



CITTÀ DI VICO EQUENSE

Città Metropolitana di Napoli

Assessorato all'Urbanistica
Servizio Urbanistica e Pianificazione

"Strategie per la città"

Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004

Regolamento n. 5 del 4 agosto 2011

Delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 29 maggio 2012

PIANO URBANISTICO COMUNALE **PRELIMINARE**

Il Sindaco
Andrea Buonocore

L'Assessore all'Urbanistica
Ing. Domenico Trombetta

Il Responsabile del Servizio
Urbanistica e Pianificazione
R.U.P. Arch. Catello Arpino

Progetto/redazione
Staff tecnico interno

REL. 01

Quadro conoscitivo
Documento Strategico

Data:
Dicembre 2013

Aggiornamento:
Febbraio 2021



Figura 1 - Oswald Achenbach (1827- 1915) - *Vico Equense an der Sorrentinischer Küste mit der Cattedrale dell'Annunziata*.

QUADRO CONOSCITIVO

DOCUMENTO STRATEGICO

“Strategie per la città”



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



I HAVE LONG WANTED TO BRING LIZ TO SPRING ODORS AND BLUE WATERS OF THE
SORRENTO PENINSULA. I STILL CLEARLY REMEMBER COMING HERE IN MAY 1951.

VICO EQUENSE FAR SURPASSES MY EXPECTATIONS FOR SERENE BEAUTY.

YOU HAVE GIVEN US A PERFECT REPETITIO OF LIFE AT ITS FINEST.

AWARD FOR THE WONDERFUL PEOPLE OF VICO



James D. Watson

Premio Nobel per la medicina

*“Ho sempre desiderato portare Liz ai profumi della primavera e alle acque azzurre della
Penisola Sorrentina. Riesco ancora a ricordare chiaramente quando sono venuto qui nel
Maggio 1951. Vico Equense supera di molto tutte le mie aspettative di serena bellezza. Ci
avete donato una perfetta replica del meglio della vita. Un premio per la meravigliosa gente
di Vico!”.*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

SOMMARIO

Premesse

ASSETTI DI PIANIFICAZIONE

Assetti della Pianificazione

Le opzioni della Politica Territoriale

Antichi equivoci

- Analisi I - L'asserita saturazione urbanistica
- Analisi II - La crescita moderata della popolazione residente
- Analisi III - Una densità edilizia sostenibile
- Analisi IV - La crescita comparata dall'Unità d'Italia
- Analisi V - La crescita comparata nel periodo dell'assalto al territorio
- Analisi VI - La biodiversità elevata
- Analisi VII - L'abusivismo edilizio
- Analisi VIII - Il ventennio del divieto di rilascio di titoli edilizi
- Analisi IX - Turismo e territorio
- Errori Strategici nella Pianificazione di ambito
 - Primo esempio – Dorsale
 - Secondo esempio – Campi Golf
 - Terzo Esempio – Fabbisogno abitativo
 - Quarto esempio – Mobilità e dimensionamento stradale
 - Quinto esempio – Impianto strategico
 - Sesto esempio – Rilevazioni territoriali vetuste
 - Settimo esempio – I divieti a carico dell'edilizia post 1955

Obiettivi

Obiettivi

Il tavolo di co – pianificazione

Composizione del Quadro delle attività

I Laboratori Tematici

PRIMO LABORATORIO: NATURALITA' e GEOMORFOLOGIA

Gea e Talatta

Primo Ambito - Gea (La Terra)

A- Monti, Valloni alluvionali, Visioni

Il Faito

Il Monte Comune

I Valloni

Le Visioni

B - La flora e la fauna

La flora e la fauna



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

C- Sorgenti Minerali e Termali

Acqua della Sperlonga
Acqua dello Scrajo
Le acque del Faito
Capodacqua
Il Bacino idrologico di Arola –Grottelle – Piscinola e Pezzalonga
Acque di Molara
Le sorgenti delle marine

D – Le Singolarità Geologiche

I fossili di Capo d' Orlando
Tufo grigio di Vico Equense e pietra calcarea.
Lo Spacco della Jala
Le Grotte
 La cd. Grotta di S. Catello
 L' impronta del Diavolo
 La cd. Grotta alle Fontanelle
 La cd. Grotta dell' Eremita

E - Le escursioni

Il Sentiero degli Dei
Camaldoli
Sperlonga
S. Maria a Chieia -La trina del Monte
Massaquano - Belvedere
S. Maria del Toro – Scrajo
S. Maria al Castello
Montechiaro – Il Casino Ferdinando
Il monte Faito
Seiano – Punta la Guardia
La Croce dell' Eremita
Itinerario delle Torri, Abazie e Castelli
Itinerario delle Nevie
La green economy – I Casari, la Seta ed il Ferro
Le Calcare
Itinerario dei Mulini
Il Magnifico Ponte e la sua ombra
Una storia antica - I percorsi dei Briganti

Secondo Ambito - Talatta (Il Mare)

I vicani ed il mare
I borghi marinari, la pesca ed il Turismo

A - Le singolarità dell' ambiente marino

Banco di Santa Croce
Le Calette di Tordigliano e Chiosse



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

B- Le Spiagge

Le Spiagge

Il Miglio di Fritz

Una piccola grande storia alla marina di Seiano

C – Il demanio marittimo e gli specchi d' acqua

Il demanio marittimo e gli specchi d' acqua

D - L' Archeologia Sommersa

L' Archeologia Sommersa

SECONDO LABORATORIO: ACCUMULAZIONE CULTURALE "SERENABIT"

Accumulazioni culturali

Primo Ambito: Il Mito

Il Mito

Secondo Ambito – Le Arti

Le arti.

Pittori Vicani

La musica: Il maestro Guida

Bruce Springsteen

Terzo Ambito - L'archeologia

L' archeologia

Quarto Ambito - La Storia

La Storia

Il periodo etrusco

Il periodo romano

Il periodo altomedioevale

Il periodo angioino

Il periodo aragonese

Il periodo Vicereale

Età Borbonica

Periodo postunitario

Il secondo dopoguerra fino al terremoto degli anni 80

Il terremoto

Dal dopoterremoto al nuovo secolo

Quinto ambito – Gli eventi

Il Premio Capo d' Orlando

TERZO LABORATORIO: LA RURALITA'

La ruralità

Primo Ambito - Infrastrutture

Il paesaggio agricolo

La riqualificazione dell' edilizia rurale

L' idrogeologia

I percorsi viari antichi di attraversamento del territorio



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Secondo Ambito – L' Ambiente agrosilvopastorale

Inquinamento e riqualificazione ambientale

Struttura delle aziende agricole

Terzo Ambito – La Produzione

Creatività e territorio

C' era una volta un unomo di nome giginò

Gabriele, il mangiar freddo e la tradizione

Il signore della Torre

La lunga notte dei Casari

Una storia antica ad Arola

La creatività e la qualità dei prodotti

Il settore secondario

L' economia agricola

Quarto Ambito – L' Integrazione

La Funzione sociale

Il Sistema sanitario

La politica, le Istituzioni ed il Marketing

QUARTO LABORATORIO: LA CITTA' ED I TEMPI

Primo Ambito – La Città'

La Città

Secondo Ambito – I Tempi

I tempi

A - Il Tempo dell'Intimità: Nuclei familiari ed abitazioni

B - Il Tempo del Movimento: Viabilità ed Infrastrutture

C - Il Tempo dello Studio: Le Scuole, le Biblioteche e le Palestre

D - Il Tempo del Lavoro: le attività economiche tradizionali e moderne

A – L'artigianato

B – Il commercio

C – I pubblici esercizi (turismo)

D – L'agricoltura

E- La pesca

F – Le professioni

E - Il Tempo Libero: Le attività Sportive e Ricreative

F - Il Tempo dello Spirito: Religiosità e Cimiteri

G – Il tempo dell'Impegno sociale: Solidarietà ed Anziani

H - Il Tempo per il Futuro: Ecologia e Ambiente

TUTELA DEGLI EQUILIBRI TERRITORIALI

Le Reti Ecologiche

QUADRO RIASSUNTIVO

Prima bozza del quadro logico

BIBLIOGRAFIA



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Indice delle opere e degli autori

Indice Iconografico

Indice delle Tabelle

Ringraziamenti



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Premesse



Il territorio della Città di Vico Equense è classificato tra quelli di eccellenza, inserito nei principali programmi regionali attinenti al Turismo, al Termalismo, alla Valorizzazione costiera, alla Tutela dell' ambiente e del Territorio ed al sistema della viabilità.

La Città del 2020 è chiamata a fronteggiare nuove esigenze, sia quelle poste dai residenti e dalle imprese in termini di vivibilità ed agevolezza del territorio, che quelle poste dal nuovo mercato dell' economia e del lavoro in termini di competitività (soprattutto turismo ed imprese: nuove località, Paesi emergenti, politiche *low cost*).

In termini di appetibilità dell' offerta è da anni svanito il vantaggio competitivo della “*moneta debole*”, molti prodotti tipici vengono indeboliti, contraffatti od imitati in maniera servile e si pongono sul mercato senza adeguate strategie o senza autentica protezione.

La **riconosciuta eccellenza** in tema di Accumulatori Culturali, Naturalità e Ruralità, **senza una adeguata politica di sostegno al territorio**, non basta più a supportare adeguatamente la competizione ed a garantire crescita e sviluppo.

La stretta economica e creditizia induce ancor più le Amministrazioni a non relegare il proprio ruolo solo negli ambiti canonici, ma a farsi promotrici (*marketing territoriale*) e parti attive di una nuova Politica Territoriale, ricercando e creando occasioni per la promozione del proprio territorio.

Sempre più la “governance” locale, attenta alle esigenze di tutela dei valori



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

millenari espressi dal Territorio, è chiamata ad esprimersi sollevando l'asticella delle proprie competenze e richiamando quei contrasti che nel passato non solo remoto si sono frapposti tra popolazioni residenti e valori tutelati, generando un periodo di barbarie in cui tutti, indistintamente, hanno “perso”.



Figura 2: - Municipio di Vico Equense (cartolina d'epoca)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Assetti della Pianificazione



Figura 3 –Vico Equense (Cartolina del 1900)

Lo stato attuale della Pianificazione è la risultanza dei condizionamenti imposti nel recente passato dalla Politica Territoriale della Regione Campania, **poco attenta alle esigenze locali** dello sviluppo.

Infatti non ha promosso fattori di crescita del Territorio, ma ha imposto quale obiettivo principe, forse addirittura unico, la sola Tutela statica del Paesaggio.

Peraltro la Politica Regionale merita una ulteriore critica in quanto se, come logico, si è fondata solo sulle indistinte priorità **leggibili in una analisi di ambito vasto, per quanto attiene ai Territori della zona Costiera si è spinta a prevedere norme specifiche di dettaglio, imposte come obbligatorie alle**



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Amministrazioni locali.

Tale Politica Territoriale, poi, una volta adottata non è stata mai più aggiornata; la legge del PUT, avvertita come un trionfo politico di una parte sull'altra, è stata a sua volta “monumentalizzata” per cui le esigenze ideologiche hanno prevalso su quelle logiche, ed il Territorio si è trovato “ingessato” da norme ormai antiquate e vetuste, delle quali non è possibile discutere per un vero e proprio rifiuto pregiudiziale.

Inoltre la Norma paesistica **spesso è stata piegata al di là della Lettera e delle Intenzioni**; spesso i suoi interpreti, e coloro che sono chiamati ad applicarla, hanno addirittura **assunto e recepito temi antagonisti rispetto alle popolazioni locali ed alle loro esigenze**.

Tale contraddizione è scoppiata mentre in altra parte della Nazione, ed in altre Regioni, si assisteva ad una ben diversa risposta della Politica che quindi, assecondando le esigenze di competitività dei propri Territori, ha spostato ingenti flussi economici, deviandoli e canalizzandoli verso altre Regioni.

La Politica della Regione Campania, soprattutto sul Territorio costiero, oltre alle oggettive carenze del P.U.T. (ed ai limiti intrinseci della Pianificazione Territoriale), spesso ha inseguito o subito **opzioni Politiche estreme, antagonistiche**, che ancora oggi vengono propugnate da una minoranza sempre più esigua numericamente, ma estremamente agguerrita.

L'oggettiva **tensione abitativa** e residenziale di alcune zone dei Territori costieri è stata negata in ragione di **opzioni ideologiche ed aprioristiche**; le imprese dei Territori costieri sono state danneggiate dalla maggiore difficoltà, se



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

non dall' **impossibilità** in molti casi, ad eseguire le dovute innovazioni, ad **aggiornare vetuste strutture ed infrastrutture, ad operare** ed attrarre investimenti.

Si è così pervenuti, **ben al di là delle intenzioni, della lettera e del significato proprio della norma paesistica**, ad una interpretazione costante in negativo che, addirittura in taluni casi [es.: *adeguamenti degli allevamenti in agricoltura (stalle e porcilaie), delle reti viarie e di accesso, delle strutture di dotazione e delle pertinenze degli alberghi*], ha ottenuto effetti contrari al voluto, ha generato una inesorabile obsolescenza delle strutture e delle infrastrutture offerte dal territorio e la scomparsa di molte attività tradizionali tipiche del territorio.

Le esigenze della buona Politica reclamano quindi quale necessità primaria ed immediata quella di chiudere una pagina che ha prodotto lesioni nel tessuto sociale ed urbanistico e di intervenire tempestivamente per evitare il perpetrarsi di errori del passato.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Le Opzioni della politica Territoriale



Figura 4 - Sorrento coast - Carl Emanuel Brunner (1796 – 1867)

Si è detto che le Politiche Territoriali della Regione Campania nel recente passato sono state impostate **su ambito vasto**, e che **da tale ottica hanno imposto “da lontano” e “dall’ alto” prescrizioni puntuali di dettaglio ai Comuni.**

Le opzioni radicali che si sono inserite hanno piegato verso Logiche estremiste le discrasie pianificatorie, portando all’ **ingessamento** dei Territori e stressando oltremodo le esigenze reali della popolazione residente.

La “morsa a tenaglia” imposta alle popolazioni residenti ha generato (come insegnano, nella storia recente, gli estremi del “*Proibizionismo*”) una reazione che ha arrecato guasti al territorio, all’ economia, all’ ambiente protetto ed all’ equilibrio del sistema ecologico; guasti certamente più gravi rispetto a quelli che sarebbero conseguiti ad una gestione attenta e controllata della crescita.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Per reggere le moderne sfide proposte dalla competitività tra i Territori, e soprattutto per individuare un percorso virtuoso che consenta di affrontare la difficile crisi economica ed occupazionale - *che affligge e deprime Economia e Mercati e determina pesantissime ricadute in termini occupazionali* - emerge invece la necessità di programmare tempestivamente, e con attenzione al “*particolare*”, la gestione delle risorse territoriali.

Una **Gestione errata**, vetusta, inadeguata o “radicale” **protratta ancora per qualche anno può determinare sia l’emergere di ulteriori tensioni**, che la **depressione economica**; ed inoltre, sul piano più marcatamente territoriale, si teme che **avvenga una nuova ed ulteriore compromissione** delle Identità proprie del Territorio, cioè di quelle singolarità ed attrattive che ancora oggi sono dispensate in abbondanza dalla Città.

E d’altro canto anche nelle discussioni che iniziano a tenersi in ambito accademico appare straordinariamente superata sia la logica della Pianificazione di dettaglio imposta dall’alto, sia la vecchia “*cultura metropolitana*”, che ha imposto di **governare in forma antagonistica il territorio Costiero** calando sulle popolazioni residenti modelli gestionali irreali ed antistorici, condizioni di vita e di impresa antieconomiche ed antidiluviane, in nome di una preservazione del territorio sempre più simile ad un ingessamento e spesso “*fine a se stessa*”.

Non a caso la Regione Campania, e soprattutto la Provincia di Napoli rappresentano il fallimento della vetusta Politica sui Territori: mentre da un lato si propongono all’attenzione dell’intera Europa quale portatrici della maggiore concentrazione di Vincoli sul Territorio, dall’altro non sono state in grado di



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

esprimere *a converso* nessun Piano di Gestione Strategica di tali suoli, nemmeno dove essi vengono riconosciuti quali Patrimonio dell' Umanità.

Le conseguenze sono quelle di un abusivismo generalizzato, che si localizza proprio sui territori che sono oggetto della massima concentrazione di vincoli.

L' eccesso di Vincoli ha prodotto l' effetto di generare una **burocratizzazione fine a se stessa della Tutela paesaggistica** che, lungi dal qualificare le azioni sul territorio, ha osteggiato finanche la conservazione dei Valori autentici del Territorio espressi dalle popolazioni locali.

E' troppo facile accostare la Burocrazia della Regione Campania a quella che prima parlò, poi produsse la crisi irreversibile, ed infine determinò il crollo della più grande potenza della Storia: l' Impero Romano.

Sul piano marcatamente locale, e cittadino, è facile constatare che, contrariamente alle Tutele volute dal PUT, ormai solo **pochi “eroi” ancora oggi attendono alle attività tradizionali, si prendono cura del territorio**, ne preservano ed assecondano la naturalità e propongono anche “prodotti di eccellenza”.

Nella massima parte dei casi la Politica Territoriale Regionale ha prodotto l' **abbandono generalizzato** del territorio da parte di quegli **operatori tradizionali della ruralità** che storicamente hanno **operato in prima linea** per la sua salvaguardia.

E ciò equivale al fallimento più completo di una Politica di Salvaguardia, che viceversa doveva incentivare, eccellenza tra le eccellenze, proprio la millenaria



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

cultura rurale e contadina che aveva difeso il territorio protetto, rendendolo attrattivo ed eccellente.

Un modello del tutto nuovo, più simile alla “**pianificazione debole e consapevole di stampo europeo**”, e naturalmente che coinvolga dal basso i Territori e le persone, può invece portare più celermente a coniugare le indifferibili proposte Urbanistiche di Crescita e le esigenze di Tutela di Ambiente e Paesaggio.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Antichi equivoci

Analisi I

L'asserita saturazione urbanistica



Figura 5 - Vico Equense (Cartolina del 1903)

L'antico equivoco di Programmazione Urbanistica che è alla base di scelte dannose per il territorio sembra perpetrato ancora oggi; difatti la Relazione del PTCP evidenzia nelle premesse come **l'area della Provincia Napoletana risulti tra le più antropizzate dell'intera Europa**, e come **sulla fascia costiera** siano presenti autentici fenomeni di **congestione** urbanistica dettata dal **sovraffollamento**, o di **inquinamento diffuso** dettato dalla ingestibilità della presenza antropizzata sulla linea di costa.

L'analisi ripropone supinamente gli antichi errori, e la soluzione proposta dal PTCP **indirizza lo Sviluppo verso altre aree della Provincia; sulla Costiera pianifica un decongestionamento riproponendo la logica dell' "ingessamento"** tanto cara alla burocrazia Regionale.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Tale scelta condanna Vico Equense ed i Comuni costieri alla **rilocalizzazione urbanistica; e cioè all' Esodo di persone ed imprese** verso due ambiti assai slegati dalla loro realtà: Napoli Nord ed il Nolano.

Non sembrano nemmeno necessarie approfondite analisi sociologiche per evidenziare come **difficilmente i residenti dell' area costiera**, soprattutto peninsulare ed isolana, **possano accettare di veder soddisfatte le proprie esigenze mediante la rilocalizzazione** e la “*deportazione delle risorse umane ed imprenditoriali*” verso i nuovi insediamenti programmati su ambito vasto.

L' analisi che sorregge tale scelta è **generica ed indifferenziata**, e rappresenta un grave pregiudizio per il Territorio di Vico Equense in quanto genera **Strategie e Politiche dannose**.

In generale, **sembra sostenibile che fenomeni di congestione insedia-tiva si siano riscontrati** lungo la linea di costa, **ma in altri Territori**.

Il Territorio di Vico Equense, però, **non è in grado di tollerare** un ulteriore Squilibrio di Pianificazione, che lo pregiudichi ancora per i prossimi anni a venire: non solo non presenta le caratteristiche evidenziate dal PTCP, ma in più necessita di Gestione Strategica per ovviare ai disastri arrecati dalla Politica Territoriale sino ad oggi.

La Città di Vico Equense si propone non solo per l' assoluta eccezionalità dei suoi panorami e delle visioni territoriali, ma rappresenta una sua **oggettiva diversità dalle altre aree costiere**, e merita una **particolare attenzione** alle esigenze attuali ed alle **potenzialità inesprese** del Territorio e della popolazione.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Analisi II

Una crescita moderata della popolazione residente



Figura 6 - Panorama da Seiano – Vico Equense e Punta Orlando (Cartolina del 1914 circa)

Orbene, quanto alla **congestione urbanistica**, è bene rilevare che, mentre la popolazione di taluni Comuni che si affacciano sul Golfo di Napoli risulta aumentata smisuratamente nel tempo, giustificando la saturazione prevista dal PTCP, **quella di Vico Equense dall' Unità di Italia ad oggi ha subito un incremento limitatissimo attestandosi, a 20.990 abitanti nel rilevamento ANCI 2010.**

E' innegabile che, a fronte del numero esiguo di abitanti, **la Città**



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

disponga di una vasta consistenza territoriale, pari a 29,30 milioni di metri quadri.

Ed è altresì innegabile che la Città già nei secoli scorsi si presentasse – a differenza delle altre realtà costiere della Provincia - con dati numerici della popolazione coerenti con quelli attuali, il che **determina una crescita controllata e sostenibile della popolazione.**

Se è vera la tesi, dunque, si dovrà convenire che, mentre altrove si è avuta una edilizia incontrollata e caotica, Vico Equense propone una crescita **ordinata** della popolazione, oggi di circa 21.000 abitanti; tale crescita **risulta sostenibile** perché sparsa **su un territorio estremamente vasto.**

Vico Equense è dunque un territorio con **densità abitativa decisamente scarsa e crescita sostenibile.**

Inoltre, potrà facilmente verificarsi anche che la crescita **si è distribuita in maniera omogenea sul Territorio**, mentre **altrove** si è tutta **congestionata sulla sola linea di costa.**

E si dovrà consacrare, una volta per tutte, che la congestione urbanistica non appartiene a questo Comune.

E si dovrà convenire che il Territorio viene ingiustamente astretto da **regole di Politica territoriale dettate da una emergenza che non soffre, non ha sofferto e non ha ragione di temere.**



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Analisi – III

La crescita della popolazione residente dall' Unità d' Italia



Figura 7 - Vico Equense, Bay of Naples - Incisione acciaio Tedesca (1835 circa)

L' analisi dei dati numerici ANCI sulla popolazione residente a Vico Equense dall' Unità d' Italia ad oggi evidenzia bene il principio che si sostiene.

1861	10.244
1871	11.641
1881	11.603
1901	11.818
1911	11.134
1921	11.543
1931	11.796
1936	12.625
1951	14.626
1961	14.566



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

1971	15.866
1981	17.438
1991	18.967
2001	20.048
2010	20.100
2019	20.980

Il dato oggettivo smentisce decisamente ogni ipotesi di congestione urbanistica; **la crescita della popolazione è moderata e costante.**

Inoltre la popolazione di Vico Equense, lungi dall'essere concentrata sulla linea di costa e sul centro cittadino, è organicamente sparsa lungo il territorio, e nei centri urbani delle molteplici borgate che lo compongono.

E le stesse borgate presentano una medesima linearità nel tasso di crescita della popolazione nel corso dei secoli, risultando realtà importanti oggi come ieri, stratificate in maniera coerente addirittura negli ultimi 250 anni.

LA POPOLAZIONE DI VICO EQUENSE DAL 1700 AL 1985

ANNI	1753	1800	1828	1856	1890	1900	1925	1950	1979	1985
VICO	1.670	2.600	2.550	2.957	2.980	3.111	3.200	3.350	5.445	5.715
BONEA	868	1.354	1.140	1.300	1.400	1.392	1.255	1.127	1.700	1.580
S. ANDREA								932	938	1.027
S. SALVATORE	398	450	458	500	515	509	522	565	650	400
MASSAQUANO	918	1.090	1.240	1.310	1.311	1.309	1.227	1.215	1.210	1.988
MOIANO	721	480	1.060	1.095	1.215	1.225	1.230	1.325	1.684	2.466
PATIERNO								268	298	301
TICCIANO	199	230	332	315	385	402	398	435	756	491
PREAZZANO	194	190	212	280	315	325	330	342	350	375
AROLA	714	863	704	814	820	891	898	915	1.128	1.208
FORNACELLE	632	800	688	719	730	765	812	825	805	875
PACOGNANO	109	140	177	200	323	241	298	305	288	290
SEIANO	922	1.520	1.354	2.100	2.010	1.930	1.965	1.201	1.099	970
MONTECHIARO	758	800	846	918	915	862	840	835	836	655
TOTALE	8.103	10.517	10.761	12.308	12.918	12.962	13.015	13.640	17.187	18.341

N.B. Le località di S. Andrea e Patierno sino al 1925 erano collegate a Bonea, S. Salvatore, Massaquano.

Tabella A – La popolazione di Vico dal 1753 al 1985



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Analisi – IV

Una Densità sostenibile



Figura 8 - Vico Equense da Bonea (cartolina del 1920 circa)

Stabilito che il **tasso di crescita** del numero degli abitanti è moderato e **costante**, va anche rilevato che **la densità abitativa è scarsa** e che la popolazione risulta **equamente ripartita all' interno del territorio comunale**.

E' utile, quindi, determinare il tasso di affollamento del territorio e paragonarlo con le altre realtà costiere omologhe e rinomate.

Il tasso di affollamento della Città di Vico Equense è decisamente basso in quanto **si attesta su 716 abitanti per Km²**.

La diversità urbanistica di Vico Equense **si esalta** soprattutto nel confronto



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

con le altre città italiane (dati ANCI) che rappresentano i classici insediamenti costieri in territori urbanizzati (**Riviera Ligure** Bordighera 1032, Sanremo 1048, S. Margherita Ligure 1009, Rapallo 915, Bogliasco 1038, Lavagna 938, Recco 1052; **Versilia Alta Toscana** Forte dei Marmi 861, Viareggio 2023; **Riviera Romagnola** Rimini 1065, Riccione 2093, Cattolica 2816, Bellaria-Igea Marina 1069).

E' significativo il raffronto (dati ANCI) con i **Comuni che si affacciano sul Golfo di Napoli e che hanno determinato il congestionamento e la saturazione della linea costiera**. In proposito è bene far parlare i numeri:

Vico Equense 716 ab./kmq.

PENISOLA SORRENTINA

Sorrento	1.670 ab/kmq.
Sant' Agnello	2.212 ab/kmq.
Piano	1.792 ab/kmq.
Meta	3.671 ab/kmq.

COSTA DEL VESUVIO

Castellammare	3.642 ab/kmq.
Torre Annunziata	5.941 ab/kmq.
Torre del Greco	2.844 ab/kmq.
Ercolano	2.789 ab/kmq.
Portici	11.942 ab/kmq.
San Giorgio	11.494 ab/kmq.
Napoli	8.142 ab/kmq.

LITORALE FLEGREO

Pozzuoli	1.931 ab/kmq.
Bacoli	2.051 ab/kmq.

ISOLE DEL GOLFO

Capri	1.854 ab/kmq.
Anacapri	1.059 ab/kmq.
Ischia	2.338 ab/kmq.
Casamicciola	1.493 ab. kmq
Lacco Ameno	2.310 ab/kmq.
Forio	1.369 ab/kmq.
Barano	910 ab/kmq.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Emerge dunque che il tasso medio di affollamento del versante sorrentino si attesta a **2337 ab/kmq** contro i **716 ab/kmq.** di Vico Equense, che equivale non solo al dato di gran lunga più basso, ma addirittura **a meno di un terzo della media.**

Ancora più clamorosa è la diversità riguardo al tasso medio di affollamento del versante della Costa vesuviana, che si attesta su 6.685 ab/kmq contro i **716 ab/kmq.** di Vico Equense, che equivale non solo al dato di gran lunga più basso, ma addirittura **a circa un decimo della media.**

Meno clamorosa, ma sempre estremamente rilevante è la diversità riguardo al tasso medio di affollamento (dati ANCI) del Litorale Flegreo, che si attesta su 1.991 ab/kmq contro i **716 ab/kmq** di Vico Equense, che equivale non solo al dato di gran lunga più basso, ma addirittura **a circa un terzo della media.**

Ed infine, riguardo al tasso medio di affollamento (dati ANCI) delle Isole del Golfo, che si attesta su 1.619 ab/kmq contro i **716 ab/kmq** di Vico Equense, esso equivale non solo al dato di gran lunga più basso, ma addirittura **a meno di un mezzo della media.**



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Analisi V

La crescita comparata dall' Unità d' Italia



Figura 9 – Vico - F. Hackert (1737 – 1807)

Le statistiche sull' evoluzione della popolazione residente evidenziano ancora meglio la singolarità di Vico Equense; la Provincia di Napoli nel suo complesso, dall' Unità d' Italia ad oggi, è cresciuta (dati ANCI) passando da meno di un milione di abitanti ad oltre tre milioni:

Provincia di Napoli

1861	951.026
1871	997.179
1881	1.086.149
1901	1.244.577
1911	1.414.568



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

1921	1.587.834
1931	1.648.430
1936	1.734.848
1951	2.081.119
1961	2.421.243
1971	2.709.929
1981	2.970.563
1991	3.016.026
2001	3.059.196
2010	3.080.873
2019	3.125.000

Sulla base dei numeri storici consegue evidente la diminuzione del peso specifico di Vico Equense nella allocazione dei residenti della Provincia; **nel 1861 Vico Equense rappresentava l' 1,078% della popolazione residente della Provincia di Napoli, oggi solo lo 0,68 %.**

Negli ultimi 150 anni **sono altri i luoghi della Provincia che hanno sopportato una crescita disordinata**, alterando in maniera determinante le proprie caratteristiche urbane.

La nostra Città ha conservato la fisionomia originaria, reagendo ben diversamente dalle altre realtà costiere alla caotica crescita dell' edificazione; **non è quindi consentito affermare che essa abbia contribuito alla congestione del territorio e non è giusto che in via programmatica sconti fenomeni generati da altri territori.**

Una visione panoramica dal mare dell'intera linea di costa della provincia di Napoli rende giustizia alla tesi, giustificando l' affermazione che *“il territorio di Vico Equense resta il principale polmone verde dell' intera linea di costa della Provincia,*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

completamente conurbata nel resto da Napoli a Castellammare e da Meta a Sorrento”.

Ben diversi sono i dati di affollamento abitativo (dati ANCI) delle altre realtà costiere, passate dal 1861 ad oggi ai seguenti numeri:

Vico Equense	10.244	20.990
Provincia	951.026	3.080.873
Castellammare	21.973	64.506
Torre Annunziata	16.653	43.699
Torre del Greco	9.324	87.197
Ercolano	12.693	54.779
Portici	10.050	53.981
San Giorgio	3.693	47.244
Napoli	484.026	959.574

Emerge quindi che realtà quali Torre del Greco e San Giorgio a Cremano, che 150 anni fa erano **più piccole** di Vico Equense (San Giorgio corrispondeva circa ad 1/3 del suo numero di abitanti), od **altre omologhe** (Portici ed Ercolano) oggi si sono trasformate in **aggregazioni caotiche metropolitane** con un tasso di crescita abnorme, che ben giustifica la loro “*congestione urbanistica*”.

Più coerenti sono invece i dati territoriali della Penisola Sorrentina (Meta da 7.227 a 8.041 abitanti, Piano da 7.224 a 13.936, Sant’ Agnello da 5.093 a 9.079 e Sorrento da 6.720 a 16.589), anche se è importante ricordare che si sviluppano **su territori molto meno estesi** di Vico Equense.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Analisi – VI

La crescita nel periodo dell' assalto al Territorio



Figura 10 - Marina di Vico (Foto del 1900)

Abbiamo più volte citato la “*ottierizzazione del territorio*”, indicandola quale esigenza che giustificò le politiche di inibizione dell’ edificazione sulla zona costiera; sembra il caso anche di esaminare esattamente **dove** abbia generato le conseguenze sulla linea di costa.

Il fenomeno prese lo spunto dall’ esigenza, sorta nel dopoguerra, di dare “*una casa agli italiani*”, ma ben presto degenerò nell’ edilizia sfrenata e nella speculazione; ebbe luogo dagli anni '50 agli anni '80, per cui sarà utile verificare anche i dati di affollamento territoriale dei comuni costieri di quegli anni, raffrontandoli con quelli di Vico Equense.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Si è già detto che **la fascia costiera risulta stravolta irreversibilmente da tale fenomeno**, ma ad occhio nudo è già possibile affermare, senza temere smentite, che **il territorio di Vico Equense risulta molto differenziato dalla rimanente linea di costa**.

I numeri confermano il colpo d'occhio, in quanto i saldi della popolazione attiva nel periodo del dopoguerra, dal '51 sino agli anni '80, risultano i seguenti:

Vico	14.626	17.434
Castellammare	56.254	70.685
Torre Annunziata	51.979	60.533
Torre del Greco	64.395	103.605
Ercolano	39.758	58.310
Portici	35.325	80.410
San Giorgio	17.922	62.129
Napoli	1.010.550	1.226.596

Sussiste quindi una **marcata territorializzazione del fenomeno** sulla fascia costiera vesuviana, che ha inciso radicalmente sulla conformazione urbanistica dei luoghi. La Penisola Sorrentina, facendo attenzione solo ai numeri, sembra essere rimasta sostanzialmente intatta, e non certo interessata dagli straordinari saldi migratori riscontrati nell'area vesuviana.

Meta	6.123	7.009
Piano	7.699	11.119
Sant' Agnello	5.427	7.954
Sorrento	10.822	17.318

E' invece da presumere che il colpo d'occhio finale sia pesantemente condizionato dalla **estrema localizzazione degli incrementi abitativi** intervenuti nella Penisola Sorrentina **lungo la sola linea di costa**, a differenza di Vico Equense dove – *come si è visto* – la **distribuzione è avvenuta in maniera ordinatamente ripartita lungo l'intero territorio collinare e pedemontano**.

Analisi VII



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

La biodiversità elevata

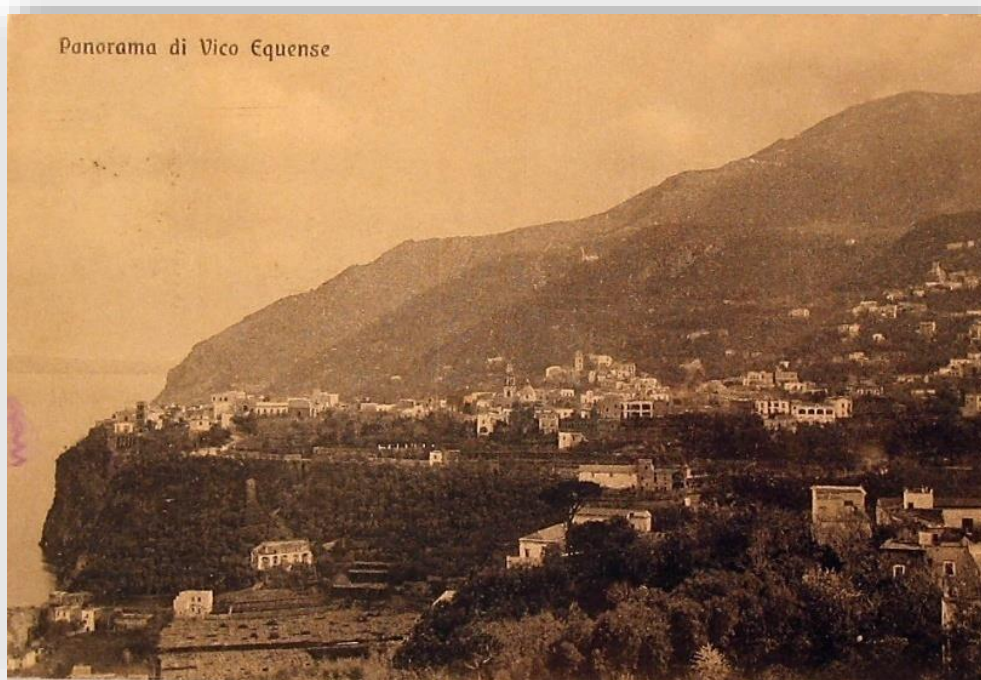


Figura 11 - Panorama di Vico Equense (Cartolina del 1920 circa)

La tesi della diversità della Città di Vico Equense rispetto alla generale congestione urbanistica della linea di costa trova esplicita conferma in un altro dato, che attesta inequivocabilmente lo stato di salute del Territorio.

Le tavole di analisi della Biodiversità evidenziano la massima concentrazione della biodiversità pregiata solo alla sommità del Vesuvio e nell' **intero ambito territoriale** di Vico Equense; ciò è **sicuro indice di un territorio integro e non devastato.**

Dalla Relazione al Piano Territoriale di Coordinamento per la Provincia di Napoli emergono le **caratteristiche di eccellenza della biodiversità del territorio** (*non a caso il Territorio di Vico Equense assorbe la massima concentrazione della più elevata biodiversità dell' intera Provincia di Napoli*) sicuro indice di una sua



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

diversificazione rispetto all' indiscriminato sviluppo edilizio della fascia costiera.

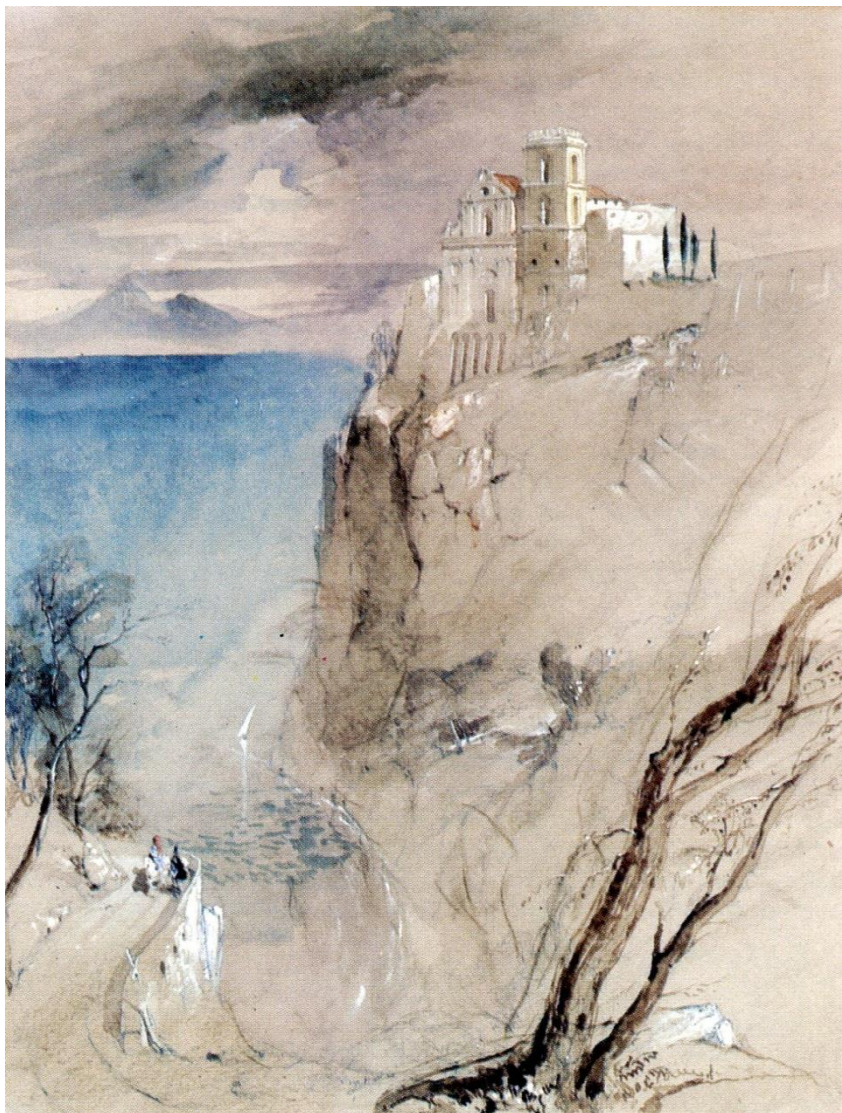


Figura 12 La Cattedrale di Vico Equense con vista sul Golfo di Napoli (Acquerello del 1841 di John Ruskin Vassar College Art Gallery di Poughkeepsie, New York (the Elias Magoon Collection))



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Analisi VIII

L'abusivismo edilizio

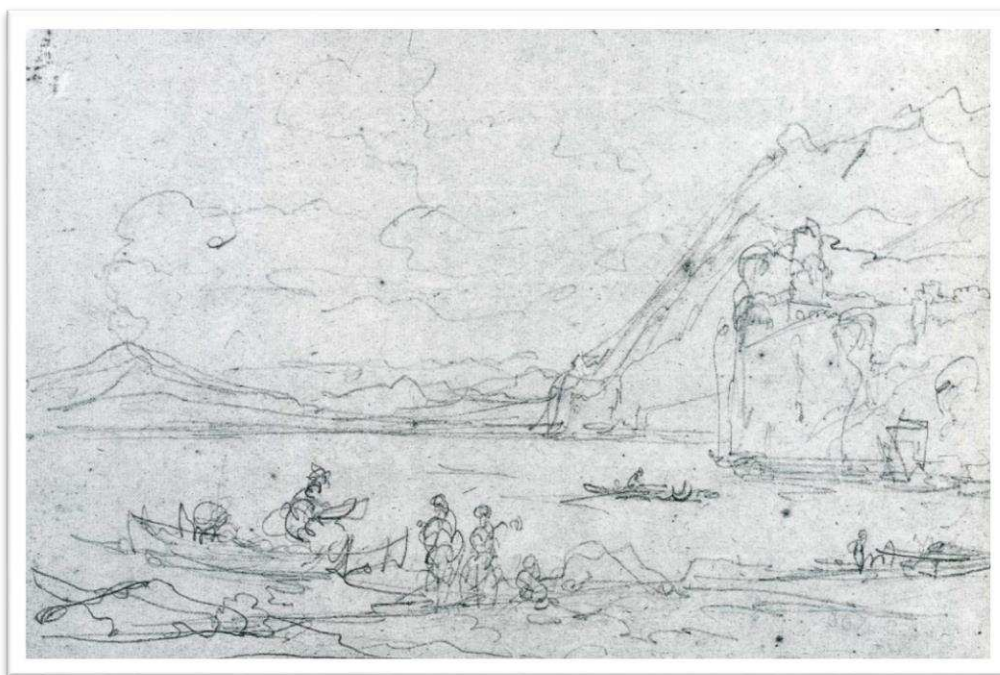


Figura 13 - La Costa di Vico Equense - Anton Sminck Pitloo (1791-1837)

Seppure ingente a livello regionale, sostanzialmente tale fenomeno non sembra proporre sul nostro territorio il quantitativo di **urbanizzazione indiscriminata riscontrabile nei Comuni dell'intera fascia costiera del napoletano**.

Difatti, sono **assenti sia gli interventi abusivi di pura speculazione sul modello urbano** (basti pensare all'esempio di Pianura, con la lottizzazione abusiva di interi quartieri o di aree agricole di rilevante vastità), sia **sotto il profilo tipologico, gli interventi generalmente più invasivi** (palazzi a più piani); inoltre, in questo quadro generale basato sostanzialmente su un abusivismo riconducibile ad esigenze abitative del nucleo familiare, non vi è stata **penetrazione della**



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

criminalità organizzata (almeno sinora!).

La mortificazione del paesaggio è stata per anni associata ai comportamenti sociali di *disobbedienza* civile in contrasto con il rigore delle linee della programmazione. È necessario evidenziare infatti, come in passato, la Pianificazione di ambito vasto, per preservare la costa dal fenomeno di “*Ottierizzazione*”, ha dovuto porre significativamente l'accento sulla *tutela*, necessaria a preservare l'integrità del territorio.

La Politica di blocco, diretta soprattutto alla nuova attività edilizia, adottata **in via emergenziale** per frenare la **cementificazione selvaggia della linea di costa** della Provincia napoletana, e ben visibile nei Paesi costieri, non ha avuto lo stesso riscontro nel territorio comunale di Vico Equense.

Nell'emergenza politica tuttavia, sono state **accomunate realtà diverse e disaggregate**, e sono state completamente omesse le indagini antropologiche ed economiche sulla popolazione residente e sull'idoneità del patrimonio edilizio esistente.

Ancora oggi restano **sottaciute** le ragioni che negli anni '50/'70 hanno determinato un **limitato** (*e forse inadeguato*) **sviluppo edilizio** (*allora legittimo*) di Vico Equense rispetto all'**estensione del territorio** e al **numero degli abitanti** (*includendo naturalmente il numero elevato di seconde case, su cui tradizionalmente regge l'economia cittadina*).

La struttura della famiglia restituisce storicamente una prima **forte differenziazione tra città e campagna**. Nella città intesa come ambito “urbano”, la maggior parte della popolazione vive in nuclei familiari ristretti e ciò è dovuto



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

al tipo di attività che i “cittadini svolgono”; in massima parte sono impiegati, artigiani e commercianti che vivono in funzione del proprio lavoro e, per tale motivo, in genere propongono una struttura familiare di piccole dimensioni che è propedeutica a tale modello economico e permette soddisfacenti condizioni di vita.

La famiglia tipica rurale era invece necessariamente numerosa, spesso allargata ed aggregata, in quanto la sussistenza economica del nucleo era legata al potere di proprietà o in affitto, la cui lavorazione richiedeva un'ampia composizione della famiglia stessa. Per ottemperare alle esigenze del potere, essi si accomodavano ad esigenze di vita che imponevano l'utilizzo degli spazi vicini al luogo di lavoro (per lo più strutture esistenti, adattate alle esigenze di più nuclei) e con tempi ridotti dedicati all'intimità familiare.

La diffusissima presenza di tali Familismi - *che consentivano economie di scala e fenomeni di coabitazione anche forzata di nuclei familiari all'interno di ambienti anche inadatti ma accomodati all'uso abitativo* - di forte caratterizzazione rurale dell'intero territorio comunale, **non venne mai né considerata né rilevata.**

Infatti soprattutto nelle zone rurali della parte alta del Paese, sino a tutti gli anni '70, i cittadini dediti alla cura dei fondi ed alle attività connesse, avevano conservato valori e modelli abitativi del passato, ma **tale condizione di vita, già allora alle soglie dell'inaccettabilità, non è mai entrata nelle statistiche e negli interessi principali della Pianificazione di Ambito vasto.**

Le legittime aspettative di tale fascia sociale, che includeva la maggior parte della popolazione della zona collinare, sono state tradite, e non hanno



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

ricevuto alcuna considerazione sia da parte della Politica che da tutti i Piani e Programmi di Governo del Territorio che sino ad ora si sono succeduti.

Tali tensioni, sono **emerse tardivamente**, con i **ricambi generazionali** e con l'abbandono delle campagne sicchè, i nuovi **modelli familiari** che potremmo definire “*dei discendenti*” (impiegati, operai, imprenditori, professionisti), si sono scontrati sia con il modulo abitativo rurale tradizionale di provenienza, sia con le rigide norme di tutela paesistica della zona costiera, che si erano per anni dimostrate **disattente e/o disinteressate** a tali dinamiche sociali.

Ad aggravare le tensioni sono intervenute al contempo, le tecniche errate – Piani adottati su ambito vasto – le Opzioni Politiche estreme (*esse, in realtà, erano state generate dal timore delle devastazioni urbanistiche già compiute in altri luoghi*), ed infine la già indicata **politica antagonistica**.

La Gestazione del Piano Regolatore della Città è la riprova macroscopica ed evidente dell'assunto; ragioni ideologiche vollero la bocciatura del primo progetto di adeguamento al P.U.T, e **l'approvazione di un secondo che proponeva, attraverso evidenti artifici**, la “crescita zero”.

Ad una sommaria lettura, sembra dunque che la Città si sia presentata, per ragioni socio-culturali ed economiche, con un tessuto edilizio assolutamente inadeguato rispetto alle esigenze della popolazione residente, e soprattutto di quelle generazioni cresciute in ambito rurale che però mal tolleravano le condizioni di vita risalenti agli antichi modelli imposti e non più coerenti con lo sviluppo delle nuove dinamiche sociali.

Si è giunti così fortemente impreparati all'appuntamento con le **esigenze**



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

di Tutela Paesistica della Costa Napoletana che, manifestatesi in luce negli anni '60 e '70, si sono sviluppate normativamente solo negli anni '80.

La politica si è poi **orientata** ad una lettura “metropolitana” e quindi distante e distaccata dal fenomeno, e si è infine **piegata supinamente** alle esigenze di quei nuclei antagonisti che hanno propugnato sul territorio politiche che hanno mortificato le legittime esigenze di una popolazione che mal si adattava alle vetuste condizioni di vita tramandate dalle tradizioni rurali.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Analisi IX

Il ventennio del divieto di rilascio di Titoli edilizi

Si ponga adesso particolare attenzione al singolare meccanismo innescato sia dai *vincoli d'insieme* che dalla politica territoriale antagonistica; queste due componenti hanno determinato dal 1982 e per oltre 21 anni (tranne che per circa quattro mesi del 1987), al di là dell'azzeramento delle risposte al fabbisogno abitativo, addirittura **l'inibitoria al rilascio di titoli edilizi, con la conseguente impossibilità di svolgere attività edilizia legittima** sull'intero territorio di Vico Equense.

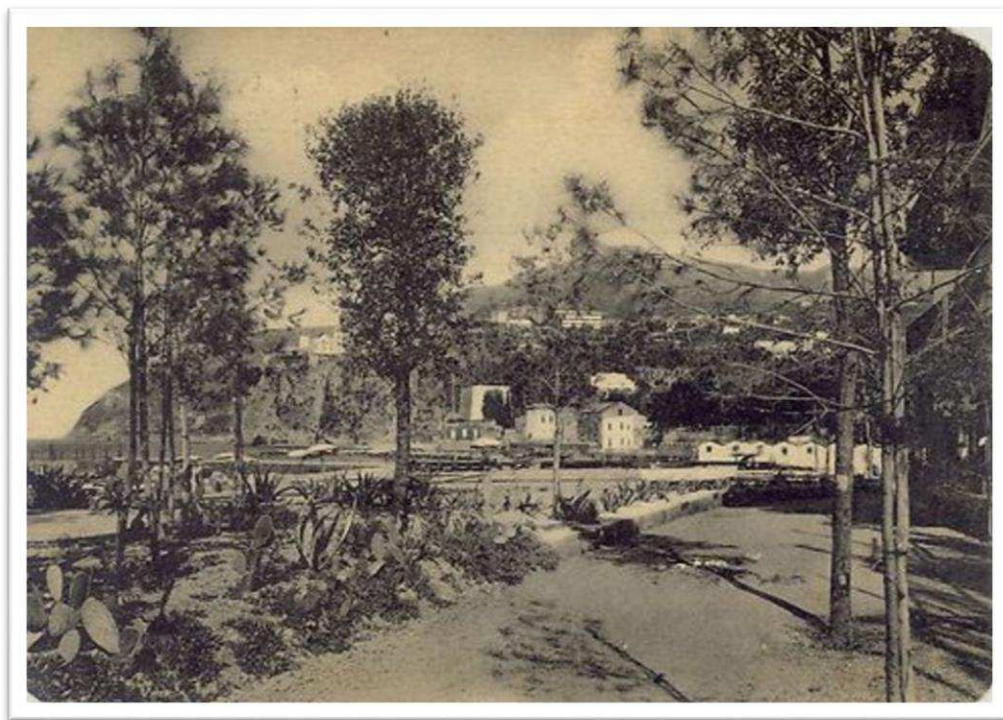


Figura 14 - Marina Seiano dalle Axidie (Cartolina del 1950 circa)

Tale situazione **ha impedito altresì un legittimo recupero abitativo** dei fabbricati e dell'**antica edilizia rurale esistente**, allorché in Europa si iniziava a



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

demolire persino l'edilizia recente (un bagno o due ad abitazione) per adeguarla ai nuovi standard (un bagno a camera) delle esigenze contemporanee.

Si ponga inoltre attenzione al **contrasto** tra il **dato statistico nazionale**, che includeva in quegli anni stabilmente la città di Vico Equense tra quelle **che registravano fortissime tensioni abitative**, e la risposta data dalle Politiche territoriali che **precludevano qualsivoglia sbocco legittimo a tali tensioni**.

La sfiducia nelle istituzioni e i controversi capitoli del Condono Edilizio hanno messo in discussione la dimensione etica del governare i processi di trasformazione ed il fenomeno dell'edilizia illegale, frettolosa ed abusiva, ha avuto il **singolare demerito** di costringere **popolazioni tradizionalmente attente** alla cura del dettaglio (*uso della pietra locale, di ebanisteria di qualità, di particolari architettonici distintivi quali archi, lesene, cornici e stucchi*) a ricorrere a costruzioni (ed interventi in ampliamento) di pessima qualità, davvero difficili da recuperare nonostante le attenzioni della Soprintendenza, degli Uffici e della Commissione per il paesaggio.

Crollata la componente ideologica che tradizionalmente ha informato la politica di piano, le distanze tra i poteri pubblici e privati, si sono dichiaratamente accorciate ed una **sensibile diminuzione** dei numeri dell'abusivismo (emerso dall'analisi dei dati forniti dall'Ufficio Urbanistica), ne sono una palese dimostrazione.

Tutto ciò è anche frutto del dialogo che ad oggi si è instaurato tra i titolari delle istanze e la Pubblica Amministrazione sovvertendo quell'alienazione determinata in passato dalla mancanza sia di trasmissione che di ricerca delle



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

informazioni necessarie .

La veridicità di quest'affermazione la si può leggere nella tabella e nei grafici di sotto riportati; il trend legato all'abusivismo edilizio sul territorio vicano dal **2012** al **2019**, mostra una tendenziale diminuzione delle forme di abuso legato soprattutto a nuove costruzioni ed ampliamenti.

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<i>AB 1 - Nuove costruzioni</i>	57	16	16	26	19	7	5	3
<i>AB 2 - Ristrutturazioni/ampliamenti su costruzioni/abitazioni esistenti</i>	54	20	16	32	61	11	27	9
<i>AB 3 - Lavori in assenza di DIA/SCIA (senza ampliamenti significativi)</i>	66	9	9	10	18	19	16	0
<i>AB 4 - Lavori di minore entità (non compresi nella cat. AB 3)</i>	5	43	66	94	61	28	1	36

Tabella B - Dati riassuntivi sull'antiabusivismo – ordinanze di demolizione



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

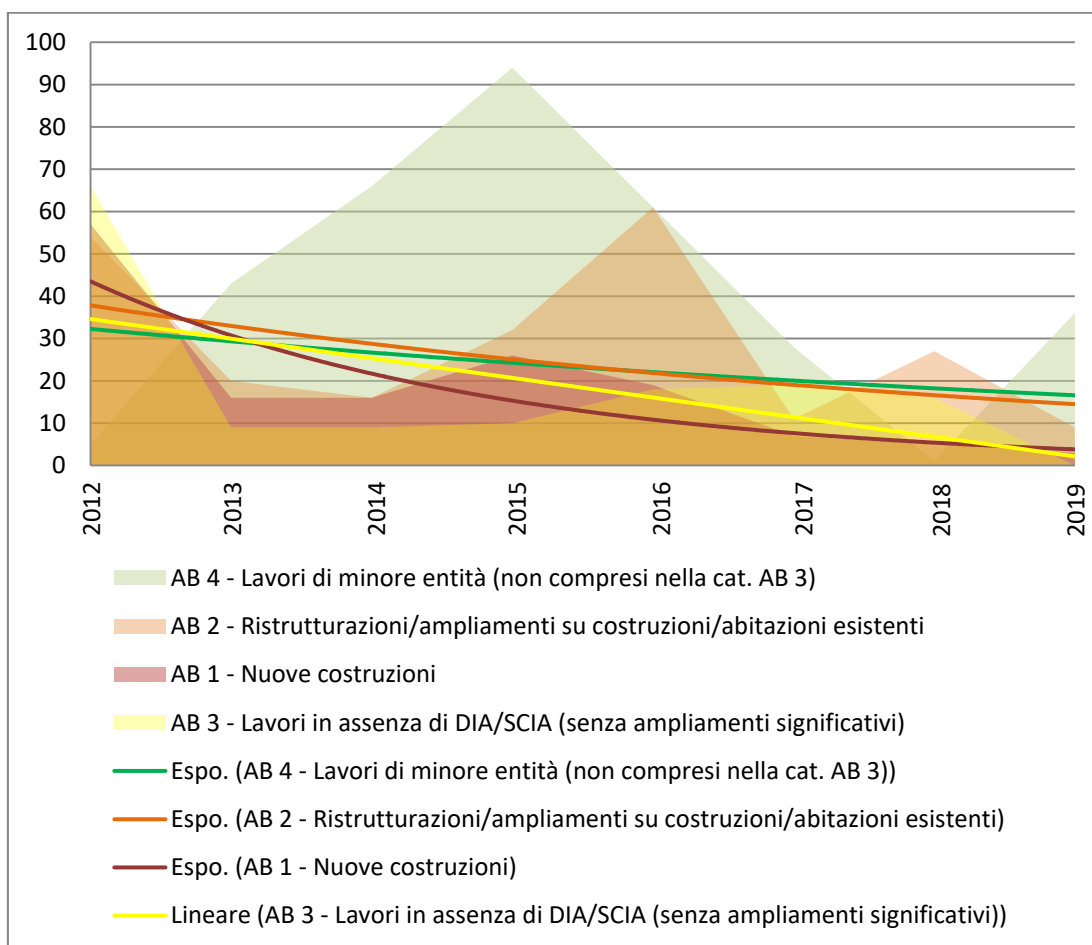


Grafico 1 -Trend abusivismo edilizio anni 2012-2019

Vi è, dunque, una tendenza sempre più marcata a dare **risposte tempestive** ed in **tempi accettabili** alle istanze **legittimamente proposte** all'Amministrazione (dato questo confermato dai numeri positivi sui titoli abilitativi rilasciati dall'Ufficio Edilizia Privata dal 2008 in poi) che consentono di auspicare tendenzialmente per il futuro la **quasi integrale scomparsa** del fenomeno a seguito di una Politica virtuosa che l'Amministrazione comunale intende **proseguire** e **perseguire** nel Governo del territorio.

In tale ottica l'amministrazione potrà farsi carico anche di proporre un



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

apposito Piano di gestione del territorio che si occupi in maniera omogenea – segmento per segmento – dell' integrazione nel tessuto urbano dell'edilizia illegittima **che sino ad oggi è stata sanata.**



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Analisi X

Turismo e territorio



Figura 15 - Costa di Vico - Anton Sminck Pitloo (1791-1837)

Purtroppo però, anche sotto il profilo dell' economia e del turismo, l' opportuna valutazione della differente condizione in cui versa il territorio di Vico Equense - rispetto alla generalizzata congestione della linea di costa dell' intera provincia napoletana - è del tutto sottaciuta; **non emerge alcuna visione strategica della conservazione di tale valenza** né di gestione del Territorio.

Se Vico Equense risulta **disorganicamente aggregata** al contesto costiero per quanto riguarda la congestione urbanistica creata da altri Comuni, **risulta altrettanto disorganicamente aggregata**, sotto quello della saturazione dell' offerta turistica, a quello sorrentino, contesto **da cui si differenzia notevolmente** in termini di infrastrutturazione, di terziarizzazione e di offerta turistica.

Mentre il territorio di Vico propone **una altissima concentrazione di**



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

risorse paesistiche e territoriali di enorme valenza (*il 50% della linea di balneazione fruibile, una quantità di singolarità dell' ambiente naturale, l' unica risorsa montana, l' eccellenza della biodiversità*) lo stesso risulta del tutto **inadeguato e carente** sotto il profilo dell' offerta turistica.

Il rapporto tra territorio, risorse paesistiche e disponibilità di posti letto è **del tutto disarmante**, per cui risulta **paradossale** la scelta di **aggregarlo al contesto sorrentino già saturo.**

L' offerta di residenza alberghiera di Vico Equense, secondo le statistiche provvisorie qui evidenziate, si compone astrattamente di sole 19 Imprese Alberghiere attive, per un totale di circa 1.330 posti letto ripartiti, su 669 camere; numeri del tutto insufficienti a garantire una presenza competitiva del territorio su scala nazionale ed internazionale.

Ben diversa è la situazione di Sorrento (dati dell' Azienda di Turismo), che vede 5 Alberghi a 5 stelle, che offrono complessivamente 443 camere riservate ad ospitalità di lusso; 43 Alberghi a 4 stelle offrono complessivamente 3825 camere; 41 Alberghi a 3 stelle offrono complessivamente 1510 camere; 4 Alberghi a 2 stelle offrono complessivamente 152 camere; 4 alberghi ad 1 stella offrono 61 camere; 2 residenze turistiche offrono 32 camere.

Per totale complessivo di 99 imprese, 5.943 camere ed 11.819 soggiorni giornalieri.

Va anche detto che **il comparto Alberghiero costituisce la principale fonte di occupazione del Territorio, anche se essenzialmente su base stagionale.**

Ne consegue facilmente che **ritenendo indebitamente saturo** un territorio



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

sostanzialmente vergine si compromette pesantemente la prospettiva occupazionale riservata ai residenti.

Il PTCP compie quindi una gravissima disattenzione verso il territorio del Comune di Vico Equense, accomunandolo indiscriminatamente alla Penisola Sorrentina (*e sancendo la “saturazione” dal punto di vista abitativo e turistico*).

I numeri dell' offerta turistica dei rimanenti comuni della Penisola sono incomparabili con quelli del Comune di Vico Equense, ed a tali numeri consegue proporzionalmente un' offerta di occupazione ed una prospettiva lavorativa del tutto diversa.

Va qui evidenziato che la logica della Politica Territoriale si discosta pesantemente dalle linee guida dettate dalla Relazione al PUT, che propugnava una diversificazione dell' offerta turistica, prevedendo di limitarla tendenzialmente lungo a linea di costa, ma al converso di svilupparla in maniera decisa soprattutto nelle zone collinari dei Comuni di Vico Equense e di Massalubrense.

Come al solito, la spinta ideologica ed aprioristica della Politica antagonista fa sì che della Logica del PUT è stata presa la sola parte relativa alle tendenziali limitazioni, e non quella riservata alle politiche di Sviluppo.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Antichi Equivoci

Errori Strategici nella Pianificazione di ambito



Figura 16 - Coignet – Vue prise a Vico (1826)

L' analisi delle emergenze Territoriali non si ferma qui in quanto la Città ha la necessità di riparare ai guasti determinati nel passato dai Fallimenti e delle errate tecniche di Programmazione Territoriale di ambito vasto; alcuni esempi chiariscono meglio i danni che ancora oggi vengono sofferti dalla Città:

Primo esempio

Dorsale

La Pianificazione Territoriale attualmente vigente impernia la Gestione territoriale e lo sviluppo dell' intero apparato delle zone collinari e montane di



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Vico Equense (e persino del Turismo) lungo la mai realizzata “Strada Dorsale dei Monti Lattari” che avrebbe dovuto supportare il grande traffico ed i collegamenti primari.

In tale ottica la via R. Bosco, unica arteria esistente di collegamento, è stata classificata dal PUT, di cui alla L. 35/87, quale strada di carattere extraurbano secondario.

Per motivi di tutela paesistica non è stato consentito l’ adeguamento alle esigenze dello sviluppo, preservandone la dimensione di carreggiata di mt. 7,50. Purtroppo tale pianificazione “di progetto” – peraltro adottata addirittura con legge - non ha contemplato l’ ipotesi che la Strada Dorsale potesse non realizzarsi.

Di conseguenza è stata **strozzata la competitività dell’ intera zona collinare e montana del Paese** in quanto la Pianificazione di Ambito vasto non ha previsto alcun rimedio per l’ ipotesi che la strada R. Bosco – *unica strada di collegamento collinare, di origine ottocentesca e quindi nata per il traffico su Carrozze e Cavalli nella migliore ipotesi* - fosse costretta a supportare un traffico primario e non secondario e soprattutto che dovesse fronteggiare per ulteriori 50 anni le esigenze dello sviluppo residenziale, Turistico e Produttivo del Comparto Montano.

Secondo esempio

Campi Golf

La Pianificazione Paesistica ha legato lo sviluppo dell’ offerta e l’ immagine Turistica della Città di Vico Equense alla realizzazione di una “Idea progetto”, destinata ad incidere profondamente sull’ immagine della Città: la famosa (famigerata) realizzazione degli Impianti Golfistici di caratura internazionale alla



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Località S. Maria al Castello.

Naturalmente anche tale secondo Pilastro strutturale del Programma di Gestione strategica delle risorse territoriali **non è mai stato realizzato**, tra le mille polemiche e le reciproche accuse delle Forze Politiche; la scelta pianificatoria di ambito vasto, però ancora una volta è errata in quanto **lega lo Sviluppo del Territorio a fattori del tutto immaginari, di ipotetica realizzazione, ma mai portati a compimento.**

Consegue che il Fallimento delle Politiche di gestione strategica di ambito vasto, e delle conseguenti ipotesi di rilancio del Territorio, ha **strozzato la competitività del sistema Paese.**

Terzo Esempio

Fabbisogno abitativo

La pianificazione territoriale ha ancorato il dimensionamento del fabbisogno abitativo ad un rapporto fisso 1/1 tra i vani esistenti ed il numero degli abitanti; indipendentemente dal numero degli alloggi, dalla loro composizione, e dal titolo con cui conseguire eventualmente la disponibilità dei vani.

Una lettura politicamente orientata dell' Anagrafe edilizia nel 1998 ha determinato un fasullo azzeramento del fabbisogno di nuove abitazioni nelle previsioni di P.R.G.

Tale strategia ha portato guasti e tensioni non facilmente componibili.

La disposizione della Pianificazione di ambito vasto corrisponde ad una lettura ideologicamente superata del rapporto tra la proprietà e la funzione sociale[*non chiariva, e non poteva, in quale modo i vani privati esistenti (e non, al massimo,*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

le abitazioni) potessero soddisfare le esigenze abitative collettive (chi disponeva di abitazione da 10 vani a che titolo avrebbe ospitato 10 persone)].

Inoltre in ambito locale, nelle rilevazioni dei vani esistenti ad uso abitativo sono state inserite anche le seconde case, che tradizionalmente costituiscono un motore essenziale dell' apparato Turistico ricettivo (**e quindi produttivo**) che non sono disponibili sul mercato delle residenze. In terzo luogo, in ambito locale nel novero dei vani esistenti sono stati inseriti anche i vani abusivi, indipendentemente dalla loro **effettiva legittimazione**.

Ciò ha determinato, contrariamente al vero (*fatto implicitamente riconosciuto dalla Relazione al P.R.G. del 1998, che proponeva quale obiettivo primario la sua approvazione assecondando la "linea politica" che voleva l' azzeramento del fabbisogno*), l' azzeramento formale del fabbisogno abitativo (*la stessa Anagrafe edilizia che nel P.R.G. bocciato dalla Provincia (stesura del 1992) determinava un fabbisogno, nella lettura politica del 1998 miracolosamente lo azzerava*), e quindi l'impossibilità di prevedere sin dagli anni '80 interventi pubblici di calmierazione del mercato (*con impennata dei valori immobiliari*) e dell' esigenza di residenza.

I disagi sostenuti dal territorio sono del tutto evidenti nell' abusivismo cd. di necessità, ovvero destinato all' abitazione propria o dei familiari senza fenomeni speculativi, che rappresenta la quasi totalità dell' edilizia illegale.

Quarto esempio

Mobilità e dimensionamento stradale

Il dimensionamento delle reti di mobilità stradale inserito nel Piano Territoriale Paesistico, adottato nel 1987, ancora oggi governa l' intero Sistema



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

della Penisola Sorrentina.

Il suo Impianto Logico è fondato sulle rilevazioni di traffico ai caselli autostradali di Castellammare di Stabia dell' anno 1966.

E' evidente, e non necessita di alcun commento, che la sola Idea di poter governare nel 2012 il sistema di mobilità attraverso i rilevamenti del traffico del 1966 (quarantantasei anni fa) dà l' idea dell' effettiva attenzione riservata dalla Politica Regionale alle esigenze delle popolazioni e del territorio.

Quinto esempio

Impianto strategico antiquato ed incoerente

Il Piano Territoriale Paesistico, pensato nel 1972 ma adottato con Legge e solo nel 1987, governa l' intero Sistema della Pianificazione Urbanistica in Penisola Sorrentina. **Impone l' inserimento supino di antiquate ed incoerenti scelte territoriali nelle prescrizioni di dettaglio (Piano Regolatore) che ancora oggi governano il territorio a distanza di 40 anni.** Ciò determina uno stato di evidente arretratezza dei territori della Regione Campania governati in tal modo.

Per quanto attiene al Centro Abitato di Vico Equense il migliore esempio di tale insopportabile antiquatezza delle Strategie è dato dal fatto che il PUT non conosce la pur vetusta, e di molti anni precedente, Realizzazione del Tunnel Scrajo – Seiano. Vico Equense costituisce dunque la migliore riprova dell' inaccettabile Archeologia delle previsioni strategiche imposte dal PUT, ed irresponsabilmente calate sul Territorio e/o mai più adeguate od aggiornate.

L' intoccabilità della L. 35/87 (mai aggiornata nelle Strategie prima di approvarla in Consiglio Regionale) e successivamente la “Totemizzazione” del



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

PUT, adorato quale Eterna ed Immutabile divinità dell' ambiente e del Paesaggio dalle fazioni più oltranziste ed intransigenti che dettano alla Regione le Politiche sul Territorio, ha determinato eventi ridicoli.

Infatti, il PUT (di cui alla L. Regionale 25/87) ha imposto come contenuto obbligatorio del nuovo P.R.G. di Vico Equense, ancora nel 2004, *“l' adozione di una variante che eviti l' attraversamento del Centro di Vico Equense alle auto in transito verso Sorrento”*.

Il PUT ignora quindi che il quotidiano il “Mattino” **del 1 luglio 1975 già annunciava l' inizio dei lavori per la costruzione del Tunnel** di variante “Scrajo – Sejana” che avrebbe evitato tale attraversamento per le auto dirette a Sorrento, pubblicando anche il progetto.

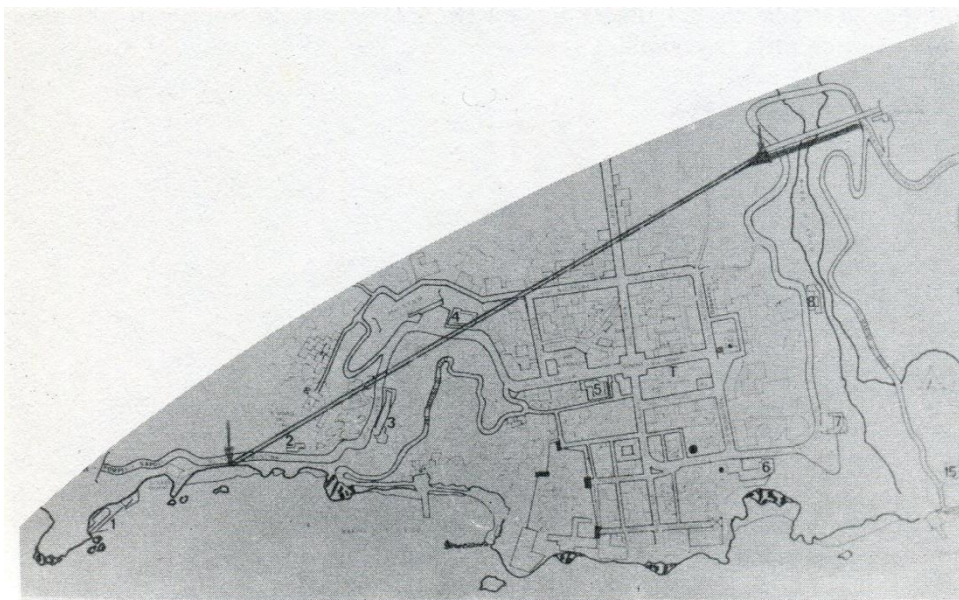


Figura 17 - Estratto da "Il Mattino" del 1 luglio 1975

Mentre l' attraversamento dell' abitato di Vico Equense è evitato da un tunnel aperto al pubblico sino dal 30 giugno 1980, il PUT ancora oggi continua



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

ad imporre al PRG di adottare una logica strategica già superata molti anni prima della sua approvazione.

Ancora oggi, grazie alla cecità di tutti gli Organi preposti alla Legislazione ed alla sordità di tutti coloro che non intendono sentire, la Gestione strategica del sistema Paese dell' abitato di Vico Equense è improntata ad *“evitare l' attraversamento del Paese alle auto dirette in transito a Sorrento”*.

Con la “pedanteria” che solo le Autorità della Regione Campania sanno dimostrare quando si parla del PUT, la mancata riproduzione di tale Strategia nel P.R.G. **pose a rischio di mancata approvazione il nuovo PRG nel 2003**, tant' è che lo si è dovuto emendare inserendo la dovuta prescrizione strategica tesa ad evitare l' attraversamento del Centro urbano alle auto dirette a Sorrento.

Ancora oggi, mentre l' Europa esplora orizzonti impensabili anche per le Regioni più avanzate dell' Italia, la Città di Vico ed il Comprensorio Sorrentino Amalfitano sono governati su idee quantomeno del 1972 (*data di deposito della Relazione al PUT*)!

Ed è chiaro che **così governate le Città della Regione Campania non possono reggere la Competizione tra i Territori e sono destinati al degrado ed all' arretratezza nonostante il pregio dei Territori, e gli infiniti accumulatori culturali che vi risiedono!**

Sesto esempio

Rilevazioni territoriali vetuste



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Poiché tra il momento in cui fu ultimato (1972) e quello in cui è stato adottato (1987) erano mutate tante cose, il Piano Territoriale Paesistico (e conseguentemente anche il recente il P.R.G. approvato nel 2004) ancora oggi affronta in maniera inadeguata problemi di gestione del territorio nel dettaglio (*quali: Alberghi e strutture Alberghiere e ricettizie esistenti da decenni, ma ubicate e regolamentate nelle zone destinate alla pastorizia; linee di zonizzazione che attraversano impianti produttivi, case, alberghi ed imprese; rilevazioni territoriali imprecise e non adeguate alle conoscenze attuali; deficienze nell'analisi di dettaglio*).

Inoltre, la sua **prescrittività obbligatoria ed immutabile** è divenuta **anacronistica** perchè legata alle **conoscenze ed alle tecniche di quasi cinquanta anni fa**.

Oggi si scontra con le esigenze moderne delle popolazioni e delle attività esistenti sul Territorio creando autentici disastri gestionali (esempio di un effetto contrario a quanto voluto dal PUT: *l'abbandono delle tradizionali attività di allevamento per l'impossibilità di adeguare le strutture esistenti alle mutate normative tecniche di settore*).

Settimo esempio

I divieti a carico dell'edilizia successiva al 1955

Nelle Capitali più avanzate d'Europa in questo momento storico si prevede di sostituire l'edilizia residenziale anno '80, ai cui modelli sono ispirati molti quartieri, perché non più adeguata agli standards delle moderne esigenze del vivere; ad esempio essa prevedeva un modulo abitativo con due bagni ad appartamento mentre oggi si costruisce con un bagno a vano.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il PUT invece prevede che per tutta l' edilizia successiva al 1955 i P.R.G. dispongano il divieto di esecuzione di opere diverse dalla sola manutenzione ordinaria.

Trattasi di edilizia vetusta e brutta, che ha ormai varcato la soglia dei 50 anni di esistenza, per la maggior parte dei casi realizzata ancora in pieno dopoguerra quando l' obiettivo spiccio era di “*dare una casa agli italiani*”, ed ormai lontana anni luce dalle esigenze abitative di carattere moderno.

La distanza con l' Europa è siderale, e probabilmente nemmeno le zone più disperate dell' Africa prevedono per legge l' imposizione di condizioni di tale disagio abitativo a carico dei cittadini.

Naturalmente la colpa non è di chi pensò la norma negli anni '60 [quando l' edilizia successiva al 1955 era non solo recente, ma adeguata agli standard costruttivi più moderni] ma di coloro che, rispettivamente, approvano tale norma senza aggiornarla nel 1987 e di coloro che, di seguito, si oppongono aprioristicamente ad ogni modifica al PUT, la cui immutabilità è venerata come un autentico Totem.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Obiettivi



Figura 18 - Silvester Scedrin (S. Pietroburgo 1791 – Sorrento 1830) - Vico (circa 1826) - Museo Russo St. Petersburg

L'Amministrazione si prefigge, con l'attività di Programmazione Urbanistica, di recuperare la sua Identità Territoriale alla Città - *forte di un territorio di Eccellenza, di una importante vocazione rurale e di Accumulazioni Culturali che affondano le radici negli antichi Miti* - e di fornire il Territorio, attraverso proposte di Pianificazione agile e consapevole, sia di una Politica di Tutela che di un Piano di Gestione strategica.

Sotto il profilo delle Tutele l'eccellenza del Territorio è ampiamente documentata e riconosciuta nelle norme Territoriali e Paesistiche e si legge, anche



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

se ovviamente **in termini vasti**, nella Relazione al P.U.T. che accompagna il Piano Paesistico della Penisola Sorrentina.

Occorre fornire risposte che partano dai Territori in quanto sinora i piani e programmi urbanistici, sia quelli passati che quelli oggi allo studio, non accompagnano debitamente il Piano delle Tutele né con una analisi di dettaglio delle Risorse del Territorio, né con una visione strategica dello sviluppo del Territorio.

E' evidente quindi che, a fronte di **una rimarcata politica** di Tutela delle Eccellenze Territoriali, risulta improcrastinabile l'adozione di forme più adeguate di **Pianificazione consapevole dello Sviluppo**.

Purtroppo sta, al contrario, emergendo nuovamente una **grave divaricazione** tra le esigenze di una moderna e razionale gestione del territorio, e la Programmazione di ambito vasto.

Una stanca visione “*metropolentrica*”, ancora oggi spinge sui Centri decisionali orientandoli a riproporre **vetuste tematiche di Politica territoriale antagonistica con le popolazioni residenti**, che in passato hanno arrecato gravi disagi sia alla stessa Tutela del Territorio, che alla qualità della gestione ed alla competitività del sistema paese.

La Relazione del PTCP, nell' includere Vico Equense tra i **territori “saturi”** sotto il profilo dell' offerta, sia turistica che di residenza, ancora oggi indirizza sapientemente **tutte le energie propositive e gestionali** programmate per i prossimi anni verso le aree dell' ambito Nord o dell' interno della Provincia.

L' esigenza di una attenta Strategia di Gestione diviene ancora più



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

pressante se si pone riguardo non solo allo Sviluppo, ma anche alla necessità di porre riparo a quelle evidenti “*discrasie*” generate nel passato dalla Programmazione Urbanistica e Territoriale di ambito vasto e da una applicazione “antagonistica” delle Norme poste da tale programmazione.

Per evitare il ripetersi di errori del passato, **dare un definitivo freno all' illegalità** e programmare **un serio sviluppo** appare indispensabile porre l' accento sulle peculiarità dell' ambito proprio e della popolazione, ed immaginare lo sviluppo del Territorio anche in ragione delle analisi attuali di dettaglio.

E difatti, nonostante alcune delle bellezze paesaggistiche rinomate, ed alcuni dei settori qualificanti e trainanti dell' economia cittadina si pongano all' attenzione nazionale, **il Sistema paese complessivo**– *la massima parte del quale risiede lungo la fascia collinare e montana* - **continua a tuttoggi ad essere imperniato su scelte fondamentali e Obiettivi Strategici determinati da studi che non tengono in debita considerazione le peculiarità del Territorio, ovvero che sono estremamente datati e decisamente inattuali.**

Tale condizione, purtroppo, determina anche un gravissimo handicap per la sopravvivenza – *o comunque lo sviluppo* – delle attività Economiche, Rurali, Artigiane, Terziarie, Turistico ricettive e Manifatturiere ubicate sul territorio, un calo della qualità nella vivibilità dei Centri ed un abbassamento dell' appetibilità dell' offerta del Sistema Paese.

La mancanza di una Buona Politica sul territorio costituisce un implacabile fattore Killer per le opportunità di crescita compatibile con le esigenze



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

di tutela dell' Ambiente Naturale, fondata sulla Valorizzazione della Naturalità, delle Accumulazioni Culturali e della Ruralità.

Orbene quanto all' Identità Vico Equense, *unica nel panorama costiero dell' intera Provincia*, ancora ad oggi mantiene intatti i pregi di una **limitata antropizzazione**, di Biodiversità di eccellenza diffusa sull' intero territorio, di un tessuto urbanistico ben lungi dalla congestione e riconducibile a quello di **antico impianto**, retto ancora dalle innovazioni infrastrutturali **sostanzialmente ottocentesche**.

Il tutto in un contesto caratterizzato da una eccellente Naturalità (Singularità e Bellezze Territoriali), da importanti Accumulazioni Culturali (tra Arte, Storia, Cultura e Mito), da una Ruralità celebrata da cui hanno preso le mosse importanti attività che oggi si affermano con successo nel panorama non solo nazionale.

Una adeguata Gestione del Territorio deve far sì che non solo non vada ostacolata la particolare **creatività** dimostrata da taluni nell' arte di **coniugare “innovazione e tradizione” con le risorse del territorio e con la cultura locale millenaria**, ma che viceversa possa ergersi a sistema generalizzato di crescita.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il tavolo di co - pianificazione



Figura 19 - Vico Equense - Il monumento ai caduti (Cartolina del 1930)

Ormai, **a più di 25 anni dall' entrata in vigore del PUT** (*che dal suo canto venne approvato a 15 anni dalla sua elaborazione*), appare opportuno programmare anche in ambito operativo territoriale ristretto **le attività indispensabili per una nuova Pianificazione che non mortifichi le esigenze e le aspettative del Territorio.**

In data 25 ottobre 2011 si è tenuta presso l' Amministrazione Provinciale di Napoli la seduta conclusiva del Tavolo di copianificazione per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Napoli.

In tale Sede questa Amministrazione Comunale ha posto l' accento sulla indifferibilità dell' Attività di Pianificazione per affrontare in modo



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

proficuo le complesse e articolate sfide del cambiamento sociale, culturale e urbanistico, e per il rilancio dell'economia e dello sviluppo dei territori affermando che *“l'impegno delle Amministrazioni Comunali, affiancate da Provincie e Regioni, deve necessariamente fondarsi su una politica di contrasto al degrado e al deturpamento dei luoghi adoperandosi in maniera concreta per la tutela e la salvaguardia dell'ecosistema e attivando idonee misure di supporto e leva allo sviluppo delle attività produttive, residenziali e del terziario”*. Inoltre ha formulato al Tavolo una esplicita proposta, che si riassume nei seguenti quattro punti:

- a) *Occorre che il PTCP riduca al minimo i contenuti prescrittivi in termini di quantificazione di indici e parametri e assuma una più marcata caratterizzazione come strumento di indirizzo e programmazione strategica lasciando piena autonomia ai Comuni nell'individuare le azioni più adeguate da intraprendere per lo sviluppo del proprio territorio purché coerenti con il quadro di obiettivi definiti dal PTCP;*
- b) *Occorre che il dimensionamento del fabbisogno residenziale sia finalmente calcolato tenendo conto a) del numero complessivo di famiglie, b) del numero di componenti medio calcolato sul numero complessivo di famiglie, c) del saldo naturale e migratorio d) sulla base di un'attenta analisi delle dinamiche, anche socioculturali, che hanno condotto alla formazione delle diverse realtà urbane.*
- c) *Occorre considerare, nella valutazione del fabbisogno per i servizi turistici, le residenze “turistiche” che costituiscono una consolidata tradizione di ospitalità del territorio, ed individuare le volumetrie relative come attività produttive (e non computarle ai fini abitativi);*
- d) *E' assolutamente indispensabile che il PTCP – onde ovviare ad assurdi ingessamenti del territorio - assuma le forme e la valenza di Piano Paesistico previste dalle norme vigenti,*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

come pure dal recente Regolamento per il governo del territorio (art. 9, comma 2), in modo da conseguire una semplificazione normativa ancora più efficace. Ragione per cui è indispensabile cogliere l'occasione di mettere in coerenza il Piano Provinciale con il redigendo Piano Paesistico Regionale.

La rivendicazione di una maggiore Autonomia da parte della Comunità Locale intende evitare per il futuro il ripetersi dei disagi cagionati ai Territori dalle passate scelte operate degli Enti Sovracomunali.

Tali Enti, pur disponendo delle Rilvazioni Territoriali mirate ad una Pianificazione di Ambito vasto, si sono sempre più addentrate in una Pianificazione di dettaglio introducendo contenuti Prescrittivi cogenti per le Amministrazioni Locali.

E' facile rilevare che tali Attività di Pianificazione Urbanistica non sono state precedute e supportate da una puntuale Analisi di dettaglio delle singolarità territoriali su cui andavano ad incidere.

In ogni caso da una serie di sicuri indicatori (*e, comunque, a vista d'occhio dalla lettura del Territorio*) emerge che la Programmazione strategica di **Vico Equense poco ha, e poco può avere, a che vedere** con quelli di ambito vasto e con quelli vicini.

La presenza di un **ecosistema straordinario, di singolarità territoriali e paesistiche sostanzialmente intatte e di una limitatissima antropizzazione del Territorio** nulla ha a che vedere con la **cementificazione dell' ambito costiero** riscontrabile sia nella lettura del territorio della fascia vesuviana e metropolitana,



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

sia limitatamente in quella sorrentina; trova qualche analogia solo nel territorio di Massalubrense, che però ha valenze e specifiche diverse.

Composizione del Quadro delle attività

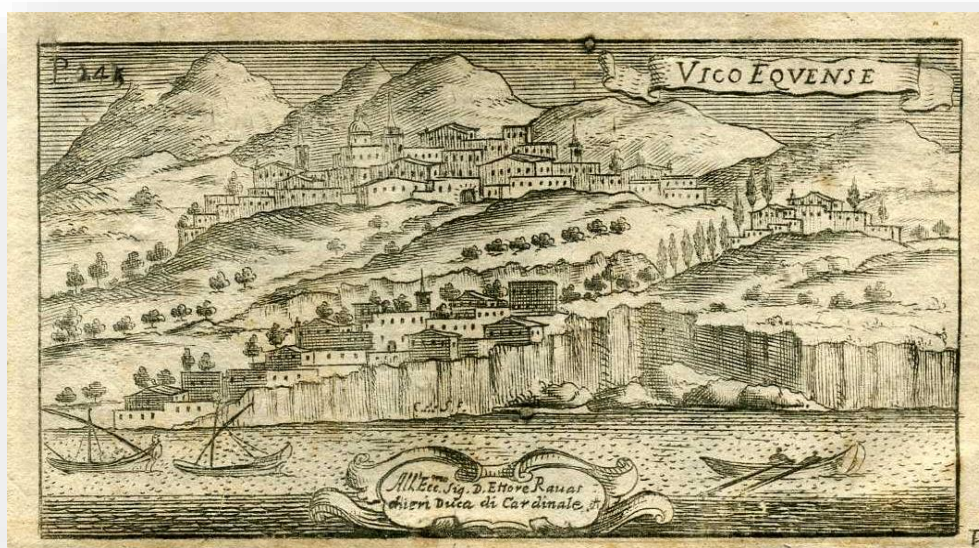


Figura 20 – Vico Equense - F. Cassiano da Silva (fine sec. XVII)

Dopo anni caratterizzati soprattutto da fenomeni di crescita economica e di espansione urbanistica, spesso non governata in tutti i territori, si pone sempre con maggior vigore la necessità di affrontare lo sviluppo territoriale, ponendo maggior attenzione alle problematiche di salvaguardia dell'identità locale come principio di continuità e di miglior qualità della vita.

Lo sviluppo nella tutela è la sfida culturale a cui sono chiamati gli amministratori, i cittadini e tutti quelli che operano con l'obiettivo di valorizzare le realtà sociali, economiche, culturali e ambientali del territorio. Il territorio è un punto centrale per attivare politiche di sviluppo sostenibile fondate sull'integrazione tra testimonianze del passato e necessità d'innovazione.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il territorio di Vico Equense sicuramente presenta problemi legati alla tutela e valorizzazione dei beni culturali, alla salvaguardia dei beni ambientali (esigenze di conservazione) che si intrecciano a quelli legati allo sviluppo del turismo (esigenze di fruizione e promozione e crescita economica).

In molti territori l'elevata concentrazione turistica ha messo in crisi la tradizionale riconoscibilità dei luoghi. Solo attraverso un efficace governo delle complessità urbane e territoriali si può garantire uno sviluppo sostenibile capace di coadiuvare la salvaguardia dell'identità locale ai processi di crescita economica. La qualità di un territorio è strettamente legata al patrimonio culturale/ambientale e alle strategie di sviluppo che si mettono in campo. Per ottenere tutto ciò bisogna far emergere politiche concertate in grado di porre i problemi della salvaguardia al centro delle politiche di trasformazione che interessano il territorio.

Un Piano delle strategie serve a garantire e favorire uno sviluppo di questo tipo (non a caso i siti UNESCO sono obbligati a realizzare una pianificazione strategica proprio per evitare che uno sviluppo non governato possa distruggere le peculiarità e le caratteristiche per le quali sono stati individuati). Per elaborare uno strumento che si ispiri alla pianificazione strategica si è deciso di utilizzare un metodo condiviso: la **progettazione partecipata**. Essa rappresenta un momento importantissimo su cui si vuole fondare il processo di cambiamento e sviluppo sostenibile della città di Vico Equense.

Attraverso l'organizzazione di diversi laboratori tematici si vorrà favorire nei soggetti interessati (attori chiave: cittadini, operatori economici..) un processo di presa di coscienza della loro identità, delle loro condizioni, delle necessità e dei



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

limiti. Attraverso l'utilizzo di questi strumenti e recuperando il lavoro fatto già in passato nel nostro territorio (es. laboratori con gli abitanti di: Marina di Vico, San Salvatore, Fornacelle, Massaquano, Ticciano, Faito, Montechiaro, ecc.) si cercherà di costruire una *vision* condivisa. La condivisione renderà fattibile un cambiamento positivo verso livelli di qualità di vita migliore per i cittadini e per gli ospiti che verranno a visitare i nostri luoghi.

Sembra doveroso indirizzare l'Attività di Analisi Territoriale di dettaglio in quattro Diretrici Strategiche, corrispondenti alle caratteristiche proprie della Città, suddividendole in altrettanti Laboratori corrispondenti a:

Naturalità e Geomorfologia

Accumulazioni Culturali

Ruralità

Tempi della Città



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

LABORATORI TEMATICI



Figura 21 - Costa vicino a Sorrento - Carl Wilhelm Goetzloff (1799 – 1866)

Per la più moderna, diffusa, condivisa, partecipata e razionale esecuzione del programma di analisi Territoriale si ritiene utile ricercare la massima partecipazione alla sua elaborazione, suddividendo l'attività in 4 Laboratori (Workshops), ciascuno formato da più Ambiti operativi.

I Laboratori, sebbene autonomi, saranno tutti raccordati dal Responsabile del Procedimento al fine di proporre una Omogeneità di Metodologia e di Lettura, una adeguata Organizzazione e Catalogazione del lavoro - sia in schede cartacee, sia su supporto elettronico – ed un rapido trasferimento sul Sistema Cartografico.

L'intera Ricerca sarà poi elaborata in Obiettivi di Pianificazione, da cui



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

dovranno emergere proposte Operative secondo le regole che presidiano alla formazione degli Strumenti Urbanistici.

Per l' esecuzione del Lavoro saranno attivate le debite collaborazioni scientifiche con Istituti Universitari particolarmente rappresentativi.

E' anche richiesta una significativa e coinvolgente partecipazione delle energie territoriali locali – da quelle Istituzionali (Scuole ed Organizzazioni di Settore), a quelle individuali ed autonome - certamente più vicine a quella sensibilità territoriale che si intende rappresentare al meglio, sin nelle sue composizioni e sfaccettature più complesse.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Primo Laboratorio

NATURALITA' e GEOMORFOLOGIA

GEA e TALATTA



Figura 22 - Costa di Sorrento - Giacinto Gigante (Napoli, 1806 –1876) Battuto da Sotheby's nel 1999

La via che da Castellammare porta a Sorrento è il più aggradevole cammino che immaginar si possa: costeggia essa sempre il mare, e tagliata sulla base de monti offre ad ogni passo indescrivibili punti di variati di veduta; talvolta vedi alpestri e nude rocce che in bizzarro modo dal lido spingonsi nelle nubi, talaltra dei boschetti estremamente verdi di ulivi e d'aranci, e giungi a Vico in mezzo a festoni e ghirlande di pampini che traversano l'intera vallata del paese. Questa città distante da Castellammare tre miglia, è situata su un poggio ameno a lido di mare; l'aria deliziosissima che vi si respira è creduta molto salubre. Il suolo,



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

poi, è fertile oltre ogni credere. (Alvino, La Penisola di Sorrento, 1842).

Roberto Pane (*Sorrento e la Costa*) mostra di non credere alle ipotesi per cui l' impianto ippodameo del Centro antico del paese sia da far risalire al Trecento, ritenendo che per **l' eccezionalità del sito è da non credersi che esso non fosse stato colonizzato ed abitato sin dall' antichità**; e riferisce la descrizione di Strabone “*vi è una strada nella città con case nell' una parte e nell' altra*” a supportare la tesi dell' esistenza di un antico “*Vicus*”.

Baldassarre Parascandolo nella “*Lettera I sull'antica città di Equa*” (1782) inizia la descrizione del territorio equano con il poema “*Punica*” di Silio Italico (I sec. d.C.) che al libro V, parlando della morte del guerriero Murrano nella battaglia del Trasimeno, così si esprime

*“Occubuit silva in magna, patriosque sub ipso
Qauesivit montes leto ac felicia Baccho
Aequana et Zephyro Surrentum molle salubri”*

Sin dalle illustri testimonianze del passato dunque gli elementi territoriali oggetto di questa indagine appaiono tali, e di tale rilevanza, da meritare l' idoneità all'iscrizione negli elenchi di cui ai paragrafi 2 e 4, art.11 della Convenzione UNESCO.

Infatti se nell'ambito dell'area PUT Sorrentino-Amalfitana, *considerata di universale richiamo per l'eccezionale configurazione naturale ed i valori d'arte e di storia*, **la Costiera Amalfitana** ha meritato di essere iscritta nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità **per la qualità, l'autenticità e l'emblematicità dei suoi Beni Culturali** (criteri C/II, IV,V ex Convenzione/72, art. 1), il territorio e l'



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

ambiente della Città di Vico Equense **sembrerebbe meritare di esservi iscritta per la qualità, l'autenticità e l' emblematicità dei suoi Beni Naturali** (criteri D a/ I, II, III, IV; condizioni di integrità D b/ I, II, III, IV ex Convenzione/72, art. 2).

Vico Equense infatti, oltre ad essere, con i suoi 2.921.840,00 mq il territorio più esteso tra i 34 che costituiscono l'area Sorrentino-Amalfitana (vedi: Piano Urbanistico Territoriale, Legge Regione Campania n. 35/87, art. 2, B.U.R.C. n. 40 del 20.07.87), è anche quello che, in tale ambito, **la rappresenta più emblematicamente** dal punto di vista *dell'interesse naturale*.

Non solo perché contiene il maggior numero delle “*eccellenze naturalistiche*”, ma anche, e soprattutto in quanto la maggior parte del proprio insieme è **scampato miracolosamente all' indiscriminato sviluppo edilizio post-bellico che invece ha coinvolto tutti gli altri insediamenti affacciatisi sul golfo di Napoli**.

Il Laboratorio avrà due ambiti: quello legato alla Terra (GEA), ad oggetto i Monti, i Colli, i Valloni alluvionali, le Visioni, le Sorgenti le acque ed il Termalismo, la flora e la fauna, ed un secondo legato al Mare (TALATTA) ed alle singolarità dell' Ambiente Marino, alle Spiagge, alla ricognizione dei beni pubblici demaniali ed al loro utilizzo, agli specchi di acqua ed all' ambiente che essi determinano.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

PRIMO AMBITO : GEA (La Terra)

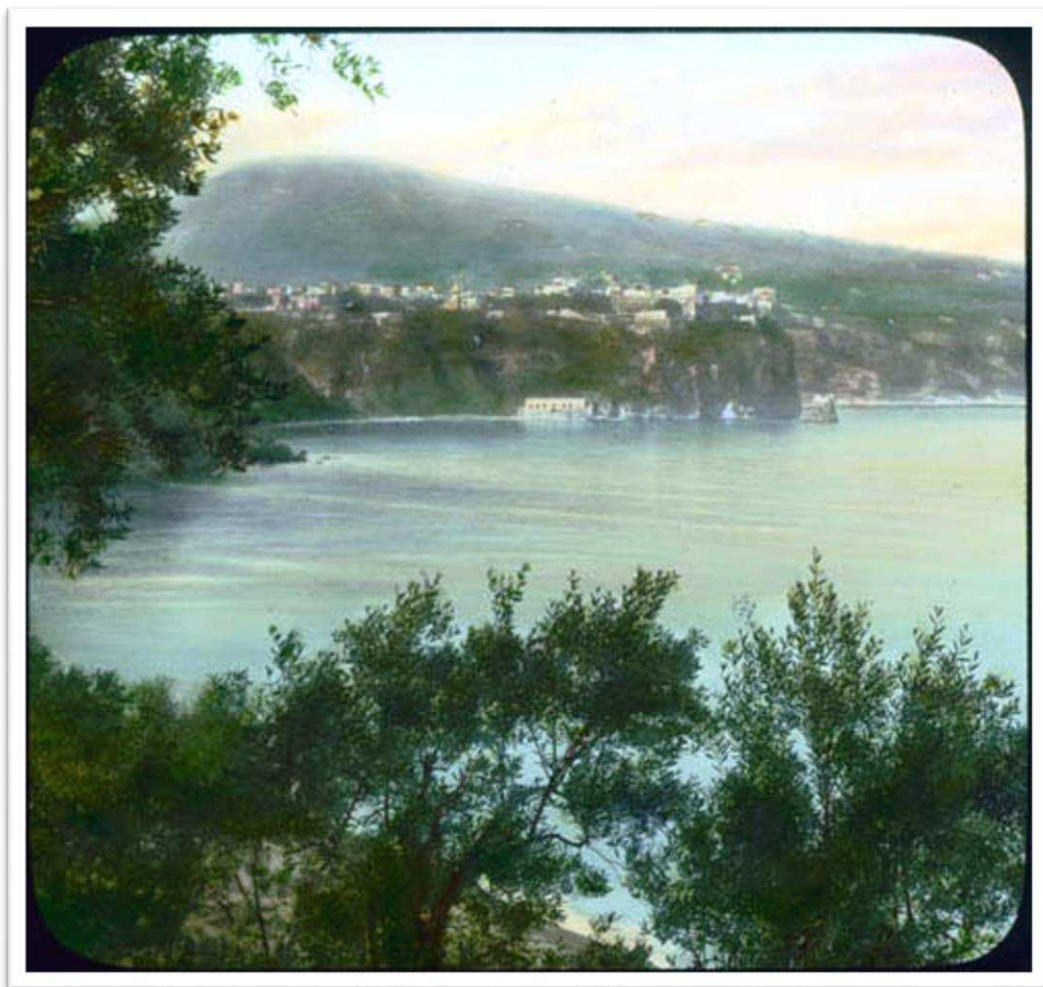


Figura 23 - Vico Equense – Foto Alinari (1901)

A - Monti, Valloni alluvionali, Visioni

Il Faito

Il Monte Faito in passato, prima che le innovazioni botaniche introdotte dapprima dal botanico di Corte, l' irpino Giovanni Gussone, e poi dal Conte Giusso (che intese ricreare un paesaggio Alpino in riva al Golfo) gli conferissero l' aspetto attuale, rappresentava un importante segmento della ricca Filiera Agricola vicana; l' agricoltura di Montagna procurava le ricercate risorse



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

alimentari “fuori stagione” della Città ed è dimostrata dai moltissimi toponimi che richiamano le antiche coltivazioni, soprattutto frutteti (Cerasuolo, Piano del Pero, acque del Melo ecc;); appartenne sino al termine del sec. XVIII al feudatario di Vico, e quindi all’ ultimo di essi il Principe di Satriano; il monte era gravato da usi civici a favore dei cittadini di Vico.



Figura 24 - Visioni ottiche: Panorama notturno da Faito

Il Re Giuseppe Bonaparte nel 1807, apprezzando la superiore qualità della produzione agricola, lo aggregò alle Reali delizie di Quisisana ed alla restaurazione la Casa di Borbone né rilevò la proprietà per poi rivenderlo all’ asta dopo aver liquidato i diritti della Città e dei cittadini attraverso l’ imposizione di un canone enfiteutico. Successivamente la proprietà venne rilevata dal sig. Luigi Giusso, padre del Conte Girolamo, esponente capostipite di una famiglia di commercianti liguri che, giunta a Napoli, sarebbe poi divenuta ricchissima,

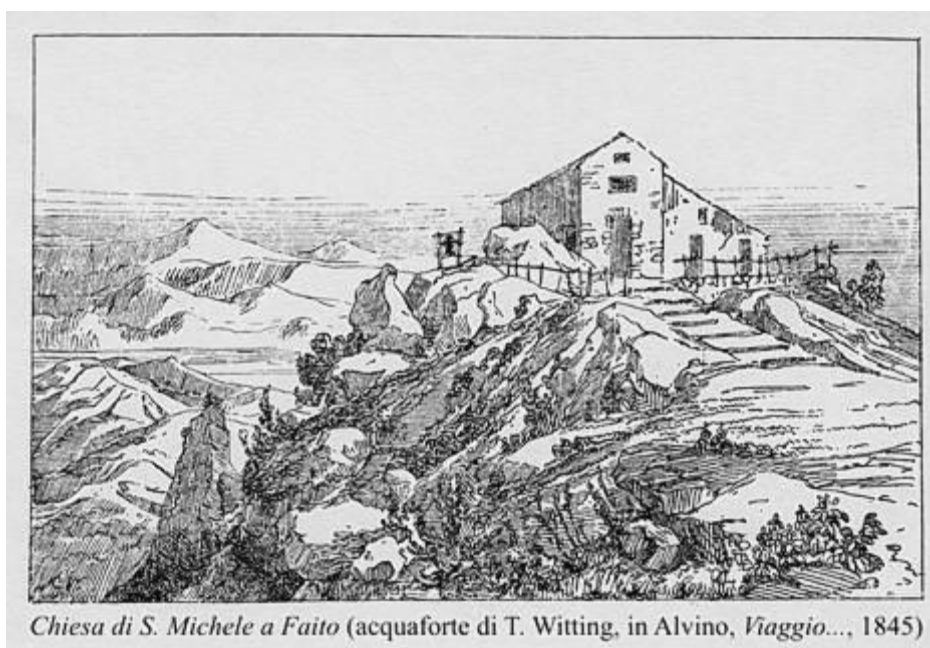


Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

avrebbe acquisito titoli nobiliari ed avrebbe espresso personaggi di primissimo piano nella vita economica e politica della Città. Come narra, chiosando sottilmente, l'avv. Francesco De Angelis, le controversie successorie tra gli eredi del Conte portarono nuovamente all'asta la proprietà del Monte Faito che, sebbene suddivisa in più lotti, trovò poi unico compratore.



Chiesa di S. Michele a Faito (acquaforte di T. Witting, in Alvino, Viaggio..., 1845)

Il monte Faito, chiamato in passato AUREO, GAURO (da TAURO, ERCULEO) risulta oggi sostanzialmente estromesso dall'abituale circuito escursionistico, così come per altro tutto il resto della porzione non costiera del vasto territorio equense, nonostante l'eccellenza delle visioni, e la qualità dell'accoglienza e dei prodotti locali, che possono essere gustati a costo accessibile. Forte del greco mitico ruolo "mitreo", taurino od erculeo, con la propria possente mole è in grado di gratificare gli astanti della suggestione di onnipotenza che da sola basta a giustificare la presenza, in un ambito sia pur tanto ristretto come quello compreso tra il Golfo di Napoli e quello di Salerno, di così tante magnifiche



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

manifestazioni di natura, storia ed arte.

Chi ama la montagna, il trekking e le escursioni non può perdere l'opportunità di trascorrere almeno una giornata sul Monte Faito. Sul Monte Faito andranno ricercati i luoghi definiti “deliziosi”, e le tracce delle antiche coltivazioni o delle Storie risalenti all' antichità; le denominazioni dei luoghi quasi sempre ricordano antiche leggende, o talvolta accidenti della montagna quali: “Passo della Morte”, “la Concordia”, “Campo delle querce”, “La Lastra”, Acqua Santa Piccola” “Castellone” Atrio del Cavallo” “Croce di Faito”, Monte Tauro” La Ceppa” “Porte del Faito”. Altri li ricorda molto sapientemente anche il Pittore Benito Ferraro, quali la Punta del Medico, Pietra spaccata, Monte Vena Longa, Fusolo, Lapellaro, Conocchia, il Mancino, Tavole di S. Anna, ecc.

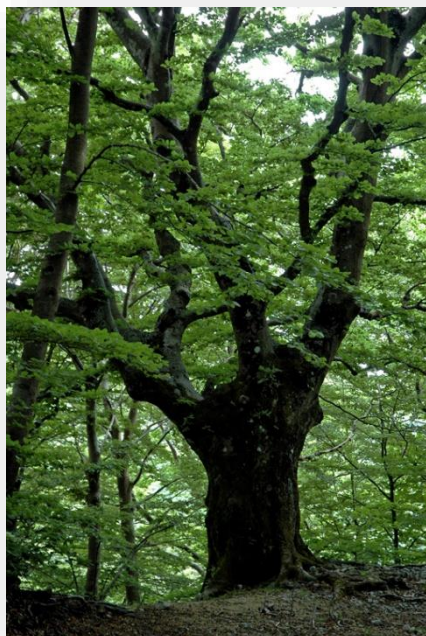


Figura 25 - Faito - Faggio secolare

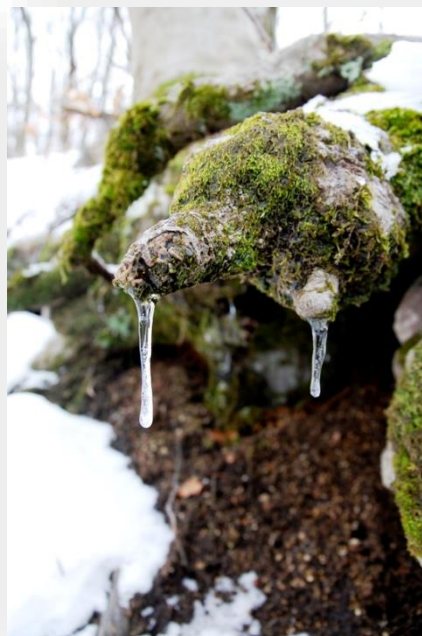


Figura 26 - Il Faito : Neve e gocce di ghiaccio

Faito negli anni a cavallo tra il secondo dopoguerra ed il periodo del



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

“miracolo economico italiano” ha vissuto momenti di eccezionale rilievo nel panorama turistico nazionale. Il Villaggio, sorto per iniziativa del compianto dott. Ivo Vanzi e da questi fortemente voluto, vedeva ospiti i migliori clienti del Banco di Napoli, presso i quali fu favorita la distribuzione dei lotti edificabili in cui era stato suddiviso l'insediamento.

Tali personaggi non mancavano di attrarre presso il “Grand hotel” e le innumerevoli strutture sorte nei dintorni personaggi illustrissimi e di sicuro rilievo internazionale; il merito del successo della montagna di Vico andava comunque ripartito con i personaggi che seppero assicurare una adeguata gestione di tali personalità, tra cui va ricordato il compianto dott. Torino.

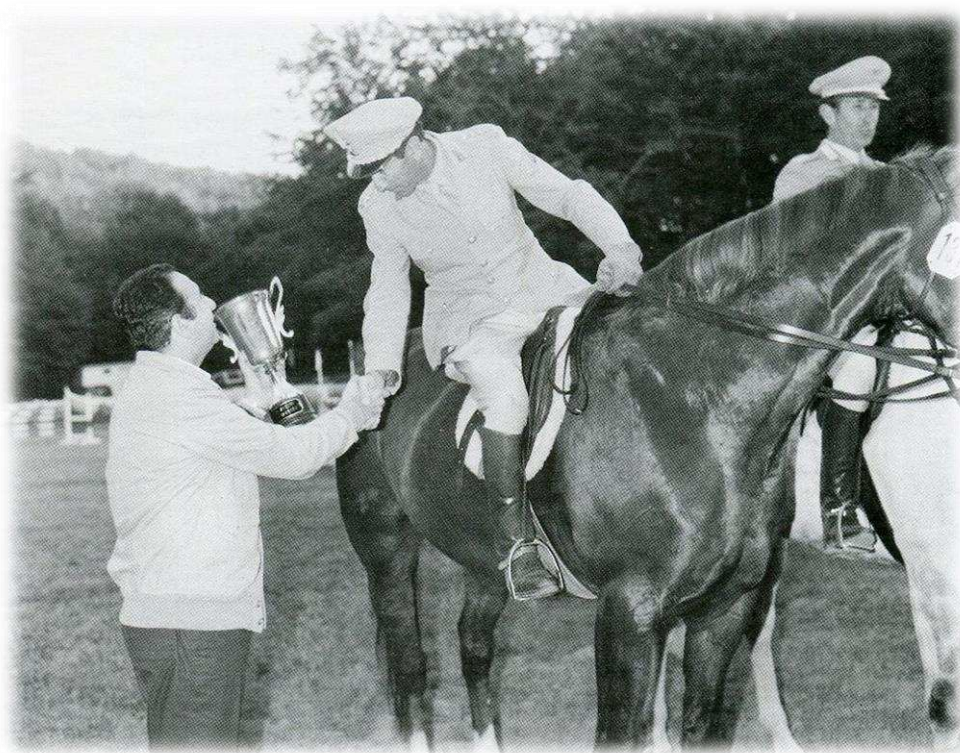


Figura 27 – Faito. Il Campione Olimpico Raimondo d' Inzeo al Concorso Ippico



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

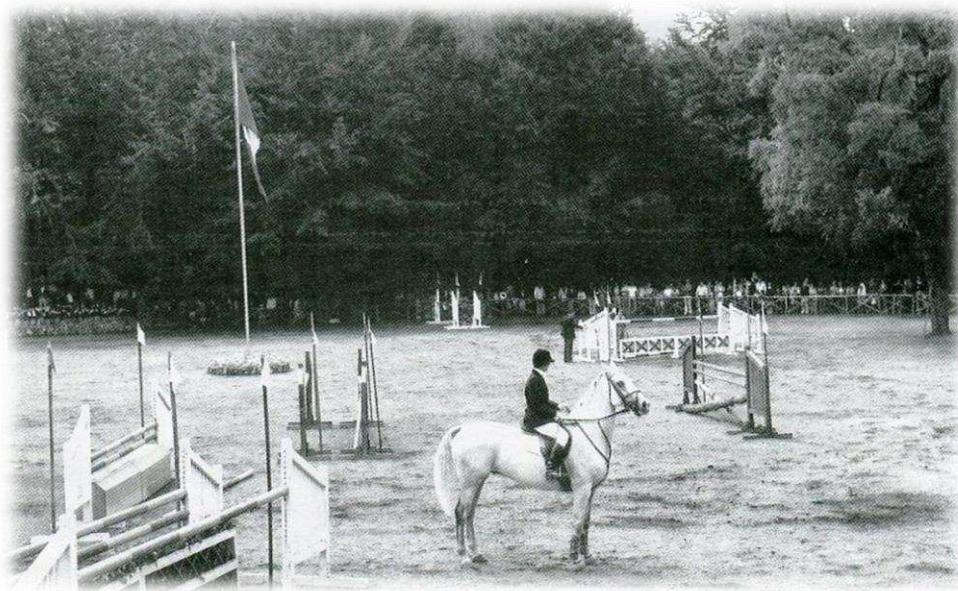


Figura 28 – Faito. Il Concorso Ippico Internazionale



Figura 29 : Faito. Il Presidente della Repubblica Enrico De Nicola con Ivo Vanzi



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 30 - Faito. Il presidente del Consiglio Alcide De Gasperi (1881-1954)

Su una guida dell' Azienda di Cura e Soggiorno rinveniamo: *“La visita al Monte Faito è una affascinante esperienza che regala indimenticabili emozioni in tutti i periodi dell’anno. Poco distante dai centri di Vico Equense e di Castellammare di Stabia, facilmente raggiungibile in auto, bus o funivia, è la meta ideale per chi cerca il rilassante silenzio della montagna, il suggestivo fascino dei boschi, le salutari attrattive della vita all’aria aperta. Il tutto accompagnato dalla tradizionale ospitalità mediterranea e da un’eccellente cucina con i prodotti della generosa terra locale.*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

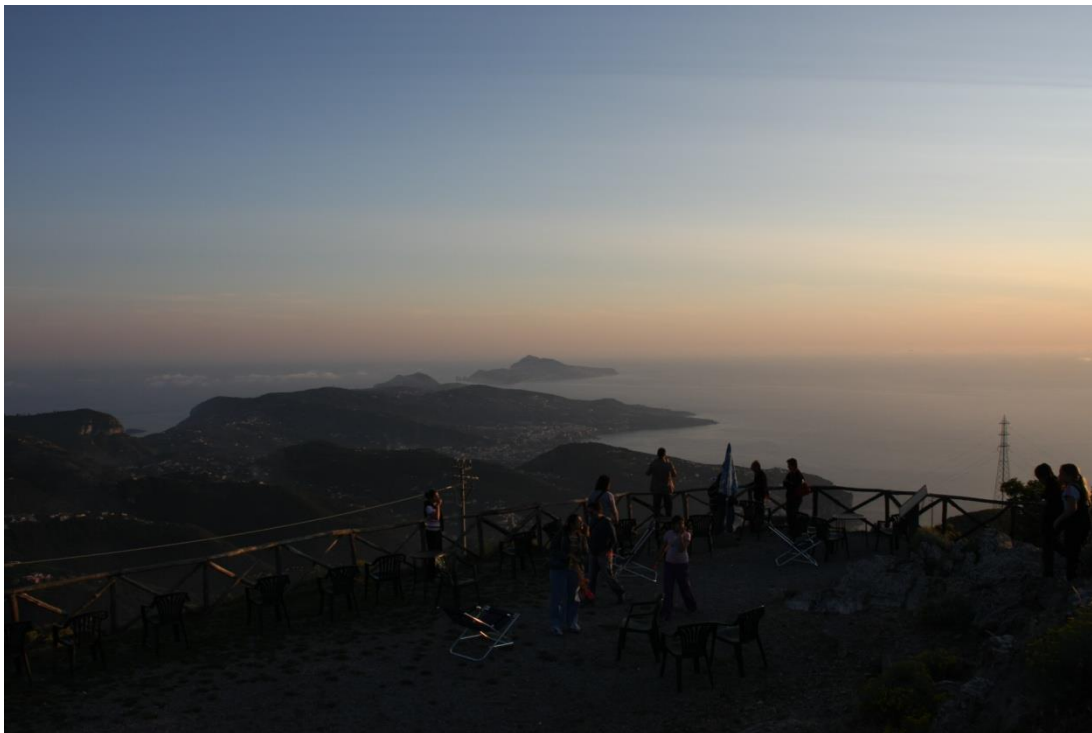


Figura 31 -Visione serale da Faito:Monte S. Costanzo, Capri ed Ischia



Figura 32 - La Grotta del Fico



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

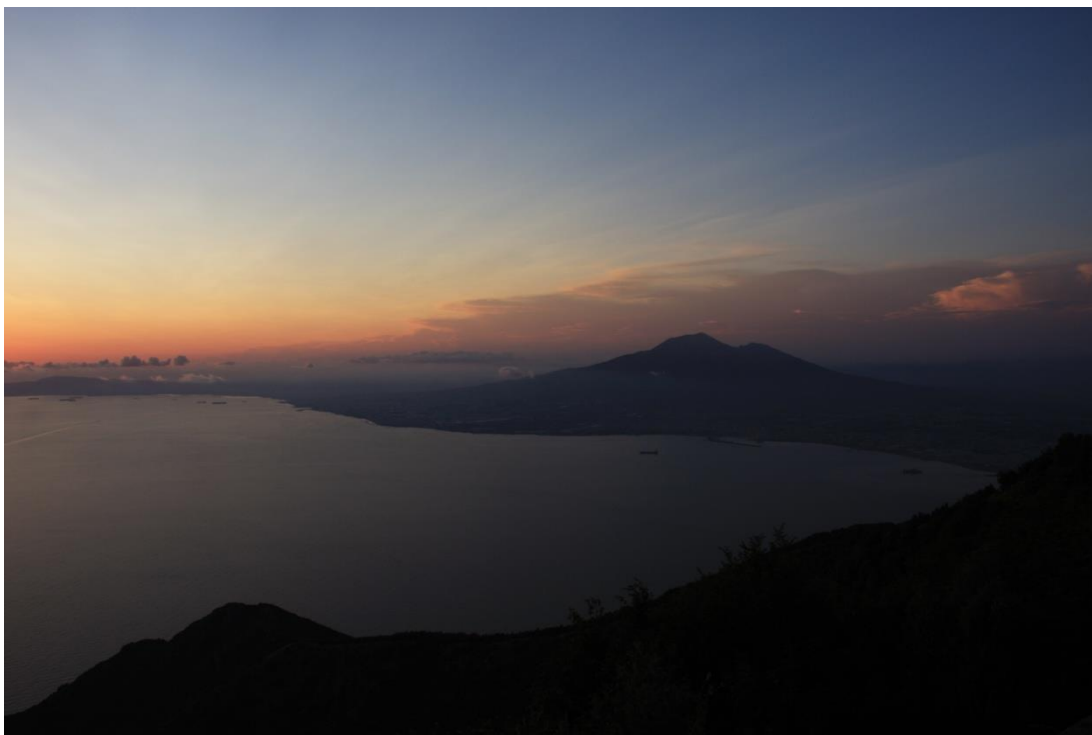


Figura 33 -Terrazza Panoramica del Fauto

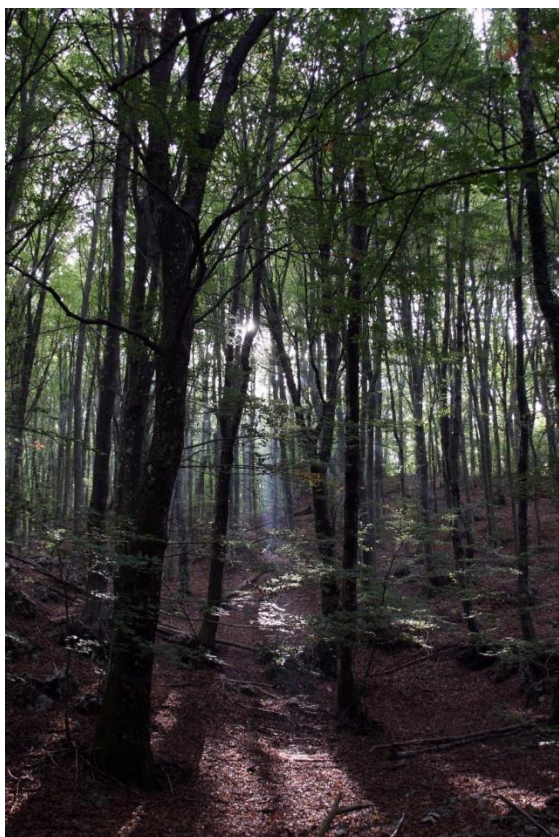


Figura 34 - Estate



Figura 35 -Inverno



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

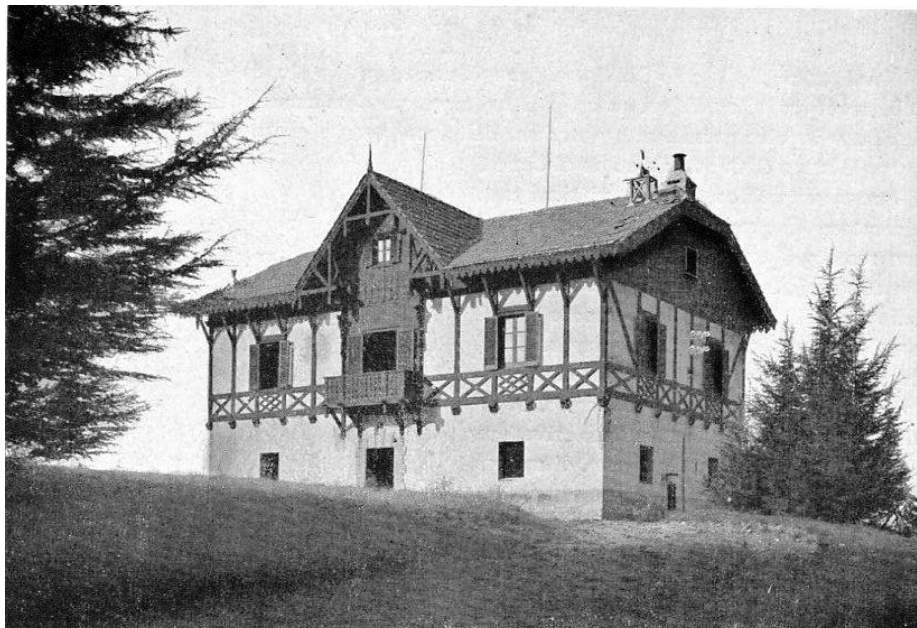


Figura 36 –Lo chalet del Conte Giusso, una volta esistente sul Monte Faito

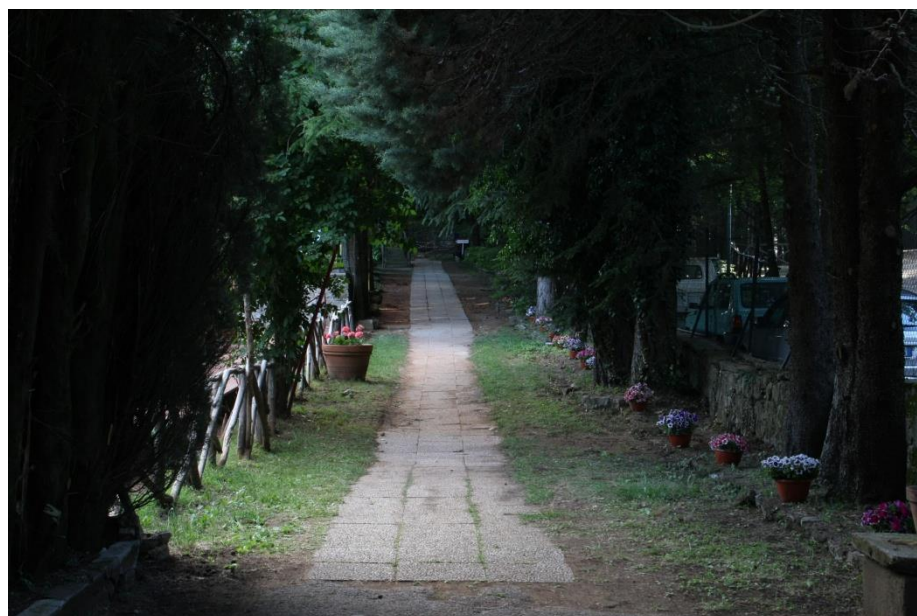


Figura 37 – Passeggiata al Faito



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il Monte Comune

Il Monte Comune o meglio “del bene comune” ha rappresentato il più grande giacimento di risorse alimentari della Penisola Sorrentino-Amalfitana e contestualmente magnifica stazione meditativa dove meglio si respira il sublime effetto della lontananza dal mondo del consumismo ad ogni costo.



Figura 38 - Il Monte Comune



Figura 39 - Scene dal passato: Andrea e Stanislao de Gennaro; escursione al Monte Comune



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 40 - Il Monte Comune



Figura 41 - Un narciso sul sentiero di Monte Comune



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 42 - Croce sul Monte Comune



Figura 43 - Il Fajto visto dal sentiero di Monte Comune



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 44 - Paesaggio agricolo



Figura 45 - Monte Comune: verso Sorrento e Capri



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 46 -Monte Comune: Capri sullo sfondo

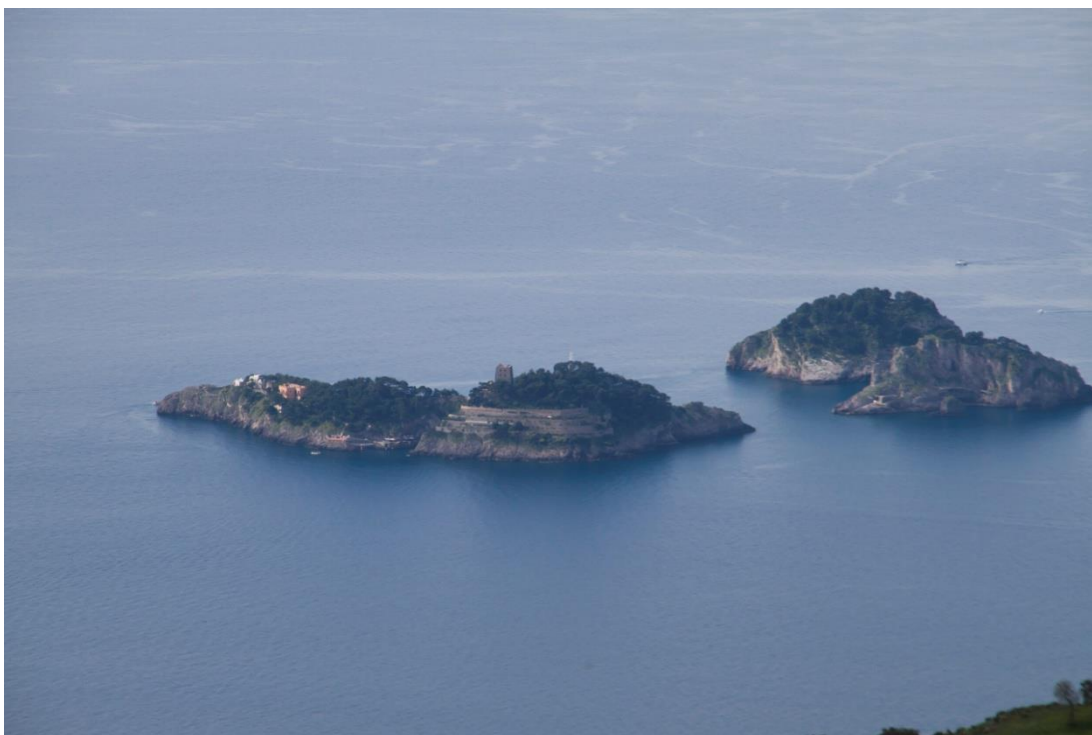


Figura 47 - Monte Comune: Li Galli a portata di mano



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

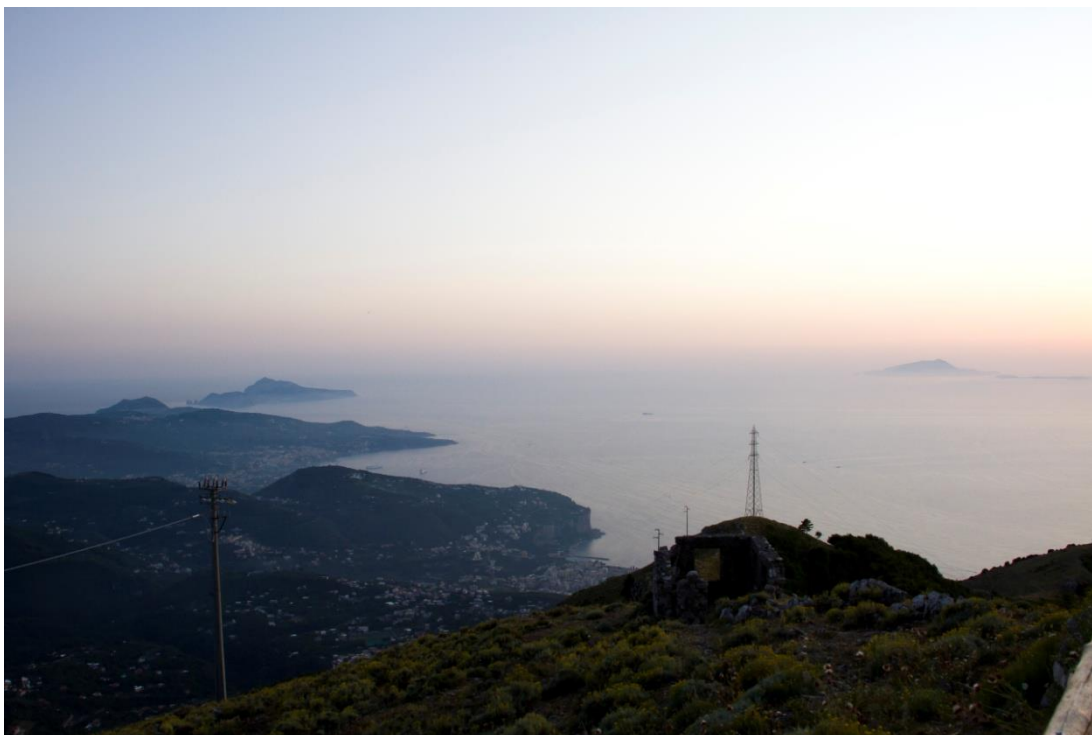


Figura 48 -Visioni ottiche: Punta Scutolo, Capo di Sorrento, Monte S. Costanzo, Capri, Ischia, Procida

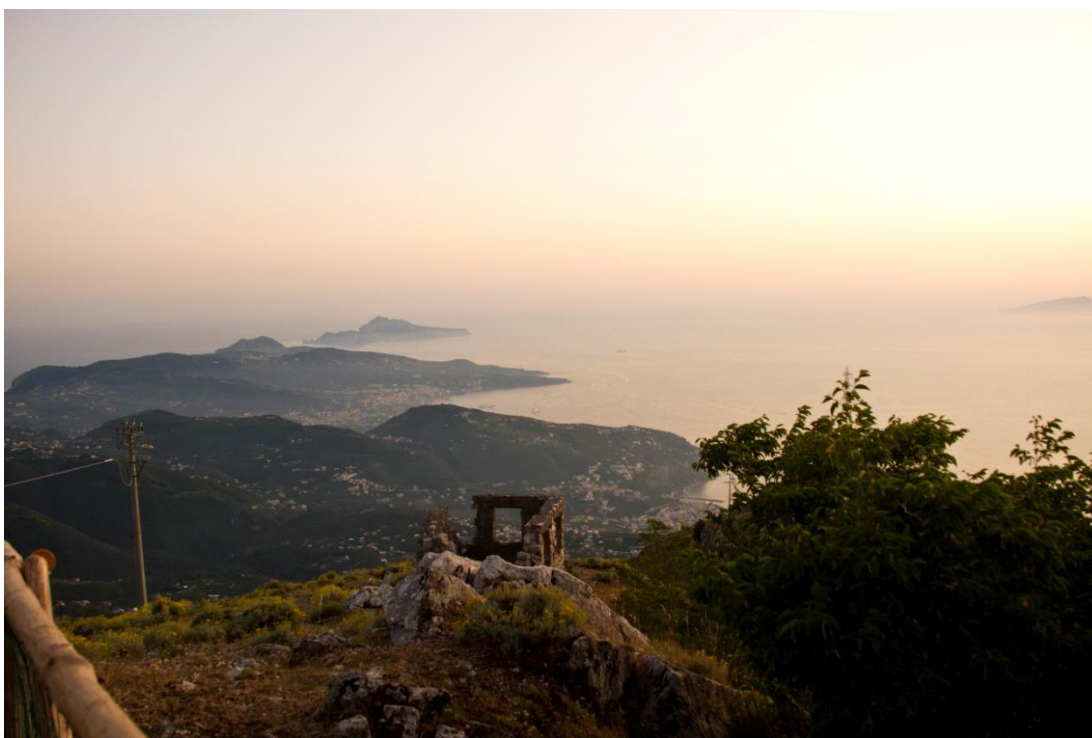


Figura 49 -Visioni ottiche: la Morfologia ed i manti vegetazionali sino a Capri



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Deve il suo nome all'antica appartenenza alla “civitas Vici” che, fittando e ponendone a rendita i terreni coltivabili, traeva sostentamento per la collettività; tale beneficio venne poi tramutato in canoni enfiteutici in epoca ottocentesca, con memoria di un utilizzo collettivo attraverso usi civici.

E' ubicato in prossimità del confine meridionale con Piano di Sorrento, vi si accede attraverso una sentieristica segnalata dal C.A.I. e, da una Straordinaria Terrazza naturale, si gode di una straordinaria e contemporanea visione di entrambi i Golfi, con tutte le loro singolarità geologiche a portata di mano. In condizioni di particolare nitidezza dell'orizzonte la visuale spazia sino a Gaeta, sino ai Monti del Matese, e sino alle più rinomate località del versante Amalfitano. Residui di antichi pagliari, singolarità botaniche, sottobosco consentono approfondimenti culturali ed una lettura dal vivo delle enciclopediche singolarità del territorio.

E' assolutamente imperdibile in primavera la fioritura dei particolarissimi “Narcisi dei poeti”, che hanno trovato ambiente particolarmente adatto alla loro riproduzione ed assicurano emozioni tattili, visive ed olfattive che non mancano di stimolare le più profonde riflessioni nell'animo.

I Valloni

La Morfologia dell'intera Penisola Sorrentina è caratterizzata dalla presenza dei Valloni (Meta: Vallone Lavinola, Piano: Vallone di San Giuseppe, Sant'Agnello: Vallone di San Filippo, Sorrento: Vallone dei Mulini) che, indipendentemente dall'origine, comunicano direttamente col mare e ne



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

caratterizzano indissolubilmente il Paesaggio determinando suggestioni profonde.



Figura 50 – Valloni di Vico: suggestione e prospettiva del Vesuvio



Figura 51 - Valloni di Vico: Suggestioni prospettiche delle incisioni del territorio

Sono caratterizzati dalla rigogliosa vegetazione e dalle pareti ora ripide ed ora dolcemente scoscese che si formarono a seguito degli sconvolgimenti tettonici dell' ultima glaciazione.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

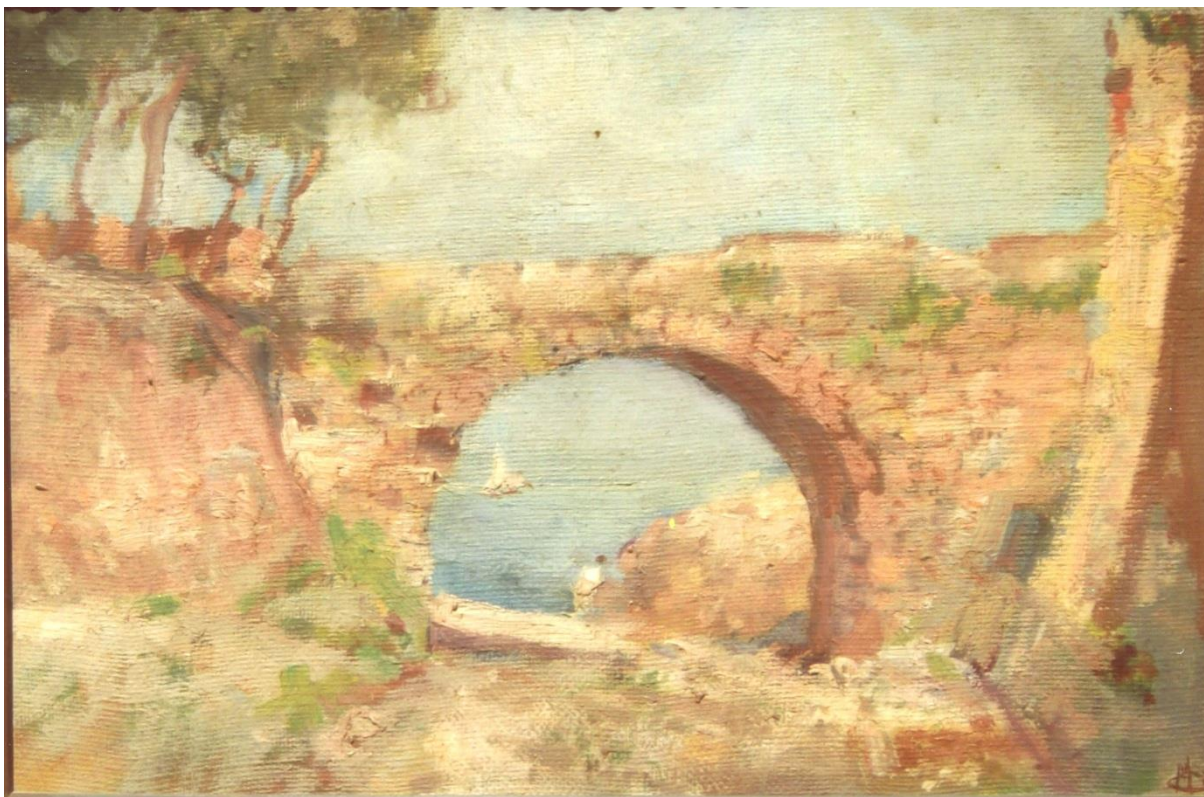


Figura 52 –L' Antico ponte ad arco che da il nome al Rivo (1915) –

Maria Cilento (Seiano 1895 – Napoli 1951)

Sono in parte percorribili e vi si svolge tradizionalmente l'attività contadina resa possibile dalle sorgenti e dai corsi d'acqua che li attraversano.

Nel Territorio del Comune di Vico si ricordano il Vallone dello Scrajo, il Vallone Centinaro che sorge nella frazione di Moiano, il Vallone Rivo d'Arco di Seiano che costituisce il bacino idrografico più vasto del territorio di Vico Equense.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 53 - Moiano - Ticciano. Suggestioni del vallone del Rivo Centinaro

Il territorio è marginalmente interessato anche dal Vallone Lavinola, il più lungo (km. 4,150) e profondo della Penisola Sorrentina che, originato nei lembi della borgata di Arola (nella località Lavinola, sede di antiche sepolture delle vittime della peste), discende verso gli abitati di Piano e Meta.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Le Visioni



Figura 54 – Suggestioni ottiche: Li Galli da S. Maria del Castello

E' bene elencare gli aspetti naturalistici del territorio equense di cui il Piano Paesistico riconosce l'eccezionalità, per poterli poi leggere concretamente e tramutare l'astratta disposizione imposta sul territorio in una concreta e tangibile valenza cui ispirarsi nella politica di governance:

A1 - Le visioni ottiche di straordinaria bellezza - Suggestioni prospettiche, ovvero le vedute morfologico-panoramiche:



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 55 - Vico Equense. Visioni ottiche e suggestioni prospettiche

1- della conca equense, che costituisce, per quanto riguarda gli aspetti spaziali e paesistici, una peculiarità positiva all'interno dell'intera area Sorrentino-Amalfitana (relazione al P.U.T.);



Figura 56 - La Conca Equense

2- della costa settentrionale equense che assume caratteri di singolare bellezza per la forma e gli aspetti del paesaggio tanto da aver determinato, proprio tale aspetto il più forte richiamo per il turismo mondiale sin dal XVIII sec. (relazione al P.U.T.);



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 57 - La costa settentrionale

3- della costa meridionale equense che ha a sua volta un notevole valore paesistico e figurativo suo proprio, infatti, è l'unico tratto di costa nel quale sono presenti gli aspetti paesaggistico-ambientali naturale ed antropizzato insieme;

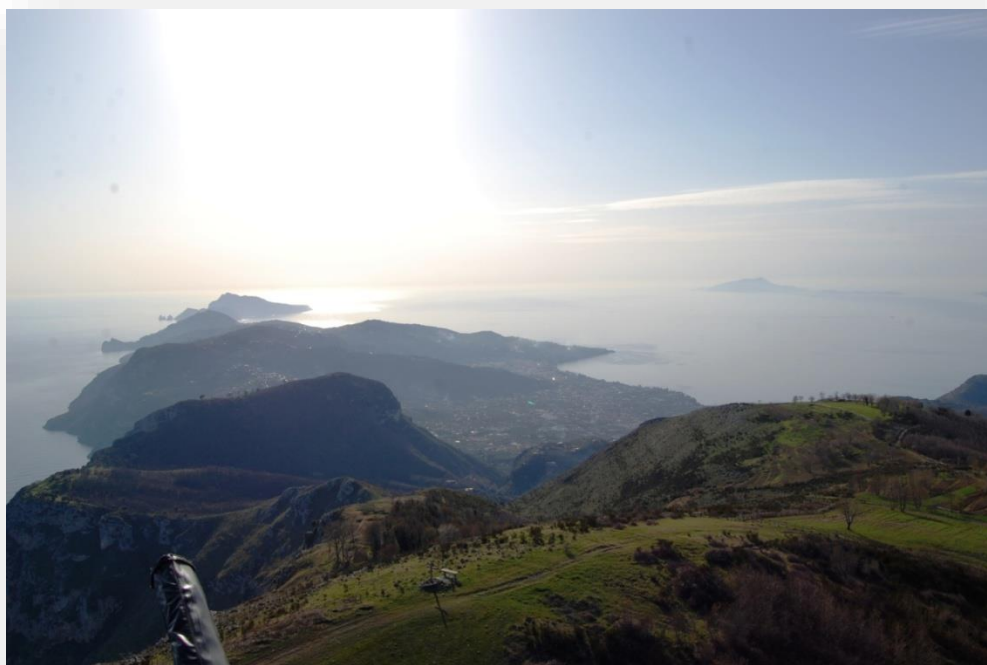


Figura 58 - Costa meridionale, Capri ed Ischia

4- dei quadri vegetazionali equensi che rispecchiano pienamente quella varietà geomorfologica e paesistica sorrentino-amalfitana che costituisce fisicamente una delle più



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

evidenti particolarità e come tali di per se stessi costituiscono un'ulteriore eccellenza naturalistico-ambientale.



Figura 59 - Quadri vegetazionali e varietà geomorfologica

Costa settentrionale

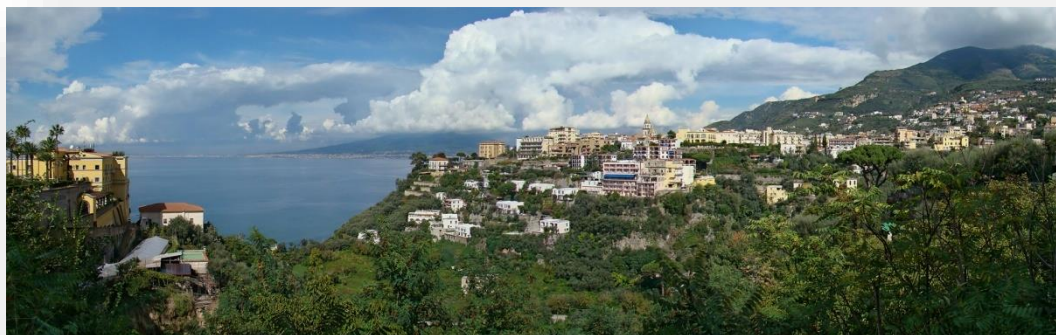


Figura 60 - Visioni ottiche: Panorama da Seiano verso Vico



Figura 61 - Visioni ottiche: Costa d'Amalfi da S. Maria del Castello



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 62 - Visioni ottiche: Panorama e Cattedrale dell' Annunziata

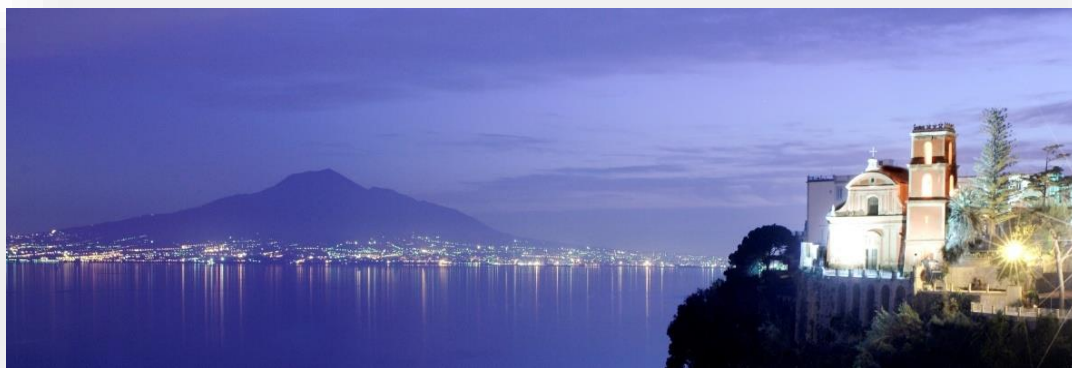


Figura 63 - Visioni ottiche notturne



Figura 64 - Visioni ottiche: Costa fino a Punta Orlando



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 65 - Visioni ottiche: Panorama Punta Scutolo vista da Vico Centro



Figura 66 - Visioni ottiche: Penisola Sorrentina con vista di Capri



Figura 67 - Visioni ottiche: la piana della Penisola Sorrentina vista dai Camaldoli (Astapiana)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 68 - Visioni ottiche: Panorama della penisola vista dalla terrazza della Cappella Rossa - Montechiaro



Figura 69 - Visioni ottiche: Panorama di Vico Equense visto dal Belvedere



Figura 70 - Visioni ottiche: Panorama della costa settentrionale (lato Castellammare di Stabia) vista dal Monte Faito



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 71 - Visioni ottiche: Scoglio della Tartaruga

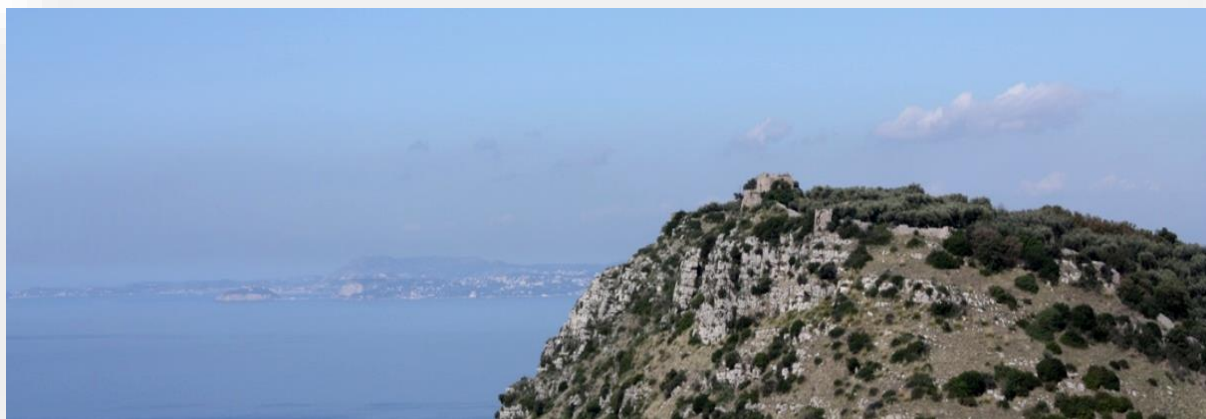


Figura 72 - Visioni ottiche: Montechiaro il Casino Ferdinando



Figura 73 - Visioni ottiche: Spiaggia Tordigliano – Chiosse (costiera amalfitana)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 74 - Visioni ottiche: Lo scoglio del Germano - Spiaggia Tordigliano – Chiosse (costiera amalfitana)



Figura 75 – Visioni ottiche: Costa di Amalfi dai manti vegetazionali di S. Maria del Castello



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 76 - Visioni ottiche: Positano da S. Maria del Castello

A2 – Le Visioni tattili di eccezionale bellezza. Suggestioni ambientali da distanze ravvicinate

1-Il Paesaggio a morfologia tettonica dominante che si presenta, all' osservatore, d'importanza maggiore rispetto ai posteriori inserimenti della vegetazione spontanea ed agraria, nonché degli insediamenti umani.

2- Il Paesaggio a mantello vegetale dominante che ha il merito di evidenziare le caratteristiche tettoniche dominanti di cui al precedente punto.

Visioni tattili



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

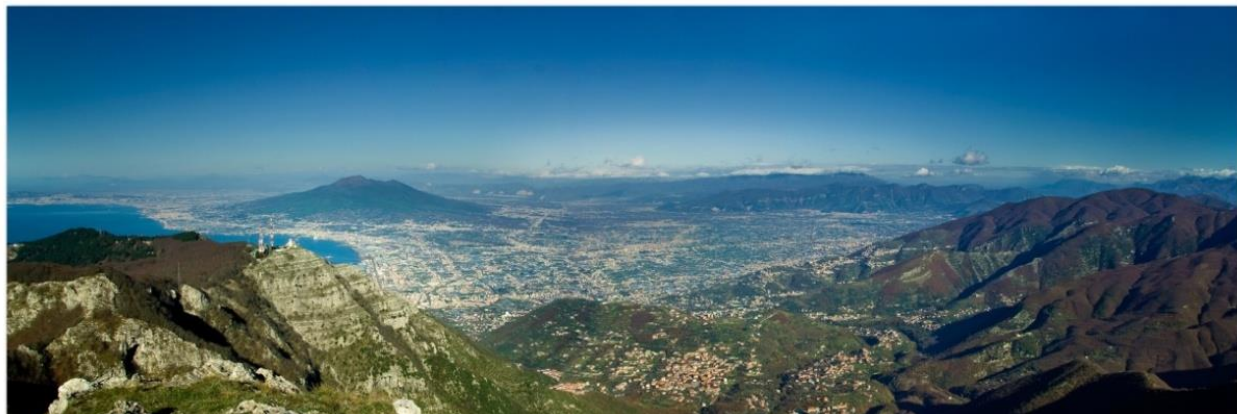


Figura 77- Visioni tattili: Il Vesuvio e la morfologia tettonica da Faito

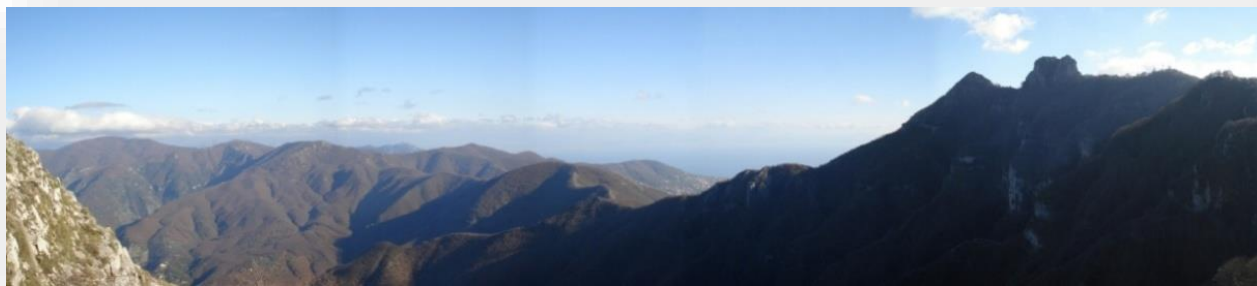


Figura 78 - Visioni tattili: i Monti Lattari



Figura 79 - Visioni tattili: la morfologia tettonica da Faito – il Molare



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 80 - Visioni tattili: Il Monte Comune

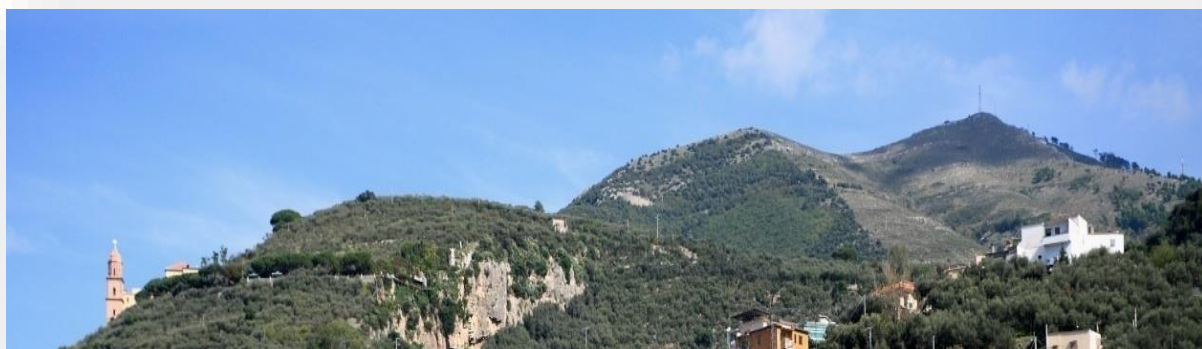


Figura 81 - Morfologia e manti vegetazionali da S. Francesco a Belvedere a Faito



Figura 82 -Morfologia e Manti vegetazionali da S. Francesco a Capo d' Orlando



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

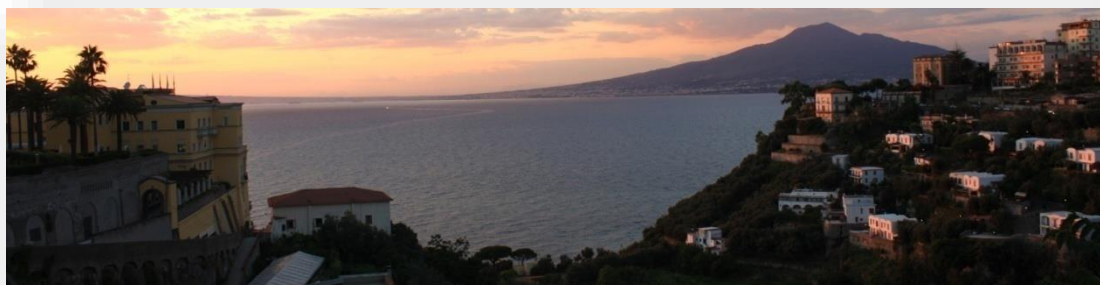


Figura 83 -Il Vallone di Seiano



Figura 84 - Visioni tattili: La Penisola Sorrentina e la sua morfologia tettonica da S.Maria del Castello

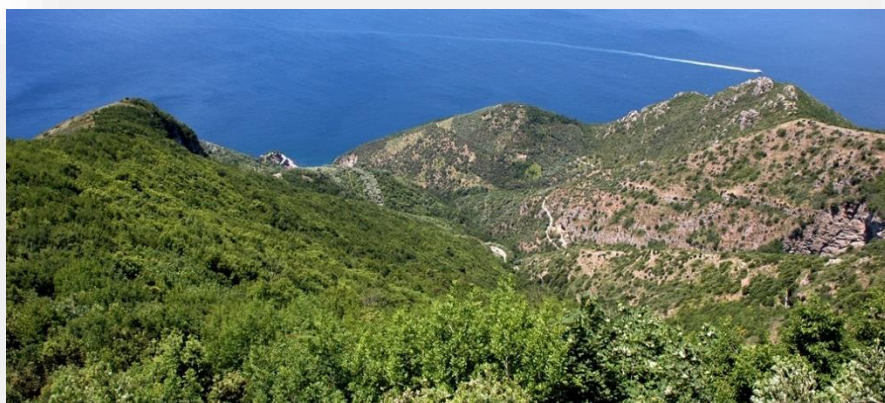


Figura 85 - Visioni tattili: Paesaggio a mantello vegetazionale dominante



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

B- La flora e la fauna

Il Patrimonio ambientale è “l’eredità” di complessi processi evolutivi naturali e storici e va considerato un insieme di Valori con cui interagire con accortezza, anche perché la sua Conservazione costituisce un fattore fondamentale del prestigio e della dignità delle società insediate. Una strategia di conservazione della biodiversità e di contenimento dell' interazione antropica del territorio si basa soprattutto sul contrasto intelligente al consumo irreversibile dei suoli, e si coniuga con il rilancio e la valorizzazione della politica agricola, forestale e della difesa del suolo, mirando al consolidamento, al recupero, alla riqualificazione, alla realizzazione degli ambiti che sono o possono divenire segmenti di connessione, fisica e biologica fra gli ambienti naturali.

In tale contesto le aree protette si configurano come i nodi eccellenti delle tematiche Ecologia e Ambiente e, in tale ottica, svolgono una funzione strutturale i siti della Rete Natura 2000 (Sic e Zps), le aree protette (Parco Regionale dei Monti Lattari).

Le Comunità locali, infatti, sono le principali responsabili del successo o del fallimento delle politiche di ambito vasto, ragion per cui non potranno più consentirsi imposizioni di carattere “*antagonistico*” che abbiano nelle stesse i terminali di obblighi illogici, soprattutto se non accompagnati da attente politiche di accompagnamento, incentivo valorizzazione e tutela del corretto uso del suolo, e della conservazione sostenibile degli equilibri eco ambientali.

Va dunque chiusa una stagione di antagonismi, ed iniziata con coraggio e con ottimismo quella di una Politica partecipe e consapevole degli altissimi valori



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

in gioco, che deve essere debitamente sostenuta da investimenti pubblici che devono ricadere sulla intera Collettività di ambito vasto (*che sinora ha solo preteso, senza assumere i relativi carichi, di scaricare in via esclusiva sulle comunità locali i maggiori costi, i gravosi oneri e le difficoltà tecniche e tecnologiche del mantenimento di un Ambiente tutelato*).

La visione “metropolentrica” della tutela ambientale deve lasciare dunque il posto ad una Politica che ponga principale attenzione al ruolo delle Comunità locali, principali destinatarie degli oneri e dei costi, ma anche principali artefici del successo o del fallimento delle politiche di Salvaguardia.

Andrà eseguito dunque un puntuale esame dell’ Ambiente florifaunistico naturale, ed elaborata una politica di attenzione alle interazioni tra le esigenze della Comunità locale e quelle della conservazione dell’ ambiente tutelato.

L’ ambiente naturale si presenta ricchissimo di preziose specie di arbusti e piante della macchia mediterranea, che insieme alle varietà di erbe officinali e commestibili le quali usate sin dai tempi più remoti quali rimedi naturali utilizzati da streghe, maghi e stregoni sono state alla base degli splendidi e fondamentali volumi di medicina scritti da G.B. della Porta, la cui residenza era ubicata proprio in questa area.

La varietà della vegetazione è eccezionale: oltre alla comune macchia mediterranea ricordiamo la *Pinguicola Hirtiflora*, che è una rara pianta carnivora, la *Woodwadia Radicans*, trattasi di termofila di origine tropicale presente nel Vallone delle Ferriere, la *Chamaerons Humilis*, una palma nana, incredibilmente sopravvissuta dall'era interglaciale e tra le centinaia di varietà più comuni



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

dell'habitat mediterraneo.



Figura 86 - *Woodwardia radicans*



Figura 87 - *Chamaerops humilis*

Vanno segnalate ben trenta tipi diversi di orchidee selvatiche senza dimenticare il ciclamino napoletano, l'unicità della *Lonicera stabiana* presente solo in poche e delimitate aree del Faito e la rarissima *Globularia Neapolitana*, presente solo a Capri e nel massiccio di S. Angelo a Tre Pizzi.



Figura 88 - *Globularia neapolitana*



Figura 89 - *Lonicera Stabiana*

Il territorio vicano, pur sviluppandosi su un promontorio roccioso proteso verso il mare, si presenta estremamente vario, racchiudendo al suo interno spiagge e falesie, colline e aree montane vere e proprie. Come è facile immaginare, la variabilità morfologica determina una notevole varietà di biotopi; la diversità strutturale del territorio si ripercuote sulla fauna e sulla flora, le quali, risentendo



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

dell'esposizione solare, dell'altitudine, della vicinanza del mare e non ultima dell'azione dell'uomo, variano notevolmente tra le diverse aree del territorio, contribuendo a renderlo sfaccettato e mutevole, rispondente alle più esigenti e diversificate richieste di vacanza e di “natura”.

Accanto alla vegetazione endogena nei secoli è intervenuta la paziente mano dell'uomo realizzando caratteristiche coltivazioni di viti e agrumi diventati un simbolo anche del paesaggio di parte di questo SIC e, più in generale, dei paesaggi mediterranei.

Partendo dal livello del mare si possono identificare schematicamente diverse fasce vegetazionali: porzioni dello spazio con condizioni bioclimatiche specifiche in cui si rinvencono determinate associazioni vegetali adattatesi a quei parametri ambientali, alle quali si associa una fauna specifica.

La prima fascia che si incontra è quella marittima, dove predominano specie erbacee, uccelli marini e insetti, seguita da una fascia intermedia, regno della macchia mediterranea, di piccoli mammiferi, uccelli migratori, insetti e rettili, ed infine nelle zone più elevate un'area di bosco misto, habitat di numerosi uccelli, le specie maggiormente visibili e riconoscibili, ma non mancano i rettili, quali le comuni lucertole (*Podarcis sicula*) e i biacchi (*Coluber viridiflavus*), gli anfibi negli ambienti umidi, e i mammiferi nelle aree meno disturbate dall'uomo



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 90 - Rana esculenta complex (Rana verde)



Figura 91 - Girino



Figura 92 - Podarcis sicula



Figura 93 - Coluber viridiflavus

Nei boschi, e soprattutto sotto i massi assolati, è ancora possibile fare l'incontro meno gradito: la Vipera



Figura 94 - Vipera aspis



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Alcune semplici precauzioni limitano di molto il rischio di uno sgradevole incontro, tuttavia è sempre bene imparare a distinguere la Vipera dalla serpe comune

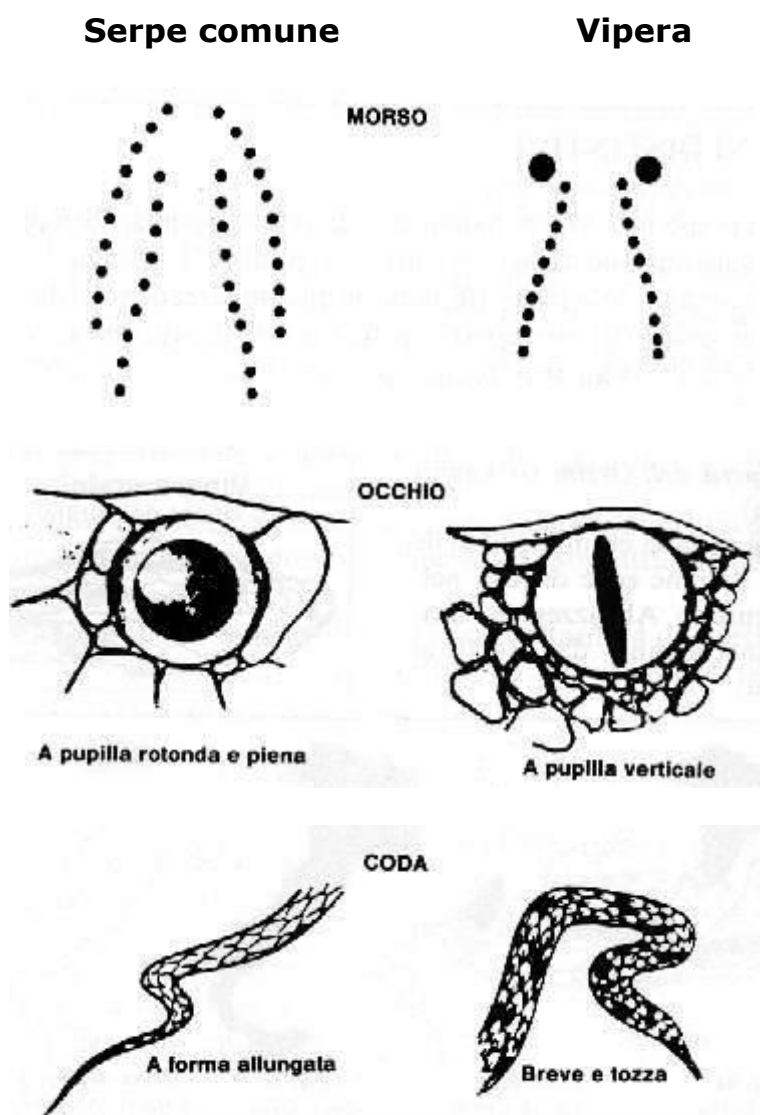


Figura 95 - Serpe comune e Vipera

Lungo una spiaggia, o un tratto di costa rocciosa, in quella sottile striscia di terra in vicinanza del mare in cui l' acqua salata influenza le condizioni



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

ambientali, la vegetazione che predomina è la cosiddetta “alofila”, amante del sale, specie in prevalenza erbacee resistenti alla salsedine, alle elevate temperature e all’aridità estiva.

Tali specie hanno sviluppato degli adattamenti sia morfologici che fisiologici per sopravvivere in un simile ambiente: ad esempio per rallentare la perdita d’acqua e la traspirazione molte piante presentano foglie e fusti ricoperti da una leggera lanugine, mostrandosi quindi di colore grigio-argento e morbide al tatto.



Figura 96 - Flora autoctona

Altro adattamento mirante alla conservazione dell’acqua nei tessuti è la carnosità dei fusti e delle foglie o la riduzione graduale di queste ultime a dimensioni sempre minori tanto da rendere la superficie traspirante insignificante fino poi alla trasformazione completa in spine. Esempi di questi adeguamenti sono visibili nel finocchio marino (*Crithmum maritimum* L.), pianta carnosa e aromatica, comune sulle rupi litoranee, nell’eringio marittimo (*Eryngium maritimum* L.), coriacea e spinosa, e in diverse specie di centaurea (*Centaurea leucadea*, *C. cineraria*) dai fiori lilla e le foglie argentee, che ricopre le pareti rocciose costiere.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 97 - *Crithmum maritimum*



Figura 98 - *Eryngium maritimum* L.



Figura 99 - *Centaurea Leucadea*



Figura 100 - *Centaurea cineraria*

Non passano inosservate alcune varietà di senecio (*Senecio bicolor*, *S. cineraria* Tod.) con evidenti capolini giallo oro; accanto a specie vistose è possibile trovarne alcune meno appariscenti ma dall'azione ecologica fondamentale nel consolidamento della sabbia costiera quali lo Sparto pungente (*Ammophila arenaria*).



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 101 - Senecio Bicolor



Figura 102 - Senecio Cineraria



Figura 103 - Ammophila arenaria



Figura 104 -Larus ridibundus

Presenti lungo le falesie e le spiagge, fedeli compagni di pescatori al lavoro sono i gabbiani (*Larus ridibundus*).

Le rocce calde e soleggiate delle scogliere e delle rocce litorali sono un ottimo ritrovo per lucertole (*Podarcis sicula*), insetti e farfalle. Man mano che ci si allontana dal mare il paesaggio naturale è dominato dalla macchia mediterranea, un universo di colori e profumi comprendenti arbusti, piante aromatiche e piccoli alberi in genere sempreverdi.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Anche la molteplicità di generi che partecipano alla formazione della macchia presentano modificazioni per resistere alla disidratazione e alle elevate temperature estive. Gran parte delle specie hanno foglie coriacee per evitare i danni dell' eccessiva insolazione per tale motivo definite sclerofille, o foglie ricoperte da uno strato ceroso o da tomentosità, spesso lucide per riflettere le radiazioni solari. Frequenti sono gli adattamenti fisiologici adottati dalle specie della macchia, come ad esempio la perdita delle foglie durante il periodo estivo, come le euforbie (*E. sp. pl.*) quello cioè di maggior stress termico, o la riduzione del ciclo vitale (nascita – fioritura – morte) a pochi mesi all'anno, affidando la conservazione della specie a semi resistenti alle avversità, o ancora concentrando le attività vitali in organi sotterranei, bulbi, rizomi e tuberi, protetti dagli agenti atmosferici, come le scille e gli asfodeli (*Asphodelus microcarpus*).



Figura 105 -*Euphorbia spinosa splendens* bianca



Figura 106 -*Euphorbia spinosa splendens* rossa



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 107 -Asphodelus macrocarpus



Figura 108 - Scilla del Perù

Uno degli adattamenti che più caratterizza le specie della macchia è l'aromaticità, l'elevata concentrazione di oli e sostanze odorose nei tessuti impedisce la disidratazione, al tempo stesso rende estremamente gradevoli e ricercate molte essenze, anche per usi culinari.



Figura 109 -Spartium junceum (Ginestra)



Figura 110 - Daphne



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 111 -Macchia mediterranea



Figura 112 -Lavandula officinalis



Figura 113 –Allium



Figura 114 - Allium

La macchia mediterranea però non è solo “la vegetazione caratteristica di questi luoghi”, o “ la bellezza di un paesaggio”, ma da sempre costituisce la base per la vita quotidiana e per il lavoro dell’uomo, fornendo cibo, legname e rimedi terapeutici. Basti pensare al Carrubo (*Ceratonia siliqua*), che produce le carrube, frutti commestibili, usati dall’uomo e per il bestiame, al Corbezzolo (*Arbutus unedo*), dai frutti rossi e gustosi, dei quali però è consigliato non abusare, all’aromatico mirto (*Myrtus communis*), ancora oggi ricercato per le sue bacche, dalle quali si ottiene il liquore omonimo.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 115 - Ceratonia siliqua



Figura 116 - Arbutus unedo



Figura 117 - Myrtus communis



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 118 -Cassia Corymbosa

L'elenco delle specie note e utilizzate è estremamente ricco, si passa dal rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), al timo (*Thymus capitatus*) al capperò (*Capparis spinosa*), al lauro (*Laurus nobilis*) all' asparago (*Asparagus acutifolius*) per gli usi gastronomici, all'erica (*Erica scoparia*) impiegata per la produzione di scope, alla ferula (*Ferula communis*), i cui lunghi, leggeri ma resistenti fusti venivano usati per ottenere bastoni per la pastorizia, al lentisco (*Pistacia lentiscus*) pianta aromatica adoperata in infusi per lenire dolori articolari, alla malva (*Malva sylvestris*) dai mille usi.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 119 - *Rosmarinus officinalis*



Figura 120 - *Tymus capitatus*



Figura 121 - *Capparis Spinosa*



Figura 122 - *Lauus nobilis*



Figura 123 - *Asparagus acutifolius*



Figura 124 - *Erica scoparia*

Albero economicamente importante che predomina nelle aree mediterranee è l'olivo (*Olea europea*), presente anche con la forma selvatica sui terrazzamenti assolati: nota e apprezzata da secoli, questa pianta ha assunto persino carattere di sacralità, onorata già dai greci, amata per la resistenza dei legni e per i frutti dai quali si ricava l'olio, unguento, combustibile e alimento.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 125 -Ferula communis



Figura 126 -Pistacia Lentiscu



Figura 127 -Malva Sylvestris



Figura 128 -Olea europea



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Ma accanto alle specie maggiormente conosciute, la macchia mediterranea comprende arbusti e cespugli che popolano le zone più impervie e panoramiche dei rilievi rocciosi e delle coste, ricoprendoli di colori.

Vistosi sono i cisti (*Cistus salvifolius*, *C.monspeliensis*, *C.incanus*) dai fiori bianchi e lilla, le ginestre (*Spartium junceum*) dai profumati fiori gialli, il Caprifoglio (*Lonicera implexa*), gli asfodeli (*Asphodelus microcarpus*) e i convolvoli (*Convolvulus sp.pl.*) dalle splendide fioriture.



Figura 129 - *Cistus salvifolius*



Figura 130 - *Cistus monspeliensis*



Figura 131 - *Cistus incanus*



Figura 132 - *Lonicera Implexa*



Figura 133 - *Asphodelus microcarpus*



Figura 134 - *Convolvulus sabaius*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Non è difficile durante una passeggiata imbattersi in affascinanti orchidee, che fanno capolino tra l'erba; quali la *Serapias lingua*, la *Serapias cordigera*, l'*Orchis italica*, l'*Ophrys apifera*.



Figura 135 -Serapias Lingua



Figura 136 -Serapias cordigera



Figura 137 -Orchis italica



Figura 138 -Ophiris apifera



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Abbondanti sono anche le fioriture di Narcisi, Ciclamini e Viole.



Figura 139 -Cyclamen hederifolium

Figura 140 -Violette turbigo

Figura 141 -Violette



Figura 142 -Narciso dei poeti



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 143 -Anemone



Figura 144 - Campanula

Andando verso l'interno del territorio o salendo di quota è possibile incontrare il bosco e le faggete. Le specie arboree presenti sono le querce quali la roverella (*Quercus pubescens*) e il Leccio (*Q.ilex*), i faggi (*Fagus sylvatica*) con sottobosco di agrifoglio (*Ilex aquifolium*), di Rubia peregrina, di Erica arborea, di biancospino (*Crataegus monogyna*), di rovi (*Rubus sp.pl*).



Figura 145 -Quercus pubescens (roverella)



Figura 146 -Quercus ilex (leccio)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 147 –Agrifoglio

Figura 148 -Rubia peregrina

Figura 149 -Erica arborea



Figura 150 -Crataegus Monogyna



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 151 -Rubus spectabilis

Boschi molto comuni sono quelli detti misti, così chiamati perché alla loro costituzione partecipano un vasto numero di specie, in prevalenza di caducifoglie quali l'Orniello (*Fraxinus ornus*), l'Ontano napoletano (*Alnus cordata*), il Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*).



Figura 152 -Fraxinus ornus



Figura 153 -Alnus cordata



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Estesi sulle colline vicane sono anche i boschi cedui di castagne (*Castanea sativa*) periodicamente tagliati per fornire legname per la costruzione dei pergolati.



Figura 154 -Castanea sativa



Figura 155 – Castanea sativa

Questa specie ha una grande capacità pollonifera, riproduce velocemente nuovi fusti alla base tronco quando si taglia il tronco. Oltre i 1000 m s.l.m. i boschi sono costituiti in prevalenza da una specie arborea: il faggio (*Fagus sylvatica*), che può raggiungere anche i 30 m di altezza. I faggi sono caducifoglie, le condizioni ambientali al livello del suolo variano a seconda delle stagioni.



Figura 156 -Fagus sylvatica

Il sottobosco risente molto della copertura arborea; nel periodo invernale i



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

raggi del sole penetrano attraverso i rami spogli e raggiungono il suolo favorendo lo sviluppo di specie eliofile, amanti del sole, come i bucaneve (*Galanthus nivalis*).

Man mano che i faggi si ricoprono di foglie le condizioni cambiano, i raggi solari non riescono più a raggiungere il suolo ecco quindi comparire specie sciafile, amanti dell'ombra, quali i ranuncoli (*Ranunculus* sp.pl.).



Figura 157 - *Galanthus nivalis* (Bucaneve)



Figura 158 -Ranuncolo selvatico

La penisola ospita numerose specie faunistiche ed è luogo ideale per numerose specie d'uccelli, che scelgono questi territori per vivere, riposare o nidificare.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 159 -Columba palumbus (colombaccio)

Figura 160 - Scolopax rusticola (beccaccia)

Anche in questo caso l'uomo ha giocato un ruolo fondamentale nel determinare la composizione faunistica, attraverso la caccia e, in modo meno diretto, sfruttando e invadendo gli habitat naturali. Ciò nonostante sono notevoli la specie che popolano le aree costiere e le pendici dei Monti Lattari, dai familiari merli (*Turdus merula*) e passeri (*Passer domesticus italiae*) ai canori fringuelli (*Fringilla coelebs*) ai Verzellini (*Serinus serinus*) alle Cinciallegre (*Parus majus*) presenti tutto l'anno anche in ambiente suburbano, ai Pettirossi (*Erithacus rubecula*) che scelgono queste aree calde per trascorrervi l'inverno.



Figura 161 -Turdus merula (Merlo)

Figura 162 -Passer italiae (Passero)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 163 -Fringilla coelebs (Fringuello)



Figura 164 -Serinus serinus (Verzellino)



Figura 165 -Parus maior (Cinciallegra)



Figura 166 - Erithacus rubecola (Pettirosso)

Le quaglie, le rondini (*Hirundo rustica*), i balestrucci sono visitatori primaverili, che sostano durante i passi o trovano le condizioni per nidificare.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 167 -Hirundo rustica (Rondine)



Figura 168 -Balestruccio

Spettacolari corvi imperiali e sfuggenti rapaci quali i gheppi (*Falco*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

tinniculus) e le poiane (*Buteo buteo*) sorvolano le falesie e le pareti rocciose più inaccessibili.



Figura 169 -Falco tinniculus (Gheppio)



Figura 170 -Buteo Buteo (poiana)



Figura 171 -Falco pellegrino (*Falco peregrinus*)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 172 -Falcone o falco pellegrino (Falco peregrinus)



Figura 173 -Corvus corax (Corvo Imperiale)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 174 -Corvus Corone (Cornacchia nera)



Figura 175 -Perdix Perdix (Starna)



Figura 176 -Milvus Milvus (Nibbio reale) Figura 177 - Picus viridis (Picchio) Figura 178 -Buteo Buteo (Poiana)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 179 -Upupa epops

Lontano dai disturbi dell'uomo, protetti dalla folta vegetazione, mammiferi, uccelli e rettili trascorrono la loro esistenza in questi boschi, arricchendoli di suoni e colori. Proprio perché la vegetazione folta ostacola la diffusione dei suoni, più acuti si fanno i canti degli uccelli; Rampichini (*Cerchia brachydactyla*), Scriccioli (*Troglodytes troglodytes*), Codibugnoli (*Aegithalos caudatus*), Ghiandaie (*Garrulus glandarius*), sono solo alcuni degli abitanti di castagneti e faggete. Inconfondibile è il ticchettio degli Occhiocotti ed il melodioso canto delle Capinere in amore (*S.melanocephala*) .



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 180 -Cerchia brachydactyla (Rampichino) Figura 181 -Troglodytes troglodytes (Scricciolo)

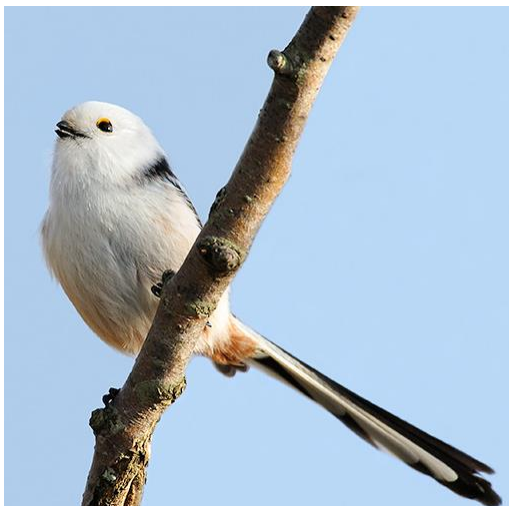


Figura 182 -Aegithalos caudatus (Codibugnolo)

Figura 183 - Garrulus gandarivus (Ghiandaia)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 184 - Sylvia melanocephala (Occhiocotto)



Figura 185 - Capinera o occhiocotto

Al crepuscolo non mancano allocchi (*Strix aluco*), barbagianni (*Tyto alba*) e civette (*Athene noctua*), che svolgono un ruolo fondamentale all'interno dell'ecosistema, regolando i roditori ed i piccoli mammiferi presenti.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 186 -Strix aluco (Allocco)

Figura 187 -Tyto Alba (Barbagianni)

Figura 188 - Athene noctua (Civetta)



Figura 189 -Bubo Bubo (Gufo reale)

I mammiferi sono le presenze meno visibili, sono i più schivi e sfuggenti, ma sono anche quelli che lasciano le tracce maggiormente identificabili, orme nel



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

fango o sulla neve, pigne e frutti mangiati in modo inequivocabile. Comuni sono le arvicole (*Microtus savii*) piccoli roditori dal pelo bruno – rossiccio, i ratti (*Rattus narvegicus*) e i topi (*Mus musculus*). Sempre più rare invece sono le volpi (*Vulpes vulpes*), dalla pregiata e folta pelliccia, che è possibile incontrare in aree incolte durante la caccia al tramonto, o i ricci (*Erinaceus europaeus*), anch'essi con abitudini notturne.



Figura 190 -Vulpes Vulpes (Volpe rossa)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 191 -Erinaceus europaeus (Riccio)



Figura 192 -Talpa caeca



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 193 - Fauna terrestre autoctona

Visibili sono anche le tane delle talpe (*Talpa caeca*), piccoli cumuli di terra smossa che indicano la loro presenza o il loro passaggio, o i resti di un pasto di una faina (*Martes foina*). Scarse ormai le lepri.



Figura 194 -Martes foina



Figura 195 -Lepus europaeus

Passeggiare per i boschi, discendere al mare lungo un viottolo assolato, percorrere un sentiero panoramico, al di là di tutte le meraviglie che è possibile osservare e gli incontri che è possibile fare, arricchisce profondamente il viaggiatore. I colori, i profumi e i suoni della natura pongono il viandante in contatto con realtà e ritmi diversi; passeggiare senza fretta, senza una meta precisa, fermarsi e rendere proprie suggestioni e incanti di un luogo, sentirsi felici e appagati per la giornata trascorsa ben valgono la fatica per una salita o la stanchezza derivante dall'aver percorso qualche chilometro.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

C- Sorgenti Minerali e Termali



Figura 196 –La Sorgente termale dello Scrajo

Non scopriremo mai il percorso sotterraneo attraverso il quale le acque, come il fiume Alf di Coleridge, attraverso Duomi, mari senza luce, stanze e cattedrali sommerse, si purificano e pervengono nuovamente alla superficie.

*In Xanadu did Kubla Khan
A stately pleasure-dome decree:
Where Alph, the sacred river, ran
Through caverns measureless to man
Down to a sunless sea.
(Coleridge – Kubla Khan)*

Possiamo solo descrivere che la rete idrografica della zona fa capo essenzialmente al Bacino del Rivo d' Arco, che drena le acque del versante



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

occidentale del Monte Faito e del Monte S. Angelo a Tre Pizzi, a quello orientale di Monte Chiaro e quello a settentrione di Monte Comune, raccogliendo le acque di un gran numero di profonde incisioni torrentizie, tra cui spicca il vallone Centinaro ed il suo storico Mulino.

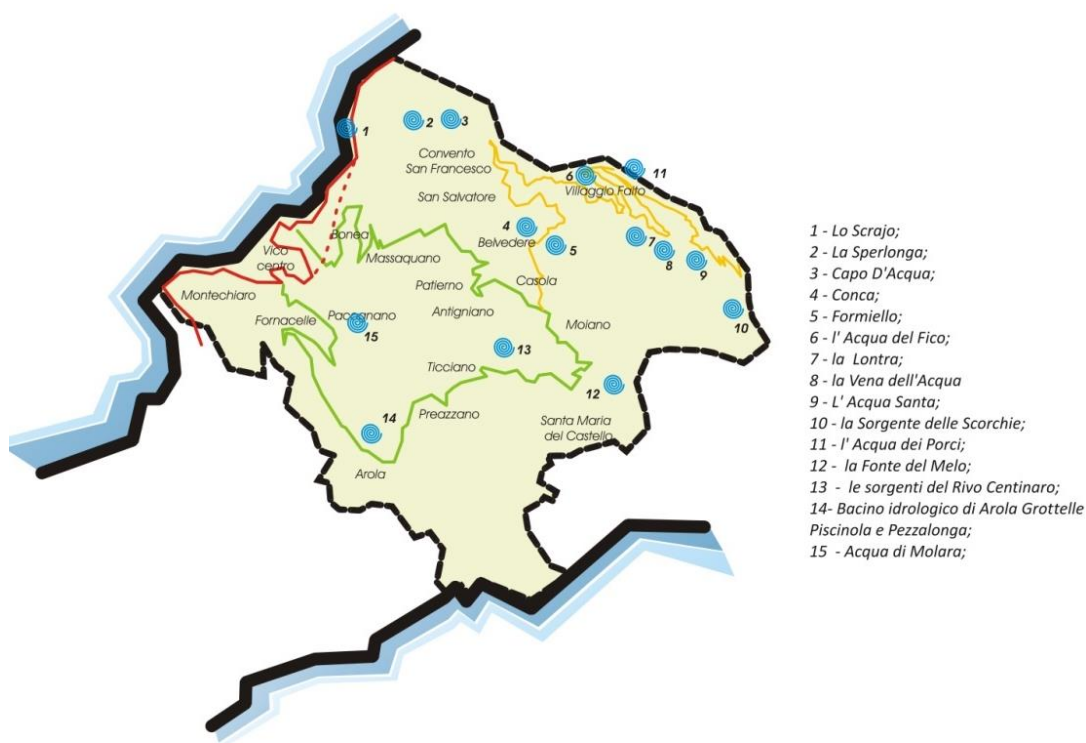


Figura 197 - Le sorgenti di Vico

Moltissime aree sorgentizie vengono generate dalla particolare conformazione geologica del territorio e del sottosuolo, ed esse si ripartiscono lungo entrambi i versanti del Rivo d' Arco.

Sul territorio vicano troviamo molteplici sorgenti naturali e la maggior parte si concentrano sulla montagna del Faito ma ulteriore singolarità del territorio è costituita dalla diffusione delle sorgenti a tutte le regioni, da quelle più elevate del Monte Faito, a quelle della zona Collinare (le Grottele di Arola, Capo



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

d' acqua, la Sperlonga) e sino ai livelli del mare lungo il versante che dalla Marina di Vico mena sino alle acque termali dello Scrajo

Acqua della Sperlonga



Figura 198 - Sorgente alla Sperlonga



Figura 199 - Sorgente alla Sperlonga

Per anni ha fondato il sistema delle acque pubbliche del Comune di Vico, che veniva alimentato dal suo corrispondente Acquedotto diretto al Castello Angioino; l' acquedotto era già attivo nel sec. XIII e viene ricordato nelle descrizioni della città che, a partire dalla metà del sec. XVI, venivano effettuate in occasione della presa di possesso dei feudatari, delle visite Vescovili e dei trasferimenti di proprietà; ad esso si rivolgevano le famiglie per la necessità giornaliera, l' igiene e la domesticità.

Lungo una bellissima e comoda passeggiata che parte in prossimità della chiesa di San Francesco e prosegue fino ad arrivare al comune di Castellammare sgorga la sorgente cosiddetta della Sperlonga.

Risalendo dalla Marina di Vico lungo le scale di Via Castello-Marina, all'altezza del maniero medioevale, ancora si intravedono sulla destra i resti dei



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

tre antichi mulini ad acqua costruiti verso il 1640 ed alimentati dall' acqua della sorgente Sperlonga convogliata nel Castello e fatta “cadere” nei sottostanti mulini.

Le acque, ed il diritto di presa, furono oggetto di contese tra la Municipalità ed il proprietario *pro tempore* del Castello che riservava a sè il diritto di privativa. Dalle acque della Sperlonga venivano alimentati i due Mulini siti lungo l' omonima via, ed i tre posti a valle del Castello Giusso; nonché il monumento simbolo della Città, la Fontana dei Delfini, dal momento della sua erezione.

Lo Scrajo

Dalle profonde erosioni sotterranee situate nelle grotte sottostanti la punta dello Scrajo una sorgente naturale rende opalescente le acque marine.

Conosciuta già ai tempi dei Romani, con un gettito di ventimila metri cubi di acqua sulfurea dalle preziose qualità terapeutiche, ha reso famose le cure termali praticate da più di un secolo, in questo tratto di litorale.



Figura 200 - Le incisioni territoriali: Scrajo



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

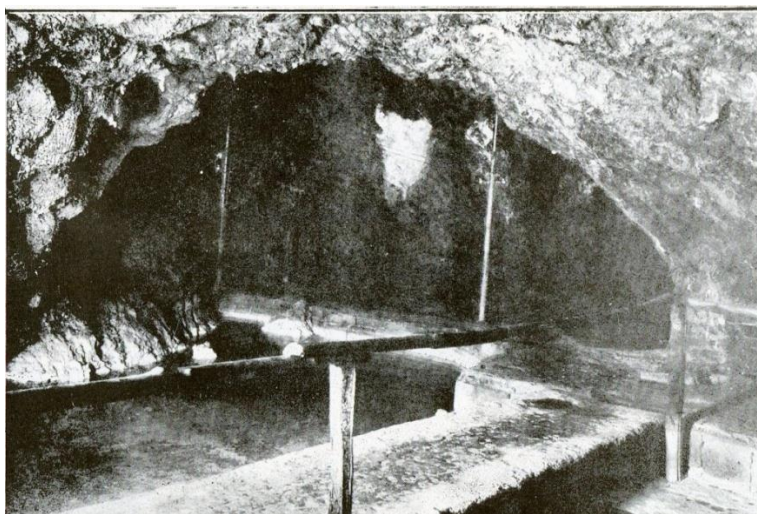


Figura 201 - Sorgente dello Scrajo (1915 circa)

L'acqua solfurea - salso - bromo - iodica della sorgente delle Terme dello Scrajo rappresenta una risorsa territoriale che sin dal 1883 ha generato una politica turistica di eccellenza.



Figura 202 - Tram allo Scrajo (Cartolina del 1910 circa)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

L' acqua presenta molteplici proprietà che ne consentono l'utilizzazione per terapia termale. Uno stabilimento apposito, che conserva l' impronta e l' immagine dell' originario impianto, ne cura la somministrazione.

Le acque del Faito

Francesco de Gennaro, nel suo libro “ *Vico Equense. Storia – Villeggiatura – Mondanità*” (1930), ricorda una quantità di Fonti per attingere l' acqua al Monte Faito; più di recente anche Benito Ferraro ha steso una guida che può aiutare l' analisi e la ricerca territoriale dei siti ove sono ubicate.



Figura 203 - Castellammare – La Fonte dell' acqua del Faito

Figura 204 – Pinguicola Hirtiflora (Sorgente dell'Acqua Santa)

E' bene che una attenta attività ricognitiva tenti di enumerarle e catalogarle sistematicamente per una descrizione di quanto preservato ancora oggi



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

ricordiamo: “l’Acqua del Mulo” “la Lontra”, l’ “Acqua Santa”, l’ “Acqua del Fico”, la “Fonte del Melo”, la “Sorgente delle Scorchie”, l’ “Acqua dei Porci”, la “Vena dell’ Acqua”.



Figura 205 – Sorgente dell’ Acqua dei Porci





Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Figura 206 – Sorgente dell' Acqua Santa



Figura 207 – Sorgente La Lontra

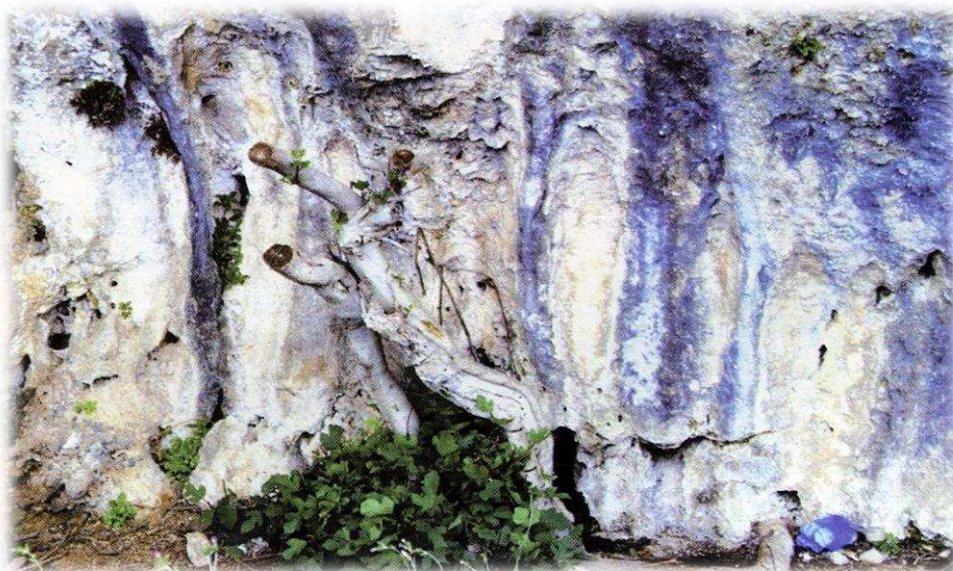


Figura 208 – Sorgente dell'Acqua del Fico



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

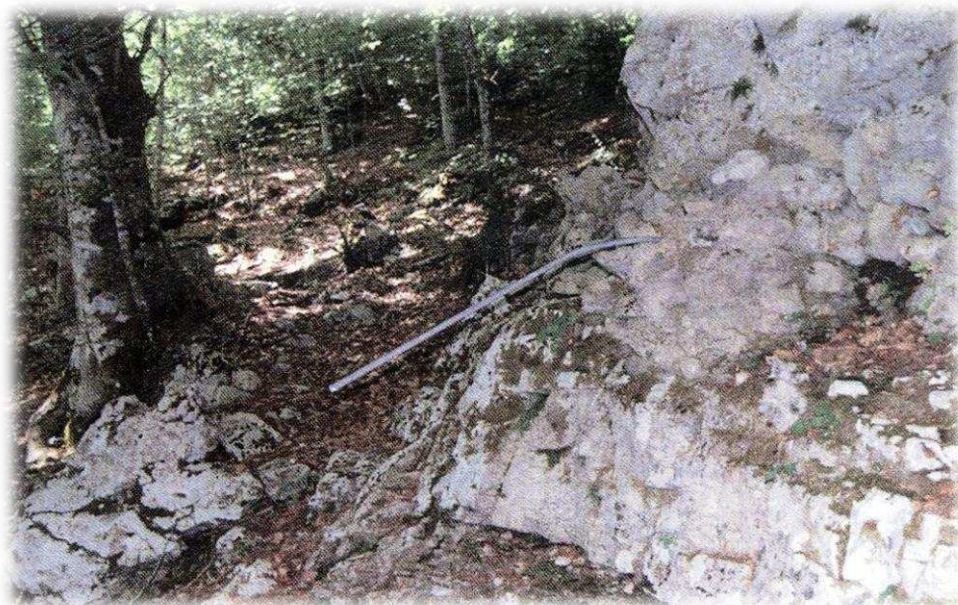


Figura 209 - Sorgente Le Scorchie



Figura 210 - Acqua del Melo



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Conca

La sorgente è sita nell' omonimo luogo, a circa due chilometri da Moiano, a cui si accede da una discesa lungo la nuova via del Faito.



Figura 211 – Sorgente di Conca

Formiello

Sita a poca distanza dalla precedente (secondo B. Ferraro – circa 150 m.l.) costituisce una apprezzata fonte di rifornimento delle acque potabili per la popolazione residente, e per i contadini impegnati nella mietitura lungo le assolate gole della Montagna; le opere di contenimento e raccolta eseguite in una zona di così disagiata accesso, atte a migliorare la fruizione, testimoniano la considerazione ed il rispetto che tali acque si sono meritate nel corso degli anni.

Considerazione e rispetto che, ci si augura, possano essere la ragione principale della conservazione di tale Fonte anche per gli anni a venire.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 212 -La Fonte del Formiello



Figura 213 - La Fonte del Formiello

Capo d' acqua

Ubicato nella affascinante località omonima, sita nei pressi della zona escursionistica di Trina del Monte, e raggiungibile anche dalla sottostante escursione della Sperlonga attraverso antichi itinerari e sentieristiche utilizzate ormai di rado, questo sito prende il nome dalla presenza della sorgente cui facevano riferimento le popolazioni locali per attingere acqua potabile nell' antichità. Le antiche tradizioni della popolazione residente scandivano i tempi delle lavorazioni agricole coniugandoli ad una escursione dei più giovani a questo sito, per procurare l' acqua agli adulti impegnati al lavoro.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 214 - Sorgente Capo d' Acqua

Bacino idrologico di Arola –Grottelle – Piscinola e Pezzalonga

Lungo il percorso che anticamente menava verso la Penisola Sorrentina, discendendo verso l' abitato di Meta, ancora oggi si incontrano le sorgenti della zona detta Grottelle, fonte di approvvigionamento tradizionale dell' abitato di Arola. Risalendo la via Veterina si perviene invece alla fonte detta dell' Acqua Sarcinata, anch' essa ancora attiva e tradizionalmente adibita al fabbisogno idrico e potabile degli abitanti.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

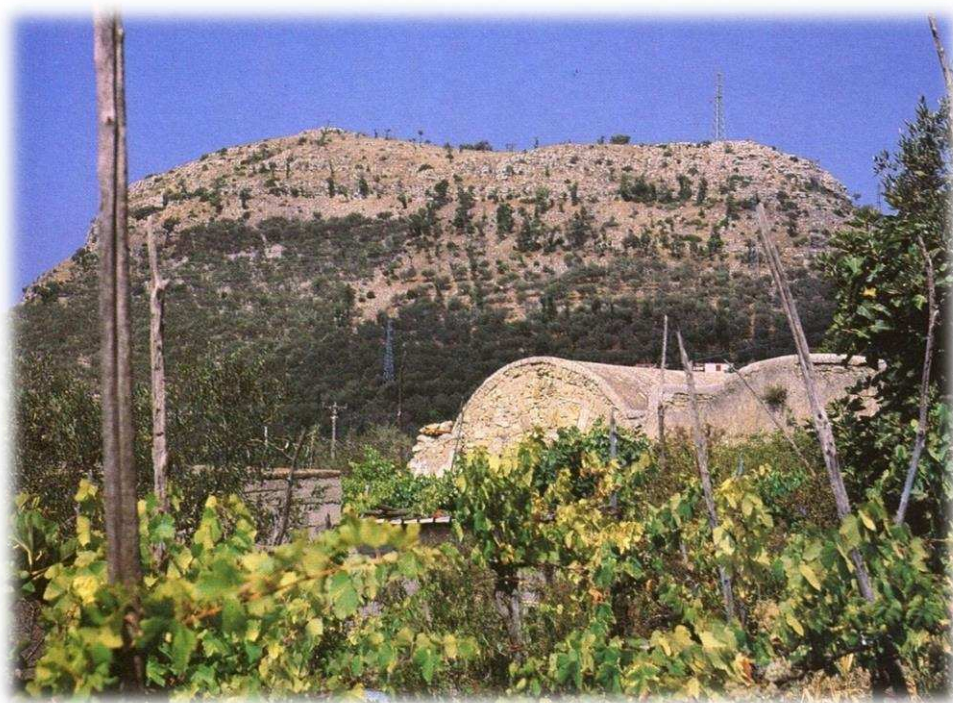


Figura 215 - Paesaggio alle Grottelle

Entrambi i siti sono ancora fruibili ad uso pubblico, anche se la massima parte delle acque va ormai dispersa. Innumerevoli fondi privati, invece, beneficiano della generalizzata presenza di acque e sorgenti recintate, utilizzate principalmente a scopo irriguo attesa la mancata tutela delle fonti e dei suoli di attraversamento. Occorre fare il punto sia sulla quantità delle sorgenti ancora attive nel bacino idrologico, sia sulla qualità delle acque che vengono attinte in loco.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 216 - Segni nella pietra dell' antico travaglio nell' attingere acqua



Figura 217 - Il pozzo

Acque di Molara

In prossimità delle antiche mura romane si rinvennero i resti degli antichi cisternoni romani del Rivo d' Arco, eretti nella zona sottostante l' abitato attuale di Pacognano per contenere e chiarificare le acque e consentirne l' utilizzo, anche per le navi romane in transito.

Le acque sorgive che affluiscono dal Bacino idrogeologico del Rivo d' Arco alimentano ivi la Sorgente di Molara, e l' antico acquedotto di epoca romana.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 218: La sorgente di Molara e le opere di acquedotto

Le sorgenti delle marine

Lungo le Marine di Aequa e di Vico antichi percorsi sotterranei portano alla luce Sorgenti, di cui è vivo il ricordo nelle popolazioni e comunque nella parte meno giovane di essa. Talune fonti sono ancora attive sulla linea del mare e provengono dalle antiche fratture della montagna come quelle del “Pozzitiello” a Marina di Aequa, quelle di Marina di Vico e quelle dello Scrajo.

D – Le Singolarità Geologiche

Alcuni elementi fisici del paesaggio anche se non immediatamente percepibili da tutti come componenti sceniche rilevanti, presentano invece da un punto di vista scientifico delle singolarità geologiche in quanto testimonianze di



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

un peculiare processo evolutivo geologico o geomorfologico passato o ancora in atto. Alcuni esempi possono essere: gli archi di roccia o le grotte carsiche. Tali singolarità di tipo geologico e geomorfologico possono essere considerate come "beni" geografico-fisici meritevoli di conservazione e talvolta come veri e propri monumenti geologici.

La città di Vico in un passato non remoto ha accusato una profonda ferita, perdendo per mancata protezione dal meccanismo erosivo e distruttivo del mare una delle singolarità geologiche cui la popolazione era più affezionata, la cd. “*Grotta Palombara*” che si trovava sotto il costone della Cattedrale.

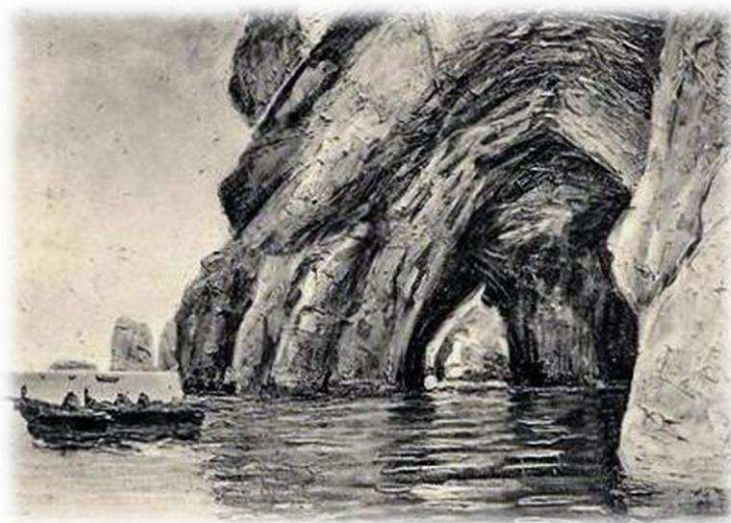


Figura 219 - Asturi Antonio: La Grotta Palombara

Mura e Cisternoni romani

Al di sotto dell'abitato di Pacognano, nel Vallone del Rivo d' Arco, si ergono mute le testimonianze di anchissimi utilizzi delle acque provenienti dal bacino idrogeologico del Rivo d' Arco; mura di origine greca, risalenti agli insediamenti dei coloni che – risalendo il Rivo d' Arco – trovavano rifugi nei più



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

riposti e nascosti siti delle località che conservano ancora la memoria delle loro gesta (i Vergini: necropoli dei seguaci del dio Priapo poi Giano, Antignano, e così via). In epoca romana, poi, il Rivo d' Arco dovette essere sosta preferita dalle navi che abbisognavano di rifornirsi di acqua potabile, e probabilmente a tale uso erano adibiti gli antichi cisternoni.



Figura 220: Cisterne romane e Mura romane

I fossili di Capo d' Orlando

La località di Capo d' Orlando, sita a confine tra Vico Equense e Castellammare, a partire dalla fine del XVIII secolo è stata interessata da studi accademici (Filippo Cavolini nel 1779 e Scipione Breislak nel 1789) per gli importantissimi ritrovamenti di Pesci fossili. Gli studi classici [nel 1800 Louis Agassiz (1833) ed Oronzio Gabriele Costa (1853), nel 1900 Bassani e D' Erasmo (1912)] sono stati completati nel 1995 dai proff. Bravi e De Castro che hanno



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

definitivamente attribuito la formazione dei fossili rinvenuti nella roccia calcarea al Cretaceo inferiore (circa 124 milioni di anni fa). Essi testimoniano un' epoca caratterizzata dall' antica presenza di fondali bassi da Laguna costiera, in luogo

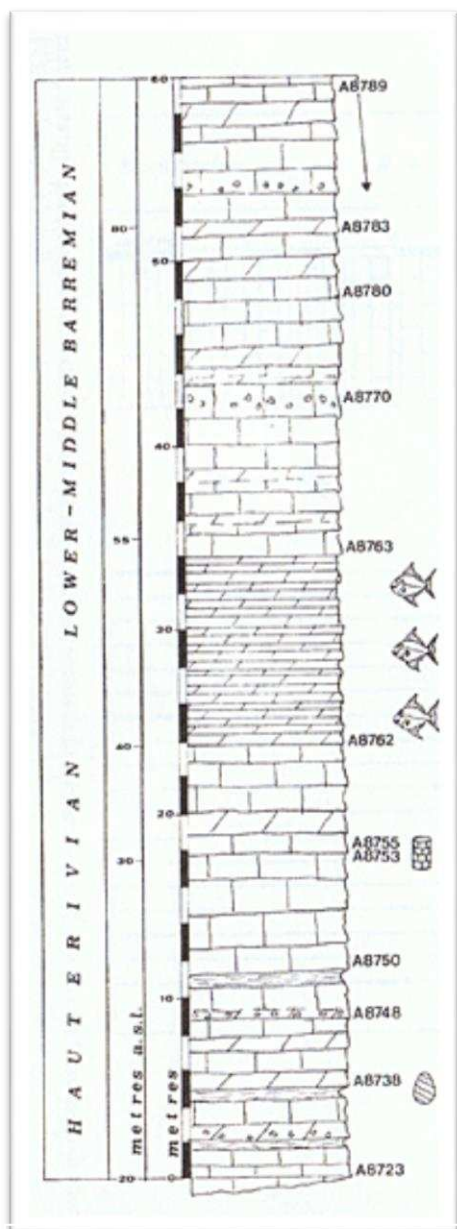


Figura 221 - Estratto da "Memorie di Scienze Geologiche" Vol. 47

delle attuali terre emerse. La stratigrafia della Piattaforma del cd. "Carosiello di Montaro" evidenzia una successione ciclica per circa 150 metri, dove i calcari di carattere dolomitico interessano la parte superiore, con breccie ed incisioni profonde determinate probabilmente sia dall' instabilità del sottofondo, che da fenomeni tettonici. Il livello degli "ittioliti" è presente nella porzione inferiore, caratterizzata da una estensione di circa 10 metri, con singoli strati che non superano mediamente i 20-30 cm attribuibili, in base all' età delle rocce sottostanti e sovrastanti, al cd. Barremiano inferiore. Il museo di paleontologia di Napoli conserva una splendida esposizione (circa un centinaio di esemplari) proveniente in massima parte dalla raccolta operata da

diversi studiosi durante i lavori di sbancamento realizzati per la costruzione della strada sorrentina.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

I fossili presentano caratteristiche (capo molto appiattito lateralmente e apparati masticatori con denti emisferici) simili a quelle dei pesci che ancora oggi vivono in ambienti lagunari e si nutrono di vegetali e piccole prede. Vico Equense ospita nel Museo Mineralogico “Fondazione Discepolo” una significativa selezione di tali reperti, ed il sito Paleontologico ha dato il nome all’ ormai prestigioso Premio “Capo d’ Orlando” che, grazie al contributo straordinario offerto proprio dal Museo, ha consentito alla Città di ospitare (e così farsi conoscere ed apprezzare) Studiosi di fama mondiale.

Dal 2007 il premio ha come presidente Onorario il prof. Riccardo Giacconi (Nobel per la Fisica nel 2002), e nell’ Albo dei premiati spiccano i Premi Nobel James D. Watson (Medicina 1962, scopritore del DNA) e John F. Nash (Economia 2004) che hanno voluto ricambiare i momenti vissuti in città dedicandole pagine affettuose ed indimenticabili, nonché i Nobel Paul J. Crutzen (Chimica 1995), Harold W. Croto (chimica 1996), Tim Hunt (medicina 2001), Paul Krugman (Economia 2008).

Il sito dei ritrovamenti resta però abbandonato ed intercluso da una lunga serie di muri e cancelli che impediscono l’accesso.



Pesce fossile del Cretaceo - Capo d'Orlando (Vico Equense)

Figura 222 - Ritrovamenti paleontologici a Vico: Pesce fossile del Cretaceo – Capo d’ Orlando



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Tufo Grigio di Vico Equense e pietra calcarea

Il patrimonio delle strutture in pietra naturale dell'area napoletana è molto esteso e di grande valore storico culturale.

Nella Città di Vico Equense il patrimonio edilizio è caratterizzato in prevalenza da costruzioni in murature, sia di pietra calcarea che di tufo, entrambe di origine locale.

Grazie alla maestria degli artigiani locali il materiale estrattivo è stato portato a livelli di grande lavorabilità.

Per le costruzioni di case si è utilizzato prevalentemente il tufo, mentre per le murature di contenimento si vedono grandi alternanze di utilizzo, sia della pietra locale che del Tufo.

Quest' ultimo materiale è sempre stato nel corso dei secoli estremamente pregiato, per le superiori qualità sia estetiche che di resistenza; cavato facilmente e ridotto in blocchi da costruzione ha assunto anche per tali motivi un ruolo assolutamente primario nell'architettura sacra, civile e militare come materiale strutturale e decorativo di gran parte del tessuto storico.

La straordinaria qualità sia estetica che di resistenza, del tufo Grigio locale ha fatto sì che oggi trionfino ancora grandiose murature costruite nell' antichità.

Le murature di epoca più recente sono di eccezionale valenza estetica, e risultano di particolare gradevolezza soprattutto se rapportate con le costruzioni eseguite con materiale meno pregiato quali i tufi gialli di provenienza napoletana o puteolana.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 223: Muro in tufo grigio a Vico Equense

I ritrovamenti archeologici di epoca pre-romana testimoniano l'antichissimo utilizzo di tale materiale; lastroni di tufo grigio ancora custodiscono le sepolture nella necropoli aequana.

Di recente in uno scavo di Via Nicotera sono state rinvenuti grossi blocchi regolari, probabilmente mura di contenimento di un antico corso delle acque che fluiva verso il mare.

Esempi di straordinaria valenza delle Mura in Tufo Grigio nella costruzione del paesaggio si hanno nel Vallone di Seiano, lungo la statale sorrentina sia prima dell'abitato di Vico, che prima dell'abitato di Seiano; le mura, specie dopo le operazioni di ripulitura dalle infestanti, disegnano un paesaggio tipico, caratterizzato, di antica gradevolezza. Le tecniche costruttive adottate dai maestri muratori sono individuabili un pò dovunque qualora sia possibile osservarne la "tessitura".

Un accenno merita anche l'impiego delle pietre calcaree nelle costruzioni



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

di cui tutta la Città è dotata; analogamente per quanto praticato per il tufo, in passato le pietre estratte venivano impiegate sul luogo stesso per la realizzazione di manufatti in muratura e per gli elementi di completamento come stipiti, cornici, davanzali e per le pavimentazioni.



Figura 224 -Costruzioni in pietra: Murature a secco ai Casini

Generalmente le costruzioni in pietrame non venivano intonacate ed erano realizzate con strutture murarie del tipo a sacco, spesso caratterizzate dall'impiego di ciottoli ed abbondante malta.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 225 -Costruzioni in muratura: Torrette ai Casini

Le straordinarie qualità del Tufo Grigio locale trovano corrispondenza anche nelle qualità eccelse della pietra calcarea, utilizzata in passato per il commercio della calce; quella proveniente da Vico Equense era ritenuta di qualità finissima.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 226 -Uso magistrale della pietra calcarea: costruzioni ad archi ai Casini



Figura 227 -Costruzioni di mura ed archi ai Casini



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 228 -Costruzioni magistrali: altra Torretta ai Casini

Generalmente le costruzioni in pietrame non venivano intonacate ed erano realizzate con strutture murarie del tipo a sacco, spesso caratterizzate dall'impiego di ciottoli ed abbondante malta.

Le straordinarie qualità del Tufo Grigio locale trovano corrispondenza anche nelle qualità eccelse della pietra calcarea, utilizzata in passato per il commercio della calce; quella proveniente da Vico Equense era ritenuta di qualità finissima.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 229 - Costruzioni in pietra - Casa Stevens - Preazzano

Le pietre calcaree sono poi utilizzate per la costruzione delle tipiche “macere” realizzate mediante l’uso di pietrame locale a secco.

Gli elementi costruttivi indicati, tutti di grande prestigio e di importante qualificazione del paesaggio, vanno opportunamente preservati e, sin quando possibile, conservati nella tipologia costruttiva e nell’immagine estetica finale.

Emergono ancora “reperti” dell’ archeologia dei commerci come le “calcine”, o cave della pietra, che dal Carosello di Montaro e dalla Marina di Seiano davano alla città il più prezioso e pregiato materiale dell’ intera Nazione, componente di base indispensabile per l’ intonacatura dei fabbricati più prestigiosi.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 230 - Filippo Cavolini, *Rupes Montarensis Stabias inter et Aequam*, 1785.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Lo Spacco della Jala

Nell'area tra Castellammare – Vico Equense e Gragnano sono stati riconosciuti almeno sei grandi sinkhole (diametri dell'ordine del centinaio di metri e profondità di alcune decine di metri) che interessano i calcari cretatici intensamente carnificati.

Nella letteratura scientifica i termini di *Dolina* e *Sinkhole* sono usati entrambi in senso ampio ad indicare depressioni chiuse (sinonimo di sprofondamento s.l., di dolina, di sprofondamento antropico, e di camino di collasso).

Ai sinkhole si associano profonde fratture beanti (spacco della Jala e spacco di Pozzano) a monte e numerose piccole cavità, alcune delle quali sono state intercettate durante lo scavo di alcune gallerie. Il settore di interesse è anche caratterizzato alla presenza di una falda mineralizzata che favorisce fenomeni di ipercarsismo.

La Jala rappresenta una inesplorata ed importante Singolarità geologica, che si suppone condizioni tutto il sistema delle acque e generi la mineralizzazione di quelle della località Scrajo.

Dal punto di vista descrittivo si ha notizia molto limitata; solo una parziale esplorazione compiuta nel 1986 da un gruppo di speleologi della Federazione Speleologica Napoletana, dalla pubblicazione nel Notiziario Sezionale dell' C.A.I., ne tentò descrizione interrotta a causa del maltempo. Sembra sia stata descritta successivamente nel 1998.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 231 - C.A.I. Napoli - Spacco della Jala – Foto M. Ruocco



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 232 - CAI Napoli – Spacco della Jala – Foto M. Ruocco

Innumerevoli leggende accompagnano tradizionalmente l'alone di fascino



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

e mistero di questa profondissima incisione carsica che si trova nell' ambito della passeggiata di Sperlonga. Il toponimo richiama il greco antico γαλα (Latte, Monti Lattari), da cui deriva anche la denominazione del corrispondente Capo e dell' omonima Stazione turistica e Balneare.

Le Grotte

L' uso della grotta ha origini risalenti nel tempo, che ascendono al periodo primordiale quando, evolvendosi da nomade e cacciatore in stanziale, l' uomo muta le proprie abitudini, si costruisce stabili capanne/abitazioni e non le utilizza più la Grotta come abitazione-rifugio.

Da allora assume alcune Grotte quali *“luoghi di culto”*. Nella mitologia Zeus trascorre l' infanzia in una grotta del Monte Ida; il dio Mitra nasce da una roccia in una grotta. Platone idea la Caverna quale luogo simbolo per il passaggio dal mondo delle cose al mondo delle idee. E' nelle grotte che gli eremiti si rifugiano per cercare Dio, se stessi e la pace interiore. Sono motivo di attrazione per alcuni elementi sia naturali che ambientali che le caratterizzano.

Nel corso del Medioevo nasce il culto dell'Arcangelo e sorgono così i *Michaelion*, cioè i luoghi di culto dedicati all'Arcangelo Michele. Nell'Europa medievale e prerinascimentale circa la metà delle chiese erano dedicate a San Michele, seconde per numero soltanto a quelle consacrate alla Madonna.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

La cd. Grotta di S. Catello



Figura 233 – La grotta di San Catello

La leggenda narra che nel sec. VI questa grotta venne prescelta da S. Catello, Vescovo di Stabia, e dall' abate poi divenuto S. Antonino per vivere una vita contemplativa.

Lì ebbero la visione dell' Arcangelo Michele che li invitò a costruire una Chiesa, che inizialmente fu semplice cappellina in legno, sulla cima del Molare (monte Sant' Angelo), a 1443 metri sul livello del mare ove si trovava un pozzetto naturale.

Il Pontefice donò il piombo per il tetto e San Michele apparì più volte per mostrare il suo favore a pastori ed agricoltori.

San Catello fu accusato di stregoneria da un prete di Stabia, e fu richiamato



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

dal Papa a Roma finché al nuovo Papa apparve in sogno Sant' Antonino, che gli chiese di liberarlo.

San Catello ritornò a Stabia e si dedicò ad ampliare la chiesa sul monte, che divenne méta di pellegrini.

Il luogo avvicina singolarmente i Capoluoghi della Diocesi, ed a Sorrento è ancora ricordato, con particolare enfasi, l' evento dell' anno 1558: la città venne attaccata da più di cento galee turche, saccheggiata, i giovani furono ridotti in schiavitù e gli anziani massacrati.

I cittadini scampati alla strage si recarono al Faito per implorare l' intervento divino; assistettero alla miracolosa sudorazione di manna sgorgante dalla statua dell' Arcangelo Michele ed il giorno dopo i turchi abbandonarono Sorrento. L' attuale chiesa si erge in un luogo diverso dall'antica: sulla cima detta Cercasole (a 1280 mt.) nello spazio donato dai Principi Colonna di Roma.

La prima pietra fu benedetta dal vescovo Federico Emanuel il 24 ottobre 1937, le operazioni seguite dal commendatore Amilcare Sciarretta furono sostenute dalle “scalate del mattone”: i cittadini portavano, con un'ascesa devota e faticosa, un mattone in dono a San Michele.

L' impronta del Diavolo

Quando l' Arcangelo Michele intervenne per scacciare Satana, mentre tentava i due Santi Catello ed Antonino e si era assediato lungo i di dirupi del picco Sant' Angelo a Tre Pizzi, questi, nel fuggire, urtò contro una roccia calcarea, lasciandovi la propria impronta.

Da qui il nome del luogo "*ciampa del diavolo*".



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 234 - Il Molare con l' impronta del Diavolo



Figura 235 - San Catello, Sant' Antonino e l' Arcangelo Michele



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il Mito racchiude una valenza simbolica: le reliquie del paganesimo, scacciate dalla diffusione del culto di San Michele, il cui oratorio era sorto su di un luogo che ospitava un antico tempio pagano, e quindi “La lotta tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre, tra Michele e Satana, si perpetua incessante nel cuore degli uomini e della natura” (Mons. Francesco Di Capua).

La cd. Grotta alle Fontanelle

Uno scomodo ingresso che fronteggia la discesa di via Fontanelle, nascosto dalla vegetazione spontanea ed intriso dalle acque fluenti dal bacino idrologico di Rivo d' Arco, dà accesso alla grotta delle Fontanelle, o cd. Grotta del Diavolo. Moltissimi Vicani sostengono di esserci entrati, ma si suppone che ciò non sia vero per cui, senza volerli incentivare verso pericolose esplorazioni, sembra utile una descrizione più profonda.

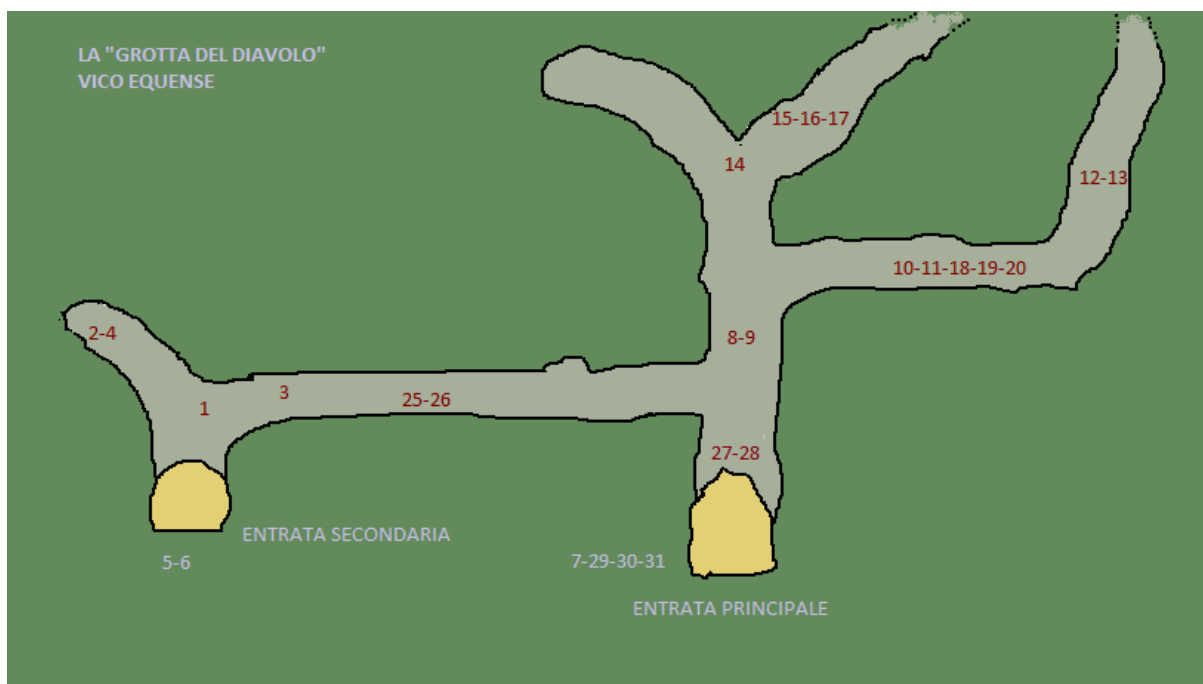


Figura 236 - Il percorso della grotta delle Fontanelle



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

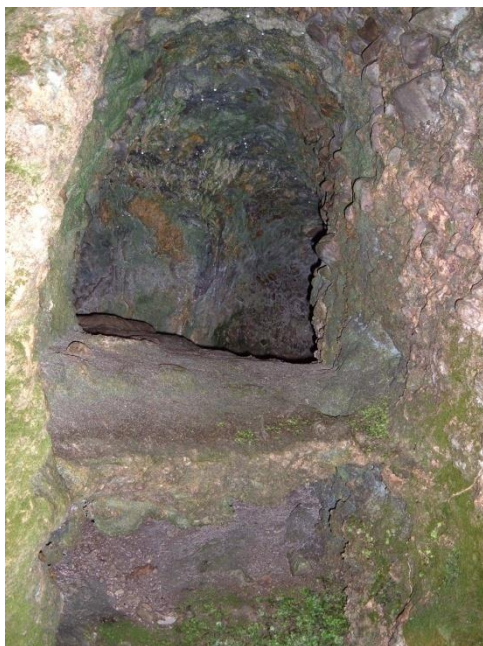




Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE





Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE





Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE





Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



La cd. Grotta dell' Eremita

Nei pressi di S.Salvatore, partendo da S. Maria delle Grazie, si perviene ad una grotta seminascosta dalla vegetazione, sulla cui parete di fondo è scolpita in bassorilievo l' immagine della Madonna e del Bambino Gesù; la tradizione affida tale luogo alla memoria di un antico ritiro meditativo e devozionale, immerso nel silenzio di una natura incontaminata.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 237 – Grotta dell' eremita

La cd. Grotta di S. Bernardino

Una leggenda non verificata vuole che, durante le sue predicazioni, San Bernardino si sia spinto sino a queste terre, ed abbia soggiornato in una grotta presso il Rivo d' Arco, in località di Pacognano. Qui oggi si trovano alcuni antichissimi rifugi sparsi nelle cavità tufacee, e ad una singolare antichissima incisione a forma di Crocefisso che si trova in prossimità di uno di essi che viene collegata alla tradizione di aver offerto Rifugio al Santo.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 238 - Il Crocefisso all' ingresso della Grotta detta di San Bernardino



Figura 239 -Grotta della Santa Croce di S. Bernardino



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Le escursioni

La piana di Vico Equense è tipicamente una conca tettonica, e l'intero abitato si erge su un Graben racchiuso tra gli Horst del Monte Faito a NE, del Monte Chiaro a SW, del Monte Comune e S. Maria del Castello a S.E.

I versanti montani sono costituiti da rocce calcaree e sono caratterizzati da una pendenza media molto più elevata rispetto alle regioni più basse circostanti, ove affiorano terreni prevalentemente tufacei.

Le regioni medio inferiori, caratterizzate da pendenze decisamente inferiori, determinano piane coltivabili.

Caratteristiche conformazioni, e profonde incisioni si originano sui massicci calcarei e determinano la presenza di grotte e fenomeni carsici più o meno intensi.

L'intera conformazione genera singolarità di particolare interesse, che giustificano escursioni e comunque una esigenza di catalogazione sistematica.

Si impone una politica di grande attenzione verso le potenzialità del Sistema escursionistico, e di agevolazione dei percorsi.

Il Sentiero degli Dei

I monti scoscesi, le rocce, il verde della vegetazione, il mirto, i carrubi, il lentisco, le scoscese verso il mare, gli orizzonti, le insenature e gli anfratti visti da una passeggiata sospesa tra le nuvole, tra cielo e mare; questi gli elementi che hanno generato la leggenda che vuole tale sentiero scelto dalle divinità per scendere dal cielo e raggiungere il mare.

Ecco quindi il percorso più famoso non solo della penisola, ma del mondo



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

ed il senso del nome "Sentiero degli Dei".

S. Maria al Castello è il punto di partenza preferito per una straordinaria escursione lungo i Sentiero degli Dei, un percorso che lungo una mulattiera permette di raggiungere dall'alto le più rinomate località turistiche della Costiera Amalfitana, godendo con prospettiva “a volo d’ uccello” di uno spettacolo naturale offerto dallo scenario di incomparabile bellezza.

L’ esplosiva naturalità, le pareti rocciose sottostanti, i colori ineguagliabili del mare in sottofondo si mischiano agli odori della macchia mediterranea (mirto, rosmarino, ginestre), del selvatico, agli incontri del sottobosco, alle fioriture di ciclamini, anemoni, ed orchidee selvatiche.



Figura 240 – Escursione verso il sentiero degli Dei



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Camaldoli

F. Alvino (Descrizione della Penisola Sorrentina) rende così l'atmosfera che si viveva: "Sulla cima di un monte solitario, passato Vico, sorge un Eremo abbandonato. Una Chiesa, meschine cellette separate l'una dall'altra da angusti giardini servivano per dimora di silenziosi anacoreti, che occupati tra la preghiera e il coltivare i piccoli orti, per solo testimone avevano il cielo".



Figura 241 - Colonnato di accesso all'eremo camaldolese



Figura 242 - Cappella diruta dell'Eremo Camaldolese di Astapiana



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 243 – Torre diruta dell' Eremo Camaldolese di Astapiana



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 244 -Il fabbricato



Figura 245 -Vita tra i colonnati



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 246 -Il pozzo

Una iscrizione inibiva l' accesso alle donne: *“Le donne non possono passare più oltre sotto pena di scomunica Latae Sententiae al Papa riservata. Anno Domini 1729”*.

La località prende il nome dall' antico eremo camaldolese di Astapiana, risalente al sec. XVII, ristrutturato ad usi abitativi nel sec. XIX dalla famiglia Giusso.

E' caratterizzato da un impressionante bosco di lecci secolari, che consente una veduta fuori dal comune del territorio del versante sorrentino.

Sono presenti ruderi dell' insediamento camaldolese ed una impressionante testimonianza dell' antica maestosità delle fabbriche.

L' eremo era stato fondato nel 1607 grazie al contributo del Principe di Conca, Matteo di Capua, feudatario di Vico, e si avvale del lascito di un siciliano (don Cesare Zafferana) a favore dei Camaldolesi della Congregazione di Monte



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Corona; venne soppresso dall' amministrazione francese nel 1807, quando ormai le fabbriche erano in massima parte “ruinate” e fu di seguito acquistato da d. Luigi Giusso direttamente dal Governo.

Iniziò qui una nuova lunga storia, in quanto don Luigi Giusso, sempre attentissimo alla rendita che poteva ritrarsi dai beni, vi impiantò una produzione di bachi da seta, e per il loro sostentamento vennero piantumati 40.000 alberi di Gelso.

Le amicizie altolocate di d. Luigi Giusso, e le sue ristrutturazioni, fecero vivere una stagione di grande fermento alla tenuta di Astapiana, visitata da prestigiosi ospiti internazionali e, addirittura, dalla famiglia dei Principi reali.

La casa, destinata in genere da d. Luigi Giusso a rifugio dalla calura estiva, fu anche un' ancora di salvezza verso le epidemie di colera del 1936-37, e da quella del 1884..

Sperlonga

E' un antico percorso che in epoca romana veniva già utilizzato per raggiungere la Penisola da Castellammare di Stabia, e trovava la sua prosecuzione attraverso il Vallone del Rivo d' Arco e la via dei Mirti sino a Meta. Nell' escursione è possibile incontrare, oltre alla sorgente, singolarità geologiche, reperti fossili, naturalità diffuse, specie botaniche pregiate e rare.

E' raggiungibile dal Centro di Vico attraverso la Borgata S. Maria del Toro, lungo la via dei Mulini, detta così per la particolare importanza della economia conseguita alla costruzione dell' acquedotto di Sperlonga, ed all' utilizzo dell' energia delle acque nell' attività dei Mulini.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 247 – Visione ottica dalla Sperlonga verso Vico

Dal Cimitero di Vico Equense lungo un percorso pressochè pianeggiante si giunge al Vallone della Sperlonga, con l'omonima sorgente. Tale tracciato segue e si ricollega a quello dell' Antica via Minerva, che in epoca romana univa Stabia alla Punta della Campanella, sede del Tempio dedicato alla Dea che diede il nome al percorso.





Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Figura 248 - J.L. Coignet – Chemin de Castellammare a Vico

S. Maria a Chieia - S.Francesco - La trina dei Monti

Il culto di S. Maria a Chieia è il più antico del territorio e trova origine in un insediamento monastico Basiliano su quella che era la strada più importante della Penisola Sorrentina, la Via Minervia che collegava *Stabiae a Surrentum*, presso l' attuale Cimitero Comunale.

L' antica Chiesa – Grotta fu in seguito amministrata da una Estaurita (amministrazione laicale di Ente Sacro) ed infine ceduta ai Frati Francescani.

La leggenda, invece, narra che nel pieno della lotta “iconoclasta” una piccola Statua della Madonna col Bambino venne salvata dai Marinai di Vico, e portata in una grotta e nascosta in una “*chieia*” (piega, frattura) del Monte dove venne ritrovata da alcuni pastori, che ivi eressero una cappellina per devozione.



Figura 249 - G. Bilotti- S. Francesco vicino a Vico



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

L' Altare di S. Maria a Chieia è a S. Francesco, ove il complesso omonimo si trova immerso in una collinetta di ulivi, cui si perviene da un' antica strada con scorci panoramici assolutamente straordinari, ed offre un belvedere naturale incantevole, che accoglie una scultura di Emilio Greco dedicata alla Pace.



Figura 250 -Interno della Cupola di S. Francesco, che ospita l' altare dedicato a S. Maria a Chieia



Figura 251 -Belvedere di S.Francesco e Monumento alla Pace



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 252 - La Grancia di Avigliano

La località della Trinità dei Monti completa una straordinaria passeggiata tra la Storia (riportata negli antichi itinerari romani) natura, le rocce e gli ulivi.

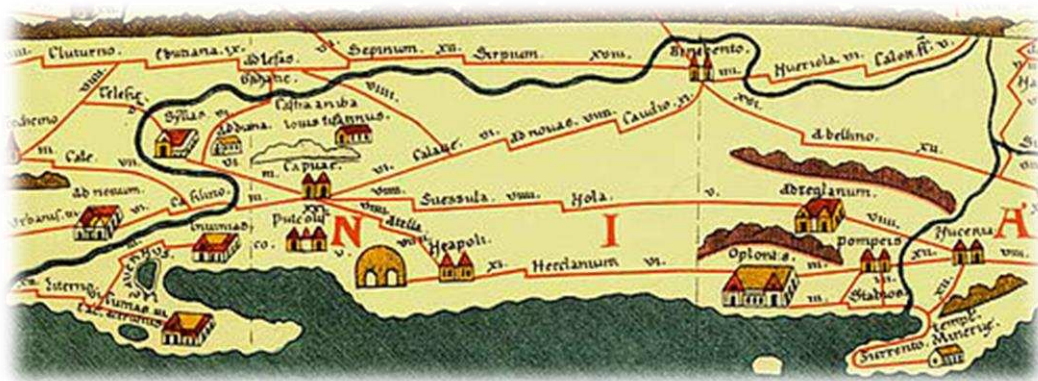


Figura 253 - Tabula Peutingeriana documento medioevale con stradario *Stabiae - Surrentum*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 254 – Particolare della Tabula Peutingeriana: *Stabiae - Surrentum*

Massaquano – Palazzo Intieri – Cappella di S. Lucia **Le Fontane – Le Antiche Mura –**

La piazzetta dell' antico Borgo di Massaquano è dominata dall' architettura della Chiesa trecentesca, e dalla possente mole del Palazzo di Intieri; nasconde autentici tesori di arte, cultura e storia, a malapena celati all' occhio disattento dal degrado in cui sono avvolti.

La fervente iniziativa della popolazione locale, guidata dal suo Parroco don Antonio Guida e dal folto gruppo dei suoi collaboratori, ha fortunatamente riportato alla luce i tesori nascosti sotto gli intonaci più volte rifatti di S. Lucia; affreschi di epoca tardo giottesca di mirabile fattura e di immenso valore storico artistico sono stati così recuperati alla fruizione pubblica.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 255 - Cortile interno del Palazzo Intieri



Figura 256 - Portale del Palazzo Intieri



Figura 257 - Cortile interno del Palazzo Intieri - Massaquano



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 258 - Gli affreschi della Cappella di Santa Lucia



Figura 259 - Gli Affreschi di S. Lucia



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Sotto gli occhi di tutti però si consuma il triste degrado delle Antiche Mura del Borgo, risalenti ad epoca medioevale; una passeggiata lungo di esse – che tutti immaginiamo care al fervente nucleo culturale che si sviluppò in epoca illuministica accanto alle figure di Bartolomeo Intieri e di Luigi Serio – reca all' antico approvvigionamento de “Le Fontane”, ennesimo luogo di captazione del Bacino idrologico del Rivo d' Arco.



Figura 260 -Dalla Piazzetta alle Antiche Mura

Da lì si può ammirare l' antichissima risalita che menava al Palazzo, lungo il tortuoso percorso del “caracò”.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

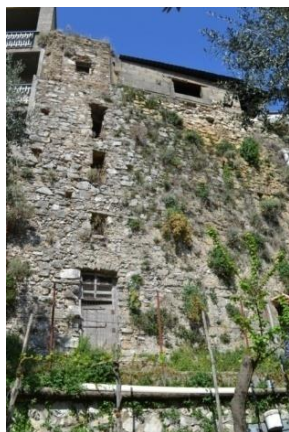


Figura 261 -Antiche Mura e caracò



Figura 262 - Antiche mura e caracò

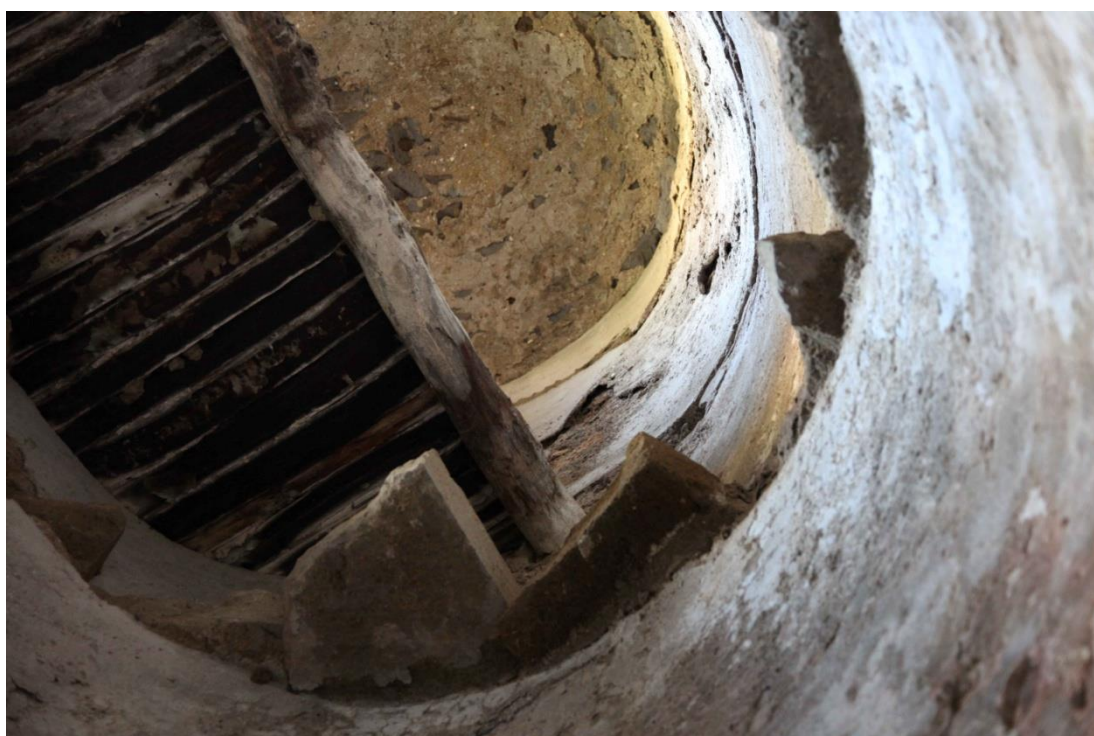


Figura 263 -Resti dell' antica risalita in pietra del caracò



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 264 -Interni del caracò

Il restauro del sito sotto il nome di “Percorso degli Illuministi” fa parte dei Progetti inseriti dal Comune di Vico Equense nel PIT Turismo dell’ Amministrazione Provinciale di Napoli; progetti approvati, ma in attesa di Finanziamento, e dovrebbe condurre al recupero dell’ immenso bacino culturale connesso all’ antico Borgo di Massaquano.

Massaquano - Belvedere

Dalla Piazza di Massaquano antichi sentieri – che sino al 1980 erano l’ unica via di accesso – conducono all’ antica KAKORNA (*il luogo dell’ uccello cattivo* χαλος ορνιθος) agli splendidi uliveti di cultura ancestrale ed alle case sparse di Belvedere, cuore pulsante delle più autentiche tradizioni della ruralità equense.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 265 – Massaquano anni '50

Posto di singolare bellezza, dal clima estremamente temperato e mite, si lascia preferire per una escursione in ragione dell' ampio spettro delle vedute che offre, e per le profonde ragioni di meditazione tra una natura sostanzialmente integra.



Figura 266 - Veduta di Belvedere

S. Maria del Toro – Scrajo



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il borgo di S. Maria del Toro sorge ad Oriente di Vico, e già in antico il luogo era detto *Thoro*, probabilmente da “ταυρος ορος”, zona elevata.

Il nome è però oggi legato alle leggende della Chiesa, che non trovano base certa in quanto i documenti originali sono andati persi in un incendio.

Si narra che un ricco contadino della zona nel 1452 avesse fatto dipingere una edicola della Madonna con Bambino a protezione delle sue bestie; dopo la sua morte il sito cadde in abbandono ma la gente del posto, anni dopo, notò che un toro ogni qualvolta passava di lì si inginocchiava nei pressi dei ruderi dell'antica stalla; quando venne riscoperta l'antica immagine sacra, si gridò al miracolo. Nel sec. XVI la Chiesa venne ampliata ad opera dei Teatini, e vi fu aggiunta nel 1578 la Torre campanaria. Nel 1807 il convento venne chiuso al culto, ed adibito a ricovero animali e viandanti.



Figura 267 -S. Maria del Toro – Torre Campanaria



Figura 268 - Particolare Torre



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 269 -Testimonianza dell' attività di difesa: fori per le armi



Figura 270 - Santa Maria del Toro – connessioni visive



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 271 -Temporale e connessioni ottiche

La chiesa ospita uno spettacolare soffitto ligneo a cassettoni policromi del sec. XVI, oggettivamente di cultura e fattura non locale; andrebbe investigata la comparsa nei nostri luoghi di una tale testimonianza di cultura ispano-moresca.



Figura 272 - Il Cassettonato della Chiesa di S. Maria del Toro



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 273 -Il Cassettonato - Particolare

Fig. Particolare delle decorazioni di carattere ispano-moresco

Pregiatissime pitture ed affreschi decorano la cupola attribuiti al Solimena.



Figura 274 - La cupola della Chiesa di S.Maria del Toro



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

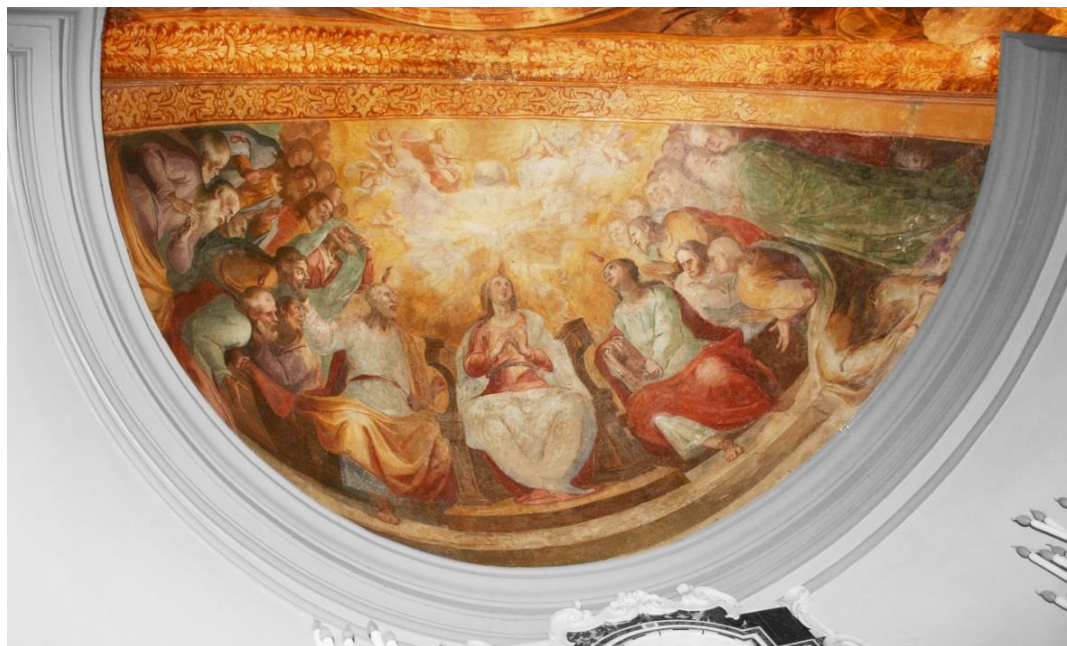


Figura 275 - La cupola decorata attribuita al Solimena

Da qui ha inizio una splendida, non avventurosa, escursione lungo i panorami Vicani più affascinanti che vennero immortalati ai tempi del *Grand Tour*.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 276 -S. Maria del Toro: i vicoli



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

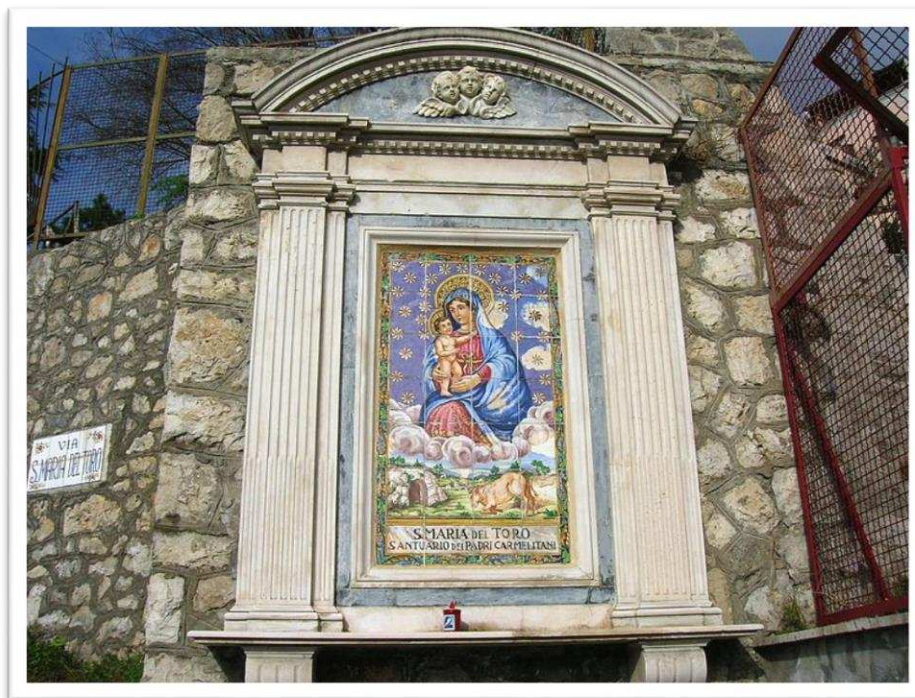


Figura 277 - Icona devozionale – S. Maria del Toro

S. Maria al Castello – Il Sentiero degli Dei – La via del Monte Comune - II

Sentiero dell' antica Dogana



Figura 278 - Il sito dell' antico Castello; oggi Chiesa



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Antico confine di Stato tra i Ducati di Amalfi, Napoli e Sorrento veniva presidiato da un luogo fortificato (Castello) di cui oggi rimane solo la Cappella interna. Luogo principe delle escursioni incrocia almeno tre tra gli itinerari più celebrati quali il Sentiero degli Dei, la via per il Monte Comune e la discesa verso l'antica Torre della Dogana e Positano. Lungo i percorsi naturali battuti nei secoli dai contadini, dai viandanti, dai Longobardi, dai Pirati Turchi, dai briganti e contrabbandieri ci si addentra in una naturalità preponderante, accompagnata ad una particolare gradevolezza climatica, ad esempi di buona conduzione agricola ed a prodotti di straordinaria qualità. Tra le caratteristiche botaniche spontanee spiccano le varie specie di Orchidee selvatiche che si possono ammirare, ed un paesaggio che da solo giustifica l'escursione.



Figura 279 - Santa Maria del Castello



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 280 – Visioni ottiche: S. Maria del Castello



Figura 281 -Il Casino in pietra di S. Maria del Castello



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 282 -Il Casino e le incisioni del territorio



Figura 283 -Il Monte Pertuso



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 284 -Il Pertuso



Figura 285 -Monte Pertuso



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

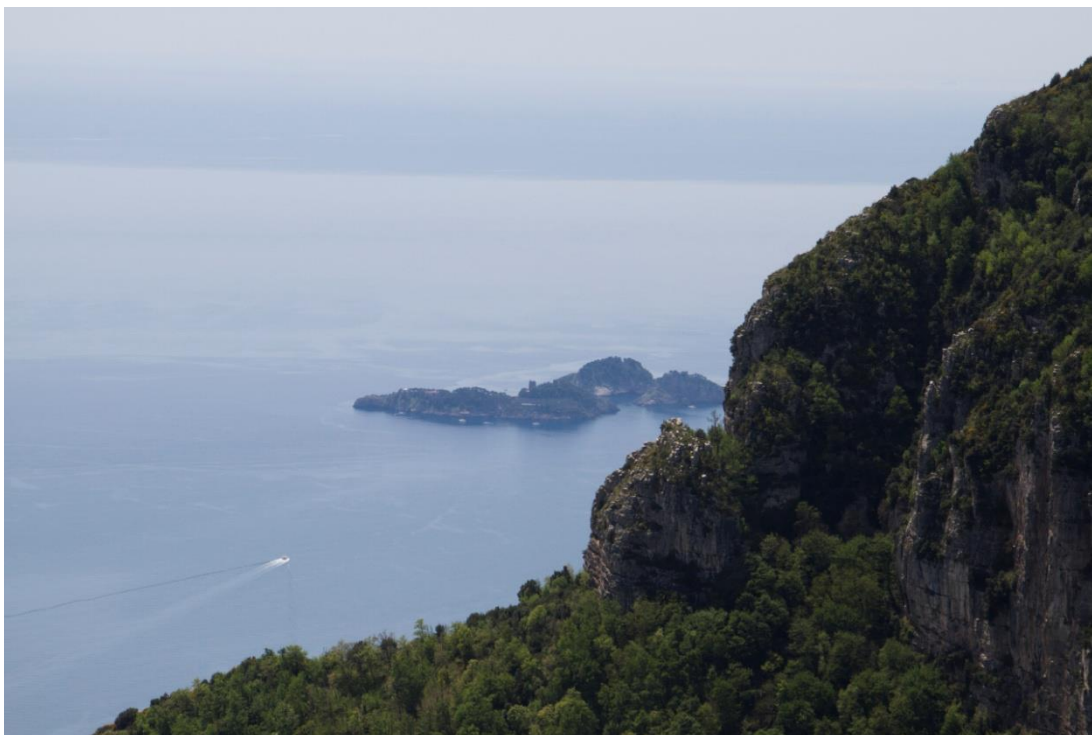


Figura 286 -Li Galli



Figura 287 -Estasi animale



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 288 -Da “Le Punte” all’ antica Dogana e Positano



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 289 -Sentiero della Dogana – Via Positano

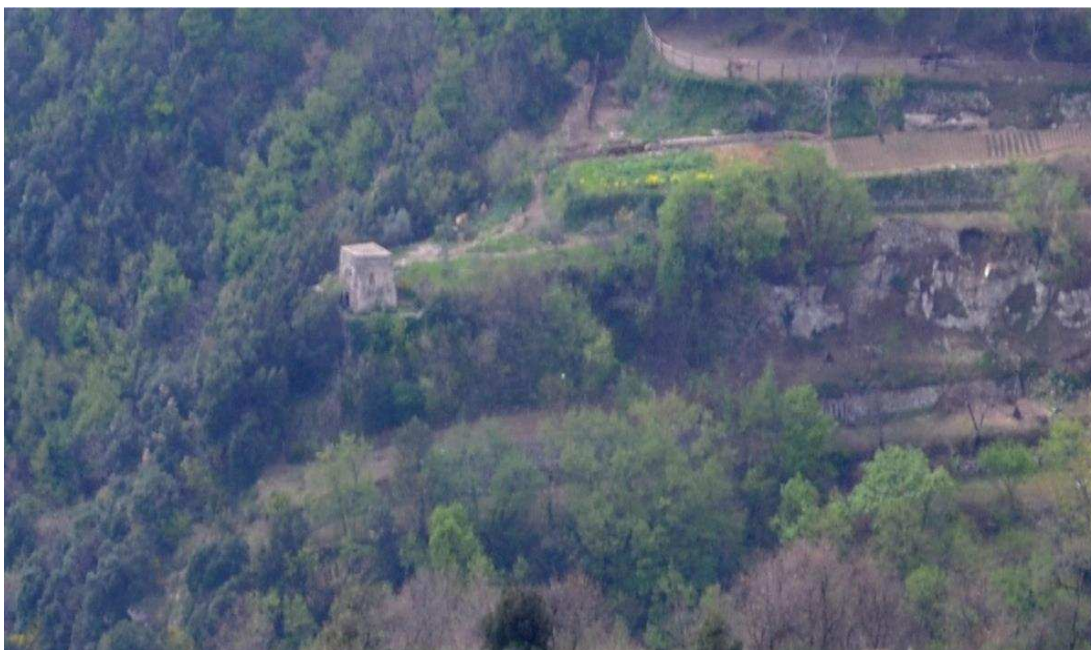


Figura 290 -La Dogana - Particolare



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Montechiaro – Il Casino di caccia

Un irto sentiero che si dipana dalla Piazza di Montechiaro porta, dopo una escursione non agevole che viene premiata all' arrivo, ai ruderi dell' antico Casino di Caccia di Ferdinando IV eretto agli albori dell' 800. Lo spettacolo che si gode lungo il percorso ed all' accesso in sito ripaga interamente l' escursionista cui viene offerta la visuale dell' intera Penisola Sorrentina, compresa l' Isola di Capri.



Figura 291 – Montechiaro: Il Casino Ferdinando



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 292 -Il Casino di caccia



Figura 293 -Torre del Casino di caccia



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 294 -Altra Torre



Figura 295 -Interni del Casino di caccia



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il Monte Faito

Sul Monte Faito (1050 m), della catena dei **Monti Lattari**, ampie distese di faggi ricoprono il suo territorio creando insieme a castagni, abeti e una ricca varietà di piante plurisecolari, un incantevole paesaggio di boschi a pochi chilometri dal mare. Oggi la montagna è raggiungibile con la funivia (nei periodi estivi) dalla stazione di Castellammare di Stabia e in macchina attraverso la carrabile via Nuova Faito, una strada panoramica con vedute mozzafiato sul mare alle quali si alternano paesaggi montani, dirupi e rocce ricoperti da una ricca vegetazione. Passeggiando tra i tanti sentieri e vialetti pedonali, è possibile incontrare una grande varietà di piante diverse specie di animali.



Figura 296 - Visioni ottiche: Sorrento, Monte S. Costanzo e Capri visti da Faito



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Sulle pareti della Grotta della sorgente dell'Acqua Santa, vicina al Santuario di San Michele, cresce la minuscola *Pinguicola hirtiflora*, rarissima pianta carnivora, e, in zona, l' *Erica terminalis*, la *Lonicera stabiense* (caprifoglio) la *Campanula fragilis*.

Nel sottobosco fragole, ciclamini, corbezzoli, rose selvatiche e più a valle il finocchietto selvatico, profumatissimo aroma di molte ricette locali. Presenti, ma difficili da incontrare, volpi e cinghiali: più facilmente sarà possibile imbattervi in un simpatico riccio o nella appariscente salamandra pezzata. Tra i tantissimi uccelli: il merlo, il pettirosso, il gheppio, il falco pellegrino, il fringuello, il verdone e il colorato cardellino”.

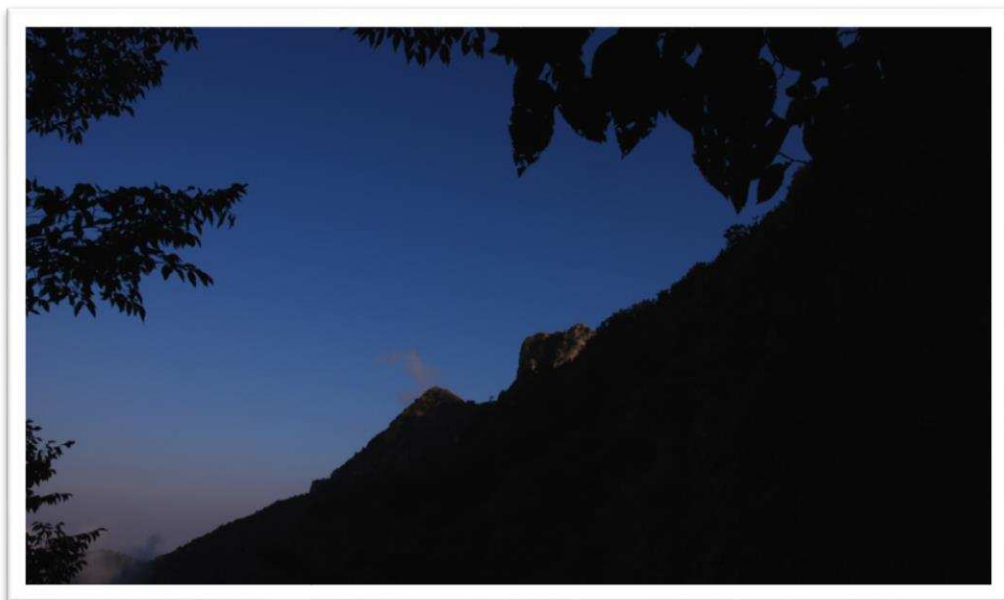


Figura 297 - L'alba sul Monte Faito

Le passeggiate consentono memorie del passato, ed incontri straordinari



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

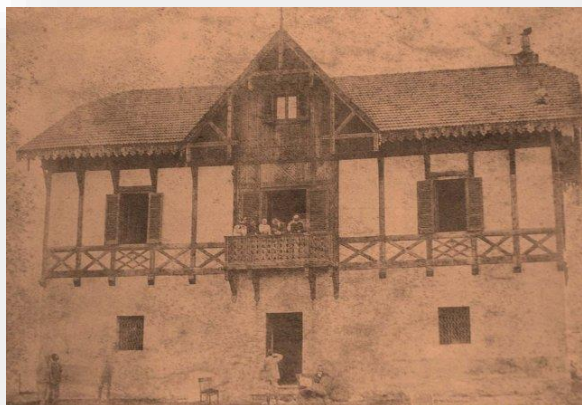


Figura 298 – Lo Chalet del Conte Giusso



Figura 299 - Sculture di ghiaccio all' Acqua Santa

Fra gli itinerari suggeriti dall' Azienda di Turismo vi sono:

L' itinerario da Campo del Pero a Monte Cerasuolo. Dalla vetta del Monte Cerasuolo, dove si trova una bellissima pineta, si gode un ampio panorama sui Golfi di Napoli e di Salerno e sulla Penisola Sorrentina. E' un percorso con media difficoltà, con un dislivello di 54 metri ed un tempo di percorrenza di 10 minuti;

L' itinerario da Campo del Pero alla Croce della Conocchia, Bellissima la veduta su Positano dalla Croce della Conocchia". E' un percorso di media difficoltà, un dislivello di 116 metri ed un tempo di percorrenza di 60 minuti;

Il Circuito del Monte Cerasuolo presenta un magnifico affaccio su Positano e la Costiera Amalfitana da Santa Maria del Castello". E' un percorso di alta difficoltà, con un dislivello di 441 metri ed un tempo di percorrenza di 190 minuti;

L' itinerario dal Santuario di San Michele al Monte San Michele



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

“**Molare**” che preannunzia anche una atmosfera mistica ed al tempo stesso leggendaria perché, tra l’ altro, passa “per la sorgente dell’ Acqua Santa, secondo la leggenda fatta sgorgare con la spada da San Michele Arcangelo”. E’ un percorso di media difficoltà, con un dislivello di 183 metri ed un tempo di percorrenza di 75 minuti;

L’ itinerario dal Centro Sportivo a Moiano esso segue l’ antica strada per raggiungere il Monte”. E’ un percorso con un’ alta difficoltà, con un dislivello di 489 metri ed un tempo di percorrenza di 60 minuti;

L’ itinerario dal Belvedere dei Capi al Santuario di San Michele. Il percorso si snoda lungo il sentiero di cresta, affacciato sui Golfi di Napoli e di Salerno. E’ un percorso di difficoltà media, con un dislivello di 227 metri ed un tempo di percorrenza di 120 minuti;

Seiano – Punta la Guardia

Un antico percorso che si diparte dal Centro dell’ abitato di Seiano si inerpica progressivamente lungo il crinale e reca all’ antica Torre di Avvistamento di Punta la Guardia, che si trova geograficamente al lembo di chiusura dell’ insenatura di Punta Scutolo. Per percorsi sconosciuti il sito è facilmente raggiungibile anche dal sovrastante abitato di Monte Chiaro.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 300 - La Torre di Punta la Guardia

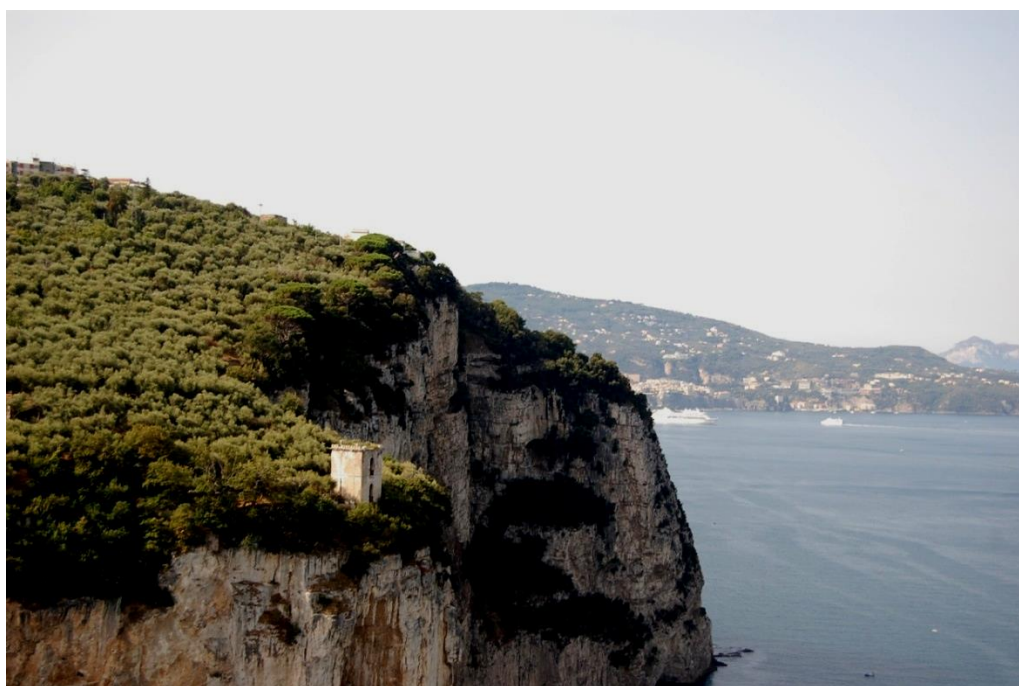


Figura 301 -La Torre di Punta La Guardia



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

La Croce dell' Eremita

Circa un secolo fa un antico Eremita, Antonio Vanacore, si partiva ogni giorno dalla Collina detta “il Monte di San Giuovanni” portando per motivi devozionali un grosso masso in spalla e si recava ad un antichissimo pozzo d' acqua sito nelle più riposte pieghe dl Monte Faito, percorrendo gli antichi ed aspri sentieri dei mietitori.

La sua devozione portò alla costruzione, pietra su pietra, di un piccolo ricovero in corrispondenza della fonte d' acqua, che divenne luogo per una sosta mistico- meditativa, o anche più semplicemente di ristoro per i contadini che si inerpicavano nelle lontane ed assolate gole del Faito per la raccolta del foraggio destinato agli animali.

Oggi grazie alla devozione religiosa dei figli dell' antica Borgata da dove prendeva le mosse l' Eremita e, si dice, ad una apparizione in sogno, il ricordo è stato celebrato ripercorrendone faticosamente i passi con la gran Croce in spalla, e ricollocandola con una cerimonia religiosa.

L' escursione, decisamente impegnativa, avviene lungo gli antichi sentieri ancora percorribili e ripaga della fatica mediante spettacolari visioni paesaggistiche a 360° dell' intero Golfo di Napoli, con un singolare ed indimenticabile allineamento tra le Punte di Scutolo, del Capo Minerva di Sorrento, della Campanella e dell' Isola di Capri.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 302 -La passeggiata

I profumi della macchia mediterranea, portati dai tiepidi venticelli che costantemente tirano sul versante, alleviano la fatica della risalita.

La Croce, maestosa, indica il luogo di arrivo dell'escursione e per la sosta dedicata al ricordo, al paesaggio incontaminato, ed alla devozione religiosa.



Figura 303 -La Croce dell'Eremita vista dall'alto



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Itinerario delle Torri, Abazie e Castelli

La costa di Vico Equense, come l'intera costa Sorrentina, fu soggetta alle incursioni dei pirati saraceni fra il IX e il XVI secolo.

Questa situazione ha lasciato delle tracce ancora oggi visibili su tutta la costa.

Infatti, osservandone la linea è possibile scorgere una maglia di interazioni visive tra torri di difesa e di avvistamento comunemente conosciute con il nome generico di Torri Saracene.

La maggior parte di queste torri probabilmente era legata da un patto di mutuo soccorso, furono costruite nel '500, ma le più antiche risalgono al 1200 e qualcuna è addirittura ad un periodo precedente.

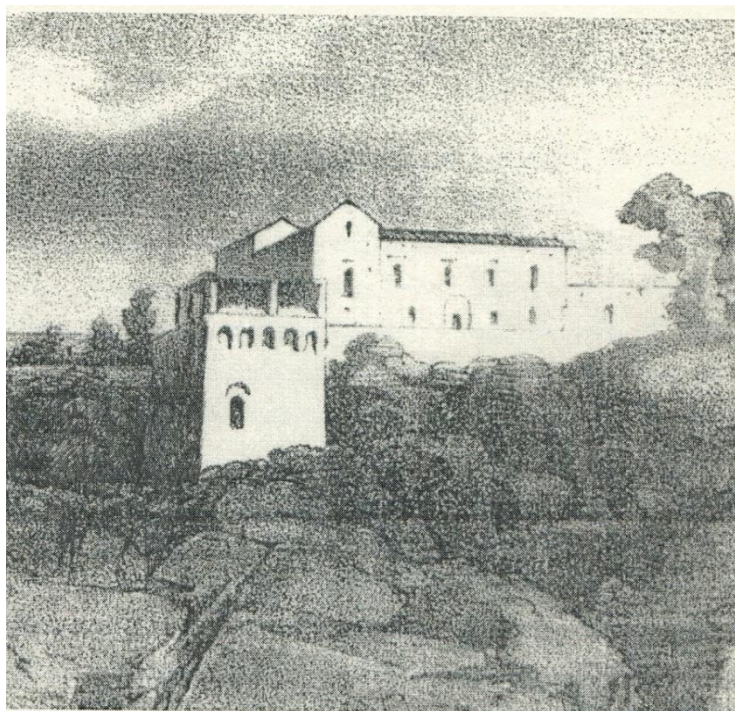
All' epoca la penisola Sorrentina era una delle zone più ricche e più densamente abitate di tutto il meridione, quest'ultima condizione portò alla costruzione per la sola costa della Penisola di numerose tra le quasi 400 torri esistenti in tutto il Regno di Napoli.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Torre del vescovo Cimino ed ex episcopio visti dal mare,
da una stampa dell'Ottocento
(collezione privata)

Le costruzioni si dividevano in due grandi categorie: Torri di difesa e Torri di guardia e tutte interagivano con il Castello; le Torri campanarie avevano la funzione di avvertire con il suono della campana l'arrivo del nemico, e consentire alle popolazioni di scappare.

Come è facile intuire le prime sorgevano vicino ai centri abitati, avevano una guarnigione e sistemi di difesa (batterie di cannoni); le altre invece erano più piccole, avevano pochi uomini di guardia, e sorgevano spesso in ottima posizione per sorvegliare grandi tratti di mare ed avvisare le popolazioni attraverso il fuoco o il fumo gli eventuali pericoli.

L'analisi della consistenza delle architetture destinate alla difesa (castelli, torri ecc.) ci mostra la stretta relazione esistente tra gli insediamenti difensivi, la



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

morfologia del territorio, il sistema dei collegamenti e delle comunicazioni.



Figura 304 - Rilievo dal vero del Castello di Carlo d' Angiò

Già in epoca angioina esisteva un sistema di segnalazione e difesa del territorio realizzato con la creazione di torri di guardia costiere.

Dopo i secoli bui del Medioevo, nel 1271 Carlo II d'Angiò, non ancora Re ma feudatario e Principe di Salerno, ricevette dal padre Carlo I "Surrentum quoque cum Vico et casalibus"; tuttavia egli si trovava prigioniero degli Aragonesi e poté cingere la Corona solo nel 1289; poiché è documentato in quell' anno un suo acquisto di munizioni destinate al Castello di Vico, appare conseguentemente certo che esso fosse stato già terminato ed è plausibile ipotizzare che la costruzione fosse iniziata dal futuro Re quando era ancora feudatario di Vico.

Negli anni che seguirono nacque la città moderna, sull'antico impianto urbano preromano; il Castello ed, attorno agli antichi cardini e decumani, le mura;



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

la cattedrale e due torri, in collegamento visivo fra di loro, con funzione di avvistamento e difesa.

Due torri consentivano l' avvistamento e la segnalazione di allarme con segnali di fumo e fuoco provocando la mobilitazione delle popolazioni, che abitavano anche nei casali; Turricella di Supramonte e Montis Plagis.

La collocazione topografica della Turricella de Supramonte è stata sempre incerta; notizie assunte da qualche profondo ricercatore ci suggeriscono la sua originaria ubicazione in località ancora detta dagli anziani Sopramonte, e cioè tra S. Francesco ed Avigliano.

Purtroppo diventa difficile stabilirne la posizione effettiva, anche se sappiamo che la successiva Torre di Cocchiano, detta anche “la Ginestra” o “Scrajo” collocata nella sporgenza oggi detta di “Capo la Gala”, ne era la trasposizione a valle.

E' forse destinata a rimanere frustrata la ricerca in loco delle tracce dell' antica Torre, poiché nel sec. XVII una alluvione provocò la frana proprio della parte della Collinetta più aggettante e sporgente verso il mare, ove con ogni probabilità, per la visione strategica dell' intero Golfo e per l' interazione visiva con la maglia delle Torri, si collocava.

Torri con funzione campanaria, protette da merli, se ne contano molte nel territorio di Vico: l'ex Cattedrale dell' Annunziata, ricostruita al tempo del vescovo Paolo Regio, la Chiesa del Casale di Bonea, quella di Pacognano, quella di Arola e anche altre come, ad esempio, quella, appena fuori il territorio equense sul versante di Castellammare, della Chiesa di Pozzano.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il campanile di Arola è allineato con la Torre detta “dei Volpicella” e con quella di Caporivo.



Figura 305 - Rilievo dal vero del Castello di Carlo d' Angiò

Il Castello Angioino tramanda anche la leggenda di Giovanna “la Pazza” che, si narra, fu in vita “*amante insaziabile*”; la sua anima si agita ancora nei luoghi dove morì, vittima (si dice) di una delle trappole in cui in cui faceva finire gli amanti dopo essersi con loro congiunta.

Sempre per una storia d' amore, ma molto meno torbida, passò nei primi dell' ottocento a Nicola, un illustre discendente della famiglia Amalfi, originaria del Piano di Sorrento.

La storia di Nicola si intreccia con matrimoni con quelle vicane [Nicola è figlio di Agnese Palescandolo (sorella di Saverio, Sindaco di Vico dal 1805 al 1818) mentre le due nipoti, Michela ed Aloisia (figlie del Magistrato Giosuè, prima incarcerato perche patriota “*pericoloso per la sicurezza del regno*”, e poi Giudice Regio



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

ad Ischia) vanno sposate a don Pietropaolo Iacono di Serrara d' Ischia e ad a don Marco de Sinno di Vico, con i cui discendenti quelli della famiglia Amalfi contrarranno nuovi matrimoni].

Saverio Palescandolo era anche cognato del medico Carmine Aiello, cognato di Filangieri e vicino al Principe Ravaschieri; comprò il Castello Angioino di Vico e lo cedette al nipote Nicola.

Nicola Amalfi ebbe vita assai avventurosa, giovane “illuminista” divenne Patriota della gloriosa Repubblica Partenopea.

Fu sua la fervente Cronaca su “Il Monitore” che narra delle gesta dei Cittadini di Vico e di Piano che, guidati da Saverio Palescandolo, posero in fuga i Borbonici, “*gli assassini di Positano*”, e piantarono nelle varie Contrade l' Albero della Libertà e si “*copromisero l' aiuto per la libertà della Costiera*”.

Riuscì a salvarsi dalla Restaurazione borbonica e con Gioacchino Murat divenne “Segretario del Re”; riuscì, non si sa come, a conservare tale carica anche dopo la Restaurazione Borbonica ed il ritorno di Re Ferdinando.

Si dice che, invaghitosi della figlia del gentiluomo di corte Luigi Macedonio, fece vita di gran lusso per far colpo sull' amata e giunse alla rovina perdendo per debiti il Castello Angioino in Vico (residenza estiva) ed il Palazzo Filomarino in Napoli (per la vita di Corte).

Quando Nicola cadde in disgrazia economica (*trascinando, pare, con se anche i Palescandolo e don Marco de Sinno di Vico*) nel 1828 entrambi i Palazzi vennero poi acquisiti, per gli enormi debiti che aveva contratto, dai creditori.

Circa 10 anni più tardi, il giorno 8 febbraio 1837, don Luigi Giusso scriveva



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

al nipote Girolamo riferendo “*di aver avuto occasione di abitare nel sito più bello del mondo*”; il Castello all’ epoca apparteneva frazionatamente alla lunga teoria dei creditori di Nicola Amalfi, ma don Luigi Giusso – dopo avervi dormito e ben meditato – entro un anno riuscì a rilevare ad una ad una tutte le quote tant’ è che nel 1839 ne era divenuto unico proprietario.

Don Luigi Giusso non era certo uomo da farne uso contemplativo, e dopo averne restaurate le mura e le sale, pensò bene che l’ apertura della Strada di costa da Castellammare a Sorrento avrebbe rappresentato per Vico una straordinaria occasione, ed altrettanto pensò per il suo Castello.

Ne fittò una parte a Mr. S. Kronn, che a Napoli aveva in gestione l’ Hotel des Iles Britanniques, ed iniziò così l’ avventura dell’ Hotel “Chateau de Vico Equense”; l’ avventura ebbe però termine e don Luigi gestì in proprio il fitto degli importanti locali, dotati della lussuosa stoviglieria e di altrettanto importanti servizi; tra i fittuari figurano i migliori nomi dell’ aristocrazia romana e addirittura piemontese.

Ma ciò non bastava a don Luigi Giusso, in quanto una parte del Castello venne adibita a Filanda, per la ricca industria della Seta.

Alla sua morte, nel 1859, il Castello andò al figlio Conte Girolamo, che nel 1880 con un portentoso restauro ne ampliò la veste “castellana”; simbolicamente occorre ricordare anche il nome dell’ architetto che ne curò l’ intervento: arch. Giovanni Castelli.

Risale a tale periodo la decorazione “a grottesche” delle sale di rappresentanza, la sala divenuta “d’ armi” (M.tro prof. Natali) e delle sale interne



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

(M.tro Domenico Battaglia).

Alla morte di Girolamo Giusso, nel 1921, il Castello andò al figlio Candido, ed alla morte di questi (1926) le diatribe tra gli eredi ne cagionarono la vendita all' asta; nel 1935 il Castello venne così aggiudicato ai Padri Gesuiti che lo adibirono a Noviziato.

Nel 1972 i Gesuiti cedettero lo stabile ad una Cooperativa di ex allievi, denominata A.S.J.A. (antiqua societas Jusu alumni); oggi è un Condominio, ma fortunatamente una gestione “aperta” consente che le sue sale siano spesso teatro di manifestazioni culturali e di convegni che interessano la città di Vico.



Figura 306 –Il Castello Angioino dal mare (Cartolina del 1915)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Torre di Punta La
Guardia detto Pensatoio

Le torri angioine del territorio equense segnalate nel documento del 1277, in collegamento visivo con il castello erano abilitate a rilanciare segnalazioni di allarme e di mobilitazione, non solo in ordine alla difesa dell'intera costa del regno ma anche, e non secondariamente, delle popolazioni stanziati nei cosiddetti casali che con altre torri e

case-torri funzionalmente dislocate sulle pendici collinari, formavano il complesso difensivo del territorio.

Nei secoli seguenti quel sistema di difesa si rimodellò aggiungendo a quelle esistenti altre torri.

La prima delle torri costiere della struttura difensiva post-angioina di Vico Equense che è ancora visibile da mare, ma di impianto angioino, è detta di Scutolo più nota anche con il nome di Torre di Punta la Guardia. Essa, nel documento del 1277, era indicata come torre di Montis Plagii.

Fuori le mura di Vico sorgevano le Case Torri, tra cui la Torre di Papacciola di Giovanni Parascandolo, attuale S. Vito, di cui oggi non si ha traccia visibile.

Nel casale di Bonea oggi residua solo l'antica Torre di Casa Balsamo, in un luogo che sembra significativo sia in funzione di avvistamento che di difesa della famiglia.

Nelle mura di Vico sorgeva la Torre Spinosa; nel luogo detto "al Campo" sorgeva la Torre di Annibale Gualtieri; si ha notizia della Torre di Pastena di



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Antonio Vanacore.

A Pacognano vi era la torre della faglia Della Porta, a Montechiaro quella di Marcantonio Avitabile, a Patierno vi era la Torre “al Tuoro” ed a Penito vi era la torre sulla casa di “Cola Confalone”.



Figura 308 -Torre di Bonea



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 309 -Sistemi di difesa alla Torre di Bonea

E' invece definitivamente persa l' antica Torre di Cocchiano, che possiamo conoscere solo attraverso le immagini recuperate dei quadri di La Volpe e Goetzloff; essa ebbe a crollare nel secolo scorso, e venne ricostruita identicamente (per quanto possibile) dal Notaio Maddalena verso la metà degli anni 50; purtroppo l' estrema fragilità del sito fece crollare ed implodere anche la torre ricostruita, ed oggi il nobile luogo ospita un insediamento anni 70 di discutibile fattura, ubicazione ed edificazione.

La torre, pur essendo estremamente antica, è certamente documentata solo a partire dal 1703, ma era ubicata in un luogo che nel periodo del Gran Tour ebbe straordinario rilievo perchè il paesaggio colpì la sensibilità di poeti e pittori.

Subito dopo divenne simbolo del il luogo prediletto per le imboscate dei briganti, trattandosi di luogo di transito obbligato che era in contatto con gli infiniti sentieri che, sapientemente utilizzati, consentivano ai malfattori di dileguarsi rapidamente e pervenire in poco tempo, attraverso monti e boschi, a Pimonte,



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Gragnano, Agerola, Positano ed Amalfi.



Figura 310 - Alessandro La Volpe (1819-1887) - Vico – Torre di Cocchiano -. Esposta ad Antiquari nella Roma Rinascimentale da Antichità Gulio Torta di Palermo



Figura 311 -La Torre di Cocchiano ricostruita negli anni '50



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 312 -Il sito dell' ex Torre di Cocchiano oggi

Sulla collina Santa Maria del Toro, anticamente chiamata Montechethoro (pregevolissimi affreschi attribuiti al Solimena decorano l'interno della cupola) si trova il campanile della chiesa di Santa Maria del Toro, di fondazione cinquecentesca, che si presenta come un'alta torre merlata.



Figura 313 -Torre merlata a S. Maria del Toro

L'ipotesi che tale campanile possa essersi insediato sulla linea aerea visiva delle varie Torri e Turricelle, assommando in sé più funzioni (riferimento per i



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

fedeli e quella di allarme per avvertire eventuali incursioni) è plausibile.



Figura 314 – Chiesa di S. Maria al Toro ed Istituto S.M. Auxiliatrice (Cartolina del 1920 circa)



Figura 315 – Chiesa di Bonea



Figura 316 – Cattedrale dell'Annunziata

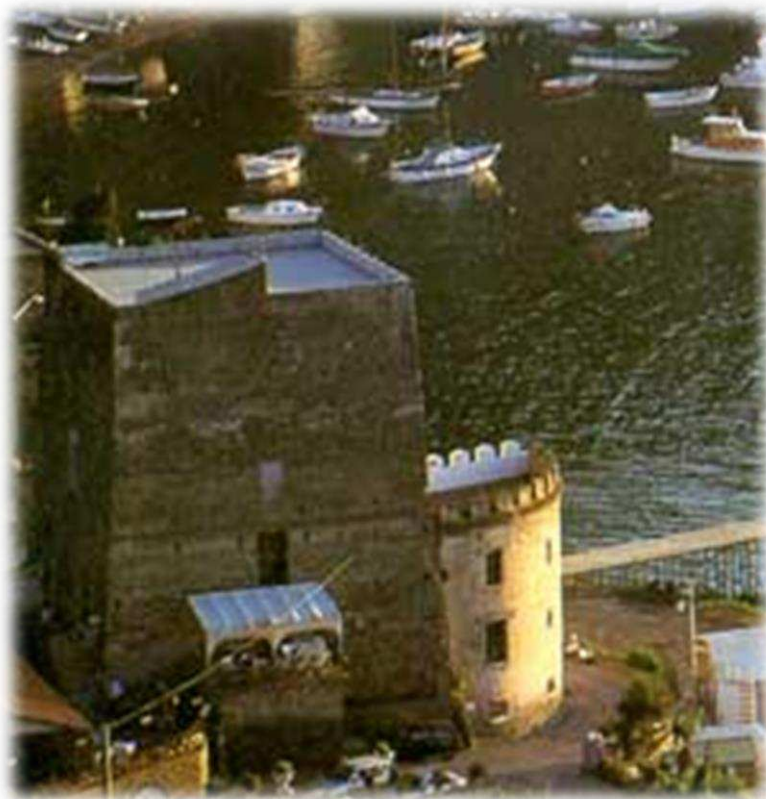
Torri campanarie simili a quella di Santa Maria del Toro, terrazzate e contornate da merli, nel territorio di Vico sono frequenti, basti segnalare quella dell' ex Cattedrale dell'Annunziata, quella della Chiesa del casale di Bonea, quella di Pacognano, quella della parrocchiale di Arola.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Per giunta il campanile della parrocchiale di Arola, collocato a 425 metri sul livello del mare, poteva anche essere postazione di rilancio dell'allarme ad altre strutture di avvistamento da e per il versante della costa amalfitana e al territorio della piana di

Sorrento.

Ritornando a parlare delle torri ricordate dal documento angioino, tra quelle costiere sul livello del mare, è situata, e ancora in buono stato di conservazione, la grossa torre di forma quadrata detta di Caporivo, eretta in un anno imprecisato e ricostruita nel 1608.

Torri e case-torri, collinari e non, sul territorio di Vico Equense, quasi tutte private e finalizzate fondamentalmente alla difesa, se ne sono contate molte negli antichi documenti sopravvissuti; qualcuna è ancora in piedi come quella a mezza strada fra i casali di Fornacelle e di Arola detta “dei Volpicella”



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 318 - La Torre di Caporivo



Figura 319 - Chiesa di Arola con Campanile a Torre



Figura 320 - Chiesa di Arola



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 321 - Torre detta dei Volpicella

Altre sono inglobate in fabbriche che ne fanno scomparire la mole come, ad esempio, quella appartenuta alla famiglia Balsamo a Bonea (ora sotto S. Andrea),



Figura 322 -Particolare dell' ingresso a Casa Balsamo



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 323 -Torre di Casa Balsamo – già Bonea ed ora S. Andrea di Vico Equense

Altre sembrano invece scomparse come quella fatta costruire ai primi del Trecento dal vescovo Cimino vicino alla casa vescovile, quella di Preazzano, quella di Penito, quella detta al Campo, quella di Pastena, la cosiddetta Torre Spinosa e altre ancora.

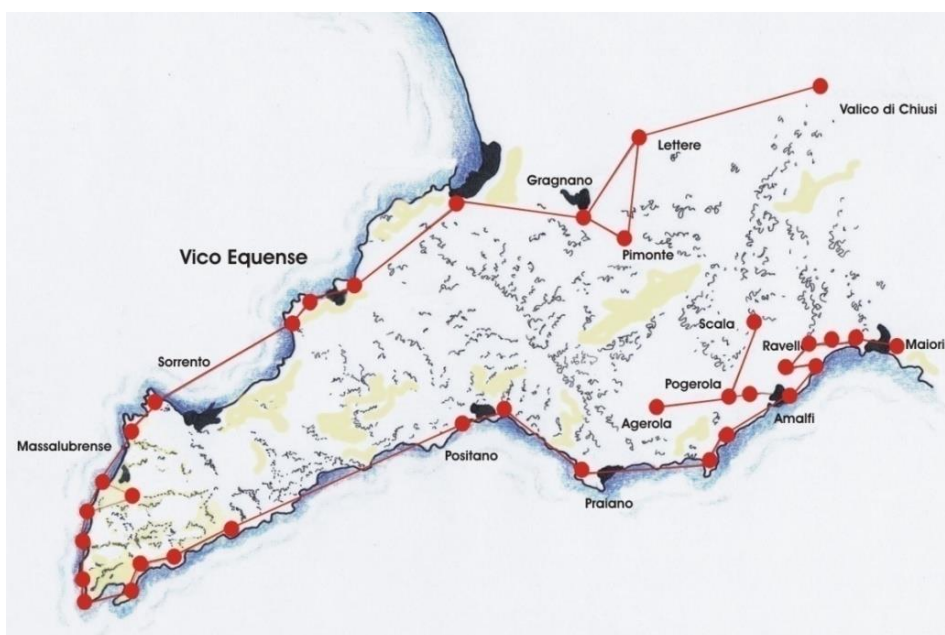


Figura 324 - Interconnessioni visive tra torri e castelli nella penisola Sorrentina



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Alcune Torri, invece, sono ancora presenti sul territorio ed amano celarsi alla vista in quanto incorporate da fabbriche più moderne, e scempiate da interventi di edilizia “barbarica”. Nel Borgo di Patierno è ancora visibile l’impianto dell’ antica sua Torre, quella detta “a lo Tuoro” nel circondario di Patierno



Figura 325 -Torre a Patierno



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

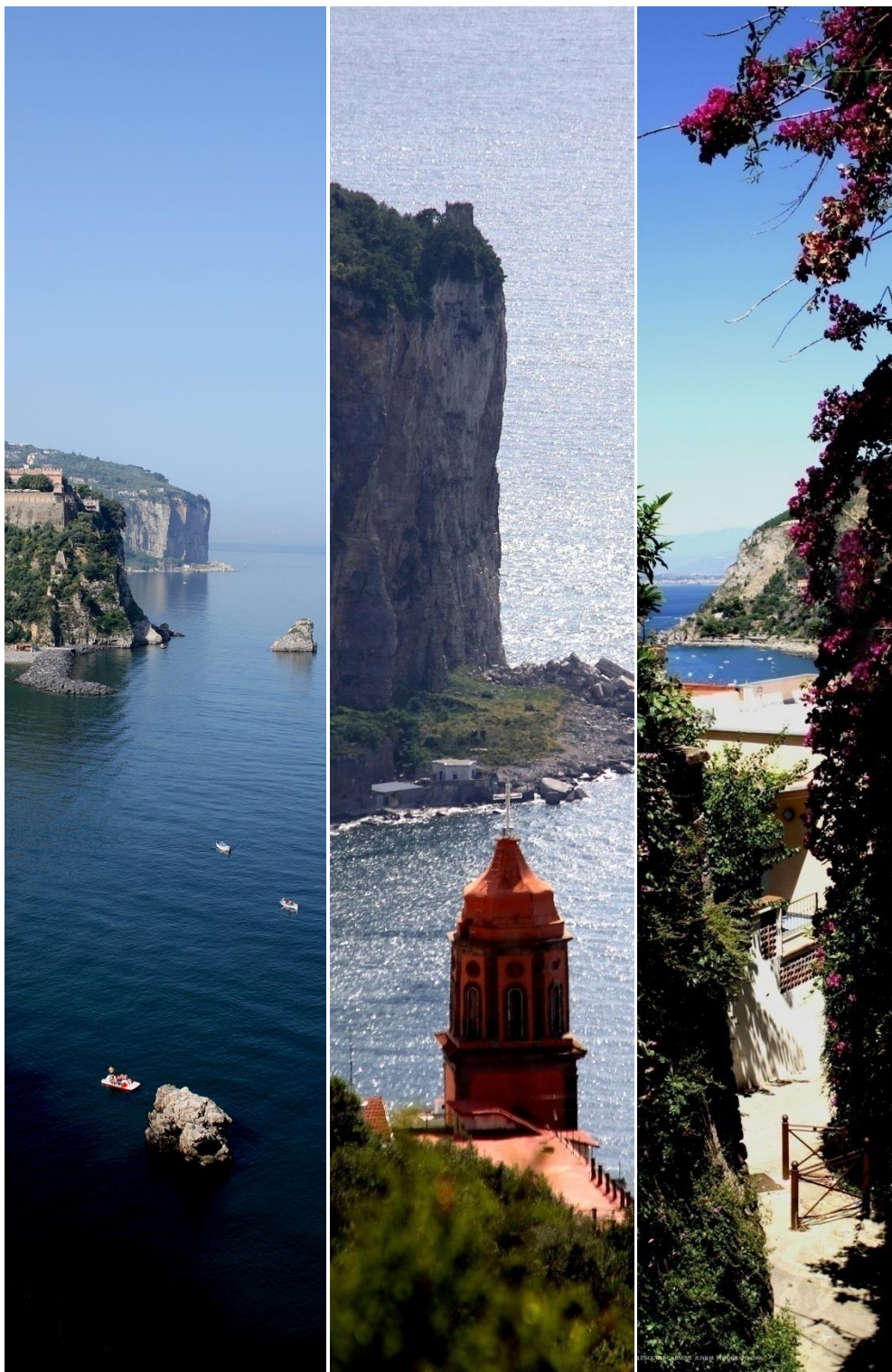


Figura 326 -Connessioni ottiche

All' interno del circuito dei Castelli Italiani sono presenti più cespiti siti nel territorio aequano; tradizionalmente le tre torri di avvistamento e difesa



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

(Cocchiano, Caporivo e La Guardia) e numerosi insediamenti che sono ricordati nella classica Storiografia vicana: Na 064 Castello Giusso, Na 073 Torre dei Camaldoli, Na 127 Torre detta Volpicelli di Pacognano, Na 131 Torre di Punta Gradelle. Come si può notare dall'elenco mancano alcune torri, quindi, dall'approfondimento ci si attende la restituzione dell'intero sistema turrito e fortificato del paese, e l'elaborazione di un apposito itinerario escursionistico delle Torri, Abazie e Castelli pre ed altomedioevale.



Figura 327 - Il sistema di Torri presenti sul territorio vicano



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Itinerario delle Nevieri



Figura 328 – Resti del Paluorcio

L'industria della neve era, insieme alla vendita dell'erba, del legno dei boschi e dell'affitto dei pascoli, una notevole risorsa economica, fin dai tempi in cui Carlo D'Angiò, nel 1272, costituì il feudo di Vico. Il Faito è stato il protagonista del singolare commercio del ghiaccio, materiale prezioso in un'epoca in cui non esisteva nessun altro mezzo idoneo a conservare i cibi e a combattere la calura estiva.

E' quasi impossibile, oggi, immaginare quale sia stato in passato il ruolo del commercio della neve, quali implicazioni abbia avuto nella lunga stagione che ebbe inizio dall' imposizione delle “privative” a favore del feudatario, e poi coinvolse in prima persona la Monarchia, i lavoratori, i trasportatori, ruoli infiniti di mediatori, stipatori, briganti, contrabbandieri, per finire poi agli intrepidi



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Marinai trasportatori, alle Chiese devozionali, alla protettrice Madonna della Neve (erette in Vico, al Pozzillo, ed in Napoli, alla Torretta, sulla Riviera di Chiaia, alla storia delle dogane della Neve e dell'ubicazione dei magazzini (in Napoli il Vico Freddo, attuale via Carlo Poerio), per finire poi alle reali delizie realizzate con il prezioso elemento dai cuochi di corte, e per essi da speciali “cuochi galenici” incaricati di trattare le materie prime ed i cibi in maniera da non disturbare, e addirittura favorire la salute dei Reali e loro ospiti, od ai “*Sorbettari*” categoria di pessima fama che, assieme agli “*Acquaioli, Acquafrescai, Ferrari, Pescivendoli, Macellai, Caffettieri*” tenevano i loro banchi in “fondaci oscuri” della città, ove il controllo delle Forze dell'ordine era possibile solo con spedizioni “manu militari”.

La ricchezza passata del paese si è formata anche e soprattutto sulle briciole di tale commercio che venivano comunque raccolte dalla popolazione. In inverno la neve caduta copiosa sui fianchi del Monte veniva ammucchiata e pressata all'interno di grosse fosse site nei boschi, denominate neviere, preventivamente rivestite di uno strato coibendente di foglie secche di faggio.

Le neviere, ancora oggi visibili, vennero scavate nei boschi, ai piedi dei faggi secolari la cui ombra perenne evitava il riscaldamento del sole. La neve, stipata alternandola con strati di foglie secche fino al riempimento, veniva “sigillata” da un ultimo strato di foglie e terra e così si sarebbe mantenuta fino ai mesi d'estate quando iniziava il commercio del ghiaccio che - estratto in blocchi rettangolari avvolti in panni di canapa - veniva trasportato a valle in tutta fretta, a spalla, sul dorso di animali o con carri.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Da Vico partiva verso i commerci, o le famiglie benestanti dei paesi vicini o vesuviani. Il primo documento relativo alla raccolta della neve, risale al XVI sec., allorquando Federico Carrafa con editto del 1529 stabilì la speciale privativa, ordinando al suo Capitano di infliggere “ *ad ogni persona de qualsivoglia stato et conditione se sia, che presuma andare a pigliare neve a la montagna de Faito, la pena de quattro stracti de cora, et de la frusta, et altra pena ad arbitrio del sig. Capitano*”.

Le fosse della neve sono oggi abbandonate, ma sul versante roccioso del monte spiccano i resti di grandi piloni realizzati, su committenza Reale dal mastro appaltatore Porzio, per dare applicazione alla speciale teleferica suggerita dal famoso economista del 700, Bartolomeo Intieri per portarla rapidamente a valle.



Figura 329 - Faito: Resti dell' antico Paluorcio



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 330 -Faito – Antico Paluorcio

Dalla lettera 11 giugno 1754 (archivio Corsini – Firenze; lettere di Bartolomeo Intieri al duca Filippo Corsini) si legge *“vorrei animare i meccanici e illustrare e rendere nota una maniera di condurre pesi di circa 200 libbre per aria, col mezzo di una maccina usata in molti luoghi di questo Regno chiamata Palorcio, o sia una fune accomodata a guisa di piano inclinato. Io ho farneticato, e anche sperimentato per molto tempo, e anni, questo mirabile istrumento. Ora che sono sul punto della partenza da questa Terra non posso non dolermi di simile indolenza e trascurataggine”*.

Nella lettera ivi: Napoli 13 luglio 1754 *«Io credo che la maniera usata in queste vicinanze detta il Palorcio, del quale parmi averle altre volte fatta menzione sia degna che i Principi, e Signori grandi abbino da promoverla, e benignamente proteggerla come invenzione di tale utilità, e sicurezza, che meriti la loro protezione. Se averò vita penso di dare un piccol saggio, e una descrizione quanto più mi sarà possibile, chiara per animare chi vi sia a farne uso. Ma come potrò contenermi di non esclamare contro tanti personaggi ricchi, e sommamente inutili, e poltroni, che potendo esercitarsi in utilissime imprese si danno, tutti*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

a una vita la più disutile, e se dicessi anche biasimevole non direi male?» Infine «Sono in procinto di portarmi in villa di Massa Equana, dove spero di dar principio a mettere in opera la nobilissima invenzione accennata all'Eccellenza Vostra nella mia antecedente lettera, e della quale ora taccio il nome /Palorcio/parendomi un poco ruvidetto. Io mi sento sì invogliato di questa mia Idea, che spero dovermi reggere qualche momento di più, imperocché consumerò in tal maniera quanto resterà in me di vita.»: (ivi, Napoli, 23 lug. 1754)



Figura 331 – Boschi del Faito ed antica fossa della neve

Sul Faito, verso la fine del secolo scorso, per agevolare l'industria del ghiaccio si costruì una funivia con vagoncini per trasportare il ghiaccio dalle neviere montane agli abitanti di Castellammare.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 332 - La raccolta della neve (foto d'epoca)

Testimonianze dell'antica industria della neve del monte Faito restano oggi in motti popolari. **“Tiene ‘a neve dint’ ‘a sacca?”** per chi ha premura di andare (*prende origine dall'incedere veloce dei portatori di neve che in estate trasportavano il carico dal monte alle città e non potevano fermarsi neanche per un saluto*). **“Addò si’ juto a ‘nzaccà ‘a neve?”** per chi manifesta un forte raffreddore (*così come ne erano afflitti in permanenza i lavoratori delle neviere*). **“Te piace ‘o vino c’ ‘a neve!”** quando qualcuno desidera cosa rara e raffinata (*come lo era un bicchiere di vino raffrescato con la preziosa neve*). **“Acquaiùò, l'acqua è fresca?... Manc’ ‘a neve!”** sottolinea l'atteggiamento pretenzioso verso la propria mercanzia (*come facevano i venditori d'acqua*).



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

La green economy – I Casari, la Seta ed il Ferro

Si è voluto proporre sul Territorio un monumento che celebrasse assieme, idealmente, l' antico percorso della green economy, le suggestioni del paesaggio, e le qualità di un sistema ecologico e primitivo che non incideva in permanenza sull' ambiente; e quindi l' arte di saper far formaggi in bivacchi provvisori lungo i percorsi erranti del Golfo di Napoli e quello di Salerno, cultura millenaria sorta prima ancora dell' arrivo dei Monaci benedettini e delle Abbazie.

Idealizzare gli antichi itinerari erranti dei pastori-casari, e la loro arte di saper sopravvivere operando in una naturalità intatta e primordiale, trasformando il latte nel prezioso prodotto nelle condizioni più ostili precarie e provvisorie; sempre però accompagnati da Visioni e Suggestioni di incomparabile bellezza, e da un equilibrio ecologico intatto e permanente.

Visioni suggestive caratterizzano l' Itinerario, immaginato come un viaggio lungo le pendici dei Monti, che in tempi andati consentiva di trasportare le greggi lungo percorsi intatti, e di inviare il prezioso materiale ottenuto operando senza interferire con la naturalità e senza lasciare tracce permanenti. La simbolica Casa del Casaro è stata deliberata, ma non ancora ubicata.

L' itinerario della Seta non può che nascere al Castello di Vico ove don Luigi Giusso – coordinando le attività produttive impiantate ad Astapiana – fece nascere una filanda per la trasformazione del materiale grezzo in fili di seta.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 333 - L' ultimo gelso di Astapiana

La storia dell' archeologia industriale vicana, dunque, nasce tra le mura del Palazzo simbolo, dimora storica del Feudatario, e nelle proprietà collegate site nei vicoli dell' impianto Ipoodameo; dalla casa dell' Orologio alla zona dei Mulini.

Subito dopo, occorrerà passare per la già ricordata tenuta di Astapiana dove don Luigi fece impiantare ben 40.000 gelsi necessari per l' alimentazione dei Bachi; resiste ancora – tra le colture che, dopo l' Unità d' Italia ed il crollo dell' Economia meridionale, ne hanno soppiantato la specie – qualche sporadico antico esemplare, muto testimone dell' importante coltivazione ottocentesca.

L' itinerario prosegue con la visita alle tradizionali industrie montane, e non può che immaginare una sosta a Casa Buonocore a Preazzano, ove si conservano le vestigia dell' antico commercio dei bachi da seta, con cui si



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

manteneva l' economia dell' interza frazione.

L' allevamento dei bachi presupponeva una grande disponibilità di Alberi di Gelso, ed in una tenuta di famiglia vive ancora l' ultimo esemplare sopravvissuto al tempo, ed ai mutamenti indotti dalla nuova economia (che hanno imposto la conversione colturale verso nuove piantumazioni).



Figura 334 - Il portale di Casa Buonocore a Preazzano

Presso la Casa Buonocore, che – è bene chiarirlo – era una Bottega, cioè un ambiente destinato alle lavorazioni ove si contavano anche 200 addetti nei periodi di punta - è possibile ancora prendere visione degli ambienti, e degli arredi originariamente destinati alla funzione. Pochi attrezzi sono sopravvissuti sino ad oggi, e tra questi l' originaria e settecentesca bilancia per la “pesa”, con i relativi contrappesi in once.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 335 -Casa Buonocore – Attrezzatura per il commercio dei Bachi da seta

L' industria della Seta, difatti, aveva radici antichissime in tutto il Regno di Napoli, e la richiesta di materia prima era davvero enorme; ciò giustificò il trasferimento di parte dei commerci nella Città che faceva da punto di smistamento; la rinomata produzione serica costiera verso la fine del '700, e prima della realizzazione della strada carrozzabile - veniva servita sia via terra lungo i sentieri della via Minerva, che dai materiali sbarcati via mare dal porto di Sorrento.

Ma anche Vico non mancò di organizzarsi, e difatti mentre si ricordano le fabbriche dei Casola a Sorrento e la fabbrica dei Maresca in Piano di Sorrento, a Vico Equense oltre alla filanda di don Luigi Giusso, si ricorda la grande fabbrica dei Cosenza a Montechiaro, dotata di 24 fornaci per la cottura dei bachi, 35 operai stabilmente impiegati e 500 tipi diversi di tessuto realizzati.

Le forme tradizionali di economia sorrentina entrarono in crisi con la fine del Regno, e con l' avvento di nuove tecnologie.

Altre attività nella zona erano quelle dei Canestri o Sportelle in località



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Preazzano e Ticciano, e la tradizionale lavorazione del Ferro.

Anche di queste ultime, fortunatamente, ancora restano tracce dell'economia locale.

E soprattutto sopravvive ai tempi ed ai moderni commerci la figura del Fabbro, e resta ancora qualcuno, come i discendenti della famiglia Cocorullo, legati alla tradizionale forgia a mano degli attrezzi per la lavorazione agricola.

Le Calcare

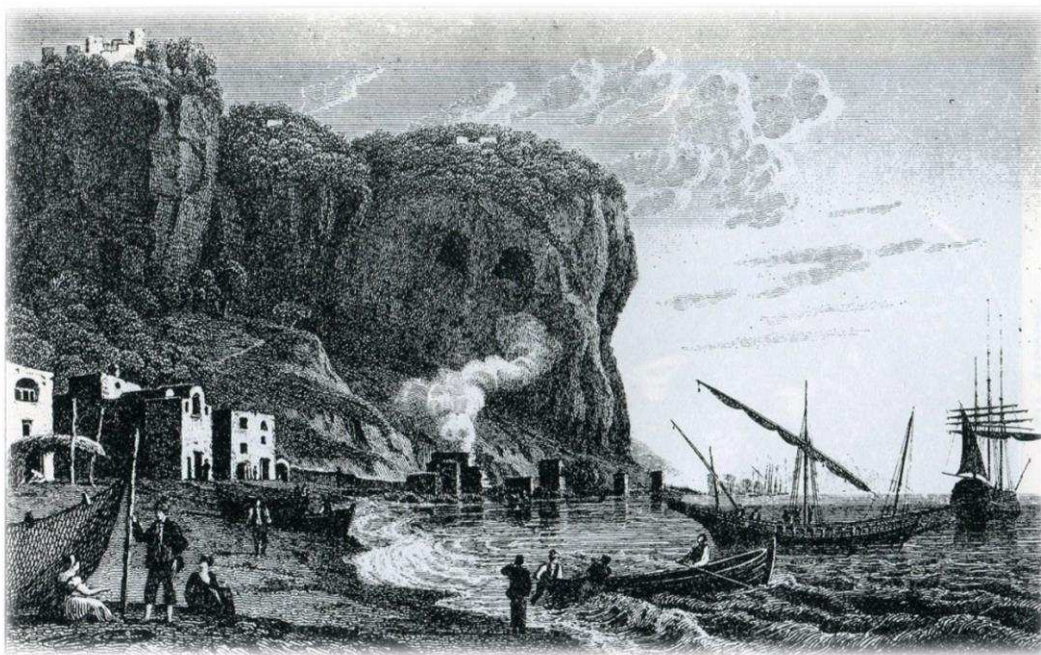


Figura 336 – Incisione in rame: R.R.Reinagle - J. Pye, Londra 1750 ca.

Lungo il litorale della Spiaggia “*delle Calcare*”, superato lo stabilimento delle Axidie, si perviene alle antichissime fabbriche delle tre “Calcare” ivi edificate in epoca molto risalente (addirittura al XIV sec.).



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 337 - Il percorso delle Calcare



Figura 338 – Il percorso delle Calcare

Si innestano qui contraddizioni tra gli studiosi; l' arch. Anna Savarese ne *“Il borgo angionino aragonese di Vico Equense”* in Napoli Nobilissima 1964 sostiene che le fabbriche in questione rappresentano quel che rimane di un antico Arsenale, e la tesi viene ripresa ed arricchita da Stella Pisapia Garzone in *“Vico Equense ed i suoi Casali”*, che vi aggiunge che esse vennero riattivate nel 1662 da Mons. Repucci, Vescovo di Vico, che sorgevano sul Fondo che apparteneva alla Mensa Arcivescovile la quale così intese realizzare un sicuro approdo per le barche ed i velieri onde incrementare i traffici ed elevare le rendite della stessa Mensa.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

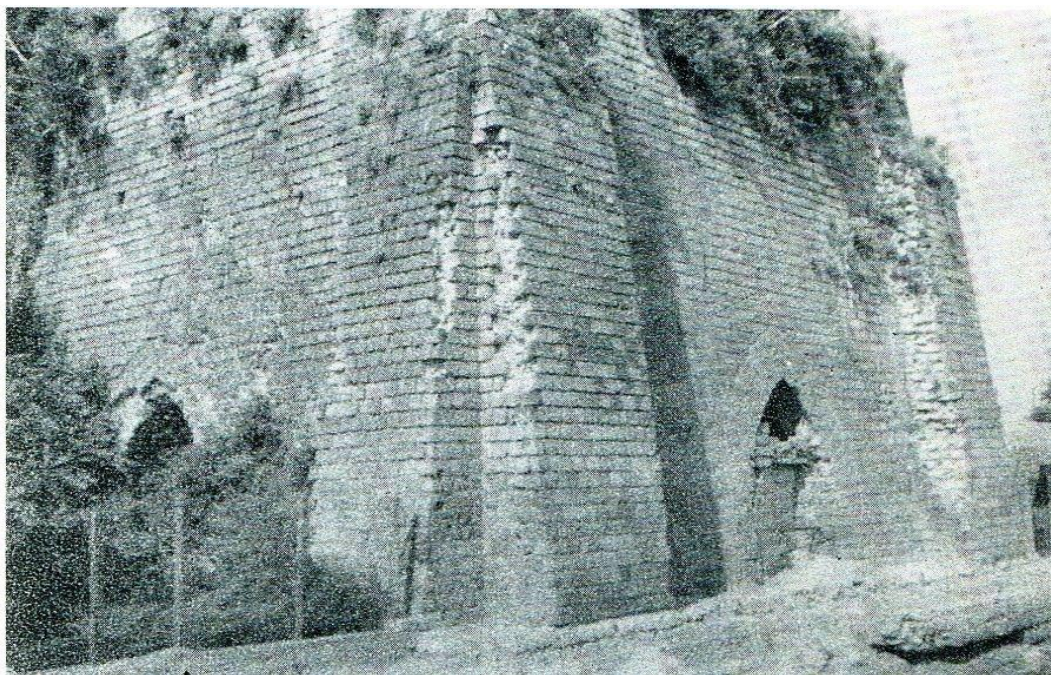


Figura 339 – La Calcare - (foto d'epoca)

Il Trombetta in “*Vico Equense ed il suo territorio*” assume posizione fortemente critica sulle tesi. Pare che le fabbriche di proprietà della Mensa debbano infatti individuarsi con quelle in località “*Pezzolo*”.

Oggettivamente le caratteristiche architettoniche dei tre edifici posti sulla Spiaggia della Calcare” fanno pensare ad opifici appositamente costruiti per il trattamento delle pietre calcaree estratte in loco; poichè venivano cotte su altissimi cumuli di legname e fascine (per raggiungere le necessarie temperature necessarie ad estrarre la calce) necessitavano di edifici alti e di dimensione notevole. Oggi la loro funzione è alquanto decaduta, utilizzate come ricovero di natanti da diporto; la mole scura e massiccia della Calcare maggiore sorge direttamente dal mare, costruita in blocchi quadrati di tufo anneriti dal tempo, con i suoi doppi archi a sesto acuto, le volte a crociera, sfida da secoli la furia delle onde.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

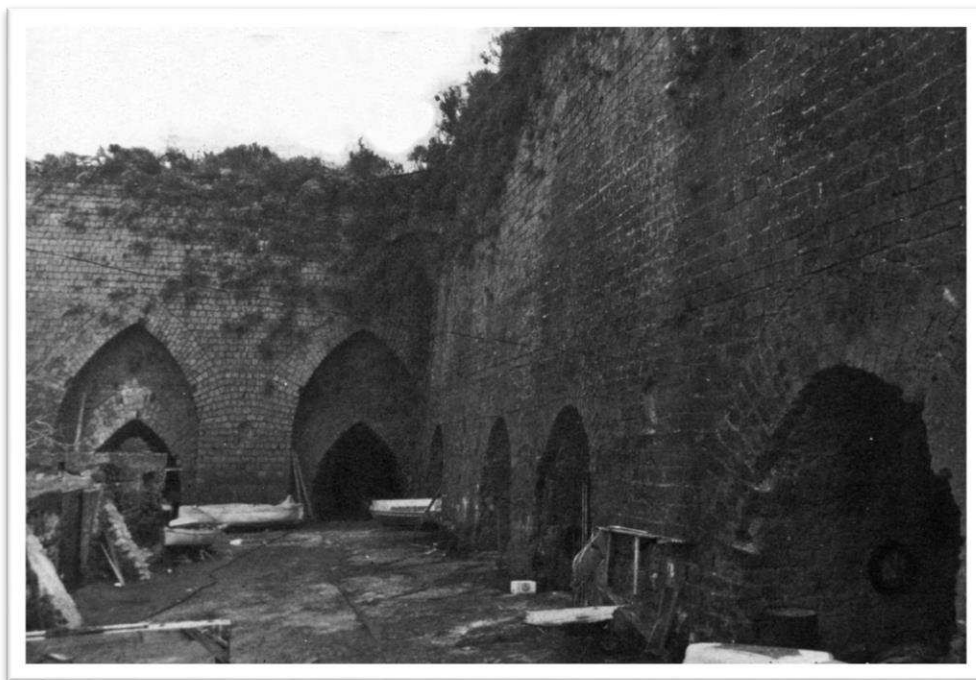


Figura 340 - L'interno della Calcareo del XIV secolo – da una vecchia foto di A. Trombetta (1990)



Figura 341 – La Calcareo – Marina d'Aequa



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Itinerario dei Mulini

Un itinerario particolarmente significativo all' interno del territorio del Comune di Vico Equense è legato ai Mulini, ingegnosi impianti di utilizzo dell' energia delle acque dei rivi fluenti diffusi sul territorio. Il significato particolare dell' Itinerario nel Comune di Vico potrebbe essere anche legato agli studi sui Mulini (per la verità “*a vento*”) che furono eseguiti da Bartolomeo Intieri, il cui Forum intellettuale ha dato rilievo nazionale alla Borgata Massaquano nel 1700.

La Borgata Moiano vede ancora presente nella località Centinaro l' antico Mulino, che utilizzava le acque dell' omonimo rivo e ne poneva le energie a disposizione della ricca collettività agricola che ruotava intorno al Centro montano.



Figura 342 – Resti dell' antico mulino

In città il primo contratto per la costruzione di un molino è del 13 aprile 1488 (Notaio Reg. Palescandolo) con cui l' Università di Vico, riunitasi nella



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Chiesa di SS. Ciro e Giovanni, concesse ad Andrea Gattola la facoltà "*costruendi et aedificandi molendinum unum ad turrim ved aliter in loco ubi dicitur lo thoro*".

Dalla località Sperlonga, infatti, già si dipartiva l' antico acquedotto che forniva l' acqua al Centro urbano della cittadina; le acque che alimentavano l' acquedotto di Vico – documentato sin dal 1322 – scaturivano e scaturiscono dalle Sorgenti della Sperlonga, e per quasi un millennio hanno dissetato gli abitanti di Vico.

L' acquedotto, opera fondamentale per il Centro di Vico, venne restaurato nella primametà dell' ottocento, e nella seconda generò dapprima un' aspra contesa tra il Conte Giusso (*difensore del diritto feudale di privativa del Castello nell' utilizzo delle acque*) ed i Cittadini, poi una celebre "**guerra**" tra i cittadini del Centro e quelli della Borgata Seiano (contrari alla realizzazione e disposti a boicottarla a qualunque costo), che alla fine del sec. XX sfociò in un aperto contenzioso che coinvolse perfino il Ministero, i tecnici ed il Consiglio Comunale.

Lungo il percorso dell' acquedotto si sviluppa parzialmente anche un vero e proprio itinerario dei Mulini, nella parte che dalla Sperlonga discende verso il Centro lungo l' omonima "Via dei Mulini".

Ulteriore percorso dei Mulini è poi legato al Percorso della via Castello – Marina, ove sorgevano gli antichi impianti cittadini legati all' utilizzo delle acque superflue che venivano scaricate dal Castello angioino verso il mare.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 343 - Resti dei mulini al Castello

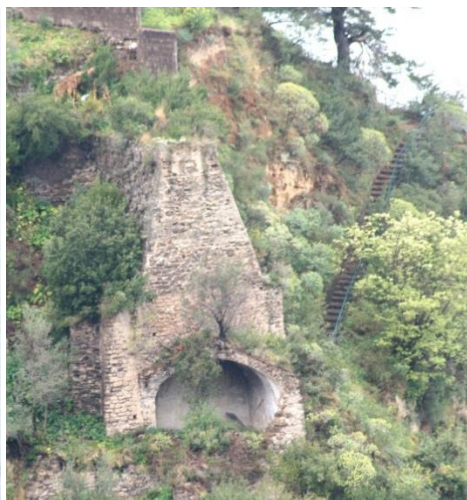


Figura 344 - Il mulino

Il Magnifico Ponte e la sua ombra



Figura 345 – Il magnifico ponte (1920)

Il compianto avv. Francesco De Angelis ricorda con un suo scritto (Una forca per l' ingegnere, Massalubrense 1979) che il Re Giuseppe Bonaparte “*volendo rendere utile la memoria del Tasso alla città che gli ha dato i natali*” decretò la



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

costruzione della strada “rotabile” da Castellammare a Sorrento a “*spese del nostro Tesoro*”.

Tra il dire ed il fare passarono molti anni, così la strada venne inaugurata nel 1834 dalla restaurata Monarchia Borbonica, ed il 14 giugno toccò al Re Ferdinando II inaugurarla.

Il Re era molto attento e parsimonioso, e volle percorrere l'intera strada; giunto al Vallone di Sejano, si fermò con il suo cavallo ad ammirare il panorama costituito dal Magnifico Ponte eretto sul Rivo d' Arco e, rivolto alla Corte, esclamò: “*Cca n' ge manca na cosa*”, “Cosa Maestà?” “*A forza p' 'o 'ngigniero*” alludendo ai costi enormi che un'opera così maestosa e splendida aveva portato alle Casse regie.

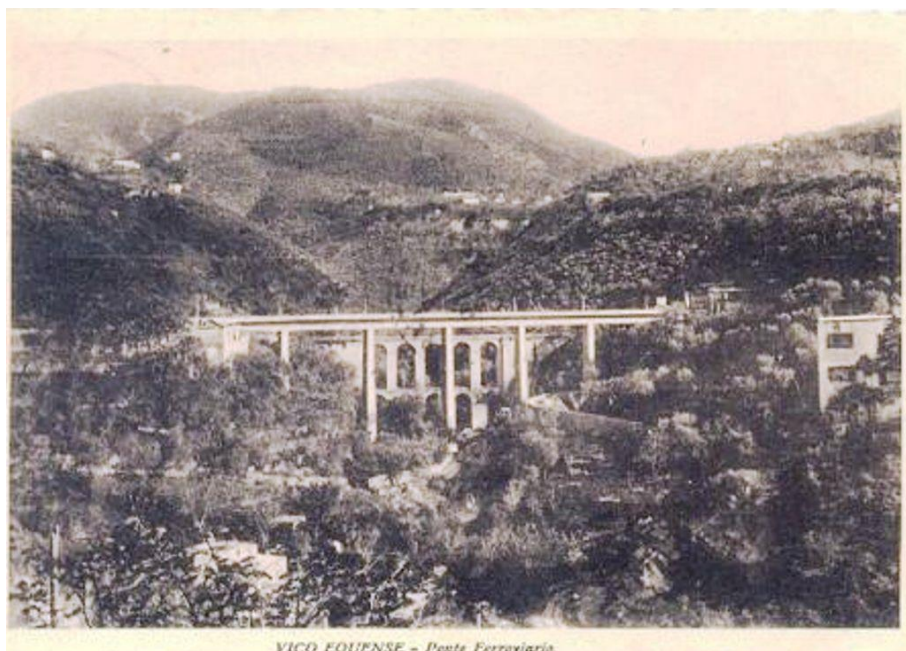


Figura 346 – I due Ponti (Cartolina del 1955)

Tuttavia essa domina ancora il paesaggio vicano, ed ha sopportato tutte le innovazioni più rilevanti, dal Tram elettrico, che lo percorse per circa 60 anni, al



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

traffico automobilistico dei giorni d' oggi.

Dal giorno dell' Epifania del 1948 riceve ombra dall' altra opera che maestosamente valica il Vallone, il “*miracolo progettistico*” costituito dal primo ponte italiano in cemento armato, realizzato a Vico per la Ferrovia Circumvesuviana che, presentato nel 1939, approvato nel 1942, vide l' inizio dei lavori nel 1944.

Venne prescelta la struttura su piloni in quanto nel periodo del dopoguerra “*non v' era legname a sufficienza per le centine della struttura ad archi*” ed i 200 metri di trave continua che lo reggono “*fanno del Ponte di Sejano una delle più significative emozioni dell' ingegneria moderna*” (Prof. Franciosi, 1959); ad inaugurare il Ponte venne il Presidente Alcide De Gasperi.

La costruzione del Ponte con tecnologia così innovativa e l' opera della Circumvesuviana rappresentò uno degli ultimi momenti di orgoglio meridionale; le vecchie vetture delle Tramvie Sorrentine, ormai dismesse dalla nuova avveniristica Ferrovia Meridionale, finirono a svernare tristemente al Nord sulle tramvie Como – Erba – Lecco.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Una storia antica - I percorsi dei Briganti



Figura 347 - Turpin de Crissè – Embuscade de voleurs sur la route de Vico

L' attività di brigantaggio lungo il percorso terrestre dell' Antica via Minervia era estremamente nota alle Amministrazioni del Regno, così come erano noti i percorsi che le Bande compivano abilmente.

Le Bande di Pimonte, Gragnano ed Agerola lungo le direttrici che provenivano dai Boschi di Quisisana, da Pozzano mentre quelle Vicane dal Faito e Moiano si movevano lungo la direttrice di Cepparica.

La Banda del Vettichese, quella di Francesco Vuolo, quella di Apuzzo ed i vari banditi rimanevano imprendibili e dopo l' Unità d' Italia le loro condotte vennero abilmente assimilate alla resistenza politica opposta “ai piemontesi”.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Lungo i boschi ed i sentieri facevano perdere le tracce o bivaccando lungo il Faito, o raggiungendo addirittura Amalfi e Vietri, da Agerola.

La triste evoluzione fu quella da rapinatori, a rapitori, e molti leggendari agguati furono eseguiti dalle bande specialmente nella località “Torretta della Scaroja” (*la Torre di Cocchiano, in località oggi detta Bikini*).

Fu clamoroso il rapimento del figlio del pittore prussiano Goetzloff, compiuta con spettacolare azione ed ardimento dal brigante Vuolo che bloccò dalle prime luci dell’ alba tutti coloro che erano in transito lungo la strada costiera per evitare che l’ imboscata venisse segnalata, ed iniziò a rapinare tutti coloro che davano l’ impressione di essere facoltosi, poi prese il malcapitato con altri e tutti sparirono verso Cepparica.

La mobilitazione fu enorme, con squadre di volontari (celebre quella dell’ “ottuagenario” Avitabile da Agerola, che piacerebbe accostare ad Abu Tabela, il tremendo Generale Avitabile “*che con la ferocia sconfisse per conto degli inglesi gli invitti e mai domi afgani*”) che scesero a snidare i Briganti.

Dopo fitta sparatoria condussero la battaglia alla Banda del Vettichese che, accerchiata al Pizzo di S. Michele, riuscì a fuggire verso Positano.

L’ Apuzzo invece si nascondeva nella sicura località Paipo di Agerola, e poi per sentieri e boschi si trasferì in fuga verso Furore.

La vicenda ebbe però un finale comico, che è mirabilmente raccontato da Alexandre Dumas sulle pagine dell’ Indipendente del 10 ottobre 1863.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 348 - La cattura di Guido Edmondo – 1864 - Carl Wilhelm Goetzloff (1799 – 1866)

Il pittore Goetzloff corre a Napoli e raccoglie i 3000 ducati per il riscatto del figlio affidandoli ad un Corriere - mediatore, tal Giuseppe Cafiero.

Questi raggiunge la Banda, tratta il rapimento ed ottiene la liberazione del giovane Goetzloff ma i Briganti più tardi vengono a sapere che in luogo dei 3000 ducati ottenuti dal pittore, egli ha negoziato al ribasso consegnando solo i 2000 che aveva portato con se in luogo dei 3000 ricevuti dal Pittore.

Il Dumas racconta con impagabile divertimento la conclusione: i Briganti denunciano alla Polizia il mediatore dichiarandosi *“troppo onesti per mentire e profittare di ciò che non abbiamo ricevuto”* e *“pregando l’ Autorità di punire il malfattore che ha profittato della buona fede del sig. Goetzloff e della nostra”*.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il Cafiero venne poi arrestato, crediamo con enorme divertimento dell'intera opinione pubblica.

L'episodio portò poi ad una forte reazione dello Stato, vennero creati posti di guardia a Scrajo e Scutolo, venne arrestato ad Agerola il Brigante Diego Avitabile che, prima della fucilazione, fece arrestare i complici Pietro e Filippo Brancati (Sindaco di Agerola), Bernardo Ruocco e Filippo Avitabile di Agerola, Alessandro Esposito e Filippo Amodio di Castellammare, venne ucciso il Brigante “Starace” di Massalubrense.

Promessi i salvacondotti ai Briganti che deponevano le armi, si compilò il seguente bilancio dei rimanenti 36 messi fuori combattimento: 6 renitenti, 4 disertori, 3 sbandati, 4 evasi, 4 profughi per delitto, 15 senza antecedenti specifici. Rimasero solo 8 briganti, di cui non si ebbe però più traccia. Oggi, con una buona mappa, si possono ripercorrere in tutta sicurezza i loro sentieri.

Il triangolo di Centinaro

La triangolazione tra Moiano, Ticciano e Antignano vede al suo centro una Valle perduta, attraversata da Itinerari dimenticati, con “monumenti” che simboleggiano un' antica presenza, un uso delle sue sorgenti ed un ruolo non banale nella passata economia.

Si potrebbe immaginare di partire dinanzi all'antico Palazzo Cavolini di Moiano, la cui antica origine aristocratica è denunziata dall'antico portale e da poche vestigia sopravvissute al degrado.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 349 - Portale del palazzo Cavolini

Quindi, dal cuore del Casale di Moiano seguendo il percorso che conduce nella vallata di Centinaro, si intraprende un antico cammino, che richiama le avventure cinematografiche di Steven Spielberg (es. alla ricerca dell'arca perduta) o dei videogiochi sulle civiltà scomparse alla Tomb Raider, dove si possono ritrovare emozioni, tradizioni e segni passati dell'uomo.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 350 - Il Vallone al centro del Triangolo

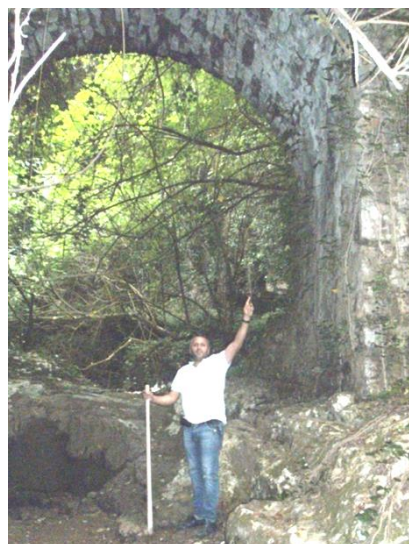


Figura 351 - Emuli di Indiana Jones alla “ricerca dell’ Arco perduto”

E se difatti il vallone di Antignano propone ad ogni passo i residuati archeologici della civiltà romana e preromana, lungo il percorso perduto ci si imbatte in sorgenti, antichi ponti, ruderi industriali (il Mulino) che giustificano una



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

giornata trascorsa alla ricerca di sensazioni forti, di panorami inediti e di testimonianze del passato.

Prima di percorrere il sentiero che costeggia l'antico “mirabile ponte” che in passato consentiva i collegamenti ai Moianesi ed ai Ticcianesi, lungo il percorso, ci si imbatte nella prima delle tre sorgenti,



Figura 352 -Prima sorgente: particolare



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 353 -L'antico ponte



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 354 -Particolare dell'arco dell'Antico ponte

La sosta nei pressi del Ponte, non percorribile per i rovi che lo difendono dall'uomo, consente di ammirare le antiche architetture ad arco e merita un momento di riflessione per ammirare lo scorcio panoramico del Faito e della “Conocchia” da una prospettiva completamente insolita.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 355 -A “Conocchia” dal Ponte di Centinaro

La seconda sorgente che si incontra preannuncia l' arrivo del Mulino, il cui “imbuto” per raccogliere le acque – così come la maggior parte del plesso principale – è difeso da una coltre in districabile di rovi che consentono a malapena di leggere le antiche forme.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 356 -Seconda sorgente: particolare

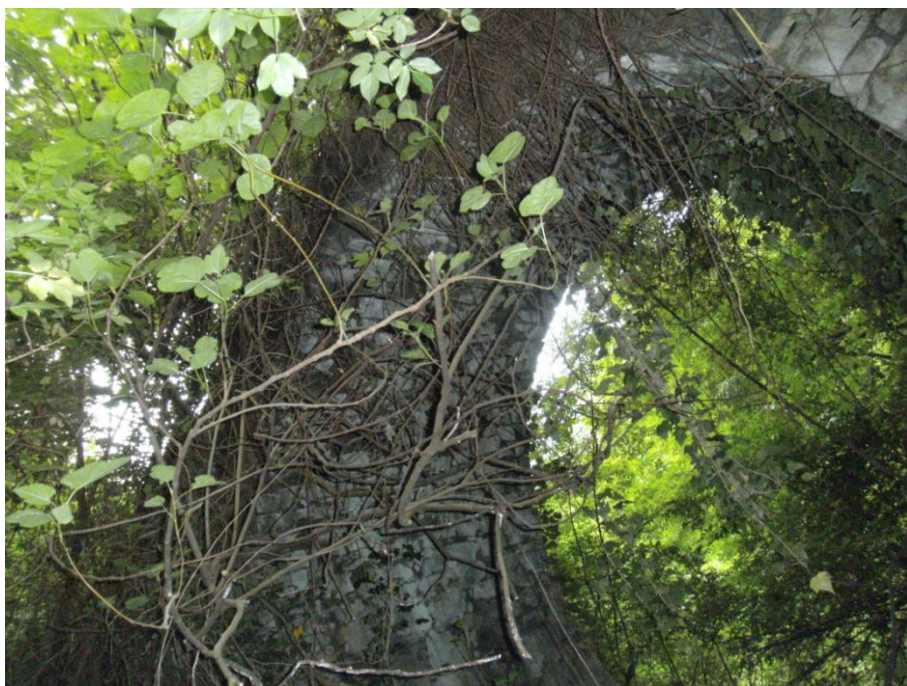


Figura 357 -Particolare del Ponte



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 358 -Particolare del ponte

Il mulino raccoglieva l'energia della Montagna del Faito (le acque), tramutandola in forza a servizio dell'industria della molitura, indispensabile per dare significato economico ai raccolti delle Borgate di Moiano e Ticciano.

Recuperare la sua storia significa già impedire che scenda l'oblio su pagine importanti di storia scritte nel nostro paese, e su una antica e fiorente economia che dava ricchezza al circondario.

Ma ricordare la vallata, anche se sommersa di rovi, serve anche a non dimenticare gli antichi percorsi, quelli che la popolazione della Collina di Vico utilizzava per la mobilità prima della via carrozzabile che compie il giro della Montagna.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 359 -Impianto dell' antico mulino



Figura 360 -La bocca dell' imbuto



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

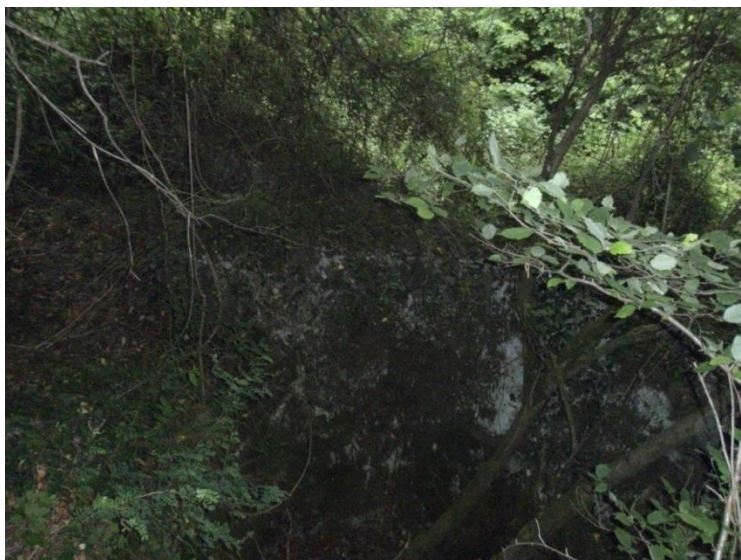


Figura 361 -Il mulino di Centinaro

A questo punto un sentiero ci mostra la terza sorgente, e preannuncia ai più audaci il seguito inesplorabile del percorso, che porta alla sede degli antichi vasconi di epoca romana siti al di sotto della rupe di Antignano; con essi si raccoglieva l' acqua potabile ad uso delle comunità più antiche.

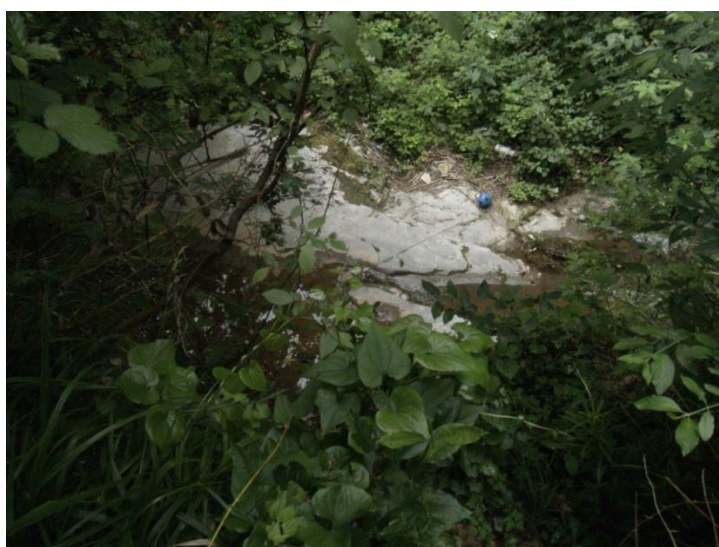


Figura 362 -Terza sorgente: particolare



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

SECONDO AMBITO-Talatta (Il Mare)



Figura 363 - Il mare sotto la Cattedrale di Vico - Anton Smink Pitloo (Arnhem, 1790 – Napoli, 1837)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

I Vicani ed il Mare

Una lunghissima tradizione marinara lega gli abitanti della Città a quella che appare la sua risorsa più celebrata: il Mare, con la lunghissima linea di costa che bagna il territorio Aequano.



Figura 364 - Il mare ed i vicani



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 365 -Variopinti colori delle reti

Il Catasto onciario di Vico Equense racconta sin dal '500 di famiglie vicane iscritte tra i proprietari di bastimenti (es.: nobile Hieronimo de' Sinno, per il trasporto del legno dal 1532, nobile Minico de' Sinno e nobile Vincentio de' Sinno dal Catasto del 1584).

Tuttavia l'importanza della cantieristica di Vico Equense è documentata con numeri solo dal 1800, e soprattutto nei 60 bastimenti costruiti a Marina d'Aequa dal 1815 al 1878, quando protagonisti del cantiere sono i maestri d'ascia Aniello ed Antonio Gargiulo.

Nei secoli più recenti le stesse fabbriche vennero adibite alla costruzione delle navi, e vi si attivarono i Cantieri di Marina di Aequa, che dettero lavoro anche ad 800 operai nel periodo di massimo fulgore.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 366 -Barca a Marina di Aequa – fine '800

La tradizione marinara nelle costruzioni navali è più antica nell' area sorrentina che in quella flegrea e procidana; il cantiere di Alimuri risale al 1650, quello di Marina di Cassano al 1700, quello di Marina di Sorrento al 1760 ed il più moderno fu quello di Marina di Aequa risale al 1800.

Il Cantiere di Marina di Aequa venne dotato di ben otto scali e costruì Golette e Brigantini; negli anni dal 1863 al 1866 uscirono dal complesso dei cantieri sorrentini 48 bastimenti mercantili (1863 n° 7, 1864 n° 7, 1865 n° 12, 1866 n° 22); il comparto, che riceveva ordini non solo dalla Penisola ma dall' Italia e dall' estero, entrò in crisi con la sostituzione dei classici velieri in legno con le moderne navi a vapore costruite in acciaio, che progressivamente sostituirono l' opera dei maestri d' ascia sorrentini; nel 1888 difatti sopravviveva ancora il solo



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

cantiere di Cassano ed il glorioso cantiere di Marina d' Aequa aveva chiuso la sua stagione.

Le famiglie vicane che nel periodo sono dedite all' armamento dei bastimenti sono quelle dei Cilento, dei Rossano, dei Savarese, dei Monti, degli Ametrano, dei Capozzi, dei Guida, degli Astarita di Montechiaro, dei Valanzano, cui si aggiunsero i Viglione, i Lamonica, gli Esposito De Simone, gli Aiello, gli Spignese ed i Lauro di Seiano.

Certamente il più famoso divenne Francesco Saverio Starace, che nel settembre 1842 con il brigantino “Emilia e Celestina” collegò San Pietroburgo e New York facendo rotta a nord della Scozia, e nel 1844 stabilì il record sulla tratta Napoli – New York (42 gg) rimasto imbattuto per molti lustri. La sua proprietà si erge ancora maestosa in località Scrajo Grande (Bikini e Capo La Gala).

A Marina di Aequa vedono la nascita le navi ordinate dalla famiglia Trapani di Meta, in collaborazione con la Banca di affari Forquet e Giusso, e di esse si ricordano ancora i nomi: Brigantino San Luigi, Brigantino San Giacomo, Brigantino a palo Gustavo, Brigantino a palo Guglielmo, Brigantino a palo Candido, Brigantino a palo Giulia.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 367 - Il Brigantino a palo Candido della Famiglia Trapani - Costruito a Marina di Aequa nel 1867

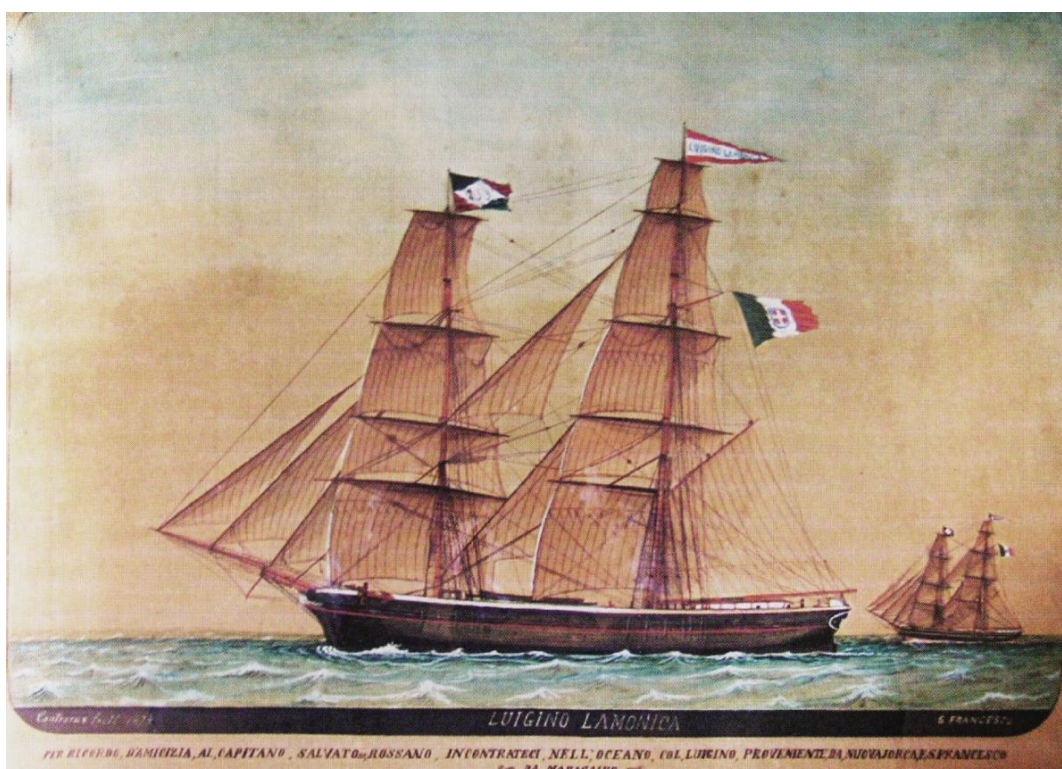


Figura 368 - Il Luigino La Monica, costruito a Marina di Aequa nel 1869



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

I borghi marinari, la pesca e il turismo

La città di Vico propone due identità molto forti e diverse (il mare e la terra, la montagna), caratterizzate da personaggi scarsamente integrati tra di loro (i contadini ed i pescatori), che però ad unisono rappresentano l'identità locale di Vico Equense.

Nel rapporto con il mare il paesaggio di Vico Equense è caratterizzato dalla presenza di due marine (marina di Aequa e marina di Vico) dove si sono sviluppati nel corso dei secoli due borghi marinari con le loro caratteristiche casette di pescatori, con i monazzieri, la caratteristica cappellina e le imbarcazioni da pesca colorate.

I borghi sono punti privilegiati dove la terra dialoga con il mare, da sempre rappresentano per i comuni costieri un porta d'accesso privilegiata verso il mondo, punti di partenza e arrivo, centri di connessione e integrazione di influenze e tradizioni di diversi luoghi.

Queste realtà marinare vanno valorizzate e preservate attraverso azioni volte alla maggior diffusione possibile della cultura del mare, del patrimonio di conoscenze e dei saperi legati ai mestieri del mare. La pesca ha rappresentato in passato uno dei settori chiave del territorio di Vico.

Attraverso delle strategie orientate allo sviluppo di un turismo ecologico, culturale e gastronomico insieme si riuscirà ad assicurare certamente sia il mantenimento dell'integrità dei borghi marinari che una risposta ai problemi economici legati alla piccola pesca (aumento di reddito).



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Le attività di pescaturismo e di ittiturismo, che si stanno diffondendo in tutte le realtà marinare, potrebbero sicuramente contribuire alla conservazione dell'identità storica e culturale dei borghi marinari, alla razionalizzazione del prelievo delle risorse ittiche, nonché alla promozione della marineria locale e delle tradizioni della pesca artigianale.

Infatti, Il pescaturismo e l'ittiturismo sono attività complementari alla pesca professionale. Se da una parte rappresentano un'opportunità di integrazione del reddito, dall'altra si dimostrano degli efficaci strumenti di valorizzazione della cultura marinara e di conoscenza del mare e delle sue risorse.

Una giornata di pesca-turismo offre ai turisti un'occasione unica per vivere l'esperienza quotidiana dei pescatori; Insomma questo nuovo modo di fare turismo può essere considerata una valida alternativa al turismo tradizionale.

In una battuta di pesca non solo si gode dello splendido paesaggio costiero che offre la navigazione, ma si contribuisce al recupero degli antichi mestieri legati al mare ascoltando le storie dei pescatori.



Figura 369 Imbarcazione vicana aderente al pesca turismo



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

A - Le singolarità dell' ambiente marino

I fondali presenti in penisola sorrentina amalfitana presentano delle singolarità interessanti, ed infatti tutta la Penisola sorrentina da Vico Equense a Positano rientra nel Sito di Interesse Comunitario (SIC IT8030011 “Fondali marini di Punta Campanella e Capri”).

Certamente l' utilizzo del territorio da parte della collettività deve essere particolarmente attento a preservare quelle naturalità che ancora oggi contribuiscono ad emozionare i cittadini ed i visitatori, turisti od occasionali, che riescono a cogliere momenti di vita assolutamente eccezionali offerti dal mare di Vico Equense.



Figura 370 - Pescatori a Vico



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 371 -Mareggiata allo scoglio della Margherita



Figura 372 -Libertà dopo le cure per la tartaruga



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 373 -La cattura del polipo



Figura 374 -Il mare ed i vicani



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 375 - Lo scoglio della Margherita



Figura 376 - La Marina di Vico

All'interno di questo sito di interesse comunitario sicuramente si



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

presentano come delle singolarità il banco di *Santa Croce* e i fondali davanti alle spiagge di *Tordigliano e Chiosse*:

L'importanza dell'intera area sia dal punto di vista ittico, ma ancora di più, dal punto di visto biologico bentonico, rende importante che, al più presto, siano raggiunti diversi obiettivi, quali:

1. provvedere all'aggiornamento e all'adeguamento delle conoscenze bio-ecologiche e floro-faunistiche;
2. provvedere alla creazione di una mappatura avanzata di dati (GIS);
3. rinaturalizzazione dell'area soprattutto con specie caratterizzanti;
4. fruibilità della stessa per la comunità scientifica e internazionale, attraverso laboratori in mare aperto;
5. inserire l'area in reti di ricerca internazionale;
6. creare micro-aree per studio e sperimentazione;
7. sviluppare sistemi innovativi per tecniche di allevamento eco-sostenibile;
8. ristabilire nell'area l'equilibrio con la ricostituzione della sua biodiversità;
9. favorire la formazione tecnico-scientifica, nonché la diffusione e l'educazione ambientale;
10. coordinare gli interventi atti a favorire la sostenibilità eco-turistica.

Su tutta l'area può essere incentrato il concetto di eco-turismo, con la creazione di un turismo sostenibile, che prevede visite pubbliche con restrizioni miranti a contribuire all'integrità ambientale del sito.

Banco di Santa Croce:

Il banco di Santa Croce, è una secca popolata da una gran varietà di specie



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

sia animali sia vegetali.

E' chiamato localmente “caurarusso”, e cioè “calderone”, “grosso pentolone”: infatti è costituito da una serie di guglie rocciose, disposte in circolo, con al centro una depressione di oltre 40 metri; la guglia piu' alta è a 11 metri di profondità e non si vede dall'esterno.

Situato al confine tra i comuni di Castellammare e Vico Equense, il banco va da una profondità minima di 9 m, dove è situato il cappello principale fino a raggiungere profondità di circa 45 m, dove si trova una grotta naturale al cui interno è presente una fitta popolazione di *Paramuricea Clavata* (Gorgonia rossa), per poi giungere alla base del banco, circa 60 m dove è possibile, quasi raramente nel Mediterraneo, incontrare il *Corallium rubrum* (corallo rosso).



Figura 377 -*Axinella cannabina*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 378 -Gorgonia Gialla e Gerardia Savaglia

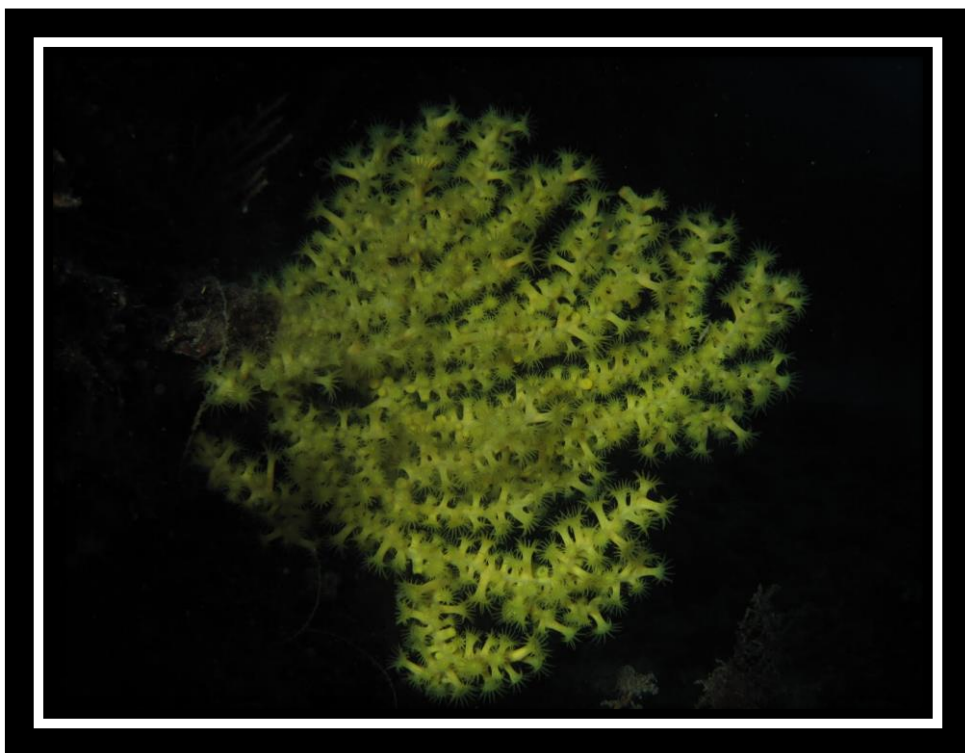


Figura 379 -Gerardia Savaglia



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 380 -Cerianthus



Figura 381 -Eunicella Cavolinii (Gorgonia Gialla)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Uno straordinario paradiso sommerso, che ospita un concentrato di pesci, il famoso corallo rosso del Mediterraneo, spugne e gorgonie, a pochi chilometri dalla foce di un fiume che soffre per la presenza di veleni sversati da concherie e insediamenti industriali.

“Si tratta di una miniera di biodiversità” - spiega Valerio Zupo, ricercatore della Stazione zoologica “Anton Dohrn” di Napoli - stranamente collocata vicino ad una delle aree più inquinate d'Europa, la foce del fiume Sarno in Campania, ricca di nutrienti organici ma anche di fanghi tossici, nonostante i tentativi di ripristino dell'equilibrio ecologico”.



Figura 382 -Paramunicea Clavata



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 383 -Parazoanthus Axinealle

Dalla Gorgonia rossa, la “Paramunicea Clavata, fino al “Corallium Rubrum”, il corallo rosso già raro nell’intero Mediterraneo, fino al falso corallo nero, “Gerardia Savaglia”, sono queste alcune delle forme di vita che popolano questo specchio d’acqua.

“Il Banco di Santa Croce - precisa Zupo - e’ ancora ricco di ‘filtratori’, cioè microrganismi che filtrano l’acqua, come le gorgonie, soprattutto di specie ‘Eunicella’, divari colori: se ne trovano di rosse, bianche e gialle, a varie profondità’.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 384 -Corallium Rubrum - Corallo rosso

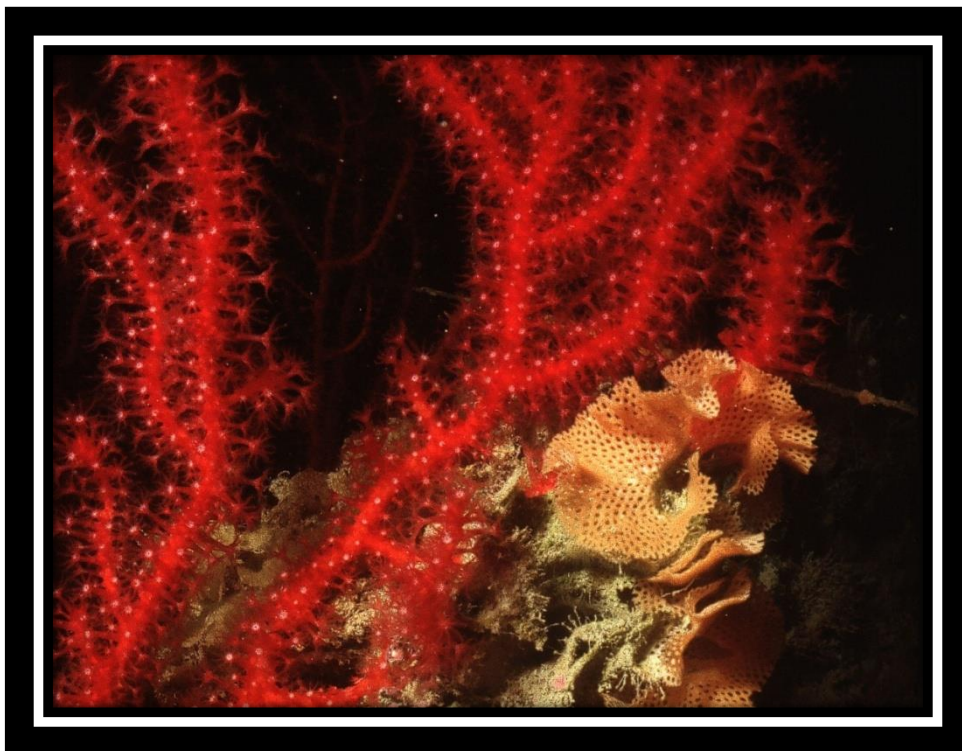


Figura 385 -Corallium Rubrum - Corallo rosso



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

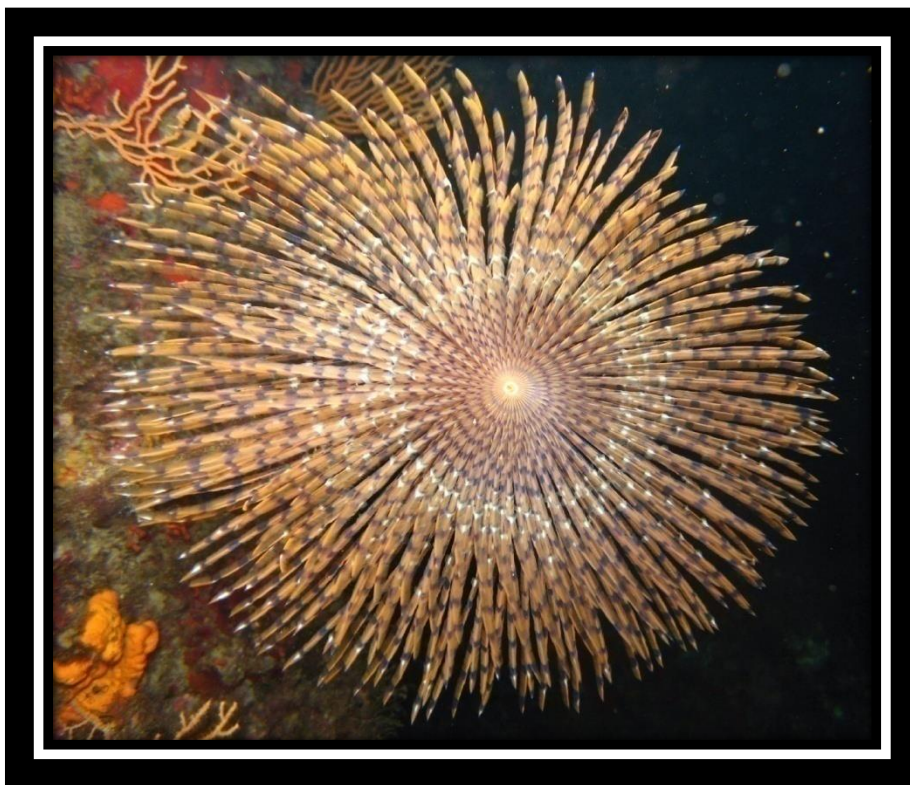


Figura 386 -Spirographis spallanzani



Figura 387 -Spugna incrostante



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 388 -Halocynthia Papillosa



Figura 389 -Prateria di Posidonia oceanica



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 390 -Alicia Mirabilis notturna

Poi si trovano spugne ‘incrostanti’, generalmente di colore marrone e che prendono la forma della roccia”, ovvero la Alicia Mirabilis, che cambia aspetto tra il giorno, quando sembra mascherarsi anonimamente, e la notte quando si apre con mille e mille tentacoli.

Qui abitano anche pesci e crostacei. “Non mancano gamberoni, aragoste e polpi, - spiega l’esperto - ma anche pesci, come cernie, scorfani, saraghi, tagri e tordi verdi.

Le cernie raggiungono dimensioni notevoli, anche di decine di kg: di fatto dal Banco arriva il pesce che viene catturato nelle zone circostanti.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 391 -Cernia (Epinephelus guaza)



Figura 392 -Murena con gamberetto pulitore



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 393 -Dicentrarchus Labrax (Spigola)



Figura 394 -Diplodus Vulgaris (Sarago comune)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 395 -Diplodus Sargus (Sarago maggiore)



Figura 396 -Scorpaena scrofa (Scorfano)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

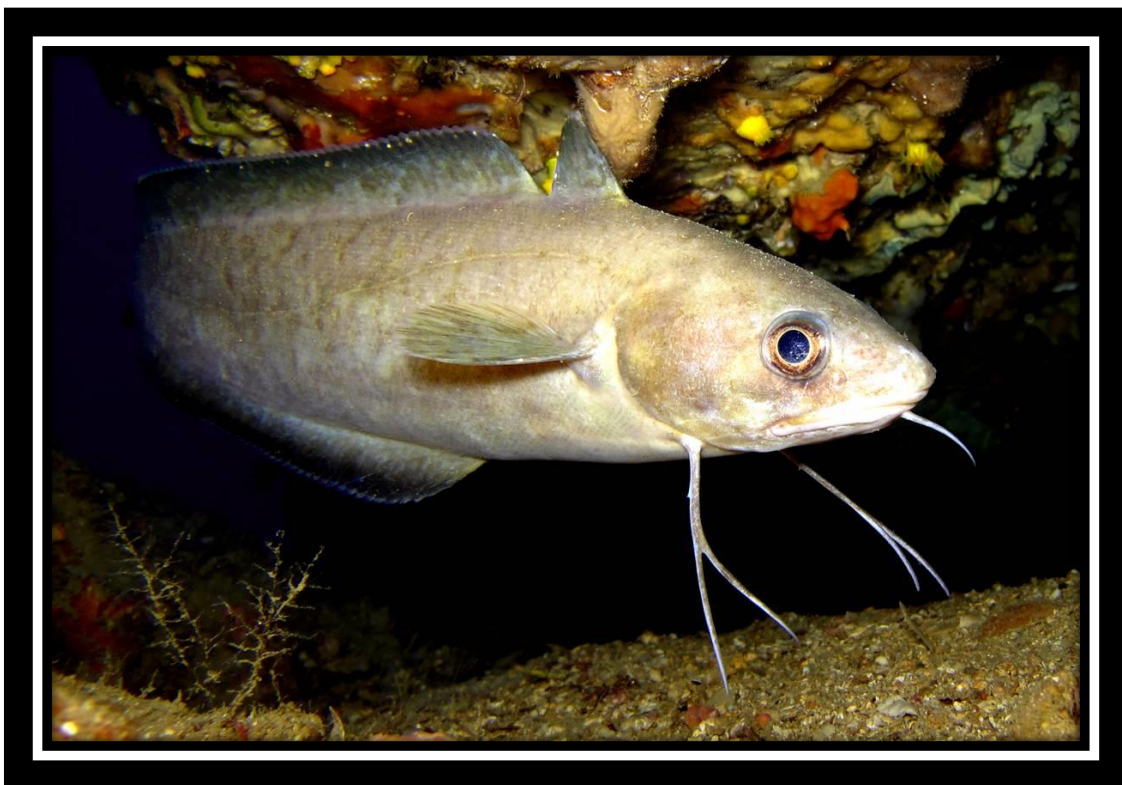


Figura 397 -Musdea Musdena



Figura 398 -Gattuccio



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 399 -Hippocampus Guttulatus (Cavalluccio marino giallo)



Figura 400 -Aragosta



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 401 -Cicala



Figura 402 -Octopus



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 403 -Pinna nobilis



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 404 -Paguro bernardo

L' area e' gia' da tempo zona di tutela biologica e quindi e' vietata, nel raggio di 300 metri, qualsiasi attivita' di pesca, sia professionale sia sportiva; è una Zona a Tutela Biologica (ZTB) istituita dalla Direzione Generale Pesca quale area di ripopolamento ittico in collaborazione con Marevivo ed il Centro Immersioni Stabiae. Grazie ad una particolarissima combinazione di correnti, come sostengono gli Esperti, avviene una sorta di miracolo della Natura.

Alla Foce del fiume Sarno, poco distante in linea d' aria, a maggior parte degli inquinanti precipita in loco, mentre quella che galleggia viene spinta al largo.

“A rimanere sono i nutrienti organici, che innescano la rete trofica locale e danno nutrimento a forme di vita: fra pesci e piante, sono state classificate poco meno di duemila specie”.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

La “fortuna” è che il Cauraruso non è visibile dall'esterno e la sua conformazione lo ha salvato dalle tecnologie di pesca distruttiva; difatti i pescatori locali la conoscono bene e la loro attività nel passato non ha inciso sulla salvaguardia del patrimonio naturalistico ed ambientale marino.

È questa, un'area di particolare pregio, quasi unica, in quanto raccoglie tutta la biodiversità mediterranea, infatti in tutto il bacino del Mediterraneo esistono solo le Medas (Spagna) che le possono essere paragonate dal punto di vista geo-morfologico e bio naturalistico.

Compito della attuale generazione è quello di salvaguardare gli equilibri naturalistici dell' area, verificando se e quale tipo di economia del paesaggio marino sia possibile, sul rigido presupposto dettato dalla funzione primaria di “feroce” Tutela del patrimonio di cui si dispone.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

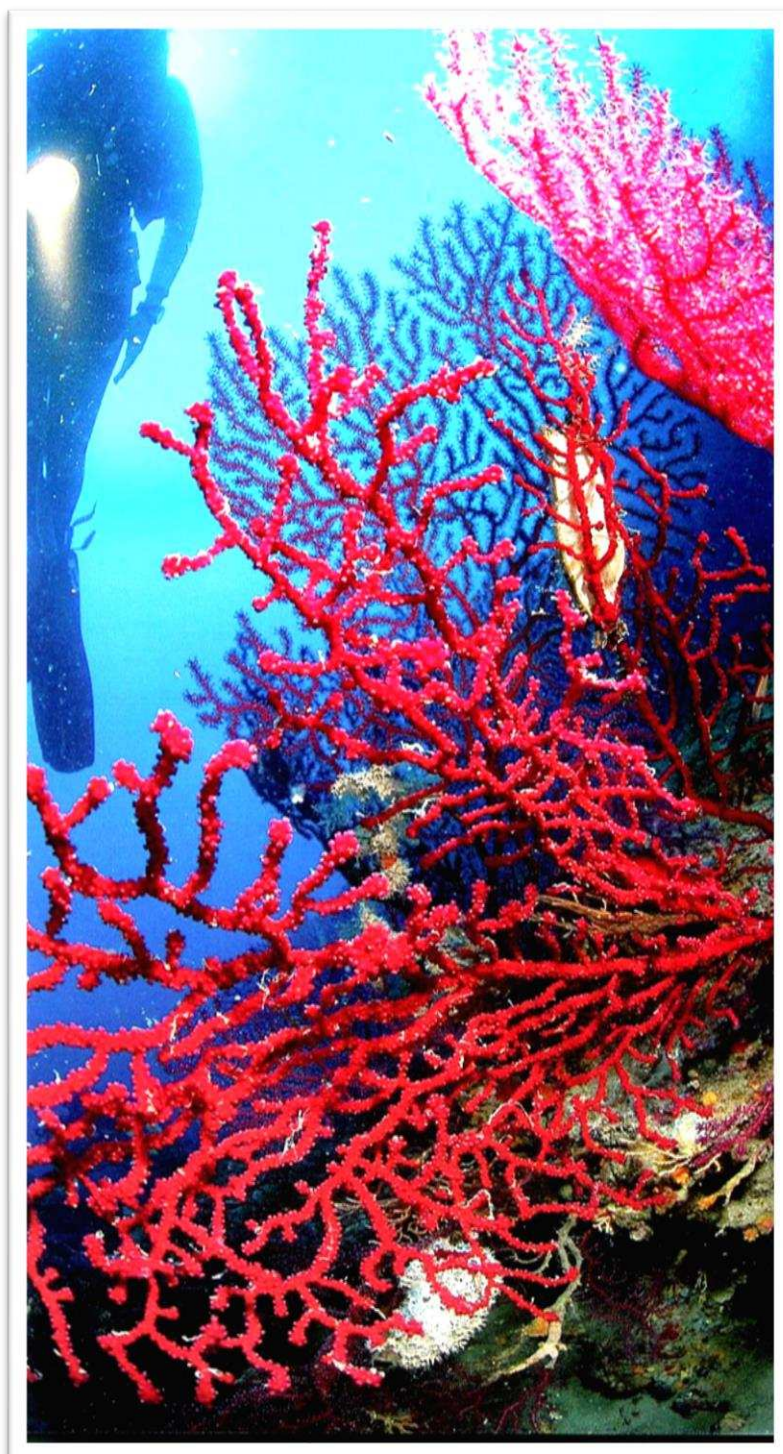


Figura 405 – Paramunicea Clavata con uova di gattuccio



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Le Calette di Tordigliano e Chiosse

I fondali davanti alle calette di Chiosse e Tordigliano fanno parte del Parco Marino di Punta Campanella. Questo tratto di costa che si affaccia nel Golfo di Salerno è raggiungibile da terra mediante un affascinante e faticoso sentiero che attraverso la macchia mediterranea porta fino al mare, questa condizione sicuramente ha favorito la salvaguardia sia del tratto di costa che dei fondali marini che si presentano ancora oggi incontaminati.

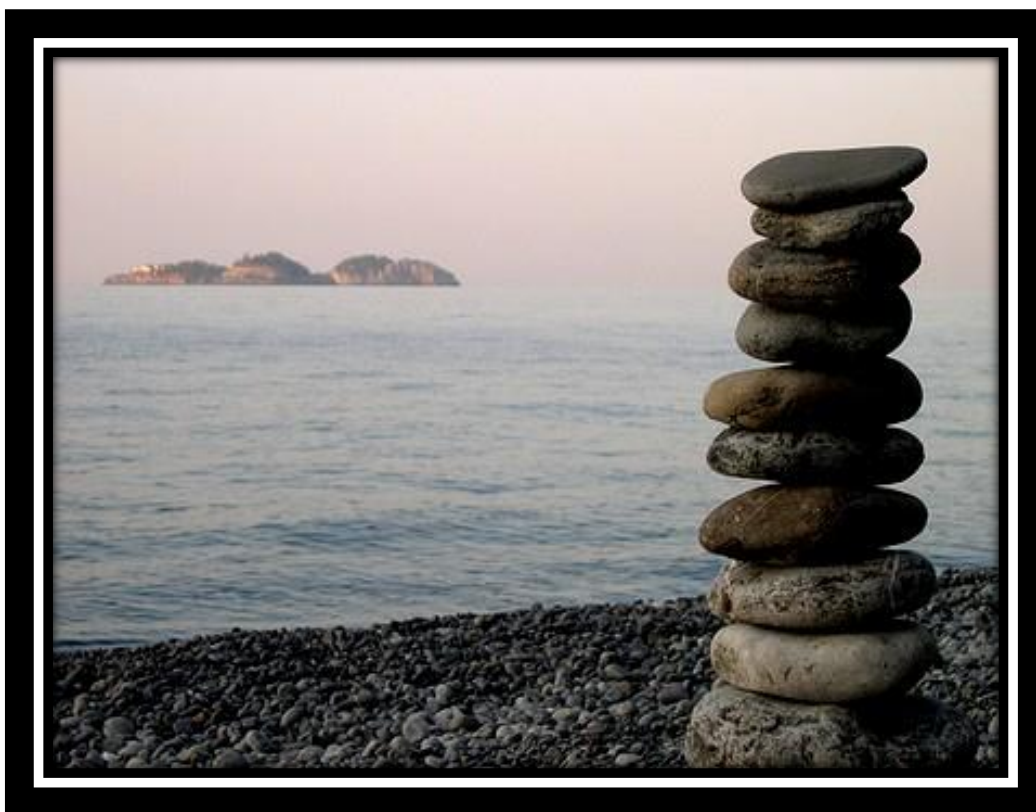


Figura 406 - Caletta di Tordigliano



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 407 - Tramonto da Tordigliano



Figura 408 - Tempesta su Tordigliano



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Le spiagge



Figura 409 - Vico Bay of Naples - Harding 1832

La linea di costa del Comune di Vico è caratterizzata dalla presenza di innumerevoli splendide spiagge. La Marina di Vico era raggiungibile in epoca Angioina dall' antica Porta Marina, ed era la più frequentata via di accesso al paese per chi provenisse da Castellammare e dalla città di Napoli.



Figura 410 -Marina di Vico prima della banchina di attracco



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 411 – Tramonto a Marina di Vico

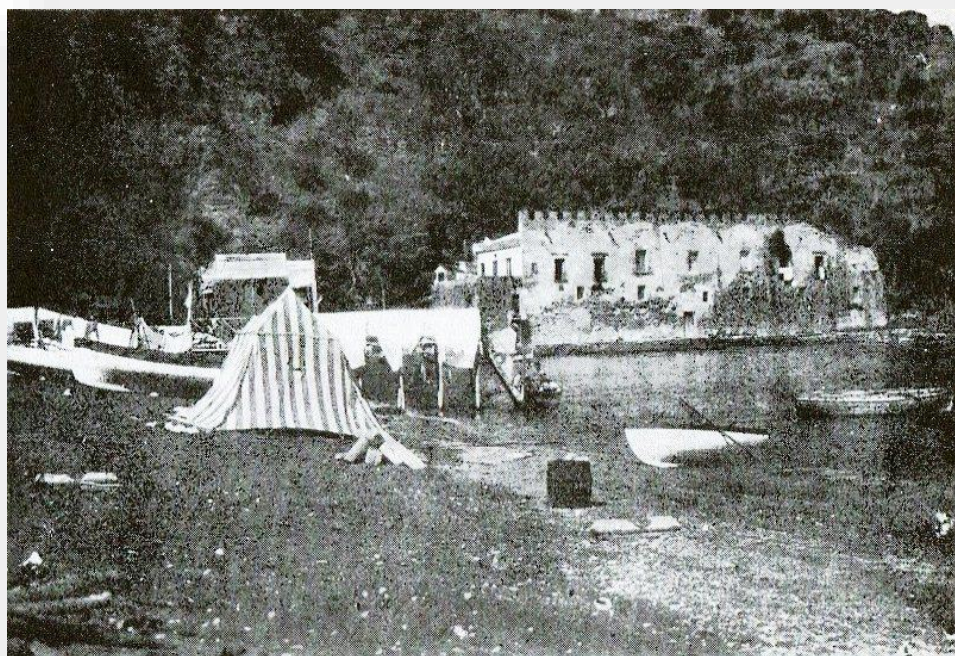


Figura 412 - Marina di Vico inizio '900



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

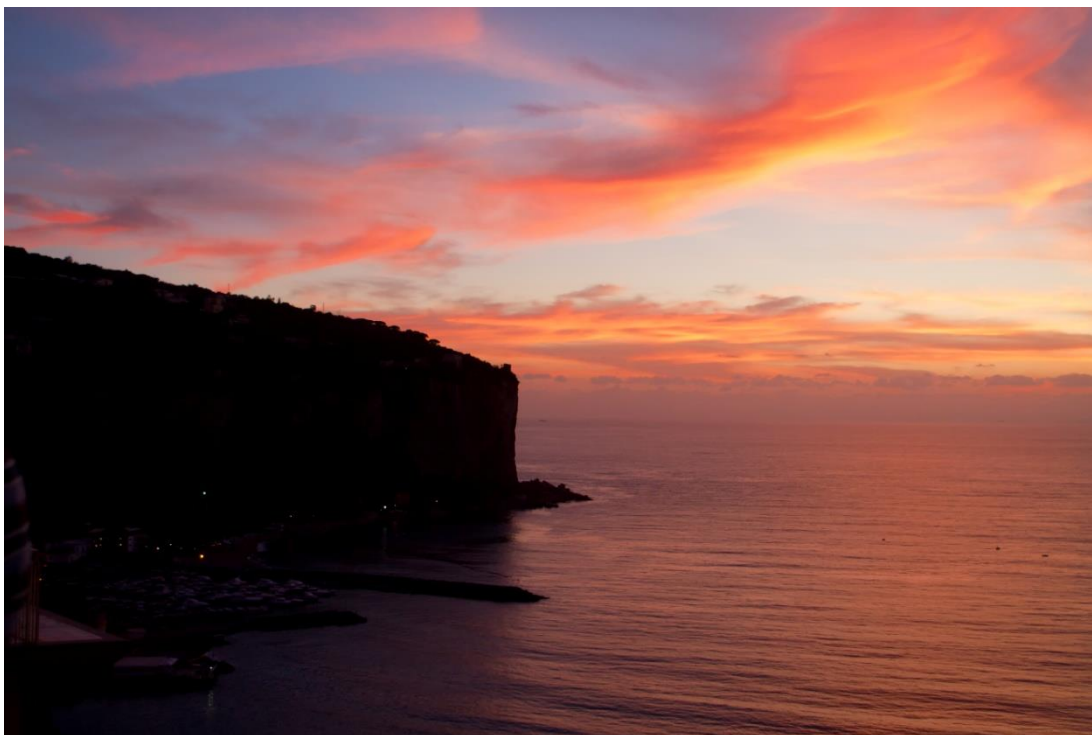


Figura 413 -Marina di Seiano



Figura 414 -Marina di Vico



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Presenta ancora testimonianze dell' insediamento di epoca romana.



Figura 415 - Ruedi romani sotto villa moderna a Marina di Vico

Marina di Equa è una delle più suggestive spiagge della Penisola Sorrentina e conserva numerose tracce del passato, proseguendo dopo il porto di marina d'Equa si arriva alla splendida spiaggia di sassi detta *delle Calcare*, mentre sul lato opposto troviamo la *spiaggia del Pezzolo* dove sono ancora visibili reperti di una villa romana che rimanda all'antico insediamento abitativo di Vico. Silio Italico la indica con il nome di Aequana, una zona ricca di testimonianze archeologiche dell'età preromana e romana, con i resti della grande villa del Pezzolo.



Figura 416 – Ruedi della Villa Romana a Marina di Aequa



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Ma in zona sono stati rinvenuti importanti reperti dell' antica Aequa, di cui molti purtroppo perduti; alcuni erano in sito:



Figura 417 - Colonna romana nel sito dell' ex Saraceno

Altri erano stati asportati dal sito di Aequa, ed erano andati ad abbellire il Castello Angioino:

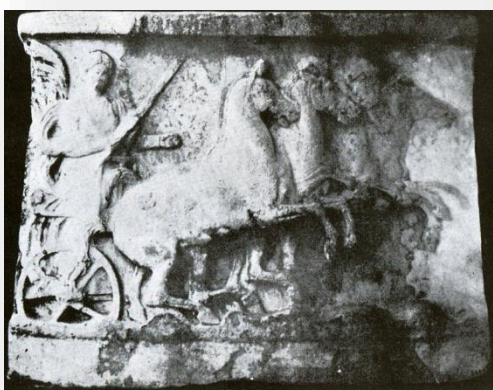


Figura 418 - Reperto antica Aequa - Il carro del Sole



Figura 419 - Reperto antica aequa - ara votiva



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 420 – Marina di Aequa (Cartolina inizio '900)



Figura 421 – Marina di Vico (Cartolina del 1930)

Oltre alle spiagge di marina di Aequa e di Vico sul versante sorrentino



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

troviamo anche i lidi del Bikini, dello Scrajo Terme con omonima sorgente naturale sulfurea e Capo la Gala.

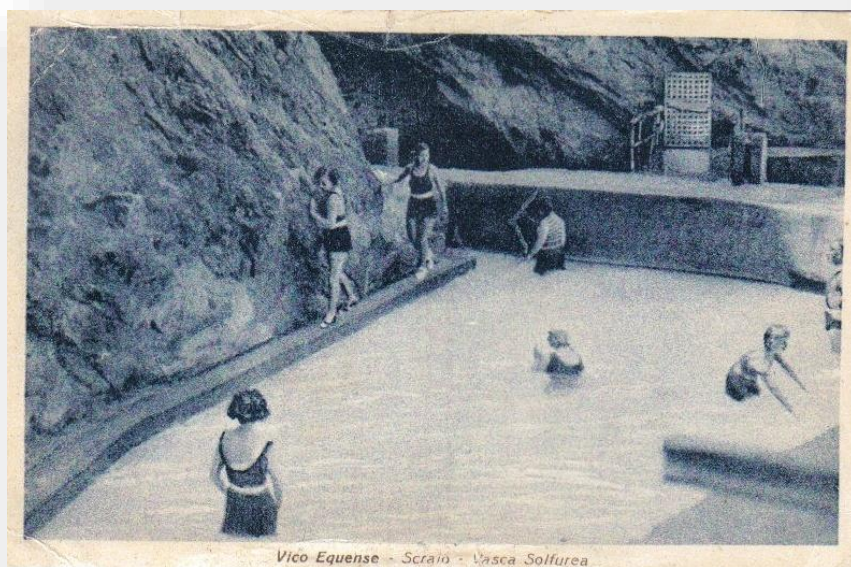


Figura 422 – Bagnanti alla vasca termale di Scrajo (Cartolina del 1925 circa)

Sul versante amalfitano troviamo la bellissima Spiaggia di *Tordigliano e Chiosse* una delle più estese dell'Area Marina Protetta di Punta Campanella. Ne costituisce, infatti, il limite orientale, sul Golfo di Salerno, con una zonizzazione di tipo C.

E' assolutamente eccezionale l'estensione lineare e l'appetibilità della linea di costa fruibile che è ubicata nel territorio della città di Vico Equense; essa rappresenta da sola circa la metà dell'offerta complessiva dell'intera Penisola Sorrentina e, dalle indagini effettuate dalle più accreditate strutture, propone in genere una offerta di balneazione di elevatissima qualità.

Risulta però indispensabile una strategia complessiva che finalizzi la preservazione dell'ambiente naturale, l'implementazione delle tutele e delle reti ecologiche del Territorio, con una adeguata offerta alla balneazione ed all'



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

industria turistica.



Figura 423 -Arco Naturale di Punta Scutolo

Un breve quadro riepilogativo di massima delle superfici lineari agibili per



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

la fruizione alla balneazione può richiamare da subito l'attenzione necessaria all'indagine di dettaglio di questo Pilastro portante dell'economia del paese:

TRATTI DI COSTA	Mt lin	SITUAZIONE	MOTIVO
Da confine di C/mare allo Stabilimento Bikini	670	Non balneabile	Ordinanza costone pericolante
Spiaggia Bikini	136	balneabile	
Da Bikini a capo la Gala	222	Non balneabile	Ordinanza costone pericolante
Capo La Gala	120	balneabile	
Scrajo	280	balneabile	
Da Scrajo ad antico bagno	861	Non balneabile	Ordinanza costone pericolante
Da Antico bagno fino alla scogliera	350	balneabile	
Da Coop Coca fino a concessione Castello Giusso	184	Non balneabile	Ordinanza costone pericolante
Concessione castello Giusso	95	balneabile	
Da concessione castello Giusso fino spiaggia cattedrale	215	Non balneabile	Ordinanza costone pericolante
Da cattedrale fino a concessione Torretta	560	balneabile	
Approdo turistico marina Aequa	700		
Da fine spiaggia libera calcare fino al confine di meta	1615	Non balneabile	Ordinanza costone pericolante
LOCALITA' TORDIGLIANO CHIOSS E			
Primo tratto da Confine Piano di Sorrento verso positano	142	Non balneabile	Ordinanza costone pericolante
Secondo tratto verso positano	395	arenile	Ordinanza costone pericolante
Terzo tratto verso positano	150	Non balneabile	
Quarto tratto verso positano	100	balneabile	
Quinto tratto verso positano	1310	Non balneabile	

TOTALE METRI LINEARI	8595
-----------------------------	-------------

Tabella C – Tratti di costa

Orbene, è necessario che sia varato un Piano di utilizzo degli arenili e delle superfici in Concessione che finalmente sia mirato ad una visione “politica” e strategica, funzionale al conseguimento degli obiettivi identitari e di tutela che emergono dal presente documento.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Se da un canto appare del tutto evidente che tali luoghi, sia sotto il profilo delle singolarità naturalistiche che sotto quello degli accumulatori culturali, siano testimoni muti di autentiche eccellenze, dall' altro appare altrettanto evidente che la loro gestione attuale non sia per nulla in linea con le caratteristiche proprie dei siti.

La mancanza di una rigorosa politica di gestione, unitamente ai controlli non sempre puntuali, determinano fenomeni di oggettivo degrado che non sono in linea con il Sistema dei Valori che viene identificato dal presente documento.

Occorre dunque improntare le scelte dell' Amministrazione ad una Politica che sappia “imporre” una gestione consapevole ed una fruizione paesisticamente e culturalmente orientata, delle spiagge, degli arenili destinati alla balneazione sia libera che in regime di concessione, degli specchi di acqua antistanti.

Appare quindi indispensabile provvedere ad una integrale e profonda revisione sia del sistema degli affidamenti, sia del sistema delle vigilanze, sia al quadro logico dei servizi e dei doveri indissolubilmente connessi a tale affidamento.

In un quadro di complessivo riordino andrà prioritariamente affermata la prevalenza dell' interesse pubblico alla conservazione dell' ambiente naturale e dei Valori espressi dall' intero contesto, in una all' organizzazione dei Servizi necessari alla proposizione di una Politica gestoria adeguata, che allontani per sempre da tali siti le tristissime ombre dell' abbandono, della deturpazione e del degrado.

In un quadro logico dei doveri, naturalmente, va posto in primo piano ad immediatamente all' attenzione, il recupero dei Diritti Pubblici e Demaniali a



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

qualsiasi costo; esso è il primo segno di un doveroso ripristino della legalità che dovrà improntare tutte le azioni amministrative a farsi.

Onde evitare le “navigazioni a vista”, e tracciare una sicura rotta, il primo passaggio che l'Amministrazione deve eseguire è quello della ricognizione puntuale, con precisione adeguata alle esigenze della futura Pianificazione, delle aree di intervento e della loro appartenenza.

Stabilito il quadro dei Principi in coerenza con il Sistema dei Valori, ed effettuata la ricognizione generale delle aree di intervento, dovrà conseguire una pianificazione “responsabile” dell'uso dei suoli, delle spiagge e degli specchi in forza della quale eseguire il riordino della gestione delle attività che gravitano attorno ad esse; ed uscire quindi dalla fase attuale che appare caratterizzata da una precarietà non adeguata al Sistema dei Valori tutelati.

Il Miglio “di Fritz”

Il tratto di litorale cittadino che dalla Spiaggia Postali va sino a Capo d'Orlando è stato interessato da un recente intervento della Giunta Comunale per proteggere alcune particolarità naturalistiche e ambientali di pregio assoluto.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

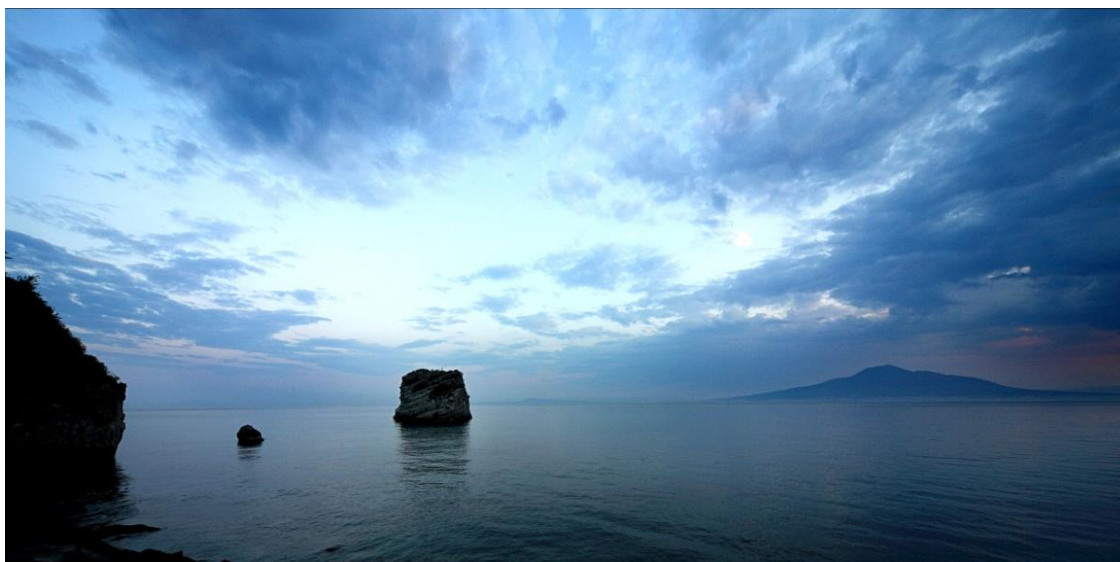


Figura 424 - Alba a Marina di Vico

Percorrendo la distanza da mare infinite “visioni” di pregio compaiono all’ occhio dell’ osservatore; dalla spiaggia con le **rosse costruzioni a volta della Villa Cozzolino** (che ne costituiscono l’ icona, ai monazzieri della piccola piazzetta

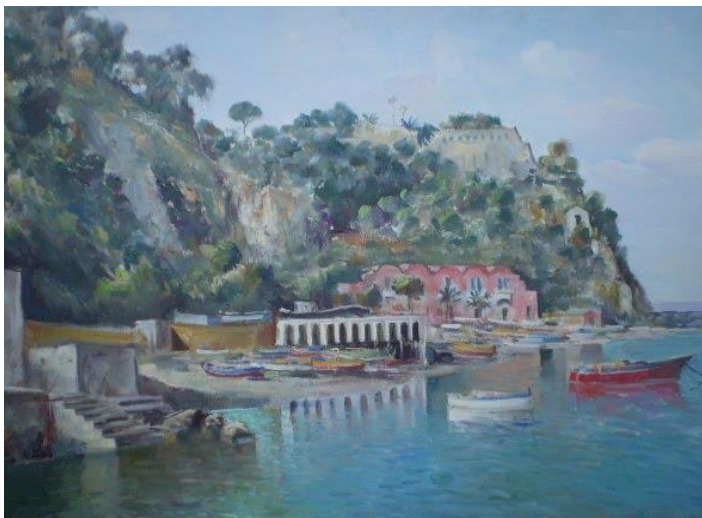


Figura 425 - Acquerello del Borgo della Marina di Vico



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

del borgo marinaro ed al Castello Angioino che sovrasta l'insieme.

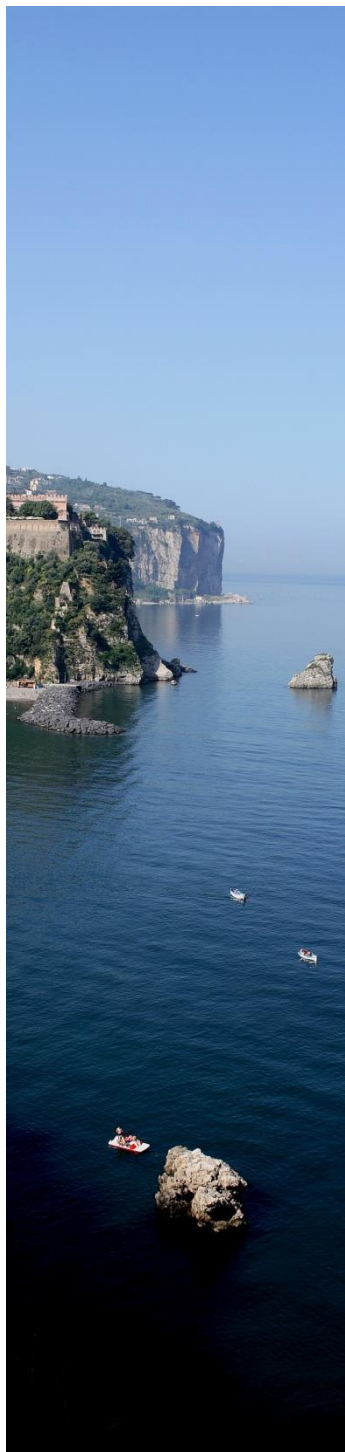


Figura 426 -Tartaruga e Margherita

Una naturalità marina particolarmente ricca marca in modo sorprendente questo tratto di costa alla cui unicità contribuiscono lo “**scoglio tartaruga**”, lo “**scoglio margherita**”, i pinnacoli emersi conosciuti come “**tre fratelli**”, le grotte disseminate e esplorabili, le sorgenti sulfuree e le secche (pinnacoli sommersi), che in uno con le caratteristiche **spiagge a caletta**, sono potenziali attrattori turistici irresistibili. Occorre regolare la presenza di **natanti** e diportisti (sia per il numero che per di strutture di ormeggio) che spesso, nonostante i controlli, **invadono** le zone e gli specchi d'acqua esclusi dalla navigazione aumentando la insicurezza balneare e, cosa non affatto trascurabile, **sporcano** inevitabilmente tratti di mare vicinissimi alla battigia. L'area non può che indirizzarsi sempre di più ad una fruizione “*naturalisticamente educata*” destinata a coloro che ben comprendono l'elevatissimo valore degli scenari paesistici in cui vengono immersi; le scelte non possono dunque che conformarsi alle vocazioni naturalistiche dei luoghi, ed assecondarle.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 427 -Marina di Vico e La Margherita

Il progetto “ **Miglio Azzurro**” “**Monumenti Naturali**” si propone di conseguire molteplici obiettivi, sia di contenere i disagi sopradetti, sia di costruire una corretta “Economia del Paesaggio” ed implementare quegli **attrattori turistici** che sono legati alla corretta fruizione dei tratti di costa del territorio.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 428 -Dalla Tartaruga ai Tre Fratelli

All' interno del “**Miglio Azzurro**” saranno quindi incentivate attività sportive e attività turistiche legate al mare, all'**ambiente ed alla sua conservazione a**



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

tutto vantaggio del territorio e del turismo; integrate e complementari all' offerta del comparto balneare gravitante intorno alla spiaggia delle Postali.

Si prevede di consentire esclusivamente installazioni senza **alcun impatto ambientale**, provvisorie e recuperabili a fine estate.

La dichiarazione di Monumento Naturale per le più attrattive formazioni emerse intende conservare e soprattutto valorizzare le ooriginalità naturali del tratto di costa in questione, anche e soprattutto dal punto di vista delle emozioni visive connesse alla sua percorrenza. La prima Deliberazione prevede un elenco, non esaustivo, delle formazioni candidabili a Monumento naturale; esso comprende gli scogli detti “La Margherita”, “la Tartaruga” “I tre Fratelli” “Tordigliano”.

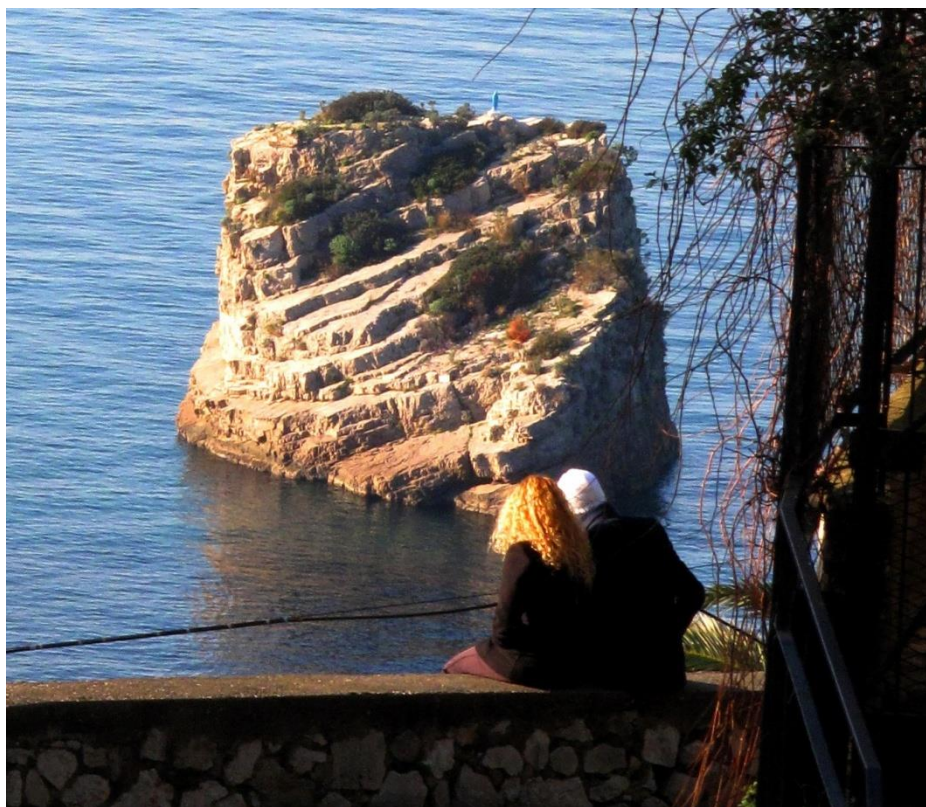


Figura 429 -Lo scenario naturale: La Margherita



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Tali luoghi sono indissolubilmente legati ad una delle figure più affascinanti espresse dalla Città, e ad un momento davvero “eroico” e “sano”, in quanto legato ad una naturalità non compromessa dalle attuali esasperazioni, di uno degli sport più belli del ciclo Olimpico.

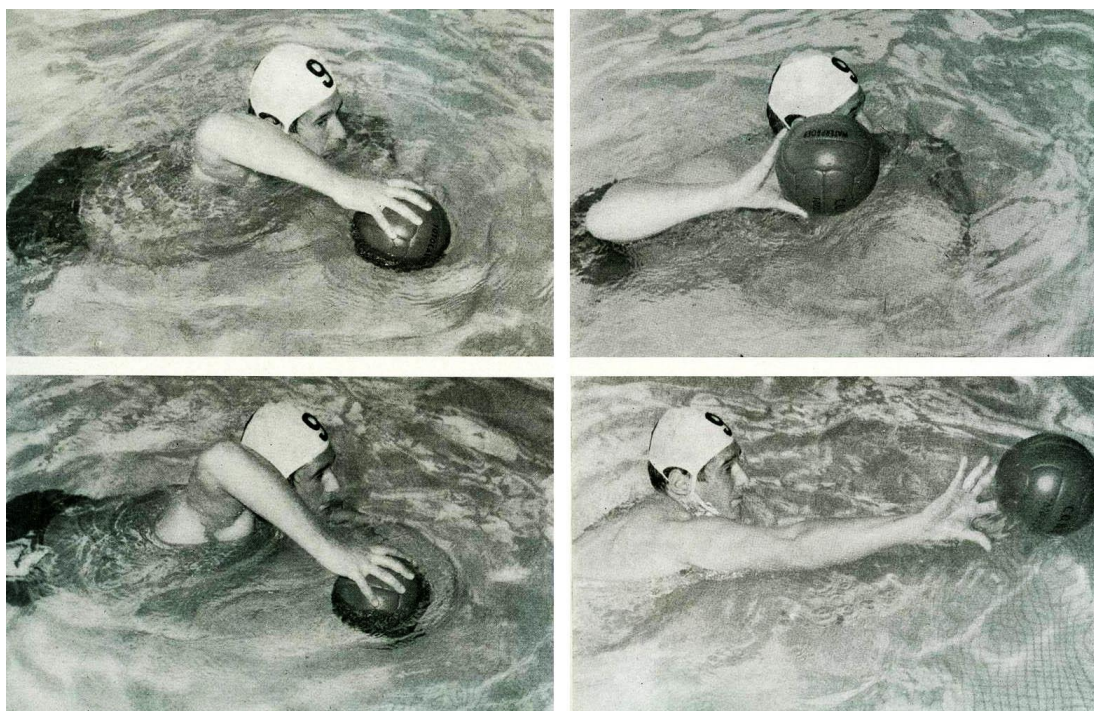


Figura 430 -Fritz e la storia della pallanuoto

Orbene, nel 2012 cade il **ventesimo anniversario** della morte improvvisa e tragica di una personalità dello sport internazionale, di un fuoriclasse del fair play che era cresciuto a Vico Equense: il pluricampione di nuoto e pallanuoto **Fritz Dennerlein** che, oltre ad essere ritenuto l' inventore della “pallanuoto moderna”, è rimasto indissolubilmente legato ai suoi luoghi.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 431 -Fritz Dennerlain



Figura 432 -La squadra del Circolo Canottieri campione nel 1958: **Fritz Dennerlein, Piero de Stefano, Buby Dennerlein, Claudio Iodice, Giovanni Capobianco, Christian Schollmeier, Franco Russo, Maurizio Mannelli, Fofo Buonocore, Gigi Mannelli, Lello de Stefano.**

Come atleta ha vinto 37 titoli italiani in vari stili, stabilendo 20 primati italiani, 5 primati europei, 4 ori ai giochi del mediterraneo. Ha partecipato a 3 olimpiadi. Nella pallanuoto ha vinto due scudetti da giocatore ed e' stato capitano della nazionale, mentre da allenatore ha guidato la Canottieri alla conquista di 4 scudetti e della coppa campioni ed ha avuto la panchina dell'Italia dall'83 al '90, conquistando **l'argento** ai Mondiali di Madrid.

La sua figura è rimasta legata indissolubilmente alla “pallanuoto a mare” ed e' stata commemorata per anni dall' amministrazione, dagli amici e dalla Rari Nantes Angioina (la squadra vicana di pallanuoto fondata nel 1980 proprio sull' aspirazione di voler portare gli amanti della pallanuoto a mare, praticata all' ombra del Castello Angioino, alla competizione in piscina) nel prestigioso torneo Fritz Dennerlein; adesso, con la intitolazione del Miglio azzurro, si vuole onorare un concittadino che ha dato lustro nel mondo **del grande sport internazionale** alla Città di Vico Equense.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Una piccola grande storia alla marina di Seiano



Figura 433 -Vico Equense anno 1930 Il Comm. Antonio Savarese vara la Linda, costruita interamente a Marina di Aequa da maestranze vicane

E' sempre difficile, in generale, sintetizzare in poche righe l' Identità ed il Percorso di una Città, includendo ciò che emerge dalla descrizione del carattere degli abitanti, dalla Morfologia, dalla Storia antica e recente, dall' Economia che lo ha sorretto e sorregge, dalla Politica Nazionale e Locale che ieri ed oggi ha governato le Scelte.

Le figure che hanno determinato la crescita del Territorio, e le loro avventure industriali rappresentano comunque una componente fondamentale



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

dell' Identità cittadina, ed uno stimolo ed esempio per le generazioni a venire.

Si è detto e si dirà dei nomi che nel passato governarono la Città, di coloro che ne rappresentarono l' eccellenza nella Cultura, nelle Arti, nello Sport.

Si cercheranno le linee dell' economia che ha sorretto il paese nei secoli scorsi; ma è necessario riportare il discorso Identitario anche alle personalità che hanno caratterizzato le avventure economiche più recenti legando quasi identitariamente alcuni luoghi alla loro figura, ancora avvertita.

Un esempio in positivo è rappresentato dal percorso di Antonio Savarese (1894 – 1969), nato alla Marina D'Equa in una umile e numerosa famiglia, che ancora oggi scolpisce l' identità di quel luogo.

Rientrato mutilato di un braccio dalla Grande Guerra, viene assunto, giovanissimo, quale Responsabile presso la locale cava di proprietà della famiglia Giusso: “le Calcare”.

Rilevate queste, negli anni Venti, crea e sviluppa un polo industriale alla Marina di Equa, espandendosi nelle costruzioni marittime con la costituzione di una flottiglia di velieri, rimorchiatori e pontoni.

Negli anni Trenta, realizza, sull'antica piazzetta del piccolo borgo, la costruzione della Motonave “LINDA”, fondando, quindi, la linea “Fratelli Savarese” a servizio delle isole del Golfo, che confluirà, poi, con i “Fratelli Aponte”, nella Navigazione Libera del Golfo.

Considerata, ormai, a livello nazionale, all'impresa equana viene affidata la realizzazione delle principali opere marittime del Golfo di Napoli, tra le quali: il prolungamento delle dighe foranee dei Porti di Napoli e Castellamare di Stabia,



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

i porticcioli del Molosiglio, Santa Lucia e Mergellina, gran parte dei quali completati per le Olimpiadi della Vela svoltesi a Napoli negli anni Sessanta.

Nella seconda metà degli anni Cinquanta, edifica, al limite delle Calcare, l' albergo “Le Axidie” intorno al quale si svilupperà l'omonimo complesso turistico.

C –Il demanio marittimo e gli specchi d' acqua

Complemento indissolubile è l' indagine riservata alla ricognizione degli specchi di acqua, alle potestà demaniali delegate ed alle politiche coordinate alla tutela dell' ambiente ed allo sviluppo dell' offerta del sistema paese.

TIPOLOGIA CONCESSIONE	SUPERFICI
DESCRIZIONE	MQ IN CONCESSIONE
Stabilimento Balneare	958,00
Stabilimento Balneare	1352,10
Arenile Piattaforma Solarium	767,00
Area a Parcheggio	30,00
Arenile e Chiosco Bar	676,35
Pontile Ormeggio per natanti	160,00
Varco scalini e accesso sul demanio	2,73
Pontile	1020,0
Specchio acqueo e catenario	680,00
Chiosco -Bar	45,00
Specchio acqueo per ormeggio	1221,25
Stabilimento balneare ed arenile	1787,11
Arenile e specchio acqueo	244,80
Area D.M.	85,11
Arenile specchio acqueo per mantenimento scogliera	78,96
Arenile	774,42
Specchio acqueo per moto acqua	16,00
Chiosco-Bar ed Arenile	739,70
Chiosco-Bar	140,00
Stabilimento Balneare	867,00
Stabilimento Balneare, campo tenis,pontile e strada di servizio	9.891,67



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Pedana a servizio ristorante	100,00
Specchio acqueo per attività velica	1.470,00
Arenile con annesso stabilimento balneare	650,53
Arenile, scogliere, pedane e vasca acqua sulfurea	3.940,24
Chiosco Bar	110,00
Specchio Acqueo per ormeggio	3.751,25
Gruetta per sollevamento natanti	9,00
Chiosco-Bar	210,00
Pontile per ormeggio imbarcazione	40,00
Chiosco-Bar	35,00
Stabilimento balneare	795,00
Area scoperta	800,00
Specchio Acqueo	145,80
Specchio Acqueo	12,00
Area scoperta	185,00
Specchio Acqueo n.2 Gavitelli	628,00
Specchio acqueo per apposizione passerella	337,18
Campo boe per ormeggio natanti	9.026,00
Stabilimento balneare e scogliere	4.554,00
Specchio Acqueo Banco di Santa Croce, tutela e protezione ambientale	240.000,00
Specchio acqueo con apposizione di n.3 boe	3.890,56

TOTALE MQ	292.226,80
------------------	-------------------

Tabella D – Concessioni Demaniali

D - L' Archeologia Sommersa

Sulla spiaggia di Seiano si trovano i ruderi della Villa del “Pezzolo” che sono importanti non solo per il loro valore archeologico, ma anche per il valore



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

geologico in quanto in esse sono presenti notevoli tracce dell'eruzione del '79 d.C. Nello specchio di mare antistante, a pochi metri dalla riva sono state scoperte un complesso di opere sicuramente collegate alla villa che potrebbero essere: una vasca di allevamento di pesci, pile, banchine, un tesoro custodito ma anche semidistrutto dal mare.

Il tutto potrebbe essere un'ulteriore area di intervento di valorizzazione del territorio con la messa in evidenza e la virtuosa gestione dei diversi reperti.

Sulla stessa area, infatti, sono stati sviluppati degli studi di fruizione nell'ambito del progetto “Beyond Pompei” dall'Università statunitense di Miami in collaborazione con il L.U.P.T. Federico II e la Fondazione RAS.



Figura 434 - Marina di Equa



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 435 - Dreher – 1890 circa

Si tratta di un tipico ed eccezionale “sito geo-archeologico”: in quanto in esso le evidenze di tipo geologico e quelle di tipo archeologico concorrono a delineare un intreccio di fatti umani e naturali.

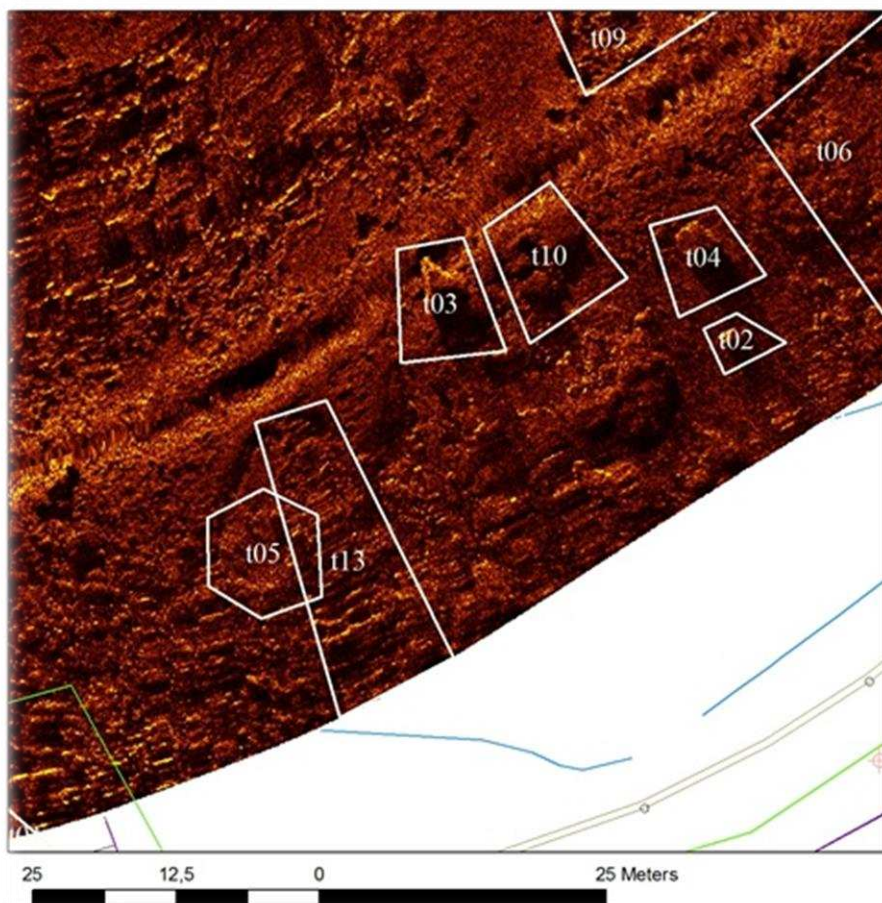
Il *reporting* di tale foto sottolinea l’evidenza geofisica del sito con uno studio realizzato dal Settore di Geofisica del DISAM diretto dal prof. Francesco Giordano con la collaborazione della Soprintendenza Archeologica dell’area sorrentina diretta dalla dott.ssa Tommasina Budetta e dal Dipartimento Mare e Archeologia Subacquea della Fondazione RAS.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



- T02**
Struttura di apparenza regolare
Dim= 1,7mx2m
H = 0,4m
- T03**
struttura di apparenza regolare
Dim.= 3,5mx2m
H = 1,50m
- T04**
struttura di apparenza regolare
Dim. = 3mx3m
H = 0,50m
- T05**
struttura di apparenza regolare
Dim. = 7,5x7.5m
H trascurabile
- T10**
struttura di apparenza irregolare
H trascurabile
- T13**
struttura di apparenza regolare – antico molo
Dim = 5mx24m
H trascurabile

Figura 436 – Reporting del sito archeologico sommerso realizzato dal Settore di Geofisica del DISAM



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Secondo Laboratorio

ACCUMULAZIONE CULTURALE

“SERENABIT”

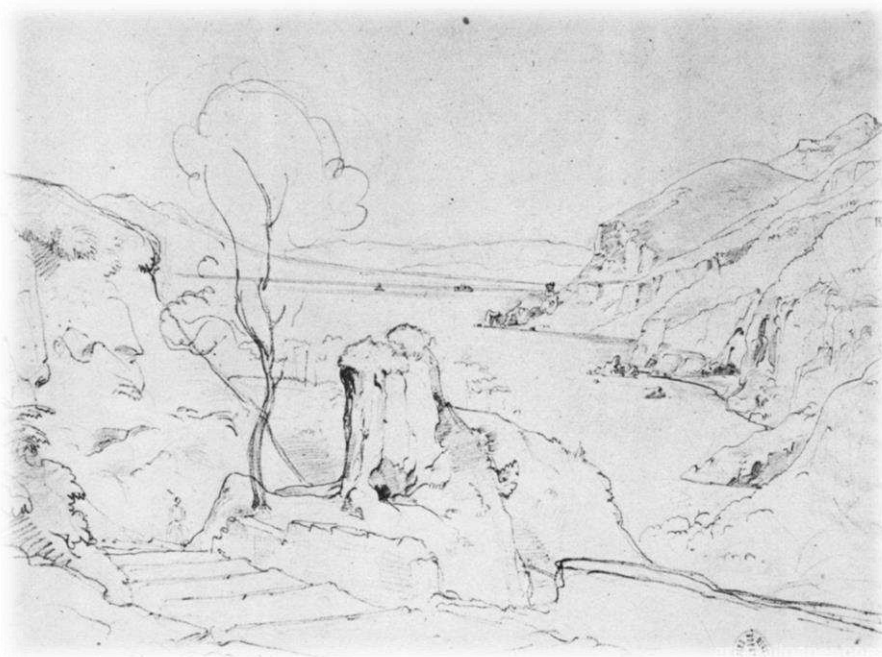


Figura 437 - Golf von Neapel – 1826 - Ernst Fries (Heidelberg 1801 – Karlsruhe 1833)

Questo Laboratorio si pone lo scopo di Recuperare l' Identità territoriale dell' antico *pagus* romano, eretto a *Civitas* da Carlo d' Angiò e documentato certamente a partire dall' anno 1271, quando trasferì al figlio “*il Principato di Salerno, Surrentum quoque cum Vico et casalibus*”.

La ricerca si propone di richiamare le misticità, le valenze culturali, archeologiche e storico-artistiche del territorio *equense*.

Incarna quindi la trama strategica dell'intera azione di riqualificazione del Territorio, nella ricerca del substrato locale idoneo su cui rifondare l' identità



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

collettiva.

Una efficace ed organica azione di implementazione delle conoscenze potrà fondare un Recupero di attrattività, in chiave di eccellenza, del territorio (ricordato dagli antichi scrittori quale l'amenità porzione del “*Sireo dei Campani*”), favorendone la divulgazione (marketing) sui mercati del turismo nazionale ed internazionale.

L'Immagine del Territorio è fondamentale per una efficace strategia di ricostruzione dell'Identità; tramite l'azione avocativa delle componenti letterarie e delle fonti più eterogenee si potrà operare la pianificazione complessiva delle attività collegate al Mito ed al Territorio

Essa potrebbe avere quale motto invocativo quello proprio del grande Vescovo vicano Mons. Paolo Regio:

“SERENABIT”

(Monsignor Paolo Regio inserì nel frontespizio di un'opera, conservata da Benjamin Franklin nella propria biblioteca, il proprio motto all'interno dell'insegna araldica materna della famiglia Urseoli. La vignetta, sormontata dalla scritta “SERENABIT”, ritrae l'istante in cui, mentre due orsi danzano su un monte sotto la pioggia, uno squarcio tra le nuvole consente al sole di illuminarli con alcuni suoi raggi. La vignetta diventerà il simbolo degli Stati Uniti e venne poi riprodotta, per volontà della Costituente cui Franklin apparteneva, nelle prime tirature della moneta di “un dollaro” in luogo dell'attuale Piramide.)

(cfr. Relazione del prof. Augusto GUIDA dell'Università di Udine negli atti del convegno su Paolo Regio organizzato in Vico Equense IL 26.11.2007 dal Dipartimento di Filologia Moderna dell'Università Federico II di Napoli).



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

I Ambito: Il Mito



Figura 438 - Salvator Rosa (Napoli, 20 giugno 1615 – Roma, 15 dicembre 1673) - Il Mito di Prometeo ambientato al Monte Faito - Esposto dal Duca di Novoli prof. Mario Carignani ad Antiquariato a Napoli - Castel S. Elmo Maggio 1991

Il territorio di Vico Equense è il più grande e fertile della Penisola Sorrentina, dedicata da Ulisse a Pallade-Atena, dea dell'agricoltura e della conoscenza.

Secondo il Mito è il paese dove Ercole venne a riposare dopo le sue sette fatiche per pascolare i propri armenti e coltivarne le colline edove le Sirene Ligia, Leucosia, Partenope migrarono per restarvi l'intera vita.

Il Mito colloca nel territorio i due Massicci del Monte sacro al dio Jano, e del Monte Comune, sormontati dalle Cime del Monte Faito. E' il paese al quale



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

il suo vescovo Paolo Regio, massimo esponente della cultura meridionale del cinquecento, dedicò il poema spirituale “*Sirenide*” paragonandolo al Paradiso Terrestre.

La suggestione mitica infatti è la forte componente immateriale che, ben utilizzata, è in grado di indirizzare il sistema di gestione del territorio verso una concreta rivitalizzazione, strategicamente eco-sostenibile, del sistema produttivo che per quasi 30 secoli ha consentito al territorio di reggersi sul piano della concorrenza commerciale.

II ambito – Le Arti

Come tutti i luoghi del Mito il territorio di Vico Equense è stato da sempre fonte di ispirazione per artisti d'ogni genere e uomini di cultura, che a Vico Equense, meglio che altrove, hanno nutrito la stimolazione emotiva.



Figura 439 - Costa di Vico - W.Marlow (1740 – 14 January 1813)

La sua fisionomia appare ancora inalterata nel tempo, riconoscibile perfettamente nelle immagini tramandate tra cui spiccano soprattutto quelle del vedutismo ottocentesco, legato sia ad artisti locali che internazionali.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 440 - Vico Bay of Naples - Incisione acciaio (Harding - 1832)

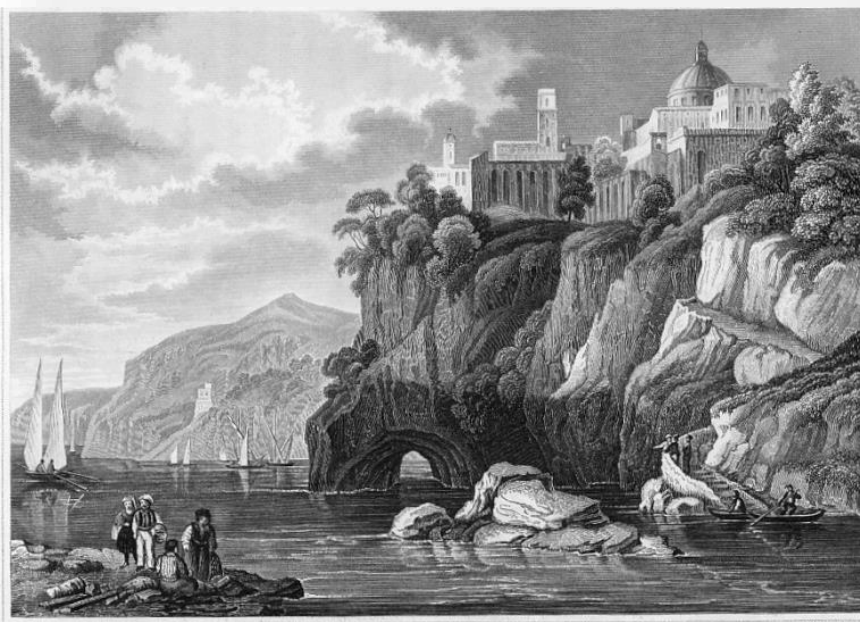


Figura 441 - Vico Bay of Naples - Harding – 1832

Ma anche le descrizioni del territorio che ne fanno scrittori di ogni epoca sono parte fondante nel recupero del corredo genetico della città.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

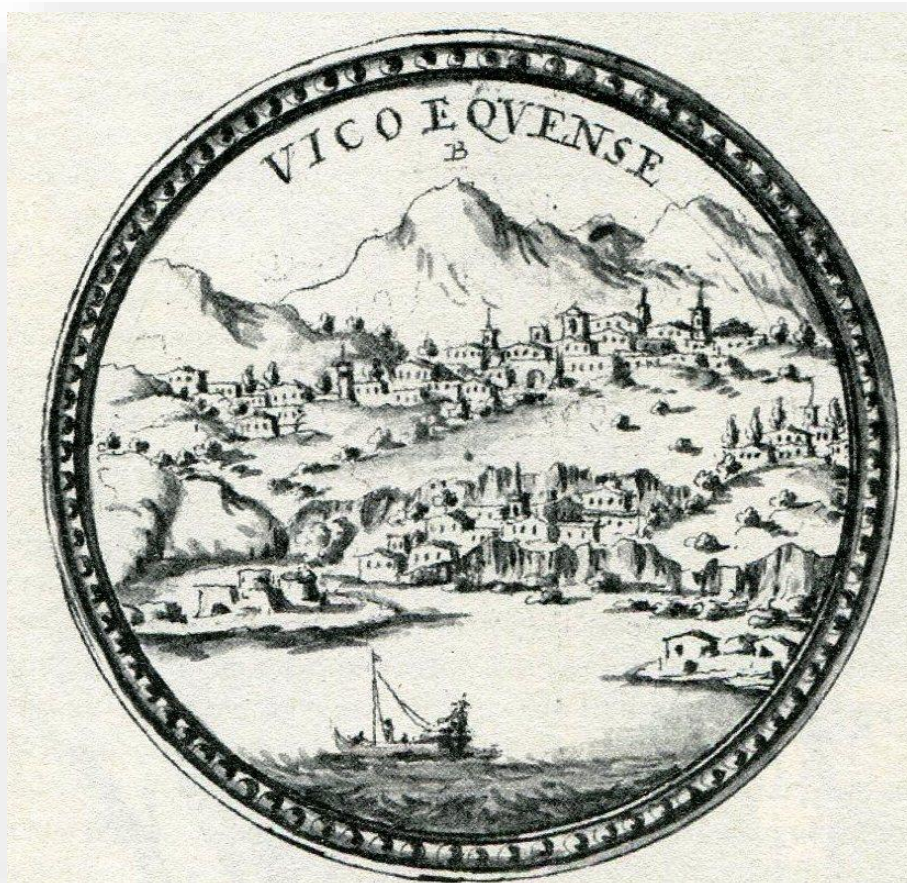


Figura 442 - Incisione rame: Vico Equense - F. Cassiano Da Silva – Sec. XVIII

La prof. Pisapia Garzone (Vico Equense ed i suoi Casali) ricorda la descrizione del Monaco Celestino Guicciardini, che attribuisce al territorio “*un’ eterna primavera*”, l’ archeologo Lenormant secondo cui “*Vico, Sorrento e Massalubrense riposano pigramente come nid della più ridente verzura*” e Renato Fucini secondo cui “*Compaiono i villaggi di Vico, Meta, S. Agnello e Sorrento tuffati tra i boschetti di arance, e candidi come gruppi di piume che poteano credersi quelle cadute dalle ali degli angeli*”.

E’ stata rinvenuta in una secentina piuttosto rara, il “**De Vesuvio item poetica opuscola eiusdem**” di I. Macrini, una Epistola latina “*Vici Equensis*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

aestiuantem” di cui non sembra ancora nota una disamina puntuale (*a titolo personale sarò lieto di offrire al laboratorio la possibilità di allargare l'orizzonte degli accumulatori sin qui noti anche a questa presistenza posseduta dalla mia Biblioteca*).

Descrizioni, Poesie, Odi, Capolavori pittorici o semplici schizzi e bozzetti, Stampe, Foto artistiche, Performancesraccolte a sistema contribuiranno a restituire l' Identità dei luoghi per suggerire ed accompagnare il progetto di gestione del Territorio.

Un modello economico operativo, peraltro, che ancora oggi viene suggerito, come ricorda il Prof. Pasquale Persico, da quegli stessi ...” *vaghi colli di Massa Aequana, ove la filosofia, del silenzio amatrice, sembrava aver suo seggio posto..* “ (da lettera di A. Genovesi a B. Intieri – Discorso sopra il vero fine delle lettere e delle scienze- 1753) rapiti dalle medesime infinite palpabili magiche atmosfere dei monti ispiratori *del Bene Comune* (v. articolo: “*A Vico Equense rivive l'arte del casaro*”- di P. Persico su “*Il danaro*” del 17.12.2011).

Il recupero delle Immagini, degli Scritti, degli Scatti Fotografici e delle Emozioni che il territorio ha suscitato è componente essenziale del Recupero dell' Identità territoriale. In proposito è già molto apprezzabile la raccolta di immagini pittoriche eseguita non da molto da parte dell' Azienda:



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

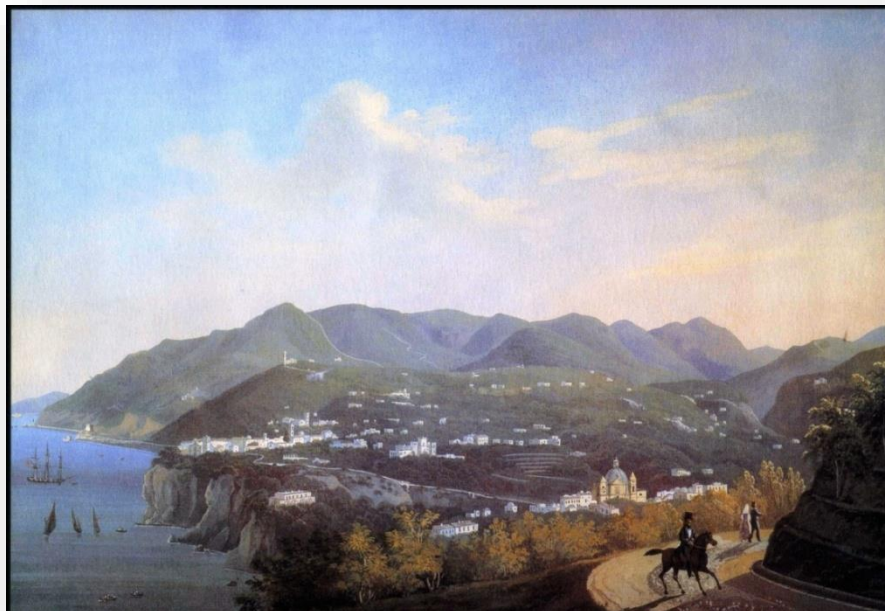


Figura 443 - F. Fergola Napoli 1821 – Napoli 1894 - Abitato di Vico e la nuova strada per Sorrento

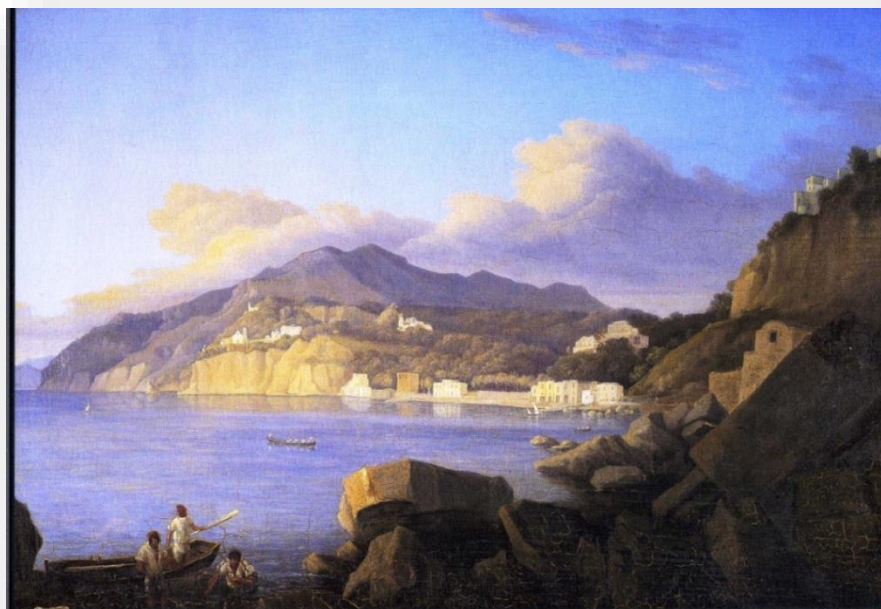


Figura 444 - Ignoto – Prima metà sec. XIX - Abitato di Vico



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 445 - G. Giordano Lanza – 1827 – 1889 - Marina di Vico

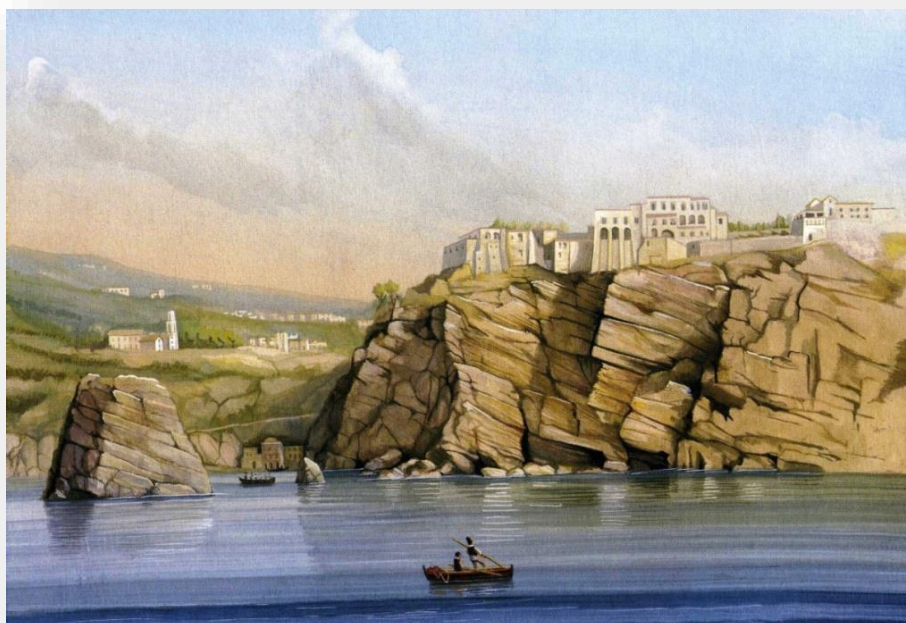


Figura 446 - Ignoto sec. XIX - Castello di Vico



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 447 - G. Serritelli – 1810 – 1890 Marina di Vico



Figura 448 - Ignoto – Sec. XIX - Veduta della Città di Vico

Dal punto di vista artistico molte sono le testimonianze sia civili che sacre presenti nel territorio; le immagini sacre più celebrate sono di certo quelle di S.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Lucia in Massaquano, risalenti al periodo tardo-giottesco.



Figura 449 – Cappellina di S. Lucia in Massaquano Affreschi parietali tardo giotteschi

Il sistema dei Beni è completato dalle opere presenti nelle Chiese e nelle Cappelli, e dai fabbricati urbani di interesse storico Artistico.

Pittori Vicani

Merita citazione tra gli accumulatori culturali della Città la pittura di un illustre rappresentante della comunità: Antonio Asturi nato a Vico Equense il 2 novembre 1904. Pittore autodidatta, s'è dedicato all'arte fin dalla prima infanzia, fu così che il conte Girolamo Giusso, passeggiando per le straduzze di Vico Equense, lo notò ritrarre con molta bravura gli scorci di paesaggio e decise di aiutarlo, fornendogli la sua prima scatola di colori ed aiutandolo frequentemente nelle sue necessità. Dopo aver trascorso molti anni della sua giovinezza a Crotone,



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

alla fine degli anni '40 tornò definitivamente a Napoli nella sua Vico Equense e incominciò il suo ciclo di mostre alle Terme Stabiane, registrando annualmente grossi successi; continuarono regolarmente le mostre a Roma e Napoli e sporadicamente in altre città.

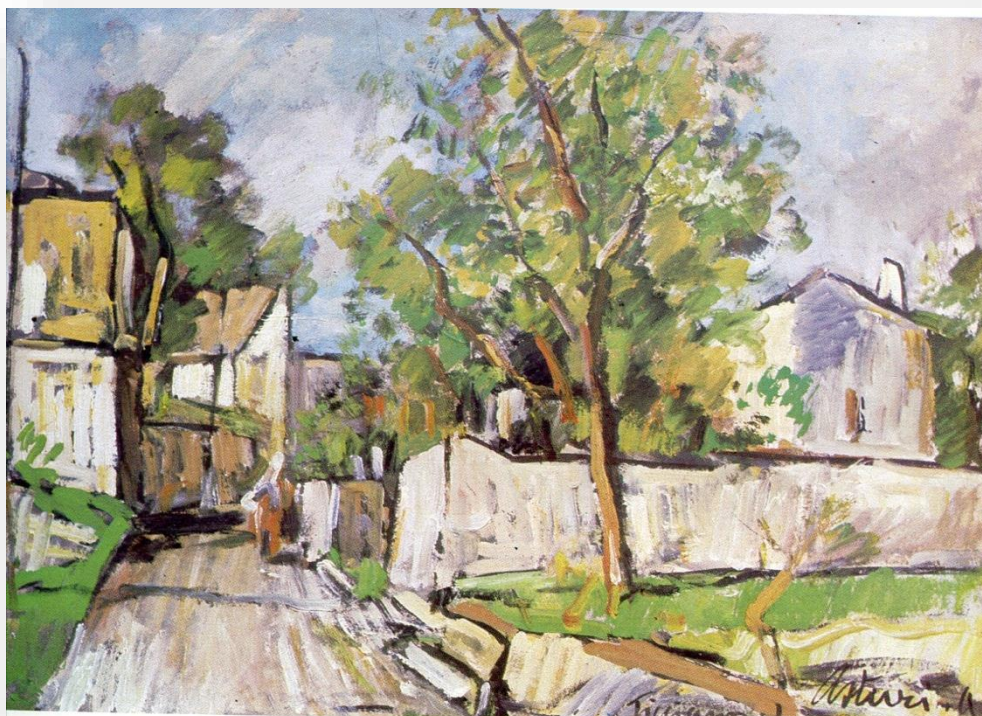


Figura 450 - Antonio Asturi: Ticciano

Negli anni '50 vennero organizzate per lui mostre a Londra, a Washington, a Caracas. Nel 1956 venne pubblicata da Treves una prima monografia. Nel 1958 andò per la prima volta a Parigi, dove produsse moltissimo, vi ritornò nel 1970. A Barcellona assistette emozionato alle corride, completando un ciclo intensissimo di opere in Spagna.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 451 - A. Asturi – Il Toro 1941

Nel 1972 celebrò le sue nozze d'oro con la tavolozza; si organizzarono così numerose mostre in suo onore e venne aperto un centro d'arte intitolato alla sua figura. Con gli anni '70 si può dire conclusa la fase impegnata dell'artista; nel 1974, quasi a compendio venne pubblicata la seconda monografia "Asturi mezzo secolo di pittura".

Negli anni '80 l'artista visse completamente ritirato fra gli ulivi di Pietrapiana, nel novembre del 1985 s'ammalò per la prima volta seriamente. La sofferenza che durò due mesi, lo ridusse alla morte il 3 gennaio del 1986.

Schivo e riservato è stato lontano da ogni schema e/o movimento che potesse classificarlo, fece la sua esperienza futurista, che dichiarò come una sbandata, restò fedele alla pittura figurativa, facendo tesoro degli insegnamenti ricevuti da Antonio Mancini.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 452 - A. Asturi - Omaggio a Gauguin 1950

Straordinario e istintivo disegnatore conoscitore dell'anatomia che ha legato la sua fortuna a una serie di celebri ritratti, nonché alle vedute più tipiche della costiera sorrentina.



Asturi – Una donna (1940 circa)

Nelle sue opere si è dimostrato un acutissimo osservatore delle cose e delle immagini popolari. La figura umana, spesso deformata dagli anni e dalla fatica, ha trovato in Asturi un attento e commosso spettatore.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 453 - A. Asturi: La carrozzella



Figura 454 - A. Asturi – La vecchietta - 1959

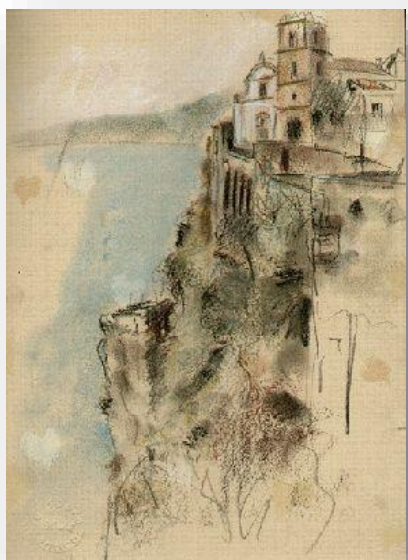


Figura 455 - Pastello : il Vescovado



Figura 456 - Pastello: antico cortile

Una delle opere più significative del giovane Asturi è “Franceschiello” tela delle dimensioni 100cm x 150cm dipinta negli anni '30.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 457 -Asturi: Francischiello



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

La musica

Il Maestro Guida

Il Maestro e compositore don Luigi Guida nacque nel casale di Massaquano l'8 Marzo 1883, primogenito di altri tre fratelli. Fin da piccolo ricevette i primi rudimenti della fede frequentando la casa del Signore ove assaporò l'odore dell'incenso e il suono della voce degli oranti. All'età di dodici anni manifestò l'aspirazione ad entrare in seminario. Nel seminario arcivescovile di Sorrento, il giovane novizio dotato d'intelligenza pronta e intuitiva, fu il vanto dei suoi cari e del proprio maestro: il vecchio parroco di Massaquano don Gaetano Guida. Ben presto da seminarista mostrò particolare attitudine per la musica tanto che l'arcivescovo mons. Giuseppe Giustiniani lo incoraggiò ad approfondire lo studio della musica, senza tralasciare l'impegno in quelli teologici.

Il vescovo gli concedette la possibilità di dedicarsi alla musica, chiedendogli in cambio di eseguirne della buona nella cattedrale di Sorrento, la domenica e i giorni festivi. Ben presto il suo talento fu riconosciuto dai sorrentini e dai forestieri che numerosi accorrevano al duomo per ascoltare le sue esecuzioni. Non ancora sacerdote fondò nella sua diletta Massaquano la Schola Cantorum sotto il titolo di "*Palestrina*". Ancora oggi gli anziani di quella comunità sono soliti chiamare così la corale. Fu consacrato sacerdote dall'arcivescovo Giustiniani il 31 marzo 1906 nell'ex cattedrale di Vico Equense.

Si iscrisse al conservatorio musicale di S. Pietro a Maiella di Napoli, insegnò musica nell'Istituto Sozi-Carafa di Vico Equense. Conseguì con lode al Conservatorio S. Pietro a Maiella, il 29 novembre 1913, il diploma di Alta



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Composizione; il 20 luglio 1915 ottenne l'abilitazione all'insegnamento del canto corale; il 30 novembre 1918 conseguì la licenza Superiore e Magistero nel ramo Organo. Si trasferì a Napoli dove presso l'istituto "Pontano" fu docente, maestro del coro e compositore per quasi quarant'anni. Gran parte delle sue opere, composte per gli allievi, fu eseguita al teatro San Carlo con grand'orchestra e coro. Esecuzioni delle sue opere si ebbero anche al Conservatorio di S. Pietro a Maiella in Napoli, a L'Aquila, a Lecce, a Palermo e a Roma.

In età avanzata Don Luigi Guida si ritirò a Massaquano ove morì il 15 dicembre 1951. Le sue innumerevoli composizioni sono depositate Delle sue composizioni, la più famosa è “ *De l'aurora tu sorgi più bella*” tradotta in molte lingue e famosa in tutto il mondo. Le innumerevoli composizioni di Don Luigi Guida sono depositate presso i Gesuiti di Napoli.

Figura 458 – Spartito musicale “De l’aurora tu sorgi più bella”

Bruce Springsteen



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il recente conferimento a Bruce Springsteen della cittadinanza onoraria di Vico Equense, in seguito alla scoperta delle sue origini vicane per ramo materno, consente di ampliare lo spettro degli accumulatori culturali cittadini includendo uno dei protagonisti assoluti della vita artistica mondiale.



Figura 459 -Piazza Umberto e Via Roma – primi del '900

Figlio di umili emigranti, sbarcati ad Ellis Island all'inizio del secolo in cerca di fortuna, Bruce Springsteen è divenuto non solo indiscusso leader della scena musicale internazionale, ma anche una delle figure più autorevoli della cultura popolare americana. Ha elevato il rock al rango di espressione culturale in grado di raccontare il trasformarsi dell'America, dalla fine del Grande Sogno alle contraddizioni dell'età reaganiana ed al trionfo del liberismo degli anni '90, fino alle crisi - economica, morale, sociale e culturale – degli ultimi quindici anni; e quindi alla speranza di una Nuova Frontiera rappresentata dall'elezione di Obama. Nell'arco di quasi 40 anni ha inciso più di 30 album ufficiali, vendendo



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

130 milioni di dischi in tutto il mondo, vincendo 21 Grammy Awards e il premio Oscar come migliore canzone per il film *Philadelphia*.



Figura 460 -The Boss

Se da un lato, come è stato più volte osservato, nessuno più di Springsteen ha saputo rappresentare *tutta* la cultura musicale americana- dalla musica popolare bianca (attraverso la rilettura del folk di Woody Guthrie e Pete Seeger, e la lezione di Bob Dylan) alla black music (dal *gospel* al *blues*, dal *rhythm & blues* al *soul*) - dall'altro la sua opera complessivamente, dai testi alla musica, risulta tutta imperniata sulla centralità che **le proprie radici assumono nel processo di formazione artistica**. Tant'è che nel 2009 riceve dal presidente Obama il premio Kennedy Center Honour Gala “*per aver avuto un peso rilevante nella cultura degli Stati Uniti*”, e l'anno successivo l'Ellis Island Award destinato agli emigranti e ai loro discendenti che “*hanno dato un importante contributo alla società americana*”, ritirato insieme alla Signora Adele Zerilli, alle zie Ida e Dora. In quell'occasione, Springsteen ebbe modo di affermare: “*Non puoi saper chi sei e dove stai andando, se non sai da dove vieni*”,



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

parafrasando un concetto ricorrente nelle sue liriche, ora con riferimenti velati o impliciti, ora palesi e diretti come nel testo della sua *American Land*. Tratta da una poesia (*He lies in the American land* di Andrew Koval) scritta da un immigrato slovacco a inizio secolo, poi cantata da Pete Seeger cinquant'anni or sono, Springsteen ne riprende la prima strofa – “*che cos'è quest'America, perché tutti ci vanno? Ci andrò anch'io finché sono giovane, ci ritroveremo laggiù nella terra americana*”- per poi estendere il racconto, attraverso un immaginario deformato dai sogni e dalle illusioni degli emigranti, di una terra lontana e sconosciuta, dove si narra di “*strade lastricate di diamanti e di birra sgorgante direttamente dai rubinetti*”.



Figura 461 - Bruce Springsteen in concerto



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Un sogno di una terra promessa che al contrario si sarebbe svelata ben presto in tutta la sua asperità e complessità, e che avrebbe poi ripagato spesso i sacrifici di generazioni di migranti con la l'emarginazione e, non di rado, con la discriminazione. Springsteen cita così, in *American Land*, greci, irlandesi, slavi, italiani, scegliendo significativamente il cognome Zerilli di sua madre e del nonno Antonio, proveniente da Vico Equense, per rappresentare i tanti del nostro paese che nei primi decenni del secolo hanno inseguito quel sogno. Bruce canta di chi è *our own*: gli emigranti come i suoi nonni, gli operai come suo padre, le donne tenaci come sua madre, pronte a sobbarcarsi fatiche fisiche e frustrazioni morali senza risparmiarsi per non reprimere, costi quel che costi, sogni e speranze dei propri figli. La storia che continua a imparare e a narrare è, dunque, la sua.



La copertina di Time

Il peso esercitato dalla nostra terra – ovvero il suo vissuto da figlio di immigrati, costretti a reinventarsi tutto per andare avanti - ha acuito una sensibilità



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

artistica che gli ha consentito di raccontare il proprio tempo non da cittadino privilegiato dell'America, e nemmeno da *average man*, ma filtrandolo attraverso una lente interpretativa personale, frutto del disagio e della voglia di riscatto di chi è costretto a vivere ai margini della società, nella problematica realtà delle periferie. Nelle sue canzoni ha saputo raccontare i grandi sentimenti dell'animo umano, le gioie e le sofferenze dell'amore, le grandi attese e le disillusioni, le paure e il furioso bisogno di amore e di vita di almeno tre generazioni, con una densità che lo rende autore universale, in grado di saper parlare a un pubblico non solo americano. La sua musica conta in tutto il mondo un numero incalcolabile di studiosi e interpreti, i suoi testi da decenni hanno ispirato cineasti, artisti e letterati, divenendo inoltre oggetto di studio nelle università americane ed europee, come è dimostrato dall'ampio patrimonio bibliografico. L'identità culturale di un Paese è costituita storicamente non solo attraverso quanto prodotto nei grandi centri, ma anche grazie alle risorse che i piccoli comuni della provincia nei secoli hanno saputo elaborare e offrire. Nelle vicende che hanno segnato la storia antica e recente di Vico Equense, si legge in filigrana l'azione della sua gente che, come gli Zerilli, con il proprio lavoro, la propria creatività e i propri saperi hanno saputo innescare dinamiche che vanno ben al di là della pura dimensione sociale ed economica. Vico Equense si conferma così polo di accumulazione di preziose tradizioni e vocazioni locali e, nel contempo, fucina di elaborazione creativa di quelle stesse risorse e di irradiazione di proposte culturali di alto profilo da offrire al mondo intero.

III AMBITO: L'Archeologia



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

L'Archeologia lo vuole paese Osco, divenuto uno dei primi ricchi avamposti della Magna Grecia che i romani trasformarono in luogo di delizie e che fu, secondo lo storico del cinquecento Marino Freccia, la Ercolano dei Tirreni, non solo per i grandiosi ruderi che vi rintracciò, ma per l'origine erculea dei suoi abitanti: “*vicanos ex Hercule genus trahere*”.

Il territorio di Vico Equense è caratterizzato dalla presenza di nuclei abitativi e contrade che si distendono lungo le pendici dei Lattari fino al Monte Faito, costituendo un articolato paesaggio culturale che racchiude sia valori paesaggistici che quelli storico-artistici ed archeologici.

La ricchezza e l'importanza di queste testimonianze può rappresentare un volano di sviluppo per il turismo collinare e montano, con immediate ricadute sull'economia del territorio.

Tra gli elementi archeologici di maggiore rilevanza è il percorso in parte tracciato dal rivo d'Arco, che già in epoca arcaica ha rappresentato via di comunicazione tra il mare e l'entroterra come è stato dimostrato dai prestigiosi reperti archeologici, attualmente esposti nell'Antiquarium di Vico, che testimoniano i contatti con i popoli egemoni dei traffici del Tirreno: gli Etruschi e i Greci.

Lo stesso percorso che nel periodo romano fu usato a supporto dell'antico approdo divenuto scalo marittimo del golfo di Napoli a servizio dell'impero romano e delle aristocrazie.

Le tracce di queste fasi di popolamento sono tuttora visibili nei ruderi sparsi sia sulla Marina di Seiano che verso l'entroterra di Pacognano, dove la strada di risalita del Rivo d'Arco si incrocia con il più antico e mitico tracciato terrestre



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

quello della via Minerva che da *Stabiae* conduceva fino al Capo Ateneo, che rappresentava il limite geografico del Golfo di Cuma.



Figura 462 - Ritrovamenti a Vico: Gruppo di Amore e Psyche

Ma la Storia archeologica della città è ancora tutta da scrivere, come dimostrano i ritrovamenti che si susseguono sul territorio, e gli enigmi relativi all'origine greca o romana di una serie di toponimi che, nella zona collinare e sino a Moiano, gravitano lungo l'intero percorso di risalita dal Rivo d' Arco.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Testimonianze antiche sono state sepolte dal tempo, o dimenticate dall'uomo, ma attendono di essere riportate alla luce.

Recentemente lo sono state due statue funerarie, dedicate ad una coppia di sposi, sono emerse nel corso dello scavo condotto lungo la via Nicotera; si tratta di 2 statue in tufo raffiguranti un uomo e una donna, riconducibili al periodo romano imperiale (I sec a.C.), che ad oggi risulta assai poco documentato a Vico Equense.



Figura 463 –Le statue degli sposi



Figura 464 - Le statue degli sposi

Lo scavo di via Nicotera ha restituito una necropoli dove le tombe erano disposte su terrazzamenti naturali, intorno a piazzole delimitate da muri in opus reticulatum; nel settore Sud, sono emerse tombe del tipo a cappuccina, databili tra la fine del III sec. e il I sec. a.C., che testimoniano l'uso del rito inumatorio.

Il settore Nord, invece, venne occupato tra il I sec. a.C. e il I sec.d.C., fino al momento dell'eruzione del 79 d.C.

Si è avuta così la documentazione su un'epoca di cinquecento anni che finora era rimasta scoperta nella datazione dell'ampia necropoli di via Nicotera, dove a partire dal 1966 ed in più riprese sono state rinvenute oltre duecento tombe i cui reperti si possono ammirare nell'Antiquarium Equano e nel museo Georges Vallet di Piano di Sorrento.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Sono state rinvenute una quindicina di tombe con corredo in pasta vitrea e a ceramiche nere e, novità per la città equana, con sepolture in tufo contrassegnate da una columella (monumento funebre con parte superiore in forma umana) o da una lapide con epigrafe o da un solo cippo.

Queste tombe, ed anche un sepolcro funerario con copertura a volta, rivestito da intonaci bianchi decorati, sono rivolte tutte verso l'attuale via Nicotera.

Dallo scavo risulta il riutilizzo di reperti molto più antichi, come uno splendido capitello in tufo del IV secolo a.C. molto simile ad uno dei due esemplari rinvenuti in via Nicotera negli anni '60 ed ora collocati nel museo di Piano.

Limitrofa a tale area è da poco emerso uno spaccato, probabilmente della via Minervia, parallelo alla moderna via.

La strada antica, costituita da bianchi ciottoli calcarei e fornita di due lunghe carreggiate, costeggiava la necropoli romana che ha restituito tombe ad inumazione a cappuccina, realizzate con grosse tegole, ed altre ad incenerazione con i testi del defunto conservati in olle di ceramica.

La scoperta di un tratto di via Minervia conferma la tesi degli archeologi dell' arrivo nel centro urbano di Vico attraverso il borgo di S.Maria del Toro dell' importante arteria che da Nuceria, Stabia e la penisola sorrentina, giungeva all'Atheneaion (Tempio di Minerva) di Punta Campanella

Lungo questo percorso sono avvenuti i ritrovamenti delle statue, confermano l' antico uso di porre i monumenti funerari lungo il percorso degli assi viari.

La recente scoperta, secondo la dott. Budetta, funzionario di zona della Sovrintendenza, è particolarmente rilevante in quanto documenta la continuità dell' insediamento dall' età arcaica a quella Romana.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Infatti le tombe del VI sec. a.C. furono trovate a poca distanza, ed i suoi reperti sono stati collocati nel locale Antiquarium.

Altre indagini di scavo, poi, avevano portato alla luce testimonianze del rito incineratorio; le ceneri venivano deposte in “olle” segnalate da cippi o da stele iscritta, ovvero poste in cassette lignee a doppio spiovente ricoperte da tegole.

Nella necropoli è stata anche ritrovata una sepoltura del tipo “a columella”, ed accanto ad essa l’ “ustrinum” che rappresenta il luogo della pira utilizzata esclusivamente per la specifica sepoltura.

I corredi funerari rinvenuti sono costituiti da “fibule” in ferro ed in bronzo, balsamari vitrei e lucerne.

Nel borgo marinaro di Marina di Aequa, un saggio esplorativo nel pavimento della cappella di Sant’Antonio ha consentito di riportare alla luce una porzione dell’antico pavimento in cotto sottostante; la Cappella ingloba anche sezioni di colonne in marmo di epoca romana.

La città attende che le attività di studio consentano la migliore ricostruzione della sua storia arcaica.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

IV AMBITO- La storia



Figura 465 - Incisione acciaio Harding- Vico Bay of Naples 1833

Completamento del lavoro è la ricerca dei testi che costituiscono il vissuto storico Locale, gli Uomini che la scrissero, i nuclei familiari che la formarono.

I resti della necropoli del VI secolo avanti Cristo testimoniano la presenza di Etruschi, Osci e Sanniti, prima dell'arrivo dei coloni Greci.

In epoca Romana Aequa fu brutalmente devastata prima dalla guerra di Silla, poi dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C.

In epoca medioevale venne saccheggiata dai Goti e subì le incursioni dei Pirati Saraceni.

L'antica città di Equa fu sede vescovile dopo l'anno 1000; precedentemente apparteneva alla giurisdizione ecclesiastica di Sorrento.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

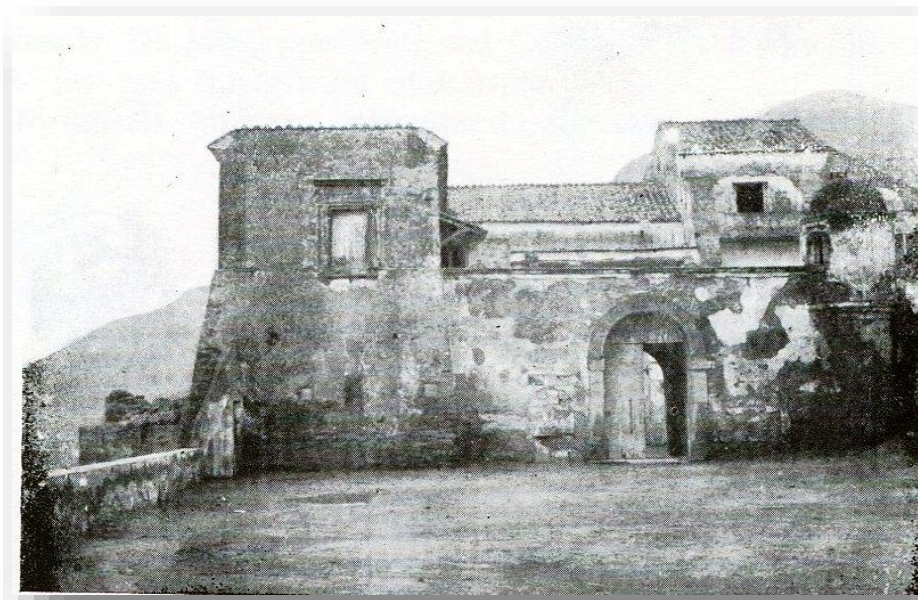


Figura 466 - Ex Episcopio (1920 circa)

Alla fine del XIII secolo il vescovo Bartolomeo ottenne da papa Bonifacio VIII la traslazione della sede vescovile da Equa a Vico, dove fu eretta a cattedrale la Chiesa della Santissima Annunziata.

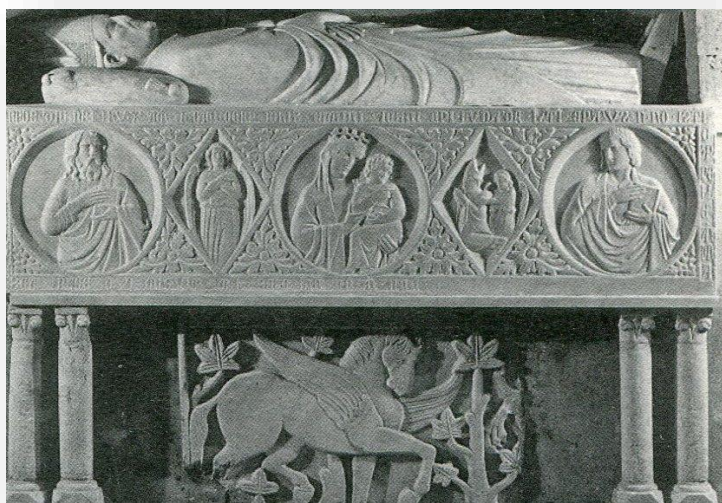


Figura 467 - La Cattedrale: Pluteo Medioevale inserito nel Sepolcro del Vescovo Cimino (1316 – 1343)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Secoli più tardi Carlo II d'Angiò fece costruire un suo palazzo e diede alla città la sua attuale denominazione, separandola ufficialmente sia da Stabiae che da Surrentum.

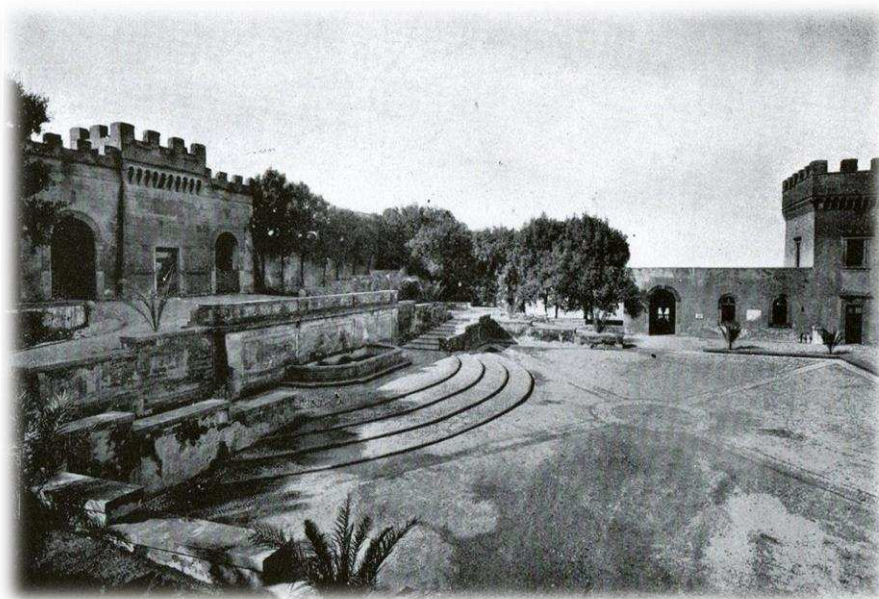


Figura 468 – Cortile del Castello di Carlo d' Angiò (circa 1920)

Tra i suoi vescovi si possono ricordare Mons. Paolo Regio, celebre letterato del XVI secolo, e Mons. Michele Natale che morì giustiziato in Piazza Mercato in seguito alla rivoluzione del 1799; è completamente ricostruita, grazie agli archivi della Curia, l'intera sequenza dei Vescovi di Vico che risale al 1300.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 469 -Mons. Paolino Pace

Nel 1818 venne soppressa la Diocesi da Pio VII con la bolla *De utiliori* e fu inglobata all' arcidiocesi di Sorrento;

Ancora oggi Vico Equense sopravvive come sede vescovile titolare; attuale Vescovo Titolare di Vico Equense è Mons. Alain Lebeaupin, nominato Nunzio Apostolico in Ecuador il 7 dicembre 1998, è attualmente nunzio apostolico in Kenya ed Osservatore permanente al Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) ed al Programma delle Nazioni Unite per gli Insediamenti Umani (UN-HABITAT) tutte e tre con sede a Nairobi.

Il territorio di Vico Equense ha al proprio attivo una nutrita bibliografia di storia locale alla quale vanno aggiunti i 22 volumi dell'ottocentesca trascrizione manoscritta di tutta la documentazione consultabile, prima che si incendiasse, presso l'archivio di Stato di Napoli.

Per tale opera emerita vanno ringraziati gli autori avv. Francesco Migliaccio e Baldassarre Ferraro.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

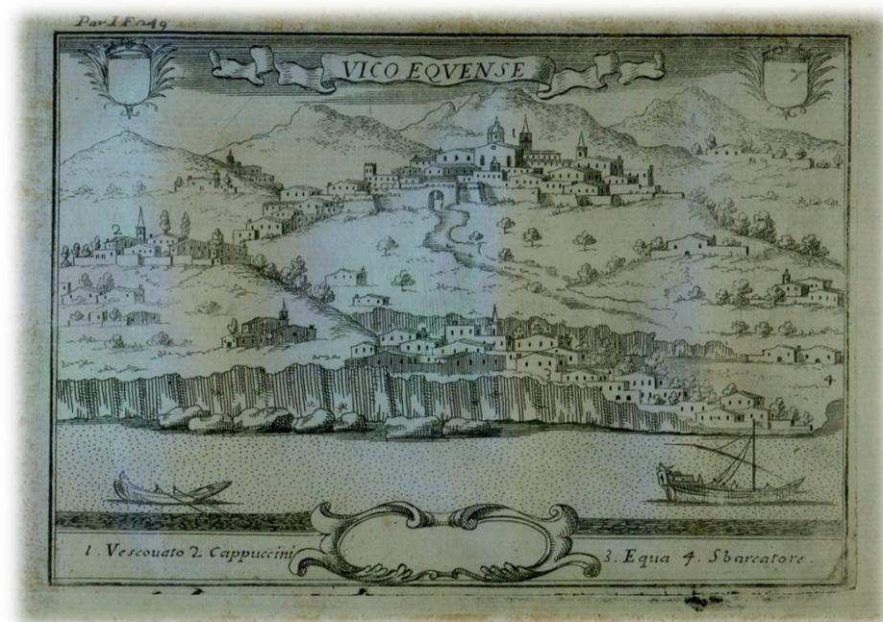


Figura 470 - Incisione in rame : Vico Equense – G. Pacichelli – 1703

Non manca una Monografia ottocentesca scritta dal Can. Gaetano Parascandolo, ed una ricca documentazione cartografica antica tra la quale spiccano quelle predisposte ai primi dell'ottocento durante le fasi di progettazione ed esecuzione della via rotabile per Sorrento, esse sono particolarmente interessanti perché ci consentono di agevolmente di rintracciare gli antichi sistemi d'uso del territorio.

Il territorio gravitò attorno al Centro antico per lunghissimi anni, ed ancora nel 500 e nel 600 viene descritto come confinato all'interno di antiche mura, con accessi lungo le Porte che provenivano sia dalle Marine, che dai sentieri che si dipanavano dall'antica via Minerva..



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 471 -L' arco sotto la Torre della Cattedrale

Storicamente vive un momento di centralità nel panorama culturale del Rinascimento in quanto è il paese dove nacque e fu ispirato agli studi uno dei personaggi più affascinanti, poliedrici ed inquietanti del secolo: Giovan Battista della Porta, terzo figlio di Nardo Antonio.

Autodidatta, poté dedicarsi agli studi grazie alle condizioni agiate della famiglia.

La sua "villa delle Pradelle" è in Pacognano di Vico Equense.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

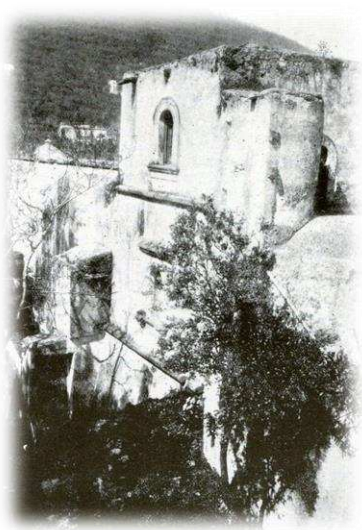


Figura 472 - Villa delle Pradelle a Pacognano (1930 circa)



Figura 473 - Incisione con ritratto di G.B. Della Porta (1652)

Tra le opere si ricordano la *Magiae naturalis sive de miraculis rerum naturalium*, il *De aeris transmutationibus*, il *De Furtivis Literarum Notis*, l' *Arte del ricordare*, il trattato *Pomarium* (coltivazione degli alberi da frutta) l' *Olivetum*, la *Phytognomonica* (proprietà delle piante raffrontate con le parti del corpo umano).

Nel 1586 pubblica presso Cacchi di Vico Equense l'opera *De humana physiognomonia* in 4 libri, che diverrà un capolavoro editoriale del sec. XVI .





Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

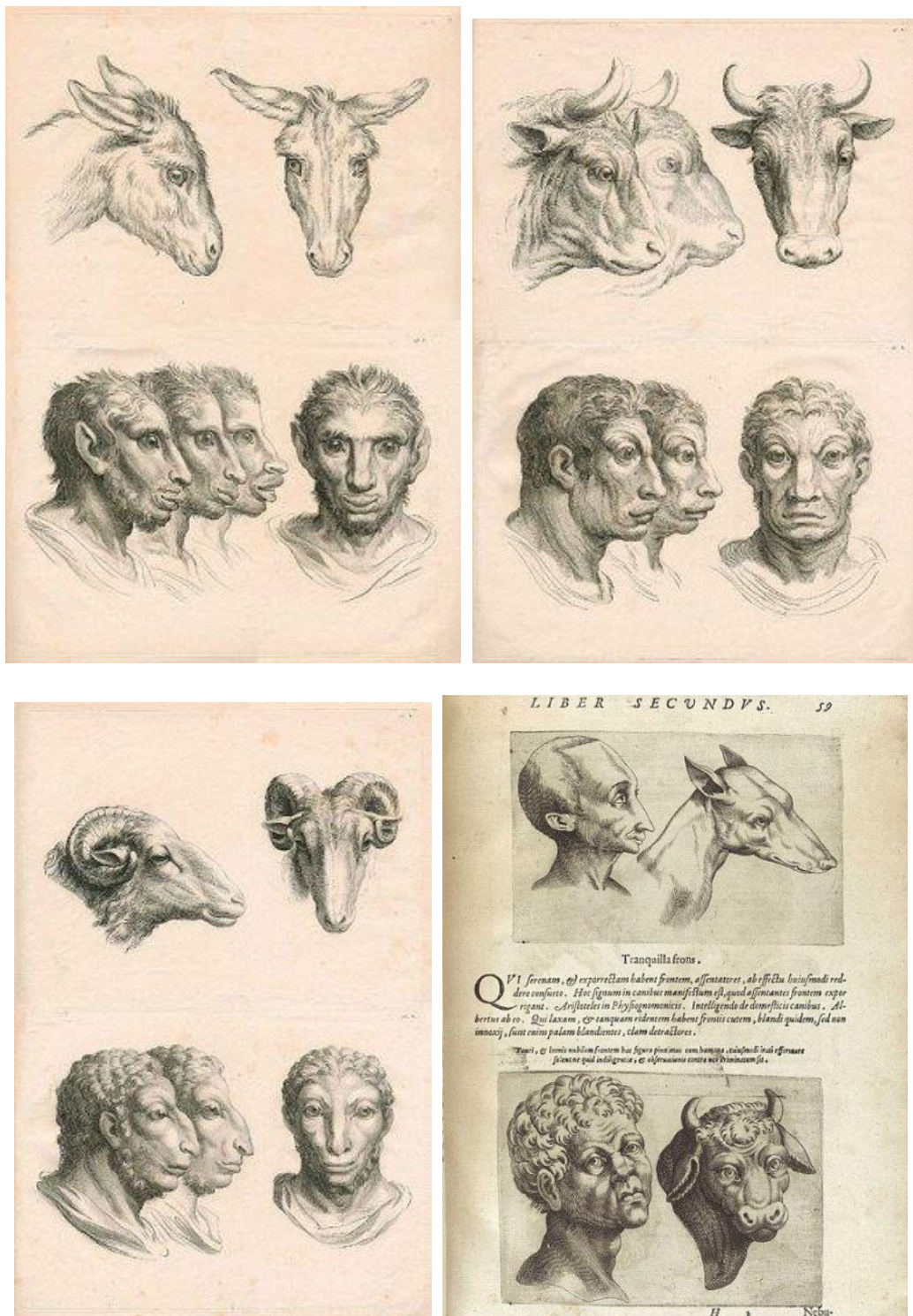


Figura 474 – Disegni tratti dal *De humana physiognomonia*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

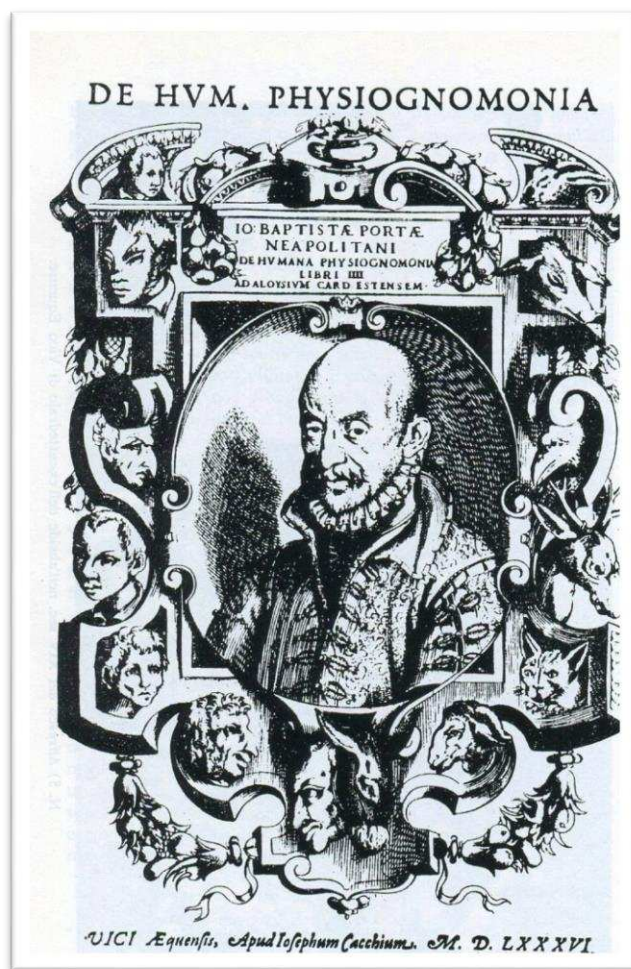


Figura 475 - Frontespizio di *De humana physiognomonia* in 4 libri, 1586 presso Cacchi di Vico Equense

Si ricorda ancora la *Fitognomica* (piante a seconda della localizzazione geografica), *De refractione optices* (1589), *Villae* (1592), *Coelestis physiognomoniae* (1601), *Pneumaticorum*, (1602), *De munitione*, (1606), *De aeris transmutationibus*, (1609), *De distillatione* (1610), *Chirofisonomia* (scritta nel 1581 e pubblicata dopo la sua morte nel 1677).

Fondò l' *Academia Secretorum Naturae* riservata agli autori di nuove scoperte che fu sospettata di occultismo per cui Della Porta fu indagato dall'Inquisizione; per ordine dell' inquisizione veneziana Della Porta dovette richiedere il permesso per le sue pubblicazioni.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Nel 1579 l'Accademia fu chiusa per ordine papale ma Della Porta fu a concesso di continuare gli studi di scienze naturali.

La sua casa fu frequentata da Tommaso Campanella e forse conobbe anche Giordano Bruno prima del suo incarceramento, si incontrò nel 1593 Paolo Sarpi e con Galileo Galilei. Nel 1610 entrò a far parte dell'Accademia dei Lincei, di un'accademia letteraria e dell'*Accademia degli Oziosi*.

Grazie alla presenza del Vescovo illuminato Mons. Paolo Regio, discendente dalla illustre Famiglia Orseoli (quella dei Doge di Venezia), nel 500 la città divenne sede di importanti stamperie, e furono pubblicate a Vico Equense alcune tra le più belle e rare opere a stampa del rinascimento italiano.



Figura 476 - Armi della Famiglia Orseoli (Paolo Regio)

La presenza contemporanea sul palcoscenico aequano di don Ferrante Carrafa, Marchese di S. Lucido ebbe quale il risultato di attirare nella cittadina le più prestigiose firme editoriali dell' epoca, gli Stampatori Cacchi, Carlino e Pace, Vitale, Ausilio e ci si perdoni qualche dimenticanza.

Nel 1906 Biagio (Gino) Doria in appendice alla sua bibliografia della



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Penisola Sorrentina riporta il "**catalogo delle edizioni di Vico**":

1569 - "*Prose di Pietro Bembo*"

1585- "*Capitoli, observantie, et constitutioni della città di Nasco..*", tip. G. Cacchi

"*Decreta in Provinciali Synodo Surrentina...*" tip. Ios. Cacchium –

"*Le lacrime di San Pietro...del sig. L. Tansillo*"- tip. G. B. Cappiello e Gio. Cacchi;

"*Replica di Camillo Pellegrino alla risposta degli accademici della Crusca ..*"tip. G. Cacchi

–

"*Scipione de Monti. Rime et versi...*" tip. G. Cacchi

1586 - Portae Jo. Baptista, *De Humana...*" tip G. Cacchi –

Regis Ferdinandi et aliorum epistola.." tip J. Cacchium –

"*Libro I delle vite dei santi... di monsignor Paolo Regio...*"- tip. G. Cacchi

1587- *Libro II delle vite dei santi....* ""

1588- "*Della Ist. Cattolica....* ""

1592- *Rime...di Ago. de Caputi*" tip. G. Cacchi

1593- "*Delle opere spirituali parte I di mons. Paolo Regio...*", tip G. T. Aulisio –

"*Delle opere spirituali parte II*" tip. G.J. Carlino & A. Pace

1598- "*Vita di San Potito* "

"*Il poeta illuminato di A. de Caputi*"

"*Esposizione dell' inno ...in suffragio de defunti... di M.Langella*"

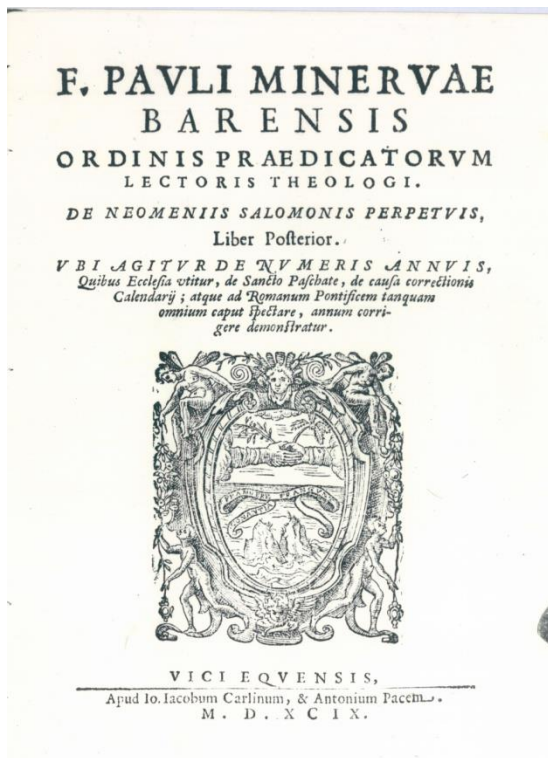
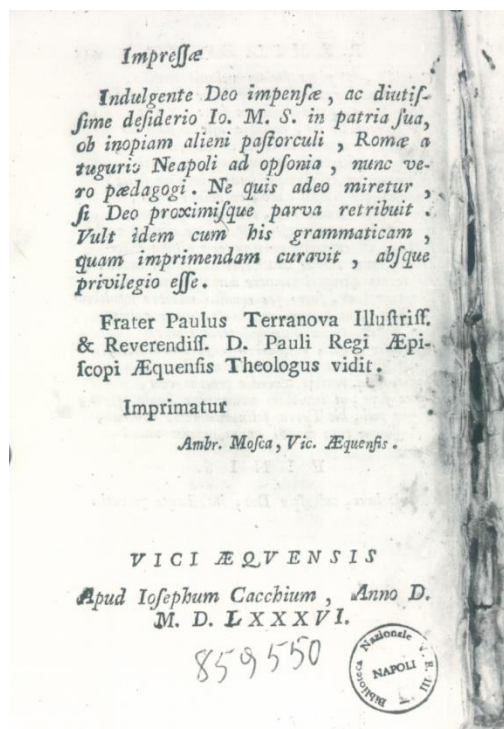
1599 - *F. P. Minerva, neomeniis Salomonis...*"



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

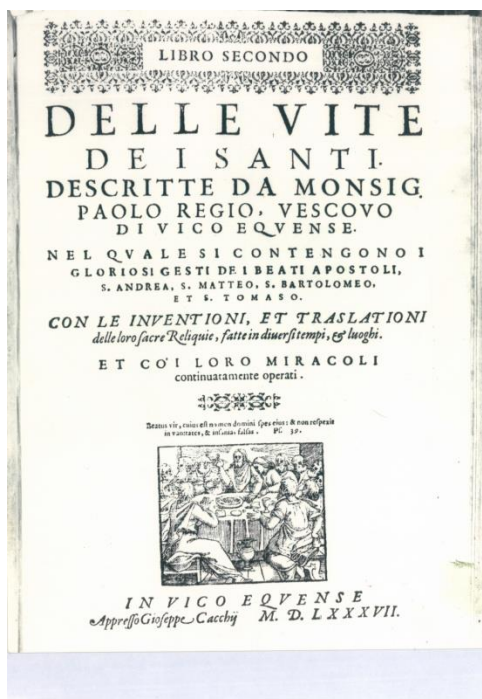
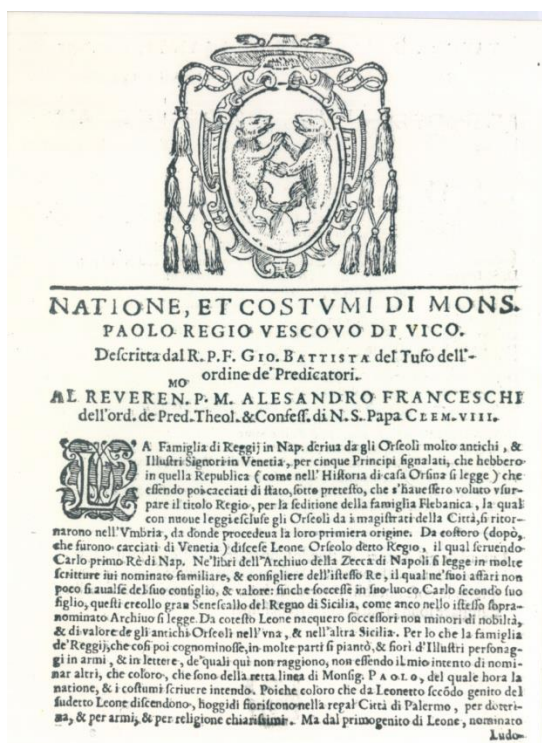
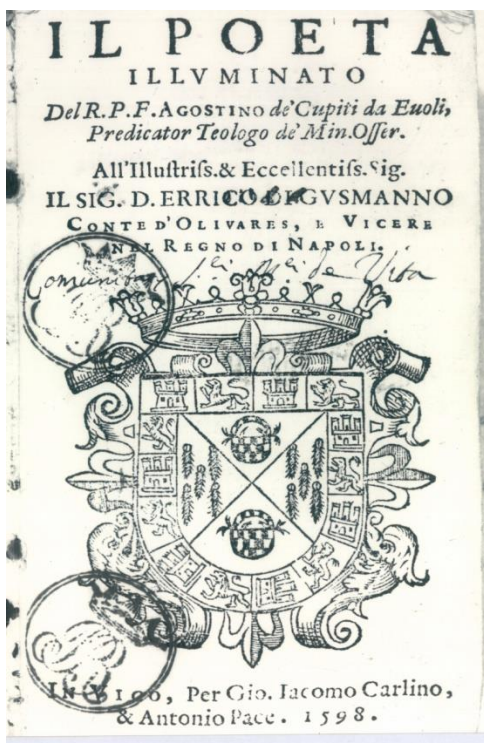




Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

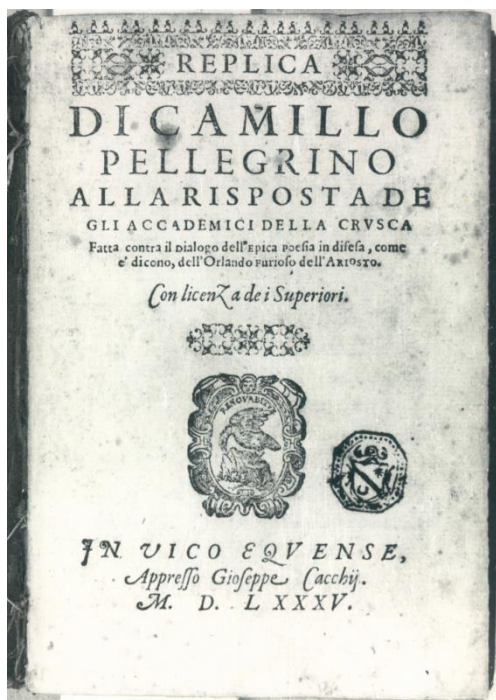
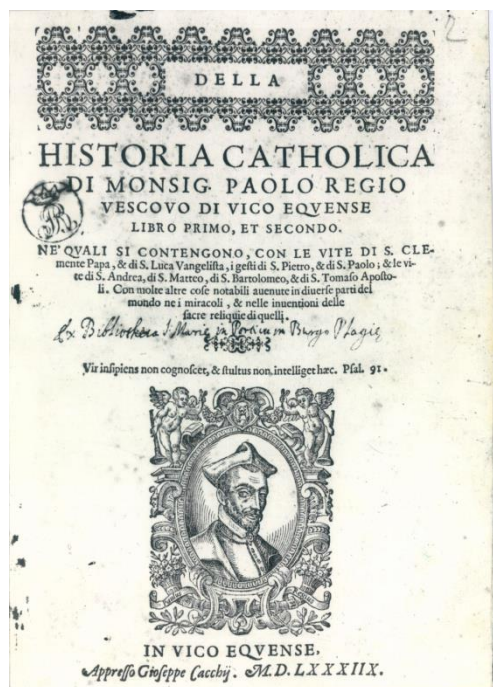




Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

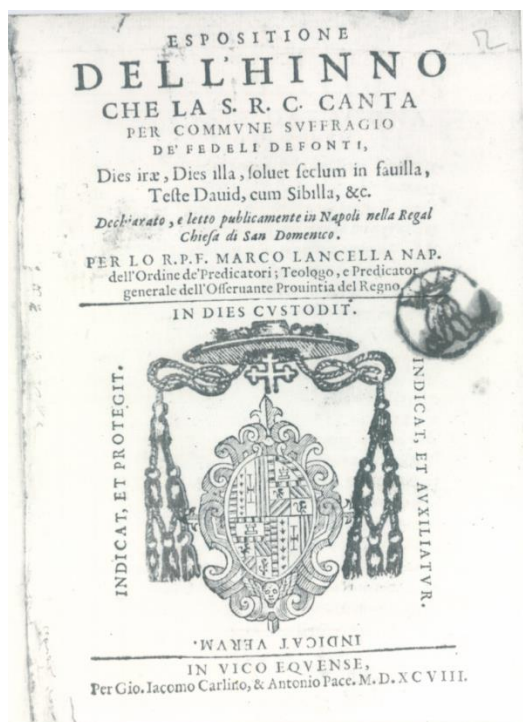
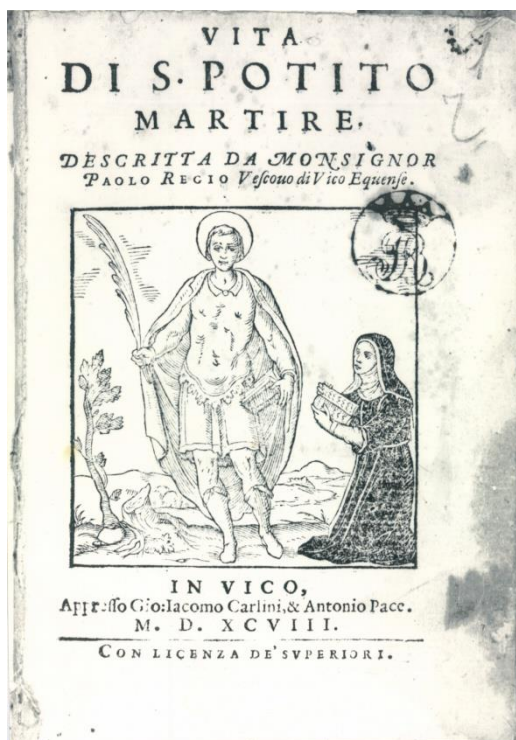




Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Si narra ma non v'è prova, di un primo lavoro consistito ne “*Le Prose*” del Bembo risalente al 1569. Imbriani ebbe a dubitare della presenza a Vico di cotante stamperie, immaginando che il lavoro venisse eseguito a Napoli.

Ancora oggi si ipotizza che, in tempi di Inquisizione, l’ “imprimatur” concesso con fare illuminato da Mons. Paolo Regio potesse essere motivo sufficiente per attrarre in paese così tanti stampatori, ma che difficilmente il paese avesse potuto ospitare così tante imprese tipografiche.

Un argomento “a conferma” sembrerebbe trarsi dalla celebre opera dello scienziato calabrese Giulio Iasolino “*De rimedi naturali che sono nell’ Isola di Pithecusa, hoggi detta Ischia*” che risulta stampata anch’ essa da Cacchi nel 1588, ma reca quale luogo di stampa Napoli piuttosto che Vico Equense; e così confermerebbe l’ ubicazione napoletana della stessa..

Tuttavia all’ interno del preziosissimo testo – uno dei più rari del 500 se



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

unito con la celeberrima Mappa dell' Isola – sono presenti sia i ringraziamenti con dedica al feudatario di Vico, che l' imprimatur di Mons. Paolo Regio.



Figura 477 - G. lasolino – De rimedi naturali

Il Mistero delle stamperie vicane sembra dunque fitto, ed infittirsi.



Figura 478 - Frontespizio opera di Paolo Regio

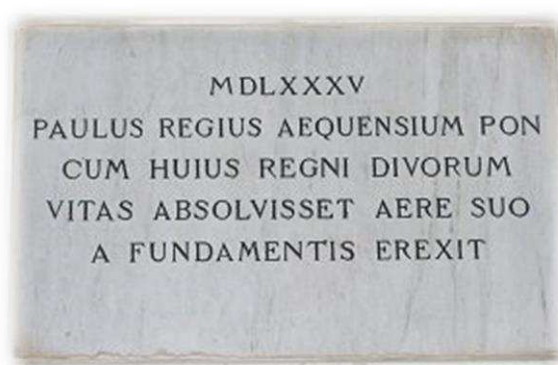


Figura 479 -Lapide del 1585 sulla riedificazione del campanile della cattedrale ad opera di Paolo Regio

Nel cinquecento i feudatari Ferrante Carrafa marchese di San Lucido e



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Matteo di Capua principe di Conca vi fondarono note accademie letterarie accogliendo presso di sé i più noti personaggi dell'epoca.



Figura 480 – Frontespizio de “L’ Austria” di S.E. il Marchese di S. Lucido don Ferrante Carafa, Napoli 1573

A Vico, e propriamente a Massaquano, ebbe casa e soggiornò l’ economista Bartolomeo Intieri (Firenze 1678 - Napoli 1757), di origine fiorentina; egli, di famiglia povera, giunse a Napoli ove fu Amministratore preposto alle tenute napoletane dei Rinuccini, dei Corsini e quindi dei Medici.

Inventò e perfezionò l’ arte di costruire i Mulini a Vento e strumenti pratici



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

per l'agricoltura, come la stufa per grani (Della perfetta conservazione del grano, 1754, erroneamente attribuita a F. Galiani).

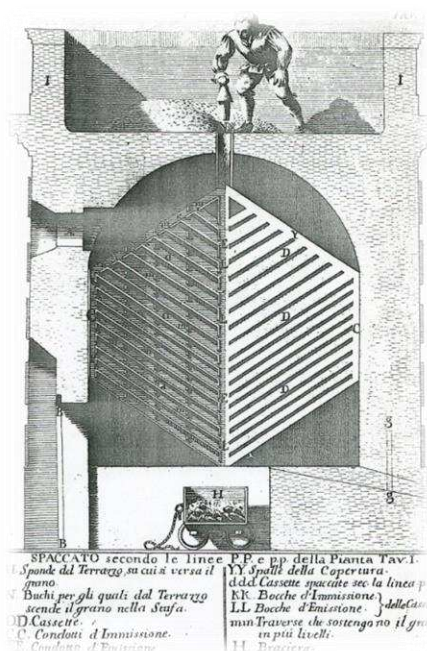


Figura 481 - Tavola per la macchina per la conservazione del grano in Intieri - Della perfetta conservazione del grano, Napoli 1754 (erroneamente attribuita a F. Galiani).

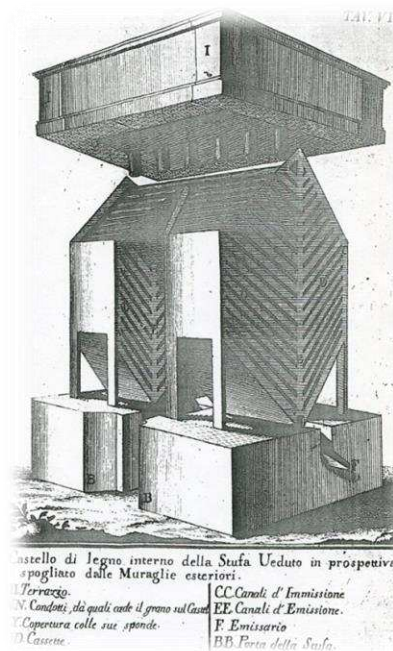


Figura 482 - Tavola per la macchina per la conservazione del grano in Intieri - Della perfetta conservazione del grano, Napoli 1754 (erroneamente attribuita a F. Galiani).

Divenuto ricco, dotò Napoli della prima cattedra europea di economia e commercio (1754), ottenendo che fosse assegnata a Genovesi e che, dopo di lui, l'insegnamento fosse riservato a laici o preti - restandone esclusi i religiosi regolari - e fosse impartito in lingua italiana.

Nella sua Villa di Massa aequana costituì – con Nicola Viviani, Giuseppe Orlandi, Galiani e di A. Genovesi un “gruppo amicale” di libera discussione scientifica, filosofica ed economica che era la risposta napoletana alla milanese “Accademia dei Pugni” di Verri e Beccaria.

La singolare concentrazione culturale che avvenne in quegli anni a Massaquano vede emergere ancora la figura di Luigi Serio, Avvocato, letterato e



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

patriota (Massa Equana, Napoli, 1744 - Napoli 1799). Allievo di A. Genovesi, divenne professore di eloquenza all' Università di Napoli; di lui si ricorda anche il cattivo carattere, e la singolare tendenza ad utilizzare la propria abilità oratoria per schernire, offendere e denigrare i proprio oppositori. In tema locale, famosissima l' invettiva riservata ad un Sindaco di Vico per un qualche sgarbo ricevuto (La Cioffeide); dopo il 1790 fu repubblicano e, benché infermo, volle combattere per le nuove idee e trovò la morte nello scontro contro i sanfedisti. Fu improvvisatore e autore di melodrammi; è ricordato per un'arguta risposta polemica in dialetto (Lo Vernacchio) all'abate Galiani.



Figura 483 - Luigi Serio - Armando De Stefano (Napoli 1926)

A Vico nella Cattedrale della SS. Annunziata riposa il corpo di Gaetano Filangieri, nato nel 1753 al Casale La Cercola di S. Sebastiano al Vesuvio, e morto per tubercolosi in Vico Equense nel 1788.

Principe di Arianello, giurista e pensatore italiano, terzo tiglio di Cesare e di Marianna Montalto, Filangieri accusò, più volte, l'assurdità del “*barbaro ente*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

feudale del maggiorascato” che ostacolava la sua attitudine agli studi poiché in conformità alle usanze del tempo era destinato ad una carriera militare.

Conseguì la laurea in avvocatura nel 1774 quando, per limitare l'arbitrio della magistratura, venne introdotta un'importante innovazione con l'obbligo della motivazione scritta delle sentenze, il ricorso del Re nei casi di dubbi sulla norma e l'eliminazione degli arbitrii del ceto forense; si batterono contro i tentativi di opposizione a questo provvedimento sia Filangieri che Bernardo Tanucci (Ostia - Arezzo 1698/ Napoli 1782).

Napoli diventa un fervido centro intellettuale, di rilevanza europea, ove si pubblicano libri del Filangieri: *"La classe colta dispensava encomi ai sovrani, nello stesso momento in cui riteneva di poter essere, fonte e guida morale e politica nel Regno"*.

Nel 1777 Filangieri fu al servizio di Ferdinando IV, come gentiluomo di camera e maggiordomo di settimana del Re, poco dopo divenne ufficiale nel Real Corpo dei Volontari di Marina sino al 1783 quando sposò la contessa Carolina Fremdel di Presburgo.

La scienza della legislazione fu edita nel 1780 e nel progetto iniziale avrebbe dovuto comprendere sette libri riguardanti le norme generali, l'educazione e la religione, le leggi politiche ed economiche, il diritto e la procedura penale, la patria potestà e l'ordinamento della famiglia ma Filangieri pubblicò solo i primi quattro, tra il 1780 e il 1785, poiché la morte gli impedì di condurre a termine.

"La scienza della legislazione", opera tradotta in inglese, in francese, in tedesco, in spagnolo rappresentò un modello ispiratore per Benjamin Franklin e



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

la Costituzione americana.

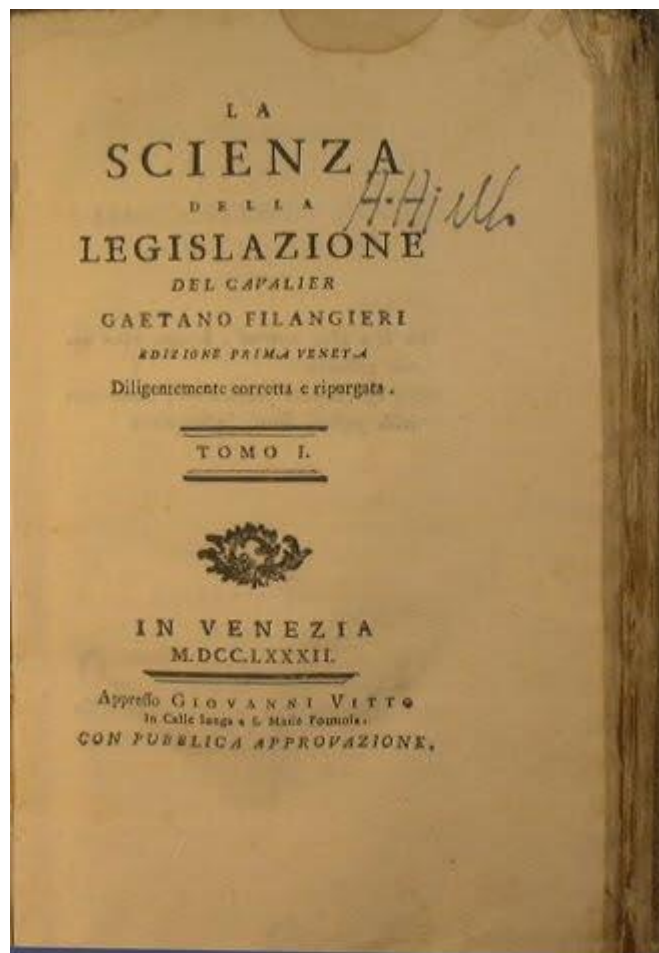


Figura 484 -Filangieri – La scienza della Legislazione

Fu messa all'Indice dalla Chiesa cattolica nel 1784, per le sue idee riformatrici ed i suoi attacchi ai privilegi del clero.

La sua figura è stata di recente celebrata in Vico Equense, rafforzando i legami con la Comunità italo americana a seguito del conferimento della cittadinanza onoraria a Mr.Lawrence Auriana, presidente della Columbus Foundation.

Proprio costui dette grande rilevanza all' evento, richiamandolo nella Vanderbilt Hall della Grand Central Station quando, mentre inaugurava la mostra



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

su storia, tradizioni e procedure della Corte Suprema - *mentre a Washington si insediava il nuovo presidente della più alta Corte del Paese* - ha spiegato alla stampa che negli ultimi anni la celebrazione della Columbus Day Parade si è notevolmente evoluta e si è trasformata in una settimana colma di momenti per ricordare ai più distratti che italiani come **Filippo Mazzei** o **Gaetano Filangieri**, i cui nomi sono sinonimo di indipendenza e democrazia, contribuirono alla nascita degli Stati Uniti.

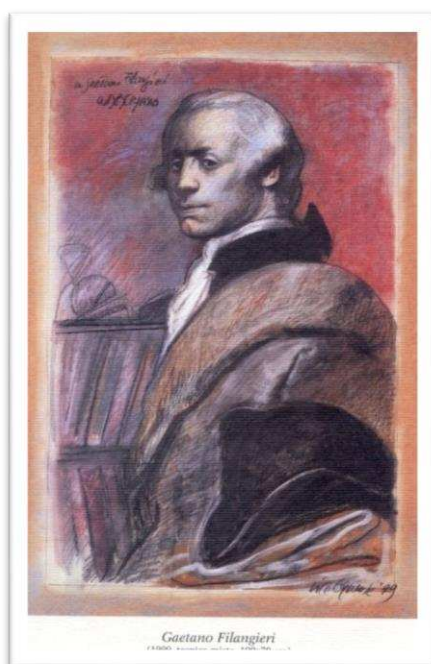


Figura 485 - Gaetano Filangieri - Armando De Stefano – (Napoli 1926)

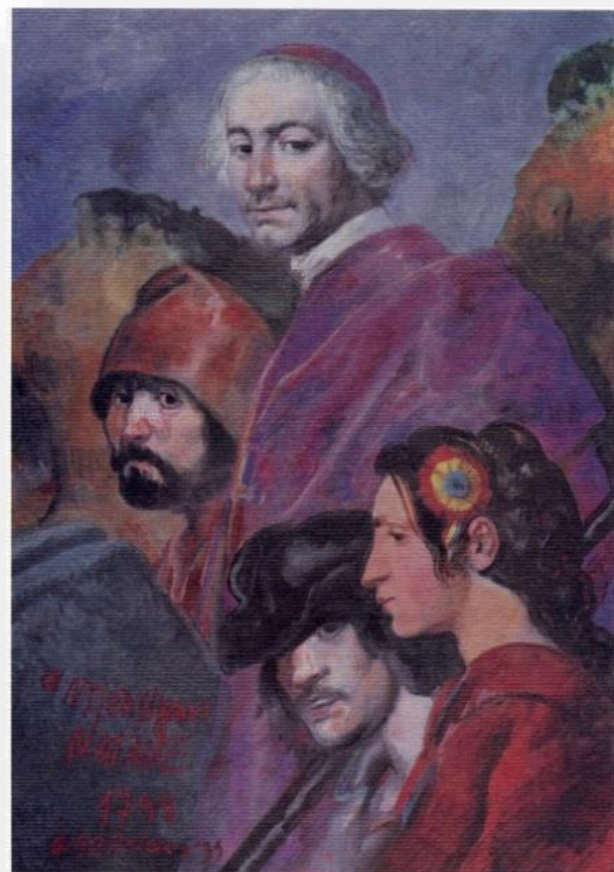
A Vico svolse le controverse funzioni di ultimo vescovo della Diocesi mons. Michele Natale che, avendo aderito alla Repubblica Napoletana del 1799, fu arrestato e imprigionato nel carcere della Vicaria.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Monsignor Natale tra noi
(1999, olio su tela, 100x70 cm)

Figura 486 - Mons. Michele Natale - Armando De Stefano (Napoli 1926)

Secondo alcuni fu autore del *Catechismo repubblicano per l'istruzione del popolo e la rovina dei tiranni* (Francesco Migliaccio, *Cenno biografico di mons. Natale Vescovo di Vico Equense*, Caserta, 1891, Gaetano Parascandolo, *Biografia di monsignor Michele Natale*, Castellammare di Stabia, De Meo, 1900, Gabriele Iannelli, *Cenni biografici di Monsignor Michele Natale, Vescovo di Vico Equense - Note critiche e documenti*, ristampa dell'edizione del 1891, a cura del Comune di Casapulla nel II Centenario della Rivoluzione napoletana, Pomigliano d'Arco, 1999, Renzo De Felice).



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

La paternità è negata da Arnaldo Di Benedetto (*La Rivoluzione Napoletana del 1799: il vescovo Natale e il «Catechismo Repubblicano» a lui attribuito*, in *Dal tramonto dei Lumi al Romanticismo. Valutazioni*, Modena, Mucchi, 2000, pp. 173-202) e da Antonino Trombetta (*Vita di Mons. Natale alla luce dei documenti ed il catechismo repubblicano a lui falsamente attribuito*, Casamari, 1999)

Il 19 agosto fu condannato a morte mediante impiccagione, eseguita il giorno seguente sulla Piazza del Mercato di Napoli.

La breve pagina della Repubblica Partenopea a Vico si chiuse tra vandalismi e saccheggi, e con le orde Sanfediste (si ricorda tristemente quella proveniente da Arola, capitanata dai fratelli Nicola e Giovanni Masturzo) che con grande clamore dopo aver raccolto le forze ad Arola e Preazzano, discesero attraversando i casali di Massaquano sino a Vico ove, annientate le poche forze rimaste fedeli alla Repubblica, si impadronirono della Piazzetta Croce, da lì discesero verso il Centro storico e l'Episcopato, distrussero l'Albero della Libertà e, inneggiando alla restaurazione del potere Monarchico, saccheggiarono l'episcopio ed i Palazzi dei Vicani in odore di "simpatie per i francesi".

Al posto dell'albero della Libertà al Largo dei Tigli sorge ancora, in luogo di detto albero, la Croce Sanfedista, a monito perenne per il popolo vicano.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

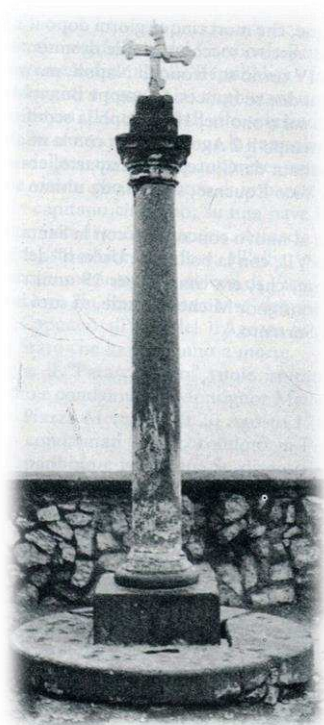


Figura 487 - La Croce Sanfedista sul sito dell' Albero della Libertà: Largo dei Tigli

Il periodo Etrusco

Gli scavi archeologici condotti hanno permesso di individuare una necropoli etrusca risalente probabilmente alla fine del VII^a secolo a.C. ubicata lungo le attuali via Nicotera, via Cortile via S. Sofia e verso la zona di S. Maria del Toro, con affinità socioeconomiche e culturali con quelle di Stabiae e Nuceria.

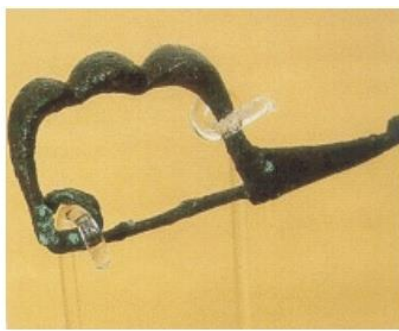
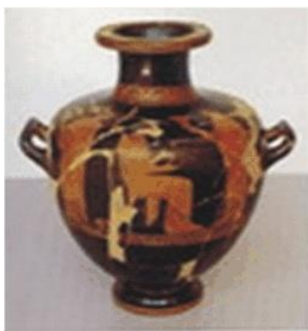


Figura 488 – ritrovamenti archeologici: etruschi e greci



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 489 - Distribuzione delle anfore etrusche da trasporto tra il 630 e il 500 ac circa



Figura 490 –Insediamenti Etruschi – Provincia di Napoli



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il periodo Romano

Il vicus di epoca romana verosimilmente presentava un impianto ortogonale con tre decumani paralleli alla linea di costa (identificabili con *vico Stella – Via Satriano; via Pontano – Corso Filangieri e via Vescovado*) e cinque cardini (*Vico Giusso, Vico Monte, Via Mons. Natale, Vico Pesce, Vico Monache*).

Saggi in Piazza Marconi hanno documentato la presenza di un insediamento del IV secolo, di un edificio in tufo del II secolo e da una domus di epoca augustea.

Sono stati riscontrati reperti di una Villa Marittima in località Pezzolo, di Marina di Seiano ove venne ritrovato il gruppo di Amore e Psiche oggi conservato al Museo Archeologico di Napoli.

Altri ruderi sono sotto la Villa Comunale, presso il cisternone di via Fontanelle e lungo i casali.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

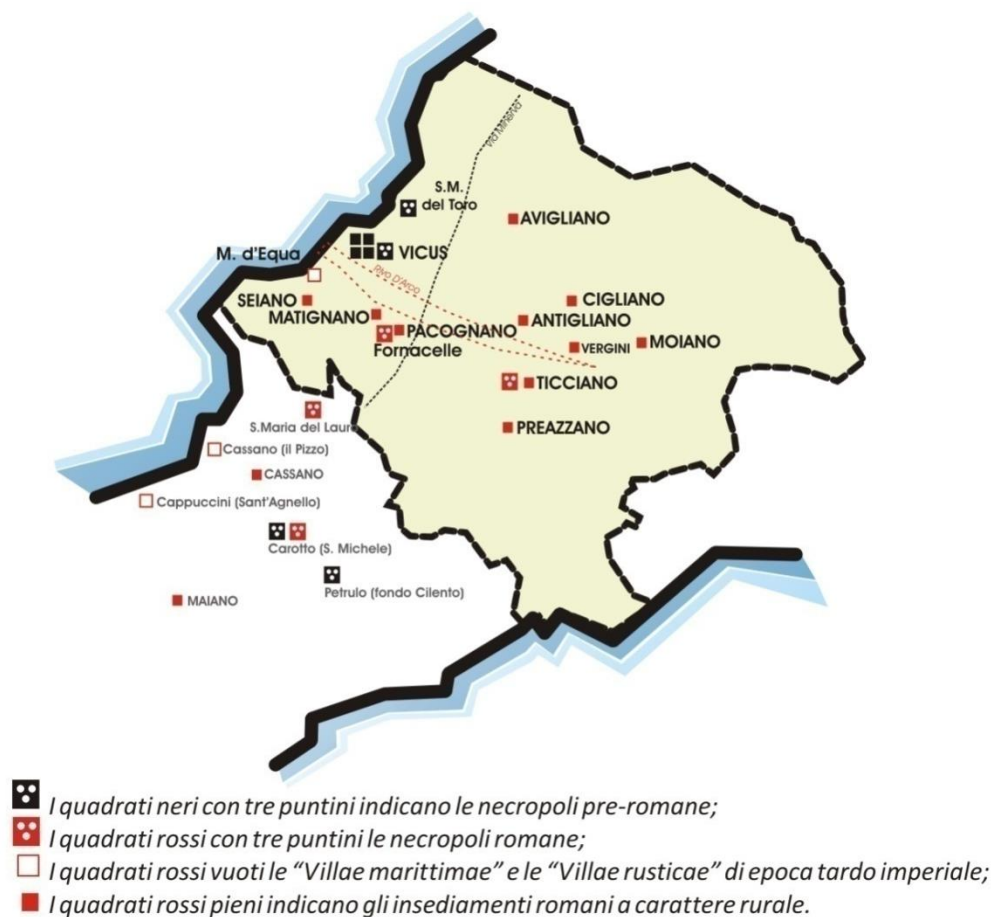


Figura 491 -Insediamento e necropoli di epoca pre-romana e romana

Il periodo altomedioevale

Alla caduta dell' impero romano, dopo l' invasione dei Goti, il borgo fu scisso in due parti ed a partire dal IX sec. le incursioni dei pirati portarono alla formazione di un Borgo più protetto in loc. Massa Aequana. Una lettera di Federico di Svevia del 1224 fa riferimento a "Vicus Aequana" per imporre la risoluzione di controversie nobiliari in ambito sorrentino.

Il periodo Angioino



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

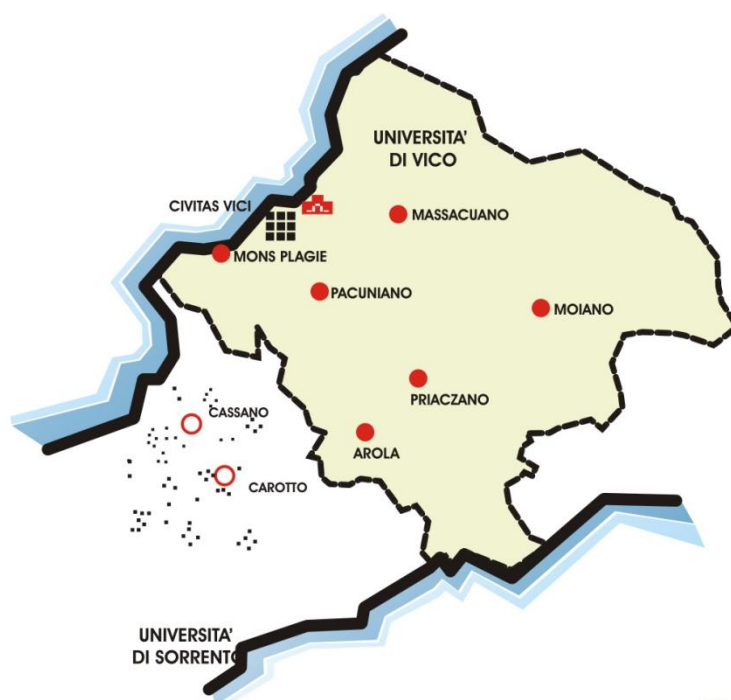
ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Per volontà di Carlo II d' Angiò nacque ufficialmente Vico Equense dopo l' anno 1269; ma già Carlo I aveva dotato il Borgo di una Università.

Con la nascita della Civitas Vici si può dire compiuta l' autonomia del territorio, nato dove era il pagus romano.

La costruzione del Castello di Carlo II d' Angiò precedette quella del Sedile dei Nobili, del Palazzo Vescovile, della Cattedrale della SS. Annunziata e delle altre Chiese.

La città era cinta da mura, protetta da un fossato e dominata dal Castello; il suo impianto si sviluppava sino allo strapiombo sul mare.



In penisola erano presenti tre Università di Massa, Sorrento, Vico con la  nuova Civitas Vici  i casali  i castelli.

I cerchietti vuoti in rosso indicano casali probabilmente della stessa epoca, i quadratini neri insediamenti sparsi.

Figura 492 – Vico Equense in epoca angioina



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il periodo Aragonese

In epoca aragonese il ruolo e l'importanza della Città di Vico crebbe parallelamente al numero degli abitanti; in un documento del 1444 si fa riferimento a 209 famiglie, ed in uno del 1455 a ben 350.

L' aumento demografico determinò la' origine e la crescita dei Casali e sin dal XV secolo sono documentati Bonea, S. Salvatore, Fornacella, Ticciano e Seiano.

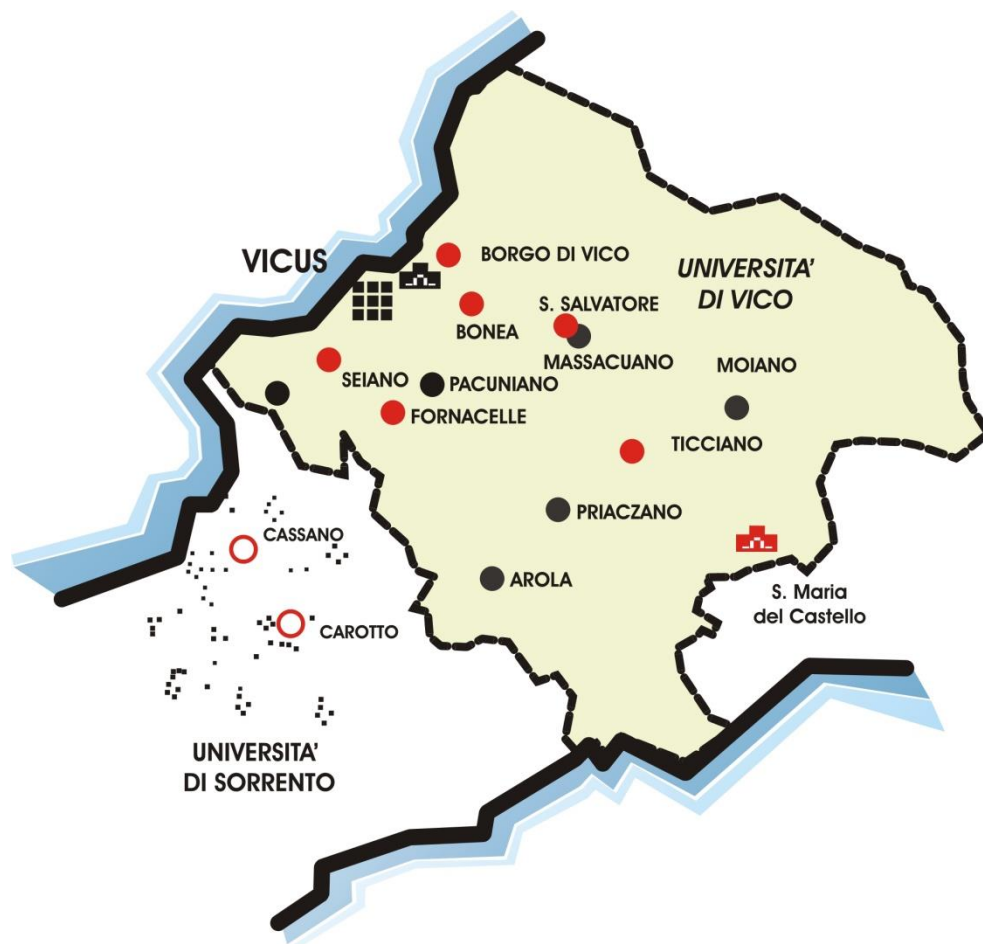
Venne estesa la struttura muraria, che passava tra gli attuali vicoli Satriano e Stella, dietro l' attuale edificio di SS. Trinità e terminava in un luogo detto Torrione ove era una Torre di avvistamento, proseguendo poi verso il ciglio del Costone della spiaggia sottostante.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



In nero i Casali, le torri e i castelli dei periodi precedenti

L'aumento demografico della popolazione è testimoniato anche dalla nascita di nuovi casali.

Nella seconda metà del XV secolo nacquero e si svilupparono, infatti, Bonea, S. Salvatore (che era parte del casale di Massacuano) Fornacella, Ticciano e Siano.

Figura 493 – Vico Equense in epoca aragonese.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il periodo Vicereale

A partire dal sec. XVI si scatenarono le guerre di successione, e la Città con i suoi casali venne concessa da Carlo V Imperatore a Guglielmo de Croy che nel 1521 la rivendette ad Andrea Carafa; nel prenderne possesso la città fu descritta dal Notaio Gregorio Russo nell' istrumento del 9 febbraio 1521.

Essa era dotata di una prima porta nella parte orientale delle mura, posta subito dopo il giardino superiore del Castello ed era detta Porta Marina perché da essa si andava alla sottostante Marina di Vico.

Una seconda porta era detta di Massaquano e di seguito vi era la porta principale, sia pressappoco ove è l' odierno Municipio.

La città presentava 80 famiglie e 337 abitanti.

In quegli anni venne costruito il Santuario di S. Maria del Toro ed il convento di Vico e si ebbe la presenza di G.B. Della Porta e del Vescovo Mons. Paolo Regio.

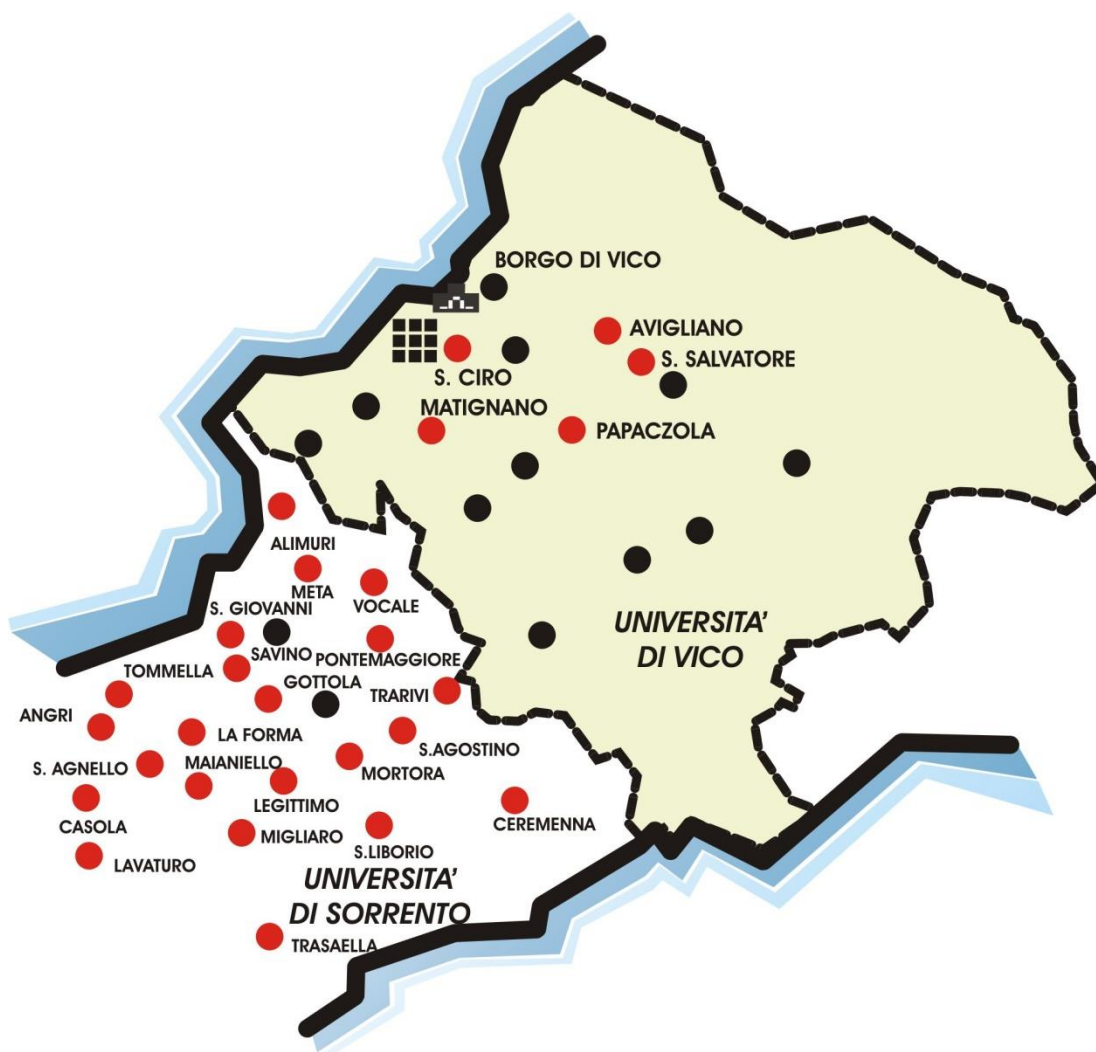
Durante l' episcopato di Paolo Regio si sviluppò una fondamentale attività tipografica, da cui ebbero luce autentici capolavori editoriali (G. Cacchi ed altri). Si sviluppò la filatura della seta e l' industria della neve.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



In nero i Casali e i castelli dei periodi precedenti

Figura 494 - Vico Equense in epoca Vicereale

Età Borbonica

Il Settecento e l' Ottocento furono i secoli d' oro dell' economia vicana, fondata sulle eccezionali risorse della terra (produzione di vino ed agrumi e noci) sulla trasformazione della seta, sulla trasformazione delle pietre in calce.

Prosperò l' industria della neve.



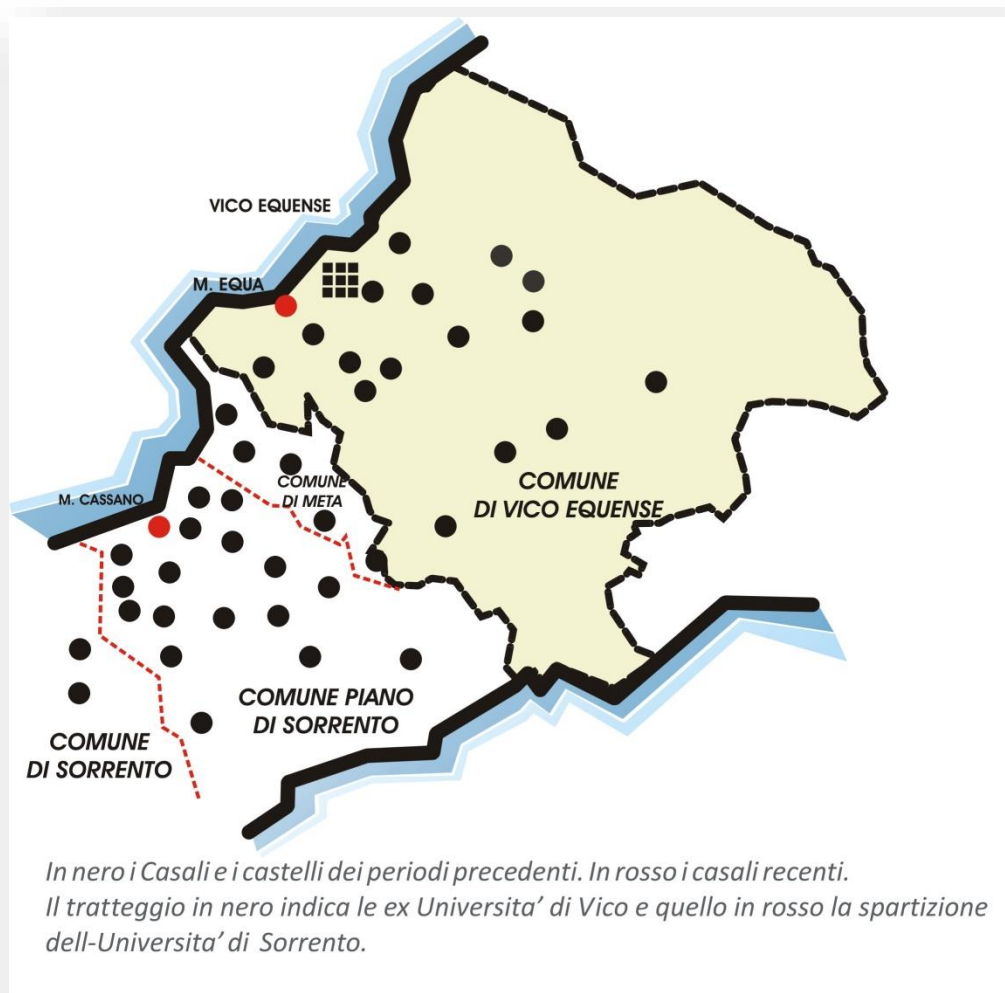
Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Trovarono ospitalità a Vico personalità straordinarie quali Gaetano Filangieri, Bartolomeo Intieri, Mons. Michele Natale, l' avv. Luigi Serio.

La nuova strada da Castellammare a Sorrento sconvolse il sistema della mobilità terrestre, alterando il percorso sul quale si erano emozionati gli artisti del gran Tour.



*In nero i Casali e i castelli dei periodi precedenti. In rosso i casali recenti.
Il tratteggio in nero indica le ex Università' di Vico e quello in rosso la spartizione
dell-Università' di Sorrento.*

Figura 495 – Vico Equense all'epoca della restaurazione borbonica



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Periodo postunitario

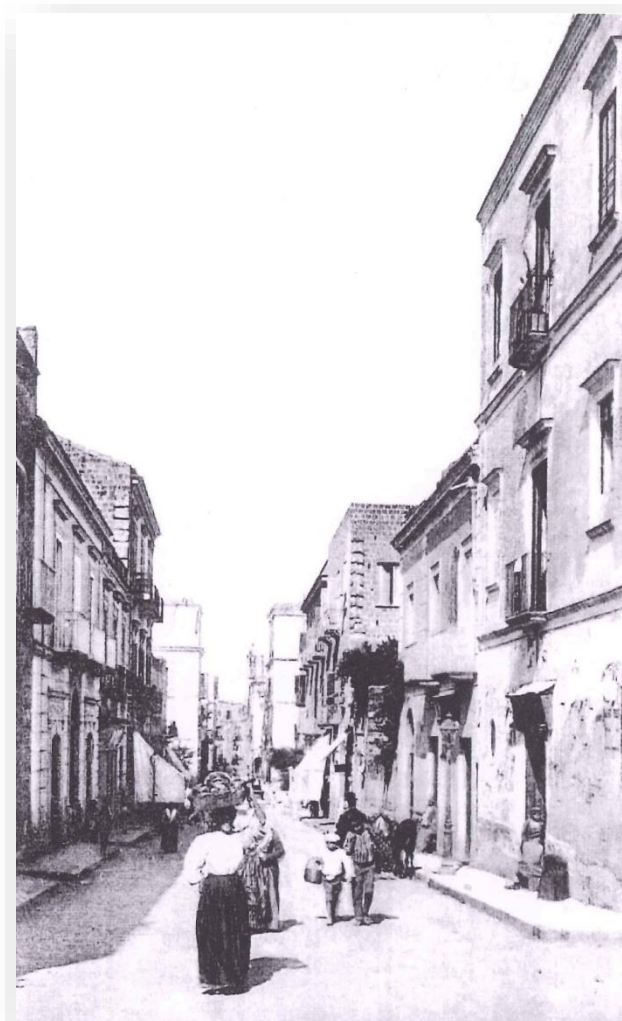


Figura 496 –Strada Vittoria (oggi via Roma) - (Fine '800)

Nell'ultimo quarto del 1800 vennero progettate la nuova Casa Comunale, le strade C. Colombo, via Roma, la Piazza per lo stazionamento delle carrozze (poi Mercato), la nuova via per la Marina di Aequa, la via Raffaele Bosco, il Corso Umberto I.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Nascono rinomate stazioni turistiche e climatiche quali le Terme Scrajo, l'Hotel Seiano, l'Hotel Oriente, la Pensione Nirvana, la Villa Cosenza.

Negli anni del nuovo secolo il Comune è sede di una prestigiosa villeggiatura, fatta da incontri, eventi culturali e mondani, serate danzanti ed escursioni sul territorio.

Echi del leggiadro soggiorno estivo vicano, ben descritto da Francesco de Gennaro nel suo “Villeggiatura e Mondanità”, giungono dappertutto e fanno nascere un turismo eccellente imperniato sull'Hotel d'Orient, su cui si fonda la massima parte dell'economia; il turismo porta allo sviluppo ed al consolidamento delle tradizionali attività legate al territorio (ruralità) ed all'impresa manifatturiera (calzature in specie).



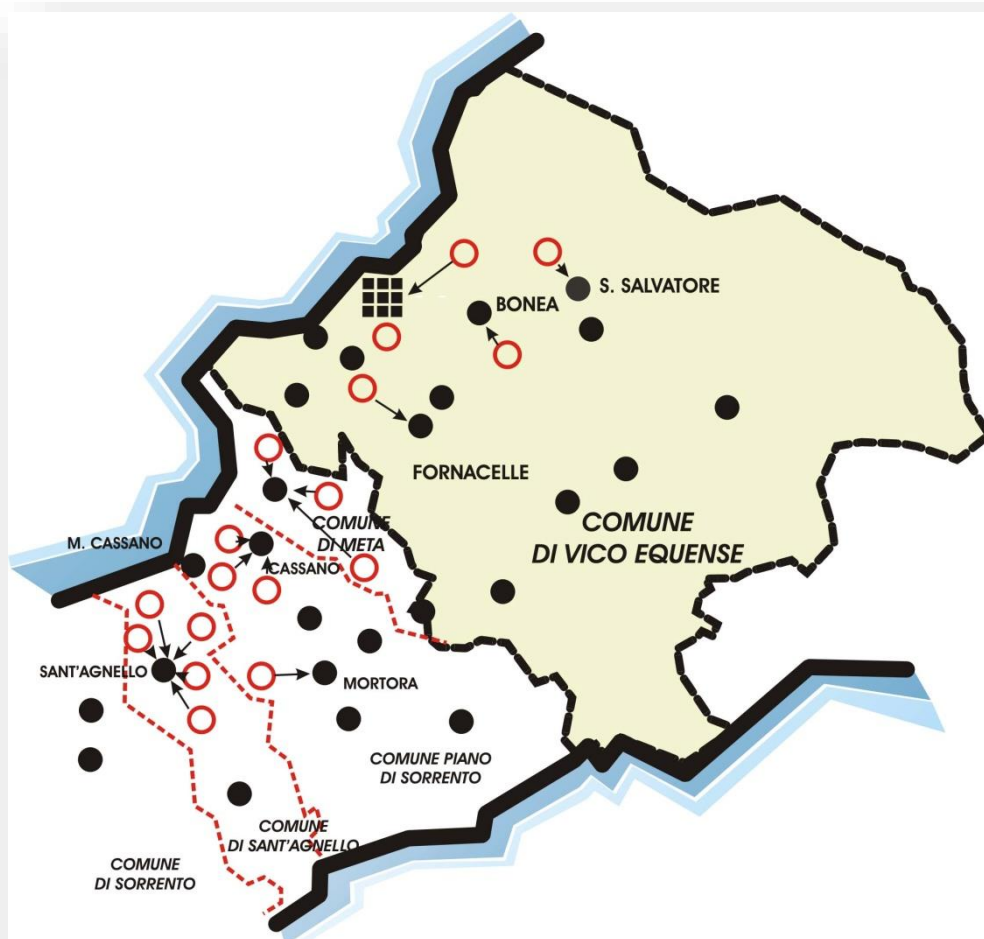
Figura 497 - Anonimo forse anglosassone - Lo Scrajo (1930 circa)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



*In nero i Casali, le torri e i castelli dei periodi precedenti. In rosso i casali recenti.
Il tratteggio in nero indica le ex Università' di Vico e quello in rosso la spartizione
dell-Università' di Sorrento.*

Figura 498 – Vico Equense dopo l'unità d'italia



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il secondo dopoguerra fino al terremoto degli anni 80



Figura 499 –Veduta dall' ex Hotel Orient (Cartolina del 1930 circa)

Gli anni che vanno dal 1945 al 1980 segnano profondamente il Territorio, anche se in maniera decisamente meno irreparabile rispetto ai rimanenti comuni costieri; difatti corrispondono al declino della tradizionale attrattività turistica fondata su una ricettività rivolta ad un turismo di eccellenza (*la crisi irreversibile dell' ex Hotel Orient, la scomparsa di Villa Cosenza, l' abbandono delle tradizionali famiglie ospiti di Vico e Seiano*) ed il suo adeguamento ad una politica turistica di massa, aderendo supinamente, ma con importanza del tutto marginale e trascurabile, allo sviluppo disegnato dal modello Sorrento.

Se è vero che grazie alle iniziative della Famiglia Savarese nel periodo nascono due realtà di elevato livello (Capo la Gala e Le Axidie), che la famiglia Scarselli insedia i Bikini nella caletta che già tanto emozionò gli artisti del Gran



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Tour, che Gigino inizia il percorso della “Pizza a metro”, che gli eredi della tradizione casearia continuano le attività di famiglia, è altresì vero che in tale periodo si assiste alla travolgente ascesa ed alla repentina caduta del Villaggio del Faito, alla nascita e chiusura dell’ Hotel Moiano e dell’ Hotel Cristallo, alla chiusura dell’ Hotel Seiano da parte della famiglia Vesce nei primi anni '70, all’ erezione dello scheletro dell’ albergo incompiuto di Alimuri, alla scomparsa di una serie di attività marinare e Turistiche sulla Marina di Aequa (Antico Bagno, Bagno Linda, Pensione Ancora ecc.) ed al tramonto di una serie di attività tradizionali (artigiano calzaturiero).



Figura 500 - Il Grand Hotel Monte Faito





Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Figura 501 -Il più bell' Albergo di montagna d' Italia: Grand Hotel Monte Faito

Entra in crisi la tradizionale identità turistica del Paese, senza sviluppare un adeguato modello alternativo.

Scompaiono le tradizionali attività ristorative, anche se si realizza un adeguato ricambio con la nascita di nuove attività; al traino della Pizza al Metro nascono innumerevoli Pizzerie, ed il settore della Ristorazione assume livelli incoraggianti.

Il terremoto

La ferita assestata dal Terremoto ad un territorio in crisi di identità, le requisizioni delle seconde case e la gestione della ricostruzione per gran parte degli anni '80 condizionano l' economia del turismo, allontanando il paese dall' elenco delle mete ambite.

In questo evento, e nella sua discussa gestione, vengono perduti per sempre luoghi antichi simbolo del Centro Urbano quali la Villa Ciampitti, la Villa Nirvana, il Palazzo Venezia, il Palazzo Discepolo, il Palazzo dell' Ospedale, la sede della Casa di Riposo Cav. L. De Feo, ovvero siti caratteristici quali a “*casa d'o tonniere*”.

Tranne la Villa Nirvana, che giace ancora demolita sull' area di sedime, tutti i palazzi antichi, che avevano caratteristiche edilizie di pregio, sono stati sostituiti da una edilizia moderna di tipo “comune” priva di segni distintivi.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 502 - Le ferite del terremoto: ex "Palazzo Discepolo"



Figura 503 - Le ferite del terremoto: ex "Villa Nirvana"



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



6 - L'ospedale ormai senza vita

Figura 504 - Le ferite del terremoto: ex "Palazzo dell' Ospedale" ed ex "Palazzo della Casa di Riposo Cav. Luigi de Feo"



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 505 - Le ferite del terremoto: ex Palazzo “Venezia” Figura 506 ex Palazzo “d’ o’ Tonniere”



Figura 507 - Le ferite del terremoto: ex “Villa Ciampitti”



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Dal dopo terremoto al nuovo secolo

Si profila una nuova missione strategica sul territorio, con una richiesta di residenze da parte del comprensorio circostante ed una composizione del ceto sempre più legata all'impiego od al lavoro fuori Comune.

Le Frazioni mantengono il loro tradizionale e fondamentale ruolo nello sviluppo economico del Paese. Lentamente, grazie alla Creatività di singoli, viene fuori una nuova economia legata al Territorio, ed alla ristorazione di eccellenza.

Anche alcuni settori del lattiero caseario riescono ad imporsi all'attenzione nazionale per la qualità dei prodotti.

Le lavorazioni tradizionali e la qualità del prodotto agricolo lasciano intravedere uno sviluppo possibile anche per altri settori legati al territorio, tuttoggi pieni di potenzialità inesprese (soprattutto olio e vini).



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

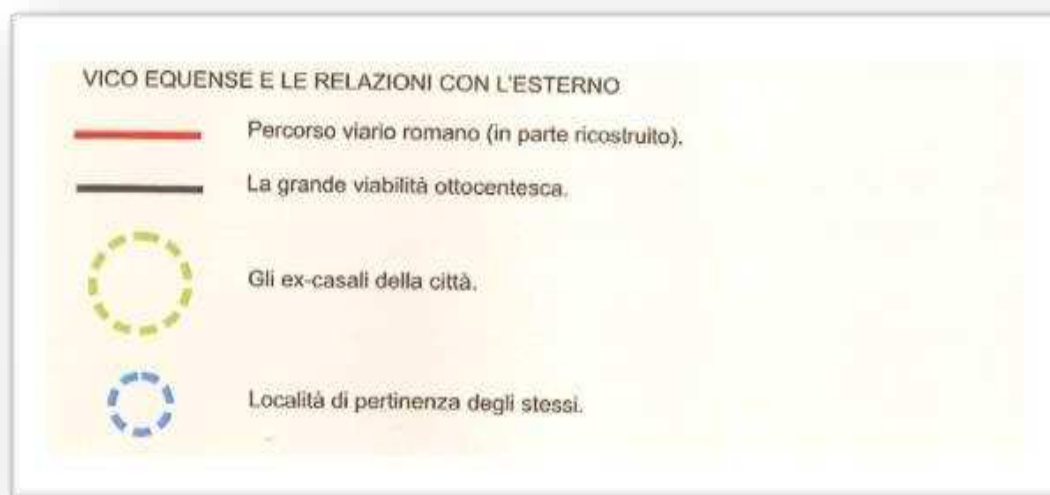
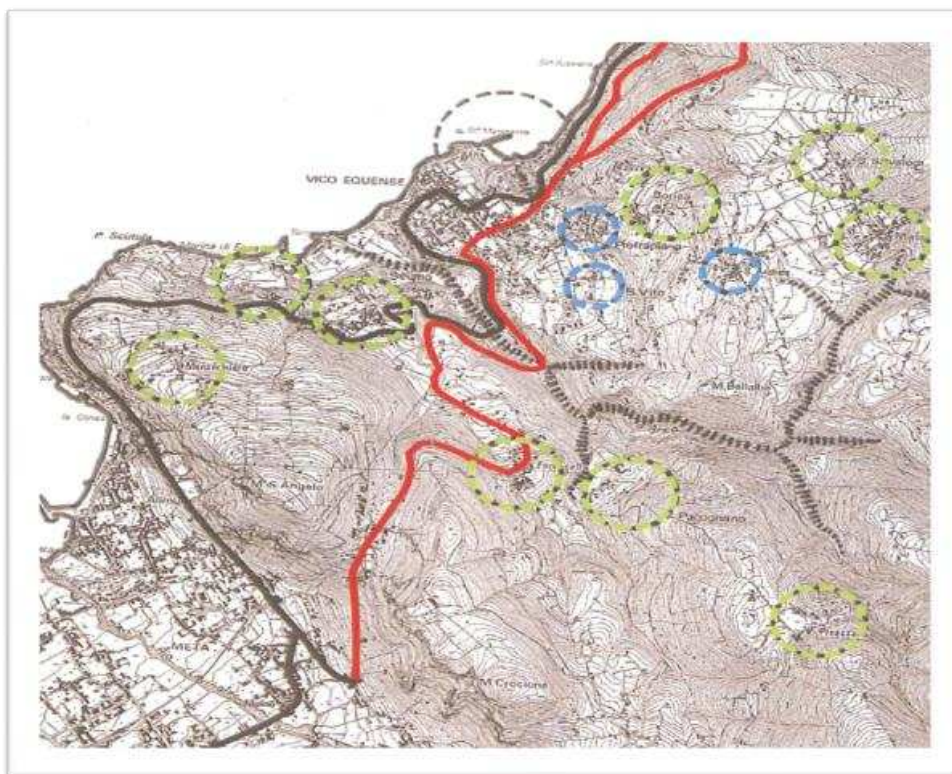


Figura 508 - Mappa : Vico Equense e le relazioni con l'esterno: I percorsi viari nelle epoche storiche



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

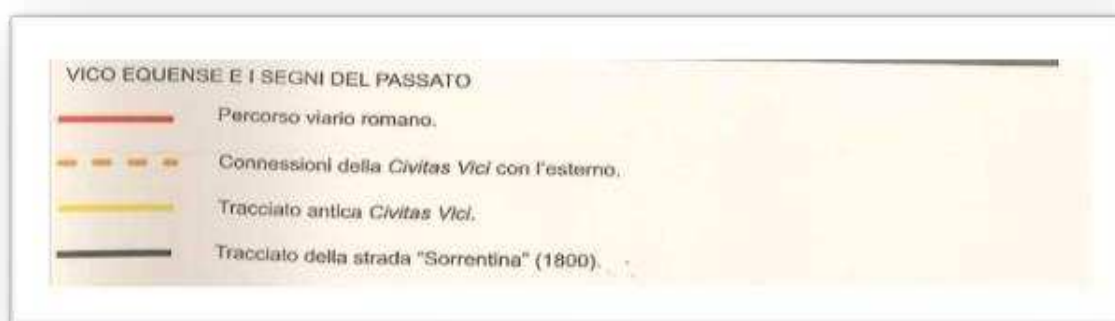
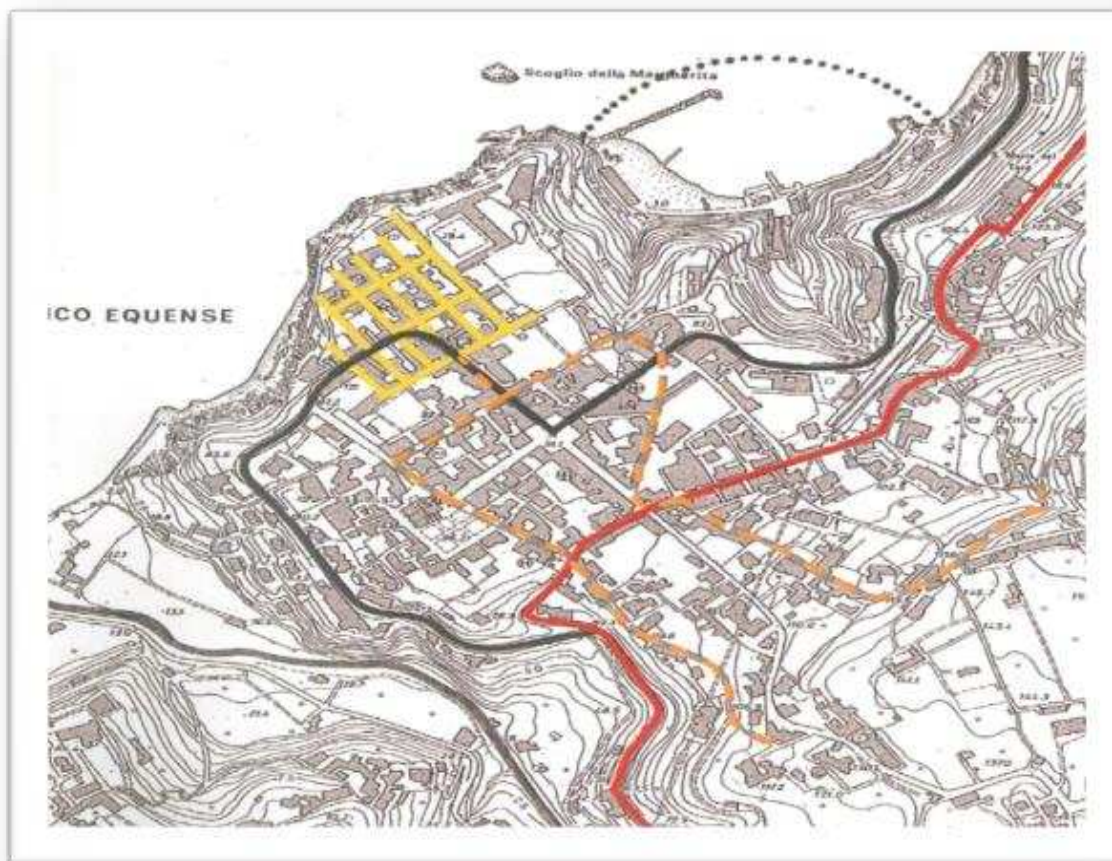


Figura 509 - Mappa : Vico Equense ed i segni del passato



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

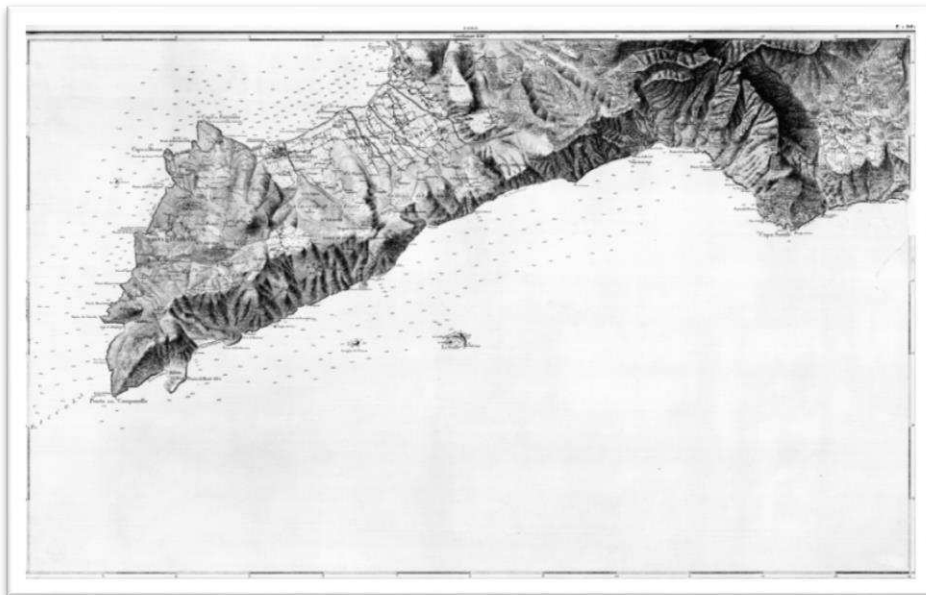


Figura 510 – Carta IGM 1821 fol -15

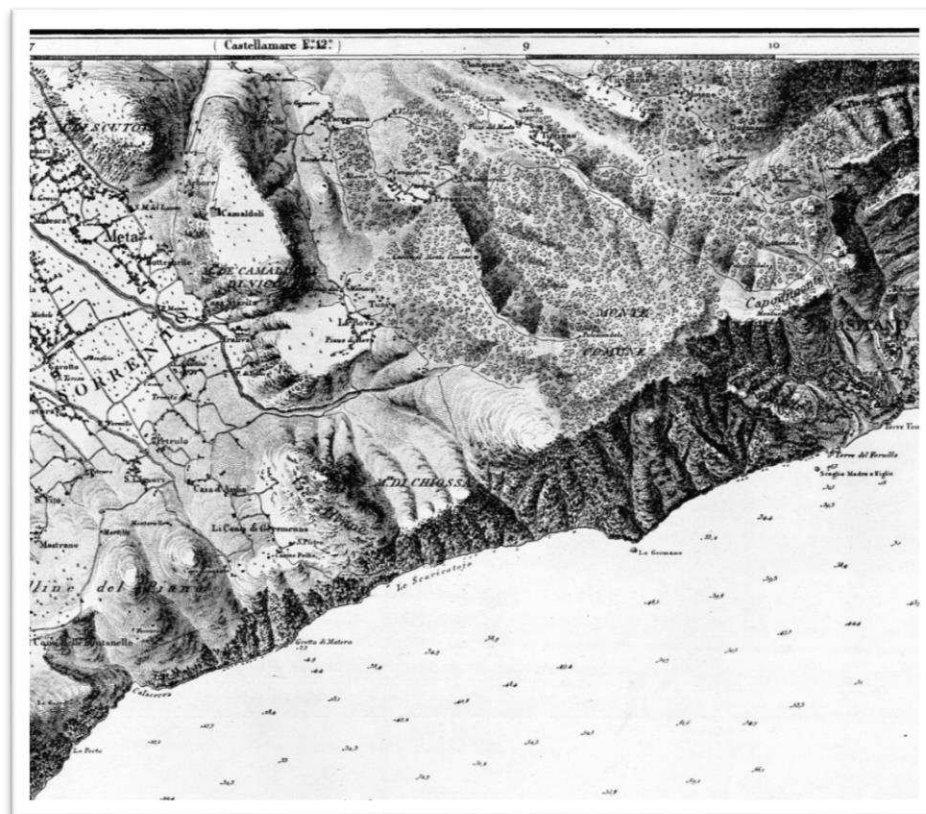


Figura 511 – Carta IGM 1821 – foglio 15 – dettaglio sentieri zona alta



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

GLI EVENTI

Il Premio Capo d' Orlando

Il Premio Capo d'Orlando è intitolato alla località costiera del Comune di Vico Equense ubicata nella parte orientale del territorio cittadino nell'area confinante con il Comune di Castellammare di Stabia. L'idea del riconoscimento risale all'estate 1998 quando il Dr. Umberto Celentano, direttore del Museo Mineralogico Campano, lesse sul mensile "Nature" l'articolo dedicato allo Scipionyx Samniticus, il fossile di piccolo dinosauro, popolarmente chiamato "Ciro", scoperto a Pietraroia (Bn). In questa località del Sannio a partire dal XVIII secolo sono stati rinvenuti pesci fossili del Cretaceo simili a quelli di Capo d'Orlando.

Da qui la menzione nella prestigiosa rivista della località vicana e dei suoi reperti paleontologici. Dopo aver ricevuto l'adesione del celebre paleontologo Philip J. Currie per la sua conferenza sui dinosauri alati rinvenuti in Cina, tenuta nel marzo 1999 in occasione della prima edizione del riconoscimento, il Dr. Umberto Celentano propose alla Fondazione Discepolo l'istituzione del premio, il cui simbolo è uno dei pesci fossili di Capo d'Orlando riprodotto su una targa in argento.

Il Premio rappresenta un pubblico riconoscimento a chi opera con grandi risultati nel mondo della ricerca multidisciplinare, nel settore della divulgazione e del giornalismo scientifico, nella direzione dei musei, nella promozione della scienza attraverso internet. Ai vincitori è consegnata una targa di argento con l'emblema di un pesce fossile rinvenuto nella località di Capo d'Orlando (Vico



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Equense) a testimonianza di come da un simbolo del passato geologico attraverso la scienza e le sua promozione multimediale si possano raggiungere positivi traguardi per il futuro dell'uomo.



Figura 512 -Prof. Philipp J. Currie - Premio scientifico 1999



Figura 513 -2000 Il Sindaco di Vico Equense A.Savarese premia il Prof. E. G. Derek Briggs.



Figura 514 -2001 Il Presidente della Fondazione, Bruno Discepolo, premia la Dr.ssa Nicoletta Salvatori, Direttore di Quark.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 515 -2002 Il Sindaco di Vico Equense, Avv. G. Dilengite, premia il Fisico-Astronauta Umberto Guidoni.



Figura 516 -2003 - Il Prof. G. Trombetti, Rettore dell'Universita' "Federico II" di Napoli, premia il Prof. John Forbes Nash Jr. Premio Nobel per l'Economia 1994.



Figura 517 -2004 - Il Prof. G. Trombetti, Rettore dell'Universita' "Federico II" di Napoli, premia il Prof. Valerio Massimo Manfredi.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 518 -2005 - Prof. Riccardo Giacconi premio Nobel per la Fisica nel 2002, professore di Astronomia della Johns Hopkins University di Baltimora, protagonista della storia dell'Astronomia.



Figura 519 -2006 - Il prefetto P. Manzo, commissario straordinario di Vico Equense premia il prof. Alfio Quarteroni, direttore dell'EPFL di Losanna.



Figura 520 -2007 - Il Prof. Sir Harold W. Kroto, Nobel per la chimica 1996, premiato dal Dr. A. Pace, direttore generale dell'Istituto Banco di Napoli.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 521 -2008 Il Prof. Paul J.Crutzen, premio Nobel per la chimica 1995, premiato dal Dr. Aldo Pace, direttore generale dell'Istituto Banco di Napoli – Fondazione



Figura 522 -2009 - Il premio Nobel per la medicina e la fisiologia nel 1962 Prof. James D. Watson premiato dal Rettore Guido Trombetti



Figura 523 -2010 - Il prof. Tim Hunt, premio Nobel per la Medicina nel 2001, premiato dalla Dr.ssa Loredana Conti, dirigente del Settore Musei e Biblioteche della Regione Campania.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 524 -2011 – Viene premiato Paul R.Krugman, Premio Nobel per l'Economia nel 2008. Insegna Economia e Relazioni Internazionali all'Università di Princeton



Figura 525 - Premio Capo d'Orlando 2012 - il Rettore dell'Università di Napoli Federico II (Prof. Massimo Marrelli) premia il prof. G. F. Smoot Premio Nobel per la Fisica nel 2006



Figura 526 - Premio Capo d'Orlando 2012 – La Dottorssa Loredana Conti Dirigente Settore Musei e Biblioteche della Regione Campania premia al Prof. Giovanni F. Bignami (presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica).



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 527 – Premio Capo d'Orlando 2012 – IL Vice Sindaco del Comune di Vico Equense (avv. Benedetto Migliaccio) consegna il premio per L'Agenzia Spaziale Italiana al Dr Fabrizio Zucchini.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Terzo Laboratorio

LA RURALITA'



Figura 528 - Contadine che danzano lungo la costa - Carl Wilhelm Goetzloff (1799 – 1866)

Non sarà possibile conservare i Valori paesistici oggi espressi dal territorio se non si riuscirà ad individuare Strategie territoriali che coinvolgano, nella loro complessità, tutte le componenti del tessuto sociale chiamate ad operare in maniera armonica una “*crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*”.

In questa ottica si è avuta l'adesione entusiastica della Città di Vico Equense – al cui interno ricade la parte Montana di maggior rilevanza Ambientale e Strategica - all'istituzione del Parco dei Monti Lattari.

La Città sarà dunque in prima Linea nel confronto sull'elaborazione del



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Piano dell' Ente Parco, proponendo anche al suo interno i principi strategici che emergono dal presente elaborato.

Il programma amministrativo si propone quale Obiettivo primario la “**Rigenerazione e sviluppo dell’ambiente agro-silvo-pastorale**” attraverso l’ ipotesi di un complesso sistema di filiera che coinvolga l’intero territorio agro-silvo-pastorale comunale, trasformandolo in un vero e proprio “Parco Agricolo”.

In proposito sarà ritenuta centrale la figura dell’ Imprenditore Agricolo Professionale, verso il quale occorrerà indirizzare le risorse destinate alle Imprese, e per il quale occorrerà una maggiore sensibilizzazione delle Istituzioni.

La leva della futura Politica Agricola punterà all’ efficienza del Mercato, al rafforzamento delle organizzazioni dei produttori, alla diffusione dell’ economia contrattuale, alle misure per favorire il ricambio generazionale ed al sostegno per gli strumenti atti a contenere i rischi di elevata volatilità dei prezzi e delle crisi di mercato.

La Politica della Città sarà impostata, e destinerà quindi grande attenzione, alle Imprese Agricole, alle loro necessità, ai progetti di sviluppo ed innovazione, all’ indirizzo produttivo, alla specializzazione ed alla dimensione aziendale.

E’ infatti fondamentale riconoscere la valorizzazione dell’ attività dell’ imprenditore agricolo che vive quotidianamente il rapporto con la campagna, ed operare per un sostegno strategico per il futuro delle aziende agricole, specie se coinvolgono i giovani.

Sarà fondamentale l’ attivazione dei Fondi e dei circuiti finanziari previsti dalle politiche comunitarie in materia; in detta sede si è preso atto che il particolare



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

periodo di crisi economica ha impedito una completa attuazione del processo di programmazione proposto dall'EU che si è vista costretta, nell' ottobre 2010, a produrre la “**Revisione del bilancio dell'Unione Europea**” definendo il nuovo Quadro finanziario pluriennale post 2013, presentato a giugno 2011 (Trattato di Lisbona) dove vengono definiti gli obiettivi e le priorità programmatico-politici, con l'orizzonte temporale del 2020.

Orbene, la **politica di coesione** e la **politica agricola comune** oggi coprono oltre il 75% dell'intero bilancio comunitario, e saranno le basi fondanti dell' azione Europea, anche se interpretate e collocate nel più vasto contesto del nuovo quadro d'azione.

Europa 2020 rappresenta la naturale continuazione della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione (2000-2010). Con la Comunicazione COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010 “*Europa 2020. una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*” la Commissione europea identifica tre priorità e individua cinque obiettivi per uscire dalla crisi e far crescere l'economia europea.

Sotto il profilo strategico, sembra essenziale stabilire le linee guida dell' azione amministrativa in quanto l'accordo interistituzionale fra Parlamento, Consiglio e Commissione europea vede impegnate anche le regioni italiane, inclusa la Campania, ad utilizzare i Fondi strutturali inutilizzati 2007-2013 per rispondere al quadro strategico comune per la politica di coesione.

Il modello ipotizzato sarebbe facilmente estensibile alle aree territoriali dei comuni limitrofi e risulterebbe, principalmente in grado di soddisfare le tre priorità di crescita funzionale individuate da Europa 2020:



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

- 1) *crescita intelligente: sviluppando una diversificata economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;*
- 2) *crescita sostenibile: promuovendo in maniera preferenziale un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;*
- 3) *crescita inclusiva: promuovendo un'economia che possa offrire un alto tasso di occupazione (miglioramento delle capacità lavorative, lotta all'esclusione ed alla povertà).*

Il “**Parco Agricolo Vico Equense**” di progetto occuperebbe una superficie di oltre 1.600 ettari di territorio agro-silvo-pastorale (55% dell'intero territorio) caratterizzato da ambienti agricoli che si estendono "a *macchia di leopardo*" su aree terrazzate alternandosi ad ambienti boschivi (33% della SASP), altopiani e a circa 2.900 ettari di territorio urbanizzato.



Figura 529 - Territorio agricolo di Vico Equense

In attesa dei dati dell'ultimo censimento, si conterebbero 398 allevamenti di bestiame. La presenza più importante sarebbe rappresentata dagli allevamenti



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

avicoli, ma l'allevamento di bovini e suini è sempre stata l'attività zootecnica principale pur avendo subito, negli ultimi dieci anni, un forte decremento. La coltura più diffusa nell'area è quella dell'olivo (54%), seguita dai fruttiferi (19%) e dalla vite (12%).

I seminativi sono principalmente rappresentati dalle ortive (4%) e dalle avvicendate (4%), scarsissima è la coltivazione di cereali, come pure di sono presenti con percentuali minori le floricole e i vivai.

L'area è paesaggisticamente significativa caratterizzata da sentieri che si inerpicano per campagne, boschi sino al mare che rappresentano.

L'istituzione di un parco agricolo permetterebbe quindi una rigenerazione di questo straordinari segni della trasformazione e della cura del paesaggio agrario e naturale attraverso la qualificazione delle attività agro-silvo-pastorali.

Gli ambiti del Laboratorio corrispondono alle azioni che la Programmazione Territoriale dovrà implementare, suddivise in quattro ambiti principali:

INFRASTRUTTURE

AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

PRODUZIONE

INTEGRAZIONE



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

INFRASTRUTTURE

IL PAESAGGIO AGRICOLO

Tutto il sistema naturale-antropizzato è stato per secoli perfettamente rispondente alle esigenze della popolazione apportando un soddisfacente benessere; ancora oggi si dimostra non completamente sott'utilizzato come accade altrove.

Ciò è dovuto alla forte cultura popolare, ancora diffusa tra la popolazione, che ancora oggi riesce ad esprimere eccellenze alimentari come, olio extravergine d'oliva di alta qualità ed il “*provolone del monaco*”, (**Provolone del Monaco riconosciuto con marchio dop nel 2005 e Olio Penisola Sorrentina, marchio dop dal 1997**) nonché prodotti caseari, ortofrutticoli e di macellazione di buona qualità.

Il Paesaggio ad intervento agricolo dominante configura un ambiente essenzialmente costruito dall'interazione con l'uomo, di estremo interesse per il condizionamento imposto alla natura e per il suo diretto legame con la storia e l'economia tradizionale della regione.

Detto paesaggio secondo il P.U.T. si suddivide:

- a) *Zone agricole con insediamenti sparsi di eccezionale importanza sotto l'aspetto paesistico e sotto quello storico, quali testimonianze dell'antica struttura economica, urbanistica e difensiva dello Stato di Amalfi*
- b) *Zone agricole con insediamenti sparsi di interesse ambientale, prospicienti il mare aperto e pertanto meno esposte alla osservazione a breve raggio da terra*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

c) Parti essenziali di zone agricole interne, con insediamenti sparsi, costituenti ambienti autonomi di particolare pregio

d) Parti non essenziali di zone agricole interne, con insediamenti sparsi, costituenti ambienti autonomi di particolare pregio

Per una futura pianificazione territoriale potrebbe organizzarsi in

- **Territori di cintura urbana e verde pubblico.** Sono aree strettamente collegate agli insediamenti urbani. Devono essere gestite in modo da preservare il territorio ed evitare che l'insediamento di nuove infrastrutture ed eventuali edificazioni aumentino la frammentazione delle aree agricole o comportino un'alterazione del patrimonio edilizio rurale (fatte salve le trasformazioni a fini agrituristici). Vanno coordinate con la valorizzazione delle aree verdi dei centri abitati.
- **Aree di transizione tra i territori agricoli di cintura urbana e il territorio esterno.** Restano prioritarie per un'attività agricola di qualità; in queste aree si propone anche la realizzazione di interventi finalizzati alla fruizione culturale, ricreativa e sportiva.
- **Zone di tutela agricola e valorizzazione paesistica.** Rappresentano le aree agricolo-pastorali di maggiore interesse e dimensioni. L'agricoltura in tali contesti assume particolare importanza per la caratterizzazione del paesaggio. Vanno preferite ed incentivate le attività agricole e zootecniche di tipo tradizionale, e studiate azioni di miglioramento ambientale (siepi, cespugli, inerbimenti, etc.). Vanno implementate in particolare anche le fruizioni culturali, ricreative e sportive, incluse le strutture di accoglienza turistica non



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

di massa (B&B, case rurali, agriturismo).



Figura 530 -Visioni ottiche: Capanaro e Rivanaro



Figura 531 -Visioni ottiche: il Paesaggio agricolo tradizionale, Casale a Capanaro



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 532 -Visioni ottiche: i nuovi vigneti alla Grancia di Avigliana



Figura 533 -Visioni ottiche: gli Uliveti tradizionali di Belvedere



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 534 -Visioni ottiche: gli Agrumeti magistrali a “Le Fontanelle”



Figura 535 -I castagneti



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 536 -Bosco di Lecci secolari ad Astapiana



Figura 537 -Faggeti



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 538 -I noceti tendono a scomparire



Figura 539 -Un raro Gelso ancora sul territorio



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Riserve naturali e aree di particolare importanza paesaggistico ambientale.

Sono le aree naturalistiche più pregiate cui bisognerà prestare particolare attenzione e rispettare le specifiche dei piani di sviluppo socio-economico.



Figura 540 -Aree naturalistiche pregiate: i Monti



Figura 541 -Cimitero e Sperlonga



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 542 Aree di particolare pregio ambientale: da S. Maria al Castello a Monte Comune



Figura 543 - Aree di particolare pregio ambientale: Il Faito



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 544 -Monte Comune

➤ **Cave, aree a rischio idrogeologico e aree a vincolo archeologico.** Le attività possibili in queste aree sono quelle regolamentate dalle specifiche disposizioni e leggi.





Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Figura 545 -Lo Scraio ed il Carosello di Montaro



Figura 546 - Zone di tutela agricola e valorizzazione paesistica



Figura 547 - Tutela agricola e valorizzazione paesistica



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

La RIQUALIFICAZIONE dell' EDILIZIA

➤ **Opere architettoniche e storiche.** Occorre una puntuale ricognizione di base delle esistenze, per progettare la ristrutturazione, valorizzazione e contestualizzazione delle opere di classica architettura padronale e rurale che hanno caratterizzato, nel corso dei secoli il territorio (abbazie, castelli, ville, cascine, masserie), destinando loro un ruolo di particolare importanza quali stazioni rappresentative e punti di divulgazione e promozione dei prodotti dell'area.



Figura 548 -- Casale a Petignano



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 549 - Particolare: Portale del Casale a Petignano

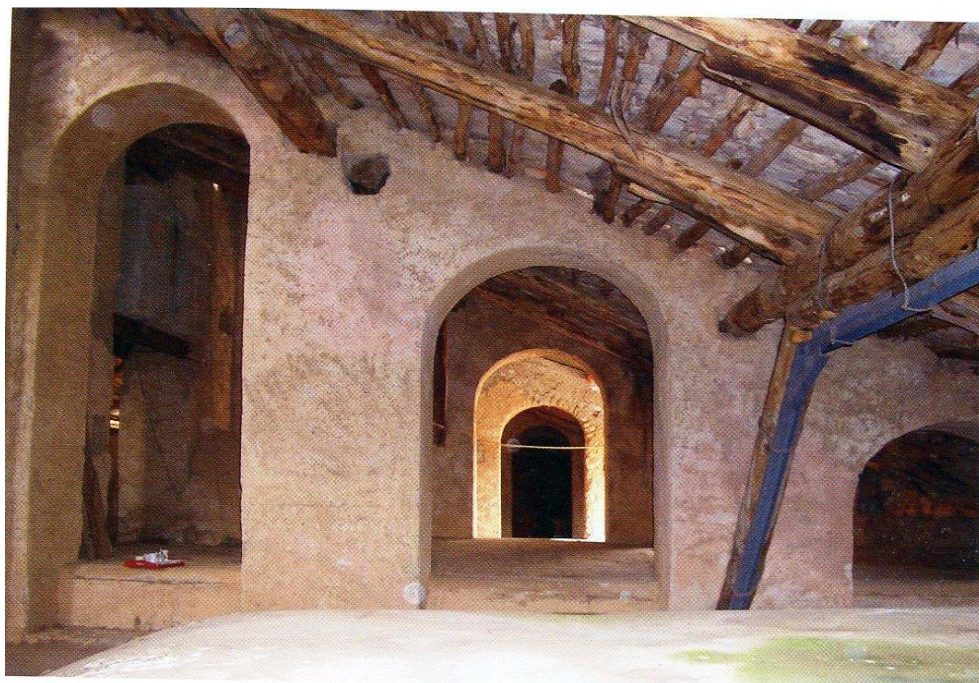


Figura 550 - Astapiana – Architetture interne



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 551 - Casa Buonocore

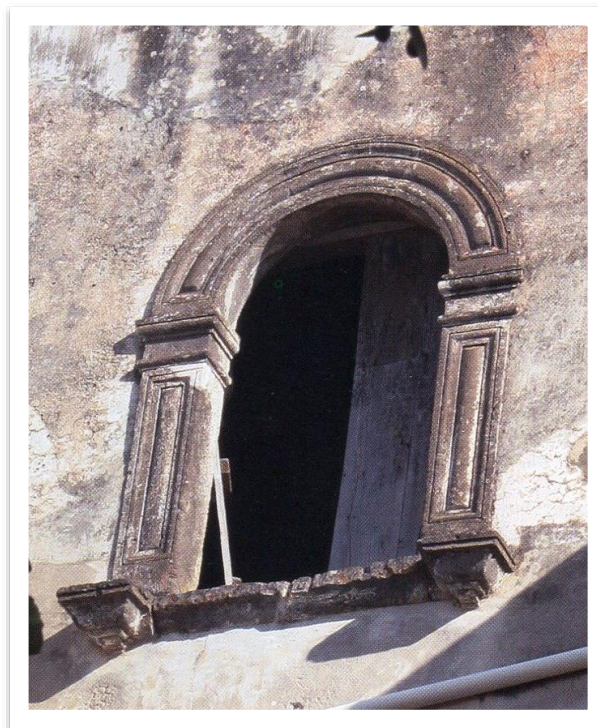


Figura 552 - Particolare di Casa Buonocore



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 553 - Casa Buonocore



Figura 554 - Casa Stevens– Preazzano



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 555 - La Grancia – Crapolla

- **Altre opere edili.** Va eseguita una ricognizione del territorio ai fini dell'anagrafica dell'espansione edilizia disordinata, decontestualizzata e abusiva e del recupero di quegli interventi compatibili con il territorio.

IDROGEOLOGIA

- Ricognizione ed individuazione delle opere idrauliche esistenti; esigenze di Manutenzione.
- Ricognizione della risorsa acqua. Corretto utilizzo e sua valorizzazione pubblica.
- Vigilanza sui corsi d'acqua e sull'uso inconsulto della stessa.

PERCORSI VIARI ANTICHI DI ATTRAVERSAMENTO DEL TERRITORIO.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Soltanto seguendo tali percorsi è possibile godere delle straordinarie bellezze precedentemente esposte. Trattasi di un importante sistema di comunicazione costituente una rete di più di 200 km di percorsi che, dall'epoca in cui furono tracciati, risalente al periodo della colonizzazione greca, a poco meno di 100 anni da oggi, ha assicurato egregiamente gli interscambi all'interno, nonché da e per l'esterno del territorio. I percorsi attraversano ambiti di particolare suggestione naturalistica, archeologica paesaggistica, ambientale e storica. Da essi si godono panorami mozzafiato che rappresentano uno dei cardini principali della nascita del turismo escursionistico in Italia sin dal XVIII sec. Tra essi ne distinguiamo, anche in ragione della maggiore e minore potenzialità escursionistica i seguenti:

a) Tracciati a percorrenza longitudinale

- bassa via Minerva, da Castellammare a Punta Campanella (Spelonca, S. Francesco, Bonea, S. Vito, Pacognano, Fornacelle, Alberi);
- alta via Minerva, da Agerola a Punta Campanella (Sentiero degli Dei-tratto monte Comune, Piana della Pezza, S. Maria del Castello);

b) Tracciati a percorrenza trasversale

- da Positano a Marina d'Aequa, da Marina d'Aequa a Monte Faito, da Marina d'Aequa a Monte Comune, da Marina d'Aequa ai Colli delle Fontanelle.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

INQUINAMENTO e RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

- **Riduzione e controllo dell'inquinamento delle acque.** Identificazione delle potenziali Fonti di inquinamento ed incentivazione delle pratiche di idoneo trattamento delle acque nel rispetto del D.Lgs 152/06 (uso del Codice delle buone pratiche agricole, depuratori biologici, fanghi attivi, Sequencing Batch Reator, etc.)
- **Limitazione del degrado delle aree marginali.** Identificazione delle aree marginali ed ipotesi di Riqualificazione anche attraverso esperienze imprenditoriali innovative o che sviluppino modelli non convenzionali di fruizione del territorio nel pieno rispetto dell'ambiente. Attività che vanno dall'agricoltura di tipo multifunzionale (*filiera corta, turismo rurale, coltivazione conservativa, recupero di vecchie colture tradizionali*) alla fruizione turistico ambientale (*Free climbing, passeggiate naturalistiche, etc.*).
- **Impatto delle aziende agricole.** Ricognizione delle aziende e valorizzazione di quelle che dimostrano un basso impatto ambientale riducendo il carico inquinante apportato dalle sostanze chimiche normalmente utilizzate nell'agricoltura convenzionale (*concimi chimici, antiparassitari, altre sostanze non biodegradabili, sostanze che si accumulano nell'ecosistema come metalli pesanti, etc.*). Incentivazione delle aziende che mettono in atto azioni volte alla salvaguardia dell'ambiente e al rispetto degli equilibri naturali e semi-naturali.
- **Agro-ecosistema.** Valorizzazione delle aziende che dimostrano



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

particolare attenzione alla biodiversità improduttiva propria degli ambienti modificati dall'uomo mediante l'attività agricola e che, nel corso del tempo, hanno trovato un equilibrio ecologico.

➤ **Natura e Conservazione.** Incentivazione delle operazioni di censimento e monitoraggio delle biocenosi; delle azioni di conservazione di specie a rischio di estinzione o ritenute vulnerabili; dei ripopolamenti e del mantenimento del tasso di resilienza; di fruizione delle risorse naturali garantendone la tutela. Tutte le azioni devono essere in accordo con quanto richiesto dal Decennio della Biodiversità promosso dall'ONU.

STRUTTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE

Analisi e ricognizione delle aziende che operano sul territorio, ed individuazione condivisa delle future linee guida dell'attività; allo stato si ipotizzano:

- **Conversione delle aziende agricole.** Favorire le aziende agricole che si orientano verso un sistema agricolo di produzione a basso impatto ambientale (*agricoltura integrata*), che preveda l'uso coordinato e razionale di tutti i fattori della produzione allo scopo di ridurre al minimo il ricorso a mezzi tecnici che hanno un impatto sull'ambiente o sulla salute dei consumatori.
- **Rilancio dell'agricoltura di Montagna.** Accanto a faggi, abeti bianchi e rossi, pini, conifere, ontani e numerose altre essenze centenarie, i boschi sono ricchi di castagni, utilizzati per il legname e soprattutto per i dolcissimi frutti protagonisti di golose sagre autunnali. Ma l'attuale aspetto dei luoghi non



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

tragga in inganno; nel passato l' agricoltura di Montagna, e specie dal Monte Faito, procurava prodotti di elevatissima qualità, degni delle tavole Reali. Solo con l' avvento del Botanico di Corte Giovanni Gussone iniziarono gli impianti di Pini e conifere, mentre anni dopo prese corpo il sogno del Conte Giusso di impiantare un paesaggio "svizzero" sulle rive del Golfo di Napoli. Il tutto portò alla conversione dei suoli agricoli in un paesaggio Montano, ma non ancora alla scomparsa dell' agricoltura di Montagna. Tipiche del Faito erano le pere e le mele, nonché le estese coltivazioni di ciliegie; avveniva inoltre la trasformazione del latte, nelle fattorie apposite, e la sapienza nell' uso delle acque e dei prodotti dell' agricoltura fece elaborare una delle più squisite bevande di produzione napoletana: la Gassosa Sorrentina che in estate teneva il paio con la pregiata Birra Carbone (oggi divenuta la Birra Peroni, sulla originaria ricetta napoletana) e con la Birra Napoli. E' un vero peccato assistere sui banchi della più pregiata vetrina alimentare d' Italia allo spettacolo fornito da una moderna azienda del Nord, che commercializza una gassosa artigianale "con i limoni di Sorrento", nel mentre la gloriosa tradizione locale si è spenta nella generale decadenza dell' imprenditoria locale legata alle risorse del territorio. Il rilancio dell' agricoltura di Montagna, in concerto con l' Ente Parco, sarà dunque uno dei temi di punta dell' incentivo al rilancio del Faito.

➤ **Aziende Biologiche.** Incentivare le aziende agricole che si conformano al Regolamento CEE n.2092 del 24 giugno 1991, prevedendo: l'etichettatura dei prodotti (*identificazione del luogo e dei metodi di produzione*); la produzione a



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

livello aziendale (*identificazione delle aziende che forniscono i prodotti*); il sistema di controllo e l'indicazione di conformità (*Identificazione dei controllori di filiera e dei metodi di controllo*); i prodotti consentiti per la concimazione e l'ammendamento del terreno (*elenco dei prodotti*); i prodotti consentiti per la difesa delle piante (*elenco dei prodotti*); i prodotti consentiti per la trasformazione dei prodotti biologici (*elenco dei prodotti e percentuali ammesse*).

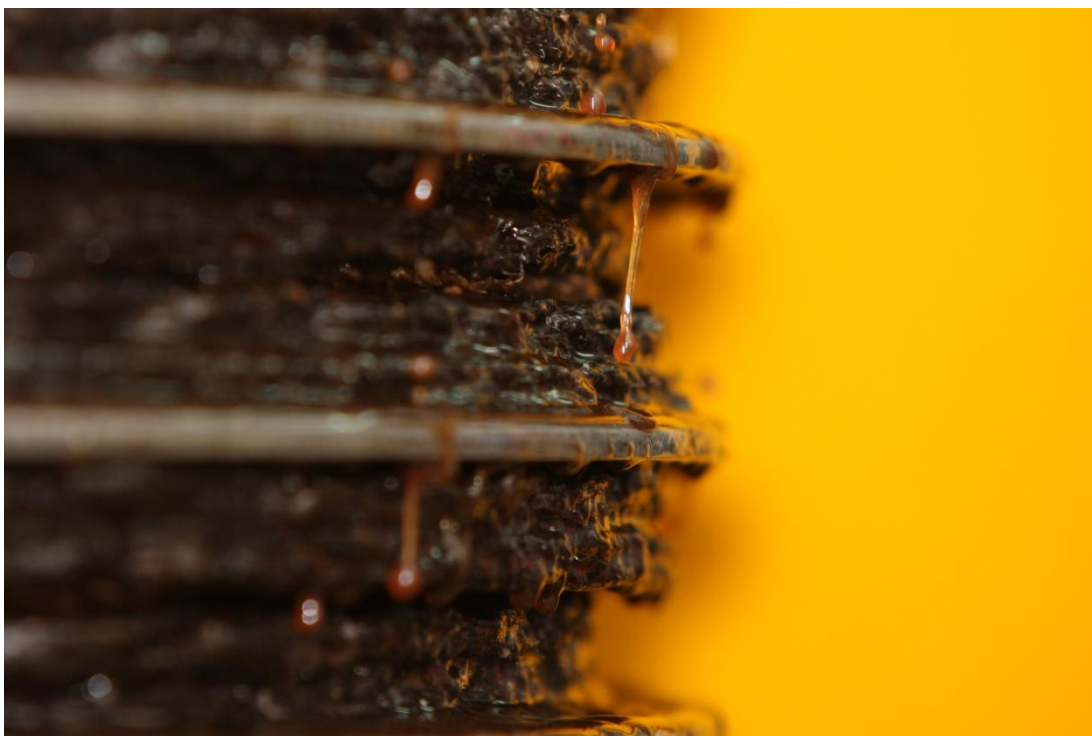


Figura 556 - Estrazione tradizionale dell' olio di oliva

- **Gestione agronomica.** Premiare ed incentivare le aziende agricole che migliorano la fertilità del terreno attraverso l'utilizzo di fertilizzanti ed ammendanti organici.
- **Scelte produttive.** Premiare ed incentivare le aziende agricoltore-zootecniche che attuano scelte produttive di qualità identificative dell'area di produzione.
- **Sistema aziendale.** Rivalutare le attitudini produttive di piccole aziende,



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

aziende familiari ed aziende marginali in stato di crisi nel mercato convenzionale, pilotandole verso i prodotti identificativi dell'area.

➤ **Rispetto del benessere animale.** Controllare che vengano applicate le normative in vigore che prevedono il mantenimento dell'animale in condizioni di benessere, assicurato da condizioni di allevamento consone alle esigenze etologiche di ogni specie e rispetto della dignità degli animali. Trova pratica applicazione nella garanzia degli spazi minimi (*stabulazione e ricoveri che consentano l'accesso all'aperto e alla luce naturale*); nel divieto di operare mutilazioni corporee e qualunque forma di maltrattamento; nella garanzia di un'alimentazione sana e rispettosa delle esigenze fisiologiche di ogni stadio di età e di ogni specie (*esclusione di prodotti di sintesi chimica nella formulazione del mangime*); nel mantenimento di condizioni generali di allevamento che assicurino la prevenzione di malattie (*preferibilmente con prodotti omeopatici*) e favoriscano la longevità; nella selezione degli animali che garantisca l'armonico sviluppo di tutte le attitudini che ciascuna specie presenta.

➤ **Rendere l'ambiente di coltivazione più vicino all'ambiente naturale.** Incentivare le aziende che favoriscono l'aumento della "biodiversità" nei terreni coltivati attraverso la coltivazione di specie diverse (*attuando le rotazioni e le consociazioni*); conservando la fertilità del suolo attraverso concimazioni organiche (*letamazione, sovesci, etc*); Favorendo la presenza di insetti utili predatori degli insetti dannosi e utilizzando sostanze di origine naturale (*biodegradabili nell'ecosistema*) per la difesa delle piante.

➤ **Impostare azioni strategiche di medio o lungo periodo.** La difesa delle



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

colture nel medio-lungo periodo si basa sulla prevenzione mediante la costruzione e il mantenimento di ambiente di coltivazione equilibrato con siepi, boschi, zone umide che possa offrire ospitalità ad insetti, uccelli, rettili e mammiferi utili nella lotta biologica ai parassiti delle piante; la coltivazione di varietà resistenti o tolleranti; l'equilibrato nutrimento delle colture; l'attuazione di avvicendamenti colturali che favoriscano l'abbassamento del rischio; utilizzando per le singole colture prodotti di origine minerale, di origine vegetale e con agenti biologici.

➤ **Favorire la diversità naturale.** Incentivare gli agricoltori che favoriscono la biodiversità animale e vegetale ospite dell'agroecosistema (*insetti, uccelli, mammiferi, rettili e le numerosissime specie di piante infestanti*) ma anche quelli che utilizzano pratiche di diserbo come l'avvicendamento colturale o la falsa semina e la lotta diretta con mezzi meccanici (*erpicazione, sarchiatura, lavorazioni in pre-semina, diserbo manuale, densità ed epoca di semina*) e fisici (*pirodiserbo, solarizzazione, sommersione, pacciamatura*).

➤ **Favorire la diversità domestica.** Incentivare gli agricoltori che favoriscono la biodiversità animale e vegetale domestica (*razze di animali in produzione zootecnica e varietà floristiche in via di estinzione*).

➤ **Allevamento animale.** Nell'azienda integrata e/o biologica la presenza dell'allevamento animale rappresenta l'anello di chiusura del ciclo di produzione tipico dell'agricoltura tradizionale. La presenza delle colture da foraggio per l'alimentazione del bestiame e la disponibilità di letame portano ad un'organizzazione equilibrata dell'ordinamento produttivo aziendale.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

PRODUZIONE

La creatività ed il territorio

La naturalità e le singolarità del territorio vicano sono indissolubilmente collegate alla qualità della produzione; costituiscono peraltro stimolo per la particolare capacità di emergere, nonostante le difficoltà, dimostrata da taluni “eroi del territorio” e scenario insostituibile per le loro imprese, nate sul luogo e sviluppate dalla particolare “creatività” dimostrata.

E' fondamentale iniziare il discorso sul futuro del Territorio ricordando coloro che hanno saputo lanciare e lanciano ancora da queste terre un messaggio vincente, creando imprese legate alla loro terra, ma che sono destinate a lasciare traccia nell' economia non solo locale, ma nazionale ed internazionale.

"C'era una volta un uomo di nome Gigino".....

Generosità, operosità instancabile, tecnica, coraggio, una grande fantasia, costituirono i presupposti di una attività imprenditoriale che crebbe e si sviluppò, oltre ogni aspettativa, quando cessarono gli eventi bellici ed il benessere economico investì l'intero paese. La notorietà di "Gigino", i riconoscimenti spontanei non si fecero attendere ed oltrepassarono i confini regionali, poi quelli nazionali ed infine anche quelli europei. La fama della Pizza a Metro e del suo ideatore si diffuse oltre oceano; grande curiosità per gustare la famosa pizza che ormai faceva l'immaginario giro del mondo. Se la forma inusuale e la bontà non comune sono gli elementi fondanti del successo, il loro segreto è soprattutto nella creatività del suo ideatore, nato e cresciuto in una famiglia di panificatori, e nella genuinità degli



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

ingredienti rigorosamente locali utilizzati. Uomini illustri della cultura, dell' arte, dello spettacolo, della politica e delle istituzioni divennero e sono rimasti frequentatori del locale per gustare la famosissima pizza, al punto che Vico Equense divenne particolarmente conosciuta anche per la Pizza a Metro.

A Gigino si deve l' orgoglio e la consapevolezza di essere stato uno dei primi imprenditori ad incidere profondamente nell'economia del paese, dove la mancanza di lavoro si sentiva più che altrove; ed egli fece sì di non soccombere e di superare ogni ostacolo in ogni momento. Se il richiamo di migliaia di turisti ha portato alla crescita economica nel campo della ristorazione in tutta la zona, il merito può essere attribuito in gran parte a Luigi Dell' Amura. Un giornale giapponese in un articolo aggiunse accanto al nome di Pizza a Metro, l' Università della Pizza. Gigino ebbe il merito di consolidare e rilanciare una pietanza povera, caduta quasi nell'oblio e soffocata da nuove mode ed interessi nazionali ed internazionali. Lo fece rispettando le regole fondamentali ed i legami con il Territorio e la tradizione.



Figura 557 - La Pizza a Metro: gli uomini e la loro pizza



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Gabriele, il “mangiar freddo” e la tradizione



Figura 558 -Gabriele e le sue creazioni

Nel '500 nelle Corti reali si sviluppa una nuova figura, il Cuoco galenico, e tra di essi iniziano le infinite discussioni tra i fautori del “mangiare e bere caldo” e quelli “del freddo”.

La nuova delizia del mangiar freddo, con l' utilizzo della neve, è resa possibile dal trasporto della materia prima che viene fornita dalle riserve naturali costituite dal Monte Faito e dai Monti dell' Irpinia.

In quegli anni, e in quelli a seguire, da Vico già si mandavano alle migliori tavole della città di Napoli le eccellenze del territorio poi coniugate egregiamente dal suo Gabriele secoli dopo: la Neve per il “mangiar freddo”, le “reali delizie” e cioè i frutti dal Monte Faito, i latticini ed i prodotti caseari.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Secoli dopo, un altro cuoco galenico, maestro del freddo, si parte dalle pendici del Faito e, con i prodotti naturali della sua terra ed una buona dose di fantasia si inventa il connubio tra la Gelateria, i prodotti Caseari e la Gastronomia; il tutto naturalmente infiorito dalla creatività. Gabriele nasce a Vico Equense nell'aprile 1936, da Liberato e da Anna Di Somma quarto di sei fratelli insieme ai quali si dedicò molto presto all'attività di trasformazione del latte nel caseificio di famiglia. A soli quindi anni uno spirito imprenditoriale inquieto gli fece aprire un negozietto a Napoli, in Via Pasquale Scura, proprio accanto al deposito di prodotti alimentari di proprietà del padre: fù un successo.



Figura 559 -La partenza emblematica dalla collina di Vico



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Gabriele, con i suoi numerosi collaboratori, si distinsero nel sacro obiettivo di soddisfare una clientela via via più raffinata ed esigente per la quale erano previsti solo prodotti di prima scelta e di alta qualità, sempre fortemente legati al Territorio. I fratelli Cuomo - Raffaele Gabriele e Francesco - divengono inarrestabili, ora è l'hobby per il gelato a spingerli ad affrontare una nuova sfida che negli anni 60 si concretizza con l'apertura di una cremeria ad alta specializzazione proprio a Vico Equense dove nasce l'insegna di "Gabriele". E' qui che il latte uno dei prodotti fondamentali del territorio Vicano viene declinato in tutte le forme e le variabili possibili, dal dolce al salato, dal gelato alle mousse, dai latticini freschi ai formaggi stagionati: ma lo spirito creativo e la volontà di innovare di Gabriele non conoscono ostacoli perché alla metà degli anni settanta, questo magnifico visionario del gusto crea "...a tutta birra", un punto di ristoro in cui la cucina da strada, fatta con i prodotti tipici del territorio, veniva coniugata ad elementi di cucina internazionali, il tutto alla semplice *"portata di un panino"*.

Anche in questo Gabriele fu un antesignano delle paninoteche, ma con l'attenzione al territorio ed evitando la *"massificazione del gusto"*: la sua lungimiranza e la sua attenzione alla gente, infatti gli avevano consentito di *"leggere"* l'evoluzione dei tempi molto prima di tanti altri. Le eccellenze e le peculiarità dei prodotti e della accoglienza resero presto la cremeria un punto referenziale per i cultori del gusto e della tradizione. Il modus operandi di questo imprenditore rivolto alla specializzazione ed a partire dalla tradizione, fu fortemente innovativo ed in grado di varcare gli angusti ambiti territoriali andando ben oltre i confini nazionali. Nomi della cultura e del giornalismo quale Indro Montanelli, ghiottissimo delle



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

noci vicane, o quelli dell'industria, come la famiglia Agnelli, o della politica internazionale quale l'attuale segretaria di stato Americano Hillary Clinton, hanno gustato prodotti di Gabriele dedicandogli parole d' elogio.

Gabriele, scomparso nel febbraio 1996, ha contribuito alla valorizzazione della territorialità e dei prodotti tipici, oltre che a stimolare la crescita di Vico Equense quale fucina di talenti nel settore enogastronomico. Il testimone della sua intelligente operosità oggi è nelle mani dei suoi figli: Annamaria, Liberato e Raffaele che si fanno un vanto di continuarne l' attività ed un punto di orgoglio e di onore di seguirne la mission lungo la strada della tradizione, qualità, attenzione al territorio, rispetto e soddisfazione del cliente. Ed arrivano i primi riconoscimenti anche per loro, nel solco della tradizione familiare.

Il Signore della Torre

Orto, pescato, molluschi, pomodorini, fior di latte, specialità del gusto, fiori: tutta una filiera che conduce alle sublimi innovazioni del più celebrato creatore di sapori attraverso una passeggiata breve, pochi passi per aprire le porte agli sconfinati scenari della Cucina mediterranea più famosa d' Italia.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 560 -Gennaro Esposito

Filiera corta, filiera certa, Km 0, Frigorifero Zero. Vico Equense si ritrova in tutte le invenzioni del grande alchimista: esperienze sensoriali che parlano di un mare e di una terra conosciuta, ma mai abbastanza, da chiunque.

Così *“cambia la nomenclatura della cucina contemporanea, quella che conosce il passato per guardare al futuro ricercando cadenze note per orchestrare nuovi spartiti, ma la vera rivoluzione in tavola si gioca fuori dalla cucina. O meglio, prima di entrare nella stanza dei fornelli.”*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 561 - Torre del Saraceno

Figura 562 - Marina di Aequa

Parola di Gennaro Esposito, faro della ristorazione della cucina mediterranea e meridionale, “*fresco Cavaliere-Saracino*” che ha la sua “Torre delle bontà” sulla Marina di Equa, in quello che è il monumento simbolo delle antiche lotte che i Vicani dovettero affrontare per opporsi ai Saraceni: la Torre di Caporivo.

Sprizza vicanità e territorio nonostante l’ ingresso nell’ elite mondiale della ristorazione, nel ristretto club de “*les Grandes Tables du monde*”

E la nuova lotta che si organizza tra quelle mura è la singolare difesa del territorio e delle sue eccellenze che viene proposta – piuttosto che con le armi - rilanciando il concetto di Frigorifero Zero “*vero inno alla capacità di ricercare e valorizzare i prodotti del territorio e le stagionalità*”.

Zero come zero compromessi nell’ acquisizione delle eccellenze. Fare a meno del frigo, limitarlo allo stretto indispensabile e assecondare i ritmi della natura combattendo una singolare nuova lotta contro i Saraceni che si lega alla difesa del territorio respingendo le spinte modaiole e transnazionali.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Da Gennaro Esposito si va per comprendere come la Torre del Saracino non abbia ancora dismesso i panni della roccaforte ma abbia soltanto cambiato obiettivo per difendere un territorio e i suoi valori gastronomici.

Ecco il concetto di una nuova spesa che sempre più dovrà farsi strada, assecondando la ripresa delle tradizioni e delle eccellenze di un territorio che non ha mai mancato di stupire.



Figura 563 -La Torre del Saraceno

E non solo nei ristoratori, ma negli infiniti guerrieri di questa singolare battaglia lanciata a difesa della propria Terra.

La lunga notte dei casari

Il lungo viaggio dei prodotti per raggiungere la città di Napoli iniziava nel cuore della notte e si svolgeva via mare; un viaggio lungo e faticoso prima a dorso dei muli fino alle spiagge, dove venivano caricati su imbarcazioni verso la città



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

dove i casari, improvvisati commercianti, una volta sbarcati iniziavano l'opera di commercializzazione.

Non è difficile immaginarli avvolti in teli grezzi e spessi, *per ripararsi dall'umidità del mare e della notte.*

Monaci furono chiamati, ed il loro formaggio più prezioso divenne il Provolone del Monaco.

Lavorato a mano da casari che si tramandano i segreti del mestiere di generazione in generazione e stagionato in modo naturale, il provolone del monaco deve al territorio la qualità del latte e la ricchezza dei suoi profumi.

Un pascolo ricco di fiori ed erbe aromatiche consente alle vacche [*è iniziato il recupero dell'antica razza autoctona Agerolese, ma ora si tratta in maggior parte di Frisone, Pezzate rosse, Jersey*] di produrre, ogni giorno, circa 15 litri di latte ricco e concentrato da cui nascono le qualità uniche di un prodotto che, secondo stagionatura, può essere dolce o leggermente piccante, con la pasta compatta color bianco crema, qualche fessura lacrimante, il sapore intenso, avvolgente, elegante.

Il provolone del monaco è un formaggio destinato ad un percorso ancora tortuoso, in attesa che la ragionevolezza consenta a tutti di cooperare per difendere e diffondere le più autentiche tradizioni locali.

Il Regolamento (UE) n. 121/2010 della Commissione Europea del 9 febbraio 2010 ha registrato definitivamente la denominazione "Provolone del Monaco D.O.P." ed il Consorzio originato dal Comitato Promotore della D.O.P. ne tutela l'origine e ne diffonde il Marchio di Tutela; dal mese di settembre 2007



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

sono presenti sul mercato regionale e nazionale i primi provoloni targati D.O.P. e l'area di produzione si estende all'intero comprensorio dei Monti Lattari.



Figura 564 -Galà del Provolone del Monaco 2011

Al di là del Consorzio – al momento – si pone la “*frangia ortodossa*” che difende a spada tratta la tradizione che vede il Monaco originale come quello prodotto a Vico Equense ed in particolar modo nella frazione di Arola da dove ancor'oggi provengono i mastri caseari custodi del più autentico segreto del monaco e pronti a difendersi da ogni contaminazione territoriale e materiale sulle sue antiche origini, sull'aroma ed il gusto particolare, sulla qualità del latte adoperato, sul periodo di lavorazione, sul caglio e la sua stagionatura.

Quest'ultimo prodotto, pregiato e prezioso, viene realizzato in quantità limitata, e talvolta dev'essere prenotato quando è ancora in cantina o addirittura ancora prima di essere lavorato.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 565 -Bit Milano 2012 – Dilettanti allo sbaraglio: i Sindaci di Vico ed Agerola e l' arte casearia



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 566 -Mastri casari all' opera ad Arola



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Dalla tradizione si apprende che la pasta di cacio viene cotta nell'acqua bollente, intrecciata dalle abili mani dei maestri casari e poi modellata a forma di grossa pera in antichi piatti di porcellana.

Dopo almeno 4 mesi di stagionatura, il provolone del monaco è già ricercato per il suo sapore dolce è lievemente piccante, protraendo la stagionatura a 9 mesi, il Monaco incomincia a dare il meglio di sé, il gusto diventa ancora più piccante presentando anche all'interno una leggera occhiatura, da dove lacrimerà in conseguenza del passaggio dal freddo naturale a temperatura ambiente. Stagionato il monaco arriva fino a due anni, un must per l'intenditore.

Matura in ambienti freschi, areati e al riparo dalla luce diretta del sole, dove le forme vengono legate in coppia ed appese ad asciugare. In questo periodo il peso va calando, ma aumenteranno il gusto e l'aroma, oltre che il prezzo!

Una storia antica ad Arola

In pochi luoghi una Borgata si identifica pesantemente con la Storia di una Famiglia; Arola è una di queste.

La moderna storia industriale della famiglia Masturzo nasce sulla collina di Vico ma la tradizione familiare affonda le radici in epoca ormai lontana; infatti già alla fine del '700 si ricorda che a Vico gli ultimi sussulti della Repubblica Partenopea vennero spenti dalle orde Sanfediste provenienti in massa dalla Borgata di Arola e costituite dai coloni e dagli addetti dei Masturzo.

Estremamente industriosa e dinamica, legata alla possidenza del territorio ed all'organizzazione della produzione agricola, la famiglia accumulò notevole fortuna con i fiorenti commerci dell'olio e dei latticini; nel 1859 il Parascandolo



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

ricorda che la produzione del rinomato olio di oliva di Vico Equense, “*singolarità tra le eccellenze della produzione della Provincia di Napoli*”, era una fondamentale componente dell’ economia cittadina.



Figura 567 Spot televisivo: Olio Masturzo

Su questo prodotto inizia la storia del Gruppo Oleifici Masturzo che ha origine il 17 gennaio 1923, allorché i fondatori formalizzarono con la costituzione della società in collettivo Fratelli Masturzo i rapporti di fatto tra loro esistenti già dagli ultimi decenni del 1800; alla società essi trasferirono l’ esperienza e la competenza acquisita dalla consolidata e centenaria tradizione familiare nel settore oleario.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Per decenni, nonostante il trasferimento delle attività a Napoli, venne mantenuta ad Arola la produzione casearia, ove fu impiantato uno stabilimento industriale dedicato ai latticini gestito direttamente e da poco dismesso.

L' avventura industriale porta la famiglia lontano da Arola, ed oggi anche dalla Città di Napoli ove inizialmente si era trasferita; a determinare le scelte strategiche e ad accelerare il trasferimento degli Oleifici a Venosa probabilmente fu anche l' irrisolto rapimento del capostipite don Antonio avvenuto a Napoli da parte della Camorra; nel 1981 sconvolse le cronache provocando l' accorato appello ai rapitori di Papa Giovanni Paolo II all' Angelus del 26 dicembre 1982.

Oggi il Gruppo degli Oleifici Masturzo, originato dall' avventura nata sulla Collina di Vico, vive una fase di espansione e rappresenta un' eccellenza produttiva della Regione Basilicata.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

La creatività e la qualità dei prodotti

La presenza di 4 ristoranti stellati (la Torre del Saracino di Gennaro Esposito, Antica osteria Nonna Rosa di Peppe Guida, Maxi di Danilo Di Vuolo e l' Accanto di Michele Deleo) e la presenza immanente dell' autoctono Tonino Cannavacciuolo (Villa Crespi di Orta S. Giulio (Novara) fanno guadagnare a Vico Equense il singolare primato nel settore della creatività, che ha contribuito a qualificare tutta la ristorazione del territorio.



Figura 568I - quattro chef stellati di Vico Equense – Gennaro Esposito, Danilo Di Vuolo, Giuseppe Guida, Michele De Leo



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 569 - Serate dedicate alla gastronomia

Straordinaria visibilità viene riservata al Territorio anche da iniziative “dedicate” di singoli (la performance annuale gastronomica organizzata dallo chef Gennaro Esposito di Torre del Saracino); tali eventi asseverano che il richiamo del Territorio, delle Bellezze territoriali e paesistiche e la grande forza di una cultura rurale profonda e qualificata sono intatti, e possono tracciare il solco per una politica di buona gestione.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 570 -Divi e Stelle della Cucina a Vico Equense



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 571 -Divi e Stelle della Cucina a Vico Equense



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 572 -Divi e Stelle della Cucina a Vico Equense

Proprio Gennaro Esposito in un articolo pubblicato su “Il Mattino” ha espresso il desiderio che il territorio si adegua al giusto livello al fine di poter offrire ai propri ospiti un generale riqualificato grado di accoglienza.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 573 -Gennaro Esposito - Chef

Da sempre Territorio ed i prodotti agricoli e spontanei della Penisola Sorrentina ed in special modo quelli di Vico Equense sono stati apprezzati, e la tradizione affonda le radici al tempo della colonizzazione greca; venivano apprezzati per la particolare squisitezza scaturente dal clima temperato, dal terreno argilloso pozzolanico e dalla esposizione a nord-est del versante sorrentino schivo ai raggi diretti del sole.

Proviene soprattutto dal territorio di Vico Equense la più pregiata e diffusa varietà campana della Noce: la Sorrento.

E' una noce originaria della penisola sorrentina, che col tempo ha dato luogo a un'ampia gamma di biotipi, tutti commercialmente noti come Noce di Sorrento; i due ecotipi più diffusi sono: uno allungato, regolare, leggermente



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

appuntito all'apice e smussato alla base, l'altro rotondeggiante, più piccolo, le valve, in entrambi i casi, sono lisce, di ridotto spessore, il frutto è costituito dal gheriglio di sapore gradevolissimo, poco oleoso di colore bianco crema.

Una delle principali caratteristiche è che, a differenza delle altre cultivar il gheriglio può facilmente essere estratto integro, cosa che la rende particolarmente apprezzato dall'industria dolciaria e dai consumatori.

A Vico Equense, come nel resto della **Penisola Sorrentina**, la coltivazione dell'**olivo** risale a tempi remotissimi e già era diffusa tra i coloni greci che abitarono queste terre.

Se sia i greci che poi i romani celebrarono l'**olio**, che qui si produceva in abbondanza, erigendo Santuari in onore della Dea Minerva (dove sono state ritrovate anfore e recipienti per l'offerta dell'olio) qualche ragione dovrà pur esserci. La tipicità orografica della penisola sorrentina, la sua natura, la tipica configurazione a terrazza degli appezzamenti destinati all'olivo, rendono particolare e pregiato l'olio prodotto.

Antichi frantoi eseguono ancora la tradizionale estrazione, e la raccolta delle olive viene effettuata a mano per la maggior parte del raccolto attesa la particolare orografia del suolo, e l'irregolarità dei terrazzamenti. La coltivazione degli Ulivi contribuisce in maniera determinante all'eccellenza del Paesaggio Mediterraneo.

L'olio della Penisola Sorrentina ha ricevuto il **marchio DOP di origine protetta**, presenta un colore giallo paglierino con riflessi verdognoli, con intensità più o meno accentuate e velate.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

All'olfatto risalta l'equilibrio aromatico con un delicato sentore di fruttati di oliva e di erbe aromatiche

In particolare Vico Equense era nota ancora per primizie e tardivi per effetto di coltivazioni in siti meno soleggiati o d'alta collina.

Latte e carni d'altissima qualità vengono celebrate negli scritti dei maggiori autori romani come Plinio, Stazio, Columella, Strabone ed altri, nonché in quelli di autori dal XVI secolo a tutto il *Grand Tour*.

Anche la storia economica della Città è stata condizionata, come visto, dalle produzioni agricole che in passato sorreggevano l'intero impalcato produttivo del paese.

SETTORE SECONDARIO

- **Centri di trasformazione carni.** Definizione del numero massimo di centri di trasformazione carni (che devono possedere tutti i requisiti richiesti per il riconoscimento CEE). Ipotizzare nell'area del Parco Agricolo un Centro di lavorazione della selvaggina; un Deposito frigorifero; un Laboratorio di Lavorazione prodotti a base di carne; un Laboratorio di lavorazione di altri prodotti di origine animale (*estratti/grassi/sangue/visceri*); un Laboratorio di produzione carni macinate e preparazioni di carni annesso a stabilimento industriale di trasformazione di carni; un macello; un Laboratorio di sezionamento; un Laboratorio di produzione carni macinate e preparazioni di carni; un Centro di lavorazione della selvaggina uccisa a caccia annesso a stabilimento di produzione carni fresche.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

- **Centri di trasformazione lattiero caseari.** Ricognizione e Definizione dei centri di trasformazione latte da utilizzare per i prodotti lattiero-caseari tipici dell'area Parco Agricolo. Dei Centri di Produzione di prodotti lattiero caseari; dei Centri di stagionatura; dei Centri di porzionatura e Confezionamento.
- **Centri per la produzione di altri prodotti agro-alimentari trasformati.** Ricognizione e Definizione dei centri di trasformazione materie prime destinati alla produzione di specialità tradizionali.
- **Centri per la valorizzazione dei prodotti agro-alimentari.** Ricognizione e Definizione dei centri di valorizzazione dei prodotti agro-alimentari locali vegetali o animali.

ECONOMIA

- **Diversificazione dei mercati locali.** Stimolazione alla diversificazione dell'offerta di prodotti ottenuti con differenti metodologie di produzione (*prodotti biologici con altre categorie simili di prodotti come integrale, salutistico, integrato, light, biodinamico, controllato, diet, naturale, dietetico, ecologico, macrobiotico*), ma tutti garantiti dall'area di produzione e da non destinare alla grande distribuzione.
- **Esigenze del consumatore.** Le principali esigenze che il consumatore richiede ad un prodotto sono riassunte nel prezzocontenuto; nella corretta informazione circa le caratteristiche del prodotto; nelle garanzie delle modalità di acquisto (*trovare sicuramente il prodotto cercato, orari di apertura degli esercizi commerciali, etc.*).



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

➤ **Migliorare il mercato.** Aumentare l'informazione; migliorare la presentazione dei prodotti, accrescere il numero dei punti vendita, contenere i prezzi al consumo, aggregare l'offerta dei produttori, realizzare una rete di distribuzione efficace e moderna.

➤ **Canali commerciali.** Identificare specifici canali commerciali per la vendita dei prodotti d'area: Azienda (*vendita diretta soprattutto aziende agrituristiche*); negozi specializzati (*basati su un rapporto diretto ed approfondito con il cliente-associato, a cui vengono fornite informazioni sui produttori e sulle caratteristiche nutrizionali dei prodotti e consigli sui metodi pratici per l'utilizzo*); "mercatini verdi" (*simili ai normali mercati ambulanti che si caratterizzano per la presenza di produttori e trasformatori di prodotti biologici, di artigiani, di operatori del commercio "equo e solidale" con il sud del mondo, dell'editoria e dell'associazionismo ambientale e sociale*); mercati rionali (*alcuni mercatini tradizionali rappresentano uno sbocco di vendita possibile*); erboristerie e farmacie (*soprattutto nei piccoli centri possono commercializzare alcuni prodotti specifici*). La moderna distribuzione (supermercati, ipermercati, centri commerciali) è altamente sconsigliata poiché non rientra nei programmi strategici della Green economy che invece viene perseguita dall'ipotesi di programmazione.

➤ **Ecoturismo e turismo rurale.** Incentivazione dell'ospitalità contadina permettendo al turista di partecipare alle tradizioni rurali, creando nuovi percorsi naturali, lontani da quelli più commerciali del turismo standardizzato e quindi rivolgendosi ad un target turistico non convenzionale che richiede servizi e forme di attività ricreativa diverse:



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Turismo sportivo (*equestre, ciclistico, alpinistico, etc*);

Turismo enogastronomico. (*degustazione e acquisto di prodotti aziendali locali, ristorazione agrituristica, riscoperta di aie, cortili e osterie*);

Turismo storico e culturale (*visita ai beni architettonici e monumentali di grandissimo valore e bassa notorietà*);

Turismo scolastico (*movimentazione di scolaresche per l'educazione ambientale e rurale attraverso percorsi in fattorie didattiche o in percorsi naturalistici*).

INTEGRAZIONE

FUNZIONE SOCIALE

- **Domanda sociale.** Intercettare la crescente domanda sociale, esternata in particolare dagli abitanti dei grandi centri metropolitani, rivolta verso la ricerca di spazi aperti, fruibili e ricchi di significativi valori culturali.
- **Strumenti terapeutici alternativi.** Incentivazione di metodi di cura o di attività assistite che utilizzano animali; l'asino (onoterapia), il cavallo (ippoterapia) o piccoli animali (petTherapy) per il recupero psicofisico di particolari patologie attraverso l'interazione uomo-animale.
- **Nuovo approccio educativo.** Educare il maggior numero di persone, dalle più svariate estrazioni, con nuovi approcci che permettano di considerare in maniera corretta la biodiversità.
- **Campi scuola.** Organizzazione di campi estivi ludico didattici rivolti a Istituti scolastici, Associazioni, Gruppi familiari.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

SISTEMA SANITARIO

- **Prevenzione.** Coinvolgimento delle strutture sanitarie esistenti (ASL Mediche e Veterinarie) per monitorare la salute degli operatori agricoli e dei consumatori (*rischio di intossicazioni croniche ed acute, allergie, zoonosi, altre patologie*).
- **Studi e ricerche.** Promuovere studi e ricerche finalizzati alla riduzione o eliminazione dei residui di sostanze chimiche e tossiche negli alimenti. Migliorare le caratteristiche nutrizionali ed organolettiche dei prodotti coltivati (*riducendo il contenuto di nitrati o aumentando quello di vitamine*).
- **Ottimizzazione di diete e ricette.** Identificare le caratteristiche chimico-organolettiche dei prodotti dell'area ed inserirli in particolari diete o ricette da far promuovere anche nei ristoranti locali.

POLITICA – ISTITUZIONI - MARKETING

- **Impegno istituzionale.** Per la corretta individuazione e per un concreto sviluppo del “Parco Agricolo” è indispensabile individuazione tutti gli strumenti legislativo-amministrativi necessari a mantenere in vita un sistema complesso come quello proposto. L'impegno istituzionale si rende quindi necessario per dotare il “Parco Agricolo” degli strumenti gestionali fondamentali allo sviluppo di iniziative volte a recuperare e valorizzare il territorio mantenendo la sua vocazione agricola.
- **Marchi di certificazione e di controllo.** La caratteristica distintiva dei prodotti provenienti dall'area “Parco Agricolo” deve essere garantita da



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

specifici marchi di certificazione e di controllo visibili sulle etichette applicati a tutti i prodotti o sulla fascia di chiusura dell'imballo di confezionamento per i prodotti ortofrutticoli freschi. La certificazione è svolta da un organismo autorizzato dal Ministero per le Risorse Agricole Alimentari Forestali (MIRAAF) e può essere ottenuta solo se viene seguito uno specifico iter procedurale supervisionato dalle istituzioni.

➤ **Tradizioni popolari ed accumulazioni culturali della ruralità** La popolazione Equense conserva ancora oggi gelosamente le proprie tradizioni generate da una millenaria radicata esperienza rurale. Ciò ha consentito che i nostri antichi casali conservassero fino ad oggi immodificate le proprie caratteristiche malgrado siano stati oggetto di un modesto incremento edilizio e che le loro popolazioni conservassero buona parte del bagaglio d'esperienze dal proprio passato, preziose testimonianze del patrimonio culturale italiano.

La raccolta sistematica delle tradizioni dovrà contribuire alla qualificazione dell' Identità del Territorio ed alla formazione del Piano di Gestione strategica dello stesso.

Durante il rinascimento questa caratteristica peculiare ispirò non poco il nativo Giovan Battista della Porta (1535+1615) tanto che la sua opera può rappresentare fonte d'ispirazione per la costruzione di una teoria imprenditoriale che si ponga come obiettivo il recupero di antichi valori legati alla ruralità ed al risanamento dello spirito, un'opera ancora, che può essere utilizzata anch'essa per conferire dignità storica per il marketing locale.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Quarto Laboratorio

LA CITTA' ED I TEMPI



Figura 574 –Vico Equense, Piazza Fontana (Cartolina del 1900 circa)

*A San Francisco stanno 'e confessure
Mmiezio Vico nce stanno 'e putecare
A m'ponta a via nce stanno e janarune,
mmiezio Seiano stanno e becchie zite.
(N'hanno potuto trovà nu 'nammurato)
A Fornacella stanno e principe e barune
Nce sta nennillo mio ch' è capurale.
A Papognano na fresca frescura
Nce vanno 'e giovane belle a festeggiare
Ncopp'a l' Arola so li favuzarie.
Fanna na fere favuzapè nu rano.
Vennene 'e fierreviechiepè l' acciario.
A Tecciano so tutte vastasune
E struiano la via re lu Chiano.
Ncoppa li Quonte so tutte craparune,
venneno 'e recottelle a 'cquatt 'a rano.
A Moiano nce stanno 'e donne belle
Vanno a Faito a far' e sarcenelle!*

(raccolto da G. Amalfi - Canto del popolo vicano)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

La Città

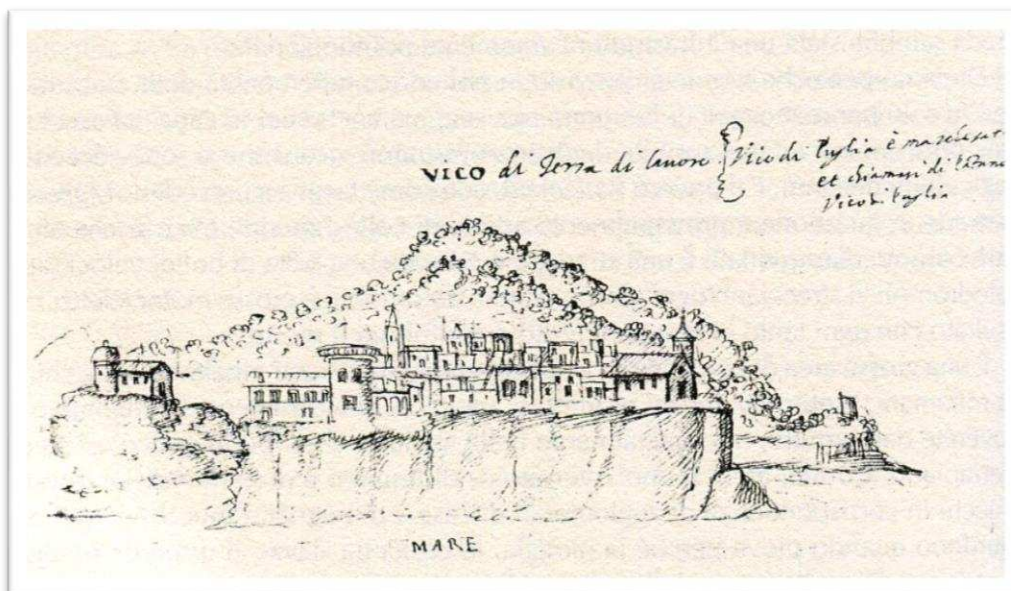


Figura 575 - Inchiostro: Vico Equense: Frate Angelo Rocca (fine sec. XIV) - Biblioteca Angelica Roma

LA CITTA' ANTICA – IMPIANTO IPPODAMEO DEL CENTRO

Il **Centro di Vico Equense** conserva il suo impianto antico, ippodameo (da Ippodamo di Mileto, ritenuto l' antesignano dell' urbanistica come studio delle città) costituito da un reticolo ortogonale fatto di strade principali (*plateiai*) e strade secondarie (*stenopoi*), che divide lo spazio in isolati quadrangolari regolari.

Tale metodo urbanistico era già stato applicato empiricamente in precedenza nel mondo greco ed anche in civiltà diverse da quella greca anche se in maniera non totalmente organica ad un'intera realtà urbana.

Si leggono inoltre importanti testimonianze del periodo trecentesco nella parte antica, mentre l' impianto del Centro è sostanzialmente ottocentesco nella rimanente parte (fuori dalle antiche mura, e cioè dal Municipio in poi).

La Città antica si ergeva attorno al Castello Angioino, e le sue Mura si spingevano sino all' attuale ubicazione della Casa Municipale, e venivano



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

delimitate dal vallone che si affaccia sulla sottostante Spiaggia del Pezzolo.

Le Stampe di Vico consentono di leggere gli antichi itinerari di accesso al paese.

Il Centro antico di Vico Equense è dominato dalla presenza della sua cattedrale, pregna di Storia e di arte, le cui strutture gotiche rimandano sensazioni ancestrali. Un discutibile Restauro eseguito negli anni 70 la ha privata definitivamente delle sovrastrutture inserite dalla cultura barocca, e la storia di quel periodo è stata definitivamente cassata da una arbitraria decisione assunta dalle Autorità preposte.



Figura 576 -La Cattedrale dopo il restauro



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 577 -Interni della Cattedrale



Figura 578 - Interni della cattedrale

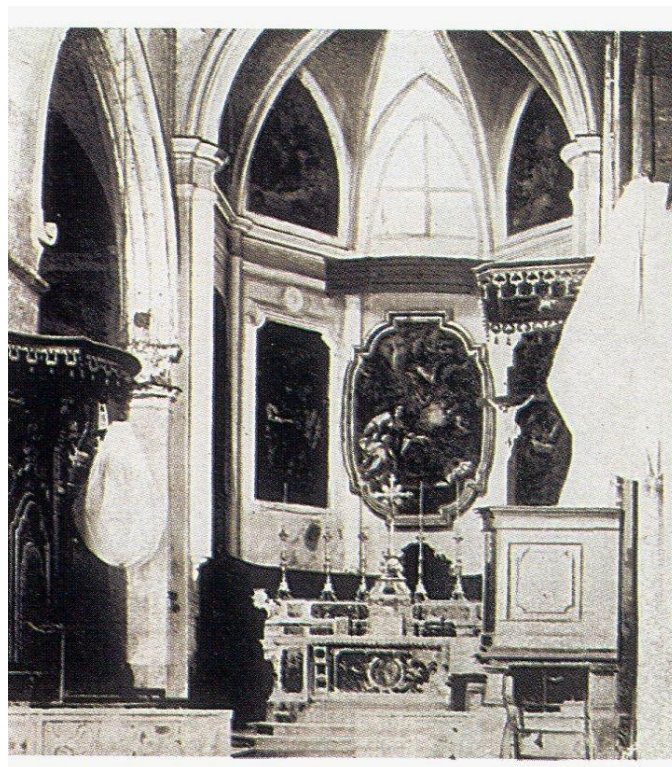


Figura 579 -La Cattedrale prima del restauro – oggi manca il Coro Ligneo



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 580 - L' annunciazione (1723),Giuseppe Bonito (Castellammare di Stabia, 1707 – Napoli, 19 maggio 1789)



Figura 581 -Il silenzio su Monsignor Natale



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 582 -Trittico della Madonna del Carmine con S. Giovanni Battista e S. Giacomo – Sec. XV



Figura 583 -Lunetta della Madonna con Bambino – Scuola giottesca – prima metà Sec. XV

In epoca successiva, iniziò l'edificazione al di fuori delle antiche mura, ed i radi esempi di architetture del '500 e del '600 testimoniano che ancora sino a quell'epoca l'impianto cittadino era fortemente condizionato dal Centro antico e



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

dalle scomode vie di accesso terrene (la via Minerva).



Figura 584 - Centro antico - Finestra catalana

Figura 585 - Vico Monte – Finestra del sec. XVI

Figura 586 - Centro antico - Finestra sec. XVII

La Città nell' Età del Rinascimento e del Barocco

Più battute, come viene evidenziato anche nei quadri e nelle stampe di epoca settecentesca e dei primi dell' '800, erano invece il Castello e le Marine, che rappresentavano le principali vie di accesso (Marina di Vico e Pezzolo).

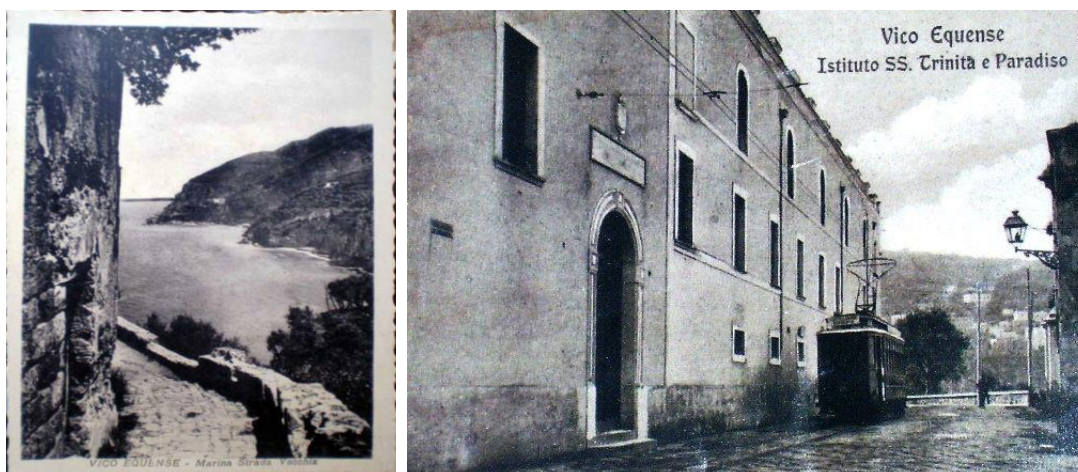


Figura 587 -La Via Castello Marina

Figura 588 - La SS. Trinità e Paradiso



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 589 - Cappella alla SS. Trinità



Figura 590 - Particolare delle decorazioni murali



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 591 - I Soffitti decorati ed affrescati



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 592 - Incisione rame: L' antico Episcopio: Remond 1827

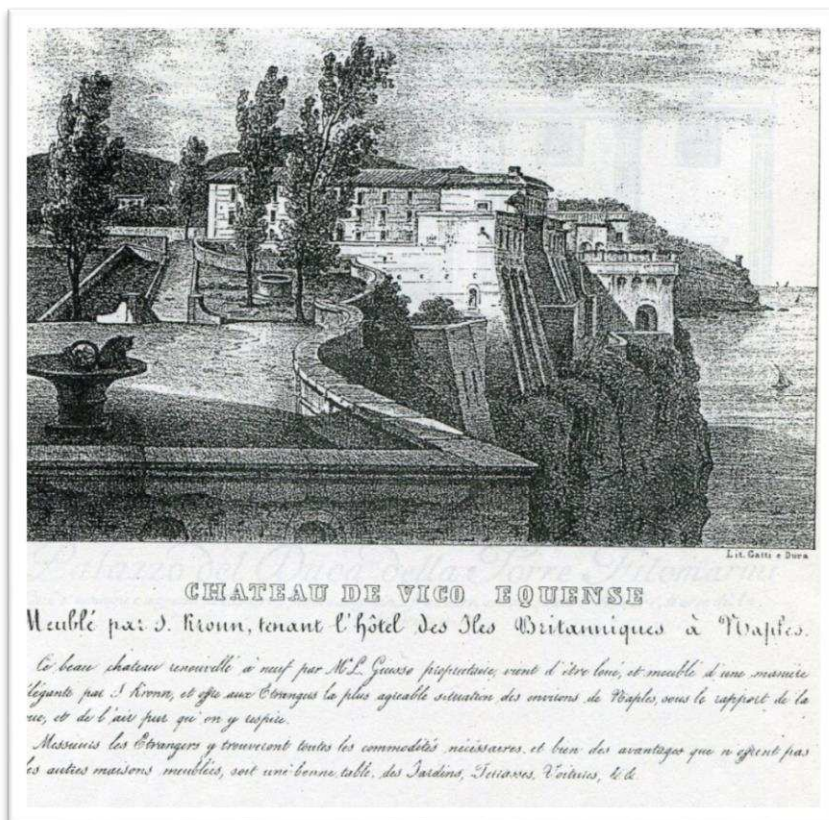


Figura 593 - Gatti e Dura – Chateau de Vico Equense – Sec. XIX



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

LA CITTA' MODERNA – L' IMPIANTO OTTOCENTESCO

Il resto della città risente **ancora oggi del fondamentale impianto ottocentesco**, perfettamente riconoscibile in quanto dovuto all' esecuzione di una serie progressiva di innovazioni dal 1840 in avanti.

Nell' '800 sono determinanti le notizie tramandate dagli studi del Rev. Gaetano Parascandolo, autore della fondamentale Monografia del Comune di Vico Equense, l' opera dell' avv. Francesco Migliaccio e del Rev. Baldassarre Ferraro, che trascrissero manualmente i documenti dell' Archivio di Stato dall' epoca angioina impedendo che, nei bombardamenti dell' evento bellico, andasse per sempre persa la memoria storica del paese, e gli studi di demo-etno-antropologia del Magistrato e Studioso Gaetano Amalfi, molto legato al territorio, che consentono di addentrarsi nel cuore delle rinnovazioni socioeconomiche e culturali intervenute nel periodo della seconda metà dell' '800.

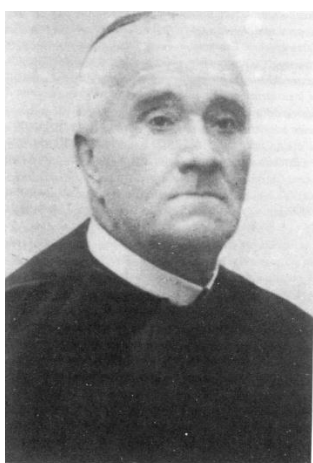


Figura 594 -Il Rev. Gaetano Parascandolo



Figura 595 -Il magistrato dott. Gaetano Amalfi



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 596 - Pianta della città di Vico 1832

Innanzitutto venne la strada costiera Castellammare Sorrento, che collegò stabilmente e senza pericoli le due città ma soprattutto rinnovò pesantemente l'impianto urbanistico di Vico Equense, sia sventrandone il Centro che con l'edificazione del Gran Ponte in località Vallone di Sejano.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 597 - Incisione acquerellata: Vico Equense W. Linton – 1832

Nel 1831 fu approvato dalla Real Cassa il progetto di costruzione del nuovo Acquedotto della Sperlonga, che avrebbe consentito ai proprietari delle case di Vico Equense di rifornire le loro cisterne con le acque della Sperlonga, realizzando in anteprima rispetto alle più avanzate città un sistema di condutture che menasse acqua potabile sino alle utenze domestiche.

Nel 1838 fu iniziò invece la Storia del monumento simbolo della Città: un gruppo di cittadini chiese alla Real Cassa di realizzare al centro del Paese, con l'acqua proveniente dal realizzando Acquedotto, una pubblica fontana il cui progetto venne affidato all' arch. Spasiano.

Nel 1843 fu inaugurata, con l' acqua proveniente dalla Sperlonga, la Fontana dei Delfini la cui ubicazione venne indicata dal Cav. Giordano, che era



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

il Direttore dei lavori della strada da Castellammare a Sorrento, per modo che potesse trovarsi in futuro al centro di una zona quadrangolare, i cui raggi di collegamento potessero coincidere con strade ortogonali; e di poco o nulla sbagliò...

Inizia così la storia della Piazza di Vico Equense che ancora domina lo scenario del paese, infatti all'epoca la Fontana venne collocata in corrispondenza di una piega della strada per Sorrento, che sostanzialmente in questa fase può immaginarsi come un semplice bivio.



Figura 598 - A. Asturi – La Piazza di Vico: ancora un semplice bivio, con la Fontana

La Fontana dei Delfini, però, assume una valenza simbolica, attorno alla quale da quella data si riconoscono tutti i cittadini del Paese.

Qui va effettuata una breve digressione, per raccontare la Storia del



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Monumento ed i suo rapporto con la Città. Negli anni '50 del 900 una sciagurata decisione dell' Amministrazione, si dice per evitare lo spettacolo degradante degli sfaccendati perennemente in Piazza ed appoggiati alla vasca, modifica in maniera radicale il monumento, interrandolo e ponendo i delfini a livello del suolo; con gli anni la mancata manutenzione determina accumuli di calcare che scempiano le armonie delle forme scultoree, e la crescita di infestanti occlude definitivamente la vista dei Delfini.



Figura 599 -La fontana dei delfini prima del Restauro

L' opera venne completata impiantando, nella vasca di accumulo, una



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

sorta di vivaio di pesci rossi; il degrado di ciò che fu il Simbolo della Vico positiva dell' 800 appariva irreversibile.

Finalmente, dopo un Progetto pensato in casa dall' Ufficio di Pianificazione Urbanistica alla fine del 2001, venne realizzato dall' Amministrazione il doveroso progetto di ricollocamento del Monumento, e di Restauro della Fontana.

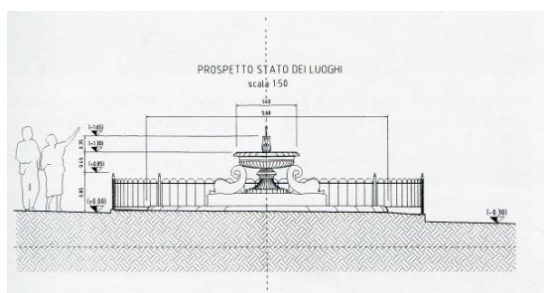


Figura 600 - Grafico della fontana ex ante

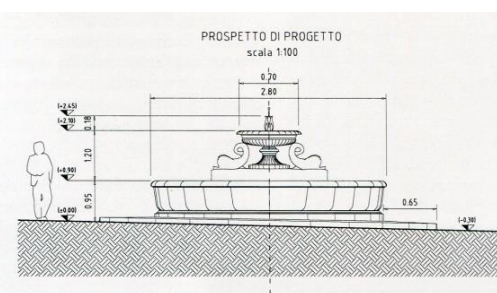


Figura 601 - Grafico della fontana ex post

Anche l' esecuzione delle fasi più delicate del restauro della Fontana dei Delfini vede protagonisti giovani e maestranze vicane che, per quanto possibile, si prestano e pongono a disposizione la propria opera professionale e le competenze accumulate.



Figura 602 -Le fasi del restauro



Figura 603 - Le fasi del restauro



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

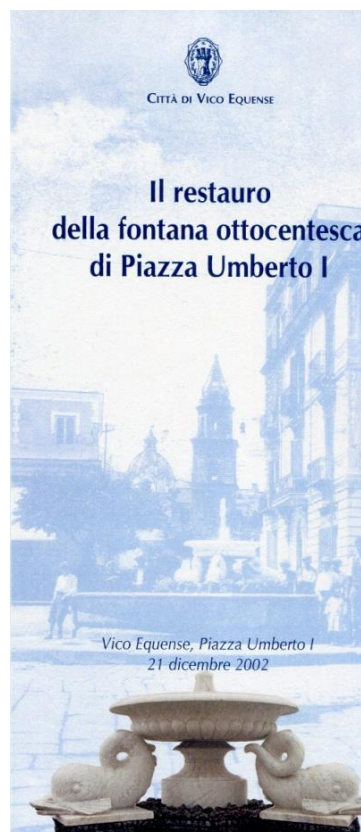


Figura 604 - Cucitura del telo che ricopriva la fontana prima della cerimonia di inaugurazione

Figura 605 - La pubblicazione dedicata al restauro della fontana

In una magica notte di Dicembre del 2002, mentre tanti anziani della città si apprestavano a rivedere quel Monumento che era ormai un' immagine della propria gioventù, in tanti si strinsero attorno alla cerimonia dell' inaugurazione.

Nell' indimenticabile scenario appositamente predisposto, accompagnati dal calore della Città e con un' emozionante sottofondo musicale, un nugolo di vicani quella notte furono chiamati a sollevare un grande telo azzurro che ricopriva il monumento restaurato.

L' emozione del lancio delle colombe, le lagrime di qualche anziano che legava a quel monumento scene della sua gioventù, la grande folla e la benedizione del Parroco chiusero una serata che rimarrà nella storia del paese.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il Covo del Buongustaio
Pranzo, pizza e cena a casa tua
Telefona al 081/8023237
specialità PASTA FRESCA
Via Paradedio - Marina - Vico Equense

Agorà

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE E CULTURA
Copia omaggio

Il Covo del Buongustaio
Pranzo, pizza e cena a casa tua
Telefona al 081/8023237
specialità PASTA FRESCA
Via Paradedio - Marina - Vico Equense

Edizione straordinaria

Eccola

Concluso il restauro della fontana ottocentesca. Questa mattina alle 10.00 mostra fotografica in piazza Umberto I. Alle 17.00 presentazione dei lavori. Alle 18.00 l'inaugurazione



Il simbolo della città

Il Restauro della ottocentesca Fontana dei delfini che, giunto a conclusione in occasione del Natale 2002, viene offerto alla Città è il primo intervento ideato e progettato dal nuovo Ufficio di Pianificazione del Territorio. La valenza immateriale dell' intervento, tuttavia, sembra non esaurirsi nell' opera restituita alla Città; esso riapre l' attenzione sulla Storia di Vico, sulla sua civiltà e soprattutto su quel momento dell' ottocento quando, grazie all' insieme delle nuove opere – la strada da Castellammare, il quadrivio della Fontana, la Stazione delle Carrozze, la Piazza del Mercato, le nuove vie per le Marine, l' anello della via Bosco per le Montagne - il volto della città fu aperto a quella modernità che più o meno ancora oggi viviamo. Una Città, difatti, non può mandare nell' oblio il proprio passato, ma deve conservarlo e tramandarlo; soprattutto se, come nella nostra, ogni Borgata ne porta segni evidenti. Ed in questo il ruolo dell' Ufficio di Piano, in questo primo anno, è stato quello dell' interprete fedele di tale esigenza; gli interventi di riqualificazione degli antichi Borghi di S. Andrea e di S. Salvatore sono già approvati e finanziati, quello del Borgo di Marina di Vico sarà presentato entro la fine dell' anno, quello di Marina di Equa – con la retrostante Villa Archeologica di Seiano, che penetra all' interno sino a Fornacelle e Pacognano – è programmato all' interno del Piano per la portualità, la riqualificazione di Moiano trova collocazione nella nuova strategia per il Monte Faito; per la prima semestralità dell' anno 2003 è stato già individuato il Recupero urbanistico dell' aggregato di Massaquano e S. Lucia; seguiranno a cadenza semestrale i rimanenti Borghi, con le loro specificità. In questa ottica la conclusione dei lavori di restauro della Fontana appare, sempre simbolicamente, l' inizio di una nuova stagione; e non a caso la Fontana fu chiamata a simboleggiare l' energia della Montagna (acqua di Conca e della Sperlonga) che si esaltava nella vetrina costituita dalla nuova Piazza. Anche sotto il profilo delle risorse umane, l' intervento è stato innovativo; grazie all' opera dei Capi Settore e Sezione, dei giovani praticanti geometri, all' integrazione dell' Ufficio Lavori Pubblici il Restauro è stato interamente pensato, disegnato, progettato e realizzato in casa. Ha il sapore delle cose di una volta, quando si sceglievano con cura il menù e gli ingredienti, e la lavorazione veniva seguita sin nei minimi particolari; alla fine si avvertiva nell' aria un profumo di buono; troppe volte, purtroppo, sono stati invocati rinomati chef che hanno presentato conti salatissimi, senza lasciare alla Città – non dico un antipasto – ma nemmeno un aperitivo. E' modo migliore di celebrare il primo anno di lavoro dell' Ufficio di Piano: con i fatti: è ulteriore motivo di orgoglio aver restituito alla Città il monumento utilizzando solo professionalità interne e giovani praticanti, finanziandolo con le economie procurate dall' impianto di riciclo dell' acqua, e quindi di aver tracciato una strada innovativa e coerente su cui si attendono altre importanti realizzazioni.

Benedetto Migliaccio
vice Sindaco

Figura 606 - Uno degli articoli dedicati al restauro



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Da quella sera del dicembre 2002 la Fontana dei delfini è tornata a troneggiare imperiosamente lo scenario della Piazza e della Città; il suo riposizionamento orgoglioso ha contribuito in maniera decisiva ad elevare di tono l'intero paese.

Ma può ben dirsi che, sotto il profilo culturale, il Restauro della Fontana non esaurì i suoi effetti con la sola Cerimonia della riconsegna al Paese; difatti con una decisione senza precedenti la Città di Vico propose l'intervento al Salone Internazionale di Restauro di Ferrara, ove lo Stand e la delegazione di Vico Equense ebbero un successo oltre le attese, determinato anche dalla simpatia e dalla benevolenza della massima Autorità del momento: il Sottosegretario di Stato ai Beni Culturali e noto critico d'arte Vittorio Sgarbi.



Figura 607 - Salone del Restauro di Ferrara - I complimenti di Sgarbi per il restauro della fontana



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 608 – Delegazione di Vico Nella farmacia annessa a Casa Sgarbi

Se sotto il profilo culturale ciò consentì una impreveduta presentabilità della delegazione di Vico Equense presso le più accreditate istituzioni, ed una crescita degli orizzonti dopo l' interscambio con i più evoluti Enti e con le forme più avanzate di Pianificazione Strategica, Territoriale e Paesistica (Città Unesco), sotto quello delle curiosità si ricorda la visita finale di cortesia a casa Sgarbi

Tornando alla Storia Urbanistica della Città, nel 1866 fu realizzata la via Cavone (via De Feo) in luogo del “*piccolo viottolo che si congiunge con la strada del Ponte*” le cui tracce sono ancora visibili nel percorso rimasto (che mena dalla Villetta del Monumento alla Chiesetta della Neve) .

Nel 1867 fu realizzato il Macello Comunale, nel 1868 fu edificato sulle Antiche Mura della Città il Palazzo Municipale;

Nello stesso anno fu costruito il Cimitero di S. Francesco, ma la sua storia va ricordata in quanto, a seguito dell' “editto di Saint Cloud”, venne proibita l'



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

inumazione dei defunti all' interno delle mura cittadine ed iniziò una dura ed annosa – ma quanto mai attuale - querelle per la ricerca del sito ove ubicare l' area cimiteriale in Vico Equense.

I continui solleciti prefettizi, in inizio del secolo XIX, posero al Consiglio Comunale un problema enorme: il reperimento dell' area Cimiteriale; per addivenire alla soluzione e varare materialmente l' apertura del sito occorsero circa 60 anni (dal 1817 al 1877, quando finalmente si assegnarono le aree individuate per le Congreghe, per la costruzione delle Cappelle Gentilizie dei privati e per i nicchiai).

La conformazione della Città poneva infatti, così come oggi, enormi problematiche per reperire una area idonea e raggiungibile, che però fosse fuori dai Centri Urbani ma raggiungibile per modo da consentire la pratica del “culto dei defunti” molto sentita in paese. Infinite discussioni seguirono, ed anche intoppi imprevisti, ma alla fine dopo infinite traversie (scartate le aree della Selva Cancellata a Pacognano, dei Camaldoli di Arola, e di Preazzano), si optò per l' area del “giardino” annesso all' ex Convento dei Monaci Francescani espropriato dallo Stato grazie alle leggi eversive e ritenuto *“l' unico che si presta a tale ufficio, per essere fuori dall' abitato, in posizione elevata e deliziosissima, dove facilmente si potrebbe accedere anche col carro accomodandosi l' antica strada che conduceva a Castellammare”*.

La decisione fu presa in quanto *“così consiglia la situazione dei luoghi, così il Municipio deliberava anche in precedenza, così infine si pensa da uomini d' arte”* lasciando però spazio, attese le distanze enormi e le condizioni delle strade, alla costruzione di alcuni piccoli “Cimiteri privati” in quelle borgate più lontane, *“alle cui spese potevano concorrere le varie Congreghe”*.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

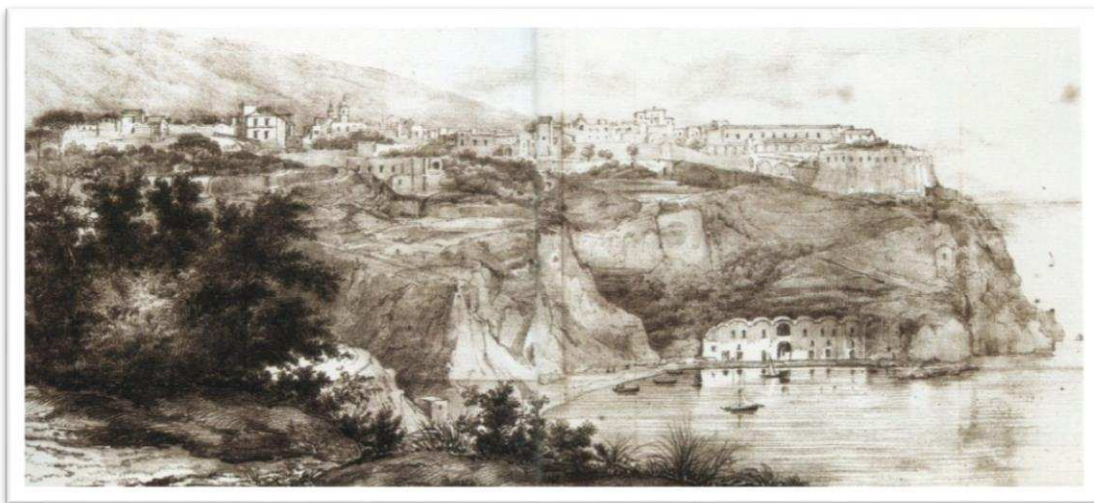


Figura 609 – Litografia : Vico Equense dal vero – Lavezzari – 1858



Figura 610 -La Città nel 1858 – Particolare da Lavezzari – La città di Vico dal vero



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

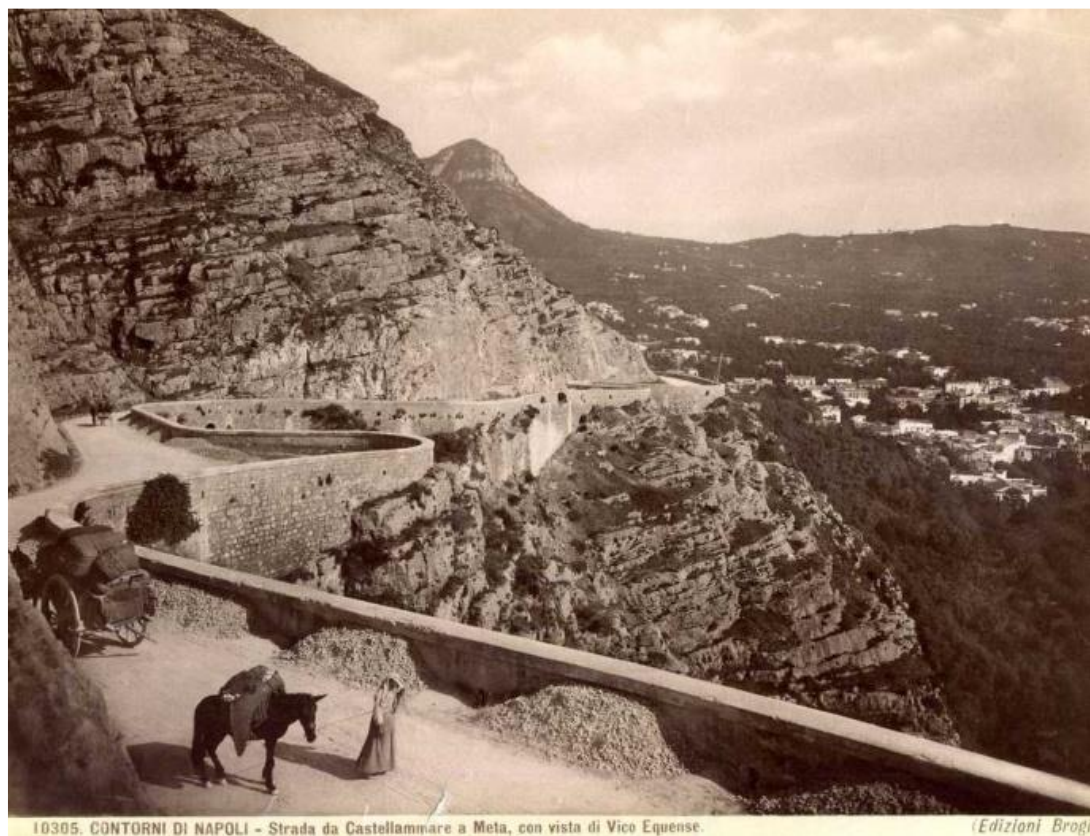


Figura 611 - Broggi – La nuova strada (circa 1860)

L' esigenza di consentire la Sosta delle Carrozze in transito da e verso Sorrento e Castellammare, ed il cambio dei cavalli, fece sì che venisse costruita la nuova Piazza che sorse sui suoli delle famiglie Starace e De Gennaro; essa venne destinata allo stazionamento delle Carrozze, completata nel 1886.

La Piazza è poi divenuta con un successivo ampliamento la Piazza Mercato, in quanto nella sua parte interna fu costruito l' edificio in cui si teneva il Mercato cittadino, che è resistito sino agli anni 50, perdendo la funzione nel 1952 quando venne fittato per deposito ad una Società petrolifera (Purфина) per favorire l' impianto della Stazione di rifornimento carburanti.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

L' edificio venne demolito ai primi anni 80 quando fu realizzato lo scheletro della nuova Casa Comunale, parte sull' area di sedime del Mercato e parte occupando ed interrompendo lo storico tracciato della Via Canale.



Figura 612 -Foto anni 40: sullo sfondo l' edificio del Mercato

Tornando alla Storia, deliberata dal Consiglio Comunale la realizzazione della Piazza si rese altresì necessaria la realizzazione della condotta che approvvigionasse detta Piazza dell' acqua necessaria all' abbeveraggio ed alla strigliatura dei cavalli; il che comportava la deviazione “*per pubblico interesse*” delle acque “*di risulta*” della Fontana verso la nuova Piazza.

Curiosissima fu quindi la lite – tramandata da una Comparsa a stampa giunta sino ai giorni nostri – per il diritto di alimentare la nuova Piazza prendendo le acque di risulta della Fontana che, provenienti dall' acquedotto della Sperlonga, erano utilizzate dal Conte Girolamo Giusso per “*animare la di lui filanda, da seta e tre molini*”.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 613 - Conte Girolamo Giusso

Il Conte Giusso, che già aveva mal tollerato la deviazione delle acque della Sperlonga verso le condutture pubbliche e la nuova Fontana, propose una lite rimasta memorabile; lamentò che egli fosse per diritto feudale proprietario dell'acqua della Sperlonga, e che già ne era stato privato dalla Città nel 1843 *“stante il dispotismo di quei tempo, non potendo il signor Giusso far valere in tutta la sua estensione i suoi diritti”* ed accontentandosi *“per sua generosità”* dell'acqua di rifiuto della Fontana.

“Non potendo però tollerare che gli venisse sottratta anche l'acqua di rifiuto della fontana”, e ritenendo che la deviazione di esse verso la nuova Piazza non fosse *“di pubblico interesse”* ma bensì di interesse di don Luigi de Sinno *“proprietario di fabbriche costi”*, intentò direttamente contro di lui una causa per le acque ritenendo il Consiglio Municipale *“composto di amici e dipendenti di quest'ultimo”*.

Il Conte Giusso invano sostenne che il diritto sorgeva da quando il Castello, l'intera Città di Vico Equense e la montagna del Faito (*da cui derivavano*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

le acque) erano di privata proprietà; la reazione della Municipalità fu estremamente ferma, e pose nel nulla sia il Real rescisso del 1843 (*che obbligava la Città a re immettere le acque di rifiuto nelle condotte verso il Castello*) che la concessione feudale delle acque.

Ed in quegli anni venne realizzata la principale innovazione urbana, con la strada che forma l' anello "carrozzabile" che congiunge le Frazioni di Vico al centro. Tale innovazione fece uscire Vico Equense la mobilità all' interno di dall' uso dell' antica rete viaria – oggi in massima parte in dismessa – ed avviarla alla modernità per cui la Montagna si percorreva in "carrozzella" grazie ad una Strada che ancora oggi costituisce l' impianto viario fondamentale del Paese.

E' intitolata a Raffaele Bosco, alla cui ferma ed inarrestabile determinazione la Città deve l' opera più importante tra quelle che, nel secolo XIX, la portarono ad essere uno dei centri più floridi ed importanti dell' intera provincia: l' anello di congiunzione viaria tra il Centro abitato e l' intera costellazione delle sue frazioni. Figlio di Gennaro Bosco, nativo di Napoli, ebbe a sposa la sig. ra Giovanna Palomba. Trasferì i suoi affari a Roma. Le sue radici vicane risalgono alla settecentesca figura di don Tommaso Buonocore, tramite la di lui figlia donna Mariantonia.

Le tre eredi di don Tommaso, in cui si estinse quindi il casato dei Buonocore di Tuoro, furono le figlie femmine Rachele, Agnese e Mariantonia.

Discendendo dalla Famiglia Buonocore, la famiglia Bosco ebbe vasti possedimenti terrieri vicani tra cui spiccò la quota della sua vasta tenuta del Casale Moiano, nel luogo detto Patierno Patierno.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Dopo varie vicissitudini, don Raffaele Bosco nel 1873 riunificò nella sua persona la proprietà che era pervenuta a donna Mariantonia Buonocore, ma nel 1900 cedette l'intero a don Luigi de Sinno, discendente da altro ramo dell'estinta famiglia Buonocore.

Nel 1890 si diede il via libera alla costruzione delle nuove vie per le Marine di Vico e Seiano (oggi via Colombo e via Murrano) che avrebbero innovato e reso carrabili i vetusti accessi alle vie del Mare (via Castello Marina e l'antico "Varraturo" per Marina di Vico, e Via Marina di Aequa per la seconda).



Figura 614 - La nuova Via Colombo – 1910 circa

Nel 1892 venne realizzata la via Nicotera, che prende nome dal patriota Giovanni, aderente della Giovine Italia di Giuseppe Mazzini; combattente nei Moti di Napoli del 1848 ed organizzatore della fallita spedizione di Sapri con il Pisacane. Catturato e condotto in catene, vide commutata la condanna a morte in



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

ergastolo per intercessione degli Inglesi. Liberato da Garibaldi nel 1860, si vide contrastato e costretto al disarmo da Ricasoli e Cavour.



Figura 615 -E. Matania – Ritratto di Nicotera

Combattè sull' Aspromonte. Con l'arrivo al governo della Sinistra storica, nel 1876, divenne ministro dell'Interno nel primo governo Depretis, e tornò al governo, sempre come ministro dell'Interno, nel 1891, con il primo governo di Rudinì. Morì a Vico Equense il 13 giugno 1894.

Nel 1894 venne aperta la via Umberto I e la Piazza di Vico diviene un Trivio.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 616 - Apertura del Corso Umberto I nel 1894

Nel 1896 fu completato da don Pietro Scala lo stabilimento dello Scrajo.

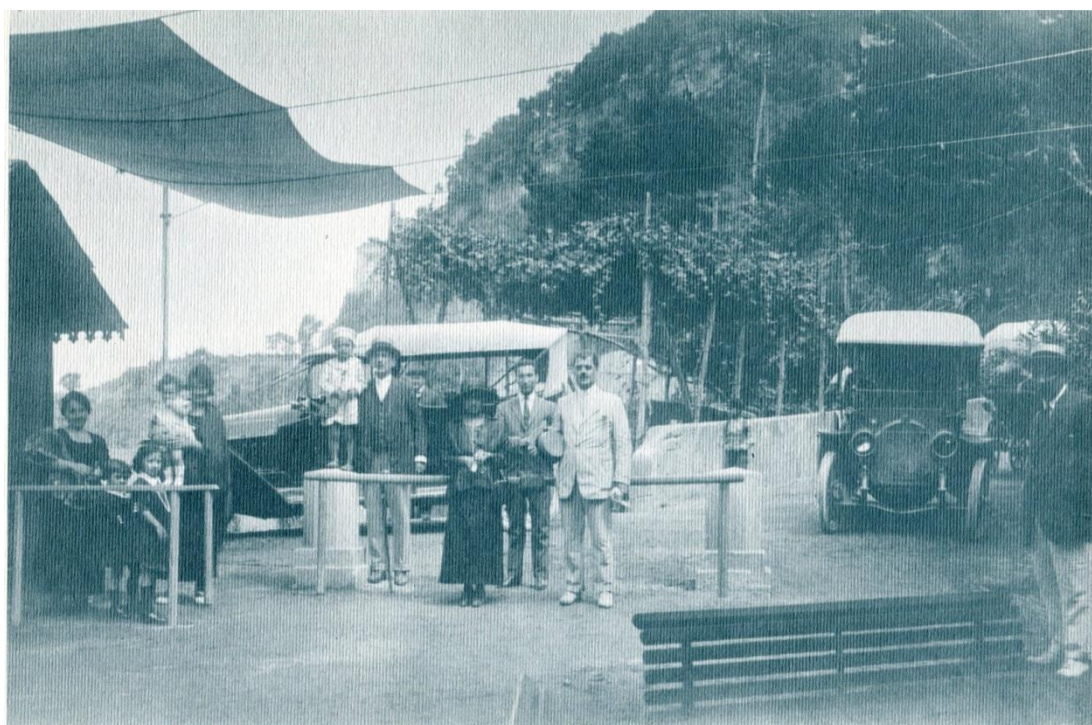


Figura 617 - L'apertura dello Scrajo nel 1896



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 618 – Lo Scrajo



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Nel 1908 avvenne la realizzazione del Tram elettrico che, dalla fine del sec. XIX, comportò l' abbandono del ricorso di massa alle Carrozze a traino animale e, di conseguenza, la perdita della funzione originaria della parte anteriore della Piazza Mercato.

Il sito, nato originariamente per lo stazionamento carrozze ed il cambio dei cavalli, perse quindi la funzione originaria e venne affidato “temporaneamente” dal Comune ad una nascente Società per l' Elettrificazione per impiantarvi un primo trasformatore e fornire l' energia al paese; il che avvenne a partire dal 1914.

Successive fusioni per incorporazioni accompagnarono la Storia delle società elettriche private in Penisola Sorrentina, e nel corso di una di esse, nell' anno 1928, il cespite edificato sul suolo per la custodia del Trasformatore venne portato a patrimonio dell' incorporanda società elettrica (elevando il valore patrimoniale e quello di scambio delle azioni).

Tale abuso in danno della Città è rimasto nei Bilanci delle Società elettriche sino al 2004 quando, mediante Transazione, l' ENEL (divenuta nuovamente privata dopo le nazionalizzazioni delle Società Elettriche avvenuta nel 1960) fu costretta a riconoscere l' assenza di titoli che legittimassero l' occupazione con fabbricato dell' area demaniale, rinunciò alle opposizioni e riconsegnò il cespite sottraendosi alle spese di demolizione in danno.

Il sito è così rientrato nella piena disponibilità del Comune dopo circa cento anni, e nel 2006 è stata ripristinata l' originaria destinazione demaniale dell' area ed il ritorno della Piazza nella sua originaria conformazione.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 619 - Una parte della Piazza che torna alla Città dopo 100 anni!

Nel 1914 fu realizzata la Villetta di Punta Paradiso.



Figura 620 -La lapide della Loggiata, alla villetta Paradiso



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 621 - Il golfo di Napoli dalla villetta

A Luggiata d'o' Paraviso

Versi di Stanislao de Gennaro Musica di Clementina de Gennaro

I.

Sta luggiata e' a Vico Equense
che se stenne 'ngopp' o' mare,
pare comme n'areoprano
che sta sempe fermo la'.
Si tu vuote 'l'uocchie e guarde
vire Scutere e o' Vesuvio
Caporive e 'o Vescovate
ddint' a ll'acqu' a se specchia'.
*Vuie ca nun a cunuscite
sta fantastica luggiata
nun tardate, ma currite
a gude' sta rarita'.*

II. III.

Quann'o' mare e' chine 'e luce
ngopp'a' scell' e' st'aeroprane
cce' sta gente che s'affacce
p'ammira' a ca' e a la'.
Songhe coppi' e' n'ammurate
so' perzone allere e stanche,
so' chitarre, suone e cante...
sient'ammore mpiett' a te.
*Vuie ca nun a cunuscite
ecc. ecc...*

Si a stagione fa calore,
che ne faie d'o' gelatine?
quatte passe... si arrivate
e te siente rinfresca'.
Tutt'e stelle nziem' a' lune
fann'o' mare chin' argento;
E' na feste e' n'allegria...
Paraviso e' chistu ca'.
*Vuie ca nun a cunuscite
ecc. ecc.*

Figura 622 -Stanislao e Clementina de Gennaro – A Luggiata d'o' paraviso



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Nel 1863 una “pia donna di casa, benestante” donna Serafina De Luca, testò con olografo disponendo che “della mia eredità si formi un Ospedale in questo Comune” affidando il suo patrimonio al Municipio ed al Parroco di S. Ciro” affinché “ammettano in esso tanti ammalati del Comune, e tra essi i più poveri” raccomandando di escludere dalle cure soltanto “gli affetti da mali contagiosi”.

Dispose che la sede provvisoria fosse “nella sua Casa, sita in mezzo all’ antica Piazza di Vico” fino a che i suddetti incaricati potranno rinvenire altro locale più opportuno”.

Nel 1872 un altro benestante vicano, don Luigi Lorenzo Rossano, istituì erede il “Parroco di S. Ciro” con l’ obbligo “di formare un Ospedale nella mia proprietà”, disponendo che dopo il decesso della moglie “venissero venduti tutti i suoi beni mobili, argenterie, oro, biancheria e quant’ altro si trovi nell’ appartamento meno quella quantità di lana dei letti che bisogna per i lettini dell’ Ospedale”.

Dispose altresì “non voglio che si venda il quadro contenente il mio ritratto dipinto sopra la tela” e che “lo stesso sia situato nel locale del detto Ospedale”.

Il Municipio di Vico, dopo la morte di entrambi i Benefattori, con Deliberazione del 4 maggio 1904 dispose l’ unificazione dei due Ospedali “De Luca” e “Rossano”, ma solo dopo che la Cassazione ebbe finalmente stabilito la fine della querelles ereditaria con i parenti della moglie del Rossano divenne possibile la realizzazione dell’ Opera.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Dalle iniziative dei due benefattori prende origine la condizione privilegiata di Vico Equense, che ancora oggi, nel pieno della riorganizzazione sanitaria, è dotato di un Ospedale che funge da presidio cittadino.



Figura 623 -Don Luigi Lorenzo Rossano

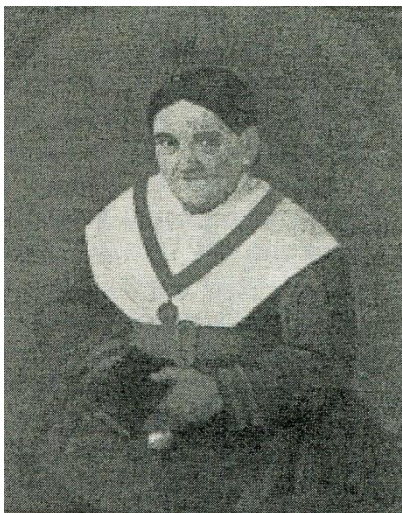


Figura 624 - Donna Serafina De Luca

Nel 1918 gli Ospedali De Luca e Rossano vennero effettivamente riuniti; essi sorgono nella strada intitolata a Domenico Caccioppoli, vicano che fu medico insigne, titolare di cattedra e poi Magnifico Rettore dell' Università di Napoli. Il figlio Prof. Giuseppe Caccioppoli nel 1982 volle donare al Comune il busto di Domenico; sposò Sofia Bakunin (figlia dell' ambasciatore russo Mikail, inviato a Napoli a progettare l' esportazione della rivoluzione). Giuseppe e Sofia generarono poi Renato Caccioppoli, sregolatissimo “genio” della Matematica, cui è intitolato il Dipartimento di Scienze Matematiche dell' Università di Napoli.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 625 -Renato Caccioppoli

Nel 1920 si sventrò sui suoli dell' Istituto SS. Trinità e Paradiso la Via della Rimembranza e nello stesso anno il Cav. Luigi De Feo, cui venne dedicata l' omonima via già detta Cavone, istituì con testamento la Fondazione per dare assistenza agli anziani poveri del Comune di Vico Equense.

Napoletano di nascita (1828) e morto a Vico Equense (1821), professore di Astronomia, donò tutti i suoi beni alla Istituzione Casa di Riposo che ebbe come scopo *“di provvedere gratuitamente, secondo i propri mezzi, al ricovero cumulativo, al ricovero ed all' assistenza dei poveri di ambo i sessi, inabili al lavoro e residenti in Vico Equense”*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

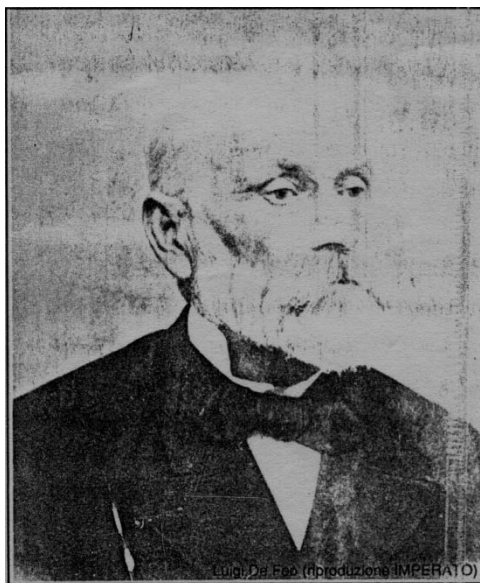


Figura 626 -Il Cav. Prof. Luigi De Feo

La Storia dell' Ente merita una rimeditazione; sin dalla sua istituzione e fino agli anni '70 ebbe sede nel palazzo di sua proprietà, con annesso giardino, che sorgeva con accesso dalla Piazza Marconi, ad angolo con la via Caccioppoli.

Nella seconda metà degli anni '70 insorse nella città la necessità di non far scomparire l' istituzione dell' Ospedale, che nella sua vecchia sede, contigua alla Casa di Riposo, non ospitava il numero di posti letto necessari ed andava chiuso. Si convenne così con l' Ospedale De Luca e Rossano “un contratto di scambio d' uso” tra la sede storica dell' Ospizio e l' Hotel Seiano, appositamente fittato dall' Ospedale dalla famiglia Vesce, che aveva cessato la storica attività.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 627 -Chiesa di San Ciro e sullo sfondo s'intravede la sede dell' Ente ancora senza l' edificazione del secondo piano



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

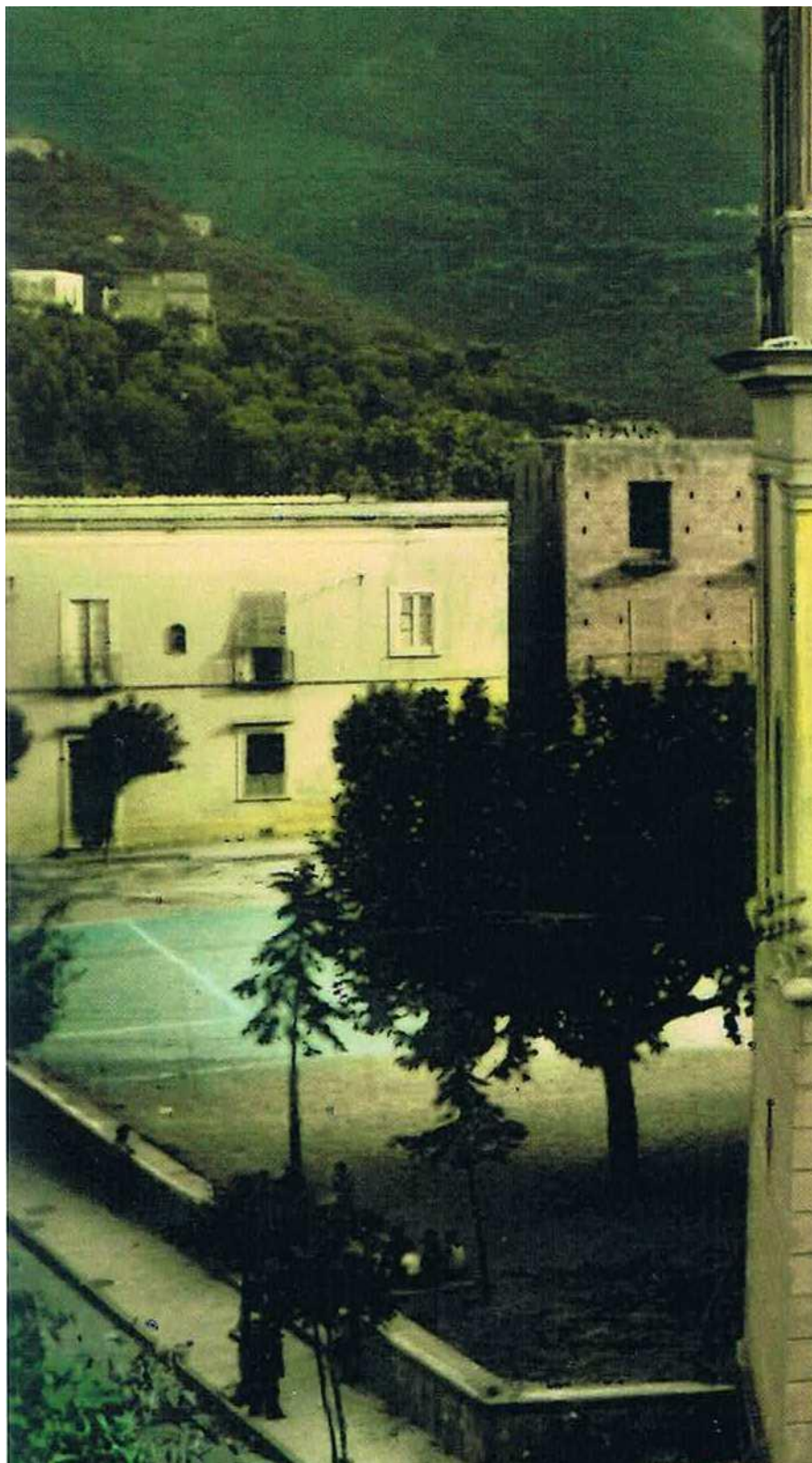


Figura 628 -Particolare della sede dell' Ente in Piazza Marconi, sempre senza il secondo piano



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Con tale contratto l' Ospedale raggiunse la dimensione richiesta, ed in suo luogo fu trasferita presso l' ex Hotel Seiano la Casa di Riposo. Nel 1982, con l' assorbimento dell' ex ECA da parte del Comune di Vico, le 5 proprietà immobiliari dell' Ente vennero acquisite dal Comune (La Sede storica di Piazza S. Ciro, la Villa Nirvana, demolita nel dopoterremoto e mai più ricostruita, un fabbricato in via Noce, il fondo di Via Madonnelle, ed il fondo di via Macello occupato con una effrazione notturna violenta suggerita ad un elettore da un politico dell' epoca in vista del passaggio di funzioni al Comune) e la cassa dell' Ente.

Le economie dei Poveri vicani, tramandate attraverso una buona amministrazione (presieduta per Statuto dal Giudice Onorario di Vico, e quindi retta prima dall' avv. Francesco de Gennaro, poi dall' avv. Antonio Migliaccio ed infine dall' avv. Luigi Cioffi), diedero al Comune anche una boccata d' ossigeno e fu incamerata persino una cassa attiva di 28 milioni di lire dell' epoca.

Oggi la sede principale dell' Ospizio è scomparsa (*demolita*) e fa posto al nuovo Ospedale (*che sorge in gran parte sul suolo di proprietà dell' Ente*); la Villa Nirvana è ancora demolita e si subiscono appropriazioni abusive delle cantine e dell' area di sedime, il fondo di via Macello è oggetto ancora di occupazione abusiva, su quello di via Madonnelle sorge ma non è attiva la nuova Casa di Riposo, e le funzioni di assistenza ai Poveri cessarono alla fine degli anni '90 ma non sono state riattivate.

Sotto il profilo delle attività quella della sede Vescovile venne cessata nel



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

1799 per i noti eventi conseguiti alla repubblica Partenopea, e definitivamente soppressa nel 1818, l'Ufficio del Registro, venne istituito nel 1810 e fu soppresso nel 1924, l'Istituto SS. Trinità con scuola magistrale venne eretto nel 1876, il Liceo Ginnasiale Sozi Carafa nel 1878, il telegrafo elettrico giunse nel 1870, nel 1883 fu eretta la Banca popolare Cooperativa, il telefono fu attivato nel 1905, la Banca Sorrentina nel 1921.

Il Centro propone innumerevoli ragioni di visita in quanto non mancano siti di notevole rilevanza culturale. Il **Museo Mineralogico Campano**, tra i musei scientifici più importanti del Sud Italia, e l'**Antiquarium**, oltre che il **Museo Artistico-Religioso del Convento di San Vito** mentre quello naturalistico **CITES** di Pacognano, già presso l'ordine dei Salesiani, è stato purtroppo trasferito a Gragnano.

In epoca pre e rinascimentale acquista fondamentale rilevanza nella Storia del Paese la **Chiesa patronale dei S.S. Ciro e Giovanni**, eretta fuori dal circuito murario e che esiste quantomeno dalla fine del Sec. XIV.

Essa ospitò il Tocco, o Seggio dell'Università, ovvero era il primo luogo ove si riunivano in Parlamento i cittadini per prendere le decisioni di rilevanza pubblica. Lì i cittadini siglarono nel 1501 il patto con le Università del Piano e di Sorrento promettendosi reciproco aiuto in caso di guerra e di invasione.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 629 - La Chiesa dei Patroni SS. Ciro e Giovanni



Figura 630 - Chiesa dei Patroni SS. Ciro e Giovanni - Interni



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Nel 1608 fu proibita ogni riunione in Chiesa dal Vescovo De Franchis. L'ultimo "Tocco", o riunione del Parlamento avvenne nel 1657 a ringraziamento della cessata epidemia della peste. E' stata Patronato delle famiglie nobili vicane [5-600 il diritto di patronato spettava al vicario Capitolare d. Andrea Buonocore, estinta la famiglia Buonocore (da Patierno), il diritto fu trasmesso per via parentale nel '600 alla famiglia Avitabile ed estinta questa, sempre per via parentale, pervenne alla famiglia de Sinno] e si è sempre retta sui benefici e sulle contribuzioni del popolo vicano.

Nel 1696, vetusta e danneggiata dal terremoto del 1694 che distrusse gran parte del paese, ne venne deliberato l'abbattimento perché cadente e fu ricostruita molto lentamente a spese dell'Università – vendendo fondi demaniali - e dei cittadini.

La Comunità però ebbe difficoltà a sostenerne riedificazione ed il progettato ingrandimento; nel 1706, la famiglia de Sinno, che aveva lo jus Patronati sulla Chiesa, per favorire l'ultimazione dei lavori ne acquistò formalmente una parte e ne dotò a proprie spese, con quadri ed arredi, la Cappella gentilizia che ancora oggi, pur ospitando in luogo dei dipinti e dell'altare originario (che risultano dispersi) le Statue dei Patroni, resta l'unica Cappella privata all'interno della Chiesa.



ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 632 -Le Statue dei Patroni nella Cappella de Sinno



Lapide marmorea del 1733 affissa nella cappella dei Santi Patroni, già della Madonna del Rosario, attestante il diritto di patronato su di essa della famiglia De Sinno.

Figura 633 - Lapide marmorea attestante il diritto di patronato dei de Sinno

La Chiesa fu terminata nel 1715 ma nel 1777 un fulmine danneggiò gravemente il Campanile, le vetrate ed alcuni arredi; è stata così dotata di un nuovo Campanile, e nel 1873 venne terminata l'attuale Torre campanaria.

La Cupola della Chiesa di SS. Cro e Giovanni è ricoperta da in tessuto esagonale maiolicato secondo l' antica tradizione costiera sorrentina ed amalfitana.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 634 -La Torre Campanaria



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 635 -La cupola maiolicata

Dopo la Grande Guerra la Città volle ricordare con un Monumento le vittime del conflitto mondiale, e lo pose al Centro del “Largo di Bellaria”; il luogo ad oggi viene detto “Villetta del Monumento” e nell’uso ha perso la tradizionale denominazione ricordata più volte dal Parascandolo nella descrizione della Città.

Il Monumento ricorda, nella simbologia e nelle espressioni, il momento storico in cui fu realizzato, e propone una tra le ultime iscrizioni tipiche dell’era Fascista ancora evidenti.

Tale notazione, rilevante dal punto di vista storico, non toglie alcun valore al Simbolo del rispetto per i caduti di Guerra, ed al valore del Monumento realizzato; il recupero di una passeggiata ideale nel Centro di Vico potrebbe avere



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

questo luogo quale storico capisaldo.

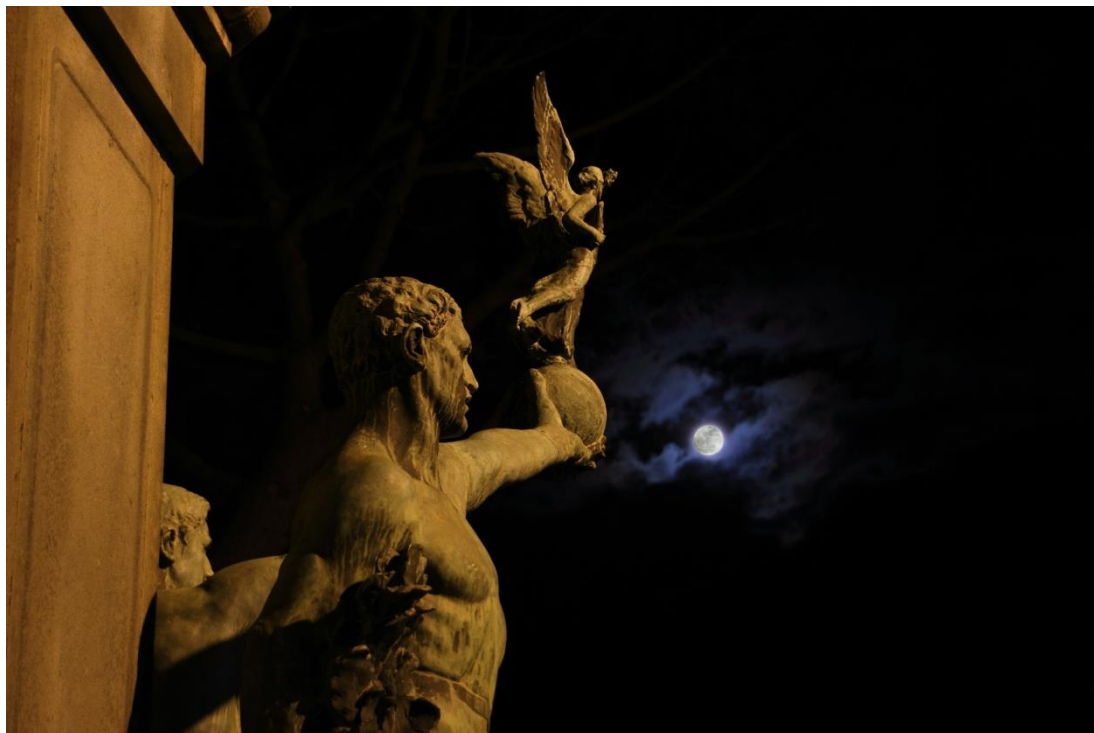


Figura 636 -Il Monumento ai Caduti al Largo di Bellaria

Il **Castello Angioino**, la cui edificazione originaria risale al medioevo, fu ampliato in epoca rinascimentale, arricchito di giardini, fontane e biblioteche; venne dotato di una eccezionale pinacoteca andata dispersa.

In epoca tardo medioevale fu anche la **Cattedrale**, in stile gotico, che conserva memoria del celebre filosofo napoletano Gaetano Filangieri.

L' **ex Episcopio** (XIV secolo) fu sede dagli inizi del 1300 della residenza vescovile, trasferitasi a Vico dalla Marina d'Equa e venne ampliato nei secoli XVI e XVII come si evince dalla finestra datata (1666) che si affaccia su Largo dei Tigli. Nel 1799 venne saccheggiato durante la sollevazione monarchica contro la “*Repubblica Partenopea*”, alla quale aderì l'ultimo vescovo di Vico, Mons. Michele Natale.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

L' **altare ligneo del '700**, sito nella chiesa dell'Assunta di Vico Equense e recentemente restaurato grazie alla sinergia attivata dalla compianta sen. Susanna Agnelli, costituisce una autentica singolarità trattandosi di un' opera unica nel suo genere, rivestita di corallo, perline, pasta di vetro e madreperla.



Figura 637 -Donna Susanna e l' Altare



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 638 – Altare ligneo in perle e madreperla , chiesa dell'Assunta



Figura 639 - Decorazioni in madreperla



Figura 640 - Decorazioni in madreperla

Sempre nel quartiere Vescovado, in via Mons. Natale 3, è ancora presente un **Cortile in stile catalano del XV secolo** i cui archi ribassati sono sorretti da un pilastro ottagonale in tufo con capitello scolpito.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 641 - Antonio Asturi - Il cortile catalano al centro antico di Vico



Figura 642 -Cortile Catalano - Particolare



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Visite notevoli sono quelle dell'altare l'ex **Convento della SS. Trinità e Paradiso**, la **Chiesa della SS. Annunziata**.

La Chiesa di S. Maria al Toro, costruita tra il 1542 ed il 1549 ed ampliata alla fine del XVI secolo con la costruzione del maestoso campanile propone uno splendido soffitto a cassettoni in faggio e tiglio in stile catalano del XVII secolo.

Inoltre la Chiesa merita una visita per la presenza di affreschi assolutamente imperdibili, attribuiti al Solimena, ed opere d'arte della fine del XVII secolo.



Figura 643 -L' abitato e la Chiesa di S. Maria del Toro



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 644 - Gli affreschi di S.Maria del Toro



Figura 645 -Affreschi di S. Maria del Toro



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

L' antico casale di **Bonea** è il primo che si incontra risalendo e secondo L. de Gennaro corrisponde a tre antichi villaggi pagani Villazzano (che si estende verso la Madonna delle Grazie), Papacciola (oggi S. Vito) e Bonea; quest' ultimo sarebbe un epiteto di Giunone.

Verso l' anno mille ospitò la migrazione in massa degli equani verso la località detta Torricella, dall' omonima torre di difesa, per preservarsi dai Saraceni. Conserva l' impianto originario che si erge attorno alla Chiesa parrocchiale riedificata nel sec. XVIII , purtroppo privata da un furto sacrilego del dipinto devozionale della Vergine.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 646 – Chiesa di Bonea (1960 circa)

Massaquano è il Casale più antico del territorio di Vico Equense, e mantiene sostanzialmente inalterato il suo impianto urbanistico medioevale.

La denominazione ricorda l' invasione della “piana” da parte degli Aequani, per sfuggire alle invasioni del secolo nono d.c.

Le famiglie degli Aequani, per difendersi, la cinsero di mura difensive.

Molte nobili famiglie dimorarono in questo Casale.

Nel Casale, fuori le mura, esisteva un albero di olmo, ove si dispensava la giustizia da parte dei Nobili, e poi fu edificata la Chiesa.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Secondo L. de Gennaro corrisponde ai più antichi villaggi di Cigliano (da κελαος: infuocato) che termina con rivo di Cazzarano (da καταριζος: purificato), e di Chieia, che presistevano all' arrivo degli Aequani.

Particolarmente fascinosa è la struttura architettonica dell' antica chiesa di S. Giovanni Battista, con l' imponente scalinata, e notevole è la tradizione devozionale legata alla Chiesa di S. Maria a Chieia.

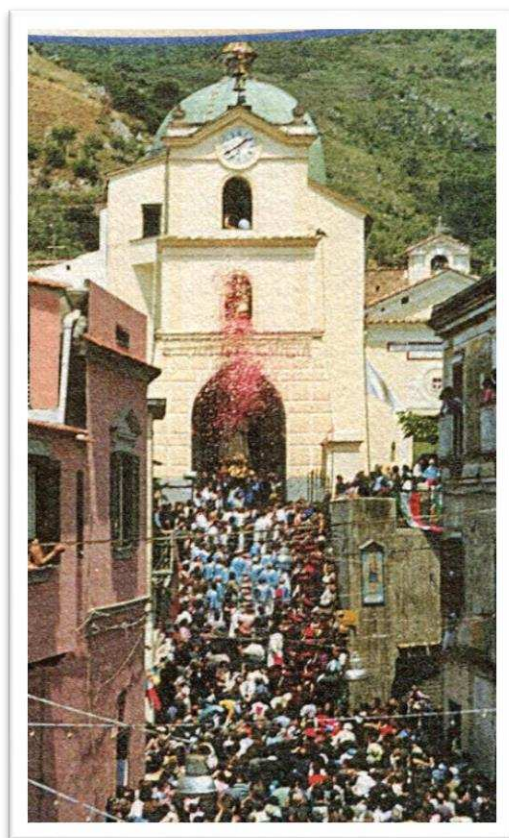


Figura 647 - La chiesa di Massaquano e Festa di S. Maria a Chieia

E' stato nei secoli importante centro culturale, legato indissolubilmente alle figure di Bartolomeo Intieri e di Luigi Serio, durante il fecondo periodo dell' illuminismo.

Assolutamente straordinaria è la realtà che si ammira passeggiando



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

lungo le antiche mura della città, e la testimonianza dello storico percorso di risalita a chiocciola ancora integro nella sua struttura medioevale.

Poco distante si erge e si conserva – e reclama di strutturare al suo attorno un Caposaldo della politica di gestione territoriale – la Cappella di S. Lucia, i cui straordinari dipinti murari del sec. XIV di matrice tardo giottesca meritano un posto di onore nel contesto artistico antico dell'intero percorso napoletano.

S. Salvatore. Mentre storicamente Bonea volgeva verso il mare, S. Salvatore era volta verso l'interno e raggruppava due antichi villaggi uno di origine greca, Crapolla, vicina al Tempio di Apollo, e l'altro romana, Avigliana (da avitus, possesso per uso ereditato dagli antenati).

In epoca romana al tempio di Apollo venne sostituita una Badia, che in età cristiana divenne commendataria prima al Patriarca Anastasio di Sorrento e poi al Cardinale Pallotta, infine alla Mensa Arcivescovile.

La sua fabbrica al 1703 era stata già “ristorata” per ben tre volte, ed al 1774 si presentava nuovamente ridotta per cui al 1780 il delegato del Cardinale Sersale consegnò la sua campana, che ormai pendeva muta, al parroco di S. Salvatore, e la Badia di Crapolla diventò una bottega.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 648 – La Chiesa di S. Salvatore (1975 circa)

Oggi si caratterizza come un antico Borgo rurale – che conserva singolarmente l' impianto originario rendendolo particolarmente attrattivo - sorto attorno alla Chiesa da cui prende il nome; nei dintorni sorge l' aggregato di S. Maria delle Grazie e quello della Trina del Monte che meritano cenni escursionistici, e l' antica Abbazia di Crapolla è divenuta oggi una tenuta agricola.

Il Casale di **Moiano** è sito nella zona più elevata del territorio collinare, oltre quota 500 mt. slm, ed è inserito in un singolare contesto di vigneti, macchia mediterranea e castagneti.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

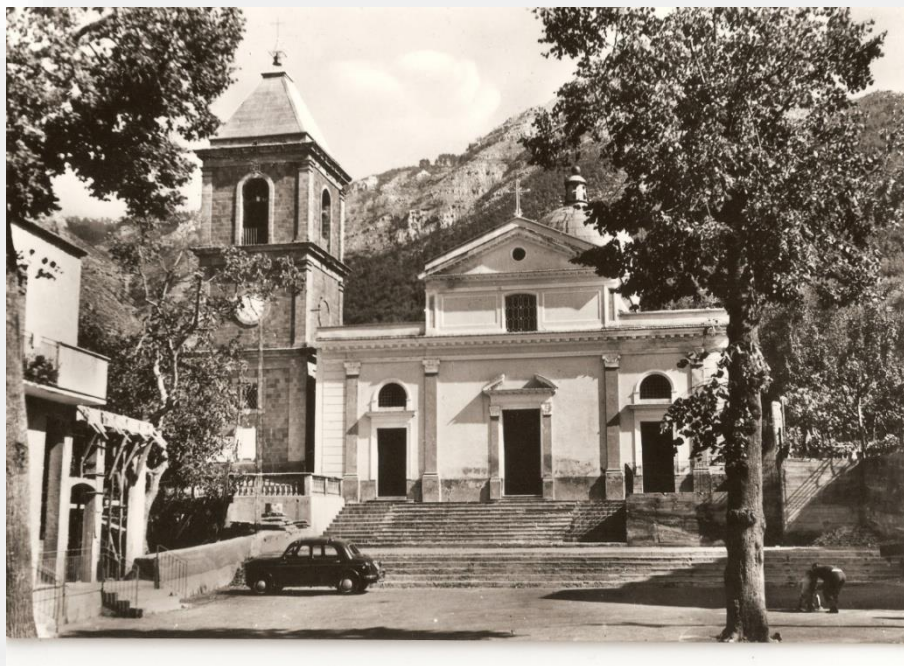


Figura 649 – Chiesa di San Renato – Moiano (1965 circa)

Fu luogo, posto a quanto si dice, sotto la tutela di *Janus*, il dio dalle due facce, che ebbe qui il Monte (*mons Jani*) e la sommità del Colle e del Rivo Capanaro (*caput Januarium*).

Nel contesto è invece il rivo delle sue sacerdotesse reggenti, *rivus Virginorum*.

Il casale ingloba anche l' altro abitato romano detto Patierno; i due villaggi romani, però, non furono gli originari, in quanto nella zona furono preceduti da altri insediamenti romani come lasciano supporre le denominazioni di località quali Preazzano, Antignano, Celignano, Sala e Tuoro.

E' il Casale che si presenta meno riconoscibile rispetto all' impianto originario, purtroppo irreversibilmente perduto.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

L'edificio della Chiesa di S. Renato risale al 1340, che purtroppo resta assai poco riconoscibile in quanto le intense pratiche di ristrutturazione, se da un lato attestano la tradizionale ricchezza della popolazione e la vicinanza devozionale, dall'altro ne hanno trasformato integralmente i caratteri originari.



Figura 650 – La Chiesa di Moiano (1920 circa)

Nell'ambito dell'antico casale furono edificate, nel corso dei secoli, anche diverse cappelle tra cui vale la pena ricordare: S. Pietro, San. Paolo, S. Bartolomeo e San Nicola a Patierno.

S. Pietro: Ubicata a Moiano. Esisteva già nel 1294, dalle SS. Visite sappiamo che la cappella era dotata di due altari, uno dedicato al titolare, ed uno laterale dedicato a s. Lorenzo. Successivamente ne fu aggiunto un terzo, dedicato a S. Antonio da Padova. Un secolo dopo i due altari laterali erano scomparsi e rimase il solo altare maggiore, il quale al principio del nostro



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

secolo fu rifatto in marmo.

S. Paolo: Questa cappella risale alla fine del XV secolo, in origine era preceduta da un atrio coperto successivamente distrutto per far posto alla strada carrozzabile. Vi è un solo altare risalente al '600, su quale si trovava in origine una pala sulla quale era raffigurata la S. Vergine tra S. Pietro e S. Paolo, oggi al suo posto vi è una semplice oleografia con l'immagine del titolare.

S. Bartolomeo: La più antica notizia su questa cappella risale al secolo XV quando essa fu patronato della famiglia Cioffi, ma già allora, esisteva da tempo. Nel XVII secolo fu ricostruita date le precarie condizioni statiche. Da allora come si evince dalle sante visite, non ha subito vicende di rilievo.

S. Nicola a Patierno: Non abbiamo notizie in merito alla data dell'erezione di questa cappella, ma essa esisteva già alla fine del XV secolo. Dal '600 essa andò completamente in rovina e solo qualche secolo essa è tornata all'antico splendore grazie all'intervento del dottor Giovanni Agostino Buonocore, che decise di rifarla a sue spese e vi fondò un beneficio di patronato della sua famiglia. Da allora è sempre stata officiata.



Figura 651: Cappella di San Bartolomeo Figura 652 - San Nicola



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 653 – Cappella di San Paolo Figura 654 – Cappella di San Pietro

E' tradizionalmente il cuore pulsante dell' economia artigiana e manifatturiera cittadina, con le aziende sparse sul territorio.

Notevole la tradizione legata alla trasformazione del latte ed agli eccellenti prodotti agricoli del territorio.

In località Tuoro sorge il casale dell' antica famiglia Buonocore, iscritta al catasto dei Nobili vicani sin dal sec. XVII, che vantava vastissimi possedimenti nella zona, e soprattutto nella sottostante piana che oggi forma l' abitato di Patierno.

Il Casale di **S. Maria del Castello** è incastonato soprattutto sul versante amalfitano della Costiera, che si raggiunge attraverso antichi sentieri ancora percorribili; il casale propone visioni di insieme di straordinaria bellezza ed ha una antichissima storia risalente al periodo ducale, quando si trovava nella zona di confine tra il Ducato d' Amalfi e quello di Sorrento.

Prende il nome presumibilmente dalla presenza di una antica fortezza, cui si aggiungeva la presenza devozionale mariana da cui prende il nome.

Per l' antica storia dell' insediamento deve ritenersi recente l' impianto



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

della Chiesa attuale, risalente solo al sec. XV, che custodisce pregiate tele devozionali.



Figura 655 - La Chiesa di S. Maria del Castello

Il casale di **Ticciano** si trova alla stessa altezza di Moiano, da cui si distingue per il Ponte Janaro. Fu anch' esso antico villaggio romano e propone ancora una serie di denominazioni di matrice romana (Sallarulo, Centenaro, Tuoro, Colero, Recanzo, Vallanella).

Si propone per una sua straordinaria leggenda, non ancora supportata da puntuali referenze storiche, che lo vede legato ai soggiorni dei legionari dell' Imperatore Augusto.

In epoca tardo romana, alle prime invasioni gotiche, pare documentata la presenza di una famiglia romana dei coniugi Caio Curazio Cluco ed Elpide, con dipendenza di schiavi, documentata dall' iscrizione nel fronte della Chiesa che L. de Gennaro fa risalire a S. Michele alla lucina, ai primi tempi dei cristiani,



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

dalla conformazione originaria del coro oggi rimosso; la Chiesa fu ricostruita nel 1741.



Figura 656 – La Chiesa di Ticciano (1975 circa)

Le particolarità fisiche e climatiche, che lo rendono singolarmente appetibile nella stagione estiva per un soggiorno di qualità e gusto, rendono ancora oggi ricercati i prodotti dell' agricoltura e dell' artigianato tradizionale.

Anche in questo Casale, per fortuna, l' impianto originario risulta perfettamente riconoscibile.

Il casale di **Preazzano**, anch' esso di matrice romana, riconosciuto documentalmente sin dai primi del sec. XIV, è condizionato sia climaticamente che economicamente dall' incombente presenza del Monte Comune, su cui fonda antichissime usanze che riportano all' antica concessione in enfiteusi da parte del Municipio a vari abitanti. In epoca cristiana si distaccò da Ticciano e



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

divenne autonomo.

Da Preazzano originava la famiglia Cocorolla, che diede alla Cattedrale di Aequa il secondo Vescovo nell' anno 1292 e nel 1291 aveva edificato in Preazzano una Cappella dedicata a S. Pietro che, trovata nel 1584 da Mons. Regio in condizioni di vetustà, fu demolita e riedificata nel 1840. La chiesa di S. Andrea venne rifondata nell' anno 1588.



Figura 657 - la Chiesa di Preazzano (1975 circa)

La Chiesa di S. Andrea conserva testimonianze risalenti al sec. XVIII quando la presenza diffusa dell' allevamento dei bachi per la lavorazione della seta lo imponeva all' attenzione come uno dei più celebrati centri di produzione e fondava l' economia tradizionale; la famiglia Buonocore ebbe così un ruolo essenziale nell' economia del paese.

Il casale di **Arola** è anch' esso pesantemente condizionato dall' ingombrante presenza del Monte Comune; il suo Monte Ferano era dedicato ai giganteschi Centauri, mentre Tuoro ricorda il simbolo di Apollo (il toro) ed altri



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

toponimi confermano l' antica origine romana dell' insediamento abitativo (Pastena, Vallarano, Maiorina, Veterina).

L' acqua di Lavinola papilla dal suolo.

E' il luogo dove la ruralità, peraltro sparsa sulla totalità del territorio vicano, trova la sua eccezionale rappresentazione attraverso orti, casali antichi che propongono ancora eccezionali testimonianze quali portali, architetture ad archi, pietre incise o scolpite.

L' edilizia rispetta la tradizione contadina ed è ancora governata dalle antiche stradine che si inerpicano lungo le alture del Monte Comune e lungo le scoscese delle Grottele.

Le tradizioni delle lavorazioni sono gelosamente conservate e tramandate. La Chiesa di S. Antonino risale al sec. XVI e conserva il portale cinquecentesco originario.

La devozione del culto (S. Antonino è il patrono di Sorrento, che si dice sia transitato da Arola per recarsi al famoso incontro con S. Catello sul Faito), l' ubicazione geografica e l' orientamento del sito ne fanno un luogo di singolare comunanza alla cultura sorrentina, molto più avvertita che nelle altre borgate.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 658 - G. Gigante(1806 – 1876) – Paesaggio ad Arola - Napoli Museo di Capodimonte – Collezione Astarrita

Fornacelle è borgata antica derivata, secondo Luigi de Gennaro, dall'unione di due antichi villaggi di epoca romana: Fornacella e Medignano.

Il primo prese la denominazione dalla devozione alla Dea Numa, cui i Romani tributavano riti denominati *fornacalia*; secondo altra origine dall'abitudine degli abitanti di alimentarsi cuocendo in fornaci alcuni frutti di bosco.

L'abitudine millenaria delle fornaci venne conservata dagli abitanti, che le utilizzarono in epoca più recente per ammolire i legnami con cui costruivano i "cofani", attività tipica della borgata.

Medignano si trova alla fine della vallata, attualmente Matignano, ad una distanza media tra Fornacelle ed il villaggio di Seiano.

La storia recente è testimoniata dalla Chiesa settecentesca dedicata a S. Pietro e Paolo, ornata singolarmente da un orologio in maiolica. La spiccata tradizione della ruralità per alcuni versi la accomuna alla vicina Arola, da cui si differenzia spiccatamente, nell'orografia e nel clima, solo nella parte meno



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

collinare della frazione.

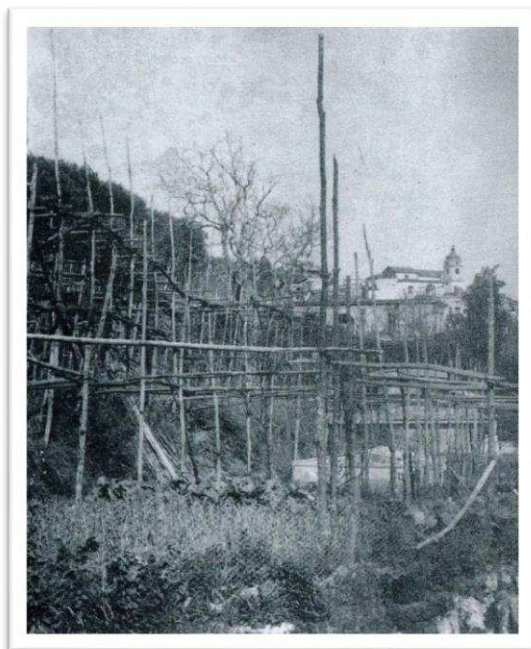


Figura 659 - Chiesa di Fornacelle vista dagli agrumeti (1975 circa)

La godibilità del clima ne fa un sito ideale per soggiorni climatici estivi e vi sono testimonianze di importanti soggiorni, legati a ville antiche di singolare amenità, che confermano tale usanza anche per i secoli passati.

La borgata di **Pacognano** secondo Luigi de Gennaro prende nome da un certo *Paconius*; ancora oggi il casale tramanda la memoria del suo ospite più prestigioso, Giovan Battista della Porta, scienziato, botanico ed illustre raccoglitore ed innovatore degli usi contadini.

La sua dimensione europea ne fa ancora l'orgoglio ed il sicuro riferimento storico dell'intera popolazione vicana; vi erano sostanzialmente tre ville, appartenenti rispettivamente ai Della Porta, ai Di Costanzo ed ai de Gennaro.

La villa di G.B. Della Porta è ancora perfettamente visibile nel centro del Paese e confinava con i beni di Andrea de Gennaro; sono documentate



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

storicamente Cappelle erette a San Sebastiano, a S. Stefano, a S. Bernardino ed a S. Antonio Abate, che però nel 1583 erano già cadenti.

La Chiesa attuale venne edificata sul sito dell' antica estaurita, iniziata da d. Andrea de Gennaro nel 1784, aperta nel 1822 e completata solo nel 1904; è votata a S. Alfonso Maria de Liguori. In epoca contemporanea l' impianto della borgata, ancora perfettamente conservato, è stato condizionato dalla presenza dell' ingente mole dell' edificio dei Padri Salesiani, che lo hanno eretto a luogo di incontri e soggiorno spiritualmente orientato.

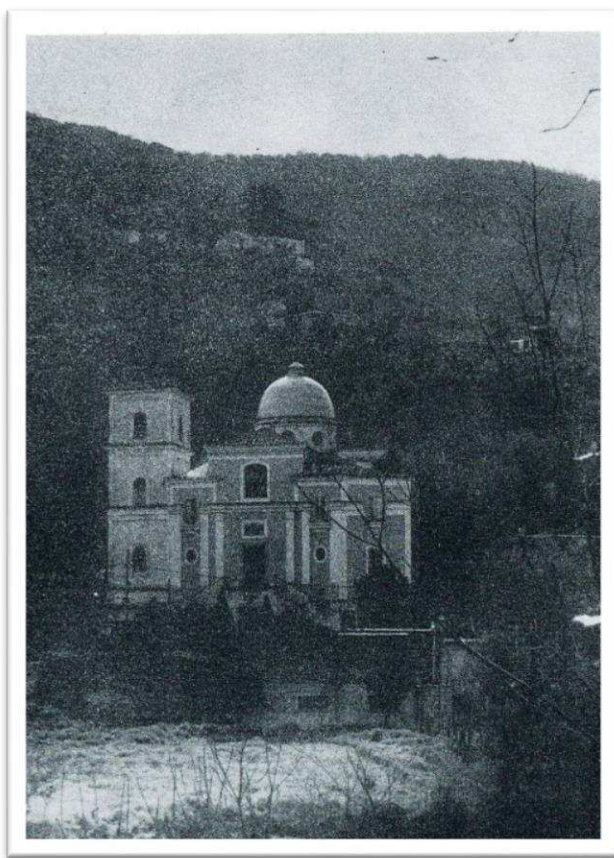


Figura 660 - Chiesa di Pacognano (1960 circa)

Seiano nei secoli scorsi era la borgata che tradizionalmente si poneva in



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

aspra rivalità con Vico Centro, e molte contese dell' antico borgo sono state celebrate proprio per l' antagonismo con Vico Centro.

Fino agli anni '60 del secolo scorso gareggia con le più celebrate località del Golfo per aggiudicarsi i migliori nomi della villeggiatura estiva, che vede migrare con l' espansione edilizia di Sorrento e di Capri.

Sono indimenticabili le scene cinematografiche che testimoniano la grazia del borgo, e di quegli anni.



Figura 661 - Immagine da film: Seiano, scena di Pane amore e .. (1955, L. Padovani e De Sica senior)



Figura 662: Immagine da film: scena di Pane amore e .. - Sofia Loren in una pausa del lavoro

E' forse l' unico dei borghi che, rispetto al secolo scorso, presenta una generalizzata flessione nel numero dei residenti, circostanza che forse ha contribuito ad attutire la rivalità che venne esasperata soprattutto dopo la costruzione del Grande Ponte e della strada costiera che aveva avvicinato



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

enormemente i due Centri.

L' antica importanza, anche economica, di Seiano è resa evidente dalle caratteristiche delle case, tutte di ottima fattura, molte decorate dagli stemmi, rifinite con riggiole; insomma nulla di “pagus” o di rustico.

Nel secolo scorso era in odore di candidarsi a cittadina autonoma, fornita di alberghi e circoli, rinvigorita da una colonia affezionata di villeggianti estivi.



Figura 663 -Hotel Seiano negli anni 30



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 664 - Seiano: Piazza e Tea Room Frevola (Cartolina del 1920 circa)

In passato più remoto fu certamente in prima linea nei confronti dei Saraceni, e ne è testimone l' antica Torre di avvistamento posta nella località che non a caso è denominata Punta La Guardia.

La sua storia si addenta nei meandri del passato, come ne è testimone il nome, e dovranno essere indagate adeguatamente anche le radici paleocristiane del culto della Vergine Maria sito alla sommità della rupe, comunemente detta Chiesa di S. Maria Vecchia.

Montechiaro. Dalle antiche carte della Curia Vescovile il villaggio viene denominato *Mons Plagia*, e tal' altro *Mons Chaia*, da cui si deduce subito l' origine esclusivamente romana del sito (*plagiae* - i teli e *chium* il vino). Anch' esso raggruppa i due villaggi di Costoia e *Mons Plagia*.

Il primo abitato è denominato Costoia ed è sito in pendio, mentre l' altro villaggio corrisponde al sito dell' attuale centro della borgata.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Non sembrano esser noti antichi culti pagani in sito.

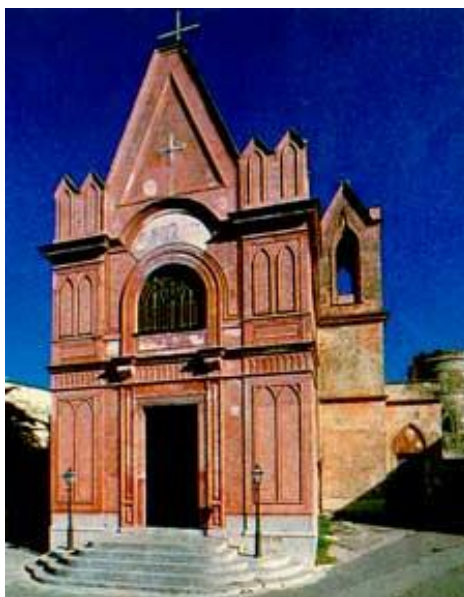


Figura 665 – Montechiaro: la Cappella rossa (1975 circa)

Figura 666 - La Cappella rossa oggi

Sono noti solo documentalmente, ma non si rinvergono i ruderi di antiche Badie denominate Rovigliano e Casacalvo.

Il più occidentale dei casali, rinomato per la qualità dell' olio di oliva ivi prodotto, propone una serie di straordinari squarci panoramici e di interessanti escursioni, a partire dalla antica Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, sino a pervenire lungo una mulattiera – tra vegetazioni di macchia mediterranea - al Monte S. Angelo, ove è ubicato il Casino di caccia appartenuto a Ferdinando II ; dal pianoro ove sorgono i ruderi della residenza reale ci si affaccia sul versante sorrentino del Golfo di Napoli.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Vico Equense

*'Nu merletto 'ntriciato 'e cielo e mare
l'arricamato 'o canto 'e ll'aucielle,
'o sole e 'a luna ca se so' fermate
tra 'sti campagne trapuntate 'e stelle.*

*Pe vie e viarelle, pe' na strada e n'ata,
l'aria te parla sulamente 'e pace,
saglie do' mare 'na canzona doce,
'na voce 'e suonne: 'o tiempo s'é fermato!*

*E che ve sto parlanno? Ched'é nu paraviso?
Gnornò! nun é 'nu suonno, nu' songhe fantasie!
é sulo Vico Equense: é sulo nu paese,
é 'nu sorriso d'angelo ca popola sti vie!*

*Vico Equense chist'é, campagne e mare,
case e muntagne sempre chiene 'e sole,
a scrivere nu' bastano 'e parole,
chi ce vene ce torna e nun se move.*

*Vico Equense chist'é: sulo nu suonno,
'a fatica 'nce stona, te dà 'mpiccio,
'a vita é bella e ammore fa capricce,
zitte c'attuorno..... parle e 'o faie scetà!.*

MARIO PALESCANDOLO

Figura 667 - Mario Palescandolo – Vico Equense (poesia del 1963)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

I TEMPI



Figura 668 – Vico Equense (Cartolina del 1960 circa)



Figura 669 -Una Giunta comunale degli anni '50



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 670 -Comizio anni '60 – Avv. Francesco de Gennaro



Figura 671 -Tommaso de Gennaro e la Fiaccola Olimpica



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

I TEMPI

La città del XXI secolo, la *città cablata*, è da intendersi nell'accezione contemporanea, come l'espressione non solo della storia e della cultura urbana che in essa nel tempo si sono consolidate, ma anche e soprattutto, come sintomo delle aspettative che si sono costruite attorno ad essa.

La qualità, che sia di vita o di tessuto urbano, si costruisce definendo obiettivi e strategie attraverso il confronto tra il sapere tecnico e la voce della collettività, ovvero fondate sulla partecipazione e l'ascolto.

Tale metodologia non discende esclusivamente dalla necessità, pur importante, di adempiere ad un obbligo legislativo, ma soprattutto muove dall'esigenza di delineare un nuovo orizzonte per l'urbanistica locale, una nuova prospettiva.

Quest'ultima, non può più dunque essere concepita come un semplice strumento di assetto fisico e regolativo del territorio, bensì deve diventare uno strumento, non più rimandabile, in grado di coniugare lo sviluppo urbano con il miglioramento della qualità della vita e con la valorizzazione e conservazione delle risorse ambientali, naturali ed antropiche locali.

Partecipazione, ascolto e coinvolgimento, come una nuova opportunità di governo e gestione del territorio attiva e consapevole, evolvendo, se possibile, anche il concetto di "governo del territorio" introdotto dalla legge costituzionale 3/2001 (Riforma del Titolo V), verso uno di **governance del territorio** locale.

Ogni spazio ha la sua storia, ogni luogo la sua identità, conoscerla è



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

preambolo indispensabile di qualunque intervento o politica territoriale. Ma a stratificarsi nel corso del tempo, sostanziando così l'identità di un luogo e delle persone che lo abitano, non sono solo gli elementi *materiali* (edifici, strade, piazze, mura etc.) ma anche gli elementi *immateriali*, un insieme di ritualità del quotidiano, delle simbologie urbane, memorie di comunità, tradizioni popolari che contribuiscono a delineare il volto del territorio in cui, ogni singolo membro, è “portatore” vivente della storia di quel luogo e al contempo, “comunicatore” al visitatore esterno, dell'identità del luogo stesso e delle sue storture.

La rappresentazione della Città come luogo di abitazione, di studio, di economia, di tempo libero, di spiritualità e di solidarietà, diviene essenziale per fondare una attendibile ipotesi di Gestione Territoriale che, basata sull'attenta e costante osservazione dei mutamenti economici e sociali, si prefigga di migliorare la **qualità** della vita e del fare impresa.

Ad ogni Città, intesa come insediamento, compete una “identità” che ci informa sui caratteri della sua fondazione e della sua trasformazione evolutiva.

Riconoscere tale “identità” costituisce il primo fondamentale passo della pianificazione urbanistica, sia strategica che strutturale. Tale identità non è trasmessa solo da segni fisici pervenutici nelle stratificazioni insediative edilizie, infrastrutturali ed urbanistiche, ma è espressa, a volte più compiutamente, nei comportamenti sociali, nelle memorie, nelle tradizioni e nei valori di comune appartenenza, il cui impalcato trova ancoraggio nelle vicende che hanno esaltato e/o mortificato il medesimo territorio.

A tal proposito, il vivere urbano che si è strutturato negli ultimi decenni nel



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

nostro territorio, mostra sempre più i segnali di un'inadeguatezza rispetto alle profonde trasformazioni sociali che sono in corso, imponendo, tra le altre cose, di sperimentare nuovi nessi tra i tempi e gli spazi del vivere urbano.

Il tempo, in quanto dimensione costitutiva di processi, azioni, comportamenti, decisioni, interazioni, nonché principio normativo e di regolazione sociale, interviene, molto più di quanto non si pensi, nell'organizzazione e nelle trasformazioni degli spazi, in particolare per quelli urbani. I tempi destinati ad attività produttive, al tempo libero o alla produzione sociale, ad esempio, trovano collocazione in aree diverse della città e sono quindi i soggetti che li ricompongono nella loro esperienza, transitando (dislocandosi) da un luogo ad un altro in cui tali attività trovano abitualmente la loro sede.

La consistenza e il grado di coercitività che i tempi rappresentano, costituiscono una variabile importante nella realizzazione dei comportamenti collettivi, e possono influenzare, ad esempio, scelte demografiche (trasformazione dei tassi di natalità), localizzazioni abitative (scelta di residenza in relazione alla durata degli spostamenti) o comportamenti (espansione del turismo su ampia scala).

Tempo e spazio, pur essendo categorie costitutive dell'esperienza umana e condizioni strutturali dell'affermazione della società, si realizzano attraverso modalità differenti e per certi aspetti contrarie, più legate all'immaterialità, alla forma razionale, alla dinamicità e all'irreversibilità la prima, e invece più connesse alla concretezza, alla collocazione delle cose, alla staticità e alla percorribilità la seconda. Ma non è possibile parlare di tempo senza far riferimento allo spazio;



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

tutto ciò che socialmente avviene non può che realizzarsi attraverso forme in cui concorrono il tempo insieme con lo spazio. Tutti hanno il diritto fondamentale di disporre del proprio tempo e la città ha il dovere di garantire a ciascuno le condizioni che ne permettano l'effettiva fruizione.

I **Tempi della Città**, dunque, incidono profondamente sulla dinamica sociale, e la Politica deve essere posta in condizioni di ragguagliare le nuove esigenze poste dall'organizzazione di vita dei cittadini con quelle di tutela delle singolarità urbane.

Uniformandosi alle attuali politiche Europee, ed immaginando che lo studio delle strutture della città possa essere impostato proprio sulle dinamiche che scandiscono la “quotidianità” di residenti ed ospiti, al fine di elaborare utilmente una efficace futura strategia, l'Italia è stata il primo paese a varare una legge sul “coordinamento dei tempi delle città” (L. 53/2000), affidando ai Comuni, il compito di sistematizzare tempi ed orari, incentivando così le imprese a realizzare azioni a favore della conciliazione.

“Se l'architettura dei fatti urbani è la costruzione della città, come può essere assente da questa costruzione, ciò che ne costituisce il momento decisivo, la politica?”

(...) la politica, infatti, costituisce qui il problema delle scelte.

Chi in ultima istanza sceglie l'immagine di una città?

La città stessa ma sempre e solo attraverso le sue istituzioni politiche.”

(Aldo Rossi, “L'Architettura della Città”)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

A – Il Tempo dell'Intimità: Nuclei familiari ed abitazioni.

Un aneddoto letterario ci racconta che Alessandro il Grande, dopo aver conquistato il più straordinario impero del mondo antico, incontrando il filosofo Diogene, nella cui dottrina riteneva di essersi educato, gli chiese cosa avrebbe potuto regalarli per renderlo felice. Diogene rispose che avrebbe gradito “*non gli fosse tolto quanto già possedeva*”.

Sorpreso della risposta che l'uomo più povero del mondo aveva dato all'uomo più ricco del mondo, Alessandro gli chiese cosa mai avrebbe potuto togliere a chi, per sua libera scelta, aveva rinunciato a tutto, ed ottenne come replica tale frase: “*spostati, mi stai togliendo un raggio di sole*”.

Il “raggio di sole”, ciò che nessun cittadino vorrebbe veder sacrificato, è riconoscibile, in un territorio come quello di Vico Equense che possiede già tanto in ampiezza del territorio, nel significato di “abitazione”, intesa non solo come entità fisica ma anche e soprattutto come “teatro del tempo dell'intimità”, ove l'organizzazione della famiglia – che ha rilievo costituzionale – vive la propria quotidianità ed elabora i propri stili di vita, sperimentando le proprie immagini culturali.

La serena gestione del **Tempo dell'intimità** assume quindi valenza fondamentale per un'ordinata scansione dei momenti principali di aggregazione sociale, ed indispensabile sembra dunque l'obiettivo di pervenire, dopo i trambusti generati dalle politiche antagonistiche degli ultimi decenni, ad una normalizzazione del rapporto tra Cittadini ed Abitazioni, allontanando e respingendo i dannosi ed opposti estremismi che hanno condotto il fenomeno più



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

che nelle aule della Politica in quelle dei Tribunali.

Il rilievo sociale delle abitazioni sta nella realizzazione delle funzioni specifiche attese e cioè: benessere della coppia, socializzazione delle nuove generazioni, equilibrato mantenimento e realizzazione dei componenti, limitazione dei contrasti tra questi e più in generale tra le generazioni conviventi, il tutto in uno spazio-territorio corrispondentemente organizzato.

A tal proposito risulterà fondamentale la comprensione delle dinamiche anche temporali che caratterizzano il rapporto famiglia/abitazione ed in che modo tali dinamiche influiscono sullo sviluppo del territorio.

Oltre alle statistiche territoriali, occorrerà quindi approfondire le “dinamiche sociali interne” al concetto, atteso che con il termine “famiglia” si è soliti racchiudere differenti e distinte realtà, ossia:

- a) Un gruppo di individui che vivono insieme nella medesima abitazione, le regole con le quali si forma tale gruppo, la sua ampiezza e la sua composizione, le modalità secondo cui si trasforma, si sviluppa e si divide. In questo caso il termine più corretto per indicare tale situazione è “struttura familiare”;
- b) I rapporti (affetto, autorità) esistenti in tale gruppo e le dinamiche con le quali i co-residenti sotto il medesimo tetto interagiscono e le emozioni che provano l'uno per l'altro. Il termine più adatto per indicare questa condizione è “relazioni familiari”;
- c) I legami e i rapporti esistenti fra distinti gruppi di coresidenti tra i quali vi siano dei rapporti di parentela e tutto ciò che intercorre tra di loro (aiuto,



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

frequenza degli incontri, ecc.). “Rapporto di parentela” è il termine più esplicito per indicare questa relazione.

Per comprendere a pieno il significato culturale di famiglia e delle relazioni sociali che si possono innestare in un ambito complesso come quello urbano, al fine di tradurre queste riflessioni in un concreto fabbisogno abitativo, non si può non prescindere da un'accurata analisi dei dati che permettono di descriverlo.

Le analisi condotte sul territorio comunale e, più analiticamente, sui suoi punti di forza e debolezza, ci consentono di ricucire un quadro delle potenzialità che le risorse riscontrate presentano, non solo all'interno delle loro specificità ma in ragione di un loro possibile concorrere, a definire assetti di futuro equilibrio.

Obiettivo del presente lavoro è quindi innanzitutto comprendere l'attuale equilibrio tra la domanda (fabbisogno) e l'offerta (disponibilità) di alloggi, comprenderne le tensioni eventualmente esistenti, sia in termini quantitativi che distributivi e qualitativi, e successivamente proiettare tali risultati in un'ipotesi attendibile di pianificazione.

Le informazioni di partenza, assunte come base numerica, sono quelle desunte dall'ultimo censimento disponibile, aggiornate, per gli anni successivi e fino a tutto il 2020, tramite le elaborazioni statistiche sulla base-dati anagrafica, tenendo conto dei dati validati mensilmente ed annualmente dall'Istituto Nazionale di Statistica (fonti Urbistat e Demo-Istat).

Detta base-dati può ritenersi sufficientemente attendibile, tuttavia essendo una fonte di natura amministrativa, ha dei limiti legati alla completezza e alla tempestività di aggiornamento del dato.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Pertanto la base-dati è stata integrata con le informazioni disponibili sull'attività edilizia effettivamente esplicatasi nel territorio di Vico Equense (costituita dai dati, esistenti presso i Servizi Urbanistici comunali, sulle pratiche di Condono Edilizio, sull'Abusivismo Edilizio, nonché dagli archivi relativi alle pregresse Anagrafi Edilizie espletate) e la valutazione dei trend demografici cittadini (desunti dai dati esistenti presso i Servizi Demografici ed Anagrafici comunali e dall'Istituto Nazionale di Statistica), i quali ci consentono di introdurre ulteriori elementi di valutazione, portando ad un aggiornamento ed assestamento del quadro conoscitivo, al fine di ottenere una previsione realistica del dimensionamento abitativo primario della città.

Lo studio condotto focalizza l'attenzione sulla composizione della famiglia media e sulla sua costante trasformazione nel recente passato. A fianco del nucleo familiare che tradizionalmente produce fabbisogno di alloggi, si deve considerare un'aliquota di vani atta a soddisfare il fabbisogno insediativo per soggiornanti non residenti.

In tale categoria rientrano certamente i turisti ed i lavoratori fuori sede.

Anno	Popolazione residente in famiglia	Popolazione residente in convivenza	Numero di Fami- glie	Numero di convivenze
2011	/	/	6.523	/
2012	20345	57	6.800	10
2013	20467	39	5.217	9
2014	20480	43	6.992	9
2015	20554	43	7.070	19
2016	20691	44	7.169	19
2017	20768	45	7.191	9
2018	20835	44	7.268	8
2019	20924	56	7.319	9



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

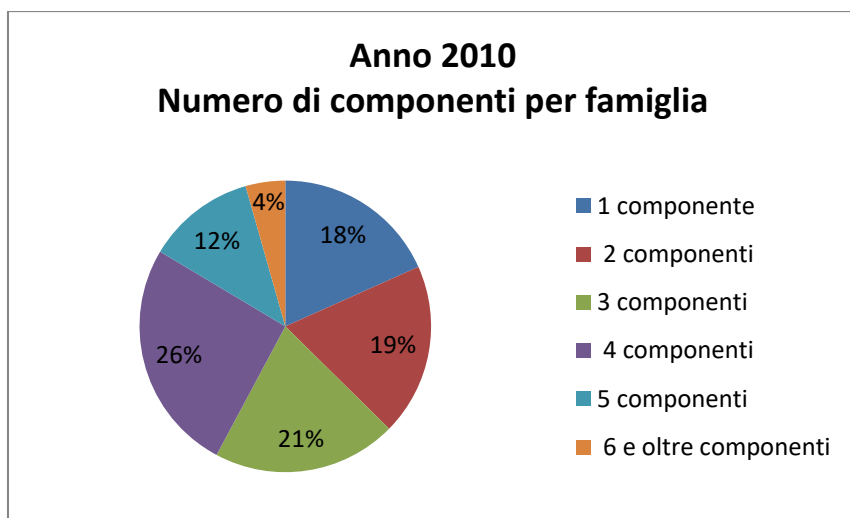
Tab. 1 – Dati Istat relativi alla popolaz. resid. in famiglia ed in convivenza.

Come evidenziato dalla **tab. 1** la popolazione residente in famiglia ha subito un leggero e costante incremento dal 2012 al 2019; considerazione analoga si può fare anche per il numero di famiglie, mettendo in evidenza il dato che vede nel 2013 una diminuzione del numero rispetto ai due anni precedenti.

Interessante inoltre è la situazione che vede nel 2012 la popolazione residente in convivenza pari a 57 come anche nel 2019 (56), mentre nell'intervallo il numero può essere considerato come equivalente tra loro ma non con i dati periferici.

Prendendo in considerazione il numero di convivenze, in particolare gli anni 2015 e 2016, si può notare come nonostante i dati ci mostrino che non ci siano significativi cambiamenti nel numero della popolazione residente in convivenza, il numero di quest'ultime è pari a 19.

Sebbene non ci siano variazioni significative della popolazione negli anni successivi il numero di convivenze è fortemente diminuito.





Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Grafico 1 – Numero componenti per famiglia - Anno 2010.

I dati dell'ultimo censimento, come descritti nel **grafico 1**, pongono all'attenzione che le famiglie non hanno subito la tendenza che vede la diminuzione dei suoi componenti; nel dettaglio, le percentuali più alte riguardano i 3 e 4 componenti, anche se la presenza di famiglie composte da 1 e 2 persone ha un ruolo importante nella considerazione complessiva dei nuclei familiari.

Anno	Famiglie (n.)	Variazione % su anno prec.	Componenti medi
2011	6.523	-	3,09
2012	6.800	+4,25	3,00
2013	5.217	-23,28	3,93
2014	6.992	+34,02	2,94
2015	7.070	+1,12	2,91
2016	7.169	+1,40	2,89
2017	7.191	+0,31	2,89
2018	7.268	+1,07	2,87
2019	7.319	+0,70	2,87

Tab. 2 – Famiglie resid. e relativo trend, numero di componenti medi per famiglia.

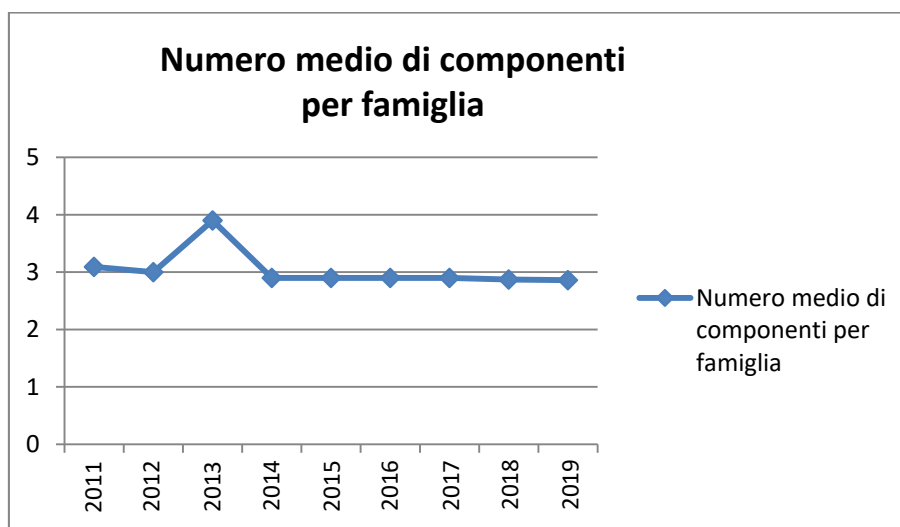


Grafico 2 – Trend numero componenti medi per famiglia.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Le **tabb. 1) e 2)** ed i relativi grafici riportano i dati riguardanti il numero delle famiglie e convivenze residenti ed il numero medio dei componenti per ogni anno di riferimento, con una stima sulla variazione media annua per il periodo compreso tra il 2011 ed il 2019.

Dal **grafico 1**, riportante le percentuali relative al numero dei componenti delle famiglie dell'anno 2010 (dati ISTAT), si osserva come la percentuale totale delle famiglie da 1 a 3 componenti ha un peso maggiore rispetto a quella che comprende le famiglie di 4 o più componenti.

Questo dato ci è confermato anche dal trend del numero medio dei componenti (**grafico 2**) che si attesta sempre all'incirca sul valore 3.

Infatti, come si evince dalla **tab. 2**, negli ultimi anni (dal 2014 in avanti), la variazione percentuale media non ha avuto una consistenza significativa, mantenendo un andamento pressoché lineare (variazione % media annua - 2013/2019: + **5,80**; variazione % media annua - 2016/2019: + **0,69**).

Ciò è testimonianza di una progressiva riduzione del numero di figli per coppia ed una tendenza verso una progressiva frammentazione del nucleo familiare.

Anno 2010		
Stato Civile	(n.)	%
Celibi	4.748	23,7
Nubili	4.407	21,9
Coniugati	4.679	23,4
Coniugate	4.709	23,5
Divorziati	121	0,6
Divorziate	142	0,7



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Vedovi	181	0,9
Vedove	1.061	5,3
Tot. Residenti	20.048	100

Anno 2019		
Stato Civile	(n.)	%
Celibi	4.815	22,95
Nubili	4.335	20,66
Coniugati	5.079	24,21
Coniugate	5.178	24,68
Divorziati	55	0,26
Divorziate	76	0,36
Vedovi	183	0,87
Vedove	1.158	5,52
Tot. Residenti	20.980	100

Tab. 3 – Stato civile - Anni 2010 e 2019.

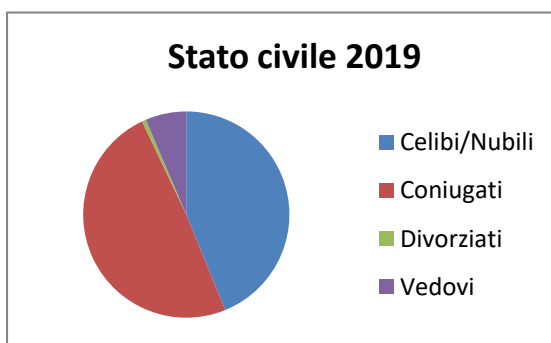


Grafico 3 – Stato civile - Anni 2010 e 2019.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Mettendo a confronto i dati del 2010 e del 2019 (**tab. 3** e **grafico 3**) la percentuale di celibi e nubili è leggermente diminuita, il che porta ad un leggero aumento di coniugati e coniugate, mentre al 2019 sono diminuiti coloro che hanno divorziato.

Dai dati riguardanti le persone che hanno perso il proprio partner si può notare una differenza di genere, ossia mentre i vedovi non hanno subito cambiamenti, una leggera differenza si può notare nel numero delle vedove.

Anno	Residenti (n.)	Variazione % su anno prec.
2010	20.043	-
2011	20.186	0,71
2012	20.402	1,07
2013	20.506	0,51
2014	20.523	0,08
2015	20.597	0,36
2016	20.735	0,67
2017	20.813	0,38
2018	20.879	0,32
2019	20.980	0,48

Tab. 4 – Trend Popolazione - Anni 2010/2019.

variazione % media annua (2013/2019): **+0,38**

variazione % media annua (2016/2019): **+0,39**



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

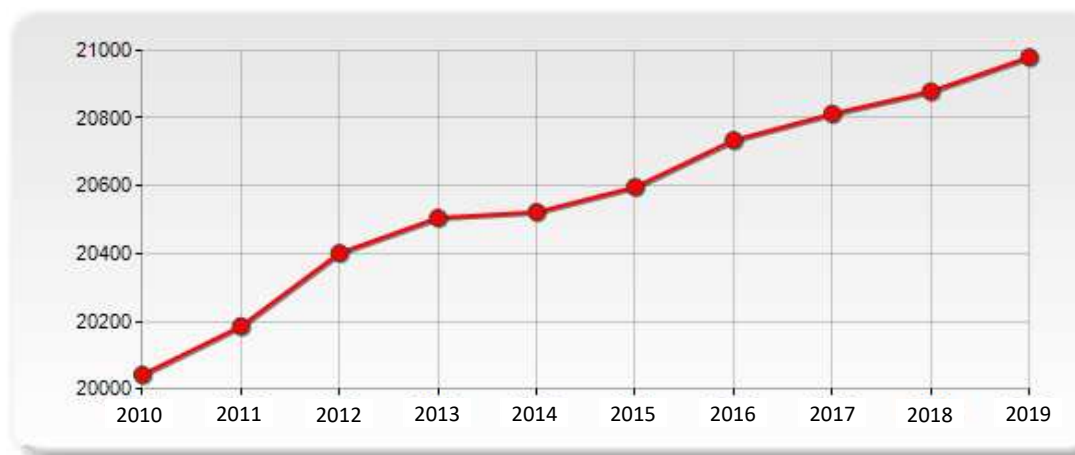


Grafico 4 – Trend Popolazione - Anni 2010/2019.

Il trend della popolazione, come si legge dalla **tab. 4** e dal **grafico 4**, ci mostra un leggero aumento della popolazione confrontando il 2010 e il 2019, mettendo in evidenza come non ci siano significativi cambiamenti.

Anno	Popolazione al 1° gennaio	Nati	Morti	Saldo Naturale	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi
2010	20.043	237	133	104	239	16	72	254	11	23	39
2011	20.186	238	166	72	284	55	97	263	14	15	144
2012	20.402	228	129	99	213	61	2	258	13	0	5
2013	20.506	207	166	41	250	38	0	300	12	0	-24
2014	20.523	239	178	61	241	37	1	257	9	0	13
2015	20.597	250	163	87	251	63	1	251	13	0	51
2016	20.735	240	158	82	275	40	1	304	16	0	-4
2017	20.813	238	165	73	224	41	2	254	19	1	-7
2018	20.879	285	170	115	241	39	3	281	16	0	-14
2019	20.980	21	20	1	35	/	/		22		13

Tab. 5 – Bilancio demografico - Anni 2010 /2019.

Come è stato già descritto nelle precedenti tabelle, la popolazione ha subito un leggero e costante aumento, ma si possono comunque fare delle considerazioni per le altre voci; anche se non ci sono significative variazioni tra



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

i dati, sono presenti alcune eccezioni: ad esempio tra il 2014 e 2016, si nota una particolare differenza tra il numero dei nati riferiti a quegli anni, invece per il dato riguardante i decessi non sono presenti scarti importanti.

Come avremo modo di dire anche in seguito lo scarto, per quanto riguarda il saldo naturale, è quantomeno costante, tranne che per il 2019.

Anche per gli iscritti agli altri comuni i dati si presentano uniformi con il dato maggiore per l'anno 2012, mentre è del 2016 il numero maggiore di iscritti dall'estero.

Ribadendo che i dati sono costanti per ogni singola categoria e distribuiti tra gli anni presi in considerazione, in riferimento ai cancellati per altri comuni, è del 2014 il dato più cospicuo; per i cancellati per l'estero i dati sono, invece, equi-distribuiti.

Alla voce altri cancellati, tranne che per il 2012 e il 2013, non sono state registrate cancellazioni.

Il saldo migratorio infine mette in evidenza una forte differenza tra gli anni in cui i dati sono positivi e altri invece che vengono letti in negativo, in particolare per l'anno 2014.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

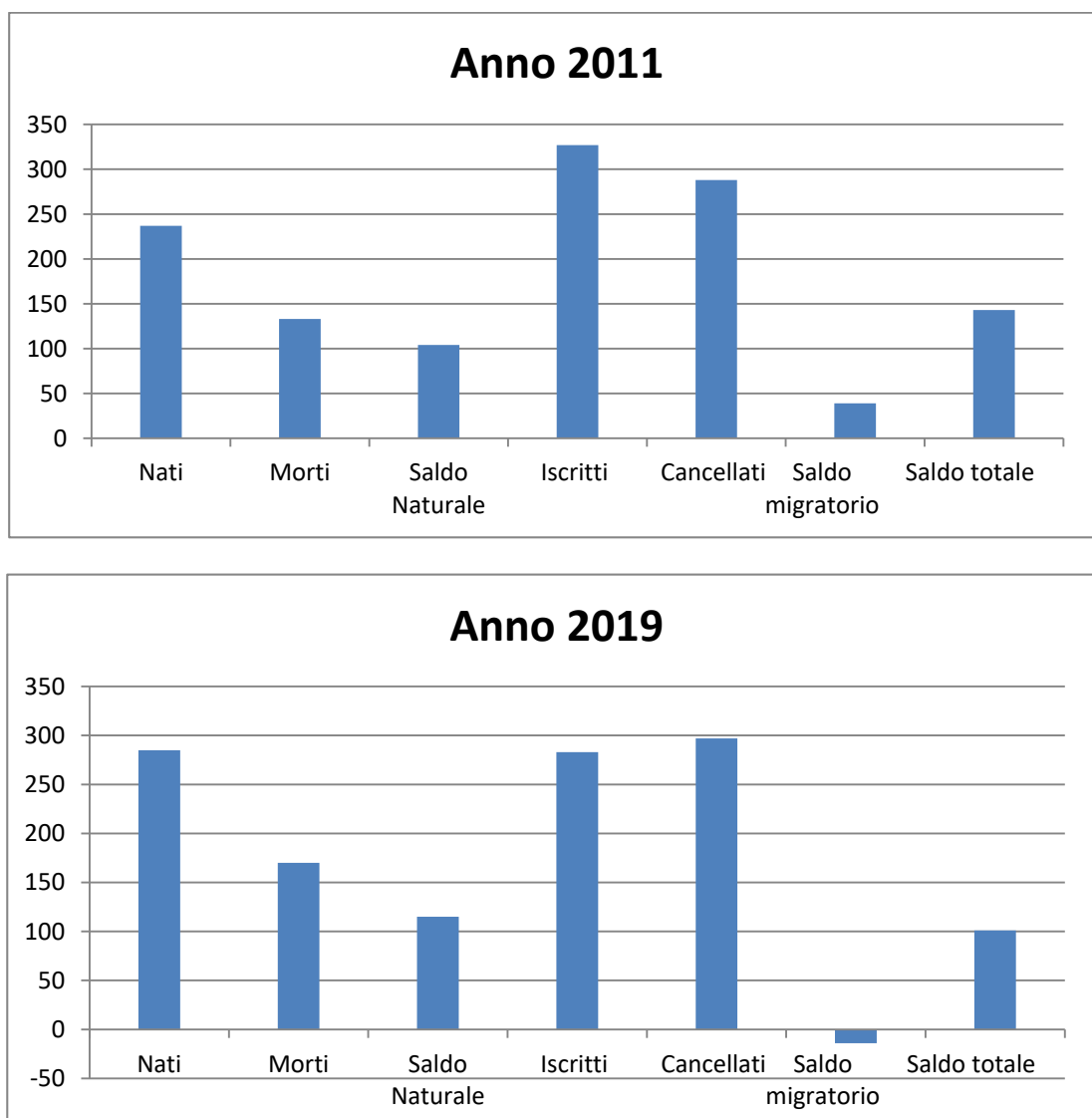


Grafico 5 - Bilancio demografico - Anni 2011 e 2019.

I dati analizzati consentono di mantenere inalterato un quadro di assetto generale, che ha ragione di configurarsi come la risultante di confronti analitici, emergenti da un sistema di relazioni che interagiscono nell'unità spazio-temporale, ed entro cui si collocano le scale dei valori e dei comportamenti sociali.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

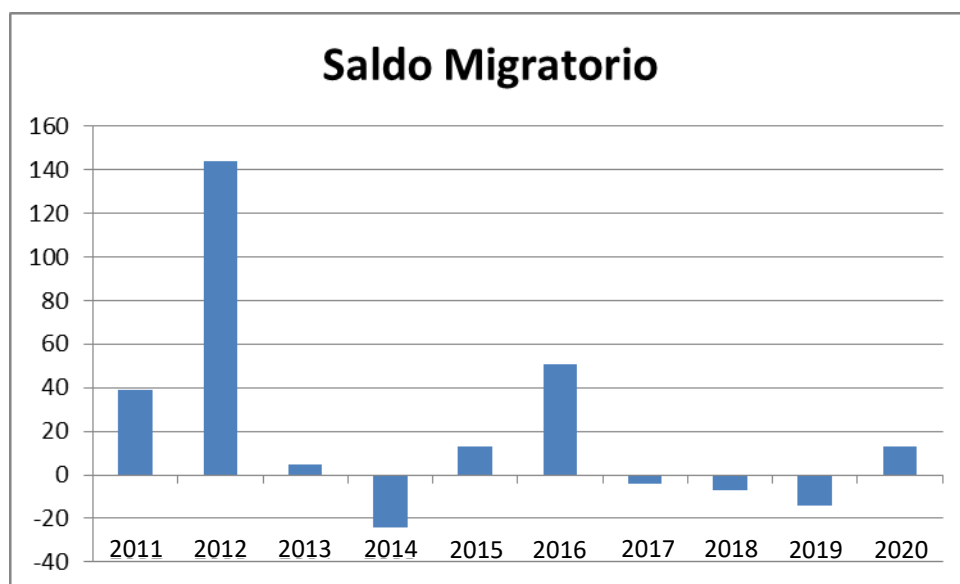
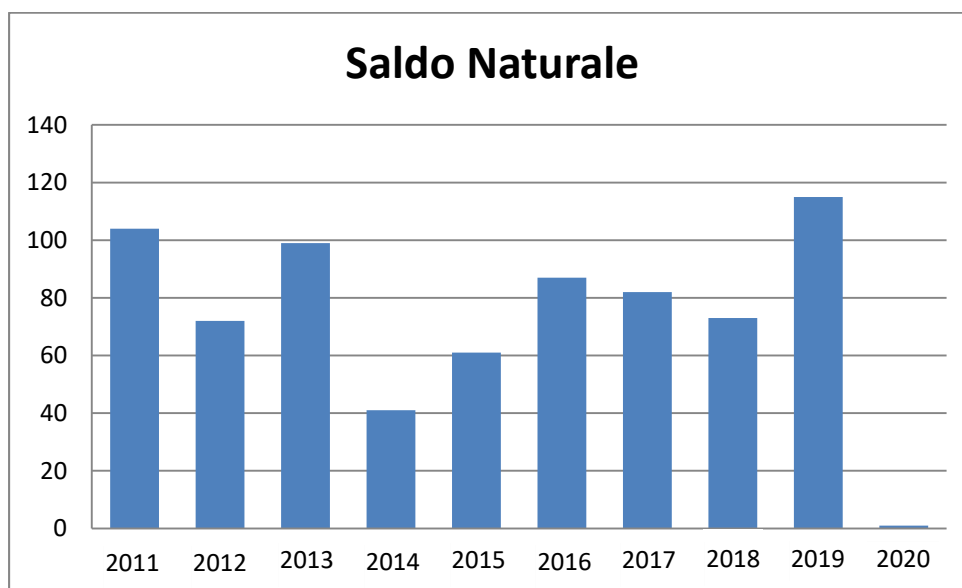


Grafico 6 - Saldi - Anni 2011/2019.

Dal **grafico 6**, che riprende i dati sintetizzati nella **tab. 5**, il saldo naturale mostra un andamento altalenante che sfocia nella differenza maggiore proprio in riferimento all'anno 2019, mentre il dato più basso è quello relativo all'anno 2014.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il saldo migratorio, invece, mostra il suo picco in positivo nel 2012, e successivamente prosegue con un andamento variabile mostrando anche dei valori negativi, di cui il più significativo è quello afferente all'anno 2014.

Sono interessanti altresì i dati relativi all'età della popolazione nel corso del tempo e riportati nella seguente **tab. 6**, che ci mostra la suddivisione della popolazione per classi d'età e sesso nonché la relativa incidenza, all'anno 2010.

	Maschi		Femmine		Totale	
Classi	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 4 anni	601	6,17	561	5,43	1.162	5,79
5 - 9 anni	623	6,40	628	6,08	1.251	6,24
10 - 14 anni	708	7,27	621	6,01	1.329	6,62
15 - 19 anni	727	7,47	631	6,11	1.358	6,77
20 - 29 anni	1.453	14,93	1521	14,73	2.974	14,83
30 - 39 anni	1.572	16,15	1693	16,40	3.265	16,28
40 - 49 anni	1.348	13,85	1.346	13,04	2.694	13,43
50 - 59 anni	1.106	11,36	1.123	10,88	2.229	11,11
60 - 64 anni	454	4,66	510	4,94	964	4,80
65 - 69 anni	394	4,04	464	4,49	858	4,27
70 e più	743	7,63	1.221	11,83	1.964	9,80
TOTALE	9.729	100,00	10.319	100,00	20.048	100,00

Tab. 6 - Classi di età per sesso e relativa incidenza - Anno 2010.

Maschi			Femmine		Totale	
Classi	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 4 anni	603	5,95	564	5,25	1.167	5,59
5 - 9 anni	636	6,28	566	5,27	1.202	5,76
10 - 14 anni	607	5,99	598	5,56	1.205	5,77
15 - 19 anni	665	6,56	627	5,83	1.292	6,19
20 - 29 anni	1.426	14,07	1.292	12,02	2.718	13,02
30 - 39 anni	1.468	14,49	1.538	14,31	3.006	14,40
40 - 49 anni	1.541	15,21	1.667	15,51	3.208	15,36
50 - 59 anni	1.294	12,77	1.355	12,61	2.649	12,69
60 - 64 anni	559	5,52	585	5,44	1.144	5,48
65 - 69 anni	413	4,08	480	4,47	893	4,28
70 e più	920	9,08	1.475	13,72	2.395	11,47
TOTALE	10.132	100,00	10.747	100,00	20.879	100,00



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Tab. 7 - Classi di età per sesso e relativa incidenza - Anno 2019.

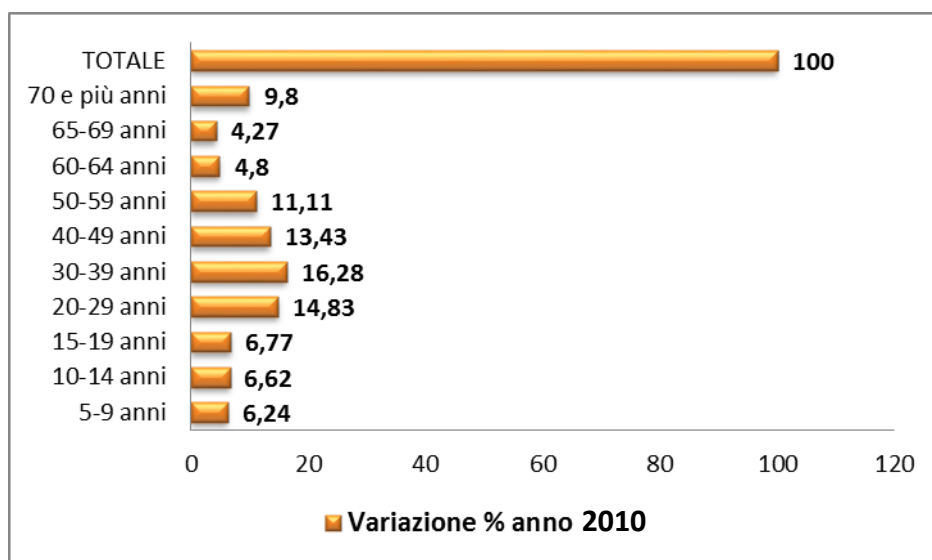


Grafico 7 - Variazione percentuale classi d'età - Anno 2010.

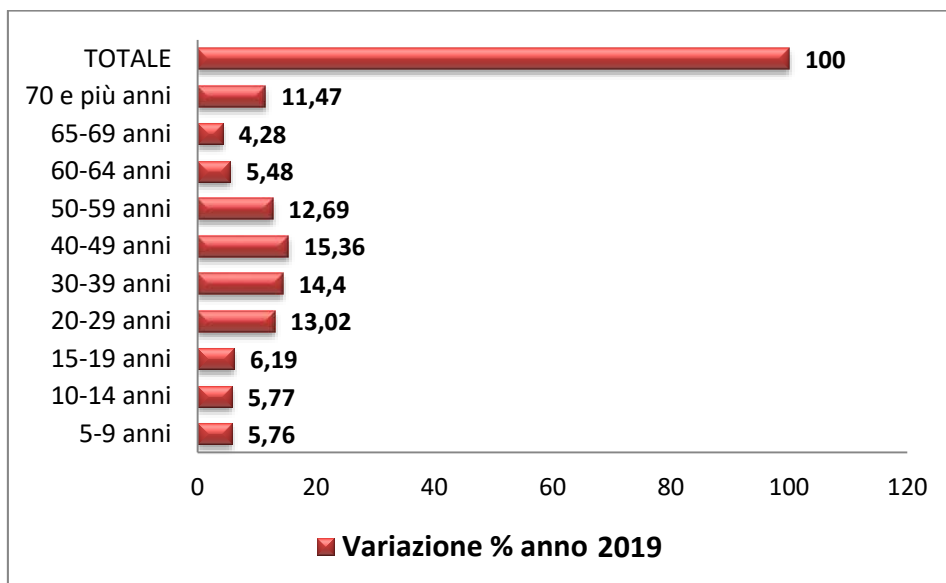


Grafico 8 - Variazione percentuale classi d'età - Anno 2019.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Le **tabb. 6 e 7** descrivono la popolazione suddivisa per sesso mettendo a confronto il 2010 e il 2019; il dato interessante che si può leggere dai **grafici 7 e 8** è che il dato massiccio del 16,28% della popolazione totale al 2010, ossia della fascia d'età 30-39, subisce una interessante diminuzione di quasi due punti percentuali rispetto al 2019.

I dati più recenti mostrano come la percentuale maggiore sia in questo caso la fascia d'età 40-49 con il 15,36%.

Inoltre è interessante notare come la percentuale che riguarda le fasce d'età che coinvolgono i bambini è diminuita e la presenza degli anziani è aumentata.

In generale tutte le fasce d'età si distribuiscono in maniera leggermente inferiore in termini di percentuale, tranne che per la fascia 60-69 che è rimasta sostanzialmente invariata.

Da un raffronto tra i dati disponibili del 2010 e quelli relativi all'anno 2019, quindi, non si nota un particolare cambiamento di tendenza per quel che riguarda la distribuzione della popolazione nelle varie classi di età, trattandosi sostanzialmente di incrementi numerici che si muovono in proporzione rispetto al più generale aumento del numero di residenti.

Di certo l'età media è cresciuta come anche la consistenza della popolazione “anziana” rispetto alle altre classi di età, ma ciò dipende da un globale miglioramento della qualità della vita che rispecchia una tendenza che è propria di tutto il nostro Paese.

Si evidenzia quindi un tendenziale invecchiamento della popolazione, così come risulta evidente dal trend delle singole classi di età, in particolar modo quelle



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

estreme, ma anche un aumento delle nascite che equilibra la differenza espressa dal saldo naturale.

Un altro aspetto da valutare è quello che attiene la consistenza della popolazione straniera, il cui numero è sicuramente aumentato negli ultimi anni, ma non in ragione tale da rappresentare un dato significativo.

La tabella sottostante, ci mostra infatti, come la variazione della popolazione straniera abbia un'incidenza dell'1,47% sul totale della popolazione residente (ossia 20.980 unità, dato riferito al 2019).

A tal proposito, si precisa che i dati riguardanti la cittadinanza straniera, nel prosieguo delle analisi, non verranno scorporati dalle proiezioni demografiche al 2031, che pertanto includono anche la componente della popolazione straniera.

Al 1°gen- naio	Maschi	Femmine	TOTALE
2012	13	58	71
2013	22	88	110
2014	35	111	146
2015	37	130	167
2016	40	145	185
2017	55	163	218
2018	68	175	243
2019	82	193	275
2020	90	220	310

Tab. 8 - Stranieri residenti



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

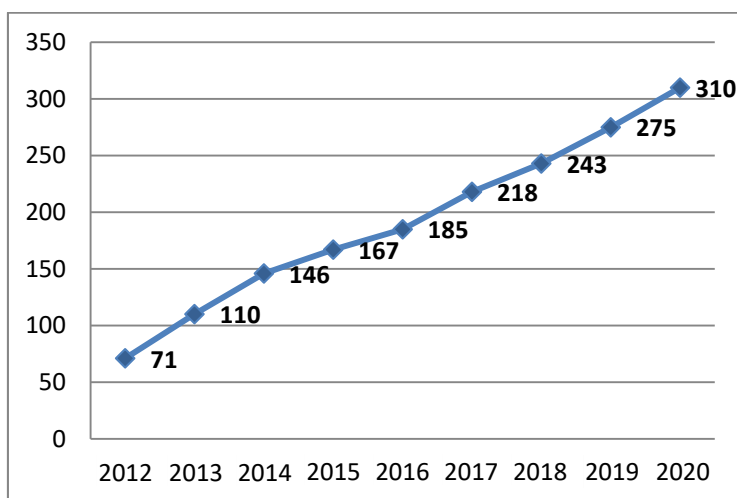


Grafico 9 - Trend di variazione crescita popolazione straniera.

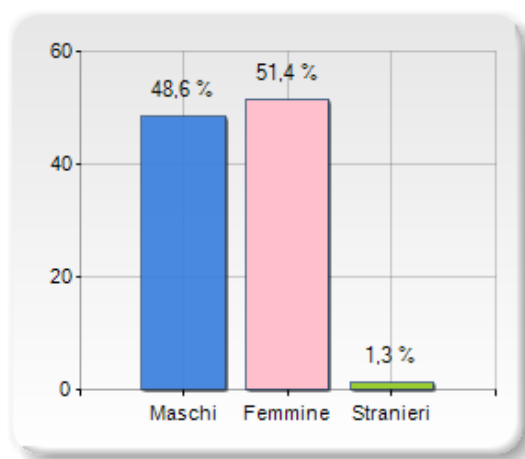


Grafico 10 - Incidenza maschi, femmine e stranieri - Anno 2019.

Determinazione del fabbisogno abitativo primario di progetto

Nei paragrafi successivi viene affrontato il tema della determinazione del più probabile fabbisogno abitativo primario da porre, in funzione delle dinamiche sin qui esposte, come obiettivo strategico nella pianificazione urbanistica dei prossimi anni a Vico Equense.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il fabbisogno abitativo primario si compone di una quota dipendente dall'eventuale incremento della popolazione in proiezione per il prossimo decennio, e di una quota aggiuntiva eventualmente discendente dall'esistenza e quantificazione di una tensione/disagio abitativo che sia presente già all'attualità.

La prima quota viene generalmente determinata attraverso procedimenti di calcolo statistico atti ad interpretare l'andamento della "tendenza" o della "crescita" demografica futura secondo metodi di regressione lineare o di regressione logaritmica.

La seconda quota è determinata attraverso l'osservazione dei dati correlati alla situazione attuale col fine di rilevare se esista o meno un fabbisogno abitativo pregresso da aggiungere (o sottrarre) a quello di proiezione. Essa potrebbe risultare effettivamente positiva nel caso esista una tensione abitativa pregressa ovvero un retaggio di fabbisogno mai soddisfatto per vari motivi (inadeguatezza della pianificazione sovraordinata, errori della pianificazione comunale, dinamiche demografiche straordinarie, ecc.); la stessa quota invece, potrebbe al contrario risultare *negativa*, ovvero una certa quantità di fabbisogno dovrebbe sottrarsi a quello di proiezione nel caso che all'attualità il fabbisogno abitativo primario fosse più che soddisfatto per via di un surplus di abitazioni (o vani) idonee allo scopo, rispetto alla popolazione residente, oppure per via dell'esistenza di una certa quantità di edilizia abitativa inutilizzata e suscettibile di utilizzazione senza trasformazioni radicali; oppure la quota in questione potrebbe risultare *nulla* nella situazione teorica che la quantità di abitazioni o vani all'oggi sarebbe perfettamente proporzionata rispetto alla popolazione residente.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

La somma algebrica delle due quote permette di stabilire l'effettivo fabbisogno abitativo primario di progetto, ovvero la rilevanza del patrimonio di edilizia abitativa da realizzare ex novo, ed in grado di soddisfare adeguatamente la “domanda di casa”.

Entrambe le quote di fabbisogno abitativo primario, in base alla normativa vigente di cui al D.M. n. 1444/1968 e alla prassi consolidata, terranno conto dei criteri di proporzionamento e/o disagio abitativo sia fissati dal P.U.T. di cui alla L.R. n. 35/87, basati sul rapporto *vano standard (80-100 mc) / abitante* con indice di affollamento pari ad 1, nonché di quelli fissati dalla proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli (P.T.C.P.), nella sua ultima formulazione, basati sul rapporto *abitazione / numero componenti nucleo familiare medio*.

In effetti, i due metodi possono agilmente essere raffrontati se si considera che il nucleo familiare medio a Vico Equense all'attualità, come precedentemente mostrato, si attesta intorno a 3 componenti (2,87) per famiglia. Applicando il rapporto di un vano ad abitante come sopra indicato, si può stabilire che per ogni nucleo familiare medio occorrono circa 3 vani (2,87), ovvero circa 300 mc (287). Ne discende che l'abitazione standard, per nucleo familiare medio, a Vico Equense, possa assumersi di consistenza pari a 300 mc (287), ovvero composta da almeno 3 vani standard. In sintesi i due metodi suddetti sono confrontabili mediante la seguente proporzione:

$$[1 \text{ vano}] / [1 \text{ abitante}] = [1 \text{ abitazione}] / [\text{nucleo fam. medio a Vico Eq.}]$$

$$[100 \text{ mc}] / [1 \text{ abitante}] = [300 \text{ mc} / 3 \text{ abitanti}]$$



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Fabbisogno abitativo primario in funzione dell'incremento stimato della popolazione all'anno 2031.

In attuazione dell'articolo 30 della Legge Regionale 16/2004 recante *“Norme per il governo del territorio”*, la relazione illustrativa del P.U.C. deve contenere *“le analisi demografiche e socio-economiche retrospettive, riferite ad un periodo di almeno 10 anni, con indicazione della ipotesi di sviluppo assunte”* e ancora, l'allegato alla L.R. della Campania n. 14/1982, al punto 1.3 del Titolo II, non abrogato dalla L.R. n. 16/2004, prescrive che *“gli strumenti urbanistici generali vengano dimensionati su previsioni di sviluppo relative a dieci anni, suffragate da ipotesi attendibili e realistiche ed attuabili nel periodo temporale di previsione degli strumenti urbanistici”*. Ne consegue che, ai fini del dimensionamento del piano, la popolazione previsionale è quella calcolabile al **2031** sulla base dei dati relativi alla popolazione residente, compresi tra il **2011** e il **2020**.

Tra il **2011** e il **2020** la popolazione residente è aumentata da **20.043** a **20.980** unità, con un andamento piuttosto costante, cioè quasi lineare, ed un tasso percentuale medio annuo prossimo al **+ 0,00476 % (tab. 9)**.

I metodi statistici generalmente adoperati per effettuare le proiezioni demografiche sono approssimati in quanto, appunto, “proiettano” in un arco temporale futuro il tipo di dinamica del periodo pregresso, considerando il tempo come variabile indipendente e la popolazione come variabile dipendente. Vengono pertanto ignorate altre variabili indipendenti, quali gli eventi di tipo calamitoso o l'attrazione esercitata da una disponibilità di posti di lavoro aggiuntiva



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

come effetto di investimenti o di interventi non prevedibili, o ancora le strategie di sviluppo poste a base di piani o programmi di livello sovracomunale eventualmente vigenti.

Comune di VICO EQUENSE					
Anno di	MASCHI*	FEMMINE*	TOTALE*	Tendenza	Crescita
2011	9731	10312	20043	20127	20129
2012	9794	10392	20186	20225	20225
2013	9897	10505	20402	20322	20322
2014	9945	10561	20506	20420	20418
2015	9945	10578	20523	20518	20516
2016	9980	10617	20597	20615	20613
2017	10068	10667	20735	20713	20712
2018	10116	10697	20813	20810	20810
2019	10132	10747	20879	20908	20909
2020	10200	10780	20980	21005	21009
2021				21103	21109
2022				21201	21210
2023				21298	21311
2024				21396	21412
2025				21493	21514
2026				21591	21617
2027				21689	21720
2028				21786	21823
2029				21884	21927
2030				21981	22031
2031				22079	22136

* Fonte: Ufficio Anagrafe comunale .

Tab. 9 – Analisi e proiezione demografica.

Coeff. di Correlaz.	Tasso medio incr.
0,98465	0,00476

Le proiezioni demografiche sono tanto più attendibili quanto più si riferiscono ad un territorio vasto, proprio come quello di Vico Equense, rispetto al quale le dina-



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

niche siano individuabili e controllabili. In mancanza di proiezioni ufficiali calcolate per comprensori unitari dal punto di vista socio-economico, non resta che considerare il territorio comunale come un'entità isolata e autosufficiente ai fini della prevedibilità della soglia demografica a dieci anni, accettando, pertanto, il margine di errore derivante dalla ristrettezza del territorio stesso in relazione al comprensorio sovralocale/provinciale.

Per valutare la probabile situazione futura si è fatto ricorso a due metodi di interpolazione: il primo interpreta l'andamento della “tendenza” demografica secondo una funzione di tipo *lineare* (retta di regressione lineare); il secondo interpreta l'andamento della “crescita” demografica mediante una funzione di tipo *esponenziale* (curva di regressione logaritmica). Per ciascuno dei due procedimenti si riportano sia i valori in forma tabellare (vedi **tab. 9**) che il diagramma della funzione confrontati (**grafico 10**).

Il metodo della **regressione lineare** si basa sulla ricerca della retta approssimante determinata con i “minimi quadrati”, che è il luogo dei punti dal quale è minima la somma dei quadrati - per evitare che valori di segno opposto si elidano tra loro - delle distanze dai punti del diagramma a dispersione.

Il metodo della **curva esponenziale** opera invece, come si è detto, attraverso una regressione logaritmica; esso è adatto all'interpretazione di una tendenza pregressa secondo la quale la popolazione ha un grado di variabilità più forte rispetto al tempo e tende ad esaltare l'effetto di valori di crescita o di decre-



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

mento anche puntuali, in quanto assume un tasso di crescita “r” costante, calcolato come incremento medio annuo del periodo pregresso considerato. L'espressione è del tipo:

$$P_n = P_0 (1+r)^n$$

dove **P_n** è la popolazione futura; **P₀** è l'ultimo dato certo della popolazione; **r** è il tasso medio annuo di crescita e **n** è il numero di anni corrispondenti all'arco futuro di riferimento.

I due procedimenti danno così, rispettivamente, valori di **22.079** e di **22.136** (tab. 9).

In relazione al primo metodo, va osservato che il coefficiente di correlazione risulta di **0,98** circa, ciò dimostra che il tempo e la popolazione variano in modo simile (prossimo alla linearità) e che quindi la retta è un diagramma funzionale continuo che bene interpola il diagramma a dispersione.

In relazione al secondo procedimento, occorre dire che il metodo esponenziale invece, tende ad esaltare il peso dei valori anomali, crescenti o decrescenti, della variabile dipendente rispetto al trend del periodo esaminato, pertanto nel nostro caso l'assenza di valori che si discostino in modo significativo rispetto ad un andamento sostanzialmente piatto, porta ad un risultato della proiezione che non si scosta particolarmente da quello ottenuto col metodo lineare.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Ciò che va sottolineato è che entrambi i metodi applicati portano, nel nostro caso, ad un valore di proiezione in crescita, cioè superiore alla popolazione residente attuale e riconoscibile in 22.136 unità.

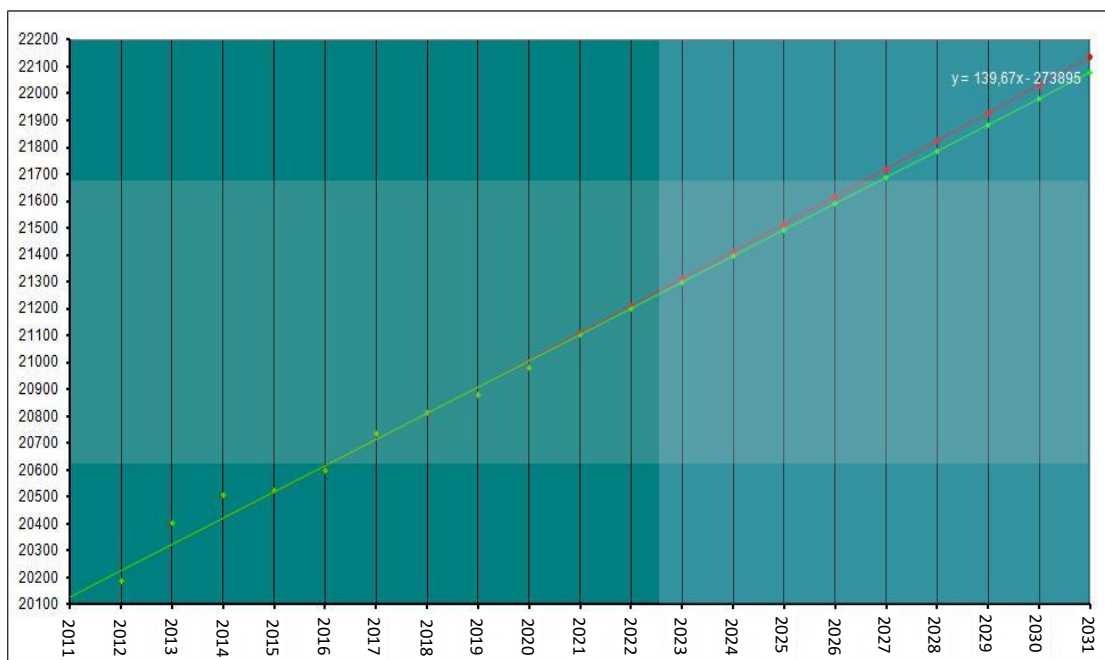


Grafico 11 - Calcolo della Popolazione al 2031 - Confronto metodi di Regressione.

- Valori popolazione noti (anni 2011-2020) e previsti (anni 2021-2031) - metodo regressione lineare

— Retta d'involuppo

- Valori popolazione noti (anni 2011-2020) e previsti (anni 2021-2031) - metodo regressione geometrica

— Curva d'involuppo

Fabbisogno abitativo primario attuale e/o pregresso all'anno 2020.

In effetti, l'appartenenza del territorio di Vico Equense ad una delle aree paesaggisticamente più belle e pregiate del mondo sino ad ora, ha di fatto reso difficile la realizzazione di vani residenziali.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Di contro, non può non osservarsi che gran parte del patrimonio edilizio realizzato è destinato ad un uso stagionale, che solo in minima misura è stato – e sarà – reso disponibile ad un impiego residenziale fisso, dato chiaramente leggibile dal prospetto ICI/IMU al 2019 fornito dall'Ufficio Tributi comunale e di seguito riportato.

TIPOLOGIA CESPITE	Unità risultanti	Aliquota	Gettito
Abitazioni Principali	3.898	esente	--
Ab. Princip. + Pertinenze < € 300	474	esente	--
Ab. Princip. + Pertinenze < € 150	169	esente	--
Altre Abitazioni (Cat. A/1-A/9)	4.969	0,760	2.802.941,53
Uffici (Cat A/10)	32	0,760	27.009,80
Gruppo B	16	0,760	60.352,71
Negozi (Cat .C/1)	521	0,760	493.477,88
Depositi (Cat . C/2-C/6-C/7) (pertinenziali)	1.801	0,400	224.483,64
Depositi (Cat. C/2-C/6-C/7) (non pertinenziali)	1.707	0,760	402.656,76
Categorie C/3-C/4-C/5	173	0,760	98.971,44
Gruppo D (esclusi D5 e D10)	122	0,760	518.297,92
Categoria D5	2	0,760	3.711,68
Categoria E	3	0,760	11,20
Aree Fabbricabili	227	0,760	46.143,78
Terreni Agricoli	4.624	0,760	0,00

Tab. 10 – Dati cespiti soggetti a I.C.I./I.M.U., anno 2019.

L'analisi dei dati sopra mostrati rende evidente che il numero delle prime case, ovvero delle abitazioni utilizzate a titolo principale, è, in proporzione, nettamente inferiore rispetto a quello delle seconde case, sottolineando che l'entità del patrimonio immobiliare presente è, a ben vedere, per la maggior parte indisponibile e come tale non idoneo al soddisfacimento del reale fabbisogno abitativo.

La combinazione dei due aspetti precedenti ha comportato una rigidità del mercato immobiliare che non è stato in grado di rispondere in maniera adeguata alle esigenze della popolazione residente sul territorio di Vico.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

La scelta di relegare al Mercato Immobiliare la soluzione delle problematiche di tensione abitativa riscontrate sul Territorio (cfr. P.R.G. di Vico Equense adottato nel 1998 ed approvato nel 2004) se risulta certamente quanto più odioso ed antidemocratico possa essere stato perpetrato in danno dei cittadini, potrebbe forse essere astrattamente condivisibile nelle zone dell'entroterra vesuviano, dei Monti Lattari, dei Comuni di Napoli Nord e del Nolano (zona di elezione del progettista del Prg) dove i valori immobiliari dei cespiti reperibili sul mercato non si discostano molto da quelli di alloggi di edilizia economica.

Diversamente, una soluzione del genere calata sul territorio di Vico Equense non può che scatenare una vera e propria “guerra sociale” per la conquista della casa; non a caso la città di Vico, così come risulta dai dati forniti dall'Osservatorio OMI dei Valori Immobiliari per la Provincia di Napoli (Agenzia del Territorio) è, dopo Sorrento, certamente la scelta più costosa per chi voglia rivolgersi al mercato immobiliare libero nella Provincia di Napoli, fatta eccezione per le stellari quotazioni dell'Isola di Capri.

Il prospetto riassuntivo seguente evidenzia al meglio quanto sopra esposto:

Comune della Provincia	Valore al mq. degli immobili
Capri	13.500,00
Anacapri	10.200,00
Sorrento	8.500,00
<u>Vico Equense</u>	<u>6.700,00</u>
Napoli (via Caracciolo, Riviera, Mille, Piazza Amedeo)	6.600,00
Serrara Fontana (S. Angelo)	6.400,00
Ischia Porto	6.100,00



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

S. Agnello	6.000,00
Piano	6.000,00
Meta	5.100,00
Massalubrense	5.000,00
Casamicciola	5.000,00
Lacco Ameno	4.900,00
Forio	4.800,00
Castellammare di Stabia	4.600,00
Pozzuoli	4.400,00
Barano d' Ischia	3.600,00
Portici	3.200,00
Torre del Greco	3.200,00
S. Giorgio a Cremano	2.950,00
Ercolano	2.450,00
Torre Annunziata	2.400,00

Il panorama non muta allargando lo sguardo ai Comuni costieri e rivieraschi delle zone pregiate italiane ove, con l'ovvia eccezione di Portofino e Forte dei Marmi, la quotazione immobiliare di Vico Equense mostra quanto il suo territorio sia apprezzato dal mercato immobiliare.

Riviera Ligure

Portofino	17.400,00
Camogli (monte di Portofino)	7.400,00
S. Margherita Ligure	6.800,00
Chiavari	5.300,00
Lavagna	5.100,00
Arenzano	4.800,00

Versilia

Forte dei Marmi	12.000,00
Viareggio	6.500,00
Follonica	3.100,00

Maremma

Capalbio	5.000,00
----------	----------



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Argentario	4.500,00
Orbetello	4.000,00
Isola del Giglio	2.600,00
Adriatico	
Riccione	7.100,00
Rimini	4.100,00
Cattolica	3.900,00
Igea Marina	2.800,00

Orbene, se è vero che i valori indicati in tabella sono quelli massimi riscontrati dall'Agenzia del Territorio per le zone di pregio di ciascuna delle realtà urbane considerate, è altresì vero che in una situazione di rarefazione dell'offerta e di tensione abitativa, tali valori "ufficiali" possono essere facilmente raggiunti sul mercato libero anche per cespiti non ubicati nelle zone di pregio, e non aventi caratteristiche di particolare eccellenza.

La Politica non può far finta ancora di non vedere, di non capire e di non sentire le ragioni del Territorio, cosicchè la scelta del P.R.G. di Vico Equense si appalesa come odiosa ed antidemocratica, e non fa altro che avallare quell'espulsione forzosa delle risorse umane verso altre zone d'Italia, o della stessa Provincia di Napoli, oppure cagiona il ricorso all'abusivismo che oggi sembra temperato dalla crisi economica più che da altri fattori repressivi.

Non sembra dunque accettabile, attese le condizioni oggettive, la scelta di riversare la tensione abitativa di Vico Equense sul Mercato immobiliare libero, né può essere accettata supinamente, la soluzione proposta nel nuovo P.T.C.P., disegnato all'epoca dall'Assessore Moccia, che prevedeva l'esodo assistito delle popolazioni afflitte da tensione abitativa delle zone costiere verso quelle prescelte dalla sua relazione: Comuni di Napoli Nord (Afragola) ovvero Nolano.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

A questo aspetto va poi aggiunta un'ultima considerazione: quando nel 1998 è stato redatto il P.R.G. esistevano già situazioni puntuali di disagio abitativo che non sono state opportunamente evidenziate.

Il Progettista del Piano ha utilizzato sempre valori medi dell'indice di affollamento riferiti a singoli comparti edificatori; tali valori medi – specie quando sono prossimi all'unità – nascondono situazioni di disagio abitativo che sommate sull'intero territorio possono fare emergere necessità di interventi anche non trascurabili.

Che esistessero situazioni di sovraffollamento abitativo già nel 1998 è comunque dichiarato all'interno della relazione che accompagna il P.R.G.: *“Il disagio abitativo emergente non è imputabile, viceversa, ad una offerta scarsa, quanto ad una tipologia di domanda che non riesce ad accedere al bene casa ai correnti prezzi di mercato: in pratica ci si trova di fronte alla cosiddetta domanda debole.”* (cfr. pag. 216 della Relazione Urbanistica).

Né la soluzione di questi problemi poteva passare attraverso il mercato immobiliare del recupero edilizio (previsto ed incoraggiato giustamente dal progettista del P.R.G.) perché questo, come riportato sempre alla stessa pagina della Relazione, è *“più oneroso rispetto alla nuova edilizia di tipo economico e popolare”*.

Quindi, in sintesi, il disagio abitativo esisteva già nel 1998, era legato a fasce deboli che non avrebbero potuto accedere a nessuna altra abitazione se non quella pubblica, ma se si voleva far approvare il piano occorreva rinunciare a qualsiasi nuovo volume e rinviare a tempi migliori la soluzione del problema.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Poiché, come ampiamente dimostrato nelle pagine precedenti, il problema esiste ancora oggi, forse è giunto il momento, di dare risposta concreta almeno ad una parte delle esigenze abitative della popolazione di Vico Equense.

A conferma delle considerazioni innanzi svolte (e ad estensione del calcolo effettuato sul fabbisogno in proiezione, cioè in funzione dell'incremento probabile della popolazione al 2031), è significativo al riguardo riportare di seguito specifiche considerazioni relative al fabbisogno abitativo primario pregresso e non ancora soddisfatto ad oggi, da un lato ponendo in risalto la tensione abitativa rinvenibile attraverso l'analisi dei dati attuali reperibili presso gli Uffici comunali (Anagrafe, Tributi, Urbanistica) nonché messi a disposizione dall'Istat (**A.**), dall'altro traendo spunto da uno studio su detto fabbisogno abitativo intrapreso nel 2010/2011, nell'ambito della L.R. 19/09 (Piano Casa), dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II – Centro Interdipartimentale di Ricerche L.U.P.T. (**B.**).

A. In primo luogo, facendo riferimento ai dati afferenti al patrimonio delle abitazioni esistenti, rinvenibili sia presso i Servizi Demografia e Anagrafe (dati Censimento 2001, non essendo ancora disponibili quelli dell'ultimo Censimento), sia presso il Servizio Tributi del Comune (dati al 2011/2012), nonché il Servizio Urbanistica (dati Condono edilizio L. 326/03), emerge facilmente, come mostrato di seguito, l'esistenza di una tensione abitativa pregressa non certo trascurabile in termini di accesso alla casa e quindi in termini di fabbisogno abitativo primario pregresso.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Considerando una popolazione all'attualità che si attesta su **20.980** unità, e applicando i criteri di proporzionamento prima indicati, avremo che, affinché il fabbisogno abitativo primario all'attualità risulti soddisfatto, e vi sia una situazione di equilibrio tra domanda e offerta di casa e quindi un'assenza di tensione abitativa, il numero ideale di vani (o stanze) per abitante (1 vano / ab) dovrebbe essere proprio circa **20.890 vani**, che espresso in termini di volumetria complessiva corrisponde a circa **2.089.000 mc** (n. vani x 100 mc).

Da tali valori può desumersi che la quantità ideale di **abitazioni standard**, cioè abitazioni dimensionate in base al numero di componenti il nucleo familiare medio – che a Vico Equense, come già visto, è pari circa 3 unità (2,87) – si attesta intorno alle **6.963** unità (n. vani / 3).

Ebbene, dai dati degli Uffici comunali suddetti, è possibile determinare con discreta approssimazione, se il patrimonio effettivamente esistente di abitazioni disponibili e idonee allo scopo, sia in grado di soddisfare quella quantità ideale mostrata, cioè di rendere nulla o trascurabile l'eventuale tensione abitativa.

A tal fine si riportano i prospetti attraverso i quali può essere opportunamente determinato tale grado di soddisfacimento.

ABITAZIONI ESISTENTI E SECONDE CASE (anno 2019)

TOTALE ABITAZIONI	ABITAZIONI PRINCIPALI	SECONDE CASE	INCID. SECONDE CASE SUL TOT.
8.867	3.898	4.969	60%

Fonte: Servizio Tributi comunale, anno 2019

ABITAZIONI ESISTENTI E CONDONO L. 326/03 (anno 2019)

TOTALE ABITAZIONI	ABITAZIONI CONDONO L. 326/03	VOLUM. ABITATIVA CONDONO L. 326/03	INCID. ABITAZ. COND. SUL TOT.
8.867	80*	237.000 mc	1%

** determinate dalle informazioni disponibili sulla volumetria abitativa complessiva rilevata, pari a 237.000 mc, che corrispondono a circa*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

237 vani o stanze, da cui, se si considera una abitazione ogni 3 vani circa, possono essere ricavate circa 80 abitazioni standard.

Fonte: Servizio Tributi comunale e Servizio Urbanistica comunale, anno 2019

ABITAZIONI ESISTENTI E CASE INUTILIZZATE (anno 2010)

TOTALE ABITAZIONI	ABITAZIONI OCCUPATE (da residenti e non)	CASE VUOTE/INUTILIZZATE	INCID. CASE INUTILIZ. SUL TOT.
7.984	6.512	1.472	18%

Fonte: Servizio Demografia e Anagrafe comunale – Censimento Istat 2010

Per quanto riguarda l'ultimo prospetto, si precisa che i dati in esso mostrati sono riferiti all'anno 2010, poiché non sono allo stato ancora disponibili dati all'attualità (ad esempio relativi all'ultimo Censimento della popolazione); tuttavia vengono presi ugualmente in considerazione poiché assumono una certa rilevanza nell'analisi del grado di soddisfacimento attuale della domanda abitativa primaria.

Inoltre le proporzioni ed incidenze risultanti, possono, con buona approssimazione, assumersi sostanzialmente invariate sino all'attualità (diversamente dal singolo valore numerale naturalmente), infatti non si registrano negli anni, che vanno dal 2010 al 2019, particolari variazioni od oscillazioni del fenomeno abitativo, dovute a dinamiche straordinarie, fatta eccezione per l'ultimo condono edilizio (2003/2004) che però, come si vede dal relativo prospetto, ha un'incidenza, sotto il profilo dell'edilizia ad uso abitativo, decisamente esigua.

Pertanto alla luce dei dati mostrati nei prospetti sopra riportati, e delle considerazioni testé svolte, è possibile calcolare la quantità di patrimonio abitativo che è effettivamente e ragionevolmente destinato nonchè disponibile al soddisfacimento della domanda di casa della popolazione attuale, ammontante a 20.980 abitanti.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Detto patrimonio abitativo dovrà risultare dalla differenza tra il totale delle abitazioni esistenti e le quote di abitazioni non disponibili e/o inidonee a tale scopo.

Lo studio dovrà necessariamente essere completato in quanto è influenzato in maniera determinante dall' influenza delle seconde case.

Difatti, una parte considerevole di esse viene utilizzata per scopo non residenziale, ma di supporto all' economia del Turismo; e non è certo possibile ignorare quanto il fenomeno, storicamente sempre presente, sia in espansione.

Né è possibile adottare politiche repressive verso tale tipologia di utilizzo, in quanto essa rappresenta un complemento essenziale dell' offerta turistica del Sistema Paese.

Infatti va ad integrare una duplice carenza del sistema alberghiero: quella dimensionale, che presenta una oggettiva scarsità di posti letto rispetto all' intero territorio, e quella strutturale, in quanto l' offerta alberghiera è destinata per lo più al solo pernottamento e quindi, indirizzando i soggiorni verso le visite diurne ad altri siti, non lascia apprezzabili benefici all' economia del Territorio.

Viceversa le seconde case, soprattutto i Villaggi del Fauto ed Condominio Castello Giusso, sono destinati ad una stabile e fidelizzata presenza di ospiti sul territorio che integra al meglio, e forse più del sistema alberghiero, l' ospitalità turistica del sistema paese.

Ma una vera stima dell' utilizzo delle seconde case, oltre a non essere normata, richiede uno studio approfondito che non può essere compiuto in questa sede.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Qui può essere solo evidenziata – ricorrendo al paradosso – la rilevanza del sistema, e ragionare per assurdo.

Immaginiamo, infatti, quale sarebbe il fabbisogno abitativo nel caso in cui nessuna delle seconde case fosse disponibile per l'offerta di residenza.

Considerando per intero le Seconde case, la quota parte di abitazioni oggetto di condono edilizio ai sensi della L. 326/03 (attesa l'attuale incertezza sull'applicabilità della norma nella Regione Campania); la quota parte di abitazioni inutilizzate che per qualche motivo (ad esempio per fatiscenza, inagibilità, ecc.) non trovano collocazione nell'offerta si perverrebbe a dati incompatibili con qualunque ipotesi di conservazione degli assetti territoriali.

Infatti, alla luce di tali considerazioni, la quota netta da prendere in considerazione (*Abitazioni Utili*), al fine di verificare il grado di soddisfacimento attuale del fabbisogno abitativo primario, sarebbe espresso dalla seguente formula:

$$\begin{aligned}
& \frac{[Abitazioni Utili]}{[Totale Abitazioni]} \\
& - \\
& \frac{[Seconde Case]}{[Abitaz. Principali sottoposte a condono L. 326/03]} \\
& - \\
& \frac{[Abitaz. Principali vuote/inutilizzate non sottoposte a condono L. 326/03]}{[Abitazioni Utili]} \\
& = \\
& \frac{[8.867]}{[4.969]} \\
& - \\
& \frac{[1\%(3.898)]}{[18\%(99\%(3.898))]} \\
& =
\end{aligned}$$



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

[3.164]

Come si vede, quindi, la quota effettiva di **abitazioni utili** al soddisfacimento del fabbisogno abitativo primario attuale in tal caso ammonterebbe a **3.164** unità, e si attesterebbe ben al di sotto della quantità ottimale stimata necessaria pari a 6.963 unità.

In definitiva, a seguito della analisi “paradossale” ed alla elaborazione “provocatoria” dei dati in possesso degli Uffici comunali, si potrebbe giungere ad affermare che il disagio/tensione abitativa a Vico Equense sarebbe quantificabile (6.963 – 3.164) in circa **3.800 abitazioni** (pari a circa **11.400 vani**).

Ovvero che una cospicua quota di domanda di casa non è soddisfatta, che la fame di alloggi interessi altrettanti nuclei familiari, e che il fabbisogno previsionale sia decisamente importante.

Ma se, come ovvio, tale dato non può essere accettato, non è nemmeno possibile accettare l' ipotesi inversa, che “nasconde” il problema dell' integrazione delle seconde case nel mercato del Turismo, sottovaluta gli effetti della penuria di abitazioni disponibili per il soddisfacimento delle esigenze abitative, e non interpreta il messaggio chiarissimo inviato dal Mercato, dove gli elevatissimi valori delle abitazioni e del mercato dei fitti è legato oggettivamente ad una sproporzione “non nascondibile” tra la richiesta e l' offerta.

E tale fenomeno non può che pregiudicare gravemente le fasce economiche più deboli, ivi inclusi i giovani che rappresentano il futuro del Paese.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

B. D'altro canto, anche lo studio citato, intrapreso nell'ambito della L.R. 19/09, ancorché fortemente ancorato alle disposizioni del Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentino Amalfitana (legge regione Campania n. 35 del 1987) – che, come noto, non considera affatto la rilevanza delle seconde case nel calcolo del fabbisogno – giunge comunque ad un valore positivo del disagio abitativo, che anche se di proporzioni più ridotte, appare assai indicativo della situazione reale della carenza o inaccessibilità alla casa.

In effetti, secondo il disposto normativo del PUT, al Titolo III - Norme specifiche prescrittive per tutti i Comuni dell'Area, articolo 9 – “*Proporzionamento del Piano Regolatore Generale: vani residenziali*”, si legge che l'eventuale fabbisogno residenziale deve essere valutato considerando tre aliquote.

Di queste la prima è relativa al soddisfacimento del fabbisogno derivante da incrementi stimati della popolazione nell'arco decennale di sviluppo delle azioni di Piano; la seconda viene invece legata alla necessità di sostituire quella parte del patrimonio edilizio abitativo esistente che presenti, al momento della redazione del Piano, gradi di degrado talmente elevato da rendere tale patrimonio non risanabile.

L'ultima delle tre aliquote interessa invece la valutazione del fabbisogno residenziale abitativo esistente necessario per ridurre l'indice di affollamento, qualora questo fosse superiore all'unità.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Per la valutazione corretta di tale patrimonio in fase di redazione del Piano Regolatore Generale, l'art. 9 prescrive che tale valore *“deve risultare dalla documentazione dell'anagrafe edilizia di cui al successivo art. 13, ed il relativo valore deve essere ridotto ad un terzo”*.

All'art. 13 “anagrafe edilizia”, si legge testualmente che: *“per la completa e documentata conoscenza del patrimonio edilizio esistente e delle sue effettive condizioni di utilizzazione, i Comuni devono far riferimento, per la formazione dei Piani Regolatori Generali, ad una anagrafe edilizia. In ogni caso il Piano Regolatore Generale dovrà documentare, in modo analitico e per ambiti ben individuati, le abitazioni esistenti e per ciascuna di esse: il numero dei vani e dei servizi; la destinazione d'uso; il titolo d'uso; l'epoca di costruzione; le caratteristiche tipologiche ed architettoniche; le condizioni statiche ed igieniche; il numero degli occupanti permanenti ed il relativo indice di affollamento”*.

E' opportuno soffermarsi per un istante sul significato del contenuto dei due articoli 9 e 13, innanzi riportati, da cui si evince la necessità che il fabbisogno abitativo debba riferirsi in maniera puntuale ai valori inerenti il patrimonio edilizio esistente, il grado di conservazione dello stesso, nonché la destinazione d'uso ed il livello di utilizzo raggiunto, disponendo di dati attendibili.

Tali informazioni possono avere origine da banche dati già presenti in forma diversa all'interno della struttura amministrativa comunale (come ad esempio le banche dati relative all'Anagrafe, all'Ufficio Tributi – ICI e TARSU – alle utenze di servizio - acqua, luce e gas) che opportunamente incrociate con le informazioni catastali e cartografiche possono dar vita ad un quadro aggiornato delle



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

condizioni di uso e della consistenza del patrimonio immobiliare presente sul territorio comunale.

Ad avvalorare questa interpretazione del disposto normativo osserviamo come, dalla lettura della relazione allegata al vigente Piano Regolatore Generale, si evince che in fase di stesura dello strumento, avvenuta nel 1998, si è proceduto alla redazione di una ASU (Anagrafe Suoli Urbanizzati).

La valutazione del fabbisogno edilizio nel territorio di Vico Equense è strettamente connesso, come già più volte ribadito, alle indicazioni dettate dal Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentino-Amalfitana vigente dal 1987, quando fu approvata la legge regionale n. 35 del 27 giugno 1987 (BURC numero 40 del 20 luglio 1987).

Tale Piano, seppur datato e bisognoso di un aggiornamento, è tuttora vigente e, quindi, deve essere preso in considerazione nelle parti che riguardano il dimensionamento dei vani residenziali.

Il fabbisogno di nuove residenze deve risultare dalla sommatoria di tre aliquote:

- Aliquota derivante da incremento demografico;
- Aliquota legata alla diminuzione dell'indice di affollamento;
- Aliquota derivante dalla sostituzione dei vani malsani e/o fatiscenti, comunque non risanabili.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

La seconda aliquota deve essere tale da ricondurre l'indice di affollamento al valore di *“un abitante per vano («Stanza» ISTAT)... ed il relativo valore deve essere ridotto ad un terzo”*. Analogamente, anche il valore derivante dalla terza aliquota deve essere ridotta ad un terzo.

La lettura dei dati dell'ultimo censimento disponibile (risalente al 2001 e quindi ormai ampiamente datato) fornisce un quadro di un territorio in cui risiedono 20.048 persone, cui corrispondono 6.479 famiglie, occupanti circa 25.000 stanze e 6.476 abitazioni. A tali valori corrispondono indici di affollamento Famiglie/Abitazione occupata e Popolazione Residente/Stanza occupata pari a 1,00 e 0,79 rispettivamente, escludendo, quindi, apparentemente la presenza di situazioni di disagio abitativo.

Anche analizzando i dati del censimento disaggregati per sezione censuaria, si giunge ad un quadro complessivamente positivo che mostra valori degli indici di affollamento Popolazione Residente/Stanza occupata sempre al di sotto del valore unitario preso come soglia ottimale dal PUT.

In realtà, alcune sezioni, come le 25, 77, 39, 40, 42, 45 e 61 mostrano valori di indice di affollamento reale compresi tra 0,91 e 0,94 mentre nelle sezioni 15, 16, 17, 21, 22, 23, 24, 28, 34, 37 e 62 tali valori sono compresi tra 0,81 e 0,90.

Tali valori, nella prassi urbanistica corrente rappresenterebbero già espressione di disagio abitativo; infatti, è da lungo tempo entrata nella consuetudine progettuale considerare come valore ottimale dell'indice di affollamento reale 0,80 abitanti/vano.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Ma, permanendo l'indicazione legislativa proveniente dalla già citata legge regionale n. 35/1987 ed attenendosi ad essa, non sembrano riscontrarsi, dai dati ISTAT 2001, valori evidenti di condizioni abitative negative.

Dall'Anagrafe Edilizia redatta nel 1992, si evidenziano invece, dei valori complessivi che fotografano 19.681 abitanti occupanti 31.001 vani, con un indice di affollamento reale pari a 0,63 abitanti per vano.

Come appare evidente il valore medio dell'indice di affollamento risulta estremamente ridotto. Da notare immediatamente come il dato censuario mostri un numero di abitanti pressoché uguale a quello dell'Anagrafe a differenza del rispettivo numero di stanze e vani che differiscono di circa 6.000 unità. Ciò è evidentemente legato a due modi differenti di censire lo spazio abitativo; va comunque sottolineato che lo scarto prodotto dalle due definizioni di unità di misura sulla determinazione dell'Indice di Affollamento reale è piuttosto contenuto.

Dall'analisi approfondita dei dati esposti dall'Anagrafe edilizia viene fuori un dato estremamente interessante: dei circa 8.900 casi censiti quasi 1.600 casi presentavano indici di affollamento reale superiore all'unità. E' ragionevole affermare quindi che si è in presenza di situazioni di disagio abitativo che arrivavano ad interessare il 18% delle famiglie residenti a Vico Equense. Inoltre tale disagio avrebbe richiesto un numero di vani necessari a ricondurre l'indice di affollamento all'unità pari ad oltre 2.700 vani aggiuntivi.

Di questi 1.600 casi, per verificarne l'eventuale validità attuale, se ne sono analizzati circa 1.000 (quindi una campione che copriva circa i 2/3 del totale),



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

verificando la rispondenza dei dati relativi alla fine degli anni novanta con la situazione attuale riscontrabile attraverso l'analisi degli stati di famiglia anagrafici.

Tale verifica ha portato a evidenziare che:

- quasi il 70% delle famiglie esistenti al 1998 continuano a permanere nella stessa unità immobiliare;
- il restante 30% di unità immobiliari ha visto il cambio di nucleo residente o il decesso del titolare, o vi è stato un cambio di destinazione d'uso dell'immobile oppure, per una quota di quasi il 20% del totale dei casi esaminati, non è stato possibile verificare con certezza lo stato di famiglia.

Del 70 % dei casi di permanenza del nucleo familiare (circa 700 casi complessivi sui 1.000 analizzati) solo 270 unità immobiliari continuano a presentare situazioni di disagio abitativo con indici di affollamento superiori all'unità.

Questi casi dimostrano comunque una diminuzione del carico abitativo avendo per lo più evidenziato una diminuzione del numero dei componenti il nucleo familiare. Infatti, al termine della verifica, il numero di vani necessari a riequilibrare il fabbisogno abitativo, riferito solo a questo 27%, scende da 481 vani necessari al 1998 a 447 vani attuali.

Si potrebbe dedurre, dall'insieme di verifiche effettuate, che se nel 1998 vi era un fabbisogno complessivo di 2.700 vani totale, questi, tenendo conto della



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

permanenza di solo un 20% dei casi, potrebbero ridursi, ad oggi, ad un fabbisogno di circa 550 vani che ridotto ad un terzo assumerebbe a poco meno di 200 unità.

Tale conclusione, a fronte di una crescita pressoché inalterata della popolazione e ad un altrettanto stabile quantità di immobili, risulterebbe, probabilmente, affrettata ed inesatta.

Per verificare lo stato attuale del grado di utilizzazione del patrimonio edilizio si è allora pensato di ricorrere all'analisi dei dati catastali.

I dati catastali analizzati raggruppano gli immobili residenziali nelle categorie che vanno da A2 ad A8. Il numero complessivo di vani catastali è di 45.653. Di questi vani poco meno del 48% appartengono alla categoria A2 – Abitazioni di tipo civile, un 18% circa alla categoria A3 – Abitazione di tipo economico, poco meno del 20% alla categoria A4 – Abitazione di tipo popolare. I restanti vani sono suddivisi per un 10% circa alla categoria A7 – Villini e, per poco più del 4%, alla categoria A5 – Abitazione di tipo ultrapopolare. Peso irrisorio rivestono i vani appartenenti all'edilizia di tipo rurale e alle Ville.

Va notato, che l'indicazione catastale dei mq riporta un valore incompleto in quanto, spesso nei dati relativi ai singoli immobili, sono segnati i vani ma non sempre le superfici complessive. E' importante sottolineare questo aspetto, in quanto si potrebbe determinare un valore medio di superficie da attribuire al vano catastale; così facendo si otterrebbero risultati al quanto disparati e spesso incomprensibili.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

A questo punto l'unica possibilità di ragionare su dati aggiornati è stata quella di analizzare la banca dati disponibile presso l'Ufficio Tributi comunale per fini fiscali: la banca dati della Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani (TARSU) che fornisce, per ogni unità immobiliare considerata, la superficie espressa in mq; da tale superficie si è risaliti al numero di vani verosimilmente presenti nell'immobile; per risalire al numero dei vani si è ipotizzata una misura media della superficie del vano che è stata scelta in 18 mq.

Una volta selezionati solo gli elementi che appartengono alla categoria di unità immobiliare in cui il proprietario e l'utente risulti essere lo stesso e che abbia una dimensione minima non inferiore ai 18 mq., si è determinato il numero di vani necessario a garantire un indice di affollamento unitario.

La sommatoria dei vani necessari così calcolati, porta ad una determinazione di oltre 1.500 vani.

Di questi necessari ad abbattere il disagio abitativo esistente, solo 500 (1/3) potranno essere considerati ai fini di una reale attuazione.

Da tutte le analisi operate, si riscontra dunque una sostanziale staticità della struttura demografica nel territorio di Vico Equense; la popolazione residente in circa 10 anni è cresciuta di un valore di poco inferiore ai mille abitanti a fronte di una situazione edilizia pressoché immobile.

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto di tutte le considerazioni e precisazioni sin qui espresse sui dati utilizzati, lo studio è giunto alla valutazione di **1.544**



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

vani (circa **530 abitazioni** standard) necessari alla riduzione del disagio abitativo attuale che, ridotti ad un terzo – sulla base del disposto del P.U.T. – assommano a circa **515 vani** (circa **172 abitazioni** standard).

Alcune considerazioni infine, è opportuno spendere sui dati relativi al patrimonio edilizio oggetto di istanze di Condono Edilizio ai sensi delle Leggi 47/85, 724/94 e 326/03 e ad oggi, in gran parte, non ancora definitivamente esitate.

Questo patrimonio, nella parte destinata all'uso abitativo relativo alle prime due leggi, pare ragionevole che venga preso in considerazione ai fini del conteggio delle abitazioni disponibili, attesa la relativa alta percentuale di procedibilità e condonabilità (attorno all'80%); mentre, allo stato attuale, come già accennato, non può che essere escluso aprioristicamente quello soggetto all'ultimo Condono (L.326/03) a causa dell'incertezza applicativa della norma nella Regione Campania.

Per tale ultima fattispecie, dall'analisi effettuata sul intero coacervo di pratiche pervenute all'Ufficio Urbanistica, si è rilevato che l'effettivo peso in termini di vani (o stanze) relativamente agli interventi di edilizia abitativa, ammonta a circa **237 vani**, valore che fa ritenere comunque trascurabile l'incidenza di questa legge speciale sul patrimonio abitativo.

Dei condoni edilizi L. 47/85 e L. 724/94, è stato esaminato, invece, un campione di circa 700 pratiche la cui istruttoria è stata ritenuta procedibile e ad un livello ormai avanzato.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Questo dato, che rappresenta circa **un quinto** del numero complessivo delle pratiche presenti negli archivi comunali, può essere considerato comunque pienamente rappresentativo, in quanto esso è stato selezionato in maniera da rispettare le caratteristiche e la varietà dei casi – in termini di localizzazione, tipologia, consistenza/dimensione dell'intervento, etc. – dell'intero territorio comunale.

Ovviamente sono state prese in considerazione soltanto le pratiche inerenti interventi di nuova costruzione ed ampliamento per civile abitazione, oltre una volumetria minima di 100 mc per uniformare l'analisi ai criteri di proporzionamento di un vano o stanza ad abitante.

È stata individuata dunque una volumetria abitativa edificata che corrisponde ad un risultato di **733 vani** per il condono edilizio L. 47/85, a cui debbono essere sommati altri **205 vani** rilevati dai dati volumetrici sul condono edilizio L. 724/94, per un totale di **938 vani** riferiti al campione rappresentativo selezionato.

Se si estende il dato all'intero si ottiene un valore che si attesta intorno ai **5.000 vani** (pari a circa **1.700 abitazioni** standard).

Il fabbisogno abitativo primario effettivo di progetto - Conclusioni

Il fabbisogno abitativo primario effettivo di progetto è la rilevanza del patrimonio di edilizia abitativa da realizzare ex novo in grado di soddisfare adeguatamente la domanda di casa attuale e futura secondo quanto



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

precedentemente precisato. A tale quota specifica dovrà rivolgere le sue principali energie la nuova pianificazione urbanistica comunale.

I calcoli effettuati sin qui hanno permesso di stabilire in primo luogo che, sulla base della stima della popolazione residente a dieci anni, effettuata con la precedente analisi di proiezione, si constata un incremento al 2022 di circa **1.000 abitanti** (numero approssimato cautelativamente per difetto).

A detta quota di previsione, al 2022 corrisponderebbe una quota di patrimonio abitativo pari a circa **1.000 vani** standard, ovvero **333 abitazioni** standard, che può indicarsi come Fabbisogno Abitativo di Proiezione (F.A.d.P.)

In secondo luogo si è potuto constatare che, affianco al fabbisogno abitativo futuro, calcolato sulla base dell'incremento demografico atteso, è necessario prevedere un'ulteriore quota di patrimonio abitativo atto al soddisfacimento del fabbisogno già esistente all'attualità, retaggio del passato e frutto di politiche e strumenti di pianificazione inadeguati.

Questa ulteriore quota, a seconda del metodo e delle fonti di dati utilizzati, può stimarsi in **515 vani** standard pari a **172 abitazioni** standard.

Una proiezione “provocatoria” evidenzia l' influenza del fenomeno delle seconde case, e quanto esso possa determinare la modifica dei numeri.

Una totale indisponibilità delle seconde case presenti sul territorio porterebbe il fabbisogno di proiezione a **11.400 vani** standard, pari a **3.800 abitazioni** standard.

Ad ogni modo può affermarsi che detta quota sia certamente da valutare nell'elaborazione del PUC.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Ragionevolmente dovrà indicarsi come Fabbisogno Abitativo Attuale (F.A.A.) un dato sufficientemente accettabile al fine di concorrere alla determinazione del fabbisogno effettivo di progetto.

In ultimo merita un momento di riflessione la verifica della eventuale possibilità di soddisfare una parte della quota di fabbisogno abitativo primario rilevato con parte del patrimonio edilizio abitativo già esistente, che sia compatibile e suscettibile di utilizzazione a tale scopo.

Per la determinazione di quest'ultima aliquota, occorre ricercare nell'ambito delle *Abitazioni Principali vuote/inutilizzate non sottoposte a condono edilizio L. 326/03*, già viste in occasione del calcolo netto delle *Abitazioni Utili* al soddisfacimento attuale del fabbisogno abitativo primario, in quanto esse appaiono quelle maggiormente compatibili ad un utilizzo concreto e permanente a fini abitativi.

Ebbene, come già indicato in precedenza, il valore di tale sottogruppo di abitazioni vuote/inutilizzate, che potremmo indicare come Patrimonio Abitativo Esistente Utilizzabile (P.A.E.U.), è espresso da:

$$\begin{aligned} & [P.A.E.U.] \\ & = \\ & [Abitazioni Principali vuote/inutilizzate non sottoposte a condono L. 326/03] \\ & = \\ & [18\%(99\%(3.898))] \\ & = \\ & [695 abitazioni] \end{aligned}$$

Pertanto, in conclusione, può affermarsi che **il Fabbisogno Abitativo Primario Effettivo di Progetto (F.A.P.E.d.P.)**, obiettivo del piano urbanistico, cioè la quantità di abitazioni che è necessario realizzare nell'arco del prossimo



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

decennio per soddisfare la domanda di casa attuale e futura, finalmente mitigando opportunamente la tensione/disagio abitativo esistente (*unitamente al recupero delle abitazioni inutilizzate esistenti compatibili*), è pari alla somma del Fabbisogno Abitativo di Proiezione (F.A.d.P.) e del Fabbisogno Abitativo Attuale (F.A.A.), sottraendo a questi il Patrimonio Abitativo Esistente Utilizzabile (P.A.E.U.).



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

B - Il Tempo del Movimento: Viabilità ed Infrastrutture

“Bisogna vedere quel che non si è visto, vedere di nuovo quel che si è già visto, vedere in primavera quel che si è visto in estate, vedere di giorno quel che si è visto di notte.

Bisogna ritornare sui passi già dati, per ripeterli, e per tracciarvi a fianco nuovi cammini. Bisogna ricominciare il viaggio.

Sempre.

Il viaggiatore ritorna subito”.

(José Saramago, Viaggio in Portogallo)

Il rapporto d'interazione tra l'organizzazione spaziale, economica e sociale della Città e le sue infrastrutture di trasporto evidenzia come il sistema del movimento possa incidere - *stimolando o, al converso, ostacolando le possibili forme di cooperazione, comunicazione e scambio* – sui modelli di *coesione o esclusione sociale*, a varie scale.

Ne discende che dalla pianificazione del movimento dipende non solo l'organizzazione “*fisica*” della mobilità ma anche il modello sociale della Città; l'ottimizzazione delle modalità di uso della stessa, da cui consegue la programmazione degli orari (dei pubblici uffici, delle scuole, dei servizi commerciali, delle attività produttive etc.) la disciplina dei flussi urbani ed il governo dei fenomeni conurbativi e congestivi.

Il “**Tempo del Movimento**” va dunque inteso come Governo del sistema della Mobilità, della viabilità e delle infrastrutture, connesso alla percezione della



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

città consolidata.

La sua corretta analisi, rapportata all' attualità (*non va dimenticato, infatti, che il P.R.G. di Vico Equense del 2004 è improntato sul recepimento supino del P.U.T., e che quest' ultimo impone una visione della mobilità che emerge dallo studio dei flussi urbani fondato sui rilevati dell' anno 1966*) è sicuramente uno degli strumenti fondamentali su cui fondare ogni nuova ipotesi di innovazione, e di sostenibilità urbana.

La mobilità sostenibile assume, difatti, un ruolo cruciale in quanto è in grado, nelle sue molteplici espressioni, non solo di offrire opportunità economiche e benefici sociali, ma al contempo, di mettere in risalto le possibili minacce in termini di decadenza ambientale, di insicurezza e congestione di un territorio.

La “mobilità” può essere suddivisa in spostamento di persone, di cose, di informazioni, soprattutto con l'ausilio di mezzi o vettori, la cui disponibilità varia al variare dell' evoluzione tecnica e tecnologica (che influenza usi e costumi della società: da ultimo dalla Città Direzionale a quella Cablata).

L'insieme degli spostamenti determina il traffico, le cui quantità e congestione rappresenta uno tra i problemi più spinosi delle città moderne, sia in termini di vivibilità sociale che di sostenibilità ambientale.

L'accessibilità ad un'area è in grado di attivare lo sviluppo economico urbano e la competitività, ma per poter arrivare a soluzioni soddisfacenti nell'ambito della pianificazione è necessario strutturare processi decisionali che tengano conto delle implicazioni derivanti dal rapporto con gli aspetti sociali, economici, tecnologici e politici dello sviluppo.

Il modello *Città-Casali* caratterizzante la Penisola Sorrentina, è sostanziato



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

da una rete viaria relativamente gerarchizzata in cui, tra i pochi tratti stradali che ne definiscono il primo livello, si ritrova l'asse prevalentemente costiero che serve le città.

Il secondo e terzo livello della rete sono definiti, rispettivamente dalle *strade veicolari* e *pedonali* al servizio dei casali e che, in genere, svolgono funzioni più strettamente locali.

Le strade, intese come i canali di scorrimento dei mezzi, possono essere classificate con diversi criteri: in base alle caratteristiche tecniche, in relazione alla lunghezza del collegamento, a seconda della tipologia del collegamento che svolgono (*di penetrazione, di attraversamento, etc.*), o anche, in riferimento all' Ente gestore, sicché i flussi o spostamenti che ne derivano, possono distinguersi in: *pedonali* e *veicolari* (automobili, bici, motociclette, autobus, camion, circumvesuviana).

Il sistema dei trasporti che interessa il Comune di Vico può essere classificato in varie categorie:

1. Trasporto individuale con auto sulla rete stradale;
2. Trasporto pubblico su rete ferroviaria;
3. Trasporto pubblico su strada;
4. Collegamenti marittimi;
5. Collegamenti mediante servizi charter di autobus;
6. Connessioni con sistemi a fune;
7. Connessioni pedonali e sentieri.

Il Comune di Vico Equense è raggiungibile in automobile dall' autostrada



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

A3 (Napoli - Salerno - Reggio Calabria); è necessario uscire a Castellammare di Stabia e proseguire sulla Strada Statale 145 arteria della Costiera Sorrentina (*che parte dall'innesto sulla statale di Pompei e termina a Piano di Sorrento all'intersezione con la statale Amalfitana*) dove, a partire dagli anni '70, un sistema di gallerie ne ha innovato il percorso, disintasando il tradizionale tessuto viario borbonico risalente al 1843.

Va ricordata, inoltre, la statale 269 del Faito che collega il centro della Borgata Moiano di Vico Equense con il villaggio (costruito negli anni '50 sulla vetta del Monte, grazie all'iniziativa di Ivo Vanzi); una strada locale a servizio anche di una molteplicità di frazioni della città.

L'impianto più importante è la funivia del Faito che collega la stazione della Circumvesuviana di Castellammare di Stabia con il villaggio del Faito, ma è attiva solo per qualche mese estivo, con sovvenzioni economiche del Comune di Vico Equense ed ha una funzione collegata con la montagna principale del Parco dei Monti Lattari, con l'uso del Villaggio, e delle seconde case e delle strutture ristorative ed alberghiere del posto.

Fondamentale è la presenza del sistema ferroviario della Circumvesuviana e delle Stazioni di Scrajo Terme, Vico Equense e Seiano (Linea: Napoli -Torre Annunziata - Sorrento); il Ponte della Circumvesuviana, in passato già oggetto di un apprezzato studio da parte degli allievi dell'Istituto Galilei di Vico Equense, è richiamato nei manuali di ingegneria, essendo la prima opera in cemento armato del suo genere realizzata nell'Italia del dopoguerra.

Il trasporto pubblico su strada si avvale di autobus di linea che si dipartono



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

dalla stazione principale; è effettuato dalla Circumvesuviana e dalla Sita.

1. due circolari, una destra ed una sinistra che, lungo la via R. Bosco, collegano le Borgate con il centro della città;
2. una diramazione Vico Equense- Montechiaro;
3. un servizio articolato lungo la direttrice Sorrento-Vico-Castellammare;
4. nel periodo estivo, inoltre, è in funzione un servizio tra Vico Equense e Marina d'Aequa.

Ad integrazione del servizio su strada le autolinee Marozzi effettuano il collegamento Roma-Sorrento e quelle Curreri garantiscono il collegamento con l'aeroporto di Napoli Capodichino.

I collegamenti marittimi sono eserciti durante il periodo estivo e consistono in collegamenti con navi veloci e piccoli traghetti verso Napoli ed altri comuni della costa vesuviana (Metrò del mare).

Accanto al trasporto pubblico locale, sono offerti su strada servizi charter di autobus e cioè servizi operati direttamente dalle agenzie turistiche per i propri clienti; essi incidono in modo molto significativo sul traffico per il numero dei mezzi in circolazione e per la loro dimensione che, in certi tratti, è tale da poter potenzialmente bloccare il deflusso veicolare per incompatibilità volumetrica con la strada.

L'offerta di opportunità di spostamento nella Penisola è caratterizzata dalla presenza di alcuni sistemi di trasporto, ortogonali alla fascia costiera ed in genere disposti secondo le linee di massima pendenza, costituiti da funivie e da ascensori; il servizio offerto è oggi modesto, soprattutto per la carente integrazione dei,



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

peraltro, pochi impianti esistenti. La loro presenza, però, è di grande interesse perché, oltre ad essere un suggerimento per l'assetto futuro del sistema, costituisce la prova di una disponibilità all'uso di mezzi “non convenzionali” che è premessa per una loro accettazione da parte di turisti e residenti.

Persiste ancora sul territorio, in special modo nelle aree interne, una rete di sentieri, segni delle antiche vie di accesso, che oggi sono utilizzati esclusivamente ai fini turistici, ma che rappresentano ad oggi una fonte di particolare interesse perché oltre ad assolvere questa funzione, costituiscono potenziali vie di accesso da riattivare per una mobilità non più solo automobilistica e pertanto a basso impatto ambientale.

La domanda di mobilità si differenzia in base alle esigenze delle persone in movimento, di cui possono essere individuate varie categorie:

- flussi di residenti pendolari diretti per lavoro soprattutto da e verso la Città capoluogo di Napoli, con cadenza giornaliera, e flussi di residenti in movimento verso i comuni vicini per varie motivazioni;
- flussi di studenti generati dalla presenza della scuola alberghiera e dell'ITIS professionale;
- flussi di studenti universitari iscritti presso le Facoltà delle Università di Napoli e Portici;
- flussi di addetti che lavorano nelle strutture alberghiere dei comuni limitrofi o nelle piccole industrie locali;
- flussi diretti agli alberghi (concentrati nel periodo estivo);
- flussi di bagnanti diretti alle spiagge, numero che incide considerevol-



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

mente sulle condizioni del traffico nel periodo estivo;

- flussi di proprietari delle seconde case, che si spostano in particolare da Napoli;
- flussi di turisti dei fine settimana, che provengono prevalentemente da Napoli in automobile nel periodo di maggio-luglio creando problemi di intasamento sulle strade.

Ad ogni categoria corrispondono esigenze diverse e quindi modi di trasporto diversi, orari diversi, tipologie di luoghi frequentati diversi e, soprattutto, valori diversi attribuiti al tempo necessario per spostarsi.

I dati sulla mobilità, estratti dalle elaborazioni dell' ISTAT sul censimento della Popolazione del 2010, rendono un'idea degli spostamenti effettuati quotidianamente, all'interno dell'ambito territoriale del comune di Vico Equense, tra il domicilio e il luogo di lavoro/studio, mediante l'utilizzo di tutti i mezzi di trasporto.

Dalle analisi condotte risulta che il movimento sistematico del Comune risulta composto da quasi 10.000 spostamenti così raggruppati: 2.784 in uscita, 1.161 in ingresso e 5.997 (pari al 60% del totale) entro i confini comunali.

Si muove sistematicamente il 46% della popolazione residente (8.781 su 19.025 residenti) ed inoltre, gli spostamenti in **ingresso**, sono originati per il 96% all'interno della provincia di Napoli.

Questi ultimi sono effettuati prevalentemente in treno (56%), sì che, all'auto spetta il 27% degli ingressi e al mezzo collettivo su gomma, il 9%.

Gli spostamenti in **uscita** (pari ad oltre il doppio di quelli in ingresso) sono



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

diretti all' interno della Provincia di Napoli, per una quota del 97% (Napoli, Sorrento e Castellammare raccolgono oltre il 70% delle destinazioni).

Il mezzo di trasporto prevalente è ancora il treno, col 55% del totale mentre l'automobile soddisfa il 33% della domanda di spostamento verso l' esterno.

Gli spostamenti interni al comune registrano una componente pedonale pari al 46% e una quota relativa all'uso dell'auto pari al 20%. Il mezzo collettivo su gomma soddisfa il 12% della mobilità sistematica.

Questi elementi sono da imputare alla necessità di relazione, oggi mancante, fra le frazioni e il centro urbano.

Sempre l'ISTAT ci fornisce che l'ora compresa tra le 8:00 e le 9:00 registra il 45% delle origini; la mezz'ora precedente pesa per il 13% del totale.

Il 55% degli spostamenti risulta essere compreso entro il quarto d'ora di viaggio; di questi, la quota del 20%, che necessita di mezz'ora per gli spostamenti, evidenzia che le percentuali di utilizzo dell'auto e del bus (a danno degli spostamenti pedonali) ed i tempi di viaggio, risultano maggiori rispetto a quelli degli altri comuni della Penisola Sorrentina, sottolineando ancora una volta, la necessità di un potenziamento dei collegamenti, soprattutto interni al territorio, ai fini di una maggiore efficienza.

In sintesi potremo affermare che la popolazione di Vico Equense gravita sostanzialmente sul proprio territorio, ed il 30% ne esce per muoversi nell'ambito dei tre poli di notevole attrazione (Napoli, Sorrento e Castellammare di Stabia).

Le considerazioni finora esposte, nonostante l'incertezza sui dati e l'assenza di informazioni specifiche su segmenti significativi della domanda, ci



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

permettono di poter indicare come la mobilità interna sia prevalente su quella di scambio e come sia, di conseguenza, indispensabile studiare per essa una risposta prima ancora che per la mobilità di scambio.

La struttura e la forma del sistema viario peninsulare, ne riflettono la storia vissuta, evidenziando, come in un territorio così vasto come il nostro, ci siano maglie molto larghe e molto poco connesse.

Il comune di Vico Equense rappresenta la porta di accesso alla Penisola e si può ritenere che riassume in sé tutti i problemi relativi all'accessibilità, in particolare per quel che riguarda la fascia collinare e le aree del Monte Faito.

La condizione del contesto urbano di Vico Equense è difatti molto particolare, in quanto la popolazione vive all'interno di un territorio suddiviso in frazioni, il cui sistema di collegamenti, ancora ottocentesco, è costituito da un'unica strada, la Via R. Bosco, intitolata al suo concittadino Raffaele Bosco (*discendente per parte materna da uno dei tre rami in cui si estinse la illustre famiglia Buonocore di Patierno*), che si prodigò per la realizzazione del collegamento “carrabile” dal centro del paese con l'intero sistema delle frazioni; esso ancora oggi si presenta come un circuito circolare della medesima conformazione del tracciato originario sicuramente insufficiente alle esigenze del vivere moderno.

Il territorio infatti, si caratterizza per un'elevata dispersione territoriale accentuata dall'inefficienza dei collegamenti, oggi causa di un forte individualismo fra gli stessi abitanti delle frazioni.

E' noto che gli obiettivi di una futura pianificazione nel settore dei trasporti



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

sono molteplici, rivestendo e coinvolgendo una pluralità di interessi considerevoli ed una serie di valenze ancor più che economiche, ambientali e sociali.

Il turismo costituisce una componente certamente significativa se si considera che alimenta un'ampia gamma di produzioni (servizi, artigianato, prodotto agricoli tipici, etc.), quindi il flusso che ne deriva si trova a sorreggere un sottosistema economico.

Il miglioramento dell'accessibilità, nonché della fruibilità, di un'area come quella di Vico, a spiccata vocazione turistica trasmetterebbe certamente a tale sottosistema un impulso alla creazione di ricchezza e di opportunità d'impiego, favorendo il diramarsi di tutta la rete di scambio che collega imprenditori, lavoratori autonomi e dipendenti.

L'obiettivo della pianificazione è quindi riconducibile essenzialmente sia al miglioramento dell'accessibilità delle aree periferiche, al fine di incentivare lo sviluppo economico e decongestionare le vie di maggiore frequentazione sia al completamento o miglioramento delle linee di comunicazione già esistenti, al fine di diminuire i tempi di percorrenza. Inoltre vanno annoverate nuove ipotesi per ottenere l'alleggerimento del carico urbanistico derivante dal potenziamento dei trasporti solo tramite nuove modalità di trasporto (su ferro, su fune, via mare) che, affiancate alla mobilità esistente, possano consentire un minor impatto ambientale e riduzione dei costi per la movimentazione merci e passeggeri.

*“D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie,
ma la risposta che dà a una tua domanda”.*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

(Italo Calvino, *Le città invisibili*, 1972)

Nella volontà politica della Regione Campania, espressa per il tramite del P.T.R., spicca la necessità di meglio interconnettere i territori della fascia **3** – *Penisola Sorrentina* (le cui criticità urbane sono legate essenzialmente al traffico), sia per il tramite di reti tecniche, che di tipo socio-funzionali, permettendo una più rapida ed efficiente interazione fra i sistemi territoriali di diversa natura.

Partendo dal presupposto che un territorio come il nostro, non può che essere preservato nell'insieme dei nodi che lo compongono - e che si sostanziano essenzialmente di una strada principale, la Via R. Bosco (di impianto storico-ottocentesco) ed una sorta di reticolo di arterie viarie minori, sorte nell'antichità per ragioni di necessità e di urgenza - si potrebbe considerare, in un'ipotesi di pianificazione futura, di "rivitalizzare" i progetti previsti dal P.U.T, le proposte dell'Amministrazione Comunale e degli Enti Provinciali e Regionali rimasti su carta ma oggi indispensabili ai fini di un adeguamento alle esigenze del vivere moderno.

PROPOSTE E VISIONI

Progetto nuovo svincolo di Vico Equense – G4 primo tratto.

La progettazione di uno svincolo, in uscita dal tunnel di Seiano (lato Vico Equense - ponte di Seiano), per il collegamento con l'esistente Via R. Bosco, denominato "svincolo di Vico Equense", deriva da una richiesta avanzata dall'Amministrazione comunale, in sede di conferenza di servizi, per l'approvazione del progetto ANAS n. 1656/2001 dei "*lavori di costruzione di una variante*" alla S.S. 145. Secondo le indicazioni riportate nel P.R.G. vigente, il P.U.T. aveva individuato



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

una viabilità denominata G4 “(...) *una nuova strada di valenza comunale di connessione tra la SS. 145 Sorrentina a nord dell’abitato di Vico ed interessante gli abitati di S. Maria del Toro, della parte bassa di Pietrapiana con relativa intersezione alla Via R. Bosco per riconnettersi, ad oriente di Vico, con la SS. 145 Sorrentina in prossimità dello sbocco di galleria di variante già in esercizio (...)*”.

Queste strade di svincolo avrebbero dovuto assolvere la funzione di collegare direttamente la S.S.145 con le frazioni alte di Vico Equense, evitando così l’attraversamento del centro cittadino e sopperire, almeno in parte, a quegli effetti dannosi di congestione, che dagli anni ‘80 in poi, si sono accentuati a causa di una crescita della domanda di tipo residenziale verso le frazioni collinari. Tale funzione avrebbe evitato inoltre, il passaggio per Vico centro negli attraversamenti aventi origine dalle frazioni e diretti verso est (Castellammare di Stabia) o verso ovest (Sorrento).

L’intervento in progetto si colloca infatti, in corrispondenza dello sbocco (lato Sorrento) dell’attuale Galleria di Seiano ed interessa una fascia di territorio precollinare, localizzata a monte dell’attuale svincolo; si tratta dunque della zona compresa tra la sponda destra del Torrente Rivo D’Arco e i margini dell’area urbanizzata in località *Le Pietre* della frazione Pietrapiana.

Gli obiettivi di questo progetto sono da ricercarsi nei seguenti punti:

- decongestionamento della viabilità del centro cittadino;
- potenziamento dell’integrazione turistica tra fascia costiera e territorio intero;
- rafforzamento del sistema di collegamenti terrestri;



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

- miglioramento dell'accessibilità dei luoghi;
- valorizzazione e sviluppo delle zone collinari.

Partendo dal corridoio di progetto riportato nel P.R.G., sono state valutate essenzialmente tre ipotesi alternative mantenendo invariati il punto di partenza (svincolo attuale) e quello di arrivo (Via R. Bosco all'altezza incrocio con Via Fontanelle); il tutto allo scopo di permettere il collegamento diretto tra la viabilità principale lungo la Statale e l'itinerario turistico da e verso il Monte Faito in linea con i principi dettati dal PTR e dall'ultima proposta di PTCP.

Progetto nuovo svincolo di Vico Equense – G4 secondo tratto.

In questa sede sarebbe interessante porre l'attenzione anche sul secondo tratto previsto dal PUT), ma non ancora oggetto di un' effettiva proposta progettuale, che interesserebbe la cucitura di vari ambiti territoriali (Via R. Bosco – Via Madonnelle – Area Scolastica di Via Sconduci) e consentirebbe non solo il decongestionamento del traffico diretto verso il Centro e soprattutto l' area Scolastica, ma al contempo rivitalizzerebbe una zona oggi del tutto periferica, ma viceversa assolutamente strategica per la presenza del Palasport e del complesso scolastico a Via Sconduci.

Pista pedonale e ciclabile di collegamento Vico Equense - Castellammare di Stabia.

La proposta per lo studio di fattibilità volto alla realizzazione di una pista ciclabile che colleghi i due importanti attrattori turistici del territorio, *Vico Equense* e *Castellammare di Stabia*, muove dalle iniziative di programmazione della Provincia di Napoli e della Regione Campania, in linea con gli obiettivi presenti nel



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Piano di Sviluppo Regionale e con i temi portanti del P.I.T. “*Penisola Sorrentina Amalfitana*”, del P.I. “*Filiera Termale*” e del Patto Territoriale “*Penisola Sorrentina*”. Valutato con Delibera di Giunta Comunale n. 68 del 05/09/2006, il progetto mira alla riqualificazione dell’offerta turistica, in linea con la tutela ambientale, la valorizzazione e la promozione di itinerari sostenibili.

La prossima apertura del nuovo Tunnel di Collegamento Pozzano – Scrajo impone ai Comuni di vico Equense e Castellammare di Stabia l’adozione di ogni tempestiva ed opportuna cautela affinché si preservi uno dei percorsi stradali più affascinanti dell’intero Mezzogiorno, e si eviti che la deregulation e la disattenzione produca l’effetto di “domizianizzare” tale area.

La problematica più significativa, che interessa l’attuale mobilità del territorio, è sicuramente rappresentata dall’insufficienza del sistema dei collegamenti interni tra le varie frazioni ed il centro principale e, più in generale, tra la linea di costa e la zona collinare. Infatti la Via R. Bosco costituisce l’unico elemento connettivo di supporto ad una viabilità secondaria dimensionata più di 100 anni fa, ed ormai non riesce da sola a sostenere l’intenso traffico veicolare, in particolare di attraversamento dei centri abitati.

Tale condizione, valutata come “fattore killer”, rende particolarmente difficile e caotica la vita dei centri attraversati dalla Via R. Bosco ed in particolare quella dei borghi di Massaquano, Moiano e Fornacelle.

Gli interventi successivamente illustrati rispondono proprio all’esigenza – individuata nell’ambito di laboratori di progettazione partecipata (secondo i criteri



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

del Project Cycle Management proposto in ambito U.E.) in cui sono state coinvolte significative rappresentanze dei principali portatori d'interesse economico e sociale delle aree interessate – di dotare i Borghi di strade di supporto che possano offrire una soluzione naturale al degrado edilizio, urbano e sociale, nonché alla cattiva accessibilità e fruibilità che li caratterizzano.

Variante Massaquano - Riqualificazione del percorso delle antiche mura “Circuito degli illuministi”.

Il progetto “Riqualificazione del percorso delle antiche mura – Circuito degli illuministi” è volto all'individuazione di una soluzione finalizzata alla riqualificazione estetica e funzionale dell'ambiente urbano della località Massaquano, e quindi alla creazione di condizioni per una fruibilità adeguata del borgo stesso.

In particolare il progetto si prefigge di qualificare il tessuto urbano della cinta muraria mediante un intervento di recupero di un antico percorso cittadino e di spazi pubblici, al fine di restituirli alla vita della collettività. Come è emerso in sede di progettazione partecipata, qualsiasi programma di recupero e valorizzazione del borgo, sarebbe però destinato a fallire se non si desse il giusto peso alle problematiche legate alla mobilità. La creazione di una strada alternativa, nell'impossibilità di adeguare tutto il tratto esistente, rappresenta, quindi, l'unica soluzione per trasformare radicalmente sia l'immagine che la vivibilità del borgo. L'intervento mira ad orientare parte del flusso veicolare, oggi di attraversamento del borgo, fuori dal centro storico ed a porre, quindi, le premesse per un miglioramento della vivibilità del centro e facilitare il collegamento tra le frazioni.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Gli elementi cardine della strategia di progetto sono, infatti, nei limiti imposti dal P.U.T., la creazione di un nuovo percorso carrabile, in alternativa alla Via R. Bosco, complementare ed esterno al centro storico, capace di alleggerirne il traffico veicolare, ed il recupero della Via Case Vecchie che costeggia le antiche mura, come percorso pedonale (strada degli illuministi napoletani).

Il nuovo asse viario per il primo tratto utilizza ed amplia un tracciato viario già esistente (Via Raspolo), adeguandolo, e per il secondo tratto, di nuova costruzione, costeggia il vecchio percorso delle antiche mura (Via Case Vecchie) raccorrendosi alla viabilità esistente della R. Bosco, dopo il centro di Massaquano, mediante la realizzazione di modeste opere infrastrutturali (ponticello e rampa di raccordo).

La soluzione del tracciato adottato deriva da esigenze ben precise di carattere tecnico in quanto, utilizzando parte di un tracciato esistente, riduce al minimo sia l'impatto sul territorio che la frammentazione delle particelle, evitando la formazione di lotti interclusi e reliquati difficilmente utilizzabili.

Solo in questo modo, alleggerendo il flusso veicolare di attraversamento del borgo, potrà prendere avvio il processo di effettiva valorizzazione permettendo una migliore fruizione delle emergenze storiche esistenti oltre che ad un miglioramento della vivibilità da parte dei residenti.

Il progetto fu previsto già nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2006/2008 adottato con Delibera di Commissario Straordinario n. 177 del 13/10/2005, in quanto coerente con le finalità del POR CAMPANIA 2000/2006, ma non è stato realizzato ed oggi si conferma assolutamente attuale.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Variante Centro Storico Moiano.

Il progetto, proposto dall'Amministrazione Comunale, prevede l'opportunità di realizzare un tracciato alternativo alla Via R. Bosco che, attraversando il centro storico della frazione Moiano, genera, ad oggi, condizioni di criticità per il traffico veicolare e di pericolo per i pedoni.

Il centro storico di Moiano rientra, infatti, nel percorso dei veicoli diretti verso il Monte Faito (incrocio con Via Nuova Faito) e diventa, pertanto, di transito per tutti gli altri veicoli diretti alle frazioni.

L'obiettivo è quello di creare, appunto, un bypass del centro storico, deviando il traffico di attraversamento su un altro percorso. La soluzione a questo problema è stata individuata nella sistemazione di Via Paradiso e nel collegamento con la Via R. Bosco. È necessario, quindi, realizzare due nuovi tratti di strada, sicchè da collegare Via Paradiso con Via S. Bartolomeo e Via Casa Apuzzo con Via R. Bosco, tali da migliorare la fruibilità in sicurezza dei luoghi e la complessiva riqualificazione del percorso.

Il progetto fu già previsto nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2010/2012 adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 172 del 15/10/2009, in quanto coerente con le finalità del POR CAMPANIA FERS 2007/2013, ma non è stato realizzato e si rivela anche oggi pienamente attuale.

Variante Fornacelle - Realizzazione di un sistema alternativo di viabilità.

Nel progetto più ampio di riqualificazione urbanistica ed ambientale della borgata Fornacelle, si inserisce l'intervento di realizzazione di una variante alla Via R. Bosco, per la creazione di un asse viario che favorisca il miglioramento



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

della mobilità presente, decongestionando il flusso veicolare che attualmente l'attraversa.

Si è previsto, quindi, un intervento che consenta un attraversamento veloce del Borgo per il flusso veicolare di passaggio e si pongono le premesse per un miglioramento del sistema di collegamento del centro di Fornacelle con Via S. Martino e Via Boza, arterie di notevole flusso veicolare locale.

In particolare, il progetto prevede la realizzazione di un percorso alternativo – con un tracciato lungo circa 212 mt sviluppato in parte in galleria per un tratto di 72 mt – che, bypassando il centro abitato della borgata, si ricollegherà alla Via R. Bosco, rendendo più scorrevole il flusso veicolare lungo l'arteria principale, e soprattutto consentendo di migliorare la vita del Borgo, rendendolo al tempo stesso più fruibile.

La soluzione del tracciato adottato, deriva da esigenze ben precise di carattere tecnico in quanto segue il tracciato previsto dal P.R.G. ed inoltre, trattandosi di alternativa alla viabilità principale esistente, così come classificata dal P.U.T. (L.R. n. 35/87), sono state previste soluzioni tecniche conformi ai dettami della stessa Legge e l'applicazione, dove necessario, di tecniche di ingegneria naturalistica.

Il progetto fu già previsto nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2008/2010 adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 374 del 15/10/2007, in quanto coerente con le finalità del POR CAMPANIA 2007/2013, ma non è stato realizzato e parimenti oggi si conferma estremamente attuale.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

“Cittadella dello Sport, Cittadella del Fare e del Tempo Libero” e funicolare tra Massaquano e il centro di Vico Equense.

Il progetto, che ha una dimensione in scala di tipo urbano, coinvolge sia il centro che le località poste sul versante est, ma la sua importanza strategica interessa l'intero territorio comunale. Esso prevede la realizzazione di una Cittadella dello Sport, una Cittadella del Fare e del tempo Libero e una funicolare di collegamento tra la frazione di Massaquano e il centro di Vico Equense, con la stazione di partenza attigua alla Circumvesuviana, una stazione intermedia in località Bornea ed il terminale in località Raspolo, con annessi parcheggi interrati e verde attrezzato in superficie.

Anche questo intervento rientra quindi nel progetto di una mobilità alternativa della città di Vico Equense che, attraverso la realizzazione di una serie di servizi tende ad alleggerire il traffico leggero e pesante dell'unica arteria viaria esistente, la Via R. Bosco, senza compromettere, ma migliorando, le possibilità della popolazione residente, di chi lavora al centro nonché di chi abita nelle frazioni collinari e dei turisti in visita alla città.

Nell'ambito di questo progetto la nuova linea funicolare serve sostanzialmente da accesso alla città per il flusso di traffico proveniente dalle colline e, in senso opposto, agevola i cittadini e le persone provenienti dai Comuni costieri limitrofi nella fruizione della nuova Cittadella del Fare e del nuovo Polo Sportivo.

La posizione di questi nuovi insediamenti (quello produttivo e quello sportivo) serviti dalla nuova funicolare, risulta quindi strategica e rappresenta un reale servizio per gli abitanti del posto e soprattutto per la frazione di Moiano. Il servizio



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

è costituito da un sistema di infrastrutture che, in modo complementare, permette l'accesso al centro città: il parcheggio a rotazione del Polo sportivo e quello di Bonea assorbono il flusso veicolare proveniente dalle colline e da qui la funicolare offre un valido sistema alternativo per il raggiungimento a valle del Centro abitato e degli attuali sistemi di trasporto della Circumvesuviana.

Progetto riqualificazione urbanistica e funzionale di Via Canale-Via De Feo.

L'intervento di riqualificazione urbanistica e funzionale di Via Canale (definita dall'impluvio naturale che fluisce sino alla Marina di Vico), di Via Cavone (l'attuale Via de Feo) e dell'area dell'attuale piazza Mercato, prende forma dalla necessità di restituire alla collettività uno spazio urbano vitale, con un'identità consolidata e chiaramente riconoscibile. Questo intervento, i cui risultati ad oggi sono sotto gli occhi di tutti, ha restituito alla città un forte polo di aggregazione e di riconoscibilità, riacquistando la centralità persa e migliorando la vivibilità degli spazi immediatamente contigui.

I Borghi Marini

Il Borgo Marina di Vico unitamente alla Marina di Seiano, rappresentano elementi di rilevanza paesaggistica del nostro territorio in una sorta di *unicum* tra morfologia insediativa ed ambiente naturale di particolare caratterizzazione, ma costituiscono anche aree di forte attrazione turistica segnate da elevati livelli di reddito e di consumo provenienti per lo più dal turismo, dal commercio e dall'artigianato tipico.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

L'accessibilità via mare, antica via d'ingresso, è oggi penalizzata da una limitata integrazione mare-terra dovuta alla mancanza di adeguate connessioni tra i porti e bacini d'utenza; peraltro, anche il potenziamento del sistema degli approdi presenta margini di praticabilità che ne fanno una risorsa strategica, soprattutto in un grado di corretta integrazione con il trasporto su ferro e, in ogni caso, ponendo la dovuta attenzione ai problemi ambientali.

I programmi attuali e futuri posti sui tavoli comunali, sovracomunali e Regionali nell'ambito di progetti di sviluppo della mobilità, sicuramente incentrano parte dell'attenzione sullo studio di sistemi che potremmo definire "alternativi". L'obiettivo di partenza è quello della sostenibilità ambientale, attraverso la programmazione di interventi che mirano a decongestionare il traffico veicolare (limitando quindi l'inquinamento atmosferico che ne deriva), proponendo, allo stesso tempo, soluzioni altrettanto comode ed efficienti.

Nel progetto di un futuro sviluppo del territorio della nostra città, la realizzazione di sistemi di risalita meccanica (ascensori) tra le marine ed il Centro Storico potrebbero rappresentare un pilastro per il conseguimento dell'obiettivo di una mobilità sostenibile.

La scelta dell'ascensore come strumento di collegamento è stata suggerita da varie ragioni:

- condizioni orografiche dei siti, caratterizzati da dislivelli di notevole pendenza;



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

- flessibilità della domanda (concentrata in particolari periodi dell'anno); per cui è consigliabile adottare un sistema a bassa capacità, con ridotti costi di esercizio e costi del personale non costanti;
- impatto minore rispetto ad altri sistemi di trasporto;
- valutazione complessiva costi/benefici positiva.

In questo modo si verrebbe certamente a ridurre drasticamente l'utilizzo delle autovetture per l'accesso alle spiagge da parte degli abitanti di Vico e dei turisti, e non solo: garantendo questo genere di collegamenti “più estremi”, gli effetti positivi, in termini di riduzione della congestione del traffico veicolare, ricadrebbero certamente anche sulla mobilità di accesso dall'esterno della città e su quella di percorrenza interna di collegamento delle frazioni con il centro cittadino.

Ascensore per Marina di Vico - Realizzazione di un sistema di risalita tra la Marina di Vico e il Centro cittadino.

Il progetto, finalizzato alla valorizzazione e riqualificazione del borgo di Marina di Vico e dei percorsi pedonali esso relativi, costituisce certamente un'opera particolarmente complessa, ma dall'indiscussa rilevanza strategica per la città di Vico Equense.

L'intervento mira alla realizzazione di un valido sistema di trasporto pubblico “alternativo” che possa alleggerire il disagio prodotto dalla difficoltà e scarsità del sistema viario esistente.

La realizzazione dell'ascensore avverrà attraverso la costruzione di un pozzo, per l'alloggiamento degli impianti elevatori, la cui localizzazione è prevista



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

in corrispondenza dell'area del piazzale della Circumvesuviana, con la sistemazione del belvedere. Il dislivello da superare per il collegamento dei due siti è di diverse decine di metri ed il collegamento tra il pozzo e la Marina di Vico da parte dell'utenza sarà garantito da un percorso naturale che avrà termine su Via Cristoforo Colombo.

La soluzione progettuale utilizzata persegue il raggiungimento degli obiettivi preposti del minor impatto ambientale possibile, in quanto la maggior parte dell'opera sarà “entro terra” limitando ogni volumetria esterna, utilizzando per essa, finiture tipiche dei luoghi sorrentini (tufo grigio, pietra calcarea chiara) ed attuata nel rispetto delle essenze arboree esistenti.

L'opera è finanziata in parte con fondi della Regione Campania attraverso AcaMIR, con la collaborazione di EAV-Circumvesuviana e dell'Amministrazione Comunale.

Recupero ambientale del Borgo e della spiaggia della Marina di Vico Equense.

Il progetto “*Recupero ambientale del Borgo e della spiaggia della Marina di Vico Equense*” muove dalle linee guida indicate dal P.I.T. – *Penisola Sorrentina Amalfitana* e si basa sul concetto di diversificazione dell'offerta turistica ai fini dello sviluppo del turismo di qualità.

L'identificazione del progetto, che prende forma dalla metodologia *Global Oriented Project Planning - laboratorio di progettazione partecipata*, individua un quadro di analisi dei problemi e delle soluzioni, il cui obiettivo principale, è quello di pervenire ad ipotesi ammissibili per il recupero ambientale del Borgo al fine di tramutarne la destinazione in fonte di attrazione turistica.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il progetto prevedendo la valorizzazione del Borgo attraverso la riqualificazione urbanistica del sito, dando ampio spazio alla percorribilità pedonale i cui accessi sono previsti dalle strade antiche di Via Marina e Via Castello, nonché un accesso meccanizzato dalla parte alta della città, in corrispondenza di Via Pozzillo, permettono di integrare l'antico aggregato seicentesco a valle e la cosiddetta “economia dei pescatori”, con le esigenze degli utenti.

Nei moderni *processi di pianificazione di settore*, il tema della portualità turistica tende ad essere inserito e compreso all'interno delle dinamiche complesse che hanno luogo lungo la fascia costiera, con particolare riferimento a quelle funzioni *marine e terrestri* che identificano nei porti turistici i *nodi funzionali* per la reciproca interazione.

Lo sviluppo della portualità turistica viene legato, quindi, alla sensibilità, complessità e articolazione della fascia costiera, che vede coinvolte sia aree metropolitane fortemente urbanizzate, sia aree destinate esclusivamente o prevalentemente, ad un uso turistico, sia aree ambientalmente “fragili”. In tutti i casi, lo sviluppo del settore è legato al livello di integrazione che riesce a stabilire con il territorio, ossia il grado in cui riesce a “interpretare” un insieme di domande d'uso – manifeste e/o allo stato latente - provenienti dalle popolazioni residenti, dai settori produttivi, da turisti e visitatori e che possono manifestarsi anche contemporaneamente e su di uno stesso luogo.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Lo stato attuale della portualità turistica in Campania risulta completamente inadeguato a garantire standard di comfort per gli utenti e di rispetto per l'ambiente costiero sia marino che terrestre: sul piano infrastrutturale la maggior parte dei porti e degli approdi si caratterizza per la vetustà e l'insicurezza delle opere di difesa e delle banchine di ormeggio, per la carenza e scarsa funzionalità delle aree di servizio e di quelle dedicate all'accoglienza dei passeggeri, per lo stato dei fondali che necessitano di maggiori e continui interventi di controllo e di dragaggio.

Sul piano territoriale, le criticità sono rappresentate, in primo luogo, dall'assetto delle connessioni infrastrutturali con l'entroterra, dall'organizzazione dell'intero sistema di accessibilità portuale nonché dalla carenza di spazi retroportuali; sul piano sistemico-gestionale, infine, le maggiori criticità sono nella scarsa qualità e quantità di servizi offerti per il diporto e per i collegamenti marittimi, nella scarsa integrazione tra porti e territorio ed, infine, nella carenza di sistemi informatizzati di gestione e di coordinamento degli impianti.

Tuttavia, la costa regionale è un luogo che presenta grandi potenzialità di sviluppo economico attraverso la programmazione di un sistema diportistico di eccellenza, che trova nella riqualificazione dei porti esistenti e nella realizzazione di nuova offerta di servizi ed impianti portuali, l'occasione per dare vita ad un nuovo modello di turismo durevole.

Le nuove competenze regionali che, con il D.Lgs. 112/98 e a partire dall'1.1.2002, sono estese anche alla programmazione, pianificazione ed esecuzione di opere portuali, come descritto nell'Allegato 1 “*Le nuove competenze della Regione in materia di porti e demanio marittimo*”, consentono di intervenire sul settore



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

della portualità turistica secondo un approccio olistico in grado di “mettere a sistema” la dispersione di risorse oggi esistente. In Campania tale competenza è stata ribadita con la LR n.3 del 28 marzo 2002 “*Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania*”.

Viene proposto dunque, un metodo di lavoro e, contemporaneamente, un’interpretazione dello stato attuale del territorio e dello stato desiderabile verso cui orientare l’azione e gli interventi del settore. E’ questo l’avvio di un processo di pianificazione per progetti puntuali teso a realizzare – anche attraverso il coinvolgimento di capitali privati - un sistema integrato della portualità turistica e dell’intermodalità costiera in grado di orientare il futuro dell’area costiera campana verso un modello di sviluppo sostenibile per l’ambiente, efficiente per l’economia ed equo per le popolazioni ed i territori coinvolti. La portualità turistica rappresenta, infatti, un elemento strategico per riqualificare l’ambiente fisico, per promuovere l’economia locale attraverso la creazione e/o la ri-funzionalizzazione di attività economiche e risorse umane, per tutelare e valorizzare il patrimonio antropico, ambientale e culturale anche attraverso la messa in sicurezza delle infrastrutture presenti. Il progetto del sistema sarà il primo nelle regioni meridionali ad essere sviluppato in aderenza ai principi - ispiratori e operativi – definiti dall’UE per la gestione integrata delle zone costiere (ICZM) e per *l’Integrated Quality Management* per il turismo costiero.

L’*organizzazione sistemica* vede i porti turistici come luoghi di scambio mare-mare, mare-terra, terramare per il turismo costiero (non solo di tipo “balneare”), per il tempo libero delle popolazioni residenti, per la mobilità locale e turistica: in



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

questo senso, lo sviluppo e il potenziamento della portualità turistica richiede la riorganizzazione dei sistemi di accessibilità portuale per decongestionare i flussi di mobilità lungo la fascia costiera e favorire l'integrazione modale mare-terra sia per il trasporto collettivo (collegamenti marittimi e metrò del mare) sia per il trasporto individuale (diporto nautico). Pertanto, sia gli interventi sugli impianti esistenti, sia gli interventi per nuove strutture, si svilupperanno, sempre nella logica di sistema, rendendo i porti idonei, sotto il profilo infrastrutturale e gestionale, ad assolvere sia le funzioni propriamente diportistiche, sia quelle relative al trasporto ed alla mobilità turistica.

Project Financing Marina d'Aequa - “Riqualificazione del litorale e del sistema portuale di Vico Equense. Porto di Marina d'Aequa”.

Già nell'ambito dell'utilizzazione dei Fondi Strutturali Europei 2000 – 2006, la Regione Campania identificò il Progetto Integrato “*Portualità Turistica*” a cui l'Amministrazione Comunale di Vico Equense decise di collaborare predisponendo uno studio di fattibilità, stipulando anche un'intesa di programma con la vicina Marina *Alimuri* di Meta, per la migliore utilizzazione dell'esistente attività diportistica nel Borgo di Marina d'Aequa. Il progetto non riuscì a vedere la luce, ma è ancora di grandissima attualità.

Il progetto prevede interventi di ristrutturazione e riqualificazione della struttura portuale (ampliamento del molo sopraflutto, introduzione di moli galleggianti per la nautica da diporto, sistemazione del molo sottoflutto con banchinamento) anche con delocalizzazione di alcune attività esistenti, la ristrutturazione



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

di alcuni pontili, e la riqualificazione delle spiagge del porto ubicando alcune attività balneari tra cui quelle delocalizzate dall'interno del bacino portuale.

Bisogna anche dire che recentemente il porto è stato inserito all'interno del progetto Regionale di mobilità alternativa per il collegamento dei centri turistici del Golfo di Napoli. Il progetto di riqualificazione e rivitalizzazione si configura, dunque, alla luce delle maturate vocazioni della struttura esistente ai fini di implementare l'attività turistica.

C - Il Tempo dello Studio: Le Scuole, le Biblioteche e le Palestre

L'indagine non può che prendere le mosse dal grado di istruzione dei residenti, e quindi dalla loro propensione alla scolarizzazione. Il Comune di Vico Equense al 2001 presentava la seguente composizione in ordine al grado di Istruzione: 1.142 laureati, 5.163 diplomati alla scuola secondaria superiore, 5.470 in possesso di diploma di licenza media o scuola di avviamento professionale, 4.236 in possesso di licenza elementare. Inoltre vi sono 2.339 alfabetizzati privi di titolo di studio, di cui 820 con più di 65 anni. Infine si contavano 287 analfabeti di cui 186 con più di anni 65.

Di seguito si riportano i dati relativi alla platea scolastica dei diversi gradi di istruzione dall'infanzia alla secondaria di secondo grado dall'anno scolastico 2005/2006 ad oggi, tenuto conto che non si registrano significativi scostamenti dall'ultima rilevazione riportata sino a tutt'oggi.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

	A.S. 2011/12		A.S. 2010/11		A.S. 2009/10		A.S. 2008/09		A.S. 2007/08		A.S. 2006/07		A.S. 2005/06	
	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI
VICO EQUENSE CENTRO	289	14	266	13	290	13	264	12	273	12	263	12	279	12
MONTECHIARO	0	0	0	0	0	0	17	1	22	1	28	1	28	1
S. ANDREA	0	0	0	0	0	0	30	2	33	2	34	2	38	2
MASSAQUANO	129	6	132	6	122	5	81	4	85	4	92	5	96	5
MOIANO	95	4	90	4	86	4	63	3	69	3	78	4	94	4
TICCIANO	0	0	0	0	0	0	19	1	23	1	35	1	32	2
AROLA	54	3	67	4	47	3	36	2	41	2	38	2	43	2
FORNACELLE	0	0	0	0	22	1	24	1	22	1	23	1	26	2
TOTALE SCUOLA INFANZIA	567		555		567		534		568		591		636	

SCUOLA INFANZIA "PRIVATA"

	A.S. 2011/12		A.S. 2010/11		A.S. 2009/10		A.S. 2008/09		A.S. 2007/08		A.S. 2006/07		A.S. 2005/06	
	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI
PRIVATA AROLA	69	4	63	3	62	3	80	2	66	2	49	2	55	2
PRIVATA MOIANO	54	2	58	2	55	2	60	2	60	2	60	2	60	2
TOTALE SCUOLA INFANZIA	123		121		117		140		126		109		115	

	A.S. 2011/12		A.S. 2010/11		A.S. 2009/10		A.S. 2008/09		A.S. 2007/08		A.S. 2006/07		A.S. 2005/06	
	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI
VICO EQUENSE CENTRO	449	22	483	23	494	23	491	22	491	22	517	23	502	23
MONTECHIARO	0	0	0	0	0	0	34	5	35	5	33	5	34	5
S. ANDREA	176	10	195	11	203	11	51	5	50	5	49	5	44	5
MASSAQUANO	0	0	0	0	0	0	153	9	163	10	164	10	160	10
MOIANO	232	12	242	13	246	13	221	12	228	12	216	11	198	10
TICCIANO	0	0	0	0	0	0	45	5	43	5	41	5	52	5
AROLA	206	10	208	10	210	10	141	8	134	8	144	9	147	9
FORNACELLE	0	0	0	0	0	0	46	5	46	5	48	5	56	5
TOTALE SCUOLA PRIMARIA	1063		1128		1153		1182		1190		1212		1193	

SCUOLA SECONDARIA "PUBBLICA"

	A.S. 2011/12		A.S. 2010/11		A.S. 2009/10		A.S. 2008/09		A.S. 2007/08		A.S. 2006/07		A.S. 2005/06	
	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI
VICO EQUENSE CENTRO	361	16	359	16	381	16	374	17	385	18	375	18	370	18
S. ANDREA	0	0	0	0	0	0	105	6	108	6	120	6	121	6
MASSAQUANO	119	6	113	6	109	6	0	0	0	0	0	0	0	0
MOIANO	151	8	146	7	138	6	146	6	132	6	143	6	133	6
AROLA	0	0	0	0	0	0	89	5	99	6	91	6	86	5
FORNACELLE	86	5	74	4	75	4	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE SCUOLA SECONDARIA	717		692		703		714		724		729		712	



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

	A.S. 2011/12	A.S. 2010/11	A.S. 2009/10	A.S. 2008/09	A.S. 2007/08	A.S. 2006/07	A.S. 2005/06
	ALUNNI	ALUNNI	ALUNNI	ALUNNI	ALUNNI	ALUNNI	ALUNNI
I.P.S.I.A "G. GALILEI"	200	199	185	193	195	194	205
I.P.S.S.A.R. "F. de GENNARO"	936	1015	1064	1094	1159	1139	1178
I.T.C. "A. MANZONI" (PARITARIA)	159	181	164	124	113	112	98
TOTALE SCUOLA SUPERIORE	1295	1395	1413	1411	1467	1445	1481

Tabella E dati realtivi alla platea scolastica dei diversi gradi dall'infanzia alla secondaria di secondo grado dall'anno scolastico dal 2005/2006 sino ad oggi

D - Il Tempo del Lavoro: le attività economiche tradizionali e moderne

La società moderna è fondata sul lavoro, ed una programmazione seria degli interventi sul territorio deve porre in primo piano la ricaduta in termini occupazionali che ciascuna iniziativa sul territorio è in grado di proporre.

Naturalmente risulta fondamentale conoscere approfonditamente lo stato di occupazione ed individuare le principali sue fonti ripartite sul territorio.

I dati ISTAT del 2001 possono comporre un quadro approssimativo, tenendo presente che le sue variazioni sostanziali possono essere legate ad immediate ricadute di fenomeni che non riguardano il solo territorio, ma l'economia nazionale, quella regionale e quella comprensoriale.

La città conta su 5.861 occupati e su 1.596 forze lavoro in cerca di occupazione; la popolazione residente è completata da 1.538 studenti, 2.648 casalinghe/i, 2.304 ritirati dal lavoro oltre a 2.359 soggetti in altra condizione.

La platea delle forze lavoro occupate al 2001 era formata da 4.322 lavoratori dipendenti, 482 imprenditori e liberi professionisti, 919 lavoratori in proprio, 45 soci di cooperative e 93 coadiuvanti familiari.

Quanto ai settori, si contavano al 2001 522 occupati in agricoltura, 1.165



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

nell' industria, 1.584 nel commercio, 416 nei trasporti e comunicazioni, 355 nelle assicurazioni e servizi alle imprese, 1.617 in altre attività.

I dati degli Uffici restituiscono approfondimenti fondamentali in ordine alla composizione del quadro delle attività presenti sul territorio.

A – L'artigianato

Sono presenti sul territorio impianti artigianali che costituiscono certamente un fondamentale bacino di occupazione; i dati numerici delle ditte posseduti dall' Ufficio del Commercio possono essere aggruppati attorno alle categorie fondamentali; e quindi trasformazione del latte (34), panificatori (14), parrucchieri donna (40), elettricisti (29), edili (128), autoriparatori(22), sarti (23), falegnameria (24) nella maggior parte dei casi specializzati in ebanisteria, Imprese di pulizia (6), Frantoi oleari (3), fotografi (5), calzature (5), lavori in alluminio (6), liquori e marmellate (5), rosticcerie (6), dolciari e pasticcerie (14), odontotecnici (8), lavanderie (7), autotrasporti (20), imbianchini (14), piastrellisti (14), restauratori di mobili antichi (4), macchine per ufficio (6), fabbri (8), noleggio di vetture (15).



Figura 672 -Mastro Amedeo Cuomo



Figura 673 - Il fotografo Carmine Linguiti

Per lo più si trovano dislocati tra il centro e nella zona alta tra Massaquano,



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Moiano ed Arola. Sono ancora presenti lavorazioni tradizionali di estremo interesse, in Arola una bottega artigianale del ferro battuto, atto alla realizzazione di utensileria tradizionale indispensabile per le lavorazioni a mano boschive, agricole e di macellazione, ed un'altra bottega specializzata nella ricostruzione di meccanismi di acciaio torniti. Una impresa artigiana per le tradizionali lavorazioni di pali e pergolati alla sorrentina, piccoli laboratori per la realizzazione di scarpe e di sandali, di oreficeria, nonché oggetti in maiolica dalla esigua capacità produttiva. La frantumazione delle olive per la produzione dell'olio extravergine dop "penisola sorrentina" è una realtà consolidata.

B – Il commercio

Dall'indagine anagrafica si individuano 183 ditte dedicate al Commercio in Vico Centro, 25 in San Vito – Bonea, 24 in San Salvatore – S. Andrea, 21 a Massaquano, 50 a Moiano, 5 a Ticciano, 15 ad Arola, 1 a Pacognano, 2 a Fornacelle, 13 a Seiano, 4 a Montechiaro.

La proporzione numerica è estremamente indicativa dello stato di salute economica della città, della ripartizione dell'economia e dell'andamento tendenziale della stessa.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 674 - La macelleria Petti durante il periodo di Pasqua (Anni Sessanta)



Figura 675 -Salvatore Petti

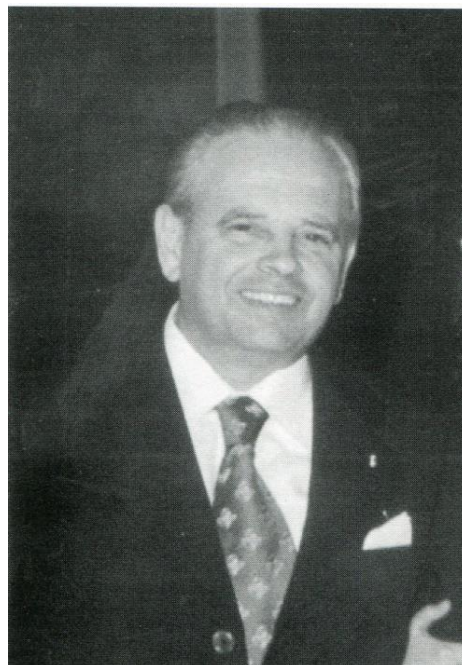


Figura 676 -Diego Cinque

Se è vero che non è lecito desumere l' andamento economico di un paese dai dati relativi al numero degli esercizi, certamente è impossibile fare a meno di una loro analisi approfondita, che potrà condurre alle ragioni strutturali di un



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

andamento evolutivo od involutivo delle regioni territoriali in cui è articolato il Paese.

Operano inoltre sul territorio 71 commercianti su area pubblica, 5 operatori agricoli e 14 spuntisti.

C – I pubblici esercizi (turismo)

Il terziario turistico è il vero motore dell' economia peninsulare, soprattutto perché la spiccata vocazione della Penisola Sorrentina lo ha reso un pilastro fondamentale dell' economia dell' area. Ciò è testimoniato dai censimenti dell' industria e delle unità locali e da quelli della popolazione occupata in questo settore.

La città di Vico Equense rispetto alle realtà territoriali limitrofe presenta sicuramente un numero inferiore di strutture alberghiere, anche se un esame dell'offerta turistica dell'area non può prescindere dalla componente extra alberghiera (case vacanze , B&B,, case per ferie, campeggi, strutture agrituristiche, ecc) che negli ultimi anni si è fortemente incrementata.

Il motore turistico si articola inoltre sul numero dei Pubblici esercizi rilevati, che è significativo sia per una analisi statica, che per una prospettiva sull' andamento del settore.

Limitandoci ai dati disponibili facilmente, due soli Alberghi a 5 stelle (Angiolieri e Capo La Gala) offrono complessivamente (39 + 18) 57 camere riservate ad ospitalità di lusso, 6 Alberghi a 4 stelle (Le Axidie, Le Ancore, Moon Valley, Scrajo Terme, hotel Mary e Sporting) offrono complessivamente (35 + 8 + 102 + 7 + 44 + 44) 240 camere, 8 Alberghi a 3 stelle (Aequa, Astoria, Eden Bleu,



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Cinciallegra, Mega Mare, Oriente GITA, Soggiorno Salesiano, Torre Barbara) offrono complessivamente (68 + 27 + 17 + 7 + 20 + 33 + 116 + 19) 307 camere, 3 Alberghi a 2 stelle (Pensione dei Fiori, La Lontra, Sant' Angelo al Belvedere) offrono complessivamente (23 + 22 + 20) 65 camere.

A Vico Centro sono presenti anagraficamente 57 pubblici esercizi, 4 a San Vito Bonea, 7 a Sant' Andrea, 2 a San Salvatore, 5 a Massaquano, 13 a Moiano, 2 a Ticciano, 1 a Preazzano, 4 ad Arola, 1 a Pacognano, 19 a Seiano, 5 a Montechiaro.

Sono presenti infine 5 stabilimenti balneari sul comparto di Vico, e 5 su quello di Seiano.

Un computo attendibile è però ancora impreciso per alcune tipologie di ricettività. Va sottolineato che l' attività turistica, benché rappresenti uno dei settori principali nell'economia di Vico Equense, ha caratteristiche prettamente stagionali.

Il commercio come settore del terziario (servizi, ristorazione, ecc) si è sviluppato in questo territorio soprattutto in relazione alla sopracitata vocazione turistica; pertanto una corretta analisi non può prescindere da tale correlazione.

D – L'agricoltura

La quasi totalità dei piani comunali ha perso Credibilità perchè non è riuscito a dare risposte adeguate alle questioni e alle problematiche poste dalla realtà socio-economica in divenire.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Si può affermare che ancora oggi ci si trova oggi dinnanzi ad una situazione di stallo, rigidità ed inadeguatezza degli strumenti di governo rispetto all'evoluzione e all'urgenza delle problematiche reali che investono il territorio.

Gli usi antropici che storicamente hanno connotato il nostro paesaggio sono soprattutto le attività agricole che costituiscono elementi caratteristici ed insieme, un presidio territoriale che ha garantito per secoli l'efficienza del sistema, oggi messo in crisi da dinamiche di controllo, che seppur meno repressive, risultano inadeguate alla crescita economica settoriale.

Il patrimonio rurale in se stesso costituisce da solo, la trama della nostra identità e riconoscibilità territoriale, e riqualificarne le attività ed il ruolo nella pianificazione è una sfida a cui non è possibile più sottrarsi.

Tutelare l'integrità fisica del paesaggio rurale veicolandolo verso il turismo di qualità, consentirebbe per Vico Equense la possibilità di uscire dal rigido modello vincolistico del P.U.T. che ha teso a cristallizzare l'intero territorio in nome della *conservazione* e della *valorizzazione*, dimenticando che è il *marketing territoriale* a trainare le redini dello sviluppo economico di un paese.

L'agricoltura dell'area vicana si presenta con caratteristiche particolari, per molti aspetti difforni dal complesso regionale e delle province in cui essa ricade.

L'uso del territorio è per una parte in boschi e per il resto in superficie agraria. Nella parte agricola vi è una netta prevalenza delle colture legnose da frutto, che contribuiscono, insieme ai boschi, a creare un meraviglioso effetto paesaggistico attraverso le diverse tonalità di verde, che variano passando dai noci alle viti, agli ulivi e agli agrumi.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Sul territorio vicano ricadono diverse aziende agricole di piccole dimensioni condotte direttamente dai proprietari.

Si rendono, pertanto, necessarie delle azioni strategiche allo scopo di razionalizzare e convertire le attuali aziende in moderne attività produttive, che ad oggi costituiscono una componente fondamentale del nostro paesaggio.

La figura stessa dell'imprenditore agricolo, che si è sempre occupato nel tempo di mantenere e tramandare questa realtà, deve essere valorizzata e coinvolta nel processo di pianificazione.

Bisogna riconoscere, infatti, la necessità che le strutture esistenti devono essere adeguatamente infrastrutturate per essere competitive ad una scala che non può più essere solo quella locale; tutto ciò allo scopo di fermare quel processo di mortificazione che coinvolge quelli che possono essere considerati tra gli attori principali del nostro territorio, a causa delle discrasie tra le loro esigenze e l'esigenza più ampia di tutela del territorio.

Una soluzione potrebbe essere ricercata in quello che oggi è internazionalmente riconosciuto come il *"turismo di natura"* o *"ecoturismo"*, ovvero quel turismo che si realizza nell'ambiente naturale, includendo il turismo sportivo, di avventura e così via.

Il *turismo rurale*, per parte sua, è quell'insieme di attività turistiche che si sviluppano in contatto con la natura, e che si svolge specificamente negli ambienti rurali. Al suo interno si possono includere altri segmenti turistici che, pur sviluppandosi in aree rurali, coinvolgono turisti che si prefiggono obiettivi diversi:



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

- il turismo sportivo, in cui si desidera praticare sport già conosciuti o apprenderne di nuovi;
- l'agriturismo, in cui si desidera fruire delle attività tradizionali e/o dei prodotti di uno stabilimento rurale.

Attualmente il turismo rurale è proprio visto come formula per rivitalizzare le aree rurali promuovendone lo sviluppo ed evitando l'esodo dalla campagna alle città che ha interessato negli ultimi anni molte zone rurali europee.

L'obiettivo dell'ecoturista, infatti, non è solo quello di godere dell'ambiente naturale che visita, ma anche e soprattutto quello di preservare le risorse ambientali e appoggiare a tal fine l'economia e la popolazione locale.

La crescita del turismo moderno è proprio legata al soddisfacimento del criterio di autenticità del contesto territoriale (intreccio di natura, arte e cultura) in cui è inserita una comunità.

L'amore per la propria terra, il rapporto dei residenti col territorio, è una qualità importante, alla base della capacità attrattiva di un luogo.

"Voler bene" alla terra in cui si vive significa riappropriarsi del proprio territorio, curandolo e valorizzandolo, comunicando il piacere e la voglia di viverci, il che equivale anche a promuoverlo evidenziandone le caratteristiche di autenticità e bellezza.

L'ambiente naturale e i beni culturali assumono così valore di memoria storica, testimonianza diretta della vita e della cultura della comunità e del suo territorio e al tempo stesso costituiscono l'unico vero valore aggiunto del Paese.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il ricettivo, ossia l'insieme delle strutture atte a ospitare il turista per il pernottamento, è parte integrante del prodotto turistico e ne costituisce anzi uno degli elementi principali.

L'offerta di ospitalità ecoturistica presenta tipologie differenti, dipendenti dall'area geografica presa in considerazione e dalla cultura del Paese ospite, nonché dalle sue condizioni ambientali, logistiche e climatiche.

Queste strutture possono offrire differenti livelli di comfort e possono essere suddivise in più categorie come qualsiasi altra tipologia d'ospitalità, la gamma dell'offerta variando dalle costruzioni più spartane alle più lussuose, in grado di offrire servizi degni di un hotel a 4 o 5 stelle.

Anche le tariffe giornaliere variano sensibilmente, dalle poche decine di euro a oltre 200.

I prezzi non dipendono solo dall'effettiva qualità proposta, ma anche dal luogo in cui sorge la struttura e, in particolare, dalla politica di preservazione che il governo del Paese o della Regione ospite decide di adottare per determinati territori. Nel nostro caso peculiare, sarebbe interessante sperimentare sul territorio un'idea di *ospitalità diffusa* basata sulla formula del Bed & Breakfast (B&B) con evidenti vantaggi sia per l'economia locale sia per l'ambiente.

Tutto ciò potrà avvenire solo se si è disposti a stimolare e diffondere il modello della concertazione e della programmazione integrata attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti che operano a livello locale; valorizzando le potenzialità "imprenditoriali" dei soggetti locali, e stimolando e sviluppando la capacità di ideare e progettare interventi di sviluppo secondo le forme del "dialogo sociale".



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

L'attuale normativa che regola l'attività agrituristica a livello Regionale (legge regionale n. 15 del 2008 della regione Campania - Disciplina per l'attività di agriturismo) e a livello Europeo (Piano Sviluppo Rurale 2007-2013) si pone l'obiettivo di promuovere una ancor più stretta connessione tra agriturismo ed attività agricola in senso stretto, che resta sempre prevalente rispetto all'offerta di posti letto e di un eventuale servizio di ristorazione.

Si dovrebbe infatti consentire agli imprenditori agricoli, che esercitano attività di agriturismo, di essere veri e propri protagonisti del territorio, facilitando l'attività di promozione dello stesso e diffondendo ulteriormente la conoscenza delle sue ricchezze.

Tutto ciò si attua, quindi, nell'ottica di un innalzamento del livello di qualità, che stimoli le aziende a rappresentare con forza crescente le enormi potenzialità del sistema agroalimentare campano, specialmente quando si tratta di prodotti tipici tradizionali a marchio Dop, Doc, Igp, Igt e Docg, andando a regolamentare, promuovere e sostenere le attività agrituristiche al fine di favorire lo sviluppo agricolo e forestale, la permanenza dei produttori agricoli nelle zone rurali, la creazione di nuove opportunità occupazionali e la promozione dei prodotti agricoli ed artigianali.

Assume veste fondamentale l'iniziativa dei Comuni della Penisola Sorrentina intesa ad una “governante” locale fondata sul **“CODICE MORALE PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DELLA CULTURA DELLA PENISOLA SORRENTINA NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE E DELLA VIVIBILITA' DEI CITTADINI E DEGLI OSPITI”**



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Il documento promuove il contesto agrario, inteso come fenomeno produttivo, e, più in generale, il paesaggio come frutto dell'opera di antropizzazione e tratto identitario delle comunità locali.

Il coltivatore, infatti, vero e proprio presidio del territorio, svolge un'attività fondamentale nella salvaguardia delle sistemazioni agronomiche che caratterizzano il territorio, tutelando la conservazione dell'ambiente.

Gli agricoltori, con il proprio lavoro, hanno svolto per millenni un'importante opera di prevenzione dei dissesti idrogeologici, delle frane e delle inondazioni e hanno plasmato il paesaggio, adattandolo di volta in volta alle mutate esigenze ma sempre in accordo con principi eticamente responsabili.

Il Protocollo d'intesa costituisce l'auspicabile base per un'ampia integrazione delle politiche dei Comuni della Penisola, tesa alla salvaguardia dei valori espressi dalla millenaria cultura rurale.

E - La pesca

Ancora resiste il comparto della pesca, fortemente a rischio, che fa parte della tradizionale vocazione marinara della Città; i numeri devono essere però indagati con attenzione.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 677 –Banco del pesce (anni '50)



Figura 678 - Zazzullo e il fratello Mario



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 679 - Pescatori di Vico Equense (anni '50)

La piccola pesca è una risorsa che contribuisce da un lato alla valorizzazione e allo sviluppo del settore ittico campano e dall'altro all'economia del territorio. Essa ben si presta alla promozione di nuove attività legate al turismo. Partendo da questa considerazione possiamo evidenziare che la pesca turismo e l'ittiturismo hanno generato in altre realtà un aumento dei flussi turistici e, di conseguenza, maggiori opportunità di valorizzazione di quei prodotti tipici e locali. Tali attività, inoltre, hanno il merito di aver favorito la difesa di quelle attività legate alla tradizione propria dei borghi marinari, nonché la tutela delle risorse marine e l'educazione verso una corretta fruizione delle stesse. In passato l'amministrazione di Vico Equense ha avviato una specifica progettazione partecipata finalizzata ad individuare tutte le iniziative volte a sostenere e valorizzare la piccola pesca nell'economia sociale della città di Vico Equense. I laboratori di progettazione partecipata furono effettuati alla fine del 2004 secondo la metodologia GOPP

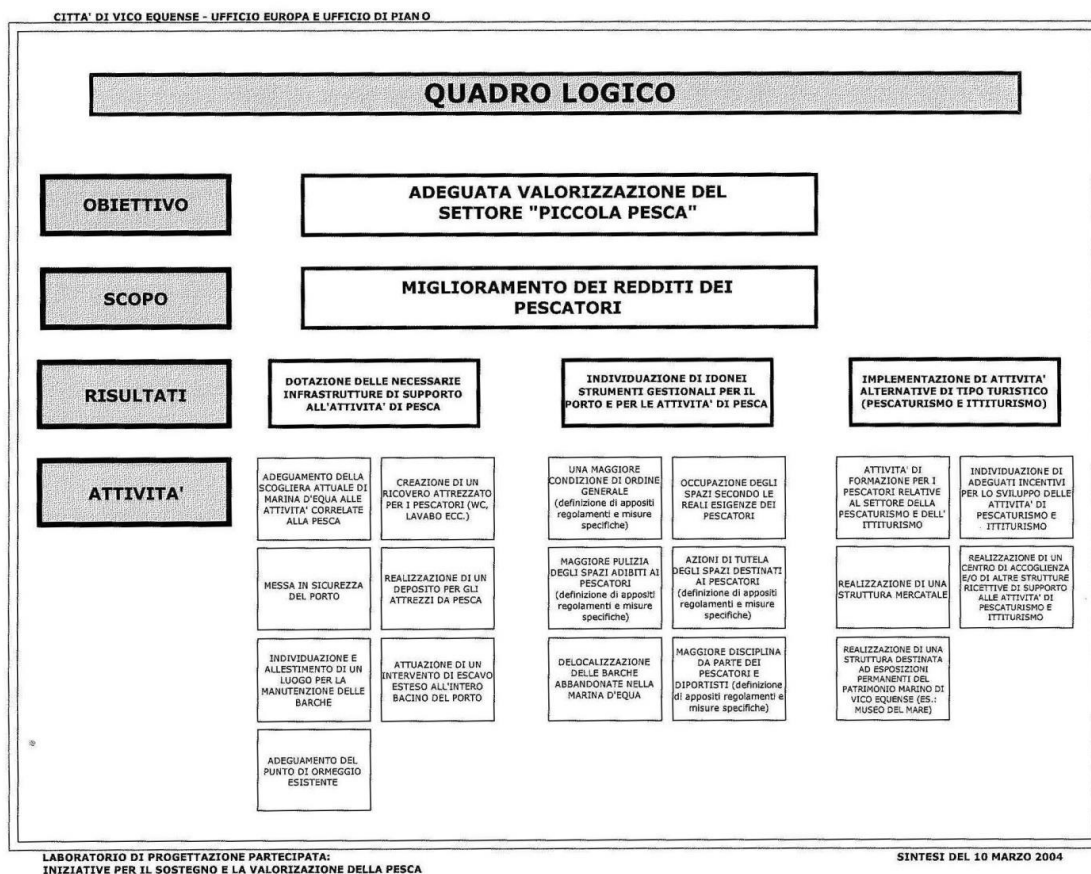


Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

(Goal Oriented Project Planning). Tali laboratori portarono ad un lavoro di sintesi in cui si individuano i problemi (*albero dei problemi*), le soluzioni (*albero delle soluzioni*) e le ipotesi killer che contribuirono alla definizione del seguente quadro logico:



Al fine di non far scomparire una realtà così caratteristica e importante per il territorio di Vico bisognerà riprendere il lavoro fatto in passato, implementarlo e portarlo a termine. Un territorio fondato su una tradizione millenaria fatta di agricoltura e pesca non deve e non può abbandonare un segmento così importante dell'identità locale. Le politiche per il turismo devono integrarsi a questa identità locale ed avviare tutte quelle strategie atte a preservarla e valorizzarla.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Le professioni

E' sicuramente in forte espansione il settore delle professioni, che vede una composizione ripartita tra le tradizionali attività di cui agli Albi (Medici, Avvocati, Ingegneri, Architetti, Geometri, Commercialisti, Giornalisti Pubblicisti, Ragionieri) e quelle del futuro, rappresentate soprattutto dalla notevole propensione allo studio delle giovani risorse del territorio.



Figura 680 -Il foro sorrentino anni 60



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 681 -Conviviale degli avvocati Sorrentini



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 682 - A. Asturi – Pulcinella 1958

La promozione della pratica sportiva e ricreativa rappresenta uno strumento indispensabile per rafforzare la formazione, l'educazione e l'integrazione di una comunità. Il potenziamento dell'offerta sportiva e ricreativa (per tutte le fasce di età rispondente ad ogni esigenza e con una diffusa dotazione di spazi) è una risorsa strategica e un fattore decisivo per lo sviluppo e la crescita della comunità sia da un punto di vista sociale che civile.

La dimensione e il valore sociale del fenomeno sportivo e le esigenze dei cittadini fanno emergere, tra una nuova e più vasta domanda di diritti civili, anche il diritto allo sport, al benessere fisico, alla salute, alla gestione del tempo libero e allo svago.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

A tal fine va puntualmente ricostruita e potenziata una rete di strutture per l'esercizio delle attività ricreative, sportive ed agonistiche. Va dato atto che le attività sportive e agonistiche vengono praticate nel nostro territorio con risultati spesso di eccellenza (nel caso del fondo, disciplina dell' atletica leggera che diffusamente viene praticata sul territorio).



Figura 683 -Europei di Atletica Leggera – Monaco 2002 – il Trionfo di Maria Guida

Insieme all'indagine sulle strutture di base per la disciplina degli sport più popolari (calcio, pallacanestro e pallavolo) o minori (calcio a 5, ...) bisogna sottolineare che Vico Equense si distingue anche per un singolare primato in materia di sport non agonistico: è in Massaquano che, tra le prime località in Italia, si è sperimentato in passato il *Giocasport*, un programma per i giovanissimi, articolato



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

in giochi di movimento, giochi sportivi semplificati, giochi espressivi e di animazione oltre che grandi giochi, programma che ha dato vita a celebri manifestazioni estive.

Per favorire la promozione delle attività sportive/ricreative si potrebbe rielaborare “Il Piano delle Aree Ludiche (PAL)” avviato nel 2004 con atto di indirizzo della Giunta Comunale (Delibera n.299 del 10.08.2004) e mai concluso.

Tale Piano intendeva sviluppare attraverso un'azione di processo una vera e propria rete di aree ludico/sportive quale offerta per le famiglie di Vico Equense e, più in generale, per il turismo familiare. Per rendere fortemente condiviso l'obiettivo, la Giunta Comunale fissò la modalità di redazione del Piano delle Aree Ludiche in forma partecipata. Nel 2004 furono avviati diversi laboratori di progettazione partecipata dove furono invitate tutte le associazioni locali (ambientali, sportive, culturali) nonché Enti Morali e religiosi.

I laboratori di Progettazione partecipata si conclusero con l'elaborazione del seguente Quadro logico:

PIANO DELLE AREE LUDICHE	
QUADRO LOGICO	
OBIETTIVO	Favorire una idonea distribuzione sul territorio di aree destinate ad attività ricreative, di socializzazione e scambio, da fruirsi attraverso adeguati percorsi di valorizzazione. Sensibilizzazione e coinvolgimento della Comunità rispetto a temi di interesse comune (socialità, territorio, ambiente,...) in linea con i criteri di progettazione partecipata. Previsione sul territorio cittadino di spazi adeguatamente attrezzati con diverse caratterizzazioni a seconda del contesto sociale, nonché urbano ed ambientale di riferimento.
SCOPO	Creare le condizioni affinché gli attori della progettazione possano avviare azioni esecutive finalizzate alla realizzazione sul territorio di aree ludiche rispondenti ai requisiti di sicurezza, fruibilità, accessibilità, ..., specificati nel piano, che costituiscano effettivo beneficio per bambini e ragazzi, nonché per gli adulti accompagnatori.
RISULTATI	Redazione di un <i>Piano delle aree ludiche</i> sul territorio di Vico Equense quale strumento urbanistico di riferimento per l'individuazione e la progettazione di aree destinate alle attività ricreative e per l'individuazione dei collegamenti tra esse, nonché per la gestione e la promozione delle attività previste in ogni singola area. Ideaione di una linea di comunicazione visiva integrata a supporto delle attività di promozione connesse alla diffusione del progetto.
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">• Creazione di uno strumento per il censimento e successiva catalogazione delle aree attualmente destinate ad attività ludiche• Rilievo dati anagrafici e statistici relativi alla popolazione di riferimento• Elaborazione di una scheda tipo per l'immissione dei dati rilevati• Schedatura delle aree secondo criteri di analisi esigenziale-prestazionale• Analisi critica finalizzata alla verifica dello stato delle aree esistenti e alla previsione di aree di nuova progettazione• Dimensionamento delle aree• Attribuzione e diversificazione delle funzioni• Caratterizzazione delle singole aree• Previsione dei collegamenti tra le aree• Norme tecniche di attuazione <ul style="list-style-type: none">• Caratterizzazione "plurisensoriale" delle aree: scelta dei colori e dei materiali• Ideaione del nome, del logo e dell'identità visiva dell'iniziativa• Ideaione della linea grafica da utilizzarsi per segnaletica, mappe, cartellonistica, pannelli didattici, altri strumenti di promozione ed eventuale gadgettistica



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Proprio per il carattere di processo il Piano delle aree ludiche dovrà individuare principalmente tre fasce di utenza così suddivise:

- a. Bambini (scuola dell'infanzia e scuola del primo ciclo)
- b. Ragazzi (scuola secondaria di 1° grado)
- c. Giovani (scuola secondaria di 2° grado - Università)

E' ovvio che il Piano delle Aree ludiche sarà, comunque, rivolto a tutte le fasce di età. L'individuazione delle fasce di utenza, sopra indicate, serve soltanto per individuare e analizzare le eventuali problematiche legate alle fasce giovanili (evitare pericoli per le varie fasce di utenza dovuti alla promiscuità di uso delle aree o semplicemente individuare gli sport più adatti, ecc).

Di seguito è riportata una tabella dati relativi alle fasce di utenza presenti nel territorio di Vico Equense.

Fasce di utenza	Fasce di età	Maschi	Femmine	totale
Bambini	da 0 a 6 anni	756	670	1426
scuola dell'infanzia e scuola del primo ciclo	da 6 a 10 anni	475	440	915
Ragazzi (Da 11 a 13 anni	382	337	719
scuola secondaria di 1° grado)				
Giovani	Da 14 a 18 anni	612	615	1227
scuola secondaria di 2° grado - Università	Da 18 a 25 anni	980	878	1858



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Tabella F - fasce di utenza relativi ai residenti nel Comune di Vico Equense al 31 dicembre 2011 – dati forniti dall'Ufficio anagrafe del Comune

L'attuazione e l'implementazione di un Piano delle Aree Ludiche che individua e regola gli spazi per il tempo libero sul territorio, oltre che uno strumento efficace per favorire la pratica sportiva/ricreativa, si pone come sicuro contributo e supporto all'azione pedagogica delle famiglie e delle agenzie educative del territorio per i tanti minori coinvolti.

L'obiettivo generale è dotare il territorio Vicano di diverse aree per il tempo libero, anche diversificate, al fine di favorire la diffusione della pratica sportiva, la creazione di momenti aggregativi e associativi e contribuire in tal modo a migliorare sicuramente la qualità della vita dei cittadini e di conseguenza dei turisti.

L'idea parte, quindi, dalla volontà di dotare tutte le frazioni e le località di Vico Equense di una o più aree attrezzate, distribuite strategicamente sul territorio. Il piano dovrebbe prevedere strutture sportive di grandi dimensioni ed interventi puntuali (aree di ridotte dimensioni), che potremmo chiamare dei punti sport e o punti ricreativi (aree *Playground*).

Le aree potrebbero essere suddivise in aree dedicate allo:

- *sport naturalistico*: aree legate ad attività sportive di tipo naturalistico collegate al mare o alla montagna) ;
- *sport libero diffuso e non strutturato*: aree a verde, parchi, parchi giochi, percorsi vita/salute e punti sport di ridotte dimensioni di libero accesso;
- *Sport cittadino strutturato*: aree regolamentate dedicate ad attività sportive (pallavolo, calcio, bocce, tennis, tennis tavolo, nuoto ecc.).



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Le strutture sportive di grandi dimensioni (tendenzialmente destinate allo sport cittadino strutturato) dovranno essere individuate partendo da un'analisi/censimento dell'esistente (es. palazzetto dello sport, campo di via Raspolo ecc.). Le aree così individuate andranno migliorate e potenziate. Successivamente attraverso i laboratori di progettazione (questa volta aperti ai cittadini) si provvederà all'individuazioni di eventuali nuove macro aree che dovranno essere collocate nel territorio in maniera strategica e soprattutto privilegiando zone del territorio già urbanizzate e ben infrastrutturate (sotto il profilo dell'accessibilità, mobilità, fruibilità, ecc.), al fine di evitare un inutile e deleterio consumo del suolo.

Le aree di dimensioni ridotte cosiddetti punti sport/ricreativi (aree *Playground*), da realizzare nelle varie frazioni e località di vico, dovranno soddisfare l'esigenza di dedicare ai giovani piccoli spazi fruibili liberamente destinati allo sviluppo delle attività sportive/ricreative e di socializzazione. La possibilità di avere spazi dedicati alle attività en plein air migliora la qualità della vita da un punto di vista ambientale e sociale. Creando nuove aree destinate ad ospitare punti sport/ricreativi (aree *Playground*), che consentono attività di gioco libere e non strutturate offriamo ai nostri bambini/ragazzi la possibilità di essere fisicamente attivi, senza agonismo e senza seguire specifiche istruzioni e di stimolare certamente la loro creatività e le loro abilità sociali. Per punti sport/ricreativi si intende non sono solo quelli tradizionali, ma anche le aree a verde, i parchi, le piste ciclabili, i sentieri delle campagne attrezzati.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Anche nel caso dei punti sport si partirà con un censimento degli spazi esistenti (spazi verdi e sportivi) da riqualificare e successivamente si provvederà ad individuare nuove aree nelle zone che ne sono sprovviste.

La realizzazione di tali spazi (punti sport/ricreativi) comporterebbe la possibilità di realizzare interventi a basso impatto ambientale, inoltre, dove risulterà possibile, si potrebbe prevedere di collegare le aree attraverso piste ciclabili e/o percorsi pedonali sicuri.

La prima fase di riqualificazione dell'esistente sarebbe una fase a basso costo in quanto gli interventi di sistemazione saranno caratterizzati nella maggioranza dei casi da bassi costi manutentivi legati principalmente al ripristino e al miglioramento delle attrezzature sportive deteriorate o usurate.

Di seguito è riportata una piantina dove risultano individuate schematicamente le aree vv e vg del prg vigente del comune di Vico con le relative tabelle





Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Standards	Foglio catastale	particelle	Mq
vg	10	297,324	11.033,79
vg	11	1179,1184,1247,1248,1597,1598,1646,1647,1648,1650,1703,1705,280,281,283,284,321,322,451,462,638,688,720,753,800,841,843,977,978,979,980	6.484,01
vg	12	1570,1573, 1574, 1575, 1576, 1577, 1578, 1684, 293, 296, 864	20.002,87
vg	13	20,312, 354, 452, 609	5289,62
vg	14	1270, 1272, 1273, 1274, 1331, 1347, 1355, 321, 496, 861, 863	3844,33
vg	15	115, 116, 122, 123, 124, 163, 173, 178, 263, 507, 559, 761, 762, 791, 792, 793, 794, 795, 799, 800, 819, 849, 850, 851, 853, 854, 855, 857, 862, 863, 866, 868, 869, 870, 871, 893, 894, 93	9417,43
vg	17	468, 537, 652, 856, 857	331,16
vg	19	1017,1018,1019,102,117,118,119,128, 522,54,70,720,809,810,	6244,51
vg	22	1017,1018,1019,1020, 1070, 1071, 1073, 1077, 1078, 1079, 1080, 1082, 1084, 1085, 1086, 1087, 1267, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 1304, 177, 264, 271, 466, 469, 477, 479, 482, 484, 489, 517, 572, 794, 795, 796, 797, 855, 863, 922, 923	23415,62
vg	23	155,156,202,351,352	6527,61
vg	25	578, 706, 73, 74	1910,18
vg	5	1000, 1001, 1003, 1061, 1065, 1069, 1258, 1259, 1338, 1339, 1659, 1665, 1666, 3004, 454, 639, 648, 651, 652, 653, 992, 994, 995, 997, 998, x41	5567,98
vg	6	2,310,311,334,335,336,337,41,417,42,7	27083,66
vg	7	1067,1068, 1096, 1097, 1250, 1302, 1325, 1330, 1339, 1538, 1654, 1780, 179, 181, 184, 24, 149, 25, 250, 26, 509, 510, 525, 665, 688, 866, 903, 906	13507,65

Tabella G - Spazi ad uso pubblico attrezzati per il gioco e per lo sport esistenti (fonte SIT Ufficio Urbanistico)

Standards	Foglio catastale	Particelle	Mq
-----------	------------------	------------	----



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

vv	11	1405, 1408, 1654, 1655, 1682, 328, 331, 41, 44, 45, 47, 48, 49, 50, 930, 932, 934, 960, 963, 971	6230, 67
vv	12	12, 13, 15, 1568, 1611, 1613, 1622, 18, 4, 5, 6, 66, 67, 7, 711, 712, 85, 932, 933, 935, 936, 955, 956, 957, 981, 992	3256, 09
vv	14	1104, 1105, 19, 316, 317, 318, 344, 631, 632, 67, 709, 711, 766, 767, 826, 884, A, E	3848, 51
vv	16	1248, 1323, 1324, 1326, 1327, 1425, 1527, 1533, 1534, 314, 316, 317, 367, 386, 517, 553, 557, 89, 90, 91, 943, 999, G, X10, X5, X6	3711, 11
vv	17	1063, 1065, 1217, 202, 687	714, 69
vv	20	428, 720, 952, 953, 956	4319, 47
vv	21	943, 944, 955, 956	262, 73
vv	22	1163, 1183, 1184, 1185, 1288, 351, 359, 406, 520, 559, 587, 612, 641, 699, 701, 702, 847, 848, 862, 880, A, D	3988, 54
vv	25	325, 405, 491, 520, 535, 536, 560, 68, 685, 686, 687, 690, 691, 706, 84, A	4355, 10
vv	28	176, 567, X5	265, 92
vv	29	58, 6	395, 46
vv	30	152, 158, 159, 332, 388, 389, 88, 89, 97	3168, 24
vv	31	242, 77, 78	105, 91
vv	32	203, 93	58, 53
vv	5	1221, 122, 1224, 1226, 1229, 1230, 1400, 1401, 298, 385, 386, 411, 636, 752, 924	2893, 26
vv	7	1033, 1034, 1039, 1059, 1140, 1182, 1183, 1184, 1313, 1315, 1596, 1597, 1598, 1599, 1634, 1635, 1636, 1739, 260, 431, 432, 437, 779, 882, 972	8480, 77
vv	8	1124, 1331, 1375, 1376, 1463, 1605, 1895, 1896, 1958, 1959, 1860, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1969, 1970, 267, 718, 940, 947	7015, 88

Tabella H - Spazi ad uso pubblico attrezzati – giardino e arredo urbano (fonte SIT Ufficio Urbanistico)

Nella fase di analisi del piano bisognerà, inoltre, individuare:



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

- le carenze infrastrutturali (collegamenti stradali inefficienti, mobilità pubblica carente, parcheggi insufficienti, ecc) presenti in prossimità delle strutture esistenti;
- le zone meglio servite da infrastrutture, quelle già colpite da interventi degradanti di consumo dei suoli (zone che saranno privilegiate nel caso si evidenzi la necessità di realizzazione di nuovi impianti);
- le scuole che presentano spazi esterni da poter utilizzare.

Il piano delle aree ludiche dovrebbe, quindi, essere dotato di grandi impianti sportivi/ricreativi e di piccoli interventi puntuali di aree verdi o urbane dedicate allo sport, alla socialità o al gioco. I piccoli interventi minimali dovranno essere costituiti da campetti di libero accesso (campi di calcio in terra battuta /o in erba artificiale, campetti di pallacanestro o calcio ad una o due porte, tavoli di tennis tavolo, aree ludiche di gioco e sport, piste ciclabili, aree per skate e pattinaggio, percorsi salute e aree a verde).

Le fasi di preparazione della pianificazione delle aree destinate al tempo libero possono essere così sintetizzate:

- Analisi dei dati e verifica del fabbisogno;
- Raccolta materiali utili: benchmarking, normative di settore, carte europee relative allo sport (es. carta europea dei diritti delle donne nello sport, Carte europea dei diritti dei ragazzi a fare sport) e relative dichiarazioni internazionali (es. Dichiarazione del Panathlon sull'etica nello sport giovanile);
- Censimento delle aree esistenti con specifiche schede di analisi;



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

- Workshop con i cittadini per raccogliere nuove idee e proposte e individuare insieme le eventuali criticità;
- verifica delle proposte e relativa individuazione di possibili nuove aree di progetto (la scelta privilegerà le aree già urbanizzate, le aree ben servite da infrastrutture e quelle da dislocate in punti strategici);
- Definizione delle tipologie di aree (dimensione, tipo di destinazione) da individuare nelle varie frazioni/località con relativi studi sommari costi - benefici;
- definizione del un piano strategico cittadino per il gioco e lo sport;
- programmazione delle opere da realizzare e relative modalità attuative (progetti, tipo di finanziamento pubblico e/o privato ed eventuali regolamenti disciplinanti la realizzazione e gestione).

Infine, va sottolineato che un aspetto fondamentale legato alle aree realizzate dagli enti pubblici, è quello relativo alla manutenzione (in caso di aree verdi e a sport libero) e al funzionamento (in caso degli impianti destinati allo sport strutturato). Il più delle volte si fa l'errore di non prevedere nessun regolamento o piano di gestione, e il problema viene affrontato frettolosamente e senza un'adeguata programmazione; il che porta, inevitabilmente, ad insoddisfacenti e deludenti risultati in termini di fruizione e di costi.

Promuovere spazi per tutti da destinare al tempo libero significa anche assicurarne il funzionamento, l'efficienza e il pieno utilizzo e là dove si tratta di impianti legati allo sport strutturato bisogna assicurare anche una spesa contenuta per gli utenti residenti. Nel caso di strutture pubbliche per garantire costi contenuti



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

per gli utenti bisogna favorire certamente un'ottimizzazione dei costi di gestione mentre nel caso di strutture private bisogna pensare di attivare delle convenzioni tra il pubblico e il privato.

Attraverso i laboratori si potrebbe verificare la possibilità di provvedere alla progettazione di un sistema di Vie Verdi cosiddette “*greenways*”. La *greenway* secondo la concezione europea è una infrastruttura da percorrere, la cui eredità culturale si può perfino far risalire ai tradizionali viaggi del *Grand Tour*, che i giovani membri dell'aristocrazia europea settecentesca affrontavano a scopo formativo come momento di crescita culturale e di conoscenza di ambienti e paesaggi diversi. Le vie verdi costituiscono un sistema di percorsi, dedicati a una circolazione dolce e non motorizzata e capace di mettere in relazione la popolazione (cittadini e turisti) con le risorse del territorio (naturali, agricole, paesaggistiche, storico – culturali). Le *greenways* hanno l'obiettivo di svolgere più funzioni (ecologica, ricreativa, storico culturale, educativa) e vengono definite verdi nel senso che devono possedere una piacevolezza ambientale (il termine verde non intende la presenza esclusiva di vegetazione, ma l'esistenza di una via apprezzabile da molteplici aspetti). Tale percorsi andranno individuati attraverso il recupero di quello che già esiste sul territorio (sentieri naturali, vecchi percorsi dismessi, strade di campagne, mulattiere e in alcuni casi, in base alla destinazione, anche arterie stradali). Il Recupero dei percorsi abbandonati o divenuti nel tempo secondari, non solo aiuterà a comprendere come il territorio sia stato costruito attraverso il tempo, ma contribuirà al recupero del senso dell'identità dei luoghi. Il sistema



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

delle Greenways potrebbe, inoltre, fornire alla popolazione un tipo di mobilità alternativa e complementare a quella tradizionale per risolvere alcune esigenze di mobilità (spostamenti all'interno delle singole frazioni o tra frazioni limitrofe). I laboratori in questo caso saranno indispensabili per il censimento e la conoscenza di tutti gli eventuali percorsi presenti sul territorio da poter utilizzare e convertire a tal fine. Nel Paesaggio agrario e rurale delle nostre zone, le green way, potrebbero trovare un substrato ideale su cui svilupparsi;. Infatti è spesso nel paesaggio agrario che si rintracciano i percorsi da riscoprire, le risorse da valorizzare, i luoghi di vita delle popolazioni da connettere. Inoltre, si intuisce, che le zone più adatte a supportare una rete di greenways sono quelle in cui preesiste un complesso viario secondario destinato ai bisogni locali; in quanto la creazione di tracciati ex novo potrebbe arrecare più danni che vantaggi all'ambiente circostante. Un progetto di questo tipo, nel comune di Vico Equense, oltre a creare dei percorsi sicuri fruibili dai cittadini nel tempo libero, potrebbe favorire uno sviluppo sostenibile, una connessione tra ambiente urbano ed extraurbano e innescare meccanismi di valorizzazione del paesaggio (agriturismo, commercio locale, eccetera).

Va sottolineato che oltre al Piano cosiddetto “delle aree ludiche” bisognerà individuare anche tutte quelle attività non sportive e ricreative che comunque possono ricadere nelle strutture dedicate al tempo libero tipo le biblioteche, impianti destinati ad attività teatrali e di proiezione di pellicole e zone espositive che attualmente risultano quasi inesistenti sul territorio Vicano. Anche In questo caso andrà effettuata un analisi approfondita per favorire lo sviluppo di queste aree aggregative diversificate.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

F - Il Tempo dello Spirito: Religiosità e Cimiteri

Un variegato universo di Enti Ecclesiastici, Enti Morali, Associazioni ed Aggregazioni caratterizza il patrimonio della città, cui deve esser puntualmente riconosciuto un ruolo fondamentale.

Innanzitutto va rilevata l'importanza storico - monumentale dell' antica Cattedrale di Vico Equense, unico esempio di arte gotica tuttora sopravvissuto in Penisola Sorrentina; nella sua cripta sta nascendo il secondo Polo del Museo Diocesano dell' Arcidiocesi di Sorrento-Castellammare.

Oggi le Parrocchie, presenti in tutti i Casali, oltre allo svolgimento delle attività proprie legate ai temi della liturgia, della catechesi e della carità, spesso si affiancano nell'offerta di servizi alla Comunità, in una logica di autentica sussidiarietà.

Tra queste iniziative è encomiabile l' operato delle *Caritas* Parrocchiali ed, in particolare, quelle di Vico Equense e di Arola oltre all'attività della *Misericordia* di Moiano.

Significative anche le attività delle antiche Confraternite, tutte impegnate nel sociale e che, nel contempo, danno vita anche a suggestive manifestazioni religiose come, ad esempio, la Processione del Venerdì Santo, l'antichissimo culto del *Corpus Domini*, la Festa Patronale dei Santi Ciro e Giovanni e la Festa della Madonna di S. Maria a Chieia.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 684 - Le infiorate del *Corpus Domini*



Figura 685 - Le infiorate del *Corpus Domini*

Figura 686 - L'infiorata in Via Vescovado



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 687 - Vico, Altare per la festa del Corpus Domini (inizi del '900)

La processione del Venerdì Santo vede la sua espressione più antica nella
Processione dell' Arciconfraternita dell' Assunta e Monte dei Morti di Vico



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 688 -Francesco Cuome e Ferdinando Cinquegrana con padre D' Aniello

e nella ricorrenza triennale che si celebra a Seiano.



Figura 689 - Venerabile Arciconfraternita dell' Assunta Figura 690 – Morte ed Orazione – Seiano



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 691 - La processione del Cristo Morto nel Venerdì Santo – Seiano

Le Tradizioni locali si fondano su una antichissima religiosità, tra cui emerge la Festa dei Santi patroni *Ciro e Giovanni* (nei mesi di gennaio e di agosto).



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 692 – Frà Cosimo alla processione di S. Ciro



Figura 693 - Messa in onore dei Patroni di Vico Equense, dal "Missale Romanum ex Decreto Sacrosancti Concilii Tridentini", S. PII V Pontificis Maximi jussu editum - Pezzana, Venetia, 1772, appartenuto al Rev. Gioacchino de Sinno, dalla dotazione familiare per il Canonicato "jure patronati" su S. Ciro iniziata nel 1807.

La festa di SS. Ciro e Giovanni celebra un suo momento di particolare spettacolarità con la Processione che si conclude con l' esibizione pirotecnica da mare che si tiene nei giorni immediatamente successivi al Ferragosto



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 694 -Momenti della Processione di S. Ciro

La sfilata delle *Pacchianelle*, ad opera della Comunità di San Vito, continua una tradizione devozionale, l' offerta dei prodotti che si sublima in una spettacolare parata che richiama i primordi della religiosità vicana.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 695 -Le Pacchianelle oggi



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 696 -Le pacchianelle ieri

Infine, ma non per importanza, la festività della Madonna di S. Maria a Chieia: Massaquano si stringe attorno al culto antico ed accompagna la sua Madonna nel pellegrinaggio verso le origini, il ritrovamento, l' antico altare di S. Maria a Chieia sito nel Convento di S. Francesco; il rientro della processione è



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

accompagnato dal lancio di petali di rosa dalla torre campanaria e per la sua originalità ed autenticità attira folle di credenti, religiosi, e semplici curiosi



Figura 697 -Festa di S. Maria a Chieia e Processione



Figura 698 -Il rientro della Madonna



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 699 -La trionfale pioggia di petali che saluta il rientro della Madonna



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Una tradizione che va ricordata, e che affonda le radici in un culto antichissimo, è quella di S. Maria del Toro, che prende le mosse dall' omonima Chiesa e tradizionalmente reca in sfilata il Toro a rievocare le origini ormai lontanissime, del culto, e del nome dell' omonima Collinetta e Chiesa.

Naturalmente, nessuna possibile contaminazione tra tradizione e Religiosità dovrebbe ostacolare una riedizione della tradizionale e sentitissima Cerimonia devozionale.



Figura 700 -S. Maria del Toro - Tradizionale processione con il Toro che porta l' immagine della Madonna



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

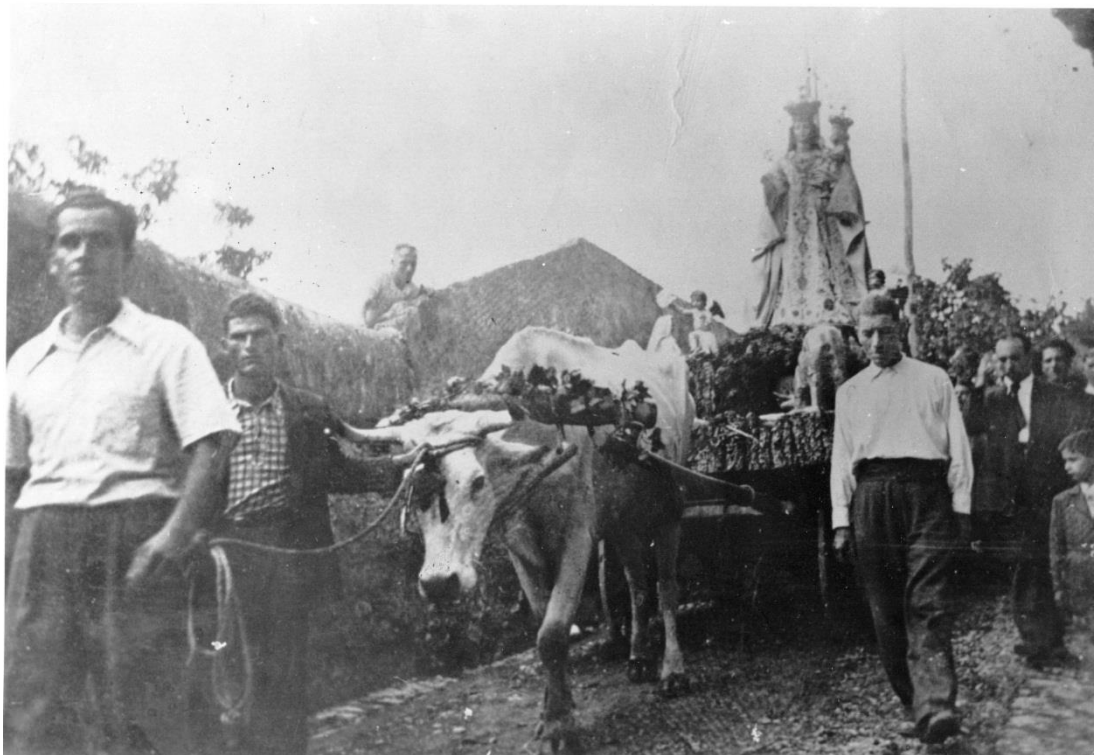


Figura 701 - La processione di S.Maria del Toro

Il 13 giugno, poi, la Città si stringe attorno alla processione di S. Antonio, che tradizionalmente si svolge a mare ed è ricordata soprattutto dalla devozione dei marinai di Marina di Aequa.

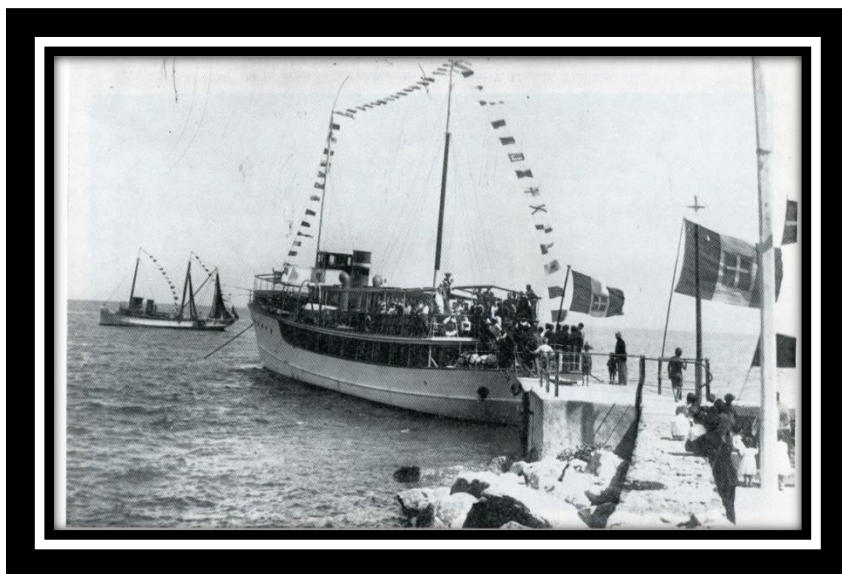


Figura 702 -Processione di S. Antonio a Mare: anni '60



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 703 -S. Antonio a mare oggi



Figura 704 -Spettacolo pirotecnico



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Si ritiene meritevole di menzione particolare il ruolo che svolge il Santuario San Michele Arcangelo sul Faito che, in un contesto difficile come quello della montagna, esprime attraverso molteplici attività di carattere spirituale, culturale e sociale una vitalità volta alla promozione socio-religiosa dell'area montana. Tra gli eventi promossi: la Festa di San Michele, il Cammino dell'Angelo – ormai conosciuto anche a livello nazionale -, i corsi di iconografia, i raduni del Club Alpino Italiano, ecc.

Significativa anche l'attività di accoglienza per i giovani attraverso le sue strutture quali il Rifugio, la Casa del Giovane, l'Ostello della Gioventù, ed i progetti futuri di interesse pubblico e comunitario quali la ricostruzione e riapertura al pubblico della Chiesa S. Maria delle Grazie (detta Cappella Bevilacqua o Pizzo d'Oro).

Un segno di spiritualità importante è costituito anche dalle celebrazioni in occasione dell'Epifania, quando con suggestive scenografie vengono allestiti i cd. Presepi viventi.



Figura 705 -Presepe vivente a S. Salvatore: I figuranti



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE



Figura 706 -Presepe vivente a S. Salvatore: I Figuranti

Al Culto dei Morti sono riservati 4 Cimiteri (a San Francesco, a Moiano, ad Arola e a Montechiaro), ciascuno con tratti monumentali altamente significativi, segno inequivoco di una tradizionale rilevanza del culto dei defunti.

San Francesco, terrazza dedicata al Culto dei Defunti, ormai mal si sposa con le esigenze cinerarie e con le nuove frontiere imposte dall' allargamento della platea alle altre Religioni ed ai non credenti.



Figura 707 -San Francesco: Terrazze paesistiche dedicate al Culto dei Defunti



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

G – Il tempo dell’Impegno sociale: Solidarietà ed Anziani

Le politiche sociali hanno il dovere di privilegiare, come scelta politica prioritaria ed assoluta, il valore della solidarietà verso coloro che vivono in uno stato di disagio, assumendo come punto di riferimento normativo la Legge 328/00 e lo Statuto Comunale.

Tali strumenti definiscono le modalità per la programmazione e l'organizzazione di un sistema integrato di servizi sociosanitari, i cui obiettivi principali sono:

- le persone che vivono in un disagio economico;
- gli anziani;
- i soggetti diversamente abili;
- i disoccupati;
- i minori con disagi sociali.

Dalla raccolta dei dati e dal monitoraggio sulla qualità dei servizi erogati sono emersi diversi segnali che indicano le difficoltà e le problematiche della nostra realtà locale, quali:

- l'aumento del numero di richieste d'assistenza ed aiuto economico;
- l' aumento del numero di minori segnalati dal Tribunale, su cui effettuare l'indagine sociale;
- l'aumento del numero delle richieste di indagine psicosociale su interi nuclei familiari, segnalati sia dal Tribunale che dalle forze dell'ordine;
- l'aumento di richieste di mediazione familiare nei casi di separazione;
- l'aumento del numero di minori istituzionalizzati, etc.;
- le trasformazioni demografiche e socio-economiche.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Di concerto con i rappresentanti delle associazioni dei diversamente abili, dell'associazione di anziani e del volontariato presenti sul territorio e del terzo settore è importante definire iniziative sinergiche e qualificate che consentano di riuscire a passare da azioni, che mettono insieme servizi che rispondono a domande indotte dall'emergenza, a politiche rivolte allo specifico della persona come soggetto centrale dell'azione della pubblica amministrazione.

E - Il Tempo per il Futuro: Ecologia e Ambiente

La ricognizione del sistema delle Reti ecologiche, la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale, ecologico e naturale sono, quindi, gli elementi fondamentali della strategia di sviluppo per la Città di Vico Equense.

Il laboratorio sarà orientato ad individuare ed approfondire le seguenti tematiche:

- ✓ la tutela di tutte quelle componenti dotate di forte specificità e visibilità dal punto di vista paesaggistico-ambientale, nelle quali è ancora possibile riconoscere un elevato grado di naturalità e per le quali è necessario assicurare la conservazione degli equilibri naturali e avere la massima attenzione per qualsiasi azione di modifica o trasformazione;
- ✓ la tutela e valorizzazione delle aree agricole e naturali di particolare rilevanza agronomica e paesaggistica;
- ✓ la tutela, il recupero e la valorizzazione delle strutture insediative che presentano un interesse culturale e ambientale in relazione ai processi storici che le hanno prodotte (centro storico di Vico Equense ed i nuclei storici collinari);
- ✓ la tutela dei beni culturali presenti sul territorio vicano;
- ✓ la valorizzazione delle colture tipiche;



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

- ✓ la realizzazione di aree di verde pubblico;
- ✓ la sostituzione delle essenze arboree non coerenti con la tradizione dei luoghi con specie autoctone;
- ✓ la realizzazione di sistemi di mobilità ecosostenibili.

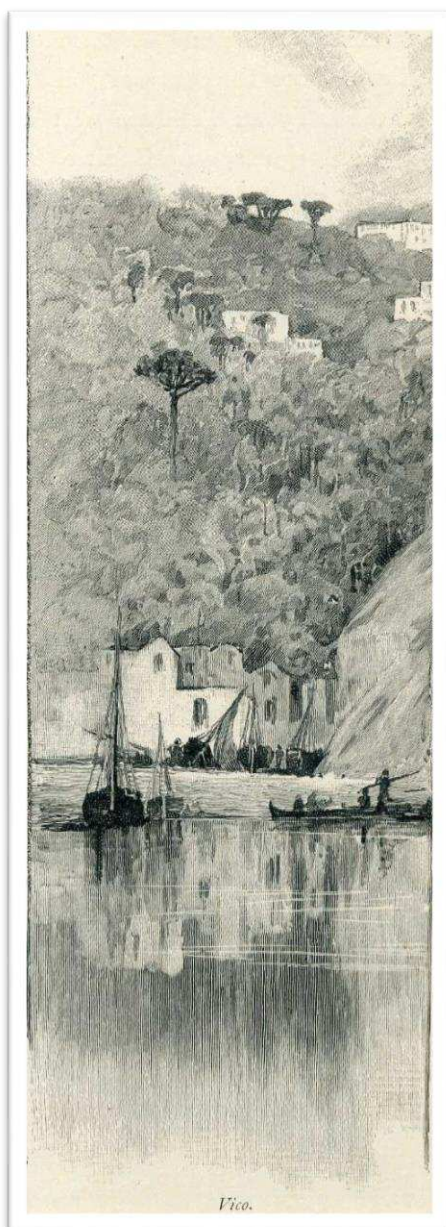


Figura 708 –Marina di Vico Equense (litografia del 1900 circa)



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Tutela degli equilibri territoriali

Le Reti Ecologiche

E' dato per presupposto e pacifico che primo obiettivo di Strategie 2012 sia la Tutela degli equilibri ecologici del Territorio e delle Eccellenze paesistiche e naturali; esse costituiscono il presupposto fondante dell' Identità territoriale e costituiscono l' elemento principale su cui fondare la Gestione del Territorio.

Come peraltro previsto dal Regolamento di attuazione per il Governo del territorio approvato dalla Giunta Regionale Campania, tutti gli strumenti di nuova adozione dovranno essere supportati dalle Analisi di dettaglio del Sistema delle Reti Ecologiche Territoriali.

Tali analisi dovrebbero sempre precedere, e mai seguire, la Pianificazione territoriale di ambito vasto, in quanto devono attestare puntualmente la sostenibilità ecologica delle Strategie.

Una volta posta l'indifferibilità e l' urgenza di una approfondita analisi di dettaglio, va stabilito che è analisi prodromica rispetto a qualsivoglia futura Pianificazione Strategica di Gestione del Territorio quella della **sostenibilità territoriale**, e quindi l' adeguata ricognizione del Sistema delle Reti Ecologiche che sostiene l' intera presenza antropizzata sul Territorio.

L' esecuzione di tale analisi assume quindi valenza fondamentale per la futura Programmazione Strategica, che dovrà porre quale primo obiettivo la Tutela degli equilibri dell' ecosistema e delle Bellezze naturalistiche esistenti, e non già lo sviluppo della presenza antropica.

Sussistono già argomenti ragionevoli per attendersi che dall' analisi di



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

dettaglio del sistema delle Reti Ecologiche trovi adeguato riscontro la biodiversità dell' ambito vicano, rispetto al contesto costiero provinciale.

Quadro riassuntivo dei Valori

Per la città di Vico l' opera di ricostruzione dell' Identità appare molto complessa, tenendo conto innanzi tutto dell' infinita varietà delle Singolarità Geomorfologiche e del Quadro dei Valori Paesistici, che potrebbero riassumersi in un **“Ruolo di Cerniera”** tra il **quadro delle Eccellenze tutelate dall' Unesco** espresse dal **Sistema dei Valori Culturali dell' area Napoletana** e dal **Sistema dei Valori Paesistici dell' area della Costiera Amalfitana**.

Anche sotto il profilo sociale ed antropologico la Città è chiamata ad assumere – anche grazie al sistema viario - un delicato ruolo, quello di **“Frontiera”**, addirittura di **“Dogana”** tra i modelli sociali e culturali che si sono sviluppati nell' **Area Stabiese-Vesuviana** e quelli della **Penisola Sorrentina**.

Sotto il profilo Economico la città vive invece una Stagione estremamente incerta, **in bilico tra una decisa svolta** verso un' economia pienamente fondata sul Turismo, e le contraddizioni costituite dalla fondamentale componente delle Eccellenze del Paesaggio, la “ruralità” svalutata, ostacolata dalle Politiche più recenti e non integrata appieno nel sistema del Turismo.

Anche la Montagna del Faito, **che ha vissuto Stagioni di rilevanza primaria tra le Eccellenze del panorama turistico nazionale**, sta perdendo inesorabilmente tale ruolo nel sistema del Turismo Montano a vantaggio delle



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Montagne del Nord, decisamente favorite dalle Politiche Nazionali, ben finanziate e ben sviluppate negli ultimi anni; ha anche perso i valori legati all' "economia rurale di Montagna" fondata sulla produzione delle "reali delizie" che per secoli ha reso famosi i suoi prodotti.

Il sistema del "Mare e delle Spiagge" necessita di una profonda virata, e di una "*governance*" che, rimuovendo i fattori che promuovono il degrado, sappia **valorizzare appieno sia la qualità della balneazione, che il Sistema dei valori paesistici ed Ambientali che ne costituiscono lo scenario fondamentale.**

L' analisi Storica, infine, consente di evidenziare che la Città non ha mantenuto la rilevanza e la credibilità degli anni a cavallo dell' Unità d' Italia; scomparse le fondamentali attività che creavano ricchezza ed occupazione (*il Commercio della Neve, la Fabbrica delle Navi, l' Armatoria, la produzione della Seta Grezza, le Filande, il commercio degli Agrumi, delle Noci e dell' Olio di oliva*) non vi è stata alcuna iniziativa in grado di sostituirne stabilmente il ruolo.

Il Turismo, **che negli anni dell' unità d' Italia e sino al secondo dopoguerra comunque viveva su una immagine di eccellenza e sapeva attrarre un' utenza di profilo molto elevato** (*Reali e Capi di Stato hanno soggiornato nella Città, unitamente ad eccellenze del modo artistico, dell' Industria, dell' Economia*), oggi non è in grado di reggere da solo l' Economia della Città sia per la mancata Strutturazione (*poche strutture ricettive, con politica orientata al solo pernottamento*) ed articolazione sul Territorio (*e ciò singolarmente contrasta con quanto voluto dalla Relazione al PUT, che poneva ad obiettivo la diversificazione dell' offerta verso le zone collinari di Vico Equense e di Massalubrense*), sia per la Stagionalità, e cioè per la sua



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

demarcazione alla sola stagione primaverile estiva.

Le Industrie fondamentali espresse sul Territorio sono emigrate; esempi migliori quelli degli Oleifici della famiglia Masturzo di Arola, e le imprese marittime della famiglia Savarese di Marina di Aequa che portano ricchezza ed occupazione in altre città.

Se energie lavorative ed intellettuali sono costrette alla migrazione ed allo spostamento, contribuendo così al rafforzamento delle Economie dei paesi vicini, uno stimolo “in positivo” viene dall’ esempio di coloro che hanno creato e mantenuto sul territorio importanti realtà produttive.

Le risposte inadeguate alla domanda di mobilità interna al paese creano difficoltà a studenti e lavoratori provenienti soprattutto dalle zone collinari e montane del Paese, determinando per costoro una insopportabile corsa ad handicap.

Ad oggi dunque, ancor prima dell’ esecuzione del lavoro di analisi strategica, sembra che le logiche territoriali emerse dall’ indagine storica ed obiettiva già pongano all’ attenzione della Programmazione urbanistica un quadro di valori ed un quadro di criticità, comunque da verificare all’ esito dell’ attività di approfondimento e con l’ aiuto delle professionalità specifiche e la collaborazione dell’ intera popolazione.

Valori

- A. **Una vasta consistenza territoriale** pari a 29,30 milioni di metri quadri con altissima valenza paesistica ed ambientale;
- B. **Eccellenze paesaggistiche diffuse** sia in ambito marittimo che terrestre; e quanto alla geomorfologia terrestre una straordinaria diversificazione in pochi chilometri raggruppa la linea di costa, i profili collinari e l’ ambito montano;



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

- C. **Un tasso di conurbazione molto basso, assenza di fenomeni di congestione, una distribuzione equilibrata della popolazione sul Territorio, tra costa e collina,** tale da rappresentare una eccezione nel contesto costiero napoletano; **una densità di popolazione sopportabile,** con una popolazione residente (pari a sole 21.000 unità) ben distribuita nell' indicato sistema urbano;
- D. **Un organismo urbano decentrato, definibile a costellazione** composto da un centro principale (Vico Equense Centro) e da centri autonomi sparsi (13 casali) di antichissima fondazione, ciascuno dei quali fortemente caratterizzato sia sotto il profilo paesistico che ambientale;
- E. **Popolazione molto radicata,** in cui è forte l' appartenenza al Territorio, la memoria delle Tradizioni locali, ma **decisamente aperta alle innovazioni ed al contemporaneo;**
- F. **Propensione media allo studio delle nuove generazioni di buon livello,** una marcata creatività, un tasso di allitterazione decisamente buono nella popolazione in generale,
- G. **Stimoli importanti originati dai successi ottenuti da personalità del territorio**
- H. **Assenza di infiltrazioni della criminalità organizzata, e tasso medio di criminalità molto contenuto.**
- I. **Cultura millenaria fortemente vocata alla difesa del territorio agricolo, componente essenziale nel paesaggio;** anche quando Politiche Urbanistiche ed Agricole lontane e disattente hanno fortemente penalizzato l' imprenditore agricolo, il reddito agricolo e la continuazione dell' impresa agricola nelle regioni Meridionali.
- J. **Grande creatività del settore Ristorazione,** che vede Imprese riconosciute a livello nazionale che diffondono la cultura ed i prodotti del territorio; la storica sede della "Pizza a metro", caratteristiche di tradizionale eccellenza nella produzione agricola con grandi margini di crescita (sia per l'olio extravergine d'oliva, la Noce di Sorrento ed il "Provolone del monaco" che per le produzioni tipiche);
- K. **Potenziale buona resa dell' agricoltura** che potrebbe conseguire ad una integrale ristrutturazione del settore e ad una ottimale utilizzazione delle risorse territoriali;
- L. **Potenziale incrementazione, con adeguate politiche di supporto, dell' attrattività dell' Accoglienza, anche di quella Montana e di quella extralber-ghiera,** non solo lungo la linea di costa ma anche nei vari centri antichi ed edifici rurali sparsi;
- M. **Grande attrattività delle Spiagge e della Balneazione, da proteggere con accurata politica di Tutela ed integrale riforma della "governance"**



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

- N. **Importante accumulazione** di patrimonio Culturale, Paesistico, Storico, Artistico ed Archeologico da sviluppare e riconnettere sia ai temi dell' Economia che dello sviluppo.
- O. **Una tradizione plurisecolare nell' industria (Fabbriche delle navi, Calcare, Seterie) e nei commerci (Armatoria, Neve, Bachi da seta, Agrumi, Noci, Olio, Formaggi e latticini);** purtroppo pesantemente ridimensionata dagli eventi e dalle Politiche seguite all' Unità d' Italia

Criticità

- A. **Un trend recessivo del peso specifico della Città** iniziato e stabilizzato negli ultimi centocinquanta' anni, con la diminuzione sia nel rapporto abitanti Comune/Provincia che nell' influenza economica specifica della Città; dovuto alla mancata od inadeguata sostituzione delle precedenti attività Fonti di Economia, Commercio ed Industria
- B. **Un delicato equilibrio** eco-ambientale marino e terrestre (interessato da un sistema ecologico da tutelare ed implementare), territoriale (l' abbandono e la consumazione progressiva delle aree rurali determina gravi scompensi) e degli assetti (interessati da costante interazione naturale dovuta a fenomeni di natura tettonica, idrogeologica e meteo- marina);
- C. **Una domanda di mobilità interna molto elevata, cui corrisponde un obsoleto sistema infrastrutturale viario,** risalente interamente all' impianto ottocentesco; una viabilità interna minore ammontante intorno ai 250 km in massima parte inidonea e non recuperabile alla mobilità secondo gli attuali standards (sia per un insopportabile costo pro capite, sia per i vincoli imposti dai valori paesaggistici, ambientali, storici ed archeologici interessati);
- D. **Insufficiente offerta alberghiera,** non temperata dal recente recupero di importanti strutture quali l' Hotel Seiano e la Villa Cosenza.
- E. **Moderata ma non sottovalutabile tensione abitativa** che si esprime attraverso i livelli di costo "stellari" delle abitazioni;
- F. **Un progressivo** abbandono nella cura del territorio agricolo derivante dalla scarsa redditività collegata alla produzione, una inadeguata e mancata innovazione del sistema delle imprese.
- G. **L' emigrazione delle Imprese** del sistema economico-produttivo tradizionale che, pur generato dalla popolazione residente, si è trasferito e sviluppato in altri ambiti territoriali;
- H. **Una limitata disponibilità di occupazione** della popolazione presso imprese locali, che la costringe in massa al pendolarismo (occupata presso più o meno distanti aziende turistico-ricettive o della pubblica amministrazione); occorre evitare una strisciante



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

trasformazione dei centri in quartieri dormitorio;

I. Marcata sottoccupazione giovanile;

J. Stagionalità dell'impiego turistico-ricettivo limitato prevalentemente ad una sola parte dell'anno lavorativo.

K. Offerta di soggiorno alberghiera principalmente rivolta al pernottamento a supporto di escursioni esterne al territorio;

L. Una forte carenza di servizi collettivi ed una insufficiente organizzazione del tempo libero, dello svago, per cui appare necessaria l'implementazione delle strutture per i giovani e dei servizi sociali per gli anziani.

M. Marcata disorganizzazione del sistema Spiagge, con conseguente sottoutilizzazione di tale risorsa ed incremento del degrado ambientale.

Le osservazioni che precedono intendono solo porre la necessità di una analisi approfondita, e sono lungi dall' avere una pretesa esaustiva od una tesi preconfezionata; non precludono nessun approfondimento, ma intendono tracciare i primi orientamenti strategici di ricerca, che saranno sviluppati attraverso le Attività restituite dai Laboratori Tematici.

A partire dall' esperienza amministrativa sin qui maturata l' innovativa attività laboratoriale è stata stabilmente acquisita nel *know-how* della Città di Vico Equense, ed oggi è parte essenziale dell' azione amministrativa dell' Assessorato e del Servizio Urbanistica e Pianificazione, che punta a determinare le Strategie attraverso una metodologia che coinvolga sinergicamente le risorse intellettuali specialistiche e quelle rinvenibili dal confronto sul territorio.

Andranno così ricostruite le fondamentali componenti dell' Identità del Territorio e – se possibile - restituita adeguata dignità alla presenza antropica ed all' uso che la popolazione ha fatto del suo territorio di elezione negli anni.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

L'attività, da espletarsi attraverso la sinergia e le collaborazioni con gli Enti Sovracomunali, i Ministeri, le Università, nonché con le migliori e più disponibili energie rinvenibili sul Territorio, si propone quale Quadro di riferimento per la Programmazione Urbanistica e per un Piano di Gestione.

L'Assessore all'Urbanistica

Il Responsabile del Servizio Urbanistica e Pianificazione e RUP



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

BIBLIOGRAFIA

1. **AA.VV.**, *Archivio storico delle provincie napoletane Anno V*, fasc. III- Le accademie napoletane (Le accademie di Vico Equense), Napoli 1880.
2. **AA.VV.** *Decennale Primo*, 1959/1960 – 1968/1969, Scuola Media Statale “ Alessandro Scarlatti”, Vico Equense. Vico Equense, Stinga, 1970.
3. **AA.VV.** *I Camaldoli di Astipiana*, in Centro Studi Marion Crawford – Siti storici della Penisola Sorrentina, Longobardi, Castellammare 2003
4. **AA.VV.** **I.P.I.A. “G. Galilei”**, *Il Ponte ferroviario di Seiano*, Maggio 2002.
5. **AA.VV. Frati Minori**, *Il restauro della chiesa di S. M. a Chieja nel convento dei frati minori di Vico Equense*, Castellammare di Stabia 2006.
6. **AA.VV.** *Luce d’ Italia, Silvester Scedrin ed i suoi contemporanei russi*, Formia 2010.
7. **AA.VV.** *Navigando nei ricordi*, Longobardi, Castellammare, 2009
8. **AA.VV.** , *Sopravvivenze dell’ architettura rurale in Campania:Arola*, Bologna 1991.
9. **Abbate Giovanni (a cura di)**, *Sopravvivenze dell’architettura rurale in Campania: Arola, testi di Giovanni Abbate, Francesco Bocchino, Luigi Guerriero*, Casalecchio di Reno (BO), Grafis Edizioni, 1991.
10. **Acampora Goffredo**, *Strade e Luoghi della Penisola Sorrentina*, Castellammare di Stabia 2001.
11. **Acocella Giuseppe**, *Il Catechismo Repubblicano di Michele Natale Vescovo di Vico Equense*, a cura di Giuseppe Acocella, Vico Equense, Stinga 1978.
12. **Agli elettori di Vico Equense**. Castellammare di Stabia, Stab. Tipografico DE MEO, 1913.(Vico Equense, 15 Ottobre 1913. IL COMITATO).
13. **Aiello Francesco**, *Guida gastronomica di Vico Equense. Il Provolone del Monaco,Cava de’ Tirreni*, Grafica Metelliana, 2007.
14. **Alvino Francesco**, *La Penisola di Sorrento*, Napoli, Barone, 1842.
15. **Amalfi Gaetano**, *Tradizioni ed usi nella Penisola Sorrentina*, Palermo, Clausen, 1890.
16. **Amalfi Gaetano**, *XXIV Villanelle ed una Favola in vernacolo Pacognanese con alcuni Detti e Pregiudizi Popolari*, in “Archivio per le Tradizioni Popolari”, Napoli 1895.
17. **Amodio Gaetano**, *Vico Equense*, in Cesare de Seta e Alfredo Buccaro (a cura di), *I centri storici della provincia di Napoli, struttura, forma, identità urbana*. Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2009, pp. 399-403.
18. **Aponte Salvatore**, *Il “Corriere” tra Stalin e Trockij 1926 – 1929*. Introduzione di Luciano Canfora. Milano, Fondazione Corriere della Sera, 2010. (Salvatore Aponte nacque a Vico Equense nel 1892 e morì a Parigi nel 1956).
19. **Arena Renato**, *L’iscrizione di Vico Equense*, in “Studi Etruschi” XLII, 1974, pp. 387-390.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

20. **Autiero Francesco**, *Portali catalani a Vico Equense*, in “Area”, Rivista di Architettura Arte Arredamento, A. Cinque, N.25 (1985), pp.40-41.
21. **Autiero Francesco, Maietta Ida**, *La Cappella di Santa Lucia a Massaquano e i suoi affreschi*, 1996.
22. **Autiero Francesco, Di Martino Giuseppe**, *Santa Maria al Castello di Vico Equense*, Castellammare, ECOS 1998.
23. **Autiero Valentina**, *La torre di avvistamento di “Punta la Guardia” di Vico Equense*, in “La Terra delle Sirene” 22 (2003), pp.65-76.
24. **Barone Antonio**, *I briganti dei Monti Lattari*, Pompei, Sicignano 1986.
25. **Barrella Gianni**, *Gli anni di vetro*, Roma, Cartia Ed. 1975.
26. **Bascetta Arturo**, *Uomini e luoghi di Vico Equense nel 700*, EBE Edizioni, 2003.
27. **Bassani Francesco – D’Erasmus G.**, *La ittiofauna nel calcare cretacico di Capo d’Orlando presso Castellammare (Napoli)*, estratto dalla memoria della Società It. Scienze detta dei XL, Serie III T. 17, Roma 1912.
28. **Bergantino Simona (a cura di)**, *Il recupero storico-ambientale della piazza del casale di San Salvatore*, Castellammare di Stabia, Nicola Longobardi Editore, 2006.
29. **Bonghi Jovino Maria**, *La necropoli preromana di Vico Equense*, Cava dei Tirreni, Di Mauro, 1982.
30. **Bonghi Jovino Maria**, *Mitici approdi e paesaggi culturali. La Penisola Sorrentina prima di Roma*, Castellammare di Stabia, Nicola Longobardi Editore, 2008.
31. **Bosano Carlo**, *S. Maria a Castello, una zona ideale da scoprire e da lanciare in campo turistico*, in “Sole del Sud”, A.III, N. 5, maggio 1964.
32. **Bosano Carlo**, *Un tram che si chiamava... Sorrento – Castellammare*, in “Sole del Sud”, A. III, N. 2, febbraio 1964.
33. **Brancaccio Sergio**, *Monte Faito*. Napoli, Arte Tipografica, 1989.
34. **Bravi Sergio e De Castri Piero**, *The Cretaceous fossil fishes level of Capo d’Orlando, near Castellammare di Stabia (NA): biostratigraphy and depositional environment*, in “Memorie di Scienze Geologiche” Vol. 47, 1995.
35. **Breislak Scipione**, *Topografia fisica della Campania* (le calci di Seiano e Scrajo grande), Firenze 1798.
36. **Budetta Tommasina**, *L’Antiquarium, storia di una raccolta*, Sorrento – Napoli , Franco Di Mauro Editore, 2001, pp.27-29.
37. **Caccaviello, Antonio**, *La creatività del Monte Comune e della Verde Fattoria di Lucia Cilento e Giuseppe Albano (titolo all’interno: Il Monte Comune tra lo splendore della natura e l’operosità dell’uomo)*, Piano di Sorrento, Legatoria “ La Pergamena”, 2008.
38. **Capaccio G. C.**, *Il Forestiero*. Vv. pp. 11-14 sulle Sirene; pp. 1016-1017 sulle famiglie nobili di Vico e Sorrento, Napoli 1630.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

39. **Capasso Bartolommeo**, *Topografia storico- archeologica della penisola sorrentina e raccolta delle antiche iscrizioni edite ed inedite appartenenti alla medesima*, Napoli, Domenico Capasso, 1846.
40. **Capodilupo Gianfranco**, *Gli Incappucciati – Immagini della Settimana Santa in penisola Sorrentina* – Sorrento 2000.
41. **Carlo Antonella**, *Paolo Regio, una vita tra potere e cultura*, in “La Terra delle Sirene” 26 (2007), pp.29-38.
42. **Carrafa Ferrante**, *L’Austria*, Napoli 1573.
43. **Casoria Eugenio**, *L’acqua dell’antica sorgente dello Scrajo presso Vico Equense (Napoli) di proprietà del Sig. Pietro Scala. Studi e ricerche*, Portici, Stab. Tip. Vesuviano, 1896.
44. **Cavolini Filippo**, *Saggio di Storia Naturale dell’estremo ramo degli Appennini che termina dirimpetto l’isola di Capri*, Napoli 1785.
45. **Celano C. - Chiarini G.B.**, *Notizie del bello dell’antico e del curioso della città di Napoli (1792) – Le sirene*, pp. 25-27 (rist. ESI- Napoli 1974).
46. **Celoro Parascandolo Giovanni**, *I Vescovi e la Chiesa Stabiana*, Castellammare di Stabia 1997.
47. **Cilento Biagio**, *Il Vocabolario di Latino. Storia di una vita*, Capua, Grafiche Boccia, 2008.
48. **Cilento Biagio**, *I percorsi del tempo*, Capua, Grafiche Boccia 2010.
49. **Cilento Biagio**, *Il coraggio dell’emozione*, Capua, Grafiche Boccia, 2011.
50. **Cinque Aldo, Robustelli Gaetano & Russo Mario**, *The Consequences of pyroclastics fallout on the dynamics of mountain catchements: geomorphic events in the Rivo d’ Arco bacin (Sorrento Peninsula, Italy) after the plinian eruption of Vesuvius in 79 A.D.*, in Geog. Fis. Dinam. Quat., 23 (2000), pp. 117-129.
51. **Cioffi Raffaele e Verde Mario**, *I Cioffi di Vico Equense*, Castellammare di Stabia 1998.
52. **Cioffi Raffaele**, *Miscellanea Aequeana*, Castellammare di Stabia, Nicola Longobardi Editore, 2010.
53. **Città di Vico Equense**, *Fondazione Banco di Napoli Vico Equense nelle scritture dell'Archivio storico dell'Istituto Banco Napoli*, 2003.
54. **Criscuoli Gabriele**, *Parole lette sul feretro di Giovanni Nicotera*, Torre Annunziata, G. Maggi, 1894.
55. **Cuomo Antonino**, *Sorrento e la sua penisola*, Castellammare di Stabia 2005.
56. **De Angelis Francesco**, *Torna a ‘SSurriento aggiuntavi Una forza per l’ingegnere*, Massa Lubrense 1979.
57. **De Angelis Antonino**, *Vico Equense, agguato sulla strada borbonica. Il rapimento di Edmond Götzloff*, in “Genius loci”, 6 (2004) pp.36-43.
58. **De Frede Carlo**, *Un medico-filosofo del Rinascimento: Clemente Gattola di Vico*, in “Archivio Storico per le Province Napoletane” ns. XXXVII (1957), pp. 105-120.
59. **de Gennaro Francesco**, *Vico Equense. Storia, Villeggiatura, Mondanità*, Napoli 1930.
60. **de Gennaro Francesco**, *Quattro anni di Amministrazione al Comune di Vico Equense 1957-1960*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

(Discorso pronunciato in Piazza Umberto I il 30 ottobre 1960 per l'apertura della Campagna elettorale amministrativa della Democrazia Cristiana), Vico Equense, Stinga, 1960.

61. **de Gennaro Giuseppe**, *L'idroterapia nelle malattie degli occhi*, Napoli 1958.
62. **de Gennaro Luigi**, *Vico Equense. Frammenti di storia*, Napoli, Federico & Ardia, 1920.
63. **de Gennaro Luigi**, *Vico Equense ed i suoi villaggi: storia e folklore: studi e ricerche*, 1929.
64. **de Gennaro Pierpaolo**, *Pacognano ed il suo S. Alfonso M. dei Liguori*, Massalubrense 1989.
65. **de Gennaro Pierpaolo**, *G.B. della Porta e l'esperienza teatrale – Un manifesto per un 16°- Teatro Mio*, Vico Equense 1995.
66. **de Gennaro Pierpaolo**, *Il segreto delle Sirene*, in viaggio da Positano ad Aequa, Napoli 2007.
67. **de Gennaro Stanislao**, *“La Pro Vico Equense”*, Sorrento, Petagna, 1962.
68. **De Luca Flaviano**, *Gli ospedali “De Luca e Rossano” di Vico Equense*, Vico Equense, Stinga 1982.
69. **Dell' Amura Francesco**, *Un uomo di nome “ Gigino”*. *Luigi Dell'Amura e la Pizza a Metro*, Vico Equense, Tipografia Stinga, 2003.
70. **Della Porta Giovanbattista**, *Suae Villae Pomarium*, Neapoli 1583.
71. **Della Porta Giovanbattista**, *Della Magia Naturale libri XX*, Napoli 1611.
72. **Della Porta Giovanbattista**, *L'Ulisse*, Napoli 1614.
73. **Della Porta Giovanbattista**, *Le commedie e le tragedie*, in “Il teatro di G.B. della Porta” a cura di R. Sirri, Napoli 1978.
74. **Della Porta Giovanbattista**, *Villae*, Francoforte 1592.
75. **De Stefano Armando**, *Un giorno gioverà ricordare anche questo*, Napoli 1999.
76. **Di Benedetto Arnaldo** *La Rivoluzione Napoletana del 1799: il vescovo Natale e il «Catechismo Repubblicano» a lui attribuito*, in “Dal tramonto dei Lumi al Romanticismo. Valutazioni”, Modena, Mucchi, 2000.
77. **Di Giacomo Salvatore**, *Nella selva oscura di Giovambattista*, in “Il Mattino”, A. XCV, Martedì 30 Settembre 1986 (tratto v. “L'Illustrazione Italiana” del nov. 1900).
78. **Don Pinuzzo**, *Il santuario di Santa Maria Visita Poveri e l'Opera Madonnina dei poveri. Storia e devozione*. Vico Equense, Casa Editrice “Madonnina dei poveri” 1955.
79. **Don Pinuzzo**, *30 anni di lavoro del pittore Asturi*. Napoli, s.d.
80. **Doria Biagio** (Gino), *Bibliografia della Penisola Sorrentina e dell'isola di Capri*, Napoli, Piero, 1906 (*Vico Equense* n.84-95; *Sejano* n.96; *Catalogo delle edizioni di Vico*, pp.105-113).
81. **Douglas Norman**, *Siren Land*- London 1929 (rist. vers. It. *La terra delle sirene*, Napoli 2002).
82. **Dumas Alexandre**, *Un' ultima parola sui briganti di Castellammare*, l' Indipendente 1863.
83. **Ercolino Romolo**, *L'isola delle Sirene, “Li galli”*, Castellammare di Stabia 1997.
84. **Esposito Giuseppe**, *Preadolescenti e Adolescenti a confronto. Valori, emozioni e devianze. Indagine commissionata dalla Città di Vico Equense*. Roma, Edizioni Kappa, 2011.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

85. **Esposito Dott. Cav. D. Ludovico del Rev.do Clero di Vico Equense (Na)**, *Parole dette in occasione dell'intervento nella Chiesa dell'Addolorata addì 5 dicembre 1943 del Signor Michael Musmanno Governatore di Vico Equense (Na)*. Sorrento, Casa Editrice D'Onofrio.
86. **Esposito Sebastiano S. I.**, *Moscato e don Pinuzzo da Bonea*, in " *Il Gesù Nuovo*", Anno LXVIII – Napoli – Gennaio – Febbraio – 2012 pp.33-35.
87. **Fasulo Manfredi**, *La penisola sorrentina. Istoria - Usi e costumi - Antichità*, Napoli, Priore, 1906 (ristampa anastatica 1975).
88. **Fasulo Manfredi**, *Per la tomba di Gaetano Filangieri in Vico Equense*, in " *Giornale d'Italia*", 8 ottobre 1908.
89. **Fermariello Carlo**, *Vico Equense maggio 1996 – gennaio 1997*, opuscolo a cura dei valorosi animatori del Comitato Fermariello Sindaco, supplemento allegato al n°14/2002 di città metropoli, giugno 2002.
90. **Ferraro Baldassarre fu Enrico.**, *Il Culto, la Chiesa Parrocchiale e le Reliquie dei Santi Martiri Ciro e Giovanni Principali Protettori della Città di Vico Equense*. Sorrento, Tipografia G. D'Onofrio, 1931.
91. **Ferraro Benito**, *Guida al Monte Faito*. Somma Vesuviana, 2009.
92. **Ferraro Salvatore**, *Gli Etruschi in penisola. Importanti scoperte archeologiche a Vico Equense*, in "La Riviera" A. LXXV – n.2 – 5 giugno 1975.
93. **Ferraro Salvatore** *Osci Etruschi e Greci nella Penisola Sorrentina. Vico Equense preromana*. Napoli, Loffredo, 1977 (edizione riveduta ed ampliata).
94. **Ferraro Salvatore**, *Bibliografia di Vico Equense e della Penisola Sorrentina* in "Vico Equense tra passato e presente. Cultura e immagini della costiera sorrentina" 1987.
95. **Ferraro Salvatore**, *Vico Equense tra passato e presente*. Cultura e immagini di un paese della costiera sorrentina. Vico Equense, Edizione Cocurullo – Volpe , 1987 (con una Bibliografia di 440 titoli, riguardanti Vico Equense e la Penisola Sorrentina).
96. **Ferraro Salvatore**, *L'alfabetario etrusco e l'iscrizione preosca di Vico Equense*, in *Tommasina Budetta (a cura di), Vico Equense, L' Antiquarium, storia di una raccolta*, Sorrento - Napoli, Franco Di Mauro Editore, 2001, pp.27-29.
97. **Ferraro Salvatore**, *La Chiesa dell'Arciconfraternita dell'Assunta nel centro storico di Vico Equense*, Castellammare di Stabia, Nicola Longobardi Editore, 2002.
98. **Ferraro Salvatore**, *La Chiesa della SS. Annunziata ex-cattedrale di Vico Equense. Un suggestivo esempio di architettura gotica nella Penisola Sorrentina*, Castellammare di Stabia, Nicola Longobardi Editore, 2002.
99. **Ferraro Salvatore**, *Le cinquecentine di Vico Equense durante l' episcopato di Paolo Regio (1583 – 1607)*, in *Rassegna storica Salernitana*, 42(2004), pp.275-300.
100. **Ferraro Salvatore**, *Venerati a Vico Equense i SS. Ciro e Giovanni. Il Gesù Nuovo ne donò le reliquie*



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

- (1686), in *"Societas"*, Rivista bimestrale dei Gesuiti dell'Italia Meridionale, Anno LII (2004) N. 5-6, pp.207-210.
101. **Ferraro Salvatore**, *La vita e l'opera dell'avvocato napoletano Francesco Migliaccio "Amante ricercatore delle antiche patrie istituzioni civili"*, in Eugenia Vantagiato (a cura di), *La Raccolta Migliaccio dell'Università di Bari. Per una storia delle associazioni delle arti e mestieri del Regno di Napoli*. Bari, Servizio Editoriale Universitario, 2008, PP. 231 – 240.
102. **Filangieri di Candida Riccardo**, *Sorrento e la sua Penisola*, Bergamo, I.A.G., 1930.
103. **Fino Lucio**, *Da Castellammare a Massa*, Napoli, Grimaldi, 1994.
104. **Fiorentino Katia**, *Da convento a residenza di campagna. L'Eremo dei Camaldoli di Astapiana*, in *"Campania Felix"*, Anno I, N° 8, Dicembre 1996, pp.49-51.
105. **Forgione Mario**, *Affresco di un Cristo medioevale rinvenuto nella Chiesa dell'Annunziata*, in *"Roma"* del 15 novembre 1977.
106. **Fratta Arturo**, *La fabbrica delle navi*, Electa Napoli 1990.
107. **Gaetano Filangieri e l'Illuminismo Europeo**. Atti del Convegno tenutosi a Vico Equense dal 14 al 16 ottobre 1982 e organizzato dall'Istituto Suor Orsola Benincasa, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dall'Istituto di Filosofia del Diritto della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli. Introduzione di Antonio Villani. Napoli, Guida Editori, 1991.
108. **Galdieri Agostino - Paolini Vincenzo**, *Il tufo campano di Vico Equense*, in *"Atti della R. Accademia di Scienze Fisiche e Mat. di Napoli"*, Vol.XV, S. II, n. 15, Napoli 1913, pp.12.
109. **Gallinari Mario**, *Alta risplende la luce serafica d'Assisi al Cenobio Francese di Vico Equense*, in *"Sole del Sud"*, A. II – N.10, Ottobre 1963.
110. **Gamondi Coppola Paola**, *(Diligenze, tramvie e strada ferrata), Tappe storiche del collegamento tra Castellammare di Stabia e Sorrento*, in *"Il Gazzettino Vesuviano"*, A. IX, N. 3, 31 Marzo 1979.
111. **Gargiulo Paola**, *I Camaldoli di Astapiana, Vico Equense, Siti storici Penisola Sorrentina 3*, Collana diretta da Antonino De Angelis, ricerca e testi di Paola Gargiulo.
112. **Gargiulo Rosa**, *Chiacchiere e ragù. Diario gastronomico sentimentale*. Pavia, Edigò editore, 2009.
113. **Giovan Battista Della Porta nell'Europa del suo tempo**. Atti del Convegno, Vico Equense – Castello Giusso, 20 Settembre – 3 Ottobre 1986. Prefazione di Eugenio Garin. Napoli, Guida Editori, 1990.
114. **Giusso Candido**, *Il Castello di Vico Equense*, Di Mauro Cava 2007.
115. **Giusso Francesco**, *Un genovese a Napoli. Luigi Giusso Duca del Galdo. Commercio, industria, finanza e vita vissuta dell'epoca napoleonica agli albori dell'Unità d'Italia*. Sorrento, Franco Di Mauro, 2010.
116. **Giustiniani Lorenzo**, *Dizionario geografico ragionato del Regno di Napoli*. Napoli 1805.
117. **Grieco Giuseppe**, *G.B. della Porta a Pacognano*, in *"Il giardino di Esculapio"* anno XXV, n°2- Milano



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

- 1956.
118. **Grieco Giuseppe**, *Casa Vanacore (romanzo)*. Milano, Rusconi, 1977.
119. **Grieco G. Strano T.**, *Idrografia di Vico Equense*, S.M.S. A. Scarlatti - progetto didattico 1999/2000 - Vico Equense, 2000.
120. **Guerriero Antonio**, *Le vie della Neve nel Regno di Napoli*, Ferraro, Avellino 2008.
121. **Guida don Antonio**, *Don Luigi Guida, il cantore di Maria*, Pomigliano 2002.
122. **Guida Antonio**, *Erano poveri e simpatici. Personaggi eccentrici del mio antico casale, Unire Sorrentina/ Università delle tre età della penisola sorrentina/ Vico Equense*, Vico Equense, Tipografia Stinga, 2012.
123. **Guida Giuseppe**, *Passeggiate sorrentine (tra nostalgie e ricordi)*, Napoli 1979.
124. **Guida Giuseppe**, *Il territorio e la memoria. Paesaggio rurale e antichi casali a Vico Equense*, Napoli, Edizione Graffiti Napoli 2008.
125. **Hobel Sigfrido E. F.**, *Misteri Partenopei*, Napoli 2004.
126. **Ialongo Giacinta**, *Città' e casali della Penisola sorrentina*, 1993.
127. **Iannelli Gabriele**, *Cenni biografici di Monsignor Michele Natale, Vescovo di Vico Equense - Note critiche e documenti, ristampa dell'edizione del 1891, a cura del Comune di Casapulla nel II Centenario della Rivoluzione napoletana*, Pomigliano d'Arco 1999.
128. **Iappelli Filippo S.I.**, *Gesuiti a Vico Equense 1881 – 1996*. Napoli, 1996. (Estratto da “Societas”, a. XLV n. 4-5, luglio – ottobre 1996).
129. **La Mura Silvia**, *Gaetano Amalfi tra letteratura e folklore*, Premio Dorso, 2010.
130. **Longobardi Mario**, *Proposta ed idee per la costituzione di un parco naturale sul territorio dei Monti Lattari interessati alla Comunità Montana della Penisola Sorrentina nella Provincia di Napoli*, Castellammare di Stabia, De Martino, 1982.
131. **Luongo Gennaro**, *Paolo Regio agiografo del Regno di Napoli*, in “ Studi Rinascimentali” 9 (2011), pp.169-183.
132. **Macrinus Joseph**, *De Vesuvio item poetica opuscula eiusdem*. Neapoli, typ. Hieronymi Fasuli, 1693 (alla pag. 128: Ad Didacum vallettam Vici Aequensis aestivantem. Epistola).
133. **Maffucci Giuseppe**, *Un anno dal terremoto*, Vico Equense, Edizione del Comune, 1981.
134. **Maffucci Giuseppe**, *Cronache vicane dal 1974 al 1978*. Napoli, “SO.GRA.ME.”, 1983.
135. **Maffucci Giuseppe**, *Vico Equense tra storia e leggenda*, Napoli, “SO.GRA.ME.”, 1996.
136. **Maffucci Giuseppe**, *La storia del calcio a Vico Equense. Un'avventura che dura da ottant'anni*. Gragnano, Supergraphic, 2004.
137. **Maffucci Giuseppe**, *Storie di briganti e galantuomini*, Vico Equense 2007.
138. **Magalhaes Marici M.**, *Le antiche iscrizioni della Chiesa di S.Michele a Ticciano – frazione di Vico Equense*, in “La Terra delle Sirene” 20 (2001), pp.29 - 43.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

139. **Maglio Pasquale**, *Acquedotto di Vico Equense. Difesa del progetto per L'ing. Pasquale Maglio*, Napoli, Tip. Velardi e Faraone, 1899, pp.24.
140. **Maiuri Amedeo**, *Vico Equense. Gruppo marmoreo mutilo di Eros e Psyche*, in "Notizie Scavi" 1925, pp.93-95.
141. **Malandrino Bonifacio**, *Taccuino per Monte Faito*. Padova, Rebellato, 1964.
142. **Malatesta Stefano**, *Il napoletano che sconfisse gli afgani*, Vicenza 2002.
143. **Manganaro Ciro**, *Vico Equense rurale*, in "Lavoro Fascista" del 19 gennaio 1940.
144. **Manganaro Ciro**, *Vico Equense Marinara*, in "Lavoro Fascista" del 26 gennaio 1940.
145. **Manganaro Ciro**, *Vico Equense cattolica*, in "Lavoro Fascista" del 31 gennaio 1940.
146. **Manganaro Ciro**, *Vico Equense storica*, in "Lavoro Fascista" dell' 8 febbraio 1940.
147. **Manganaro Ciro**, *Vico Equense artistica*, in "Lavoro Fascista" dell'11 febbraio 1940.
148. **Manganaro Ciro**, *Vico Equense e la montagna*, in "Lavoro Fascista" del 29 febbraio 1940.
149. **Manganaro Ciro**, *Vico Equense missionaria*, in "Lavoro Fascista" del 10 marzo 1940.
150. **Manganaro Ciro**, *Un'oasi di pace nella penisola sorrentina*, in "Lavoro Fascista" del 31 luglio 1940.
151. **Maresca Massimo e Passaro Biagio**, *La Marineria della Penisola Sorrentina*, Sorrento 2011
152. **Martino Marina – D' Agostino Guido**, *Vico Equense*, in Guido D'Agostino (a cura di), Repertorio – Dizionario dei Comuni della Provincia di Napoli. Storia, società, cultura, Napoli, Paparo, vol.I, pp. 286 -298.
153. **Mastrogiacomo Ettore**, *La Sorrentina, storia di una strada a rischio*, Castellammare di Stabia 2000.
154. **Mendella Michelangelo**, *Note sul meridionalismo di Girolamo Giusso*, in Leone Ugo (a cura di), *Vecchi e nuovi termini della questione meridionale. Scritti in ricordo di Francesco Compagno*, Napoli 1984, pp.115-128.
155. **Mercurio Angelo**, *Il primo sindaco di Vico Equense alla proclamazione del Regno d'Italia*, in "Roma" del 26 luglio 1961.
156. **Migliaccio Benedetto**, *La Fontana dei Delfini*, in *Economia della Cultura - RESTAURO* - Bologna 2003.
157. **Migliaccio Francesco**, *Cenno biografico di mons. Natale Vescovo di Vico Equense*, Caserta, 1891.
158. **Mingazzini Paulinus – Pfister Fridericus**, *Forma Italiae, Regio I, Latium et Campania, II, Surrentum*, Firenze 1946
159. **Montanelli Indro**, *Aponte*, in "Corriere della Sera" del 2 Marzo 1956. (Salvatore Aponte, nato a Vico Equense nel 1892 e morto a Parigi nel 1956, scrisse per il "Corriere della Sera" dal 1926 al 1942; fu corrispondente da Mosca dal 1926 al 1929).
160. **Muraro Luisa**, *Gianbattista Della Porta, mago e scienziato*. Milano, Feltrinelli, 1978.
161. **Nicolella Dario**, *Partenope, la sirena di Napoli*, Napoli 1999.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

162. **Oliva Antonio**, *Venerabile Arciconfraternita dell' Assunta e Monte dei Morti. Venti anni di Priorato 1978-1998*. Castellammare di Stabia, Longobardi, 1998.
163. **Omaggio**. *Vico Equense*, Novembre 1928, Anno VII. Napoli, Stab. Tipografico E. Stile, 1928. (*Notizie sul Monumento ai Caduti in Guerra realizzato a Vico Equense*).
164. **Orsini Lanfranco**, *Faito una selva nel cielo*, in "Civiltà della Campania", Anno III – N. 4, Gennaio – Marzo 1976, pp. 82-85.
165. **Pacichelli Giovan Battista**, *Regno di Napoli in prospettiva*, Napoli 1703.
166. **Palescandolo Mario**, *Da Aequa a Capo La Gala*, in " Sole del Sud", A. I, N. 1, Luglio 1962.
167. **Pallottino Massimo**, *Un documento della presenza etrusca nella penisola sorrentina: l'alfabetario di Vico Equense*, in "Archeologia Classica" XXV (1973-74), pp. 472-480.
168. **Pane Roberto**, *Sorrento e la costa*, Napoli, ESI, 1955.
169. **Parascandolo Ab. Baldassarre**, *Lettera I sull' antica città di Aequa*, Napoli 1772.
170. **Parascandolo Can. Gaetano**, *Monografia del Comune di Vico Equense distinta in sei capitoli con un'appendice*, Napoli, Priggiobba, 1858.
171. **Parascandolo Can. Gaetano**, *Biografia di monsignor Michele Natale*, Castellammare di Stabia, De Meo, 1900.
172. **Parascandolo Can. Gaetano**, *Notizie autentiche sulla famiglia e sulla patria di Giovan Battista Della Porta con appendice delle famiglie nobili e degli uomini illustri di Vico-Equense*, Napoli 1903.
173. **Parascandolo Luigi**, *Mons. Paolo Regio e il suo tempo*, S. Agata sui Due Golfi, 1986.
174. **Parascandolo Luigi**, *Francesco Antonio Zaccaria e la Vico Aequensium Episcoporum series*. Sorrento, Di Mauro, 1988.
175. **Parco Regionale dei Monti Lattari**. *Guida al Territorio. Natura, Cultura, Agriturismo*. Pescara, CARSA edizioni, (2008).
176. **Pelliccia A. A.**, *Ricerche storico filologiche sull'antico stato del ramo degli Appennini che termina di ritorno all'isola di Capri*, Napoli 1782.
177. **Petti Salvatore**, *L' arcivescovo Giustiniani ed il contasto con il Governo Italiano (Il caso di Vico Equense nel 1899)*, Sorrento 1994.
178. **Pisapia Garzone Stella**, *Vico Equense e i suoi casali*, Cava dei Tirreni, 1978.
179. **Potenza Domenico**, *Per l'Illustre Principe di Satriano contro la Città di Vico Equense. Nuov'aggiunta per l'illustre Principe di Satriano contro l'Università di Vico Equense*. Napoli, 1754.
180. **Prevete Giuseppe S. J.**, *S. Ciro medico e S. Giovanni soldato. Principali patroni e protettori della città di Vico Equense*. Roma, A. Signorelli, 1948.
181. **Prisco Michele**, *In costiera*, in "Il Mattino" del 30 Luglio 1970.
182. **Pugliese Caratelli Giovanni**, *Sul culto delle Sirene nel Golfo di Napoli*, in "La parola del passato, 7", 1952.



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

183. **Pugliese Carratelli Giovanni**, *Il mondo mediterraneo e le origini di Napoli*, in "Storia di Napoli vol.I", ESI, 1977.
184. **R. Istituto Femminile SS. Trinità e Paradiso – Vico Equense**, *Educandato Scuole Magistrali Scuole Elementari Asilo d'infanzia Scuola di lavori donneschi*. S.Agnello, Tipografia D'Onofrio, 1930.
185. **Romano Federico**, *In difesa dell' acquedotto di Vico Equense*, Castellammare di Stabia 1899.
186. **Rea Domenico**, *La Montagna dei poveri (=Faito)*, in *La Campania è un continente*, Napoli S.E.N., 1977, pp.57-59.
187. **Regio Mons. Paolo**, *La Sirenide*, poema spirituale, ove si dimostrano le pene e i premi che per cagion del vizio e della virtù si conseguiscono, Napoli 1608.
188. **Ruocco Domenico**, *La casa rurale nella penisola sorrentina*, in "Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Napoli", I (1951), pp.213-253.
189. **Salvaneschi Nino**, *Sirenide* il romanzo di Capri, Milano 1951.
190. **Sangermano Gerardo**, *Alle origini degli insediamenti nella penisola sorrentino-amalfitana*, in "Caratteri e momenti di Amalfi medievale e del suo territorio", Salerno-Roma 1981 ("Quaderni del Centro di Cultura e Storia Amalfitana", 3), pp.45-95.
191. **Santo Antonio – Del Prete Sossio**, *I sinkhole di origine naturale nel territorio campano*, Difesa Suolo Regione Campania, Maggio 2011.
192. **Savarese Anna**, *Vico Equense Romana*, in "Napoli Nobilissima", III (1963), pp.148- 153.
193. **Savarese Anna**, *Il borgo angioino-aragonese*, in "Napoli Nobilissima" IV (1965), pp.53-62.
194. **Savarese Anna**, *S.Maria del Toro*, in "Napoli Nobilissima" V (1966), pp. 155-160.
195. **Savastano Galileo**, *Poesia di un villaggio, Montechiaro*, in "Sole del Sud", Anno I, N.5, Novembre 1962.
196. **Savastano Galileo**, *Le sorgenti idriche di Vico Equense*, in "Sole del Sud", Anno III – N.8 – Agosto 1964.
197. **Savastano Galileo**, *Seiano*. Monografia storica. Vico Equense, Tipografia G.Stinga 1968.
198. **Savastano Giulio**, *Seiano sacro*. Ricerche storiche. Napoli, Tip. Unione, 1930.
199. **Savastano Luigi**, *La tenuta di Faito del conte Giusso*, in "La Rivista Agraria", VII (1897), n. 51 e VIII (1898), nn.3,8 e 10.
200. **Scaramella, Pierroberto (a cura di)**, *La Montagna sul mare. Scritti e immagini d'ascensione al Faito e alla catena dei Monti Lattari (1877-1983)*, Napoli, Paparo, 2001.
201. **Sogliano Antonio**, *Vico Equense – Iscrizione normale latina*, in "Notizie Scavi A. 1897", pp. 64-5 e 200.
202. **Sorrentino Ferdinando**, *Santuario di S. Maria del Toro, dei PP.Carmelitani*, Vico Equense, 1993.
203. **Starita Pasquale**, *Monsignor Natale Vescovo di Vico Equense*, S. Maria Capua Vetere 1899.
204. **Stefanile Mario**, *Vico Equense "paese dai cento panorami" fa del turismo un'arte e un'industria*,



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

in "Il Mattino" del 24 maggio 1952.

205. **Studio per il piano di sviluppo turistico del comprensorio 29 Vesuviano della Penisola Sorrentina delle isole del golfo di Napoli della costiera amalfitana**, redatto da "Nova Sud", Gruppo Interdisciplinare studi e ricerche per il Mezzogiorno, Napoli 1969 (Vol.I Relazione; Vol.2 Appendice)
206. **Taddei Roberto**, *Alghe che vivono in ambienti fortemente acidi nella grotta della acqua fredda dello Scraio*, in *Annuario Speleologico del Club Alpino Italiano Sez. di Napoli*, N.4 (1977), pp.27-32.
207. **Tagliamonte Gianluca**, *l'iscrizione CIE 8806 da Vico Equense*, in *Felice Senatore e Mario Russo (a cura di), Sorrento e la Penisola Sorrentina tra Italici, Etruschi e Greci nel contesto della Campania Antica*, Atti della giornata di studio in omaggio a Paola Zancani Montuoro (1911-1987), Sorrento, 19 maggio 2007, Roma, Scienze e Lettere, 2010, pp.103-121.
208. **Tessitore Fulvio**, *Riformatori a Vico Equense*, in "Il Mattino" del 26 luglio 1977.
209. **Tessitore Fulvio**, *Un vescovo giacobino*, in "Il Mattino" del 3 Maggio 1979.
210. **Tessitore Fulvio**, *Giambattista Della Porta a Vico Equense*, Napoli, Casella, 1996.
211. **Tessitore Fulvio**, *La mia Napoli*, Grimaldi 1998.
212. **Tessitore Fulvio**, *Vico Equense tra natura e storia*, in *La mia Napoli. Frammenti di ricordi e di pensieri*, Napoli, Grimaldi & C., 1998. pp.63-72.
213. **Touring Club Italia**, *Campania – Guida rossa*, 2004.
214. ***Tramvia elettrica Castellammare-Sorrento***. Statuto e contratto di concessione, Napoli, Tip. F.Giannini e figli, 1905.
215. **Trombetta Antonino**, *Vico Equense e il suo territorio*, Casamari 1967.
216. **Trombetta Antonino**, *Profilo Linguistico e Onomastico della Penisola Sorrentina e Storia del Faito*, Casamari 1983.
217. **Trombetta Antonino**, *Realtà storiche della Penisola sorrentina, 1988: il Castello di Vico, S. Maria del Toro*, 1988.
218. **Trombetta Antonino**, *L' Arciconfraternita dell'Assunta di Vico Equense*: studio storico, 1988.
219. **Trombetta Antonino**, *Seiano di Vico Equense* : studio storico, 1990.
220. **Trombetta Antonino**, *Moiano di Vico Equense* : studio storico, 1991.
221. **Trombetta Antonino**, *Sorrento e la sua penisola attraverso i secoli: strade, mezzi di trasporto e vicende varie*, 1993.
222. **Trombetta Antonino**, *Arola di Vico Equense* : studio storico, 1994.
223. **Trombetta Antonino**, *Monasteri e conventi della penisola sorrentina*: studio storico, 1996.
224. **Trombetta Antonino**, *Vita di Mons. Natale alla luce dei documenti ed il catechismo repubblicano a lui falsamente attribuito*, Casamari 1999.
225. **Trotta Donatella**, *Terra d'artisti*. (Musei. Antiche Chiese e Chiostrì. Ma anche Casali e marine: Vico



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Equense tra archeologia e presente), in "Il Mattino" del 18 Agosto 2001.

226. **Ughelli Ferdinando**, *Vico Aequensium episcoporum series*, Roma 1778.

227. **Vanacore Assunta**, *La marina di Equa nelle vedute del XVIII e XIX secolo*, in "La Terra delle Sirene" 29 (2010), pp.51-64.

228. **Vanacore don Pasquale**, *Popolo mio facite festa*, 1998.

229. **Vanacore don Pasquale**, *I Santi Patroni di Vico Equense*, 2000.

230. **Verde Mario** – *Le iscrizioni nell'Arciconfraternita dell'Assunta di Vico Equense*. Arciconfraternita dell'Assunta, 2003 (in Appendice: Confratelli illustri e benemeriti, Il cimitero di S. Francesco, Testamenti "ad pias causas").

231. **Verde Mario – Marulli Mario**, *Vico Equense. Pagine di Storia. Vico Equense. Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo, 2003.* (Contiene: Il Palazzo Comunale, Un sindaco benemerito (Giovanni Domenico Pesce), L'Edificio Scolastico "A. Scarlatti" (ex episcopio); in Appendice: Sindaci del XIX secolo, Primo regolamento edilizio del 1872, Vescovi, arcivescovi e cardinali che hanno soggiornato nell'episcopio).

232. **Verde Mario**, *Archeologia industriale a Vico Equense. I mulini che macinavano con l'acqua della Sperlonga*, in "La Terra delle Sirene", 30 (2011), pp.65-76.

233. **Vico Equense e dintorni**, a cura dell'Azienda Autonoma Cura e Soggiorno e Turismo Vico Equense, Electa Napoli (2004)

N.B.: La bibliografia provvisoria è stata curata dall'Arch. Anna Palumbo e dal Prof. Salvatore Ferraro.

Fonti:

ISTAT – Rilevamenti censuari

ANCI – Dati territoriali

Comune di Vico Equense

AZIENDA del Turismo di Vico Equense

INDICE ICONOGRAFICO

<i>Figura 1 - Oswald Achenbach (1827- 1915) - Vico Equense an der Sorrentinischer Küste mit der Cattedrale dell'Annunziata.</i>	2
<i>Figura 2: - Municipio di Vico Equense (cartolina d'epoca)</i>	11
<i>Figura 3 –Vico Equense (Cartolina del 1900)</i>	12
<i>Figura 4 - Sorrento coast - Carl Emanuel Brunner (1796 – 1867)</i>	15
<i>Figura 5 - Vico Equense (Cartolina del 1903)</i>	19
<i>Figura 6 - Panorama da Sejano – Vico Equense e Punta Orlando (Cartolina del 1914 circa)</i>	21
<i>Figura 7 - Vico Equense, Bay of Naples - Incisione acciaio Tedesca (1835 circa)</i>	23
<i>Figura 8 - Vico Equense da Bonea (cartolina del 1920 circa)</i>	25



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Figura 9 – Vico - F. Hackert (1737 – 1807)	28
Figura 10 - Marina di Vico (Foto del 1900)	31
Figura 11 - Panorama di Vico Equense (Cartolina del 1920 circa)	33
Figura 12 La Cattedrale di Vico Equense con vista sul Golfo di Napoli (Acquerello del 1841 di John Ruskin Vassar College Art Gallery di Poughkeepsie, New York (the Elias Magoon Collection)	34
Figura 13 - La Costa di Vico Equense - Anton Sminck Pitloo (1791-1837)	35
Figura 14 - Marina Seiano dalle Axidie (Cartolina del 1950 circa)	40
Figura 15 - Costa di Vico - Anton Sminck Pitloo (1791-1837)	45
Figura 16 - Coignet – Vue prise a Vico (1826)	48
Figura 17 - Estratto da "Il Mattino" del 1 luglio 1975	53
Figura 18 - Silvester Scedrin (S. Pietroburgo 1791 – Sorrento 1830) - Vico (circa 1826) - Museo Russo St. Petersbourg	57
Figura 19 - Vico Equense - Il monumento ai caduti (Cartolina del 1930)	61
Figura 20 – Vico Equense - F. Cassiano da Silva (fine sec. XVII)	64
Figura 21 - Costa vicino a Sorrento - Carl Wilhelm Goetzloff (1799 – 1866)	67
Figura 22 - Costa di Sorrento - Giacinto Gigante (Napoli, 1806 –1876) Battuto da Sotheby's nel 1999	69
Figura 23 - Vico Equense – Foto Alinari (1901)	72
Figura 24 - Visioni ottiche: Panorama notturno da Faito	73
Figura 25 - Faito - Faggio secolare	Figura 26 - Il Faito : Neve e gocce di ghiaccio 75
Figura 27 – Faito. Il Campione Olimpico Raimondo d’ Inzeo al Concorso Ippico	76
Figura 28 – Faito. Il Concorso Ippico Internazionale	77
Figura 29 : Faito. Il Presidente della Repubblica Enrico De Nicola con Ivo Vanzi	77
Figura 30 - Faito. Il presidente del Consiglio Alcide De Gasperi (1881-1954)	78
Figura 31 -Visione serale da Faito:Monte S. Costanzo, Capri ed Ischia	79
Figura 32 - La Grotta del Fico	79
Figura 33 -Terrazza Panoramica del Faito	80
Figura 34 - Estate	Figura 35 -Inverno 80
Figura 36 –Lo chalet del Conte Giusso, una volta esistente sul Monte Faito	81
Figura 37 – Passeggiata al Faito	81
Figura 38 - Il Monte Comune	82
Figura 39 - Scene dal passato: Andrea e Stanislao de Gennaro; escursione al Monte Comune	82
Figura 40 - Il Monte Comune	83
Figura 41 - Un narciso sul sentiero di Monte Comune	83
Figura 42 - Croce sul Monte Comune	84
Figura 43 - Il Faito visto dal sentiero di Monte Comune	84
Figura 44 - Paesaggio agricolo	85
Figura 45 - Monte Comune: verso Sorrento e Capri	85
Figura 46 -Monte Comune: Capri sullo sfondo	86
Figura 47 - Monte Comune: Li Galli a portata di mano	86
Figura 48 -Visioni ottiche: Punta Scutolo, Capo di Sorrento, Monte S. Costanzo, Capri, Ischia, Procida	87
Figura 49 -Visioni ottiche: la Morfologia ed i manti vegetazionali sino a Capri	87
Figura 50 – Valloni di Vico: suggestione e prospettiva del Vesuvio	89
Figura 51 - Valloni di Vico: Suggestioni prospettiche delle incisioni del territorio	89
Figura 52 –L’ Antico ponte ad arco che da il nome al Rivo (1915) –	90



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

<i>Figura 53 - Moiano - Ticciano. Suggestioni del vallone del Rivo Centinaro</i>	<i>91</i>
<i>Figura 54 – Suggestioni ottiche: Li Galli da S. Maria del Castello</i>	<i>92</i>
<i>Figura 55 - Vico Equense. Visioni ottiche e suggestioni prospettiche</i>	<i>93</i>
<i>Figura 56 - La Conca Equense</i>	<i>93</i>
<i>Figura 57 - La costa settentrionale</i>	<i>94</i>
<i>Figura 58 - Costa meridionale, Capri ed Ischia</i>	<i>94</i>
<i>Figura 59 - Quadri vegetazionali e varietà geomorfologica</i>	<i>95</i>
<i>Figura 60 - Visioni ottiche: Panorama da Seiano verso Vico</i>	<i>95</i>
<i>Figura 61 - Visioni ottiche: Costa d'Amalfi da S. Maria del Castello</i>	<i>95</i>
<i>Figura 62 - Visioni ottiche: Panorama e Cattedrale dell' Annunziata</i>	<i>96</i>
<i>Figura 63 - Visioni ottiche notturne</i>	<i>96</i>
<i>Figura 64 - Visioni ottiche: Costa fino a Punta Orlando</i>	<i>96</i>
<i>Figura 65 - Visioni ottiche: Panorama Punta Scutolo vista da Vico Centro</i>	<i>97</i>
<i>Figura 66 - Visioni ottiche: Penisola Sorrentina con vista di Capri</i>	<i>97</i>
<i>Figura 67 - Visioni ottiche: la piana della Penisola Sorrentina vista dai Camaldoli (Astapiana)</i>	<i>97</i>
<i>Figura 68 - Visioni ottiche: Panorama della penisola vista dalla terrazza della Cappella Rossa - Montechiaro</i>	<i>98</i>
<i>Figura 69 - Visioni ottiche: Panorama di Vico Equense visto dal Belvedere</i>	<i>98</i>
<i>Figura 70 - Visioni ottiche: Panorama della costa settentrionale (lato Castellammare di Stabia) vista dal Monte Faito</i>	<i>98</i>
<i>Figura 71 - Visioni ottiche: Scoglio della Tartaruga</i>	<i>99</i>
<i>Figura 72 - Visioni ottiche: Montechiaro il Casino Ferdinando</i>	<i>99</i>
<i>Figura 73 - Visioni ottiche: Spiaggia Tordigliano – Chiosse (costiera amalfitana)</i>	<i>99</i>
<i>Figura 74 - Visioni ottiche: Lo scoglio del Germano - Spiaggia Tordigliano – Chiosse (costiera amalfitana)</i>	<i>100</i>
<i>Figura 75 – Visioni ottiche: Costa di Amalfi dai manti vegetazionali di S. Maria del Castello</i>	<i>100</i>
<i>Figura 76 - Visioni ottiche: Positano da S. Maria del Castello</i>	<i>101</i>
<i>Figura 77- Visioni tattili: Il Vesuvio e la morfologia tettonica da Faito</i>	<i>102</i>
<i>Figura 78 - Visioni tattili: i Monti Lattari</i>	<i>102</i>
<i>Figura 79 - Visioni tattili: la morfologia tettonica da Faito – il Molare</i>	<i>102</i>
<i>Figura 80 - Visioni tattili: Il Monte Comune</i>	<i>103</i>
<i>Figura 81 - Morfologia e manti vegetazionali da S. Francesco a Belvedere a Faito</i>	<i>103</i>
<i>Figura 82 -Morfologia e Manti vegetazionali da S. Francesco a Capo d' Orlando</i>	<i>103</i>
<i>Figura 83 -Il Vallone di Seiano</i>	<i>104</i>
<i>Figura 84 - Visioni tattili: La Penisola Sorrentina e la sua morfologia tettonica da S.Maria del Castello</i>	<i>104</i>
<i>Figura 85 - Visioni tattili: Paesaggio a mantello vegetazionale dominante</i>	<i>104</i>
<i>Figura 86 - Woodwardia radicans</i>	<i>Figura 87 - Chamaerons humilis 107</i>
<i>Figura 88 - Globularia neapolitana</i>	<i>Figura 89 - Lonicera Stabiana 107</i>
<i>Figura 90 - Rana esculenta complex (Rana verde)</i>	<i>Figura 91 - Girino 109</i>
<i>Figura 92 - Podarcis sicula</i>	<i>Figura 93 - Coluber viridiflavus 109</i>
<i>Figura 94 - Vipera aspis</i>	<i>109</i>
<i>Figura 95 - Serpe comune e Vipera</i>	<i>110</i>
<i>Figura 96 - Flora autoctona</i>	<i>111</i>
<i>Figura 97 - Crithmum maritimum</i>	<i>Figura 98 - Eryngium maritimum L. 112</i>
<i>Figura 99 - Centaurea Leucadea</i>	<i>Figura 100 - Centaurea cineraria 112</i>



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Figura 101 - Senecio Bicolor arenaria	Figura 102 - Senecio Cineraria	Figura 103 - Ammophila	113
Figura 104 -Larus ridibundus			113
Figura 105 -Euphorbia spinosa splendens bianca rossa	Figura 106 -Euphorbia spinosa splendens		114
Figura 107 -Asphodelus macrocarpus	Figura 108 - Scilla del Perù		115
Figura 109 -Spartium junceum (Ginestra)	Figura 110 - Daphne		115
Figura 111 -Macchia mediterranea	Figura 112 -Lavandula officinalis		116
Figura 113 -Allium	Figura 114 - Allium		116
Figura 115 - Ceratonia siliqua	Figura 116 - Arbutus unedo		117
Figura 117 - Myrtus communis			117
Figura 118 -Cassia Corymbrosa			118
Figura 119 - Rosmarinus officinalis Spinosa	Figura 120 - Tymus capitatus	Figura 121 - Capparis	119
Figura 122 - Lauus nobilis	Figura 123 - Asparagus acutifolius	Figura 124 -Erica scoparia	119
Figura 125 -Ferula communis	Figura 126 -Pistacia Lentiscu	Figura 127 -Malva Sylvestris	120
Figura 128 -Olea europea			120
Figura 129 - Cystus salvifolius	Figura 130 - Cistus monspeliensis	Figura 131 -Cistus incanus	121
Figura 132 -Lonicera Implexa	Figura 133 -Asphodelus microcarpus	Figura 134 - Convolvulus sabiatus	121
Figura 135 -Serapias Lingua	Figura 136 -Serapias cordigera	Figura 137 -Orchis italica	122
Figura 138 -Ophiris apifera			122
Figura 139 -Cyclamen hederifolium	Figura 140 -Violette turbigo	Figura 141 -Violette	123
Figura 142 -Narciso dei poeti			123
Figura 143 -Anemone	Figura 144 - Campanula		124
Figura 145 -Quercus pubescens (roverella)	Figura 146 -Quercus Ilex (leccio)		124
Figura 147 -Agrifoglio	Figura 148 -Rubia peregrina	Figura 149 -Erica arborea	125
Figura 150 -Crataegus Monogyna			125
Figura 151 -Rubus spectabilis			126
Figura 152 -Fraxinus ornus	Figura 153 -Alnus cordata		126
Figura 154 -Castanea sativa	Figura 155 - Castanea sativa		127
Figura 156 -Fagus sylvatica			127
Figura 157 - Galanthus nivalis (Bucaneve)	Figura 158 -Ranuncolo selvatico		128
Figura 159 -Columba palumbus (colombaccio)	Figura 160 - Scolopax rusticola (beccaccia)		129
Figura 161 -Turdus merula (Merlo)	Figura 162 -Passer italiae (Passero)		129
Figura 163 -Fringilla coelebs (Fringuello)	Figura 164 -Serinus serinus (Verzellino)		130
Figura 165 -Parus maior (Cinciallegra)	Figura 166 - Erithacus rubecola (Pettirosso)		130
Figura 167 -Hirundo rustica (Rondine)			131
Figura 168 -Balestruccio			131
Figura 169 -Falco tinniculus (Gheppio)	Figura 170 -Buteo Buteo (poiana)		132
Figura 171 -Falco pellegrino (Falco peregrinus)			132
Figura 172 -Falcone o falco pellegrino (Falco peregrinus)			133
Figura 173 -Corvus corax (Corvo Imperiale)			133
Figura 174 -Corvus Corone (Cornacchia nera)	Figura 175 -Perdix Perdix (Starna)		134



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

<i>Figura 176 -Milvus Milvus (Nibbio reale)</i>	<i>Figura 177 - Pictus viridis (Picchio)</i>	<i>Figura 178 -Buteo Buteo (Poiana)</i>	134
<i>Figura 179 -Upupa epops</i>			135
<i>Figura 180 -Cerchia brachydactyla (Rampichino)</i>	<i>Figura 181 -Troglodytes troglodytes (Scricciolo)</i>		136
<i>Figura 182 -Aegithalos caudatus (Codibugnolo)</i>	<i>Figura 183 - Garrulus gandarius (Ghiandaia)</i>		136
<i>Figura 184 -Sylvia melanocephala (Occhiocotto)</i>			137
<i>Figura 185 - Capinera o occhiocotto</i>			137
<i>Figura 186 -Strix aluco (Allocco)</i>	<i>Figura 187 -Tyto Alba (Barbagianni)</i>	<i>Figura 188 - Athene noctua (Civetta)</i>	138
<i>Figura 189 -Bubo Bubo (Gufo reale)</i>			138
<i>Figura 190 -Vulpes Vulpes (Volpe rossa)</i>			139
<i>Figura 191 -Erinaceus europaeus (Riccio)</i>			140
<i>Figura 192 -Talpa caeca</i>			140
<i>Figura 193 - Fauna terrestre autoctona</i>			141
<i>Figura 194 -Martes foina</i>	<i>Figura 195 -Lepus europaeus</i>		141
<i>Figura 196 -La Sorgente termale dello Scrajo</i>			142
<i>Figura 197 - Le sorgenti di Vico</i>			143
<i>Figura 198 - Sorgente alla Sperlonga</i>	<i>Figura 199 - Sorgente alla Sperlonga</i>		144
<i>Figura 200: Le incisioni territoriali: Scrajo</i>			145
<i>Figura 201 - Sorgente dello Scrajo (1915 circa)</i>			146
<i>Figura 202 - Tram allo Scrajo (Cartolina del 1910 circa)</i>			146
<i>Figura 203 - Castellammare – La Fonte dell' acqua del Faito</i>			147
<i>Figura 204 – Pinguicola Hirtiflora (Sorgente dell'Acqua Santa)</i>			147
<i>Figura 205 – Sorgente dell' Acqua dei Porci</i>			148
<i>Figura 206 – Sorgente dell' Acqua Santa</i>			149
<i>Figura 207 – Sorgente La Lontra</i>			149
<i>Figura 208 – Sorgente dell'Acqua del Fico</i>			149
<i>Figura 209 - Sorgente Le Scorchie</i>			150
<i>Figura 210 - Acqua del Melo</i>			150
<i>Figura 211 – Sorgente di Conca</i>			151
<i>Figura 212 -La Fonte del Formiello</i>	<i>Figura 213 - La Fonte del Formiello</i>		152
<i>Figura 214 - Sorgente Capo d' Acqua</i>			153
<i>Figura 215 - Paesaggio alle Grotte</i>			154
<i>Figura 216 - Segni nella pietra dell' antico travaglio nell'attingere acqua</i>	<i>Figura 217 - Il pozzo</i>		155
<i>Figura 218: La sorgente di Molara e le opere di acquedotto</i>			156
<i>Figura 219 - Asturi Antonio: La Grotta Palombara</i>			157
<i>Figura 220: Cisterne romane e Mura romane</i>			158
<i>Figura 221 - Estratto da "Memorie di Scienze Geologiche" Vol. 47</i>			159
<i>Figura 222 - Ritrovamenti paleontologici a Vico: Pesce fossile del Cretaceo – Capo d' Orlando</i>			160
<i>Figura 223: Muro in tufo grigio a Vico Equense</i>			162
<i>Figura 224 -Costruzioni in pietra: Murature a secco ai Casini</i>			163
<i>Figura 225 -Costruzioni in muratura: Torrette ai Casini</i>			164
<i>Figura 226 -Uso magistrale della pietra calcarea: costruzioni ad archi ai Casini</i>			165
<i>Figura 227 -Costruzioni di mura ed archi ai Casini</i>			165
<i>Figura 228 -Costruzioni magistrali: altra Torretta ai Casini</i>			166



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

<i>Figura 229 - Costruzioni in pietra - Casa Stevens - Preazzano</i>	<i>167</i>
<i>Figura 230 - Filippo Cavolini, Rupes Montarensis Stabias inter et Aequam, 1785.</i>	<i>168</i>
<i>Figura 231 - C.A.I. Napoli - Spacco della Jala – Foto M. Ruocco</i>	<i>170</i>
<i>Figura 232 - CAI Napoli – Spacco della Jala – Foto M. Ruocco</i>	<i>171</i>
<i>Figura 233 – La grotta di San Catello</i>	<i>173</i>
<i>Figura 234 - Il Molare con l' impronta del Diavolo</i>	<i>175</i>
<i>Figura 235 - San Catello, Sant' Antonino e l' Arcangelo Michele</i>	<i>175</i>
<i>Figura 236 - Il percorso della grotta delle Fontanelle</i>	<i>176</i>
<i>Figura 237 – Grotta dell' eremita</i>	<i>182</i>
<i>Figura 238 - Il Crocefisso all' ingresso della Grotta detta di San Bernardino</i>	<i>183</i>
<i>Figura 239 -Grotta della Santa Croce di S. Bernardino</i>	<i>183</i>
<i>Figura 240 – Escursione verso il sentiero degli Dei</i>	<i>185</i>
<i>Figura 241 - Colonnato di accesso all' eremo camaldolese</i>	<i>186</i>
<i>Figura 242 - Cappella diruta dell' Eremo Camaldolese di Astapiana</i>	<i>186</i>
<i>Figura 243 – Torre diruta dell' Eremo Camaldolese di Astapiana</i>	<i>187</i>
<i>Figura 244 -Il fabbricato</i>	<i>188</i>
<i>Figura 245 -Vita tra i colonnati</i>	<i>188</i>
<i>Figura 246 -Il pozzo</i>	<i>189</i>
<i>Figura 247 – Visione ottica dalla Sperlonga verso Vico</i>	<i>191</i>
<i>Figura 248 - J.L. Coignet – Chemin de Castellammare a Vico</i>	<i>192</i>
<i>Figura 249 - G. Bilotti- S. Francesco vicino a Vico</i>	<i>192</i>
<i>Figura 250 -Interno della Cupola di S. Francesco, che ospita l' altare dedicato a S. Maria a Chieia</i>	<i>193</i>
<i>Figura 251 -Belvedere di S.Francesco e Monumento alla Pace</i>	<i>193</i>
<i>Figura 252 - La Grancia di Avigliano</i>	<i>194</i>
<i>Figura 253 - Tabula Peutingeriana documento medioevale con stradario Stabiae - Surrentum</i>	<i>194</i>
<i>Figura 254 – Particolare della Tabula Peutingeriana: Stabiae - Surrentum</i>	<i>195</i>
<i>Figura 255 - Cortile interno del Palazzo Intieri</i>	<i>Figura 256 - Portale del Palazzo Intieri</i>
	<i>196</i>
<i>Figura 257 - Cortile interno del Palazzo Intieri - Massaquano</i>	<i>196</i>
<i>Figura 258 - Gli affreschi della Cappella di Santa Lucia</i>	<i>197</i>
<i>Figura 259 - Gli Affreschi di S. Lucia</i>	<i>197</i>
<i>Figura 260 -Dalla Piazzetta alle Antiche Mura</i>	<i>198</i>
<i>Figura 261 -Antiche Mura e caracò</i>	<i>Figura 262 - Antiche mura e caracò</i>
	<i>199</i>
<i>Figura 263 -Resti dell' antica risalita in pietra del caracò</i>	<i>199</i>
<i>Figura 264 -Interni del caracò</i>	<i>200</i>
<i>Figura 265 – Massaquano anni '50</i>	<i>201</i>
<i>Figura 266 - Veduta di Belvedere</i>	<i>201</i>
<i>Figura 267 -S. Maria del Toro – Torre Campanaria</i>	<i>Figura 268 - Particolare Torre</i>
	<i>202</i>
<i>Figura 269 -Testimonianza dell' attività di difesa: fori per le armi</i>	<i>203</i>
<i>Figura 270 - Santa Maria del Toro – connessioni visive</i>	<i>203</i>
<i>Figura 271 -Temporale e connessioni ottiche</i>	<i>204</i>
<i>Figura 272 - Il Cassettonato della Chiesa di S. Maria del Toro</i>	<i>204</i>
<i>Figura 273 -Il Cassettonato - Particolare</i>	<i>205</i>
<i>Figura 274 - La cupola della Chiesa di S.Maria del Toro</i>	<i>205</i>
<i>Figura 275 - La cupola decorata attribuita al Solimena</i>	<i>206</i>
<i>Figura 276 -S. Maria del Toro: i vicoli</i>	<i>207</i>
	709



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

<i>Figura 277 - Icona devozionale – S. Maria del Toro</i>	<i>208</i>
<i>Figura 278 - Il sito dell' antico Castello; oggi Chiesa</i>	<i>208</i>
<i>Figura 279 - Santa Maria del Castello</i>	<i>209</i>
<i>Figura 280 – Visioni ottiche: S. Maria del Castello</i>	<i>210</i>
<i>Figura 281 -Il Casino in pietra di S. Maria del Castello</i>	<i>210</i>
<i>Figura 282 -Il Casino e le incisioni del territorio</i>	<i>211</i>
<i>Figura 283 -Il Monte Pertuso</i>	<i>211</i>
<i>Figura 284 -Il Pertuso</i>	<i>212</i>
<i>Figura 285 -Monte Pertuso</i>	<i>212</i>
<i>Figura 286 -Li Galli</i>	<i>213</i>
<i>Figura 287 -Estasi animale</i>	<i>213</i>
<i>Figura 288 -Da “Le Punte” all’ antica Dogana e Positano</i>	<i>214</i>
<i>Figura 289 -Sentiero della Dogana – Via Positano</i>	<i>215</i>
<i>Figura 290 -La Dogana - Particolare</i>	<i>215</i>
<i>Figura 291 – Montechiaro: Il Casino Ferdinando</i>	<i>216</i>
<i>Figura 292 -Il Casino di caccia</i>	<i>217</i>
<i>Figura 293 -Torre del Casino di caccia</i>	<i>217</i>
<i>Figura 294 -Altra Torre</i>	<i>218</i>
<i>Figura 295 -Interni del Casino di caccia</i>	<i>218</i>
<i>Figura 296 - Visioni ottiche: Sorrento, Monte S. Costanzo e Capri visti da Faito</i>	<i>219</i>
<i>Figura 297 - L'alba sul Monte Faito</i>	<i>220</i>
<i>Figura 298 – Lo Chalet del Conte Giusso</i>	<i>Figura 299 - Sculture di ghiaccio all’ Acqua Santa</i>
	<i>221</i>
<i>Figura 300 - La Torre di Punta la Guardia</i>	<i>223</i>
<i>Figura 301 -La Torre di Punta La Guardia</i>	<i>223</i>
<i>Figura 302 -La passeggiata</i>	<i>225</i>
<i>Figura 303 -La Croce dell’ Eremita vista dall’ alto</i>	<i>225</i>
<i>Figura 304 - Rilievo dal vero del Castello di Carlo d’ Angiò</i>	<i>228</i>
<i>Figura 305 - Rilievo dal vero del Castello di Carlo d’ Angiò</i>	<i>230</i>
<i>Figura 306 –Il Castello Angioino dal mare (Cartolina del 1915)</i>	<i>233</i>
<i>Figura 307 – Torre di Punta La Guardia - oggi detto Pensatoio Cosenza</i>	<i>234</i>
<i>Figura 308 -Torre di Bonea</i>	<i>235</i>
<i>Figura 309 -Sistemi di difesa alla Torre di Bonea</i>	<i>236</i>
<i>Figura 310 - Alessandro La Volpe (1819-1887) - Vico – Torre di Cocchiano -. Esposta ad Antiquari nella Roma Rinascimentale da Antichita Gulio Torta di Palermo</i>	<i>237</i>
<i>Figura 311 -La Torre di Cocchiano ricostruita negli anni '50</i>	<i>237</i>
<i>Figura 312 -Il sito dell’ ex Torre di Cocchiano oggi</i>	<i>238</i>
<i>Figura 313 -Torre merlata a S. Maria del Toro</i>	<i>238</i>
<i>Figura 314 –Chiesa di S. Maria al Toro ed Istituto S.M. Auxiliatrice (Cartolina del 1920 circa)</i>	<i>239</i>
<i>Figura 315 – Chiesa di Bonea</i>	<i>Figura 316 – Cattedrale dell’Annunziata</i>
	<i>239</i>
<i>Figura 317 – Torre di Caporivo</i>	<i>240</i>
<i>Figura 318 - La Torre di Caporivo</i>	<i>241</i>
<i>Figura 319 - Chiesa di Arola con Campanile a Torre</i>	<i>Figura 320 -Chiesa di Arola</i>
	<i>241</i>
<i>Figura 321 - Torre detta dei Volpicella</i>	<i>242</i>
<i>Figura 322 -Particolare dell’ ingresso a Casa Balsamo</i>	<i>242</i>
<i>Figura 323 -Torre di Casa Balsamo – già Bonea ed ora S. Andrea di Vico Equense</i>	<i>243</i>
	<i>710</i>



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

<i>Figura 324 - Interconnessioni visive tra torri e castelli nella penisola Sorrentina</i>	<i>243</i>
<i>Figura 325 -Torre a Patierno</i>	<i>244</i>
<i>Figura 326 -Conessioni ottiche</i>	<i>245</i>
<i>Figura 327 - Il sistema di Torri presenti sul territorio vicano</i>	<i>246</i>
<i>Figura 328 – Resti del Paluorcio</i>	<i>247</i>
<i>Figura 329 - Faito: Resti dell’ antico Paluorcio</i>	<i>249</i>
<i>Figura 330 -Faito – Antico Paluorcio</i>	<i>250</i>
<i>Figura 331 – Boschi del Faito ed antica fossa della neve</i>	<i>251</i>
<i>Figura 332 - La raccolta della neve (foto d’ epoca)</i>	<i>252</i>
<i>Figura 333 - L’ ultimo gelso di Astapiana</i>	<i>254</i>
<i>Figura 334 - Il portale di Casa Buonocore a Preazzano</i>	<i>255</i>
<i>Figura 335 -Casa Buonocore – Attrezzatura per il commercio dei Bachi da seta</i>	<i>256</i>
<i>Figura 336 – Incisione in rame: R.R.Reinagle - J. Pye, Londra 1750 ca.</i>	<i>257</i>
<i>Figura 337 - Il percorso delle Calcare</i>	<i>Figura 338 – Il percorso delle Calcare</i>
<i>Figura 339 – La Calcara - (foto d’epoca)</i>	<i>259</i>
<i>Figura 340 - L’interno della Calcara del XIV secolo – da una vecchia foto di A. Trombetta (1990)</i>	<i>260</i>
<i>Figura 341 – La Calcara – Marina d’Aequa</i>	<i>260</i>
<i>Figura 342 – Resti dell’ antico mulino</i>	<i>261</i>
<i>Figura 343 - Resti dei mulini al Castello</i>	<i>Figura 344 - Il mulino</i>
<i>Figura 345 – Il magnifico ponte (1920)</i>	<i>263</i>
<i>Figura 346 – I due Ponti (Cartolina del 1955)</i>	<i>264</i>
<i>Figura 347 - Turpin de Crissè – Embuscade de voleurs sur la route de Vico</i>	<i>266</i>
<i>Figura 348 - La cattura di Guido Edmondo – 1864 - Carl Wilhelm Goetzloff (1799 – 1866)</i>	<i>268</i>
<i>Figura 349 - Il Vallone al centro del Triangolo</i>	<i>271</i>
<i>Figura 350 - Emuli di Indiana Jones alla “ricerca dell’ Arco perduto”</i>	<i>271</i>
<i>Figura 351 - Il mare sotto la Cattedrale di Vico - Anton Smink Pitloo (Arnhem, 1790 – Napoli, 1837)</i>	<i>280</i>
<i>Figura 352 - Il mare ed i vicani</i>	<i>281</i>
<i>Figura 353 -Variopinti colori delle reti</i>	<i>282</i>
<i>Figura 354 -Barca a Marina di Aequa – fine ‘800</i>	<i>283</i>
<i>Figura 355 - Il Brigantino a palo Candido della Famiglia Trapani - Costruito a Marina di Aequa nel 1867</i>	<i>285</i>
<i>Figura 356 - Il Luigino La Monica, costruito a Marina di Aequa nel 1869</i>	<i>285</i>
<i>Figura 357 Imbarcazione vicana aderente al pesca turismo</i>	<i>287</i>
<i>Figura 358 - Pescatori a Vico</i>	<i>288</i>
<i>Figura 359 -Mareggiata allo scoglio della Margherita</i>	<i>289</i>
<i>Figura 360 -Libertà dopo le cure per la tartaruga</i>	<i>289</i>
<i>Figura 361 -La cattura del polipo</i>	<i>290</i>
<i>Figura 362 -Il mare ed i vicani</i>	<i>290</i>
<i>Figura 363 - Lo scoglio della Margherita</i>	<i>291</i>
<i>Figura 364 - La Marina di Vico</i>	<i>291</i>
<i>Figura 365 -Axinella cannabina</i>	<i>293</i>
<i>Figura 366 -Gorgonia Gialla e Gerardia Savaglia</i>	<i>294</i>
<i>Figura 367 -Gerardia Savaglia</i>	<i>294</i>
<i>Figura 368 -Cerianthus</i>	<i>295</i>
<i>Figura 369 -Eunicella Cavolinii (Gorgonia Gialla)</i>	<i>295</i>
	711



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

<i>Figura 370 -Paramunicea Clavata</i>	<i>296</i>
<i>Figura 371 -Parazoanthus Axinealle</i>	<i>297</i>
<i>Figura 372 -Corallium Rubrum - Corallo rosso</i>	<i>298</i>
<i>Figura 373 -Corallium Rubrum - Corallo rosso</i>	<i>298</i>
<i>Figura 374 -Spirographis spallanzani</i>	<i>299</i>
<i>Figura 375 -Spugna incrostante</i>	<i>299</i>
<i>Figura 376 -Halocynthia Papillosa</i>	<i>300</i>
<i>Figura 377 -Prateria di Posidonia oceanica</i>	<i>300</i>
<i>Figura 378 -Alicia Mirabilis notturna</i>	<i>301</i>
<i>Figura 379 -Cernia (Epinephelus guaza)</i>	<i>302</i>
<i>Figura 380 -Murena con gamberetto pulitore</i>	<i>302</i>
<i>Figura 381 -Dicentrarchus Labrax (Spigola)</i>	<i>303</i>
<i>Figura 382 -Diplodus Vulgaris (Sarago comune)</i>	<i>303</i>
<i>Figura 383 -Diplodus Sargus (Sarago maggiore)</i>	<i>304</i>
<i>Figura 384 -Scorpaena scrofa (Scorfano)</i>	<i>304</i>
<i>Figura 385 -Musdea Musdena</i>	<i>305</i>
<i>Figura 386 -Gattuccio</i>	<i>305</i>
<i>Figura 387 -Hyppocampus Guttulatus (Cavalluccio marino giallo)</i>	<i>306</i>
<i>Figura 388 -Aragosta</i>	<i>306</i>
<i>Figura 389 -Cicala</i>	<i>307</i>
<i>Figura 390 -Octopus</i>	<i>307</i>
<i>Figura 391 -Pinna nobilis</i>	<i>308</i>
<i>Figura 392 -Paguro bernardo</i>	<i>309</i>
<i>Figura 393 – Paramunicea Clavata con uova di gattuccio</i>	<i>311</i>
<i>Figura 394 - Caletta di Tordigliano</i>	<i>312</i>
<i>Figura 395 - Tramonto da Tordigliano</i>	<i>313</i>
<i>Figura 396 - Tempesta su Tordigliano</i>	<i>313</i>
<i>Figura 397 - Vico Bay of Naples - Harding 1832</i>	<i>314</i>
<i>Figura 398 -Marina di Vico prima della banchina di attracco</i>	<i>314</i>
<i>Figura 399 – Tramonto a Marina di Vico</i>	<i>315</i>
<i>Figura 400 - Marina di Vico inizio '900</i>	<i>315</i>
<i>Figura 401 -Marina di Seiano</i>	<i>316</i>
<i>Figura 402 -Marina di Vico</i>	<i>316</i>
<i>Figura 403 - Ruderì romani sotto villa moderna a Marina di Vico</i>	<i>317</i>
<i>Figura 404 – Ruderì della Villa Romana a Marina di Aequa</i>	<i>317</i>
<i>Figura 405 - Colonna romana nel sito dell' ex Saraceno</i>	<i>318</i>
<i>Figura 406 - Reperto antica Aequa - Il carro del Sole</i>	<i>Figura 407 - Reperto antica aequa - ara votiva</i>
	<i>318</i>
<i>Figura 408 – Marina di Aequa (Cartolina inizio '900)</i>	<i>319</i>
<i>Figura 409 – Marina di Vico (Cartolina del 1930)</i>	<i>319</i>
<i>Figura 410 – Bagnanti alla vasca termale di Scraio (Cartolina del 1925 circa)</i>	<i>320</i>
<i>Figura 411 -Arco Naturale di Punta Scutolo</i>	<i>321</i>
<i>Figura 412 - Alba a Marina di Vico</i>	<i>325</i>
<i>Figura 413 - Acquerello del Borgo della Marina di Vico</i>	<i>325</i>
<i>Figura 414 -Tartaruga e Margherita</i>	<i>326</i>
<i>Figura 415 -Marina di Vico e La Margherita</i>	<i>327</i>
	712



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

<i>Figura 416 -Dalla Tartaruga ai Tre Fratelli</i>	<i>328</i>
<i>Figura 417 -Lo scenario naturale: La Margherita</i>	<i>329</i>
<i>Figura 418 -Fritz e la storia della pallanuoto</i>	<i>330</i>
<i>Figura 419 -Fritz Dennerlain</i>	<i>331</i>
<i>Figura 420 -La squadra del Circolo Canottieri campione nel 1958: Fritz Dennerlein, Piero de Stefano, Buby Dennerlein, Claudio Iodice, Giovanni Capobianco, Christian Schollmeier, Franco Russo, Maurizio Mannelli, Fofo Buonocore, Gigi Mannelli, Lello de Stefano.</i>	<i>331</i>
<i>Figura 421 -Vico Equense anno 1930 Il Comm. Antonio Savarese vara la Linda, costruita interamente</i>	<i>332</i>
<i>Figura 422 - Marina di Equa</i>	<i>336</i>
<i>Figura 423 - Dreher – 1890 circa</i>	<i>337</i>
<i>Figura 424 – Reporting del sito archeologico sommerso realizzato dal Settore di Geofisica del DISAM</i>	<i>338</i>
<i>Figura 425 - Golf von Neapel – 1826 - Ernst Fries (Heidelberg 1801 – Karlsruhe 1833)</i>	<i>339</i>
<i>Figura 426 - Salvator Rosa (Napoli, 20 giugno 1615 – Roma, 15 dicembre 1673) - Il Mito di Prometeo ambientato al Monte Faito - Esposto dal Duca di Novoli prof. Mario Carignani ad Antiquariato a Napoli - Castel S. Elmo Maggio 1991</i>	<i>341</i>
<i>Figura 427 - Costa di Vico - W.Marlow (1740 – 14 January 1813)</i>	<i>342</i>
<i>Figura 428 - Vico Bay of Neaples - Incisione acciaio (Harding - 1832)</i>	<i>343</i>
<i>Figura 429 - Vico Bay of Neaples - Harding – 1832</i>	<i>343</i>
<i>Figura 430 - Incisione rame: Vico Equense - F. Cassiano Da Silva – Sec. XVIII</i>	<i>344</i>
<i>Figura 431 - F. Fergola Napoli 1821 – Napoli 1894 - Abitato di Vico e la nuova strada per Sorrento</i>	<i>346</i>
<i>Figura 432 - Ignoto – Prima metà sec. XIX - Abitato di Vico</i>	<i>346</i>
<i>Figura 433 - G. Giordano Lanza – 1827 – 1889 - Marina di Vico</i>	<i>347</i>
<i>Figura 434 - Ignoto sec. XIX - Castello di Vico</i>	<i>347</i>
<i>Figura 435 - G. Serritelli – 1810 – 1890 Marina di Vico</i>	<i>348</i>
<i>Figura 436 - Ignoto – Sec. XIX - Veduta della Città d Vico</i>	<i>348</i>
<i>Figura 437 – Cappellina di S. Lucia in Massaquano Affreschi parietali tardo giotteschi</i>	<i>349</i>
<i>Figura 438 - Antonio Asturi: Ticciano</i>	<i>350</i>
<i>Figura 439 - A. Asturi – Il Toro 1941</i>	<i>351</i>
<i>Figura 440 - A. Asturi - Omaggio a Gauguin 1950</i>	<i>352</i>
<i>Figura 441 - A. Asturi: La carrozzella</i>	<i>Figura 442 - A. Asturi – La vecchietta - 1959</i>
<i>Figura 443 - Pastello : il Vescovado</i>	<i>Figura 444 - Pastello: antico cortile</i>
<i>Figura 445 -Asturi: Francischiello</i>	
<i>Figura 446 – Spartito musicale “De l’aurora tu sorgi più bella”</i>	
<i>Figura 447 -Piazza Umberto e Via Roma – primi del ‘900</i>	
<i>Figura 448 -The Boss</i>	
<i>Figura 449 -Bruce Springsteen in concerto</i>	
<i>Figura 450 - Ritrovamenti a Vico: Gruppo di Amore e Psyche</i>	
<i>Figura 451 –Le statue degli sposi</i>	<i>Figura 452 - Le statue degli sposi</i>
<i>Figura 453 - Incisione acciaio Harding- Vico Bay of Naples 1833</i>	
<i>Figura 454 - Ex Episcopio (1920 circa)</i>	
<i>Figura 455 - La Cattedrale: Pluteo Medioevale inserito nel Sepolcro del Vescovo Cimino (1316 – 1343)</i>	
	<i>368</i>
<i>Figura 456 – Cortile del Castello di Carlo d’ Angiò (circa 1920)</i>	<i>369</i>
<i>Figura 457 -Mons. Paolino Pace</i>	<i>370</i>



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

<i>Figura 458 - Incisione in rame : Vico Equense – G. Pacichelli – 1703</i>	<i>371</i>
<i>Figura 459 -L' arco sotto la Torre della Cattedrale</i>	<i>372</i>
<i>Figura 460 - Villa delle Pradelle a Pacognano (1930 circa)</i>	<i>373</i>
<i>Figura 461 - Incisione con ritratto di G.B. Della Porta (1652)</i>	<i>373</i>
<i>Figura 462 – Disegni tratti dal De humana physiognomonia</i>	<i>374</i>
<i>Figura 463 - Frontespizio di De humana physiognomonia in 4 libri, 1586 presso Cacchi di Vico Equense</i>	<i>375</i>
<i>Figura 464 - Armi della Famiglia Orseoli (Paolo Regio)</i>	<i>376</i>
<i>Figura 465 - G. Iasolino – De rimedi naturali</i>	<i>382</i>
<i>Figura 466 - Frontespizio opera di Paolo Regio</i>	<i>382</i>
<i>Figura 467 -Lapide del 1585 sulla riedificazione del campanile della cattedrale ad opera di Paolo Regio</i>	<i>382</i>
<i>Figura 468 – Frontespizio de “L’ Austria” di S.E. il Marchese di S. Lucido don Ferrante Carafa, Napoli 1573</i>	<i>383</i>
<i>Figura 469 - Tavola per la macchina per la conservazione del grano in Intieri - Della perfetta conservazione del grano, Napoli 1754 (erroneamente attribuita a F. Galiani).</i>	<i>384</i>
<i>Figura 470 - Tavola per la macchina per la conservazione del grano in Intieri - Della perfetta conservazione del grano, Napoli 1754 (erroneamente attribuita a F. Galiani).</i>	<i>384</i>
<i>Figura 471 - Luigi Serio - Armando De Stefano (Napoli 1926)</i>	<i>385</i>
<i>Figura 472 -Filangieri – La scienza della Legislazione</i>	<i>387</i>
<i>Figura 473 - Gaetano Filangieri - Armando De Stefano – (Napoli 1926)</i>	<i>388</i>
<i>Figura 474 - Mons. Michele Natale - Armando De Stefano (Napoli 1926)</i>	<i>389</i>
<i>Figura 475 - La Croce Sanfedista sul sito dell’ Albero della Libertà: Largo dei Tigli</i>	<i>391</i>
<i>Figura 476 – ritrovamenti archeologici: etruschi e greci</i>	<i>391</i>
<i>Figura 477 - Distribuzione delle anfore etrusche da trasposrto tra il 630 e il 500 ac circa</i>	<i>392</i>
<i>Figura 478 –Insediamenti Etruschi – Provincia di Napoli</i>	<i>392</i>
<i>Figura 479 -Insediamento e necropoli di epoca pre-romana e romana</i>	<i>394</i>
<i>Figura 480 – Vico Equense in epoca angioina</i>	<i>395</i>
<i>Figura 481 – Vico Equense in epoca aragonese.</i>	<i>397</i>
<i>Figura 482 - Vico Equense in epoca Vicereale</i>	<i>399</i>
<i>Figura 483 – Vico Equense all’epoca della restaurazione borbonica</i>	<i>400</i>
<i>Figura 484 –Strada Vittoria (oggi via Roma) - (Fine ’800)</i>	<i>401</i>
<i>Figura 485 - Anonimo forse anglosassone - Lo Scrajo (1930 circa)</i>	<i>402</i>
<i>Figura 486 – Vico Equense dopo l’unita’ d’italia</i>	<i>403</i>
<i>Figura 487 –Veduta dall’ ex Hotel Orient (Cartolina del 1930 circa)</i>	<i>404</i>
<i>Figura 488 - Il Grand Hotel Monte Faito</i>	<i>405</i>
<i>Figura 489 -Il più bell’ Albergo di montagna d’ Italia: Grand Hotel Monte Faito</i>	<i>406</i>
<i>Figura 490 - Le ferite del terremoto: ex “Palazzo Discepolo”</i>	<i>407</i>
<i>Figura 491 - Le ferite del terremoto: ex “Villa Nirvana”</i>	<i>407</i>
<i>Figura 492 - Le ferite del terremoto: ex “Palazzo dell’ Ospedale” ed ex “Palazzo della Casa di Riposo Cav. Luigi de Feo”</i>	<i>408</i>
<i>Figura 493 - Le ferite del terremoto: ex Palazzo “Venezia” Figura 494 ex Palazzo “d’ o’ Tonniere”</i>	<i>409</i>
<i>Figura 495 - Le ferite del terremoto: ex “Villa Ciampitti”</i>	<i>409</i>
<i>Figura 496 - Mappa : Vico Equense e le relazioni con l’ esterno: I percorsi viari nelle epoche storiche</i>	<i>411</i>
	<i>714</i>



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

<i>Figura 497 - Mappa : Vico Equense ed i segni del passato</i>	<i>412</i>
<i>Figura 498 – Carta IGM 1821 fol -15</i>	<i>413</i>
<i>Figura 499 – Carta IGM 1821 – foglio 15 – dettaglio sentieri zona alta</i>	<i>413</i>
<i>Figura 500 -Prof. Philipp J. Currie - Premio scientifico 1999</i>	<i>415</i>
<i>Figura 501 -2000 Il Sindaco di Vico Equense A.Savarese premia il Prof. E. G. Derek Briggs.</i>	<i>415</i>
<i>Figura 502 -2001 Il Presidente della Fondazione, Bruno Discepolo, premia la Dr.ssa Nicoletta Salvatori, Direttore di Quark.</i>	<i>415</i>
<i>Figura 503 -2002 Il Sindaco di Vico Equense, Avv. G. Dilengite, premia il Fisico-Astronauta Umberto Guidoni.</i>	<i>416</i>
<i>Figura 504 -2003 - Il Prof. G. Trombetti, Rettore dell'Universita' "Federico II" di Napoli, premia il Prof. John Forbes Nash Jr. Premio Nobel per l'Economia 1994.</i>	<i>416</i>
<i>Figura 505 -2004 - Il Prof. G. Trombetti, Rettore dell'Universita' "Federico II" di Napoli, premia il Prof. Valerio Massimo Manfredi.</i>	<i>416</i>
<i>Figura 506 -2005 - Prof. Riccardo Giacconi premio Nobel per la Fisica nel 2002, professore di Astronomia della Johns Hopkins University di Baltimora, protagonista della storia dell'Astronomia.</i>	<i>417</i>
<i>Figura 507 -2006 - Il prefetto P. Manzo, commissario straordinario di Vico Equense premia il prof. Alfio Quarteroni, direttore dell'EPFL di Losanna.</i>	<i>417</i>
<i>Figura 508 -2007 - Il Prof. Sir Harold W. Kroto, Nobel per la chimica 1996, premiato dal Dr. A. Pace, direttore generale dell'Istituto Banco di Napoli.</i>	<i>417</i>
<i>Figura 509 -2008 Il Prof. Paul J.Crutzen, premio Nobel per la chimica 1995, premiato dal Dr. Aldo Pace, direttore generale dell'Istituto Banco di Napoli – Fondazione</i>	<i>418</i>
<i>Figura 510 -2009 - Il premio Nobel per la medicina e la fisiologia nel 1962 Prof. James D. Watson premiato dal Rettore Guido Trombetti</i>	<i>418</i>
<i>Figura 511 -2010 - Il prof. Tim Hunt, premio Nobel per la Medicina nel 2001, premiato dalla Dr.ssa Loredana Conti, dirigente del Settore Musei e Biblioteche della Regione Campania.</i>	<i>418</i>
<i>Figura 512 -2011 – Viene premiato Paul R.Krugman, Premio Nobel per l'Economia nel 2008. Insegna Economia e Relazioni Internazionali all'Università di Princeton</i>	<i>419</i>
<i>Figura 513 - Premio Capo d'Orlando 2012 - il Rettore dell Università di Napoli Federico II (Prof. Massino Marrelli) premia il prof. G. F.. Smoot Premio Nobel per la Fisica</i>	<i>419</i>
<i>Figura 514 - Premio Capo d'Orlando 2012 - premio al Prof. Giovanni F. Bignami (presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica.</i>	<i>419</i>
<i>Figura 515 – Premio Capo d'Orlando 2012 – IL Vicesindaco del Comune di Vico Equense (avv. Benedetto Migliaccio) consegna il premio per L'Agenzia Spaziale Italiana.</i>	<i>420</i>
<i>Figura 516 - Contadine che danzano lungo la costa - Carl Wilhelm Goetzloff (1799 – 1866)</i>	<i>421</i>
<i>Figura 517 - Territorio agricolo di Vico Equense</i>	<i>424</i>
<i>Figura 518 -Visioni ottiche: Capanaro e Rivanaro</i>	<i>428</i>
<i>Figura 519 -Visioni ottiche: il Paesaggio agricolo tradizionale, Casale a Capanaro</i>	<i>428</i>
<i>Figura 520 -Visioni ottiche: i nuovi vigneti alla Grancia di Avigliana</i>	<i>429</i>
<i>Figura 521 -Visioni ottiche: gli Uliveti tradizionali di Belvedere</i>	<i>429</i>
<i>Figura 522 -Visioni ottiche: gli Agrumeti magistrali a “Le Fontanelle”</i>	<i>430</i>
<i>Figura 523 -I castagneti</i>	<i>430</i>
<i>Figura 524 -Bosco di Lecci secolari ad Astapiana</i>	<i>431</i>
<i>Figura 525 -Faggeti</i>	<i>431</i>
<i>Figura 526 -I noceti tendono a scomparire</i>	<i>432</i>
<i>Figura 527 -Un raro Gelso ancora sul territorio</i>	<i>432</i>
	715



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

<i>Figura 528 -Aree naturalistiche pregiate: i Monti</i>	433
<i>Figura 529 -Cimitero e Sperlonga</i>	433
<i>Figura 530 Aree di particolare pregio ambientale: da S. Maria al Castello a Monte Comune</i>	434
<i>Figura 531 - Aree di particolare pregio ambientale: Il Faito</i>	434
<i>Figura 532 -Monte Comune</i>	435
<i>Figura 533 -Lo Scraio ed il Carosello di Montaro</i>	436
<i>Figura 534 - Zone di tutela agricola e valorizzazione paesistica</i>	436
<i>Figura 535 - Tutela agricola e valorizzazione paesistica</i>	436
<i>Figura 536 -- Casale a Petrignano</i>	437
<i>Figura 537 - Particolare: Portale del Casale a Petrignano</i>	438
<i>Figura 538 - Astapiana – Architetture interne</i>	438
<i>Figura 539 - Casa Buonocore</i>	439
<i>Figura 540 - Particolare di Casa Buonocore</i>	439
<i>Figura 541 - Casa Buonocore</i>	440
<i>Figura 542 - Casa Stevens– Preazzano</i>	440
<i>Figura 543 - La Grancia – Crapolla</i>	441
<i>Figura 544 - Estrazione tradizionale dell' olio di oliva</i>	446
<i>Figura 545 - La Pizza a Metro: gli uomini e la loro pizza</i>	450
<i>Figura 546 -Gabriele e le sue creazioni</i>	451
<i>Figura 547 -La partenza emblematica dalla collina di Vico</i>	452
<i>Figura 548 -Gennaro Esposito</i>	455
<i>Figura 549 - Torre del Saraceno</i>	456
<i>Figura 550 - Marina di Aequa</i>	456
<i>Figura 551 -La Torre del Saraceno</i>	457
<i>Figura 552 -Galà del Provolone del Monaco 2011</i>	459
<i>Figura 553 -Bit Milano 2012 – Dilettanti allo sbaraglio: i Sindaci di Vico ed Agerola e l' arte casearia</i>	460
<i>Figura 554 -Mastri casari all' opera ad Arola</i>	461
<i>Figura 555 Spot televisivo: Olio Masturzo</i>	463
<i>Figura 556I - quattro chef stellati di Vico Equense – Gennaro Esposito, Danilo Di Vuolo, Giuseppe Guida, Michele De Leo</i>	465
<i>Figura 557 -Serate dedicate alla gastronomia</i>	466
<i>Figura 558 -Divi e Stelle della Cucina a Vico Equense</i>	467
<i>Figura 559 -Divi e Stelle della Cucina a Vico Equense</i>	468
<i>Figura 560 -Divi e Stelle della Cucina a Vico Equense</i>	469
<i>Figura 561 -Gennaro Esposito - Chef</i>	470
<i>Figura 562 –Vico Equense, Piazza Fontana (Cartolina del 1900 circa)</i>	478
<i>Figura 563 - Inchiostro: Vico Equense: Frate Angelo Rocca (fine sec. XIV) - Biblioteca Angelica Roma</i>	479
<i>Figura 564 -La Cattedrale dopo il restauro</i>	480
<i>Figura 565 -Interni della Cattedrale</i>	481
<i>Figura 566 - Interni della cattedrale</i>	481
<i>Figura 567 -La Cattedrale prima del restauro – oggi manca il Coro Ligneo</i>	481
<i>Figura 568 - L' annunciazione (1723),Giuseppe Bonito (Castellammare di Stabia, 1707 – Napoli, 19 maggio 1789)</i>	482
<i>Figura 569 -Il silenzio su Monsignor Natale</i>	482
<i>Figura 570 -Trittico della Madonna del Carmine con S. Giovanni Battista e S. Giacomo – Sec. XV</i>	483
<i>Figura 571 -Lunetta della Madonna con Bambino – Scuola giottesca – prima metà Sec. XV</i>	483
	716



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

Figura 572 - Centro antico - Finestra catalana	484	
Figura 573 - Vico Monte – Finestra del sec. XVI	484	
Figura 574 - Centro antico - Finestra sec. XVII	484	
Figura 575 -La Via Castello Marina	Figura 576 - La SS. Trinità e Paradiso	484
Figura 577 - Cappella alla SS. Trinità	485	
Figura 578 - Particolare delle decorazioni murali	485	
Figura 579 - I Soffitti decorati ed affrescati	486	
Figura 580 - Incisione rame: L’ antico Episcopio: Remond 1827	487	
Figura 581 - Gatti e Dura – Chateau de Vico Equense – Sec. XIX	487	
Figura 582 -Il Rev. Gaetano Parascandolo	Figura 583 -Il magistrato dott. Gaetano Amalfi	488
Figura 584 - Pianta della città di Vico 1832	489	
Figura 585 - Incisione acquerellata: Vico Equense W. Linton – 1832	490	
Figura 586 - A. Asturi – La Piazza di Vico: ancora un semplice bivio, con la Fontana	491	
Figura 587 -La fontana dei delfini prima del Restauro	492	
Figura 588 - Grafico della fontana ex ante	Figura 589 - Grafico della fontana ex post	493
Figura 590 -Le fasi del restauro	Figura 591 - Le fasi del restauro	493
Figura 592 - Cucitura del telo che ricopriva la fontana prima della cerimonia di inaugurazione	494	
Figura 593 - La pubblicazione dedicata al restauro della fontana	494	
Figura 594 - Uno degli articoli dedicati al restauro	495	
Figura 595 - Salone del Restauro di Ferrara - I complimenti di Sgarbi per il restauro della fontana	496	
Figura 596 – Delegazione di Vico Nella farmacia annessa a Casa Sgarbi	497	
Figura 597 – Litografia : Vico Equense dal vero – Lavezzari – 1858	499	
Figura 598 -La Città nel 1858 – Particolare da Lavezzari – La città di Vico dal vero	499	
Figura 599 - Broggi – La nuova strada (circa 1860)	500	
Figura 600 -Foto anni 40: sullo sfondo l’ edificio del Mercato	501	
Figura 601 - Conte Girolamo Giusso	502	
Figura 602 - La nuova Via Colombo – 1910 circa	504	
Figura 603 -E. Matania – Ritratto di Nicotera	505	
Figura 604 - Apertura del Corso Umberto I nel 1894	506	
Figura 605 - L’apertura dello Scrajo nel 1896	506	
Figura 606 – Lo Scrajo	507	
Figura 607 - Una parte della Piazza che torna alla Città dopo 100 anni!	509	
Figura 608 -La lapide della Loggiata, alla villetta Paradiso	509	
Figura 609 - Il golfo di Napoli dalla villetta	510	
Figura 610 -Stanislao e Clementina de Gennaro – A Luggiata d’o’ paraviso	510	
Figura 611 -Don Luigi Lorenzo Rossano	Figura 612 - Donna Serafina De Luca	512
Figura 613 -Renato Caccioppoli	513	
Figura 614 -Il Cav. Prof. Luigi De Feo	514	
Figura 615 -Chiesa di San Ciro e sullo sfondo s’intravede la sede dell’ Ente ancora senza l’ edificazione del secondo piano	515	
Figura 616 -Particolare della sede dell’ Ente in Piazza Marconi, sempre senza il secondo piano	516	
Figura 617 - La Chiesa dei Patroni SS. Ciro e Giovanni	519	
Figura 618 -Chiesa dei Patroni SS. Ciro e Giovanni - Interni	519	
Figura 619 -Stemma gentilizio dei de Sinno	Figura 620 -Le Statue dei Patroni nella Cappella de Sinno	521



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

<i>Figura 621 - Lapide marmorea attestante il diritto di patronato dei de Sinno</i>	<i>521</i>
<i>Figura 622 -La Torre Campanaria</i>	<i>522</i>
<i>Figura 623 -La cupola maiolicata</i>	<i>523</i>
<i>Figura 624 -Il Monumento ai Caduti al Largo di Bellaria</i>	<i>524</i>
<i>Figura 625 -Donna Susanna e l' Altare</i>	<i>525</i>
<i>Figura 626 – Altare ligneo in perle e madreperla , chiesa dell'Assunta</i>	<i>526</i>
<i>Figura 627 - Decorazioni in madreperla</i>	<i>Figura 628 - Decorazioni in madreperla</i>
	<i>526</i>
<i>Figura 629 - Antonio Asturi - Il cortile catalano al centro antico di Vico</i>	<i>527</i>
<i>Figura 630 -Cortile Catalano - Particolare</i>	<i>527</i>
<i>Figura 631 -L' abitato e la Chiesa di S. Maria del Toro</i>	<i>528</i>
<i>Figura 632 - Gli affreschi di S.Maria del Toro</i>	<i>529</i>
<i>Figura 633 -Affreschi di S. Maria del Toro</i>	<i>529</i>
<i>Figura 634 – Chiesa di Bonea (1960 circa)</i>	<i>531</i>
<i>Figura 635 - La chiesa di Massaquano e Festa di S. Maria a Chieia</i>	<i>532</i>
<i>Figura 636 – La Chiesa di S. Salvatore (1975 circa)</i>	<i>534</i>
<i>Figura 637 – Chiesa di San Renato – Moiano (1965 circa)</i>	<i>535</i>
<i>Figura 638 – La Chiesa di Moiano (1920 circa)</i>	<i>536</i>
<i>Figura 639: Cappella di San Bartolomeo</i>	<i>Figura 640 - San Nicola</i>
<i>Figura 641 – Cappella di San Paolo</i>	<i>Figura 642 – Cappella di San Pietro</i>
<i>Figura 643 - La Chiesa di S. Maria del Castello</i>	<i>539</i>
<i>Figura 644 – La Chiesa di Ticciano (1975 circa)</i>	<i>540</i>
<i>Figura 645 - la Chiesa di Preazzano (1975 circa)</i>	<i>541</i>
<i>Figura 646 - G. Gigante(1806 – 1876) – Paesaggio ad Arola - Napoli Museo di Capodimonte – Collezione Astarita</i>	<i>543</i>
<i>Figura 647 - Chiesa di Fornacelle vista dagli agrumeti (1975 circa)</i>	<i>544</i>
<i>Figura 648 - Chiesa di Pacognano (1960 circa)</i>	<i>545</i>
<i>Figura 649 - Immagine da film: Seiano, scena di Pane amore e .. (1955, L. Padovani e De Sica senior)</i>	<i>546</i>
<i>Figura 650: Immagine da film: scena di Pane amore e .. - Sofia Loren in una pausa del lavoro</i>	<i>546</i>
<i>Figura 651 -Hotel Seiano negli anni 30</i>	<i>547</i>
<i>Figura 652 - Seiano: Piazza e Tea Room Frevola (Cartolina del 1920 circa)</i>	<i>548</i>
<i>Figura 653 – Montechiaro: la Cappella rossa (1975 circa)</i>	<i>Figura 654 - La Cappella rossa oggi</i>
	<i>549</i>
<i>Figura 655 - Mario Palessandolo – Vico Equense (poesia del 1963)</i>	<i>550</i>
<i>Figura 656 – Vico Equense (Cartolina del 1960 circa)</i>	<i>551</i>
<i>Figura 657 -Una Giunta comunale degli anni '50</i>	<i>551</i>
<i>Figura 658 -Comizio anni '60 – Avv. Francesco de Gennaro</i>	<i>552</i>
<i>Figura 659 -Tommaso de Gennaro e la Fiaccola Olimpica</i>	<i>552</i>
<i>Figura 660 -Mastro Amedeo Cuomo</i>	<i>Figura 661 - Il fotografo Carmine Linguiti</i>
<i>Figura 662 - La macelleria Petti durante il periodo di Pasqua (Anni Sessanta)</i>	<i>638</i>
<i>Figura 663 -Salvatore Petti</i>	<i>Figura 664 -Diego Cinque</i>
<i>Figura 665 –Banco del pesce (anni '50)</i>	<i>647</i>
<i>Figura 666 - Zazzullo e il fratello Mario</i>	<i>647</i>
<i>Figura 667 - Pescatori di Vico Equense (anni '50)</i>	<i>648</i>
<i>Figura 668 -Il foro sorrentino anni 60</i>	<i>650</i>
	<i>718</i>



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

<i>Figura 669 -Conviviale degli avvocati Sorrentini</i>	651
<i>Figura 670 - A. Asturi – Pulcinella 1958</i>	652
<i>Figura 671 -Europei di Atletica Leggera – Monaco 2002 – il Trionfo di Maria Guida</i>	653
<i>Figura 672 - Le infiorate del Corpus Domini</i>	667
<i>Figura 673 - Le infiorate del Corpus Domini</i>	667
<i>Figura 674 - L'infiorata in Via Vescovado</i>	668
<i>Figura 675 - Vico, Altare per la festa del Corpus Domini (inizi del '900)</i>	668
<i>Figura 676 -Francesco Cuome e Ferdinando Cinquegrana con padre D' Aniello</i>	669
<i>Figura 677 - Venerabile Arciconfraternia dell' Assunta</i>	669
<i>Figura 678 – Morte ed Orazione – Seiano</i>	670
<i>Figura 679 - La processione del Cristo Morto nel Venerdì Santo – Seiano</i>	670
<i>Figura 680 – Frà Cosimo alla processione di S. Ciro</i>	671
<i>Figura 681 - Messa in onore dei Patroni di Vico Equense, dal “Missale Romanum ex Decreto Sacrosancti Concilii Tridentini”, S. PII V Pontificis Maximi jussu editum - Pezzana, Venetia, 1772, appartenuto al Rev. Gioacchino de Sinno, dalla dotazione familiare per il Canonico “jure patronati” su S. Ciro iniziata nel 1807.</i>	671
<i>Figura 682 -Momenti della Processione di S. Ciro</i>	672
<i>Figura 683 -Le Pacchianelle oggi</i>	673
<i>Figura 684 -Le pacchianelle ieri</i>	674
<i>Figura 685 -Festa di S. Maria a Chieia e Processione</i>	675
<i>Figura 686 -Il rientro della Madonna</i>	675
<i>Figura 687 -La trionfale pioggia di petali che saluta il rientro della Madonna</i>	676
<i>Figura 688 -S. Maria del Toro - Tradizionale processione con il Toro che porta l' immagine della Madonna</i>	677
<i>Figura 689 - La processione di S.Maria del Toro</i>	678
<i>Figura 690 -Processione di S. Antonio a Mare: anni '60</i>	678
<i>Figura 691 -S. Antonio a mare oggi</i>	679
<i>Figura 692 -Spettacolo pirotecnico</i>	679
<i>Figura 693 -Presepe vivente a S. Salvatore: I figuranti</i>	680
<i>Figura 694 -Presepe vivente a S. Salvatore: I Figuranti</i>	681
<i>Figura 695 -San Francesco: Terrazze paesistiche dedicate al Culto dei Defunti</i>	681
<i>Figura 696 –Marina di Vico Equense (litografia del 1900 circa)</i>	684

INDICE TABELLE

<i>Tabella A – La popolazione di Vico dal 1753 al 1985</i>	24
<i>Tabella B - Dati riassuntivi antiabusivismo – ordinanze di demolizione</i>	42
<i>Tabella C – Tratti di costa</i>	322
<i>Tabella D – Concessioni Demaniali</i>	335
<i>Tabella E dati realtivi alla platea scolastica dei diversi gradi dall'infanzia alla secondaria di secondo grado dall'anno scolastico 2005/2006</i>	635
<i>Tabella F - fasce di utenza relativi ai residenti nel Comune di Vico Equense al 31 dicembre 2011 – dati forniti dall'Ufficio anagrafe del Comune</i>	656
<i>Tabella G - Spazi ad uso pubblico attrezzati per il gioco e per lo sport esistenti (fonte SIT Ufficio Urbanistico)</i>	659
<i>Tabella H - Spazi ad uso pubblico attrezzati – giardino e arredo urbano (fonte SIT Ufficio Urbanistico)</i>	660



Città di Vico Equense

Città Metropolitana di Napoli – Regione Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA – SERVIZIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE